

FONTI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI

5

---

LUCA GIANNI

LE NOTE  
DI GUGLIELMO DA CIVIDALE  
(1314-1323)



UDINE  
ISTITUTO PIO PASCHINI  
MMI









## FONTI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI

5

---



LUCA GIANNI

LE NOTE  
DI GUGLIELMO DA CIVIDALE  
(1314-1323)



UDINE  
ISTITUTO PIO PASCHINI  
MMI

© Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli  
Via Treppo, 7  
33100 Udine - Tel. 0432.204804  
E-mail [ipp@qnet.it](mailto:ipp@qnet.it)  
[www.istitutopiopaschini.it](http://www.istitutopiopaschini.it)  
Udine, 2001  
ISBN 88-87948-09-07

Tutti i diritti riservati

# SOMMARIO

Presentazione	p.	9
Premessa	»	11
Sigle e abbreviazioni	»	13
IL NOTAIO GUGLIELMO DI EGIDIO DA CIVIDALE E IL SUO PROTOCOLLO		
1. Un notaio chierico	»	17
2. L'importanza del protocollo	»	26
LE "NOTAE GUILLELMI"		
1. Descrizione del manoscritto	»	29
2. Criteri d'edizione	»	33
Le <i>Note</i> di Guglielmo da Cividale: il testo	»	35
Tavola del contenuto	»	417
Tavola delle edizioni e dei regesti	»	443
Indice dei nomi di persona e di luogo	»	449



## PRESENTAZIONE

*Si va arricchendo la collana delle Fonti per la storia della Chiesa in Friuli con la pubblicazione di documenti inediti. Si tratta di uno degli obiettivi principali assegnati all'Istituto Pio Paschini di Udine.*

*Una delle fonti più singolari e preziose per la storia del Friuli, nel tardo medioevo, sono i registri dei notai che annotavano gli estremi di ogni rogito prima della stesura del documento integrale che veniva consegnato ai destinatari dell'atto. I protocolli non soltanto avevano valore giuridico pari al documento, ma consentono oggi agli studiosi di accedere a una fonte inesauribile di informazioni sui personaggi del tempo e del luogo, sulle condizioni economiche dell'epoca, sui rapporti tra istituzioni ecclesiastiche e civili, sulla gamma di relazioni sociali che animavano la vita della città o dell'area geografica interessata.*

*Nel caso vengono pubblicate le "Note" di Guglielmo da Cividale, figlio di Egidio. Era questi un personaggio non soltanto influente nella prestigiosa città ducale, ma introdotto nella cancelleria patriarcale dell'epoca e presente in diverse località del Friuli. Chierico e notaio, era dotato di prestigio, godeva della fiducia di patriarchi e vescovi, partecipò a diverse "paci" tra comunità friulane come, ad esempio, tra la comunità di San Daniele e i nobili da Villalta. Curava assai bene la propria "carriera" ecclesiastica, dove interessi spirituali s'intersecavano con quelli materiali. Di qui la collezione notevole di cariche: non soltanto canonico e arcidiacono di Cividale, ma anche preposito della chiesa di Concordia e di San Pietro in Carnia, oltre che detentore di numerosi benefici.*

*L'epoca in cui visse ed operò Guglielmo fu alquanto turbolenta e tragica per il Friuli, infestato da contese tra comunità e casati, privo della guida spirituale e civile che sarebbe dovuto essere il patriarca, che non viveva in loco e si avvaleva di vicari, e attraversato da conflitti più generali. Basti ricordare il fatto della residenza pa-*

*pale, costretta a quel tempo in Avignone. E proprio dal papa in Avignone troviamo anche Guglielmo a perorare la nomina di un nuovo patriarca di Aquileia, dopo la morte di Pagano della Torre. Nuovo patriarca sarà Bertrando da Saint-Geniès, al cui primo concilio del 1335 partecipa anche il notaio Guglielmo da Cividale.*

*Le sue Note, che vanno dal 1314 al 1323, si trovano presso il Fondo Principale della Biblioteca Comunale "Vincenzo Joppi" di Udine e sono state attentamente studiate da Luca Gianni per un lavoro di tesi, che per la sua valenza critica e storica l'Istituto Pio Paschini ha ritenuto di inserire nella sua collana delle "Fonti per la storia della Chiesa in Friuli".*

*Mons. Duilio Corgnali*  
Presidente dell'Istituto Pio Paschini



## PREMESSA

L'edizione del registro notarile di Guglielmo da Cividale è nata da una tesi di laurea in storia medioevale, discussa presso l'Università di Padova. Ringrazio il professor Antonio Rigon e il dottor Andrea Tilatti che hanno seguito sin dall'inizio la sua elaborazione: a loro va la mia più sincera riconoscenza. Ringrazio inoltre i professori Silvana Collodo, Attilio Bartoli Langeli e Sante Bortolami e il dottor Donato Gallo per i preziosi suggerimenti e le indicazioni bibliografiche. Desidero rivolgere un particolare ringraziamento al professor Cesare Scalon per la fiducia dimostratami e per i consigli riguardo i criteri d'edizione. Un pensiero va ai miei genitori, ai miei fratelli e a Sara che con il loro affetto mi hanno sostenuto e incoraggiato durante la realizzazione di questo volume.



## SIGLE E ABBREVIAZIONI

- ASU, ANA, b. n° 668, n. Rainerio: Archivio di Stato di Udine, *Archivio Notarile Antico*, busta n° 668, notaio Rainerio Vendramino da Cividale.
- ASU, ANA, b. n° 669, n. Antonio: Archivio di Stato di Udine, *Archivio Notarile Antico*, busta n° 669, notaio Antonio Nicoletti da Cividale.
- ASU, ANA, b. n° 669, n. Giovanni: Archivio di Stato di Udine, *Archivio Notarile Antico*, busta n° 669, notaio Giovanni del fu Giuliano da Cividale.
- ASU, ANA, b. n° 669, n. ignoto: Archivio di Stato di Udine, *Archivio Notarile Antico*, busta n° 669, notaio ignoto.
- ASU, ANA, b. n° 674, n. Nicolò: Archivio di Stato di Udine, *Archivio Notarile Antico*, busta n° 674, notaio Nicolò da Cividale.
- ASU, ANA, b. n° 677, n. Stefano: Archivio di Stato di Udine, *Archivio Notarile Antico*, busta n° 677, notaio Stefano Candelari da Cividale.
- BERENGO, *Lo studio degli atti notarili*: M. BERENGO, *Lo studio degli atti notarili dal XIV al XVI secolo*, in *Fonti medioevali e problematica storiografica*. Atti del congresso internazionale, Roma 22-27 ottobre 1973, I, Relazioni, Roma 1976, p. 149-172.
- BIANCHI, *Storia del Friuli*: Biblioteca Comunale di Udine, Manoscritti del Fondo Principale, ms. 899 (= G. BIANCHI, *Documenti per la Storia del Friuli*).
- BIANCHI, *Documenti*: G. BIANCHI, *Documenti per la storia del Friuli dal 1317 al 1332*, Udine 1844-1845.
- BIANCHI, *Thesaurus*: *Thesaurus ecclesie Aquilegensis*, a cura di G. BIANCHI, Udine 1847.
- BIANCHI, *Documenta*: G. BIANCHI, *Documenta historiae Foro-Julienensis saeculi XIII et XIV ab anno 1314 ad 1321 summam regesta*, Vienna 1866.
- BIANCHI, *Indice*: G. BIANCHI, *Indice dei documenti per la storia del Friuli dal 1200 al 1400*, Udine 1877.
- BIASUTTI, *Cancellieri*: G. BIASUTTI, *Mille anni di cancellieri e coadiutori nella curia di Aquileia e Udine*, Udine 1967.
- BRIQUET, *Les filigranes*: C. M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier*, I-IV, Ginevra 1687 (ristampa anastatica New York 1966).
- CAMMAROSANO, *Italia medievale*: P. CAMMAROSANO, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma 1991.
- CANCIAN, *Scrivere per conservare*: P. CANCIAN, *Scrivere per conservare, scrivere per agire: attività documentaria delle chiese cittadine nei secoli IX-XIII*, in *La memoria delle chiese. Cancellerie vescovili e culture notarili nell'Italia centro-settentrionale (secoli X-XIII)*, a cura di P. CANCIAN, Torino 1995, p. 7-16.
- CENCETTI, *Il notaio medievale italiano*: G. CENCETTI, *Il notaio medievale italiano*, in "Atti della società ligure di storia patria", 4/1 (1964), p. 9-22.
- CENCETTI, *Dal tabellone romano al notaio*: G. CENCETTI, *Dal tabellone romano al notaio medievale*, in *Il notariato veronese attraverso i secoli. Catalogo della mostra in Castelvecchio*, Verona 1966, p. XIX-XXIX.
- CHITTOLINI, "Episcopalis curiae notarius": G. CHITTOLINI, "Episcopalis curiae notarius". *Cenni sui notai di curie vescovili nell'Italia centro-settentrionale alla fine del Medioevo*,

- in *Società, istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante*, Spoleto 1994 (Centro Italiano di studi sull'Alto Medioevo), p. 221-232.
- Cividale, *Pergamene Capitolari*: Cividale, Museo Archeologico, *Pergamene Capitolari*.
- COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova*: G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Roma 1970, Milano 1995<sup>2</sup>.
- COSTAMAGNA *Notariato in Italia settentrionale*: G. COSTAMAGNA, *Il notariato nell'Italia settentrionale durante i secoli XII-XIII*, in *Notariado público y documento privado*, II, p. 991-1008.
- COVINI, *Della Torre Raimondo*: N. COVINI, *Della Torre Raimondo*, in *DBI*, XXXVII, Roma 1989, p. 656-660.
- DBI: Dizionario Biografico degli Italiani*.
- DEGANI, *Comune*: E. DEGANI, *Il comune di Portogruaro. Sua origine e sue vicende (1140-1420)*, Udine 1891.
- DEGANI, *Diocesi*: E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, a cura di G. VALE, Portogruaro 1924<sup>2</sup>, ristampa anastatica Brescia 1977, con bibliografia aggiornata e indici a cura della Biblioteca del Seminario teologico di Pordenone.
- DEGRASSI, *L'economia del tardo medioevo*: D. DEGRASSI, *L'economia del tardo medioevo*, in P. CAMMAROSANO- F. DE VITT- D. DEGRASSI, *Il medioevo. Storia della società friulana*, a cura di P. CAMMAROSANO, Tavagnacco 1988, p. 269- 435.
- DEL BASSO, *Giacomo di Ottonello*: G. M. DEL BASSO, *I sigilli di Giacomo di Ottonello vescovo di Concordia*, "MSF", 69 (1989), p. 11-26.
- DELLA PORTA, *Index*: Biblioteca Comunale di Udine, *Manoscritti del Fondo Principale*, ms. 3849 (= G. B. DELLA PORTA *Index alphabeticus notariorum Patriae Fori Iulii*).
- DE VITT, *Della Torre Pagano*: F. DE VITT, *Della Torre Pagano*, in *DBI*, XXXVII, Roma 1989, p. 643-645.
- DE VITT, *Istituzioni ecclesiastiche*: F. DE VITT, *Istituzioni ecclesiastiche e vita quotidiana nel Friuli medievale*, Venezia 1990 (Deputazione di storia patria per le Venezie. Miscellanea di studi e memorie, 29).
- FANTONI, *Della Torre Gastone*: G. L. FANTONI, *Della Torre Gastone*, in *DBI*, XXXVII, Roma 1989, p. 521-526.
- GATTI, *Volontà di testare*: G. GATTI, *Autonomia privata e volontà di testare nei secoli XIII e XIV*, in "Nolens intestatus decedere", p. 17-26.
- GIANNI, *Istituzioni ecclesiastiche*: L. GIANNI, *Istituzioni ecclesiastiche, famiglie e vita politico-religiosa in Friuli. Dal registro del notaio Guglielmo di Cividale (1314-1323)*, t.d.l. Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1996-1997.
- GIANNI, *Marchetto da Padova*: L. GIANNI, *Marchetto da Padova e la scuola capitolare di Cividale. Un documento inedito del 1317 conservato a Udine*, "Musica e Storia", 7/1 (1999), p. 47-57.
- GUERRA, *Indice dell'Otium Forojiulense*: Biblioteca Comunale di Udine, *Manoscritti del Fondo Principale*, ms. 915 (= G. D. GUERRA, *Indice alfabetico dei personaggi presenti all'interno dell'Otium Forojiulense*).
- GUILLELMI *Notae*: Biblioteca Comunale di Udine, *Manoscritti del Fondo Principale*, ms. 1435 (= GUILLELMI *Notae*).
- GUILLEMAIN, *La cour pontificale*: B. GUILLEMAIN, *La cour pontificale d'Avignon (1309-1376). Etude d'une société*, Paris 1962 (Bibliothèque des écoles françaises d'Athènes et de Rome).
- GUILLEMAIN, *Il papato di Avignone*: B. GUILLEMAIN, *Il papato di Avignone*, in *Storia del-*

- la Chiesa, IX: *La crisi del Trecento e il papato avignonese (1274-1378)*, a cura di D. QUAGLIONI, Milano 1994, p. 233-280.
- JOPPI, *Documenti goriziani*: V. JOPPI, *Documenti goriziani del secolo XIV (1309-1319)*, Trieste 1886.
- LEICHT, *Rivolta feudale*: P. S. LEICHT, *La rivolta feudale contro il patriarca Bertrando*, "MSF", 41 (1954-55), p. 1-94.
- LUNARI, *Notai di curia e organizzazione notarile*: M. LUNARI, "De mandato domini archiepiscopi in hanc publicam formam redigi, tradidi et scripsi." *Notai di curia e organizzazione notarile nella diocesi di Milano (sec.XV)*, "Rivista di storia della Chiesa in Italia", 49 (1995), p. 486-508.
- MARCUZZI, *Sinodi*: G. MARCUZZI, *Sinodi Aquileiesi*, Udine 1910.
- MERLO, *Dal Papato avignonese ai grandi scismi*: G. G. MERLO, *Dal Papato avignonese ai grandi scismi: crisi delle istituzioni ecclesiastiche?*, in *La Storia. I grandi problemi dal Medioevo all'età contemporanea*, I: *Il Medioevo, quadri generali*, a cura di N. TRANFAGLIA e M. FIRPO, Torino 1988, p. 453-475.
- MOLLAT, *Lettres communes*: G. MOLLAT, *Lettres communes de Jean XXII (1316-1334)*, XIII, Parigi 1905-1947.
- MOLLAT, *La collation des bénéfices*: G. MOLLAT, *La collation des bénéfices ecclésiastiques sous les Papes d'Avignon (1305-1378)*, Parigi 1921.
- MOLLAT, *I papi d'Avignone*: G. MOLLAT, *I papi d'Avignone e il grande scisma*, in *Storia del mondo medievale. Declino dell'impero e del papato e sviluppo degli stati nazionali*, VI, a cura di Z. N. BROOKE, C. W. PREVITÈ-ORTON, J. R. TANNER, Milano 1980, p. 531-568.
- MOR, *Portogruaro*: C. G. MOR, *Portogruaro: dalla fondazione alla semi autonomia comunale*, "La Bassa" 9 (1984), p. 11-36.
- MORO, *Carte dell'Archivio Capitolare*: *Carte dell'Archivio Capitolare di Udine*, 1 (1282-1340), a cura di C. MORO, Udine 1991.
- MOTTER, *Il notaio Bongiovanni di Bonandrea*: M. MOTTER, *Il notaio Bongiovanni di Bonandrea e il suo protocollo*, in *Il "Quaternus rogacionum" del notaio Bongiovanni di Bonandrea (1308-1320)*, a cura di D. RANDO - M. MOTTER, Bologna 1997 (*Storia del Trentino*, II, Fonti e testi, 1), p. 29-67.
- "MSF": *Memorie Storiche Forogiuliesi*.
- NICOLAJ, *Documento privato e notariato*: G. NICOLAJ, *Documento privato e notariato: le origini*, in *Notariado público y documento privado*, II, p. 973-990.
- "Nolens intestatus decedere": "Nolens intestatus decedere". *Il testamento come fonte della storia religiosa e sociale*, "Atti dell'incontro di studi (Perugia, 3 maggio 1983)", a cura di A. BARTOLI LANGELI, Perugia 1985.
- Notariado público y documento privado*: *Notariado público y documento privado: de los orígenes al siglo XIV*, "Actas del VII Congreso internacional de Diplomática (Valencia 1986)", II, Valencia 1989.
- PASCHINI, *Storia*: P. PASCHINI, *Storia del Friuli*, Udine 1975<sup>3</sup>.
- PETRUCCI, *Notarii*: A. PETRUCCI, *Notarii. Documenti per la storia del notariato italiano*, Milano 1958.
- PEVERADA, *La "familia" del vescovo*: E. PEVERADA, *La "familia" del vescovo e la curia a Ferrara nel sec. XV*, in *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo*, "Atti del VII convegno di Storia della Chiesa in Italia (Brescia, 21-25 settembre 1987)", a cura di G. DE SANDRE GASPARINI, A. RIGON, F. TROLESE, G. M. VARANINI, Roma 1990 (*Italia Sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica*, 42-43), p. 601-659.

PRATESI, *Per una storia del notariato*: A. PRATESI, *Appunti per una storia dell'evoluzione del notariato*, in *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società romana di storia patria, 35), p. 521-535.

RIGON, *Pratica testamentaria a Padova*: A. RIGON, *Orientamenti religiosi e pratica testamentaria a Padova nei secoli XII-XIV. Prime ricerche*, in "Nolens intestatus decedere", p. 41-64.

RONZANI, *Vescovi, capitoli e strategie famigliari*: M. RONZANI, *Vescovi, capitoli e strategie famigliari nell'Italia comunale*, in *Storia d'Italia: Annali 9. La chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di G. CHITTOLINI e G. MICCOLI, Torino 1986, p. 99-146.

SAMBIN, *La famiglia di un vescovo*: P. SAMBIN, *La famiglia di un vescovo italiano del '300*, "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", 4 (1950), p. 237-247.

SCALON, *Necrologium: Necrologium Aquileiense*, a cura di C. SCALON, Udine 1982 (Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli, 1).

SCALON, *Libri, scuole*: C. SCALON, *Libri, scuole e cultura nel Friuli medievale. "Membra disiecta" dell'Archivio di Stato di Udine*, Padova 1987 (Medioevo e Umanesimo, 65).

SILANO, *Episcopal Elections*: G. SILANO, *Episcopal Elections and the Apostolic See. The Case of Aquileia: 1251-1420*, in *Diritto e potere nella storia europea*, "Atti in onore di Bruno Paradisi", I, Firenze 1982, p. 163-194.

STIVAL, *Il capitolo di Concordia*: G. STIVAL, *Il capitolo di Concordia e il Liber anniversariorum*, in *La chiesa concordiese 389-1989. La diocesi di Concordia-Pordenone*, a cura di C. G. MOR e P. NONIS, Pordenone 1989, II, p. 321-484.

TAMBA, *Una corporazione per il potere*: G. TAMBA, *Una corporazione per il potere. Il notariato a Bologna in età comunale*, Bologna 1998.

TILATTI, *Principe, vescovo, martire*: A. TILATTI, *Principe, vescovo, martire e patrono: il beato Bertrando di Saint-Geniès patriarca di Aquileia (+1350)*, "Rivista di storia e letteratura religiosa", 27 (1991), p. 413-444.

TILATTI, *Benvenuta Boiani*: A. TILATTI, *Benvenuta Boiani. Teoria e storia della vita religiosa femminile nella Cividale del secondo Duecento*, Trieste 1994 (Fonti e studi di storia veneta, 19).

TILATTI, *Eretici in Friuli*: A. TILATTI, *Eretici in Friuli nel Duecento?*, "Ce fastu?", 73 (1997), p. 45-70.

TILATTI, *Bertrand de Saint-Geniès*: A. TILATTI, *Bertrand de Saint-Geniès*, "Ce fastu?", 75 (1999), p. 37-50.

ZENAROLA, *Atti: Atti della cancelleria dei patriarchi di Aquileia (1265-1420)*, a cura di I. ZENAROLA PASTORE, Udine 1983 (Pubblicazioni della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, 12).

# IL NOTAIO GUGLIELMO DI EGIDIO DA CIVIDALE E IL SUO PROTOCOLLO

## 1. UN NOTAIO CHIERICO

Non è facile a prima vista riscontrare, in un registro notarile, per quanto particolareggiato sia, informazioni dirette sul notaio che l'ha redatto, in quanto ci si trova di fronte ad uno strumento professionale che, come tutti gli strumenti di tal genere, non dovrebbe lasciar trasparire alcuna forma di coinvolgimento personale da parte di chi lo utilizza. Con questo non si vuole negare la possibilità di ricostruire anche grazie ad un registro la figura storica di un notaio. Infatti, dalle persone che vi ricorrono, dalle presenze di determinati testimoni in atti di diversa natura, dalle poche e spesso inconsapevoli informazioni personali, che sfuggono alla penna del notaio, è possibile ricostruire il tessuto sociale nel quale egli lavorò, i rapporti all'interno della città in cui visse, gli eventuali spostamenti e, nella più fortunata delle ipotesi, delinearne con buona approssimazione la vicenda storica <sup>1</sup>.

In questo caso sono ricorso non solo al registro di imbreviature che sta alla base di questo lavoro d'edizione e che offre informazioni riguardanti il decennio 1314-1323, ma anche ad altre fonti, per lo più di carattere notarile, cercando di creare un sistema comparativo di informazioni atte a localizzare storicamente e in modo adeguato la figura del suo autore, il cividalese Guglielmo, figlio del *dominus Egidius*.

Per quanto riguarda il nome, è egli stesso a fornirlo, una prima volta, in un atto del 12 luglio 1315, redatto a Cividale, in cui si notifica un prestito concesso dal canonico di Cividale Ermano da Buttrio ad un altro canonico, Niccolò *de Foro*, e in cui il notaio si presta a fare da fideiussore: "Et ego Guillelmus nota-

<sup>1</sup> CAMMAROSANO, *Italia medievale*, p. 267-276.

rius infrascriptus precibus dicti Nicolai extiti fideiussor, mantentor et in ratione legitimus deffensator”<sup>2</sup>.

Al nome del padre è possibile risalire attraverso l'*Index* della Porta<sup>3</sup>, che presenta un Guglielmo, notaio di Cividale, figlio di Egidio, abitante a Cividale, i cui primi documenti conosciuti risalgono al 1314: l'anno in cui inizia il registro. Già Giovanni Maria Del Basso, in una nota posta sul *recto* del secondo foglio di guardia del codice in questione, riconosceva Guglielmo come figlio di Egidio da Cividale.

Lo stesso Guglielmo fornisce un altro indizio atto ad avvalorare questa paternità, quando nel testamento di Mainardo, genero di Paolo Boiani, si dice fratello di Stefano da Cividale, che, in più di un'occasione, si presenta come figlio del fu Egidio<sup>4</sup>.

Sul padre del notaio, d'altra parte, si sono potute rintracciare fino ad ora poche informazioni<sup>5</sup>: da un *instrumentum recognitionis* del 1299, è noto che detenne feudi<sup>6</sup> dal patriarca Raimondo Della Torre (1273-1299)<sup>7</sup> e che i beni infeudati si trovavano nel territorio della gastaldia di Cividale.

Guglielmo ebbe due fratelli: Gregorio, il maggiore, morto nel 1319<sup>8</sup>, e Stefano, che compare, quasi sempre come testimone, in

<sup>2</sup> GUILLELMI *Notae* (d'ora in poi Doc.), n° 36.

<sup>3</sup> DELLA PORTA, *Index*, *sub nomine*.

<sup>4</sup> Doc. n° 361.

<sup>5</sup> Il registro non riporta notizie sul padre di Guglielmo. Da un documento redatto dal notaio Antonio da Cividale, Egidio risulta essere morto prima del 5 aprile 1310 (ASU, ANA, b. 669, n. Antonio, ff. 67v//68r *sub data*). Un atto del 27 ottobre 1299 permette di conoscere l'ubicazione della casa di Egidio, presso la chiesa di San Giovanni di Xenodochio (ASU, ANA, b. 668, n. Rainerio, f. 32r *sub data*).

<sup>6</sup> BIANCHI, *Thesaurus*, p. 82: la ricognizione in questione è contenuta nel documento “De feudis domini patriarche et Aquilegensis ecclesie et eorum recognitionibus specialiter in patria Foriulii et eius confinibus”: “Dominus Egidius quondam domini Iacomini de Civitate confessus fuit habere in feudum ab ecclesia Aquileiensi in primis in Grillons mansos quinque, item in Iplis mansum unum, item in Orsaria mansum unum, item in Brida mansos tres, salvo plus et cetera ut constat instrumento publico scripto anno Domini MCCXCIX”.

<sup>7</sup> COVINI, *Della Torre Raimondo*, p. 656-660.

<sup>8</sup> Cfr. *infra* nota 17; per Gregorio: ASU, ANA, b. 669, n. Giovanni, f. 10r in data 1297 settembre 28.



molti suoi atti, non esclusivamente rogati a Cividale. Si ha pure notizia di uno zio e di una zia, fratello e sorella del padre, Donato<sup>9</sup> e Dialerba<sup>10</sup>.

Tornando, però, alla figura del notaio, da una copia di un atto datato 11 giugno 1296 e redatto da Niccolò da Cividale, risulta che Guglielmo, in quel periodo, lavorò per il patriarca Raimondo Della Torre e presenziò a Udine al conferimento di alcuni canonici nella chiesa di Cividale<sup>11</sup>.

Il canonico Guerra, nell'indice manoscritto del suo *Otium Forojiuliense*, attesta un Guglielmo da Cividale, notaio *patriarchali auctoritate*, sin dal 1290, e aggiunge che fu cancelliere del patriarca Ottobono dal 1303<sup>12</sup>.

Un atto redatto dal notaio Niccolò da Cividale il 4 settembre 1316 permette inoltre di stabilire che Guglielmo fu un chierico. Questo documento riguarda, infatti, una procura che il notaio diede al canonico Niccolò *de Foro* affinché ottenesse dal pontefice la conferma di un beneficio nella chiesa di Cividale<sup>13</sup>.

La sua carriera ecclesiastica non si svolse esclusivamente all'interno della diocesi aquileiese: il 5 giugno 1318 il canonico Guglielmo da Cividale prestò giuramento di obbedienza, insieme agli altri canonici, al nuovo vescovo di Concordia, Artico da Castello (1317-1331), eletto solo pochi mesi prima<sup>14</sup>. Non si cono-

<sup>9</sup> ASU, ANA, b. 668, n. Rainerio, f. 32r *sub data*.

<sup>10</sup> ASU, ANA, b. 669, n. Antonio, ff. 67v/68r *sub data*; Doc. n° 294: questa zia risulta vivere prima con il fratello Egidio e poi a casa del nipote Guglielmo. Nel documento redatto dal notaio Antonio da Cividale è detta figlia della fu Rachele.

<sup>11</sup> Doc. n° 321.

<sup>12</sup> GUERRA, *Indice dell'Otium Forojiuliense, sub nomine*; BIASUTTI, *Cancellieri*, p. 154: a proposito di Alberghetto del fu Enrigiperto *de Vandolis* da Bologna, il Biasutti dice che divise l'incarico di cancelliere patriarcale con Melioranza del fu Chiarello da Thiene, Gabriele da Cremona, Guglielmo da Cividale, Engerano da Piacenza e Antonio del fu Franceschino; per Alberghetto *de Vandolis*: ZENAROLA, *Atti*, p. 71-74; per Melioranza da Thiene: ZENAROLA, *Atti*, p. 77-87; MORO, *Carte dell'Archivio Capitolare*, doc. n° 83, p. 149-151; per Gabriele da Cremona: SCALON, *Necrologium*, p. 282; ZENAROLA, *Atti*, p. 89-104.

<sup>13</sup> ASU, ANA, b. 674, n. Niccolò, ff. 252v/253r *sub data*.

<sup>14</sup> Doc. n° 231; per Artico da Castello: DEGANI, *Diocesi*, p. 209-216; GIANNI, *Istituzioni ecclesiastiche*, p. 91-129.

sce la data di conferimento di tale beneficio. Il legame con questa chiesa, almeno dal punto di vista professionale, si presenta forte sin dai primi anni documentati dal registro. E' indubbio però che l'arrivo di Artico da Castello, già canonico di Cividale, sulla cattedra di Santo Stefano lo rafforzò. In passato Guglielmo aveva spesso redatto atti di natura pubblica e privata per il nobile friulano, al quale era unito insieme al fratello Stefano da un rapporto di *familiaritas* <sup>15</sup>. Fu proprio la precedente esperienza di collaborazione con il nuovo presule che lo portò a ricoprire un ruolo di primo piano nell'amministrazione della diocesi di Concordia. Il notaio cividalese documentò l'attività vescovile in molti suoi aspetti, notificando tutta una serie di iniziative, atte a ristabilire una forma di legittimità all'interno del territorio della Destra Tagliamento, resosi difficile da amministrare per la cattiva gestione del precedente vescovo Giacomo di Ottonello (1293-1317), che aveva preferito, nell'ultimo periodo della sua vita, tornare a Cividale, lasciando al patriarca stesso la gestione dell'episcopato <sup>16</sup>. Dalla struttura interna degli atti del registro si può capire l'importanza che per Guglielmo assunse l'elezione di questo vescovo. Infatti egli decise di cominciare la parte riguardante gli atti relativi alla diocesi di Concordia con una nuova intestazione dataria, elemento di solito presente solo a inizio anno, quasi a voler evidenziare un cambiamento nella sua attività professionale, che, poco tempo dopo, portò anche alla concessione di un nuovo beneficio. E' noto infatti da altre fonti che nel 1319 divenne preposito della chiesa di Concordia <sup>17</sup>, succe-

<sup>15</sup> Il rapporto di *familiaritas* di Guglielmo con Artico da Castello è testimoniato dai numerosi atti presenti nel registro e dal ruolo ricoperto in diocesi. Il fratello del notaio, Stefano, risulta spesso al seguito del presule concordiese, come suo domicello (Doc. n° 248). Per un quadro sulle *familie* vescovili: SAMBIN, *La "familia" di un vescovo*, p. 237-247; PEVERADA, *La "familia" del vescovo*, p. 601-659.

<sup>16</sup> DEL BASSO, *Giacomo di Ottonello*, p. 16.

<sup>17</sup> BIANCHI, *Documenti*, I, n° 226 p. 410-411: si tratta di un documento redatto dal notaio Niccolò di Antonio da Cividale il 6 agosto 1320, che riguarda l'investitura di alcuni beni feudali appartenuti al defunto Gregorio, fratello di Guglielmo: in quest'atto il notaio è detto preposito di Concordia: "... Dominus Guillelmus condam Egidii de

dendo in questa carica a Bernardo da Ragogna <sup>18</sup>.

Nello stesso periodo, Guglielmo redasse due testamenti, fonti importanti per la loro capacità di fornire un quadro d'insieme della realtà sociale in cui visse <sup>19</sup>, che offrono ulteriori informazioni sulla sua figura e le sue relazioni. Il primo, datato 24 febbraio 1319 <sup>20</sup>, riguarda il canonico Guido da Manzano, arcidiacono di Concordia e futuro decano di Cividale <sup>21</sup>, che nomina Guglielmo fra gli esecutori testamentari, insieme a Guglielmo nipote di maestro Gualtiero <sup>22</sup> e a Vincenzo custode della chiesa di Cividale <sup>23</sup>, due esponenti della piccola nobiltà cittadina, molto vicini al vescovo Artico da Castello. Il secondo, datato 17 settembre 1320 <sup>24</sup>, riguarda Mainardo, genero di Paolo Boiani <sup>25</sup>,

Civitate prepositus Concordiensis et Stephanus eius frater, filii condam domini Egidii de Civitate accedentes ante presentiam reverendi patris et domini domini Pagani Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, proposuerunt dicentes, quod ipsi habuerunt quemdam eorum fratrem nomine Gregorium, qui erat maior eorum et aliqui sunt qui habebant bona in feudum a dicto Gregorio, qui non requisiverunt dictos Guillelmum et Stephanum fratres post mortem dicti Gregorii, transactus est annus et dies, ut ipsi eos investirent de ipsis feudis..."; il primo riscontro documentario di un Guglielmo preposito di Concordia risale però al 27 luglio 1319, quando presenziò come testimone alla revoca della scomunica a Odorico da Strassoldo: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 156, p. 300.

<sup>18</sup> Per Bernardo da Ragogna: SCALON, *Necrologium*, p. 61-62, 135; STIVAL, *Il capitolo di Concordia*, p. 411; nel *Liber anniversariorum admodum reverendi capituli Concordiensis* la morte del decano di Cividale è annotata il 15 febbraio 1319 ("Obiit dominus Bernardus praepositus Concordiensis qui fuit de Ragonea; reliquit reverendo capitulo praeendam suam pro suo anniversario"), mentre nel *Necrologium Aquileiense* viene riportata il 9 febbraio 1319 ("Venerabilis vir dominus Bernardus, decanus Civitatis huius ecclesie canonicus obiit...").

<sup>19</sup> GATTI, *Volontà di testare*, p. 17-26; RIGON, *Pratica testamentaria a Padova*, p. 41-64.

<sup>20</sup> Doc. n° 310.

<sup>21</sup> Per l'arcidiaconato di Concordia: Doc.i n° 222, 232, 342; per la prima attestazione del decanato di Guido da Manzano: Doc. n° 401.

<sup>22</sup> Doc.i n° 58-59, 77-78, 238, 293, 305-306, 310: nel 1317 figura come gastaldo di Cividale. Per la carica di gastaldo: PASCHINI, *Storia*, p. 350-352.

<sup>23</sup> Doc.i n° 10-11, 15, 24-25, 29, 41, 105, 119, 121, 179-180, 270, 320, 335-336, 368, 377: il diacono Vincenzo, custode della chiesa di Cividale e sacrista di quella di Concordia, è uno stretto collaboratore del vescovo Artico da Castello.

<sup>24</sup> Doc. n° 361.

<sup>25</sup> Per quanto riguarda la famiglia Boiani di Cividale: PASCHINI, *Storia*, p. 347; TILATI, *Benvenuta Boiani*, p. 42-45.

che, oltre a volere Guglielmo come suo esecutore testamentario, lo nomina anche tutore di una nipote di cui non viene fatto il nome. I rapporti intrattenuti con il notaio e suo fratello Stefano che emergono dal testamento e la tutela della nipote sono fattori che potrebbero giustificare almeno in parte l'identificazione di questo Mainardo con l'omonimo nipote di Egidio da Cividale, che compare in diversi atti relativi alla famiglia di Guglielmo<sup>26</sup>. Una simile ipotesi interpretativa chiarirebbe inoltre i legami del notaio con la famiglia Boiani, per la quale più volte redasse degli atti<sup>27</sup>.

Le informazioni tratte da questi documenti correlate ad un'attenta analisi della provenienza della clientela di Guglielmo, e in particolar modo di altri testatori<sup>28</sup>, presenti all'interno del registro, consentono di stabilire che egli fu un personaggio importante della realtà cividalese del tempo, un uomo dotato di prestigio, degno di fiducia e di considerazione. Infatti, anche nel suo periodo di permanenza nella diocesi di Concordia al servizio del vescovo Artico, continuò a lavorare per le maggiori famiglie cividalesi e per una buona parte di quella nobiltà friulana che tramite il capitolo aveva stretto profondi legami politici e sociali con la città ducale<sup>29</sup>.

Guglielmo svolse la sua attività di notaio per lo più in ambito cividalese ma i legami con molti esponenti della classe dirigente friulana lo portarono a viaggiare nella regione e a presenziare a numerose paci, tra cui quella interna alla comunità di San Daniele<sup>30</sup> e quella fra i membri della famiglia da Villalta<sup>31</sup>. Al seguito

<sup>26</sup> ASU, ANA, b. 669, n. Giovanni, f. 10r in data 1297 settembre 28; ASU, ANA, b. 669, n. ignoto, f. 113v in data gennaio 22.

<sup>27</sup> Tra gli atti fatti redigere per la famiglia Boiani figura anche il testamento di Matilde, moglie di Francesco Boiani: Doc. n° 372.

<sup>28</sup> Guglielmo, all'interno del registro, raccoglie anche le ultime volontà del *miles* Tommaso da Cuccagna (Doc.i n° 38, 212) e redige, inoltre, alcuni codicilli al testamento del decano di Cividale, Bernardo da Ragogna (Doc. n° 305) e a quello dello stesso vescovo Artico da Castello (Doc. n° 217).

<sup>29</sup> SCALON, *Necrologium*, p. 58-62.

<sup>30</sup> Doc.i n° 287-289.

<sup>31</sup> Doc.i n° 359-360.

di Artico da Castello, che voleva raggiungere il nuovo patriarca Gastone Della Torre (1316-1318)<sup>32</sup>, si recò persino ad Avignone, presso la Curia papale<sup>33</sup>. I numerosi spostamenti derivati dagli impegni professionali non frenarono però la sua carriera ecclesiastica, che fu contraddistinta da un'intensa attività cumulativa di cariche e di benefici.

Nel 1321 il notaio, infatti, figura tra i canonici della chiesa di San Pietro in Carnia che approvarono la revoca del canonicato a Sigfrido da Altemburg<sup>34</sup>. Anche in questo caso non si conosce la data di conferimento del beneficio che, comunque, non può essere precedente al 1319, visto che Guglielmo non compare nel novero degli otto canonici carnici che, in quell'anno, subirono l'inchiesta sulle condizioni spirituali e materiali della chiesa, voluta dall'amministratore patriarcale Pagano Della Torre, che diventerà patriarca di lì a poco (1319-1332)<sup>35</sup>.

Il conferimento del canonicato carnico avvenne in un momento particolare della vita del notaio cividalese che, a causa della difficile situazione interna alla diocesi di Concordia,<sup>36</sup> e probabilmente mosso da nuove prospettive riguardanti il suo stato ecclesiastico, era ritornato a Cividale, allentando gradualmente i rapporti con il vescovo Artico.

In un atto dell'8 aprile 1324, rogato dal notaio Stefano da Ci-

<sup>32</sup> FANTONI, *Della Torre Gastone*, p. 521-526.

<sup>33</sup> Doc.i n° 180-181; per un quadro generale sul papato avignonese: MOLLAT, *La collation des bénéfices*, p. 21-40, 79-83, 149-186; MOLLAT, *I papi d'Avignone*, p. 534-536, 540-542; GUILLEMAIN, *La cour pontificale d'Avignon*, p. 53-63; GUILLEMAIN, *Il papato di Avignone*, p. 233-280; MERLO, *Dal papato avignonese ai grandi scismi*, p. 454-456.

<sup>34</sup> BIANCHI, *Documenti*, I, n° 273, p. 477-479: "... Sententialiter privamus seu privatum denuntiamus de consilio et consensu dilectorum filiorum Odorlici plebani de Piscinana Concordiensis diocesis, Symonis de Placentia, Petri de Santa Maria la Longa, Guidonis archidiaconi Concordiensis, presbiteri Iacobi de Plano et Guillelmi prepositi Concordiensis, canonicorum eiusdem ecclesie Sancti Petri huic privationi presentium, consentientium et libere approbantium supradicta."

<sup>35</sup> Doc.i n° 297, 314; BIANCHI, *Documenti*, I, n° 122, p. 245-249. Per Pagano Della Torre: DE VITT, *Della Torre Pagano*, p. 643-645.

<sup>36</sup> DEGANI, *Comune*, p. 121; MOR, *Portogruaro*, p. 25-30.



vidale, infatti, compare tra i testimoni della scomunica per debiti, inflitta a Fulcherio da Gorizia, come preposito di Concordia e arcidiacono “pro capitulo Civitatis”<sup>37</sup>. Pur avendo assunto la carica arcidiaconale, Guglielmo non era ancora canonico della collegiata della città ducale. Nel settembre dello stesso anno egli nominò dei procuratori per ottenere un canonicato<sup>38</sup>. Non è possibile stabilire quando avvenne il conferimento. Esso è, infatti, documentato chiaramente solo nel 1330, in un atto redatto dal notaio Giacomo di Benedetto da Treviso, in cui il canonico Guglielmo del fu Egidio da Cividale compare tra gli altri canonici di Cividale che, riuniti in capitolo, diedero licenza ai da Colloredo di fondare e dotare una cappella nella parrocchia di Lauzzana<sup>39</sup>. Considerando il fatto che gli elenchi canonicali rispecchiano normalmente l’anzianità di carica, la penultima posizione occupata dal notaio in questo documento non depone, comunque, a favore di una sua lunga militanza all’interno del capitolo cividalese, anche se i rapporti professionali con l’istituzione e con i suoi membri si rivelano particolarmente stretti sin dai primi anni documentati dal registro.

Proprio le relazioni consolidate nel tempo con esponenti della nobiltà friulana e delle principali canoniche della regione lo portarono, nel 1333, a far parte della delegazione, guidata dal decano di Cividale Guido da Manzano e da Ettore Savorgnan, che, dopo la morte di Pagano Della Torre, si recò ad Avignone per chiedere al papa la nomina di un nuovo patriarca<sup>40</sup>.

<sup>37</sup> BIANCHI, *Documenti*, I, n° 377, p. 637; DE VITI, *Istituzioni ecclesiastiche*, p. 8: i diritti arcidiaconali sulla zona del Friuli orientale, i cui confini comprendevano la zona tra i torrenti Malina e Torre a ovest e le valli del Natisone, e l’alta valle dell’Isonzo, erano stati concessi al capitolo di Cividale dal patriarca Gerardo nel 1122.

<sup>38</sup> ASU, ANA, b. 677, n. Stefano, f. 253r in data 1324 settembre 22.

<sup>39</sup> BIANCHI, *Documenti*, II, n° 609, p. 383-386.

<sup>40</sup> MOLLAT, *Lettres communes*, n° 60495: Guglielmo risulta presente ad Avignone da una lettera in cui si concede un beneficio nella diocesi di Aquileia al canonico Fante da Manzano, nipote del decano Guido; per la delegazione friulana: PASCHINI, *Storia*, p. 457-463.

In quest'occasione, Guglielmo ottenne dal pontefice una vicaria perpetua nella diocesi di Aquileia<sup>41</sup>. Nella lettera di conferimento di papa Giovanni XXII (1316-1334)<sup>42</sup>, redatta l'8 giugno 1333 e indirizzata agli abati di Rosazzo, di Sesto e al decano di Aquileia, il notaio cividalese viene detto non solo preposito di Concordia e canonico di Cividale ma anche preposito di San Pietro in Carnia. La nomina a preposito della collegiata carnica deve essere avvenuta non prima dell'agosto 1327, essendo, in quel periodo, ancora in vita il precedente preposito Manno Capponi<sup>43</sup>. L'ultima attestazione della vita di questo notaio-chierico risale al maggio 1335, quando a Udine partecipò al primo concilio provinciale del patriarca Bertrando da Saint Geniès (1334-1350)<sup>44</sup>.

Guglielmo da Cividale visse in un periodo molto delicato della storia del Friuli in cui la maggior parte degli ecclesiastici conservava costumi secolari e subordinava i propri doveri spirituali agli interessi personali. La sua carriera testimonia la consapevolezza dei vantaggi spirituali e materiali riservati a un chierico. Dalle frequentazioni professionali, dai rapporti di collaborazione con diversi esponenti della nobiltà locale emerge la capacità del notaio di intessere relazioni durature con la classe dirigente friulana e in particolar modo con quegli esponenti legati alla collegiata di Cividale, come il vescovo Artico da Castello, il decano Guido da Manzano o i membri della famiglia Boiani. La valorizzazione di queste conoscenze e i rapporti intrattenuti con le isti-

<sup>41</sup> MOLLAT, *Lettres communes*, n° 60499.

<sup>42</sup> GUILLEMAIN, *La cour pontificale*, p. 130-134.

<sup>43</sup> Cividale, *Pergamene Capitolari*, n° 133 in data 7 agosto 1327: si tratta del testamento del canonico di Cividale Manno Capponi; la presenza in Friuli di questo fiorentino, che era contemporaneamente preposito di San Pietro e canonico di Cividale e di San Giovanni Oltr'Arno, è facilmente spiegabile vista l'importanza assunta dalla sua famiglia durante il patriarcato di Raimondo Della Torre. Per il rapporto tra i Capponi e i Della Torre: PASCHINI, *Storia*, p. 418; ZENAROLA, *Atti*, p. 36; DEGRASSI, *L'economia del tardo medioevo*, p. 424.

<sup>44</sup> Per il patriarca Bertrando: LEICHT, *Rivolta feudale*, p. 1-94; TILATTI, *Bertrand de Saint-Geniès*, p. 37-50; TILATTI, *Principe, vescovo, martire*, p. 413-444; per il concilio: MARCUZZI, *Sinodi*, p. 342-348.

tuzioni ecclesiastiche presso le quali detenne dei benefici portarono Guglielmo a svolgere un ruolo importante nella vita del principato ecclesiastico aquileiese.

## 2. L'IMPORTANZA DEL PROTOCOLLO

Nel tardo medioevo, la figura del notaio viene ad assumere un ruolo di primo piano all'interno dell'azione documentaria. La nuova centralità dell'intervento notarile, con la conseguente tecnicizzazione dell'attività e una professionalità meno sfumata, comportò dei cambiamenti nella tradizione e nella custodia archivistica. Alla pergamena, con il dettato integrale del documento, da consegnarsi al destinatario dell'atto stesso, si affianca, in questo periodo, con pari valore giuridico, il *protocollum*, cioè il registro in cui il notaio annotava gli estremi di ogni rogito, prima della stesura in pergamena <sup>45</sup>.

L'importanza del registro è dovuta principalmente al fatto che, essendo una proprietà del notaio e quindi trasmissibile ad eredi, si prestava molto di più della pergamena a conservare i documenti, soprattutto quelli di natura privata. Se si considera il costo di una scrittura in pergamena e quelle che Paolo Cammarosano chiama "le *chances* di sopravvivenza" dei documenti custoditi da privati, si può capire facilmente come alla leggibilità di un documento *in mundum*, si preferisse l'impostazione di servizio del registro notarile con le sue abbreviazioni, sbarrature e cancellature <sup>46</sup>.

Un protocollo si rivela per lo studioso di storia una fonte ine-

<sup>45</sup> Per l'evoluzione del notariato nel Medioevo: PETRUCCI, *Notarii*, p. 3-44; CENCETTI, *Il notaio medievale italiano*, p. 9-22; CENCETTI, *Dal tabellione romano al notaio medievale*, p. XIX-XXIX; COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova*, p. 8-95; BERENGO, *Lo studio degli atti notarili*, p. 149-172; PRATESI, *Per una storia del notariato*, p. 521-535; COSTAMAGNA, *Notariato in Italia settentrionale*, p. 991-1008; NICOLAJ, *Documento privato e notariato*, p. 973-990; TAMBA, *Una corporazione per il potere*, p. 180-191.

<sup>46</sup> CAMMAROSANO, *Italia medievale*, p. 267-276.



sauribile di informazioni. Per il carattere promiscuo che lo contraddistingue, per la grande quantità di autori e di forme contrattuali in esso contenute, offre, infatti, la possibilità di ricostruire tutta quella gamma di relazioni sociali ed economiche che animavano la vita della città o dell'area geografica in cui gli atti furono redatti <sup>47</sup>.

Nelle *Note* di Guglielmo da Cividale, come nella maggior parte dei registri notarili, sono presenti documenti riguardanti sia la sfera del diritto privato, quali compravendite, mutui, livelli, affitti, divisione di beni familiari, testamenti <sup>48</sup>, sia quella del diritto pubblico, come infeudazioni, tregue, paci, arbitrati. Quello che, però, contraddistingue questo *protocollum* è il fatto che Guglielmo non svolga la sua professione di notaio a tempo pieno. Egli è in primo luogo un chierico impegnato nella propria carriera ecclesiastica che redige atti solo in particolari circostanze e per una ristretta cerchia di persone, legate a diverso titolo alle principali istituzioni ecclesiastiche friulane. Questa sua peculiarità fa sì che i rogiti contenuti nelle *Note*, al contrario di quelli di molti altri notai a lui contemporanei, non ci permettano di delineare un quadro esaustivo di una particolare situazione sociale o economica, ma si rivelino essenziali per ricostruire quella fitta rete di relazioni esistente, in questo periodo, tra le istituzioni ecclesiastiche della regione. Se, infatti, gli oltre quattrocento documenti redatti nell'arco del decennio 1314-1323 non ci consentono di stabilire la frequenza e l'articolazione dei rapporti di credito a Cividale o il movimento della proprietà fondiaria nella diocesi di Concordia, essi forniscono d'altro canto molte informazioni sulla vita dei canonici e sui loro più vari interessi, da quelli di natura religiosa a quelli economici e politici.

Guglielmo, vista la propria condizione ecclesiastica, presenta nel suo registro soprattutto uno spaccato della realtà dei capitoli friulani nei primi anni del Trecento, privilegiando per ovvi moti-

<sup>47</sup> COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova*, p. 126-148.

<sup>48</sup> TAMBA, *Una corporazione per il potere*, p. 67-171.

vi di frequentazione gli enti presso i quali detenne dei benefici, come i capitoli di Cividale e di Concordia e la prepositura di San Pietro in Carnia. Diversi atti riguardano anche il capitolo di Aquileia che, per il suo forte legame con il patriarca, pur avendo perso il diritto di elezione, manteneva un ruolo importante nel governo del Friuli, essendo ancora il principale organo coadiutore del vescovo e principe e l'amministratore dei beni della diocesi nei momenti di vacanza della sede <sup>49</sup>.

Lo stretto rapporto di collaborazione con il vescovo Artico da Castello e il ruolo ricoperto nella diocesi di Concordia lo portarono, inoltre, a redigere molti documenti relativi a questa chiesa. Sebbene non possa essere considerato un *notarius curiae* <sup>50</sup>, essendo il suo legame con l'episcopato più di natura personale che istituzionale, Guglielmo si rivelò come uno dei principali collaboratori del nuovo presule. Nel periodo di permanenza nella Destra Tagliamento egli alternò atti relativi ad affitti, prestiti, compravendite, ad altri riguardanti collazioni di benefici, promozioni agli ordini sacri, *littere monitorie*, sentenze vescovili, visite a chiese e monasteri <sup>51</sup>.

Il porsi come figura di rilievo nella vita quotidiana delle istituzioni ecclesiastiche presso le quali deteneva dei benefici fece sì che a richiedere i suoi servizi fossero non solo i suoi confratelli ma anche altri ecclesiastici e religiosi in veste privata, fittavoli delle chiese, parenti e familiari di chierici, benefattori. Per questo motivo le sue *Note* si rivelano non solo fonti interessanti ed importanti per lo studio delle istituzioni ecclesiastiche ma anche e soprattutto per la capacità di delineare con maggior chiarezza quel rapporto, a volte di collaborazione, a volte contraddittorio e conflittuale, che esse mantenevano con la società del tempo.

<sup>49</sup> Per i rapporti tra capitoli cattedrali e vescovi: RONZANI, *Vescovi, capitoli e strategie familiari*, p. 99-146; per il diritto di elezione del patriarca di Aquileia: SILANO, *Episcopal Elections*, p. 181-186.

<sup>50</sup> Per un'analisi del rapporto tra notariato e documentazione vescovile: CHITTOLINI, "Episcopalis curiae notarius", p. 221-232; CANCIAN, *Scrivere per conservare*, p. 7-16; LUNARI, *Notai di curia e organizzazione notarile*, p. 486-508.

<sup>51</sup> Per un confronto con la realtà trentina: MOTTER, *Il notaio Bongiovanni di Bonandrea*, p. 29-67.

## LE “NOTAE GUILLELMI”

### 1. DESCRIZIONE DEL MANOSCRITTO

Le *Notae Guillelmi*- questo il titolo riportato sul dorso del protocollo- sono conservate presso il Fondo Principale dei manoscritti della Biblioteca Comunale “Vincenzo Joppi” di Udine. Si tratta di un codice cartaceo di 138 fogli, le cui dimensioni sono di mm 235x155, tranne i fascicoli X e XI che misurano mm 227x158, e i fogli 20 bis (mm 110x156) e 77 bis (mm 148x94) che sono legati all'interno della fascicolazione. Il manoscritto non presenta foliazione. Una numerazione per pagine è stata aggiunta in epoca recente.

La legatura, non originale, è allentata e poco salda sul dorso, con i singoli fascicoli che tendono a staccarsi l'uno dall'altro. I piatti sono in cartone, ricoperti di carta variegata e misurano mm 245x165. Sul dorso sono presenti due tasselli cartacei di età moderna, con l'attuale segnatura. Il primo riporta: *Notae Guillelmi-Notarii Civitatis- 1314-23*. Il secondo indica, invece, il numero di catena. Sono presenti tre fogli di guardia all'inizio del codice e tre alla fine. Sul *recto* del secondo foglio di guardia iniziale, si presentano tre note manoscritte: la prima, di cui non sono riuscito a identificare la mano, riporta “Per il nome dell'autore vedi pag. 152”, la seconda, dell'erudito udinese Giuseppe Manfroi, databile alla seconda metà del secolo scorso, “Guglielmo: nella collezione Bianchi il nome di questo notaio è erroneamente segnato *Stefano Guglielmini*”, e la terza di Giovanni Maria Del Basso, più recente, “Era figlio di maestro *Egidio di Cividale*, come da Indice G. D. Guerra nell'*Otium Foroiuliense*”. Alla fine del codice, l'ultimo foglio di guardia è incollato al piatto della legatura, mentre gli altri due fanno da supporto a fogli mutili.

Il registro consta di 17 fascicoli, tutti di 8 fogli, tranne il IX che ne ha 10. Il motivo di questa discrepanza è dovuto al fatto che

il notaio Guglielmo, alla fine dell'VIII fascicolo, comprendente rogiti del 1317, ha aggiunto un bifolio di cui ha utilizzato solo il *recto* e il *verso* del primo foglio; chi ha effettuato la legatura ha incamiciato il fascicolo IX, all'interno di questo bifolio "sciolto", provocando così la differenza nel numero delle carte. Rinforzi cartacei, dovuti ad un cattivo restauro, che coprono richiami di fine fascicolo e alcune note marginali, sono presenti nei fascicoli I, XV, XVI e XVII, quest'ultimo incompleto e particolarmente rovinato. La carta si presenta spessa, ruvida, consistente al tatto, di colore bruno, molto opaca, con tracce di muffa e macchie di umidità che impediscono la lettura di alcune parole. Sono presenti anche buchi di tarlo, caratteristici nelle loro dimensioni e nei contorni ben definiti, e alcune rosicature di topo. Sono state confrontate le seguenti filigrane che, come è normale nei codici di questo formato, si trovano tutte sull'asse di legatura dei singoli fascicoli <sup>52</sup>:

<b>I fascicolo</b>			
1° bifolio	una c	Bologna, 1310	8101
2° bifolio	"	"	"
3° bifolio	"	"	"
4° bifolio	una corona	Fano, 1312	4594
<b>II fascicolo</b>			
2° bifolio	una c	Bologna, 1310	8101
<b>III fascicolo</b>			
3° bifolio	un chiodo	Bologna, 1312-20 Genova, 1306	4171
<b>IV fascicolo</b>			
3° bifolio	due cerchi vicini, indicanti un carro a due ruote	Bologna, 1329	3165
4° bifolio	"	"	"
<b>V fascicolo</b>			
1° bifolio	"	"	"
3° bifolio	"	"	"

<sup>52</sup> BRIQUET, *Les filigranes*, I-IV, ai numeri.

<b>VI fascicolo</b>			
3° bifolio	una m	Lombardia, 1319	8322
<b>VII fascicolo</b>			
2° bifolio	una corona	Fano, 1312	4594
<b>VIII fascicolo</b>			
2° bifolio	un nodo	Pinerolo, 1316-18	11982
3° bifolio	"	"	"
<b>IX fascicolo</b>			
	non sono state riscontrate filigrane		
<b>X fascicolo</b>			
3° bifolio	una m	Lombardia, 1319	8322
4° bifolio	"	"	"
<b>XI fascicolo</b>			
1° bifolio	una colonna	Bologna, 1312 Bologna, 1314-22 Fabriano, 1323 Torcello, 1320-23 Treviso, 1318-25 Udine, 1318-25	4338
4° bifolio	"	"	"
<b>XII fascicolo</b>			
3° bifolio	una campana	Fabriano, 1325 Treviso, 1324	3915
<b>XIII fascicolo</b>			
2° bifolio	un cappello	Murano, 1313	3354
4° bifolio	"	"	"
<b>XIV fascicolo</b>			
4° bifolio	una c	Bologna, 1310	8101
<b>XV fascicolo</b>			
2° bifolio	una chiave	Torcello, 1319	3774
4° bifolio	"	"	"
<b>XVI fascicolo</b>			
2° bifolio	una brocca	Venezia, 1335	12474
4° bifolio	"	"	"
<b>XVII fascicolo</b>			
4° bifolio	coperta da rinforzo di pagina		

Per quanto riguarda l'organizzazione della pagina, la scrittura è ad un'unica colonna, priva di rigatura, con le rubriche riquadrate che separano nettamente un rogito dall'altro. Le colonne che tendono a rispettare il margine sinistro e a invadere quello destro hanno una larghezza variabile da 73 a 110 mm. Il numero delle righe per ogni pagina varia, invece, tra le 6 e le 36. Non tutte le pagine del protocollo sono state utilizzate per redigere atti: alcuni fogli si presentano bianchi <sup>53</sup>.

Il notaio comincia ogni imbreviatura con la data cronica e quella topica: se redige più atti in uno stesso giorno usa locuzioni tipo *item, die, loco et testibus eisdem* o semplicemente *eodem die*. Nel primo documento di ogni anno è presente l'invocazione che può essere indirizzata alla Trinità *In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen* oppure alla sola Persona del Padre *In Dei nomine, amen*. L'invocazione è presente anche nell'imbreviatura riguardante la conferma dell'elezione di Artico da Castello a vescovo di Concordia <sup>54</sup>.

I documenti non si susseguono sempre cronologicamente. Questo è dovuto molto probabilmente al fatto che il notaio non portava sempre con sé i fascicoli su cui scrivere gli atti ma li redigeva su fogli sciolti, ricopiandoli solo in un secondo momento <sup>55</sup>. Egli aveva, inoltre, l'abitudine di inserire rogiti la cui stesura richiedeva poche righe in spazi rimasti inutilizzati alla fine delle singole pagine, senza tener conto della successione cronologica <sup>56</sup>. In alcuni casi essa veniva riprodotta tramite l'uso di lettere di richiamo (A, B) e di note del tipo: *supra ubi scriptum est A esse debet hec nota* <sup>57</sup>.

Alcuni atti si presentano interrotti: solitamente non sono seguiti da spazi bianchi ma segnalati da una lineatura e da una no-

<sup>53</sup> Cfr. ff. 47v//48v, f.66r//v, ff. 95r//96v, ff. 126v//128v.

<sup>54</sup> Doc. n° 229.

<sup>55</sup> Doc.i n° 221, 226-228, 298, 321, 326-327, 374.

<sup>56</sup> Doc.i n° 241, 253, 340, 343.

<sup>57</sup> Doc.i n° 241, 326-327, 340-343.

ta che dice: *vacat* <sup>58</sup>. Le note, quasi sempre lungo il margine sinistro della pagina, indicano la pubblicazione dell'abbreviatura (*publicatum est*) o la sua cancellazione (*cancellatum est de partium voluntate*). Nel primo caso è indicato di solito anche il nome di chi ha fatto redigere il documento in pubblica forma. La lineatura è quasi sempre in relazione con questi due casi.

La scrittura, di un'unica mano, è una minuscola cancelleresca, regolare, nervosa, con una corsività accentuata, tipica dell'uso notarile. Caratteristiche evidenti di questo tipo di scrittura sono la rotondità del corpo delle lettere, il tratteggio fluido, l'uso di svolazzi e code ornamentali, la "d" con lungo occhiello rinchiuso a bandiera, la "b" con l'asta desinente in ampia ansa triangolare, la forma singolare delle maiuscole "B" e soprattutto "R", la "a" di tipo corsivo eseguita in uno o due tempi, la presenza di molte abbreviazioni e di scarse legature. Il notaio corregge dipendendo o espungendo: in una sola abbreviatura è ricorso a rasura <sup>59</sup>. In molte occasioni aggiunge parole o parti di frasi apponendo il segno dichiarato ^ in interlinea.

## 2. CRITERI D'EDIZIONE

Per settanta atti contenuti in questo protocollo esistono copie manoscritte dovute al lavoro dell'erudito udinese Giuseppe Bianchi <sup>60</sup>. Avendo a mia disposizione l'originale, non ho, però, ritenuto opportuno inserire alcuna indicazione archivistica al riguardo. Ho, invece, indicato, eventuali edizioni e regesti <sup>61</sup>.

L'ortografia seguita dallo *scriptor* è stata sempre rispettata sciogliendo le abbreviazioni e riproducendo il testo il più fedelmente possibile, anche se con alcune eccezioni. Si è distinta, in-

<sup>58</sup> Doc.i n° 78, 149, 276.

<sup>59</sup> Doc. n° 266.

<sup>60</sup> Cfr. BIANCHI, *Storia del Friuli*.

<sup>61</sup> In appendice è presente una tavola riassuntiva delle edizioni e dei regesti.

fatti, la “u” dalla “v”. Le “j” sono state ridotte sempre a “i”. La varietà d’uso “t”\“c” (soprattutto “ti”\ “ci”) e “c”\“ç” è stata valutata alla luce della possibilità di distinguere i relativi tratti grafici. Gli aggettivi derivanti da nomi di luoghi sono stati scritti sempre con l’iniziale maiuscola. Essa si presenta minuscola solo nel caso in cui questi aggettivi si riferiscano alla monetazione corrente. Si è preferito non correggere eventuali errori di morfologia o di sintassi allo scopo di conservare la lezione originale.

Le parentesi quadre con una serie di tre puntini all’interno indicano le lacune, i guasti e le parti illeggibili: in nota è indicata in millimetri l’estensione del danno. Tra parentesi quadre sono state poste anche le restituzioni di parole non leggibili per guasti ma ricostruibili con certezza o consistente probabilità. Si sono usate, invece, parentesi uncinate per introdurre parole o parti di esse omesse dal notaio per un *lapsus* evidente. Gli asterischi in serie di tre riproducono gli spazi bianchi presenti nel testo originale, riguardanti prevalentemente nomi di persona e di luogo: la loro misura è quantificata in nota in millimetri. Gli stessi asterischi in serie di tre, posti alla fine di un documento, indicano che esso non è stato ultimato dal notaio. Le iniziali dei nomi di persona sono state sciolte tra parentesi tonde.

E’ stato ripristinato l’ordine cronologico indicato dallo *scriptor* tramite segni e note di posizione. Per i documenti inserti, trascritti con un corpo minore e posti a capo, è stato predisposto un secondo regesto che segue il principale. Si è ritenuto opportuno andare a capo anche nel caso di sentenze, testimonianze e dichiarazioni in prima persona.



LE *NOTE* DI GUGLIELMO  
DA CIVIDALE: IL TESTO



## 1

1314 gennaio 28, Cividale.

Proroga di una scadenza tra il pellicciaio Erbordo e prete Giovanni, mansionario di Cividale.

[f. 1r]

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo quartodecimo, indictione duodecima, die quarto exeunte ianuario, in Civitate Austria ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis. Presentibus venerabilibus viris dominis Artico de Castello et Tyberio de la Ture, canonicis dicte ecclesie Civitatis, domino Paulo de Civitate capitaneo Tulmini, domino Leonardutio cast[aldione]<sup>a</sup> de Civitate et aliis. Constitutis coram [venerabili] viro et domino Bernardo decano predictae Civitatis [ecclesie] Herbordo pelipario de Civitate ex parte una et presbitero Iohanni mansionario supradicte Civitatis ecclesie ex altera, idem dominus decanus predictum terminum ad idem quo nunc est de ipsarum partium voluntate [usque ad diem] crastinam prorogavit.

<sup>a</sup> *in questo e nei casi seguenti, guasto meccanico dovuto a macchia d'inchiostro.*

## 2

1314 gennaio 29, Cividale.

Il toscano Lippo riceve a nome di Enrico conte di Gorizia ventotto marche di denari aquileiesi dai fratelli Artico e Gerardo da Castello, in base all'accordo intervenuto tra questi ultimi e il conte Giovanni Babanic.

[f. 1r]

Edizioni: JOPPI, *Documenti Goriziani*, n° 53, p. 29-30.

DOMINI ARTICI [DE CASTELLO]<sup>a</sup>

Die terciio exeunte dicto mense, Civitate Austria [sub] lobia comu-

nis. Presentibus discretis viris dominis Guidone de Mançano canonico [Civitatenſi], preſbitero Iacobo capellano Sancte Marie de Curia de Civitate, Nicolao filio condam Petri Canis de Civitate, Vincentio et Simone, familiaribus infradicti domini Artici, teſtibus, et aliis. Lippus filius condam Tieste Tuſci comorantis Goricie ex certa ſcientia fuit conſeſſus et contentus nomine et vice domini comitis Goricie<sup>b</sup> ſe habuiſſe et integre recepiſſe a nobili viro domino Artico de Caſtello dante et ſolvente pro ſe et domino Gerardo eius fratre viginti octo marchas denariorum aquilegenſium novorum in moneta groſſorum venetorum, quam quidem pecuniam dictus dominus Articus dicebat ſe dare debere domino comiti Goricie occasione concordii facti inter dominum Iohannem comitem Babanichum et dominum Articum predictum et cetera, cum melioramento.

<sup>a</sup> in queſto e nei caſi ſeguenti, guaſto meccanico dovuto a macchia d'inchiostro.

<sup>b</sup> da nomine in margine deſtro.

## 3

1314 marzo 1, Cividale.

Bartolomeo canonico di Paleſtrina, procuratore del cardinale Pietro Colonna, riceve il pagamento di un debito di venticinque ſoldi di groſſi veneziani da Giovanni canonico di Concordia, fideiuſſore di Pietro da Vicenza canonico di Treviſo nell'affitto dei redditi della pieve di Latiſana.

[f. 1r/v]

PRESBITERI IOHANNIS CANONICI CONCORDIENSIS

Eodem anno, die primo marcii, Civitate Austria in domo Bençivegne Tuſci ſubſcripti. Presentibus discretis viris domino Iacobo filio domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate, Bençivegna et Andrea fratribus, filiis Tingi de Florencia Civitate predicta habitantibus, magistro Leonardo et magistro Hendreutio, sartoribus de Civitate, teſtibus, et aliis. Venerabilis vir dominus Bartholomeus canonicus Penestrinus, reverendi patris domini P(etri) de Columpna ſacroſancte Romane eccleſie diaconi cardinalis generalis procurator, fuit conſeſſus

et contentus// se habuisse et recepisce ac sibi integre datum et solutum esse a discreto viro domino presbitero Iohanne canonico Concordiensi de XXV solidis venetorum grossorum, quam pecuniam dictus presbiter Iohannes ipsi domino Bartholomeo dare et solvere tenebatur occasione cuiusdam fideiussionis fictorum et reddituum plebis de Latisana, quos dictus dominus Bartholomeus procuratorio nomine quo supra magistro Petro de Vincentia canonico Tervisino vendiderat pro uno anno seu dederat ad affictum, pro quo quidem dictus dominus Iohannes extiterat fideiussor, prout publico instrumento scripto manu Morandini de Fraporta<sup>a</sup> sacri palatii et episcopalis curie Tervisine notarii sub anno Domini millesimo tricentesimo terciodecimo, indicione undecima, die lune septimo madii plenius continetur, renuntians exceptioni sibi non date et non solute predictae quantitatis pecunie et omni alii auxilio tam canonico quam civili, promittens solempniter stipulans ipsi domino Iohanni predictam solutionem et omnia et singula suprascripta firma et rata habere et tenere et non contrafacere vel venire aliqua ratione vel causa et cetera, sub pena dupli dicte quantitatis minus quinque solidis veronensium parvulorum singulis capitulis stipulata et pena soluta vel non et cetera, cum omni melioramento. Insuper dedit et cessit idem dominus Bartolomeus ipsi domino Iohanni omne ius et omnem actionem realem et personalem, utilem et directam quam habet vel habere potest versus dominum magistrum Petrum predictum occasione debiti supradicti, et carta etiam huiusmodi cum omni melioramento.

<sup>a</sup> Fraporta *depennato e reintrodotta*.

## 4

1314 marzo 2, Cividale.

Giacomo di Giovanni del fu Ottonello da Cividale consegna sei libbre di pepe a Enrico conte di Gorizia, a nome di prete Giovanni canonico di Concordia per i diritti di avvocazia su tre mansi siti nella villa di Chiesanuova.

[f. 1v]

Edizioni: JOPPI, *Documenti Goriziani*, n° 56, p. 32-33. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 42.

## PRESBITERI IOHANNIS CANONICI CONCORDIENSIS

Eisdem anno et indicione, die secundo intrante marcio, in publica via Civitatis Austrie prope portam domus condam domini Asquini millitis de Varmo qua nunc habitat infrascriptus dominus comes. Presentibus discretis viris Henrico de Orçono et Alberto, notariis domini comitis Goricie, Rodulfo Tusco in dicta Civitate comorante et aliis. Discretus vir dominus Iacobus filius domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate solvit dedit et tradidit magnifico et illustri domino H(enrico) Goricie comiti et terre Foriulii capitaneo generali vice et nomine domini presbiteri Iohannis canonici Concordiensis<sup>a</sup> sex libras piperis, quas quidem dictus dominus comes recepit ibidem vocans et asserens de eisdem sibi fore plenarie satisfactum, quas libras piperis dictus presbiter Iohannes annuatim solvere tenetur ipsi domini comiti, ut dicitur, in festivitibus nativitatis Domini occasione cuiusdam advocatie trium mansorum sitorum in villa plebis Ecclesie Nove, et ipsas libras piperis dedit et solvit dictus dominus Iacobus nomine quo supra, scilicet pro anno preterito cuius terminus fuit in festivitibus Domini proxime nunc preteritis.

<sup>a</sup> segue quas *depennato*.

## 5

1314 maggio 7, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano acquista una certa quantità di panni colorati da Tano di Muzio da Firenze, per la somma di due marche e sessantaquattro denari aquileiesi.

[f. 2r. *Lineata con due doppie barre oblique*]

## TANI TUSCI

Eisdem anno et indicione, die VII intrante maio, in Civitate Austria in statione infrascripti venditoris. Presentibus discretis viris domino Mutio de Florentia dicta Civitate comorante, Nicolao condam Petri Canis de Civitate, Iacobo condam domini Boçe de Mançano, Çirolino avvocato de Civitate, Odorlico molendinario massario subscripti domini Guidonis de Mançano, Petro clerico de Aquilegia familiari iam-

dicti domini Guidonis<sup>a</sup> et aliis. Discretus vir dominus Guido de Mançano canonicus Civitatis fuit confessus et contentus se emisse habuisse et recepisse a Tano filio dicti domini Motii tantam quantitatem boni panni collaris quod capit in summa duas marchas et sexaginta quatuor denarios aquilegensis monete, renuntians exceptioni non habiti non recepti et cetera, quam quidem pecuniam dictus dominus Guido debitor per se suosque heredes cum obligatione et cetera ipsi Tano creditori vel suis heredibus aut cui commiserit integre dare ac solvere promissit et stetit usque ad proximum festum sancte Marie de augusto, sub pena quadraginta denariorum dicte monete qua soluta vel non presens tamen et cetera, pro quibus omnibus attendendis et observandis plenius dominus Nicolaus testis prescriptus extitit fideiussor in parte ac toto promittens dare ipsi Tano creditori vel suis heredibus aut cui commiserit in Civitate pignus mobile in complementum quod duci vel ferri valeat ad vendendum alioquin liceat eidem creditori et cetera, carta cum omni melioramento.

<sup>a</sup> da Petro in margine sinistro con segno di richiamo.

## 6

1314 maggio 7, Cividale.

Giacomo da Manzano afferma che l'acquisto di panni colorati effettuato da Guido da Manzano è stato fatto a suo nome.

[f. 2r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, anno, die, loco testibusque eisdem. Iacobus condam domini \*\*\*<sup>a</sup> de Mançano fuit confessus et contentus quod promissio et obligatio quam dominus Guido de Mançano fecit Tano filio domini Motii de Florentia habitante in Civitate in debito et occasione debiti duarum marcharum et sexaginta quatuor denariorum aquilegensis monete promissarum ab ipso domino Guidoni predicto Tano ex causa cuiusdam emptionis panni coloris, prout patet instrumento scripto manu mei subscripti notarii, pro se solo Iacobo facta fuit et idem debitum

pro se solo contractum et ipsa quantitas panni tota ad eum pervenit et nihil ad dominum Guidonem predictum et quod ipse dominus Guido pro ipso Iacobo et eiusdem Iacobi precibus et mandato se ad dictum debitum obligavit, licet non sit in instrumento principalis debiti hoc expressum, qua propter dictus Iacobus promisit solempniter sine aliqua exceptione iuris vel facti se obligando dicto domino Guidoni pro se suisque heredibus stipulanti se liberaturum eum et heredes eius et bona ab ipsa obligatione, promissione et<sup>b</sup> debito atque pacto ad terminum et in termino dicto instrumento contento et quod eum et heredes eius et bona ab ipsa obligatione et promissione et omnibus et singulis in ipso instrumento contentis conservabit penitus sine dampno, sub pena dupli dicte quantitatis pecunie in singulis capitulis stipulata minus quinque solidis parvulorum<sup>c</sup> que totiens peti et exigi possit quotiens committetur in ipsum et pena soluta vel non presens tamen instrumentum in omnibus et per omnia obtineat plenum robur.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 13.      <sup>b</sup> segue pacto depennato.      <sup>c</sup> da minus in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

## 7

1314 maggio 9, Cividale.

Giovanni del fu Picossio da Aquileia nomina Niccolò del fu Pietro Cane canonico di Cividale suo procuratore nella causa intrapresa nei suoi confronti da frate Giacomino priore di San Niccolò di Levata.

[f. 2v]

PROCURATORIUM IOHANNIS PICOSCII DE AQUILEGIA

Eisdem anno et indictione, die nono intrante maio, sub domo comunis Civitatis Austrie. Presentibus discretis viris domino Petro de Orsaria canonico Civitatensi, Iacobo filio condam domini Ropretti de Budrio notario de Civitate, Francisco familiare domini Hermanni de Budrio canonici ecclesie supradicte, testibus, et aliis. Discretus vir dominus Iohannes condam domini Pychoscii de Aquilegia fecit constituit et ordinavit discretum virum dominum Nicolaum condam Petri Canis de



Civitate dicte Civitatensis ecclesie canonicum, presentem et hoc mandatum suscipientem, suum verum nuntium et procuratorem legitimum in causa seu causis quam vel quas sibi movet vel movere intendit frater Iacominus Sancti Nicolai de Levata prior Aquilegensis diocesis quacunque occasione sive causa coram venerabili viro domino G(illo-  
no) Aquilegesi archidiacono a sanctissimo Clemente papa quinto in dicta et super dicta causa seu questione, ut dicitur, iudice dellegato, ad agendum deffendendum opponendum respondendum et replicandum, libellum dandum et recipiendum, litem contestandum, exceptiones dillatorias et peremptorias proponendum, terminos et dillationes petendum et recipiendum, de calumpnia et veritate dicendum et cuiuslibet alterius generis iuramentum prestandum et ab alio exigendum testes et instrumenta producendum et partis alterius reprobandum, sententiam seu sententias audiendum et, si necesse fuerit, apellandum et apellationes proseguendum, unum procuratorem vel plures loco sui substituendum et revocandum et in se procuratoris offitium resumendum, presente tamen procuratorio in suo semper robore permanente, et generaliter ad omnia et singula faciendum et exercendum in iuditio sive extra que merita earum exigunt et requirunt et que ipsemet dicere seu facere posset etiam si personaliter interesset et que in predictis et circa predicta fuerint oportuna, promittens mihi notario infrascripto pro omnibus quorum interest vel interesse poterit stipulanti firmum et ratum habere ac tenere quitquid per dictum procuratorem vel quemvis substituendum ab eo actum vel modo aliquo procuratum fuerit in premissis et quolibet eorum dictum tam in perdendo quam etiam in lucrando ipsumque procuratorem et quemvis substituendum ab eo ab omni satisfactionis honore relevare, iuditio sisti, iudicatum solvi, sub obligatione et bonorum suorum omnium ypotecha.

1314 maggio 25, Cividale.

Sigfrido, gastaldo di Wolvino e Artico da Prampero, riceve una parte del pagamento di un debito di ventisette marche meno quindici grossi da Enrico da Pordenone, procuratore di Gerardo da Castello.

[ff. 2v//3r]

DOMINI GERARDI DE CASTELLO

Eisdem anno et indicione, die VII<sup>o</sup> exeunte maio, ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris Galutio nepote condam domini Conraducii de Civitate, Iohanne Rubeo Tusco dicta Civitate habitante, Symone filio Henrici condam domini Guarete de Civitate, Nicolao subdiacono dicte ecclesie Civitatis et Stephano filio magistri Odalrici de Utino et aliis. Syvridus castaldio nobilium virorum dominorum Vulvini et Artici de Pramperch ac eorundem procurator ad infra-scripta, ut dicitur, deputatus ex certa sciencia fuit confessus et contentus<sup>a</sup> se<sup>b</sup> nomine et vice predictorum dominorum Vulvini et Artici de Pramperch habuisse // ac sibi integre datas solutas et numeratas esse ab Henrico filio condam domini Andree de Portunaonis familiare nobilis viri domini Gerardi de Castello dante et solvente nomine et vice supradicti domini Gerardi novem marchas denariorum aquilegensium minus quinque grossis de debito seu ex parte debiti viginti septem marcharum dicte monete minus XV grossis, in quibus idem dominus Gerardus ipsis dominis Vulvino et Artico pro tertia parte sibi contingenti, ut dicitur, tenebatur, prout publico instrumento scripto manu Symutti notarii de Clemona dicitur plenius contineri, quam quidem peccuniam predictus Henricus procuratorio nomine quo supra dedit et solvit eidem Syvrido recipienti procuratorio nomine quo supra coram me notario et testibus suprascriptis, prout ipse Syvridus confessus fuit tantam esse quantitatem, renunciando exceptioni sibi non date non solute et non numerate peccunie et cetera.

<sup>a</sup> segue fuit ripetuto.<sup>b</sup> segue habuisse depennato.

1314 maggio 30, Cividale.

Il canonico Artico da Castello nomina il confratello Niccolò del fu Pietro Cane da Cividale, Enrico del fu Guareta da Cividale e Lorenzo suo figlio suoi procuratori nella causa che intende intraprendere contro Artico da Prampero.

[f. 3r]

## PROCURATORIUM DOMINI ARTICI DE CASTELLO

Anno et indictione predictis, die penultimo mensis mai, in Austria Civitate super salam domus qua habitat dominus Articus de Castello subscriptus. Presentibus discretis viris domino Guidone de Mançano canonico ecclesie Civitatis, domino Aynçutto mansionario dicte ecclesie, Symone familiare ipsius domini Artici, Nicolao condam Lupoldi dicti Paternoster et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus ecclesie supradicte fecit constituit et ordinavit discretos viros dominum Nicolaum condam Petri Canis de Civitate canonicum dicte Civitatis ecclesie necnon Henricum condam domini Warete de Civitate et Laurentium eius filium, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit potior conditio occupantis et quod unus inceperit alius eorum nihilominus proseguire valeat et finire, suos certos nuntios et procuratores legitimos in omni causa seu causis quam vel quas habet vel habiturus est cum nobili viro domino Artico de Pramperch occasione quorundam pignorum que dictus dominus Articus de Pramperch super dictum dominum Articum de Castello vendi faciebat, ut dicitur, ad incantum, que quidem pignora idem dominus Articus de Castello cum nuntio venerabilis viri domini G(uillelmi) decani Aquilegensis ecclesie vicarii infrascripti, ut asserbat, fecerat intromitti, seu alia occasione quacunque sive causa coram magnifico viro domino H(enrico) Goricie et Tirolis illustri comite ac terre Foriuli capitaneo generali seu coram venerabili viro domino G(uillelmo) Aquilegensis ecclesie decano ipsius domini comitis vicario generali aut coram quolibet alio eiusdem domini vicarii vices gerenti seu coram<sup>a</sup> quocunque alio iudice ordinario, dellegato, subdellegato, dato vel dando, ecclesiastico vel civili ad excusandum prefatum dominum<sup>b</sup> Articum de Castello et quascunque excusationes allegandum et proponendum necnon ad agendum deffendendum opponendum excipiendum replicandum et cetera, et unum procuratorem vel plures loco sui substituendum et revocandum et generaliter ad omnia et singula faciendum que quilibet veri et legitimi procuratores dicere seu facere possunt et que in premisis et circa predicta fuerint oportuna et cetera, cum omni melioramento secundum comunem formam.

<sup>a</sup> coram *in interlinea*.      <sup>b</sup> *segue dominus ripetuto*.

1314 settembre 24, Cividale.

Il canonico Artico da Castello nomina il mansionario Guarniero suo procuratore nella causa che Giorgio da Pavia, un tempo podestà di Marano, intende intraprendere contro di lui.

[f. 3v]

PROCURATORIUM DOMINI ARTICI DE CASTELLO

Eisdem anno et indicione, die VII exeunte septembri, in Civitate Austria super salam domus qua nunc habitat dominus Articus de Castello. Presentibus discretis viris dominis<sup>a</sup> Nicolao condam Petri Canis de Civitate, Fulcherino de Çucula, canonicis ecclesie Civitatis, et Vincentio custode dicte ecclesie, testibus, et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus dicte Civitatis ecclesie fecit constituit et ordinavit discretum virum Guarnerum mansionarium ecclesie memorate, licet absentem tanquam presentem, suum verum nuntium et procuratorem legitimum in omni causa seu causis quam vel quas sibi movet aut movere intendit Çorço de Papia condam potestas Marani occasione cuiusdam masse seu quantitatis lignorum, quam quidem idem Çorço a dicto domino Artico asseret se habere debere, seu quacunque alia occasione vel causa coram reverendo in Christo patre domino O(ttobono) sancte sedis Aquilegensis dignissimo patriarcha necnon coram venerabili viro domino fratre Alberto Sumaquensi abbate ipsius domini patriarche vicario generali seu coram quocunque alio iudice et cetera, ad excusandum et cetera, necnon ad agendum deffendendum et cetera, et ad substituendum loco sui et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> dominis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

## 11

1314 settembre 27, Cividale.

Vincenzo custode della chiesa di Cividale consegna una lettera da parte dell'abate di Summaga Alberto, vicario generale di Ottobono patriarca di Aquileia, a Giorgio da Pavia.

[f. 3v]

Eisdem anno et indicione, die III<sup>to</sup> exeunte dicto mense septembris<sup>a</sup>, via publica Civitatis Austrie ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste. Presentibus discretis viris dominis Hermannò de Budrio canonico ecclesie Civitatensis, Petro plebano \*\*\*<sup>b</sup> et magistro Iohanne de Mutina regenti scholas in dicta Civitate et aliis. Discretus vir Vincentius custos ecclesie supradicte ex parte venerabilis viri domini fratris Alberti abbatis Sumaquensis reverendi domini O(ttoboni) Aquilegensis patriarche vicarii generalis presentavit et dedit discreto viro Çorçino de Papia comorante cum Iohanne Pycoscii de Aquilegia quasdam patentes litteras ipsius domini vicarii sigillo munitas per notarium infrascriptum lectas et vulgarizatas ibidem.

<sup>a</sup> segue presentibus depennato.<sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 15.

## 12

1314 settembre 29, Cividale.

Bernardo da Spilimbergo e i suoi nipoti estinguono un debito di dodici marche di denari aquileiesi contratto nei confronti di Bernardo da Strassoldo.

[ff. 3v//4r]

DOMINI WALFRAMI DE ÇUCHULA

Eisdem anno et indicione, die penultimo mensis predicti, Civitate

Austria super salam domus domini G(illoni)<sup>a</sup> archidiaconi Aquilegensis. Presentibus venerabili viro domino Gillono archidiacono supradicto, Leonardo de Seravallo capitaneo soldariorum comorantium in Civitate, Coçetto stationario et magistro Nicolao barbitonsore de Civitate et aliis. Discretus vir dominus Odorlicus plebanus de Strasoldo fuit confessus et contentus se recepisse et integre habuisse a domino Wolvrammo de Çucula dante et solvente nomine et vice nobilium virorum dominorum Bernardi et nepotum eius de Spegnihergo duodecim marchas denariorum aquilegensium, renuntians et cetera, hoc tamen pacto et conditione habitis inter eos: videlicet quod dictus dominus Odolricus plebanus promisit et stetit se facturum et curaturum quod dominus Bernardus frater ipsius domini O(dorlici)<sup>b</sup> plebani faciet venditionem seu cartam venditionis dicto domino Bernardo et eius nepotibus de Spegnihergo de quibusdam bonis de villa Çerclargis que quidem bona per ipsos dominos de Spegnihergo vendita fuerant, ut dicitur, dicto domino Bernardo de Strasoldo precio et foro XII marcharum denariorum aquilegensium, prout instrumento publico// scripto manu Nicolai notarii filii condam Petri Canis de Civitate dicitur plenius contineri, et quod dictum instrumentum cancellabitur infra XV dies postquam ipsi domino plebano per dictos dominos aut aliquem ipsorum fuerit denuntiatus, sub pena C librarum veronensium parvulorum in singulis capitulis huius contracti stipulatis que totiens peti possit et cetera, et sub obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium et cetera, et dampni et expense refecione et cetera.

<sup>a</sup> G(illoni) in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> O(dorlici) in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1314 ottobre 10, Cividale.

Rilint vedova di Nuodongo da Rubignacco nomina suo procuratore Odorico *de Neugacucio* e lo incarica di richiedere a Bernardo da Zuccola e ai suoi nipoti Preogna e Bartolomeo il versamento di trentadue marche di denari aquileiesi.

[f. 4r]

## PROCURATORIUM DOMINE RILINT DE RUBIGNACO

Anno et indictione predictis, die decimo intrante octubri, via publica Civitatis Austrie<sup>a</sup> prope domum Laputii Civitate comorantis predicta. Presentibus Payscio de Neugacucio, Canpulino et Bonetto Tuscibus como<r>antibus in dicta Civitate et Dominico preconne eiusdem Civitatis et aliis. Domina Rilint uxor condam Nuodongi de Rubignaco fecit constituit et ordinavit Odolricum filium predicti Payscii, licet absentem tanquam presentem, suum verum nuntium et procuratorem legitimum specialiter ad petendum exigendum et recipiendum a nob<i>libus viris dominis Bernardo de Çucula et Preogna et Bartolomeo eius nepotibus XXXII marchas denariorum aquilegensium et cetera.

<sup>a</sup> Civitatis Austrie *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1314 ottobre 13, Cividale.

Gregorio del fu Paone da Montelongo riceve un prestito di sessanta denari aquileiesi da Gumpoldo del fu Netto da Cividale.

[f. 4r. *In margine sinistro: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

## GUMPOLDI FILII CONDAM NETTI

Die XIII intrante dicto mense octubris, eisdem anno et indictione, in curia patriarchatus Civitatis Austrie. Presentibus Symone filio condam Dercani de Pertinstagno, magistro Henrico pistore de Civitate, Chavaluttio et Iohanne Blancutio de Grilono, testibus, et aliis. Gregorius filius condam Pahonis de Montelongo fuit confessus et contentus se nomine mutui puri capitalis recepisse et habuisse a Gumpoldo nato condam Netti de Civitate LX denarios aquilegensis monete, renuntians et cetera, quam pecuniam solvere promisit et dare usque ad proximum festum sancti Martini, sub pena XL denariorum et dampno et expensa et interesse et hoc cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et cetera, cum omni melioramento.

1314 novembre 14, Cividale.

Artico e Giovanni da Castello nominano Rodolfo fratello di Guidisettino loro procuratore affinché raccolga tutti i documenti redatti nella causa contro Rodolfo da Stradalta e i fratelli Francesco e Andrea da Pordenone.

[f. 4r]

## PROCURATORIUM DOMINI AR(TICI) DE CASTELLO

Eisdem anno et indictione, die XIII<sup>o</sup> intrante novembri, Civitate Austria super salam domus qua habitat subscriptus dominus Articus de Castello. Presentibus discretis viris dominis Fulcherino de Çuchula et Tremontano de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis, et Vincentio custode dicte ecclesie et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus Civitatis<sup>a</sup> pro se et domino Iohanne fratre suo, revocans ex nunc dominum Guidonem de Mançano, Folchimarum de la Meduna et Nicolaum filium domini Bonacursii de Prata a quadam procuracione cuiusdam questionis seu cause quam habebat, ut dicitur, cum Rodulfo de Stratalta necnon cum Francisco et Henrico fratribus filiis condam domini Andree de Portunaonis occasione quorundam bonorum Flummi in qua questione eosdem, ut dicitur, constituerat procuratores, fecit constituit et ordinavit Rodulfum fratrem Guidisettini suum nuntium et procuratorem legitimum specialiter ad petendum et exigendum quecunque instrumenta hactenus facta ad petitionem dictorum procuratorum ab Odorlico et Hectore notariis<sup>b</sup> et a quibuslibet aliis notariis de Portunahonis vel de Prata et cetera.

<sup>a</sup> *segue* fecit constituit et ordinavit *depennato*.      <sup>b</sup> *segue* de *espunto*.



1314 novembre 17, Cividale.

Giacomo vescovo di Concordia nomina Odorico da Medea, pievano di San Giovanni di Casarsa, suo procuratore affinché ottenga l'assoluzione dalla scomunica per irregolarità nel versamento di una colletta ad Arnaldo cardinale di Santa Sabina.

[f. 4v]

PROCURATORIUM VENERABILIS PATRIS DOMINI I (ACOB) CONCORDIENSIS EPISCOPI

Anno et indictione predictis, die XIII<sup>o</sup> exeunte mense novembris, in Civitate Austria super salam domus qua habitat dominus episcopus infrascriptus. Presentibus discretis viris Iacobo filio domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate, Hermannno filio condam domini Odorlici de Budrio, Riccho nato condam Çuanuttis de Rubignacho et Hermano familiari ipsius domini episcopi, testibus, et aliis. Venerabilis pater et dominus dominus Iacobus Dei gratia Concordiensis episcopus fecit constituit et ordinavit discretum virum dominum Odorlicum de Medea plebanum Sancti Iohannis de Casarsa Concordiensis diocesis, presentem et hoc mandatum suscipientem, suum verum nuncium et procuratorem legitimum specialiter ad petendum et recipiendum absolutionem et quodcunque benefitium absolutionis a discreto viro domino .. vicario venerabilis patris domini episcopi Castellani de Veneciis a sanctissimo papa Clemente V<sup>o</sup> super gratia et dellegatione reverendo patri et domino domino Arnaldo Sancte Sabine presbitero cardinali facta iudice, ut dicitur, deputato si quam excommunicationem vel irregularitatem incurerit occasione cuiuscunque collecte eidem domino cardinali, ut asseritur, non solute et generaliter ad omnia et singula faciendum que quivis verus et legitimus procurator et que ipsemet si personaliter interesset dicere seu facere posset et que in predictis et circa predicta fuerint oportuna, promitens mihi notario infrascripto <et cetera>.

1314 novembre 17, Cividale.

Il vescovo di Concordia Giacomo dispensa per sette anni da ogni obbligo di residenza il nipote Odorico pievano di San Giovanni di Casarsa.

[f. 4v]

DOMINI ODOLRICI PLEBANI

Item, die, loco testibusque eisdem. Venerabilis pater et dominus Iacobus Concordiensis episcopus dispensavit cum discreto viro domino Odorlico eius nepote plebano Sancti Iohannis de Casarsa ut idem dominus O(dorlicus) per septenium valeat in studio permanere, a die scilicet presentis contractus usque ad septem annos completos et cetera, cum omni melioramento.

1314 novembre 17, Cividale.

Pizulpari da Tarcento riceve un prestito di tre marche e mezza e ventidue denari aquileiesi da Simone di Enrico del fu Guareta da Cividale.

[ff. 4v//5r]

SIMONIS CHAÇETE

Item, eodem die, in Civitate Austria in coquina domus qua nunc habitat subscriptus dominus Articus de Castello. Presentibus venerabili viro domino Artico de Castello canonico ecclesie Civitatensis, Guarnero mansionario dicte ecclesie, Simutto Barufaldini de Glemona et \*\*\*a de Lonta habitatoribus in Tricento, Henrico nato condam Boni de Civitate, testibus, et aliis. Piçulpari habitator in Tricento fuit confessus et contentus se ex causa puri mutui recepisse et integre habuisse a Simone filio Henrici condam domini Guarete de Civitate tres marchas et mediam et viginti duos denarios aquilegensis monete, renuntians ex-

ceptioni et cetera, quam quidem dictus debitor per se suosque <heredes> solvere promisit et stetit usque ad proximum nunc venturum festum circumcisionis Domini, sub pena XL denariorum dicte monete et cetera, pro quibus omnibus attendendis et observandis Simuttus testis prescriptus in parte ac toto extitit fideiussor et cetera, ita quod si dicta peccunia non fuerit in dicto termino// persoluta, liceat eidem creditori et suis heredibus aut cui commiserit accipere et vendere de bonis tam fideiussoris quam debitoris ubicunque illa invenerit absque nuntio vel licentia alicuius dominii et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 9.

19

1314 novembre 17, Cividale.

Pizulpari da Tarcento dà garanzie a Simutto Barufaldini da Gemona che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 5r]

SIMUTTI

Item, dictis loco et testibus. Cum Simuttus Barufaldini predictus ad debitum et in debito trium marcharum et medie et viginti duorum denariorum aquilegensis monete precibus et mandatis Piçulpari predicti et cum ipso Piçulpari se prefato Symoni filio Henrici predicti principaliter et in solidum obligavit, ut patet supra proxime, idem Piçulpari promisit pro se et suis heredibus se liberaturum ipsum Symuttum et eius heredes et bona ab ipsa fideiussione, promissione et obligatione ac debito et quod eum conservabit a predictis omnibus et singulis per eum et heredes eius penitus sine dampno, sub pena dupli dicte quantitatis peccunie minus V solidis veronensium parvulorum et cetera, obligans eidem Simutto quendam mansum situm <sup>\*\*\*a</sup> quem dicit sibi fore obligatum necnon omnia alia sua bona mobilia et immobilia et cetera, carta cum omni melioramento.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 76.

1314 dicembre 10, Cividale.

Niccolò del fu Mussatto da Cividale vende un cavallo a maestro Niccolò da Udine, abitante a Cividale, per sette marche di denari aquileiesi.

[f. 5r]

MAGISTRI NICOLAI DE UTINO

Die<sup>a</sup> decimo intrante mense decembris, anno et indicione ut supra, sub domo comunis Civitatis Austrie. Presentibus discretis viris domino Leonardo de Dercano, Balda filio condam Henrici de Barbana, Iohanne Fusco de Varmo comorante in Civitate predicta et Francisco fratre i<nfra>scripti emptoris, testibus, et aliis. Discretus vir Nicolaus condam domini Mussatti de Civitate dedit vendidit et tradidit magistro Nicolao Delinutti de Utino habitanti in Civitate unum equum fallohu, quem equum dictus magister Nicolaus confessus fuit et contentus habuisse et recepisce ab eodem venditore cum omnibus viciis et magagnis publicis et occultis et generaliter pro tali qualis est et cetera, pro precio et foro septem marcharum denariorum aquilegensium, quod precium dictus venditor confessus extitit et contentus se ab eodem emptore habuisse et integre recepisce, renuntians et cetera, et promissit dictus venditor ipsi emptori ab omni homine legitime deffendere auctoritate et cetera, et carta sive instrumentum cum omni melioramento non mutata substantia facti.

<sup>a</sup> segue X depennato ed espunto.

1315 gennaio 12, Cividale.

Il canonico Artico da Castello declina ogni responsabilità per la partecipazione al divino ufficio di alcuni scomunicati, tra cui Filippuccio del fu Corraduccio da Cividale.

[f. 5v]

DOMINI ARTICI DE CASTELLO

In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo CCC<sup>o</sup> XV, indicione XIII, die XII<sup>o</sup> intrante ianuario, in maiori ecclesia Civi-

tatis Austrie prope columpnam quam intericitur capellam Sancti Donati. Presentibus discretis viris domino Nicolao condam Petri Canis de Civitate canonico Civitatensi, Mathiuscio diacono filio Barnabe aurificis de Civitate et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus ecclesie supradicte coram dictis testibus et me infrascripto notario constitutus protestatus fuit et dixit se nolle teneri ab aliqua irregularitate cum quidam excommunicati, scilicet Philippuscus condam domini Coradutii et eius sequaces, si fuerant excommunicati, intererant divino offitio dum missa videlicet celebretur.

## 22

1315 gennaio 12, Cividale.

Il canonico Niccolò del fu Pietro Cane da Cividale declina ogni responsabilità per la partecipazione al divino ufficio di alcuni scomunicati, tra cui Filippuccio del fu Corraduccio da Cividale.

[f. 5v]

NICOLAI DE FORO

Item, eisdem die et loco. Presentibus dicto domino Artico et Mathiuscio prescripto. Dictus dominus Nicolaus eodem modo ut supra protestatus fuit et dixit per omnia sicut dominus Articus predictus.

## 23

1315 gennaio 17, Cividale.

Francesco del fu Bontà da Cividale affitta per due anni una casa a Niccolò del fu Pietro Cane da Cividale, al prezzo di nove marche di denari aquileiesi.

[f. 5v]

NICOLAI DE FORO

Anno et indictione predictis, die XV exeunte ianuario<sup>a</sup>, in ecclesia

Sancti Iohannis Baptiste Civitatis Austrie. Presentibus discretis viris domino magistro Gualtero et Tremontano, canonicis ecclesie Civitatis, domino Iohanne Pertholdo mansionario dicte ecclesie Civitatis, Nicolao condam Iohannis Blasiole de Civitate et aliis. Franciscus filius condam magistri Bonitatis sellarii de Civitate co<n>cessit et locavit ad pensionem domino Nicolao condam Petri Canis de Civitate canonico Civitatis pro se et suis heredibus recipienti et cui ius suum dederit aut cui idem dominus Nicolaus infrascriptam domum affictare seu locare voluerit domum suam sitam in Civitate, cuius domus hii sunt confines et cetera, qua nunc habitat idem Franciscus hinc ad duos annos completos proximos, et promittens solempniter et cetera, ipsi domino Nicolao et suis heredibus et cetera, predictam locationem firmam et ratam habere et cetera, et predictam domum locatam hinc ad dictum terminum autorari et disbrigare et cetera, qua propter dictus dominus Nicolaus promisit ipsi Francisco solvere et dare nomine pensionis eiusdem domus pro illis duobus annis novem marchas denariorum aquilegensium, quas quidem novem marchas dictus Franciscus confessus extitit et contentus se ab ipso domino Nicolao nomine pensionis dicte domus integre habuisse, renuntians et cetera, et carta cum omni melioramento.

<sup>a</sup> da die in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

24

1315 gennaio 27, Cividale.

Il canonico Artico da Castello nomina i suoi familiari Giacomo cappellano di Santa Maria di Curia di Cividale, Vincenzo e Simone procuratori nella causa contro Guarniero da Cuccagna canonico di Aquileia e Tommasutto di Tommaso da Partistagno, suo fideiussore.

[ff. 5v//6r]

PROCURATORIUM DOMINI AR(TICI) DE CASTELLO

Eisdem anno et indictione, die V exeunte ianuario, super domo Civitatis Austrie qua nunc habitat infrascriptus dominus Articus. Presen-

tibus discreto viro presbitero Federico de Turino Civitate comorante, Odolrico et Lupoldo familiaribus ipsius domini Artici, et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus Civitatensis ecclesie fecit constituit et ordinavit discretos viros presbiterum Iacobum capellanus Sancte Marie de Curia de Civitate, Vincentium diaconum et Simonem familiares suos, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit melior conditio occupantis et quod unus inceperit alius eorum prosequi valeat et finire, suos certos nuntios et procuratores legitimos in omni causa seu causis quam vel quas movet vel movere intendit nobili viro domino Guarnero de Cuchanea canonico Aquilegesi, tanquam principali, necnon domino Thomasutto filio domini Thomasii de Pertinstayn, tanquam fideiusore, occasione cuiusdam debiti quindecim marcharum denariorum aquilegensium quas a dicto domino Guarnero idem dominus Articus dicit se debere habere seu quacunque alia occasione vel causa coram magnifico viro domino H(enrico) Goricie comite terre Foriulii capitaneo generali seu coram quocunque alio iudice ordinario, dellegato, subdellegato, ecclesiastico vel civili ad agendum defendendum et cetera, et ad substituendum et generaliter ad omnia et singula faciendum que veri procuratores dicere aut facere possunt, promittens et cetera, ratum et firmum habere et tenere quicquid per ipsos aut quemvis ipsorum vel substituendum ab eis vel eorum altero actum fuerit vel modo aliquo procuratum tam in perdendo quam etiam in lucrando et cetera, cum omni melioramento.

## 25

1315 gennaio 27, Cividale.

Il canonico Niccolò del fu Pietro Cane e Giovanni del fu Bontà da Cividale affittano per un anno una casa al canonico Artico da Castello, al prezzo di quattro marche di denari aquileiesi.

[f. 6r]

NICOLAI DE FORO

Item, die eodem, in stupa domus qua nunc habitat subscriptus do-

minus Articus. Presentibus discretis viris Fulcherino de Çuchula et Tremontano de Civitate, canonicis Civitatensibus, Vincencio et Mathiuscio, diaconibus dicte ecclesie, Plactero condam domini Baldachini millitis de Civitate et Simone familiare ipsius domini Artici et aliis. Discreti viri dominus Nicolaus condam Petri Canis de Civitate canonicus Civitatis et Iohannes filius condam magistri Bonitatis de Civitate locaverunt et dederunt et concesserunt nobili viro domino Artico de Castello canonico Civitatis pro se et suis heredibus et cui ius suum commiserit recipienti quandam domum scitam in Civitate, in qua quidem domo morabatur Franciscus filius condam magistri Bonitatis predicti, salvis attamen tribus stationibus in facie vie publice existentibus, quas quidem dicti locatores in se reservarunt, a proximo festo purificationis beate Marie virginis usque ad unum <annum> proximum completum, promittentes dicti locatores solempniter et cetera, eidem domino Artico et suis heredibus et cetera, predictam locationem firmam et ratam habere et cetera, et dictam domum hinc ad dictum terminum ab omni persona autorari et disbrigare et cetera, qua propter dictus dominus Articus promisit ipsis locatoribus nomine pensionis ipsius domus dare et solvere pro illo anno quatuor marchas denariorum aquilegensium, hoc pacto habito inter eos: videlicet quod idem dominus Articus solvere et dare debet eisdem domino Nicolao et Iohanni tres marchas eiusdem monete usque ad proximam dominicam nunc venturam et cum quarta marcha aptari facere debeat dictam domum, ubi opus fuerit vel necesse, et si quod<sup>a</sup> ultra dictam marcham in reaptatione domus expenderit, uterque pars ad taxationem prescripti Nicolai et Simonis et mei notarii subscripti stare promisserunt, sub pena unius marche et cum obligatione et cetera.

<sup>a</sup> quod *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.



1315 febbraio 2, Cividale.

Proroga della scadenza di un arbitrato tra il canonico Niccolò del fu Pietro Cane da Cividale e Everardo.

[f. 6v]

NICOLAI DE FORO

Eisdem anno et indicione, die secundo intrante februario, in clau-  
stro maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris magistro  
Gerardo canonico et magistro Francisco, physicis, Iohanne Fusco et  
Gerardo de Varmo, omnibus in Civitate habitantibus, et aliis. Con-  
stituto discreto viro domino Nicolao condam Petri Canis de Civitate ca-  
nonico Civitatis in presentia prudentum virorum<sup>a</sup> Philippi condam  
domini Quontii, Guillelmi magistri Walteri et Antonii notarii de Civi-  
tate arbitrorum questionis vertentis inter ipsum Nicolaum ex una par-  
te et Everardum ex altera, prout publico instrumento scripto manu Ni-  
colai filii Antonii notarii de Civitate dicitur plenius contineri, dicti ar-  
bitri terminum eiusdem compromissi, quem hodie vel octava die ab ho-  
dierna expirari dicebant, in eodem loco et statu quo nunc est et sub ei-  
sdem pactis et conditionibus in prescripto instrumento contentis ex  
eorum auctoritate ab hodie usque ad medietatem proxime quadrages-  
sime prorogaverunt, reservantes sibi auctoritatem prorogandi et abre-  
viandi dicti compromissi terminum, nichilominus si eis videbitur expe-  
dire.

<sup>a</sup> prudentium virorum *in margine destro con segno di richiamo*.

1315 febbraio 11, Cividale.

Odorico da Strassoldo dà garanzie per la liberazione del Massaro  
Odorico da Remanzacco, trattenuto dal Canonico Niccolò del fu Pie-  
tro Cane da Cividale per non aver versato per tempo i censi dovuti.

[f. 6v]

NICOLAI DE FORO

Die XI intrante dicto mense februarii, in curia Francisci condam Bonitatis de Civitate. Presentibus domino O(dorlico) plebano de Stralsoldo<sup>a</sup>, Benevenuto nepote domini Benevenuti canonici Civitatis, magistro Alberto familiare domini archidiaconi Aquilegensis et aliis. Cum discretus vir dominus Nicolaus condam Petri Canis de Civitate canonicus Civitatis quendam suum masarium nomine Odolricum de Ramançaco in personam detineret seu detinisset occasione reddituum sive censuum suorum, ut dicebat, sibi ab ipso Odolrico non persolutorum, idem dominus plebanus precibus ipsius Odolrici, sub pena unius marche denariorum aquilegensium, accepit eum extra<sup>b</sup> per manus seu sub securitate hinc ad proximum festum sancti Michaelis, qui Odolricus promisit et stetit solvere et dare omnes redditus et omnia iura integre domino Nicolao predicto hinc ad dictum terminum et nemini respondere de predictis nisi dicto domino Nicolao sub dicta pena, promisit insuper dictum Odolricum plebanum predictum fide prestita manuali nomine sacramenti et cum obligatione omnium suorum bonorum ab ipsa fideiussione penitus conservare indemnum et cetera.

<sup>a</sup> da domino in margine destro.      <sup>b</sup> extra in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

28

1315 marzo 27, Cividale.

Giacomo di Giovanni del fu Ottonello da Cividale si dice pronto a fare da tutore a una fanciulla e ad amministrare i suoi beni.

[ff. 6v//7r]

IACOBI DOMINI IOHANNIS CONDAM OTTONELLI

Predictis anno et indictione, die V exeunte mense marci, prope ecclesiam Sancti Iohannis Baptiste de Civitate. Presentibus discretis viris domino Iacobo canonico Civitatis et Matheo eius fratre filiis Pelle-

grini de Civitate, Hermannò condam domini Odorlici de Budrio, Ottonello condam domini Hugonis de Media et Riccho eius nepote et aliis. Cum Iacobus filius domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate a reverendo patre domino Ottobono pie memorie condam Aquilegensis ecclesie patriarcha fuisset, ut dicitur, tutor datus <sup>\*\*\*a</sup>, idem Iacobus ibidem coram dictis testibus protestando obtullit se paratum dictam puellam ibi presentem tenere et facta sua bona fide exercere dum modo bona ipsius puelle perveniant// ad manus dicti Iacobi qui nunc possidet et tenet.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 25.

## 29

1315 aprile 13, Cividale.

Il canonico Artico da Castello dona un manso e una pustotta in Santa Maria la Longa, feudo del patriarca di Aquileia, a Simone di Enrico del fu Guareta da Cividale.

[f. 7r/v]

SIMONIS FILII HENRICI CHAÇETTE

Eisdem anno et indictione, die XIII<sup>o</sup> intrante aprili, in stupa domus qua nunc habitat dominus Articus de Castello infrascriptus. Presentibus discretis viris Vincentio diacono custode ecclesie Civitatis, Antonio notario comunis de Civitate et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus Civitatis nomine pure et irrevocabilis donationis que dicitur inter vivos dedit tradidit et donavit Simoni filio Henrici condam domini Guarete de Civitate quendam mansum situm in Sancta Maria la Longa rectum per Fantusium de ipsa villa et quendam pustottam rectam per dictum Fantusium sitam etiam in eadem villa, qui quidem mansus et pustota est feudum patriarchatus Aquilegensis et, eodem modo et condicione quo habebat ipse dominus Articus et habet a patriarchatu Aquilegesi, dicta bona investivit dictum Simonem de ipsis bonis pro se suisque heredibus recipientem ad habendum tenendum et cetera, et quicquid sibi et suis heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum, cum omnibus et singulis que habet super se

vel infra seu inter se in integrum accessionibus et egressionibus suis usque in vias publicas omnique iure et actione, usu seu requisitione sibi ex ea pro ea re aut ipsi rei modo aliquo pertinente, que bona accipiendi sua auctoritate et retinendi deinceps licenciam ei omnimodam dedit, promittens per se suosque heredes dicto Simoni pro se et suis heredibus stipulanti predictam donationem et omnia et singula superscripta et infrascripta perpetuo firma et rata habere et tenere et non contrafacere vel venire vel etiam revocare per se vel per alios de iure vel de facto ratione aliqua, ingenio, ingratitude sive causa, sub pena valoris dupli dictorum bonorum ut pro tempore plus valuerint minus quinque solidis veronensium parvulorum, stipulatione premissa et refectione damni et expense et interesse litis et extra et obligatione et cetera, hiis tamen pactis et conditionibus habitis inter eos: videlicet quod usque quo dictus Simon non reddierit et non moratus fuerit cum ipso domino Artico sicut ante facere consueverat quod huiusmodi donatio nullius sit valoris penitus et momenti nec hoc instrumentum debeat aliquatenus publicari, si vero dictum Simonem contingat reddere et secum seu cum dicto domino Artico morari, prout prius facere solitus erat, // quod prefata donatio omni sit robore ac firmitate munita et ultra quindecim dies quandocunque placuerit dicto Simoni postquam permanserit cum eodem domino Artico, ut dictum est, quod presens instrumentum debeat publicari et etiam sibi dari; petere hec voluit dictus donator et ordinavit volentibus et consentientibus Henrico patre et Laurentio fratre eiusdem Simonis, ibidem existentibus, quod dicta bona habeat et possideat dictus Simon per ante partem paterne sue hereditatis et quod eius pater vel fratres ratione peculii vel quasi quoniam emancipatus vel dimisus non erat a patre vel fratribus privare<sup>a</sup> eum non possit occasione horum bonorum donatorum sibi ab aliqua portione hereditatis paterne; et datus fuit nuntius ad ponendum dictum Simonem in tenutam predictorum bonorum Vincencius testis prescriptus.

<sup>a</sup> *segue non espunto.*

1315 aprile 13, Cividale.

Enrico del fu Guareta da Cividale si impegna a versare annualmente ad Artico da Castello una quantità di cereali, vino e denaro, pari a quella fornita dal manso e dalla pustotta di Santa Maria la Longa, donati a suo figlio Simone.

[f. 7v]

Item, eisdem die, loco et testibus. Henricus condam domini Guarete de Civitate cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum et sub pena CC librarum veronensium parvulorum domino Artico de Castello canonico Civitateni promissit et stetit annuatim solvere et dare de canipa sua tantum bladium et vinum ac denarum quantum solvit seu solvere deberet et posset mansus predictus cum dicta pustota et omnes etiam alias res que ab ipso seu pro ipso manso idem dominus Articus habere consuevit, quocunque nomine censeantur, usque ad vitam ipsius domini Artici vel ipsius promotionem episcopatus videlicet vel deinceps, et hec sollepnis stipulatio inter eos habita et firmata et cetera.

1315, Cividale.

Giacomo di Giovanni del fu Ottonello da Cividale versa sei libbre di pepe al conte Enrico di Gorizia, a nome di prete Giovanni canonico di Concordia, per i diritti di avvocazia su tre mansi nella villa di Chiesanuova.

[f. 7v. *L'abbreviatura non indica il giorno e il mese della redazione*]

PRESBITERI IOHANNIS CANONICI CONCORDIENSIS

Dictis anno et indictione, Civitate in publica via prope domum Nicolai Sunçulini condam advocati de Civitate. Presentibus nobilibus vi-

ris dominis Reho et Federico de Hebristayn et Haynrico de Goricia, millitibus domini comitis Goricie, Hectore de Savorgnano et aliis. Discretus vir Iacobus filius domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate presentavit et dedit domino Henrico illustri comiti Goricie nomine et vice domini presbiteri Iohannis canonici Concordiensis sex libras piperis in quodam fisculo, quas libras piperis dictus presbiter Iohannes solvere tenetur ipso comiti Goricie annuatim, ut dicitur, in festivitibus nativitatis Domini occasione cuiusdam advocatie trium mansorum sitorum in villa Ecclesie Nove, et ipsas libras piperis dedit et solvit dictus Iacobus nomine quo supra pro anno presenti, cuius terminus fuit in festivitibus Domini nativitatis proxime nunc preteritis.

32

1315 maggio 9, Cividale.

Fortunato da Osoppo nomina Ludovico da Illegio suo procuratore nella causa che intende intraprendere contro Bertolo del fu Tommasino da San Daniele.

[f. 8r]

## PROCURATORIUM FORTUNATI DE OSSOPIO

Anno et indictione predictis, die nono intrante maio, publica via Civitatis Austrie prope domus comunis. Presentibus discretis viris domino Nicolao de Midea canonico Civitatensi, domino Bonincontra presbitero de Osoppo, Gerardo de Varmo dicta Civitate habitante, Iacobo notario condam Odorlici dicti Host, magistro Conrado sparulario de Civitate et aliis. Discretus vir dominus Fortunatus de Osoppo fecit constituit et ordinavit Lodoycum de Legio in supradicta Civitate nunc comorantem, presentem et hoc mandatum suscipientem, suum verum <nuntium> et procuratorem legitimum in omni causa seu causis quam vel quas movet vel movere intendit discreto viro Bertulo filio condam domini Tomasini de Sancto Daniele occasione cuiusdam sui mansi sciti in Agello, quem quidem mansum dictus Bertulus vendi fecerat, ut dicitur, ad incantum, seu quacunque alia occasione ratione vel causa quibus adinvicem sibi quoquo modo<sup>a</sup> dicere haberent vel possent co-

ram domino H(enrico) comite et cetera<sup>b</sup>, coram venerabili viro domino G(uillelmo) Aquilegensi decano, magnifici domini Henrici Goricie et Tirolis comitis totius terre Foriiulii capitanei generalis vicario generali, seu coram quovis alio ipsius domini vicarii vices gerenti, necnon coram quocunque alio iudice dato aut dando, ecclesiastico aut civili, ad agendum deffendendum et cetera, et ad substituendum et cum omnibus clausulis consuetis de iure.

<sup>a</sup> quoquo modo *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> *da coram in margine sinistro con segno di richiamo*.

## 33

1315 maggio 21, Cividale.

Lite tra il canonico Niccolò del fu Pietro Cane da Cividale e Martinuccio del fu Wolrico da Sant'Odorico al Tagliamento, per alcuni beni contesi.

[f. 8r/v]

NICOLAI DE FORO

Eisdem anno et indictione, die XI exeunte mayo, ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis. Presentibus venerabilibus viris domini<s> Artico de Castello, Guarnero de Pulcinicho, Nicolao de Portis, canonicis Civitatensibus, domino presbitero Odorlico mansionario et Vincentio custode ecclesie supradicte et aliis. Constitutis coram venerabili viro domino B(ernardo) decano Civitatis pro tribunali sedente discreto viro domino Nicolao condam Petri Canis de Civitate canonico Civitatis ex parte una et Martinutio condam Wolrici de Sancto Odorico de prope Tulmentum ex altera, dictus Martinutius proposuit dicens quod quedam bona sua et uxoris sue dominus Nicolaus predictus eadem bona sibi occupat et detinet occupata, quare petebat ipsum Nicolaum compelli ut sibi et dicte uxori sue idem Nicolaus redderet et restitueret bona sua predicta, prout dicto domino decano per dominum H(enricum) comitem Goricie, ut dictus Martinutius asseruit, fuerat imperatum; qui dominus B(ernardus) decanus dictum Nicolaum rogavit nichilominus mandans sibi ut bona predicta eidem Martinutio seu uxori sue// dimittat integre ac relaxet, cui dictus Nico-

laus respondens inquit quod eorum bona aliqua non habebat, ymo dicta bona fuerint Petri Canis condam patris sui, cuius est heres, et modo sua sunt, offerens se paratum coram dicto domino B(ernardo) predicto Martinutio et uxori sue in iustitia respondere aut per amicum vel amicos a parte utraque ellectos quod dicta questio finiatur, quibus omnibus sic peractis, idem dominus B(ernardus) obtullit quo se paratum et promptum de dicto Nicolao eidem Martinutio et uxori sue de omnibus et singulis reddere iustitie complementum.

## 34

1315 maggio 22, Cividale.

Il preposito Guarniero da Gagliano affitta per un anno i redditi della pieve di Tolmino a Mainardo genero di Paolo Boiani, per sei marche e mezza di denari aquileiesi.

[f. 8v]

## DOMINI GUARNERI PREPOSITI CIVITATENSIS

Die X exeunte dicto mense may, in curia domus qua nunc habitat dominus Leonardus castaldio Civitatis. Presentibus Donaduscio de Civitate, Henrico filio condam Richiscii, Dyoniscio calcifice filio Bertaldi, Nicolao clerico infrascripti domini prepositi familiari et Nicolao cum dicto castaldione habitante et aliis. Venerabilis vir dominus Guarnerus de Gallano prepositus ecclesie Civitatis dedit vendidit et locavit Meynardo generi domini Pauli capitanei Tulmini plebis dicti Tulmini redditus et proventus ad omne periculum et eventum dicti Meynardi a proximo festo sancti Iacobi usque ad unum annum completum, et hoc precio et foro sex marcharum et medie, quam pecuniam dictus emptor solvere promisit et stetit medietatem usque ad proximum festum sancti Martini aliam vero medietatem usque ad proximum festum sancti Odolrici<sup>a</sup> tunc proximum sequentis, sub pena unius marche in singulis capitulis stipulata et cetera, et sub obligatione omnium suorum bonorum et cetera, cum omni melioramento non mutata forma contractus.

<sup>a</sup> Odolrici in interlinea con segno d'inserzione sottostante.



1315 maggio 26, Cividale.

Sigardo da Venzone e suo nipote Niccolò ricevono un prestito di dieci marche di denari aquileiesi da Bartolomeo da Siena.

[ff. 8v//9r. *In margine sinistro di f. 8v: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

BARTHOLOMEI DE SCENIS

Die VI exeunte mense predicto, in publica via Civitatis Austrie prope stationem magistri Gerardi physici canonici Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Geroldo de Leuhengis de Carnia, Arnoldo de Braçacho, Sallino de Vençono et Iacobo familiari subscripti domini Bartholomei et aliis. Sygardus de Vençono et Nicolaus eius nepos fuerunt confessi et contenti se nomine puri mutui habuisse et integre recepisse a domino Bartholomeo de Scenis in dicta Civitate habitante decem marchas// denariorum aquilegensium, renuntians exceptioni et cetera, quam quidem pecuniam dicti debitores per se eorumque heredes dare et solvere promisserunt et steterunt usque ad proximum festum sancti Micahelis nunc venturum, sub pena unius marche dicte <monete> et cum obligatione omnium eorum bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum et omnium dampni et expense et cetera, cum omni melioramento.

1315 luglio 12, Cividale.

Niccolò del fu Pietro Cane canonico di Cividale riceve un prestito di nove marche di denari aquileiesi dal confratello Ermanno da Buttrio.

[f. 9r]

DOMINI HERMANNI DE BUDRIO

Eisdem anno et indicione, die XII intrante iulio, in Civitate super

salam domus qua nunc habitat dominus Hermannus subscriptus. Presentibus discretis viris dominis Guidone de Manzano canonico Civitaten-  
tensi, Odorlico dicto Scurutto mansionario dicte ecclesie, Landutio  
ipsius nepote et Niculuscio familiari dicti domini Hermanni et aliis.  
Discretus vir Nicolaus condam Petri Canis de Civitate Civitaten-  
sensis canonici fuit confessus et contentus se nomine puri mutui<sup>a</sup> habuisse et  
integre recepisse a discreto viro domino Hermanno de Budrio cano-  
nico Civitaten-  
sensi novem marchas denariorum aquilegensis monete, renun-  
tians exceptioni non habite non recepte et sibi non numerate dicte pe-  
cunie quantitatis tempore huius contractus et omni iuris et legum auxi-  
lio tam canonico quam civili et cetera, quam pecuniam dictus Nico-  
laus solvere promisit et stetit usque ad proximum festum resurrectionis  
Domini nunc venturum, sub pena unius marche predicte monete, pro  
quibus omnibus observandis et plenius attendendis idem Nicolaus  
obligavit ipsi domino<sup>b</sup> Hermanno quendam mansum situm in Gal-  
leryano rectum per Franciscum de eodem loco, qui mansus solvit an-  
nuatim path<r>ia<rca>tui Aquilegesi unam libram piperis nomine  
census seu ficti Aquilegie; et ego Guillelmus notarius infrascriptus pre-  
cibus dicti Nicolai extiti fideiussor manutentor et in ratione legitimus  
deffensor, carta cum omni melioramento.

<sup>a</sup> da nomine in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>b</sup> segue domi-  
no ripetuto.

## 37

1315 luglio 21, Cividale.

Il carpentiere Wolrico, riceve un prestito di tre marche di denari  
aquileiesi dal mansionario Giovanni Rosso.

[f. 9r/v. In margine sinistro di f. 9v: de voluntate partium extitit cancellatum;  
lineata con due doppie barre oblique]

IOHANNIS RUBEI MANSIONARII CIVITATENSIS

Predictis anno et indictione, die XI exeunte iulio, ante fores Sancti  
Donati maioris ecclesie Civitaten-  
sensis. Presentibus Panthaleone clerico//

ecclesie supradicte, Runçino familiare domini Nicolai condam domini Hugonis de Medea canonici Civitatis, Marino dicto Blava carnifice et Iohannino filio condam Sardegna beccarii de Civitate et aliis. Wolricus carpentarius gener Conesse de Sancta Clara de prope Burgum Pontis de Civitate pro mutuo recepto a Iohanne Rubeo mansionario ecclesie Civitatis predictae iuravit corporaliter ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti solvere eidem Iohanni vel eius heredibus aut cui comiserit tres marchas denariorum aquilegensis monete usque ad proximum festum assumptionis sancte Marie de augusto, pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis Iohanninus testis prescriptus ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti in parte ac toto extitit fideiussor et cetera.

38

1315 agosto 2, Cividale.

Codicilli aggiunti al testamento del *miles* Tommaso da Cuccagna.

[ff. 9v//10r]

## CODICILLI DOMINI THOMASII DE CHUCANEA

Anno et indictione predictis, die secundo intrante augusto, in camera domus condam Petri Canis de Civitate qua nunc habitat dominus Thomasius de Chucanea infrascriptus. Presentibus religiosis viris fratre Francisco de Faganea et fratre Nicolao de Lonch conventus ordinis Predicatorum de Civitate, domino Guarnero de Pulçinicho canonico Civitatis, Leonardutio de Fagedis notario de Civitate, Iacossio condam Minoye de Fagedis, Federico familiare dicti domini Guarneri et Massulino filio magistri Boni Iacobi physici de Bononia in dicta Civitate habitante, testibus, et aliis ad hoc vocatis specialiter et rogatis. Cum dominus Thomasius miles de Chucanea super suorum bonorum dispositionem testamentum fecerit, prout manu Leonardutii notarii supradicti testis sub anno Domini M° CCC° VIII, indictione VII<sup>a</sup>, die XIII° intrante aprili plenius continetur, idem dominus Thomasius presentibus codicillis testamentum suum predictum obtinere iussit perpetuam firmitatem, hoc tamen addito in hiis codicillis quod ordinavit et iussit:

quod si aliquis filiorum suorum, scilicet Iohannes, Thomassuttus vel Nicolaus fratres, singulariter fecerint aliquod lucrum vel singulariter contraxerint aliquid debitum vivente dicto domino Thomasio, quod illius sit lucrum predictum qui singulariter illud// fecerit, et illo etiam solus teneatur debitum per se singulariter contractum persolvere qui illud contraxit; item voluit et ordinavit quod dicti filii sui usque ad vitam eorum vel alterius ipsorum superviventis teneantur annuatim facere anniversarium suum et uxoris sue condam domine Sophie simul et semel, et pro dicto anniversario faciendo assignavit et dedit eisdem<sup>a</sup> redditus et proventus unius mansi sui de Çeraco recti per Iohannem de eodem loco, hiis modo et conditione: quod uno anno unus ipsorum fratrum teneatur facere dictum anniversarium et uxoris sue et habere ac percipere redditus et proventus mansi predicti pro illo anno, anno autem sequenti frater alter dictum anniversarium modo simili facere teneatur et tercio anno frater tercius similiter adimpleat supradicta, et seriatim dicti fratres suprascripta adimpleant et perficeant donec eos vivere vel alterum eorum contingat, prout superius continetur; item voluit et mandavit per ipsos suos filios annuatim dari de canipis eorum pro rata novem staria millei Patriarche servitori suo usque ad vitam Patriarche predicti et, si contingeret dictum Patriarcham cum aliquo suorum filiorum predictorum habitari vel comorari, nichilominus idem Patriarcha dicta staria millei percipiat ab eisdem, prout superius est expressum; preterea voluit et ordinavit memoratus testator quod si dominus Adalprettus de Chucanea et Leonardutius notarius sepedictus, quos in suo iam dicto testamento una cum priore conventus Sancti Dominici ordinis Predicatorum de Civitate qui pro tempore fuerit executores constituit seu alter eorum propter impedimentum personalem seu quacunque alia occasione vel causa dictum mandatum suum exequi non valerent, quod loco ipsius domini Adalpretti succedat Iohannes filius supradicti domini Adalpretti et si prefatus Iohannes, ut dictum est, nolit exequi vel non possit, quod Warnerus ipsius frater dictum mandatum executoris facere teneatur; item si dictus Leonardutius prelibatum mandatum, ut supradictum est, non voleret exequi, quod ipsius in loco sit et succedat dominus Warnerus de Chucanea canonicus Civitatis, qui dictum executoris offitium exequeretur; item ordinavit et iussit et voluit quod si aliquis dictorum filiorum testamentum suum predictum in aliquo impedierit minus percipiat de bonis hereditatiis C marchas denariorum aquilegensis monete; et hanc ultimam vo-

luntatem suam asseruit esse velle, quam valere voluit iure codicillorum, quod si iure codicillorum non valeat, valeat iure cuiuscunque alterius ultime voluntatis quo valere potest melius vel tenere.

<sup>a</sup> eisdem *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

39

1315 agosto 15, Grupignano.

Domenico detto Zetero da Grupignano impegna due buoi e venti pecore, in parte suoi in parte in soccida, a favore di Niccolò del fu Ugo da Medea canonico di Cividale che, a sua volta, si era prestato a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 10v. *In margine sinistro*: de voluntate partium extitit cancellatum; *righe 18-20 lineate*]

DOMINI NICOLAI DE MIDEA

Anno et indicione predictis, die XV intrante augusto, in Grupignano in area infrascripti Dominici dicti<sup>a</sup> Çetheri. Presentibus domino presbitero Nicolao capellano ecclesie Sancti Petri de Civitate, magistro Iohanne de Mutina, Guecellone condam Meynardi de Faganian, Octonello condam domini Hugonis de Medea et Henricho fratre dicti Çetheri et aliis. Cum dominus Nicolaus condam dicti domini Hugonis canonicus Civitatis precibus et mandatis sepredicti Çetheri se fideiussorem constituisset penes dictum magistrum Iohannem ad debitum et in debito duarum marcharum denariorum aquilegensium, prout manu \*\*\*<sup>b</sup> notarii de \*\*\*<sup>c</sup> dicitur plenius contineri, cunque etiam ex una<sup>d</sup> alia parte idem dominus Nicolaus pro eodem Çetheri dampnum et expensam sustinuisset, quod quandam peccunie quantitatem, quam scilicet solverat Turino Tusco in Civitate habitante, ut in libris Turini clarius continetur, prout etiam de predictis omnibus memoratus Çetheri contentus ibidem extitit et confessus, prefatus Çetheri, de voluntate Domenice eius uxoris ibi presentis<sup>e</sup>, volens dictum dominum Nicolaum a predictis omnibus et singulis conservare indemnem, quosdam suos boves, quorum unus, ut dicebat, libere erat suus,

alterum vero dicebat habere se<sup>f</sup> in soçidam cum Hellaro muratore de Civitate, et XX pecudes, quas etiam dicebat se habere in soçidam cum Mullisano beccario et cum Grasdoga de Civitate, eidem domino Nicolao nomine pignoris assignavit<sup>g</sup> obligavit et dedit, nichilominus obligando sibi omnia alia sua bona mobilia et immobilia tam habita quam habenda<sup>h</sup>; de voluntate vero predictorum domini Nicolai et Henrici dictus dominus Nicolaus eundem Henricum a dictis bovis absolutum reliquit et cancellari iussit.

<sup>a</sup> Dominici dicti *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 9. <sup>c</sup> spazio vuoto di mm. 8. <sup>d</sup> una *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>e</sup> *da de voluntate in margine destro con segno di richiamo*. <sup>f</sup> *segue dicebat ripetuto*. <sup>g</sup> assignavit *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>h</sup> *segue quos quidem boves et pecudes presentibus dictis testibus Henricus prescriptus testis confessus fuit se habere nomine et vice domini Nicolai et pro ipso eosdem tenere depennato*.

## 40

1315 agosto 31, Cividale.

Pellegrino del fu Giacomo da Cividale dà garanzie al mansionario Giovanni Rosso per il versamento di una marca e sessantasette denari aquileiesi, provenienti dalla prebenda di Lorenzo da Cividale.

[ff. 10v//11r. *Lineata con due doppie barre oblique*]

IOHANNIS RUBEI MANSIONARII CIVITATENSIS ECCLESIE

Predictis anno et indictione, ultimo die mensis augusti, in coro maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris et dominis domino Tiberio de la Ture canonico, presbitero Iacobo et presbitero Odorlico, mansionariis ecclesie memorate, et aliis. Cum Pellegrinus condan Iacobi notarii de Civitate petivisset exigisset et recepisset a Iohanne Rubeo mansionario ecclesie supradicte unam marcham et sexaginta septem denarios aquilegensis monete, prout ibidem dictus Pellegrinus de huiusmodi confessus se integre habuisse et recepisse extitit et contentus, quam quidem pecuniam dictus Iohannes de prebenda domini Laurentii canonici Civitatis dicebat esse et ipsam suo

nomine servabat et tenebat, idem Pellegrinus promisit// et stetit predictum Iohannem de huiusmodi peccunia et de omnibus et singulis supradictis contra dictum dominum Laurentium seu quamcunque aliam personam integre conservare indempnem, sub pena dupli dicte quantitatis minus quinque solidis veronensium parvulorum in singulis capitulis stipulata et cetera, et cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera, cum omni melioramento de voluntate partium.

## 41

1315 settembre 1, Cividale.

Il canonico Artico da Castello nomina Vincenzo custode di Cividale e Pietro Saia da Udine suoi procuratori nell'acquisto di un cavallo da Enrico del fu Guntiruccio da Nimis.

[f. 11r]

PROCURATORIUM DOMINI ARTICI DE CASTELLO

Anno et indicione eisdem, die primo mensis septembris, Civitate in curia domus condam Francisci Bonitatis sellarii de Civitate qua nunc habitat dominus Articus subscriptus. Presentibus presbitero Iacobo cappellano ecclesie Sancte Marie de Curia de Civitate, Guarnero mansionario ecclesie Civitatis et Stephano filio condam domini Egidii de Civitate et aliis. Nobilis vir dominus Ar(ticus) de Castello canonicus Civitatis fecit constituit et ordinavit viros discretos Vincencium custodem ecclesie Civitatis predictae, presentem et hoc mandatum suscipientem, necnon Petrum dictum Sayam de Utino, licet absentem tanquam presentem, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit melior conditio occupantis et quod unus inceperit alter eorum mediare valeat et finire, suos certos nuntios et procuratores legitimos specialiter ad emendum et recipiendum quendam equum a discreto viro Henrico condam Gunthiruscii de Nimhis necnon prestandum et faciendum cautionem et securitatem bonam eidem Henrico pro dicto equo et ad obligandum ipsius bona omnia tam ecclesiastica quam temporalia de observandis et adimplendis omnibus et singulis que per ipsos procuratores seu alterum eorum in premissis et quolibet eorum-

dem premissa fuerint sive gesta, promittens mihi notario infrascripto pro omnibus quorum interest vel interesse poterit stipulanti firmum ratum et gratum habere et tenere et cetera.

42

1315 settembre 3, Cividale.

Filippuccio di Rainerotto da Venzone, abitante a Cividale, riceve il pagamento di un debito di otto marche di denari aquileiesi da Gerardo canonico di Cividale, tramite il toscano Turino.

[f. 11r//v]

## TURINI TUSCI

Eisdem anno et indictione, die tercio intrante dicto mense septembris, Civitate in domo qua nunc habitat magister Gerardus subscriptus. Presentibus magistro Gerardo physico canonico Civitateni, domino Iacobo porgario de Laybaco et Tibaldo ipsius familiari, Iacobo familiari magistri Gerardi predicti et// Massulino filio magistri Boni Iacobi physici de Bononia et aliis. Phillippuscus filius domini Raynarotti de Vençono qui nunc moratur in Civitate fuit confessus et contentus se habuisse et integre recepisce a Turino Tusco in Civitate predicta comorante octo marchas denariorum aquilegensis monete, quas ratione mutui dicto domino Raynarotto dare, ut dicitur, tenebatur seu in quibus et pro quibus pro magistro Gerardo prefato idem Turinus se constituerat, ut asseritur, debitorem, renuntians exceptioni non habite et non recepte dicte quantitatis pecunie et omni legum et iuris auxilio tam canonico quam civili, et omnia et singula supradicta et infra firma rata et grata habere et tenere et cetera, sub pena medietatis dicte pecunie et ea soluta vel non presens tamen instrumentum suam obtineat firmitatem; item promisit et stetit dictus Phillippuscus se facturum et curaturum quod dictus pater suus huiusmodi confessioni consentiet et ipsam ratificabit quacunque infra XV dies per ipsum Turinum fuerit requisitus, sub pena predicta et obligatione omnium bonorum suorum et cetera.



1315 settembre 3, Cividale.

Il toscano Turino si dice soddisfatto della promessa del canonico Gerardo di restituire le otto marche di denari aquileiesi anticipate.

[f. 11v]

MAGISTRI GERARDI PHYSICI

Item, eisdem die, loco et testibus. Turinus predictus confessus extitit et contentus sibi fore integre solutum et satisfactum a magistro Gerardo prescripto de illis octo marchis pro quibus et in quibus idem Turinus pro dicto magistro Gerardo penes Raynarottum predictum se constituerat, ut dicitur, debitorem, renuntians exceptioni et cetera, promittens omnia et singula supradicta et infra firma habere et rata, sub pena prescripta in proximo instrumento et cetera, cum omni melioramento.

1315 settembre 4, Cividale.

Compromesso tra i fratelli Lorenza e Benvenuto di Canziano da una parte e Donata vedova di Martino da Gagliano dall'altra, per la proprietà di un mezzo campo in Gagliano.

[ff. 11v//12r]

CONPROMISSUM LAURENTIE ET DONADE DE GALLANO

Eisdem anno et indicione, die vero IIII intrante mense septembris, ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis. Presentibus venerabili viro domino B(ernardo) decano ecclesie antedictae, Dominico Nigro mansionario eiusdem ecclesie, domino Utuscio de Portis, Bertholotto de Civitate, Chantiano dicto Dyemar de Gallano et aliis. Laurentia filia dicti Chantiani pro se et Benevenuto fratre suo, licet absente tanquam presente, ac de consensu et voluntate Decani mariti sui

ibidem presentis ex parte una et Donada uxor condam Martini de Gallano ex altera de omni lite et questione que verteretur seu verti posset inter eas specialiter<sup>a</sup> occasione cuiusdam medii campi<sup>b</sup> siti in Gallano, cuius confines inferius describuntur, seu alia// occasione quacunque ad dictum medium campum quoquo modo spectante et generaliter de omni eo quod una pars alteri seu ab altera petere posset usque ad diem presentis contractus in venerabiles viros dominum Guarnerum de Gallano prepositum ecclesie memorate et dominum Hermannum de Budrio dicte ecclesie canonicum tanquam in arbitros, arbitratores et amiables conpositores comuniter et concorditer compromisserunt, promittentes dicte partes ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti<sup>c</sup> corporali prestito iuramento firmum ratum et gratum habere tenere attendere et observare quitquid per ipsos arbitros seu alterum ipsorum super predictis, auditis iuribus et allegationibus utriusque partis, sententiatum declaratum arbitratum diffinitum ordinatum pronuntiatum et declaratum fuerit amicabilem et de iure, alte et basse, semel et plures, in scriptis et sine scriptis et ubique locorum, diebus feriatis et non feriatis, partibus presentibus vel absentibus dum tamen citatis, stando vel sedendo, et hoc usque ad festum sancti Michaelis proximum nunc venturum, longando et breviando pro eorum libito voluntatis, sub pena unius marche denariorum aquilegensis monete, quem parti observanti arbitrium persolvatur, quem totiens peti et exigi valeat cum effectu quotiens committetur in ipsam et ea soluta vel non sententiam, laudum, arbitrium et compromissum quod per eos seu alterum ipsorum feretur obtineat plenum robur, pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis pro parte dicte Donade Bertholottus et eius precibus et mandatis, pro parte vero prefate Laurentie et ipsius quoque precibus et mandatis Cancianus, prescripti testes, fideiussores extiterunt; renunciaverunt insuper dicte partes quod ab arbitrio seu sententia ferenda per ipsos arbitros sive alterum ipsorum appellari non possit ne illud reducent ad arbitrium boni viri et omni iuris auxilio quo contra predicta vel aliquid predictorum se deffendere possent modo aliquo vel tueri. Confines autem dicti medii campi hii sunt: ab una parte est via que vocatur Meçana, ab alia est terra quam possidet dicta Donada, a tercia est terra Iacobi filii Birmani Stephani de Gallano et a quarta sunt confines quidam ubi animalia pascuntur vel alii si qui forent.

<sup>a</sup> specialiter in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>b</sup> campi in margine sinistro con segno di richiamo.      <sup>c</sup> nomine sacramenti in margine destro.

1315 settembre 8, Cividale.

Il canonico Odorico da Strassoldo dichiara pubblicamente che il decano di Aquileia Guglielmo, pur essendo scomunicato, partecipa al divino ufficio nella Chiesa di Cividale.

[f. 12v]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 43.

PLEBANI DE STRASOLDO

Anno et indictione predictis, die VIII<sup>o</sup> intrante mense predicto, in choro maioris ecclesie Civitatis. Presentibus magistro Gerardo physico de Vincentia et Petro de Orsaria, canonicis Civitatis ecclesie supradicte, et aliis. Nobilis vir dominus Odorlicus de Strasoldo canonicus ecclesie memorate coram me notario et testibus suprascriptis protestatus<sup>a</sup> fuit et dixit cum venerabilis vir dominus G(uillelmus) Aquilegensis decanus excommunicatus existat et nichilominus divino officio matutinali se ingerat<sup>b</sup> cum superpellicio sicut ceteri canonici de eius huiusmodi presentia sub pena sacramenti mihi scribi mandavit, quo facto immediate exivit ecclesiam.

<sup>a</sup> segue et depennato.    <sup>b</sup> segue scilicet dum cantabatur matutinum depennato.

1315 settembre 8, Cividale.

Il canonico Odorico da Strassoldo dichiara pubblicamente che il decano di Aquileia Guglielmo, pur essendo scomunicato, partecipa alla messa maggiore nella chiesa di Cividale.

[f. 12v]

PLEBANI DE STRASOLDO

Item, eodem die et loco. Presentibus dominis Iohanne custode et

Iacobino, canonicis Civitatis ecclesie, et aliis. Existente venerabili viro domino G(uillelmo) Aquilegensi decano cum superpelicio in choro dum maior missa celebrabatur sicut ceteri canonici nobilis vir dominus Odoricus de Strasoldo predictus dicens dictum dominum decanum excommunicatum fore de huiusmodi eius presentia sub pena sacramenti tabelionatus offitii mihi scribi mandavit, quo facto ipsam ecclesiam immediate exivit.

47

1315 settembre 8, Cividale.

Prete Morandino, mansionario di Cividale, nomina il canonico Gualtiero suo procuratore affinché chieda al capitolo di Aquileia un giudice che valuti i documenti da lui redatti nella causa tra Alberto Monocolo e suo nipote Bosa.

[f. 12v]

## PROCURATORIUM MORANDINI

Item, eodem die, penes ecclesiam Sancti Iohannis Baptiste. Presentibus nobili viro domino Guidone de Manzano canonico Civitatis, Benevenuto nepote domini Benevenuti canonici eiusdem ecclesie et Stephano condam domini Egidii de Civitate et aliis. Presbiter Morandinus mansionarius ecclesie prelibate fecit et constituit magistrum Gualterum canonicum Aquilegensem, licet absentem et cetera, suum procuratorem specialiter ad impetrandum iudicem a venerabilibus viris dominis .. vicedecano et capitulo Aquilegensi, qui iudex taxare debeat scripturas per ipsum Morandinum factas in questione que vertebatur inter Albertum Monoculum ex parte una et Bosam nepotem eius ex altera coram domino magistro Gualtero et domino Iohanne custode ecclesie Civitatis predictae tanquam iudicibus dellegatis, ut dicitur, auctoritate reverendi patris domini O(ttoni) bone memorie condam patriarche Aquilegensis seu venerabilis viri domini condam fratris Alberti abbatis Sumaquensis ipsius domini patriarche vicarii generalis et cetera, cum omni melioramento.

1315 settembre 12, Aquileia.

Il capitolo di Aquileia, essendo la sede patriarcale vacante, conferma l'assegnazione della vicaria fatta ad Artico da Castello da parte del conte di Gorizia nella questione vertente tra il conte stesso e Odorico da Cuccagna, Artico da Prampero, il comune di Udine e quello di Gemona.

[f. 13r]

Edizioni: JOPPI, *Documenti Goriziani*, n° 63, p. 39-40. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 12; BIANCHI, *Indice*, p. 43.

#### DOMINI ARTICI DE CASTELLO

Die XII intrante mense predicto septembri, in capitulo sancte Aquilegensis ecclesie. Presentibus discretis viris dominis domino Tyberio de la Ture et Guidone de Mançano, canonicis ecclesie Civitatis, presbitero Odorlico de Gonaro mansionario Aquilegensis ecclesie prelibate et Briçio clerico hostiario eiusdem ecclesie Aquilegensis et aliis. Venerabiles viri domini magister Gualterus vicedecanus et capitulum sancte Aquilegensis ecclesie prelibate ibidem super hoc et aliis more solito congregati commissionem vicariatus per magnificum virum dominum H(enricum) Goricie et Tirrolis comitem et totius patriarchatus Aquilegensis capitaneum generalem factam nobili viro domino Artico de Castello Civitatensi canonico<sup>a</sup> secundum formam pacis nuper facte et firmate inter ipsum dominum comitem et sequaces suos ex parte una et nobilles viros dominos Odorlicum de Cuchanea et Articum de Prampercho necnon comune Utinense et comune de Glemona et eorum complices et sequaces ex altera, prout publicis instrumentis inde confectis per Henricum notarium dicti domini comitis et Franciscum nepotem magistri Francisci Nassutti de Utino sub eisdem anno et indictione die vero \*\*\*<sup>b</sup> plenius dicitur contineri, de certa scientia auctoritate ordinaria, vacante sancta sede patriarchali, concorditer et communiter confirmaverunt eidem suum prebentes assensum pariter et consensum, et hoc cum omni melioramento.

<sup>a</sup> Civitatensi canonico *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*,  
zio vuoto di mm. 32.

<sup>b</sup> *spazio*

1315 settembre 12, Aquileia.

Il capitolo di Aquileia incarica Tiberio Della Torre di assolvere Bernardo *de Cornoletto* e i suoi seguaci dalla scomunica per essersi impadroniti ed aver depredato i beni del capitolo di Cividale.

[f. 13r]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 43.

BERNARDI DE CORNOLETO

Item, eisdem die, loco et testibus. Per eosdem vicedecanum et capitulum Aquilegense commissum fuit domino Tyberio de la Ture canonico Civitateni quod eorum auctoritate absolvat et absolvere possit Bernardum de Cornoletto et qui cum eo fuerunt a quadam excommunicatione quam incurerant accipiendo et depredando bona capituli Civitatenensis per eum attemptata debita satisfactione promissa, et hoc, si opus fuerit, cum melioramento.

1315 settembre 14, Cividale.

Sigfrido da Altemburg nomina suoi procuratori il servitore Enrico e maestro Benedetto canonico di Udine affinché si occupino di diverse questioni relative ai suoi beni.

[f. 13r/v]

PROCURATORIUM DOMINI SIVRIDII

Die XIII intrante dicto mense septembris, Civitate<sup>a</sup> in statione ypothecarie domini Iacobini canonici Civitatenensis filii magistri Boni Iacobi physici de Bononia. Presentibus domino presbitero Conrado vicario in Villacho, magistro Francisco physico filio condam Indriutii de Derneçacho, magistro Odorlico sartore de Civitate et Massulino filio dicti magistri Boni Iacobi et aliis. Discretus vir dominus// Syvridus de

Althemburch plebanus de Tyvir constituit et ordinavit Henricum servitorem suum, presentem et hoc mandatum suscipientem, necnon discretum virum magistrum Benedictum canonicum Utinenses, licet absentem tanquam presentem, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit potior conditio occupantis et quod unus inceperit alter eorum mediare valeat prosequi et finire, suos veros nuntios et procuratores legitimos specialiter ad vendendum vel locandum quandam suam domum scitam in Utino, cuius confines subscribuntur, et etiam ad locandum domum suam de Civitate domino H(ermann) de Budrio et quascunque cautiones et securitates ad predicta et super predicta quoquo modo pertinentes vel spectantes faciendum et recipiendum et generaliter in omnibus et singulis bonorum suorum tam ecclesiasticorum quam etiam mu<n>danorum litibus et controversiis atque causis spiritualibus vel temporalibus, quos habet vel habituros est cum quocunque vel quibuscunque personis ecclesiasticis vel secularibus, collegiis vel universitatibus, tam<sup>b</sup> coram venerabilibus viris et dominis domino G(uillelmo) decano et capitulo Aquilegensi vacante sede patriarchali seu quovis patriarcha futuro et magnifico viro domino H(enrico) Goricie comiti et Tirrolis et totius patriarchatus Aquilegensis capitaneo generali quam coram quocunque alio iudice vel auditore ordinario, dellegato vel subdellegato, dato vel dando, ecclesiastico vel civili ad agendum deffendendum et cetera, necnon ad substituendum unum vel plures et cetera, cum melioramento secundum generalem et specialem formam pleni procuratorii.

<sup>a</sup> Civitate *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.      <sup>b</sup> tam *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1315 settembre 15, Cividale.

Sigfrido, a nome di Artico da Prampero, riceve da Francescutto da Tolmino, agente per mandato di Paolo Boiani, dodici marche di soldi, parte di un debito di venti marche che Paolo doveva ad Artico per l'acquisto di un cavallo.

[ff. 13v//14r]

## DOMINI PAULI

Die XV intrante mense septembris predicto, Civitate Austria ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste. Presentibus discretis viris domino Leonardutio castaldione Civitatensi, Henrico dicto Chaçetta, Tano Tusco et Iacobo de Budrio notario de Civitate et aliis. Syvridus servitor et familiaris nobilium virorum dominorum Vulvini et Artici de Prampercho fuit confessus se nomine et vice dicti domini Artici recepissee et habuisse a Franciscutto filio condam Yarice de Tulmino dante et solvente vice et nomine domini Pauli capitanei Tulmini XII marchas solidorum aquilegensis monete de debito seu ex parte debiti XX marcharum solidorum predictae monete, quas dictus dominus Paulus eidem domino Artico dare, ut dicitur, tenebatur occasione cuiusdam equi per ipsum dominum Articum empti a Vulvino de Belgrado ad petitionem dicti<sup>a</sup> domini// Pauli, quem quidem equum idem dominus Paulus tradidit et dedit, ut dicitur, Quontio servitori suo, renuntians exceptioni sibi non date et cetera, sub pena dupli dicte pecunie quantitatis et cetera, cum melioramento.

<sup>a</sup> dicti *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

52

1315 ottobre 6, Cividale.

L'abate Mattia chiede a Guarniero da Polcenigo esecutore testamentario del defunto Bartolomeo da Siena se il suo monastero è ancora indebitato con gli eredi del toscano.

[f. 14r. *In margine sinistro: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

## DOMINI ABBATIS BENUNIENSIS

Eisdem anno et indictione, die VI intrante octubri, in Civitate ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste. Presentibus venerabili viro domino Bernardo decano Civitatensi, Bertholotto, Leonardutio de Fagedis et



Iohanne Covattino, notariis de Civitate, magistro Bosa scudario et Stephano condam domini Egidii de Civitate et aliis. Venerabilis pater dominus Mathias Dei gratia abbas monasterii Benuniensis constitutus in presentia prudentis viri domini Guarneri de Pulcinico Civitatis canonici executoris, ut dicitur, testamenti condam Bartholomei de Scenis Civitate comorantis protestatus fuit et dixit quod cum quodam tempore tam ipse quam predecessor suus<sup>a</sup> agere habuisset cum dicto condam Bartholomeo de Scenis super certa peccunie quantitate, pro qua bona sua seu monasterii sui sibi fuerant ad certum terminum<sup>b</sup> obligata, de qua quidem peccunie quantitate et aliis omnibus que tenebatur eidem credebatur fore sibi integraliter satisfactum, petebat et<sup>c</sup> instantanter requirebat<sup>d</sup> quod per dictum dominum Guarnerum tanquam fideicommissarium et executorem testamenti condam Bartholomei predicti unacum dictis conexecutoribus suis quatenus<sup>e</sup> de huiusmodi ratio fieret inter eos necnon quod eum certiorari deberet de pactis et etiam de sacramento, si quod fecerit, eidem condam Bartholomeo de quibus, ut dixit, propter temporis prolixitatem non poterat recordari ad presens et hiis visis si aliquid eiusdem condam Bartholomei hereditibus<sup>f</sup> dare vel satisfacere remaneret illa sibi volebat ac se exigebat et dictum monasterium suum<sup>g</sup> satisfacere, ut asserit, dilligenter sin autem bona sua seu dicti sui monasterii volebat et poterat<sup>h</sup> tanquam sua propria habere<sup>i</sup> <et> possidere; et quoniam dictus dominus Guarnerus predictam sibi facere denegavit iterum cum protestatione dixit quod propter quodvis sacramentum si quod fecerit nolebat sibi vel iuri suo<sup>l</sup> in posterum aliquod preiudicium gravari cum per eum non stet quominus inter eos dicta ratio videatur.

<sup>a</sup> da tam ipse in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> terminum in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> et in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> requirebat in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> da unacum in margine destro con segno di richiamo. <sup>f</sup> da condam in margine destro con segno di richiamo. <sup>g</sup> da ac se in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>h</sup> et poterat in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>i</sup> habere in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>l</sup> vel iuri suo in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1315 novembre 16, Cividale.

Il canonico Bernardo e il mansionario Odorico affittano i diritti di quartese della zona di pianura della pieve di Gagliano, eccetto quelli su vino, frumento, avena, pere e orzo, a Giacomo Pagno da Ronchis, per tre marche di denari aquileiesi e quattro capponi.

[f. 14r//v. *In margine sinistro di f. 14r: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique*]

DOMINI O(DORLICI) SCURÇUTTI ET B(ERNARDI) CANONICI

Predictis anno et indicione, die XV exeunte novembri, prope coquinam capituli Civitatis. Presentibus discreto viro Nichuluscio canipario capituli Civitatis predicti, Petro molendinario de Grupignano et Pertholdo eius filio, Petruscio condam Martinello et Piçuytto de Gallano et aliis. Domini Bernardus canonicus et Odorlicus mansionarius dederunt vendiderunt et locaverunt per se suosque heredes et cetera Iacobo dicto Pagno de Ronçis quendam quartescinum de Gallano// per eos emptum, ut dicitur, a capitulo Civitatis cum omnibus iuribus et actionibus quam vel quas habere viderentur a dicto capitulo Civitatis excepto dum taxat vino, frumento, anona, pirra et ordeo, solummodo de plano et non de monte que quidem omnia in se reservarunt, a die presentis contractus usque ad proximum festum beati Hermacore et hoc precio et foro trium marcharum denariorum aquilegensis monete et IIII<sup>or</sup> caponum, quam peccuniam dictus emptor per se suosque heredes et cetera solvere et dare promisit nomine sacramenti<sup>a</sup> medietatem scilicet usque ad proximum festum nativitatis Domini, residuum vero usque ad purificationem beate Marie virginis gloriose, sub pena XL denariorum et cetera, pro quibus omnibus attendendis Niculuscus testis predictus dicti emptoris precibus et mandatis in parte ac toto extitit fideiussor et cetera.

<sup>a</sup> nomine sacramenti *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1315 novembre 16, Cividale.

Giacomo da Ronchis dà garanzie a Nicoluccio, canipario del capitolo di Cividale, che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 14v]

NICHULUSCII DOMINI IULIANI

Item, eisdem loco, die et testibus. Dictus Iacobus emptor cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et cetera promisit dictum Niculuscium ab huiusmodi fideiussione conservare penitus sine dampno, et carta cum omni melioramento.

1315 novembre 16, Cividale.

Il mansionario Odorico Scurzutto vende sedici congi di vino rosso al massaro Giovanni del fu Marquardo da Premariacco, per ventidue denari aquileiesi al congio.

[f. 14v. *In margine sinistro*: cancellatum est de partium voluntate; *lineata con due doppie barre oblique*]

DOMINI O(DORLICI) SCURÇUTTI

Item, eodem die, prope domum Tomadelli filii condam domini Oliverii millitis de Civitate. Presentibus discretis viris dominis B(ernardo) canonico, Iohanne Pertholdi mansionario ecclesie Civitatis, presbitero Vito capellano in Sorphunberch, Nicolao familiari domini G(uarneri) prepositi Civitatis et Odorico capellario de Burgo Sancti Petri et aliis. Dominus O(dorlicus) Scurçutus mansionarius ecclesie Civitatis predictae dedit vendidit et tradidit Iohanni filio condam Merquardi de Premariaco massario capituli Civitatis duas vegetes boni vini rubei pro XXII denariis congium, quem vinum dicebat esse XVI congia, salva tamen ratione vegetum si plures vel minus reperiretur, re-

nuntiavit dictus emptor et cetera, quam peccuniam solvere et dare promisit usque ad proximum venturum festum dominice resurrectionis cum obligatione et cetera, et sub pena XL denariorum et cetera, pro quibus omnibus observandis et cetera, dictus Bernardus dicti emptoris precibus in parte et toto extitit fideiussor et cetera.

56

1315 novembre 16, Cividale.

Giovanni del fu Marquardo da Premariacco dà garanzie al canonico Bernardo che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 14v]

BERNARDI CANONICI

Item, eisdem loco et testibus. Dictus Iohannes emptor cum obligatione et cetera promisit dictum Bernardum ab huiusmodi fideiussione indempnem penitus conservare et cetera, cum melioramento.

57

1315 novembre 21, Cividale.

Manno preposito del capitolo di San Pietro di Carnia concede la prebenda vacante per la morte del canonico Albertuccio a Guarniero da Polcenigo.

[f. 15r]

DOMINI GUARNERI DE PULČINICHO

Die decimo exeunte dicto mense novembris, in ecclesia Sancti Iohannis Baptiste. Presentibus distinctis viris dominis Nicolao de Portis et Tremontano eius nepote, Iacobo filio Pellegrini de Civitate, canonicis ecclesie Civitatensis, et Laputio nepote domini Manni prepositi

infrascripti et aliis. Venerabilis vir dominus Mannus prepositus Sancti Petri de Carnia dedit contullit et concessit discreto viro domino Guarnero de Pulçinicho Civitatensi canonico prebendam unam dicti Sancti Petri de Carnia, quam vacare dicebatur per mortem condam Albirtutii canonici ecclesie supradicte, investiens dictum dominum G(uarnerum) de prebenda eadem cum omni iure et cetera cum suo bireto, et ad ponendum eum in tenutam de dicta prebenda datus fuit in nuncium per dictum dominum prepositum Tremontanus testis prescriptus qui nuntius dicti domini prepositi eundem dominum G(uarnerum) in possessionem eiusdem prebende ponat et sibi locum in choro stallum in capituloque assignet, carta cum omni melioramento de consilio sapientum de voluntate utriusque parti licentia data fuit.

58

1315 dicembre 5, Cividale.

Guglielmo nipote del canonico Gualtiero da Cividale consegna una lettera del capitolo di Aquileia a Corrado da Carraria.

[f. 15r]

copia inserta:

1315 ottobre 6, Aquileia.

Convocazione di Corrado da Carraria da parte del capitolo di Aquileia per rispondere del suo operato in qualità di collettore delle decime di Porta Ponte per conto del canonico Gualtiero da Cividale.

MAGISTRI WALTERI

Die V intrante mense decembris, publica via Civitatis Austrie ante stationem magistri Iohannis condam magistri Bonitatis de Civitate scudarii. Presentibus discreto viro Iohanne Rubeo mansionario ecclesie Civitatis, Guarnero filio condam dicti magistri Bonitatis et Papino eius nepote, magistro Paulino fabro de Grupignano et aliis. Discretus vir<sup>a</sup> dominus Guillelmus nepos magistri Walteri canonici Civitatis

<presentavit> quasdam patentes litteras non viciatas non corruptas ex parte venerabilum virorum dominorum G(uillelmi) decani et capituli Aquilegensis Conrado de Carraria, quarum tenor est talis:

Phylipponus de la Ture vicedecanus et capitulum sancte Aquilegensis ecclesie Conrado dicto de Carraria de Civitate salutem et omne bonum. Conquestus est nobis discretus vir magister Walterus canonicus et scolasticus ecclesie Civitatensis quod cum pro eo colector decimarum Porte Pontis de Civitate unius anni extiteris tu nec de parte perceptis sibi satisfactionem impendere nec de illis nec de aliis qui de ipsa decima exigenda remanserunt curas sibi reddere rationem per eum plures requisitus licet corporaliter iuraveris huiusmodi legaliter fideliterque officium exercere, qua re tibi per presentes auctoritate qua fungimur nunc Aquilegensi sede vacante per presentes percipiendas mandamus quod VI die ab harum presentatione inclusim quem terminum tibi pro duobus edictis et uno precepto assignamus ita quod si die occurrerit feriata sequens non feriata proxima pro termino habeatur per te vel procuratorem legitimum coram nobis Aquilegie in nostro capitulo comparere procures dicto magistro W(altero) vel eius procuratore in iustitia responsurus alioquin tui absentia non obstante faciemus quod iustitia sua debet. Datum Aquilegie, VI intrante octubri, XIII indictionis.

<sup>a</sup> vir in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

59

1315 dicembre 5, Cividale.

Guglielmo nipote del canonico Gualtiero da Cividale consegna una lettera del capitolo di Aquileia a Domenico Dodone da Cividale.

[f. 15v]

copia inserta:

1315 ottobre 5, Aquileia.

Convocazione di Domenico Dodone da Cividale da parte del capitolo di Aquileia per una causa relativa ai diritti di quartese di Porta Ponte che lo vede contrapposto al canonico Gualtiero da Cividale.

Item, dicto die, publica via ante domum Dodoni de Civitate. Presentibus discretis viris dominis Guidone de Manzano canonico et presbitero<sup>a</sup> Odorlico mansionario ecclesie Civitatensis et aliis. Discretus vir dominus

Guillelmus nepos magistri Walteri canonici Civitatis ex parte<sup>b</sup> venerabilium virorum dominorum G(uillelmi) decani et capituli sancte Aquilegensis ecclesie presentavit domui Dodoni predicti quasdam patentes litteras non viciatas non corruptas nec in aliqua parte illesas, cuius tenor sub infertur, ponens eas super scalas dicte domus, quas quidem litteras ego Guillelmus notarius infrascriptus ob reverentia sigilli accepi nole<n>s eas pedibus sub calcari. Tenor autem earundem est talis:

W(illelmus) decanus et capitulum sancte Aquilegensis ecclesie Dominico dicto Dodono de Civitate salutem et omne bonum. Sua nobis discretus vir magister Walterus canonicus et scolasticus Civitatis ecclesie petitione monstravit quod cum Ureydanthus de Civitate in quem per ipsum et te super quarta parte decime Porte Pontis de Civitate unius anni, quam decimam tu a venerabilibus et discretis viris .. decano et capitulo ecclesie Civitatis emeris et ipsum in sotium dicte decime pro dicta quarta parte receperas arbitrariam sententiam pertulisset, idem magister W(alterus) in quantum contra erat appellavit ab illa petens ipsam reduci ad arbitrium boni viri, in cuius appellationis prosecutione existit petens et instans ut causam eandem auctoritate qua fungamur nunc Aquilegensi sede vacante sine debito terminemus, qua re tibi auctoritate predicta percipiendi mandamus quod VI <die> ab harum presentatione inclusim quem terminum tibi pro duobus edictis et uno peremptorio assignamus ita quod si die occurrerit feriata sequens non feriata pro termino habeatur, per te vel procuratorem legitimum coram nobis Aquilegie in nostro capitulo comparere procures responsurus eidem magistro W(altero) vel procuratori suo et in causa processurus eadem, alioquin cum tu alias per litteras nostras citatus in termino tibi prefixo non curaveris comparere nec post etiam diutius expectatus nos tui absentia non obstante procedentes in causa faciemus quod dictaverit ordo iuris. Datum Aquilegie, V intrante octubri, XIII indictionis.

<sup>a</sup> presbitero *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*      <sup>b</sup> parte *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

60

1315 dicembre 9, Cividale.

Canziano da Gagliano riceve un prestito di una marca di denari aquileiesi da Odorico mansionario della chiesa di Cividale.

[f. 16r]

DOMINI O(DORLICI) SCURÇUTI

Die nono intrante mense decembri, publica via Civitatis Austrie

prope domum Choçetti que fuit condam domini Egidii de Civitate. Presentibus domino presbitero Iacobo capellano domini B(ernardi) decani Civitatis, Nicolao clerico filio Mansiutti de Civitate, Andreutio dicto Walurado et Odorlico condam Morassi de Gallano et aliis. Pro puro mutuo unius marche denariorum aquilegensium quam Chancianus Waluradi de dicta villa fuit confessus et contentus habuisse et recepisce, renuntians et cetera, a domino presbitero Odorlico mansionario ecclesie Civitatis, dictus Chancianus cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera et sub pena XL denariorum nomine sacramenti promisit et stetit dare et solvere dictam marcham usque ad proximum venturum festum beate Marie virginis de augusto, pro quibus omnibus attendendis obligavit eidem quandam suam silvam nomine proprii sitam in Peshol cum voluntate Garde uxoris sue ibi presentis et consentientis, cuius silve hii sunt confines: ab una parte est silva magistri Iohannis de Grupignano, ab alia via publica, a tercia est silva dicti Andreutii et a quarta est silva que fuit condam domini Gregorii de Scarleto; pro quibus etiam firmiter observandis Andreutius testis prefatus in parte ac toto extitit fideiussor, et ad quem eorum maluerit valeat se tenere et cetera.

61

1315 dicembre 15, Cividale.

Il notaio Maffeo da Aquileia si appella contro la sentenza della causa matrimoniale tra lui e Crasina, figlia del medico Egidio, abitante in Aquileia.

[f. 16r//v]

## MANFEI NOTARII DE AQUILEGIA

Die XV intrante dicto mense decembris, Civitate in camera domus domini Ottonelli subscripti. Presentibus dominis Iacobo canonico Civitatis, presbitero Federico capellano domini B(ernardi) decani Civitatis et Aynçutto filio domini Utuscii de Ragonia nunc Civitate morante et aliis. Constituto discreto viro Manfeo notario de Aquilegia coram venerabili viro domino Ottonello Civitatis canonico iudice delegato, ut dicitur, a reverendo in Christo patre domino G(illono) Dei



gratia ecclesie<sup>a</sup> Aquilegensis archidiacono ac ellecto in causa matrimonii que inter ipsum Manfeum ex una parte et dominam Crasinam filiam magistri Egidi physici Aquilegia comorantis ex altera coram eodem domino Ottonello iudice ventillatur, idem Manfeus cum protestatione dixit quod cum dictus dominus Ottonellus iudex sibi suis litteris precipiendo mandasset ut<sup>b</sup> ipse infra X dies ab earundem presentatione C libras parvulorum dare deberet magistro Egidio supradicto procuratori et procuratorio nomine filie sue predicte<sup>c</sup> in reconpensatione expensarum per eum in dicta questione factarum, a quo quidem mandato tanquam iniquo<sup>d</sup> patriarcham futurum, ut asserit, in scriptis coram eo duxerit appellandum// petebat instantanter atque iterum et iterum instantius et instantissime petebat super dicta appellatione appellos sibi dari<sup>e</sup> humiliter et<sup>f</sup> supplicans quatenus dicte appellationi dignetur deferre necnon protestans quod per ipsius operationem non intendit revocare dominum Iacobum testem prescriptum<sup>g</sup> quem in dicta causa suum constituerat procuratorem sed eum potius confirmare, qui dominus Ottonellus iudex respondens dixit quod paratus erat et promptus super ipsa appellatione appellos sibi dare et quod eidem appellationi ex nunc<sup>h</sup> ob patriarche futuri reverentiam defferebat.

<sup>a</sup> ecclesie in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> ut in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> da procuratori in margine destro con segno di richiamo. <sup>d</sup> segue sententiam Aquilegensi sede seu depennato. <sup>e</sup> segue eidem espunto. <sup>f</sup> et in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>g</sup> segue sed eum potius espunto e depennato. <sup>h</sup> ex nunc in margine sinistro con segno di richiamo.

## 62

1315 dicembre 20, Cividale.

Il vescovo di Concordia Giacomo, vicario del patriarcato di Aquileia in sede vacante, conferisce gli ordini sacri ad alcuni ecclesiastici.

[f. 16v]

## PROMOTIONES QUORUNDAM AD ORDINES SACROS

Die XII exeunte decembri predicto, in ecclesia conventus<sup>a</sup> ordinis Predicatorum de Civitate. Presentibus religiosis viris dominis fratre Iacobo condam domini<sup>b</sup> Boyanni de Civitate, fratre Francisco dicto de<sup>c</sup>

Iuhaniç conventus ordinis Predicatorum predicti, fratre Dominico<sup>d</sup> de Portunahonis et fratre Bihonaro de Mantua conventus<sup>e</sup> ordinis Minorum Civitatis predictæ, presbitero Iohanne capellano, Iacobo nepote et Hermanno de Budrio, familiaribus domini episcopi infrascripti, testibus, et aliis. Venerabilis pater dominus I(acobus) Dei gratia Concor-diensis episcopus patriarchatus Aquilegensis vicarius sede patriarchali vacante in missarum solempniis generalem ordinationem inferiorum superiorumque ordinum celebrando discretos viros dominum Nicolaum plebanum de Agello filium magistri Sini de Utino ad titulum dicte plebis presentatum ad sacerdotii dignitatem<sup>f</sup>, Iohannem filium domini Odorlici de Sarmicis et<sup>g</sup> Iohannem filium Vivihani eiusdem loci Aquilegensis diocesis<sup>h</sup> ad titulum sui patrimonii presentatos necnon Pagnum filium Manibelli de Florentia clericum in monasterio Mosacensi Aquilegensis diocesis presentatum, ut dixit, ad mensam venerabilis patris domini .. abbatis monasterii Mosacensis predicti ad ordinem acolliatus et Henricum filium domini Utuscii de Ragonia plebanus de Meç diocesis Tridentine ad honorem et ordinem diaconatus per sacram manuum impositionem rite ac canonice consecravat.

<sup>a</sup> in ecclesia conventus *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>b</sup> domini *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>c</sup> de *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>d</sup> segue et fratre depennato. <sup>e</sup> conventus *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>f</sup> da dominum Nicolaum *alla fine dell'abbreviatura con segno di richiamo.* <sup>g</sup> et *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>h</sup> Aquilegensis diocesis *in margine destro con segno di richiamo.*

1316 gennaio 4, Cividale.

Matrimonio tra Margirusa figlia del fu Nicolò da Porta Brossana di Cividale e Giovanni da Albana.

[f. 17r/v]

#### MATRIMONIUM MARGIRUSSE ET IOHANNIS DE ALBANA

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo CCC<sup>o</sup> sextodecimo, indictione quartadecima, die quarto intrante ianuario, Civitate Austria in cellario domus presbiteri Benedicti capellani in Premaryaco. Presentibus discretis viris presbiter-

ro Iacobo capellano domini B(ernardi) decani Civitatensis, domino Leonardutio condam castaldione de Civitate et Nicolao eius filio, Henricho condam domini Warete de Civitate, magistro<sup>a</sup> Iacobo pellifice de Civitate et Nicolao familiare domini Leonardutii suprascripti, testibus, et aliis ad hoc vocatis et rogatis. Convenientibus in unum causa matrimonium cohibendi Margirussa filia condam Niculi calcificis de Porta Broxana ex parte una et Iohanne de Albana familiare dicti domini Leonardutii ex altera, eadem Margirussa semel secundo et iterum per verba de presenti ad interrogationem nominati domini Leonardutii laudavit dictum Iohannem in suum dominum et maritum legitimum secundum precepta curie Romane et ritum et consuetudinem terre Foriuli versaque rite dictus Iohannes similiter per verba de presenti semel secundo et tercio ad interrogationem eiusdem domini Leonardutii laudavit dictam Margirussam in suam dominam et uxorem legitimam secundum precepta et consuetudinem antedictam, ipso Iohanne dictam Margirussam in signum contracti matrimonii quodam anulo argenteo desuper deaurato subiacente; que quidem Margirussa dotis nomine ac in dote ante contractum huiusmodi matrimonii dotavit se et dotis nomine ac in dote dare promisit sibi ac marito suo predicto omnia bona sua mobilia et immobilia tam habita quam habenda hoc pacto firmato et habito inter eos: si contingat dictam Margirussam premori dicto Iohanne marito suo absque ipsorum comunibus heredibus superviventibus habere debeat dictus Iohannes de bonis Margirusse prefate uxoris sue duas marchas denariorum aquilegensis monete ad faciendum de eis suam omnimodam voluntatem, residuum vero dictorum bonorum revertatur ipsius Margirusse heredibus<sup>b</sup> proximioribus de iure; si vero contingat dictum Iohannem morte prevenire ipsa Margirussa uxore sua sine eorum comunibus heredibus superviventibus rehabere debeat Margirussa predicta ple//narie dotes seu res suas et de bonis ipsius Iohannis tres marchas denariorum aquilegensis monete, faciens ex eis suam omnimodam voluntatem; preterea si accideret dictum Iohannem mori ante dictam Margirussam uxorem suam relictis liberis cum quibus stare vel conversari nollit aut non posset, habere debeat dicta Margirussa dotes suas seu res<sup>c</sup> usque in vitam suam solum post cuius decessum revertantur proximioribus suis; pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis obligaverunt dicti iugales sibi adinvicem inter se omnia eorum bona tam habita quam habenda.

<sup>a</sup> segue pel espunto e depennato.      <sup>b</sup> heredibus in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>c</sup> seu res in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1316 gennaio 5, Cividale.

Giovanni da Albana dona a sua moglie Margirusa, come morghengabio, una vigna sita sul colle di Valentino da Cividale.

[ff. 17v//18r]

INSTRUMENTUM MORGINGAPTI PRESCRIPTI MATRIMONII

Die V intrante dicto mense ianuario, super domum presbiteri Benedicti capellani in Premaryaco in Austria Civitate. Presentibus magistro Raynardo filio condam domini Iohannis Longi et magistro Martino dicto Delpino, calcificibus de Civitate, magistro Iacobo pellifice de Civitate et Symeone de Ursia habitante in Burgo Portis Broxane de Civitate et aliis. Iohannes de Albana familiaris domini Leonardutii condam castaldionis de Civitate fecit et tradidit et libere dedit Margirusse filie condam Nichuli calcificis de Porta Broxana nomine sui morgingapti unam vineam suam sitam super monte Vallantini de Civitate, cuius hii sunt confines ab una parte est vinea Iohannis notarii condam magistri Iuliani custodis ecclesie Civitatis, ab alia est vinea Antonii notarii de Civitate, a tercia est vinea Petri iurati eiusdem montis et a quarta est vinea Carlutii calcificis de Civitate mediante via publica vel alii si qui forent, ad faciendum de ea suam omnimodam voluntatem in vita et morte salva tamen ratione sive consuetudine dicti montis, quam quidem vineam dictus Iohannes per se suosque heredes ab omni homine et universitate promisit deffendere autorari et in ratione eidem sue uxori legitime disbrigare et warentare // necnon predicta omnia et singula firma rata et grata habere ac tenere et non contrafacere dicere vel venire per se vel alium ratione aliqua, dolo, ingenio sive causa, sub obligatione bonorum suorum omnium presentium et futurorum.

1316 gennaio 10, Cividale.

Giacossio da Idria, massaro di Niccolò del fu Guglielmo da Wisnivich, vende una vigna sita sul colle di Covatto da Cividale all'oste Coziano da Cividale, per una marca e mezza di denari aquileiesi.

[f. 18r. *In margine sinistro*: publicatum est instrumentum; *lineata con due doppie barre oblique*]

#### CHOTIANI TABERNARI

Die X intrante dicto mense ianuario, Civitate publica via<sup>a</sup> ante domum Chotiani subscripti. Presentibus dominis presbiteris Odorlico mansionario ecclesie Civitatis et Nicolao capellano ecclesie Sancti Iohannis Baptiste<sup>b</sup> de Yplis, Stephano de Senich massario Payscii de Nehuvachuço, Micahale de Crevoreto massario domini O(dorlici) Longi de Civitate et Martino filio Iacussii infrascripti<sup>c</sup>, testibus, et aliis. Iacussius de Ydria massarius Nicolai filii condam domini Willelmi de Wisnivich precio et foro unius marche et dimidie, quod totum fuit contentus et confessus integre habuisse et recepisse, vendidit dedit et tradidit Choçihano tabernario de Civitate quandam vineam scitam in monte domini Chovatti de Civitate qui nominatur Fradellis ad habendum tenendum et cetera, cuius quidem vinee hii sunt confines ab una parte est vinea Sirmanni de Ydria, ab alia est vinea Andree eiusdem ville et a tertia est vinea Iacobi iurati dicti montis et alii confines si qui forent, promittens dictus venditor per se et heredes suos eidem emptori pro se suisque heredibus stipulanti dictam vineam manutenere et warentare et cetera, sub pena dupli et cetera, et datus est in nuntium ad ponendum dictum emptorem in possessionem dicte vinee Martinus testis prescriptus et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> publica via *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> Baptiste *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>c</sup> da et Martino *in margine destro*.

1316 gennaio 19, Cividale.

Ardemanno del fu Ditruccio da Rubignacco nomina Giacomo del fu Graziano da Cividale suo procuratore nella causa che il canonico Filippo Della Torre intende intraprendere contro di lui.

[f. 18r//v]

PROCURATORIUM ARDEMANNI DE RUBIGNACO

Die XIII exeunte dicto mense ianuario, Civitate Austria in porticu domus venerabilis viri domini G(illoni) Aquilegensis ecclesie archidiaconi et electi. Presentibus Uri//dando condam domini Pocchini de Civitate, Alexandro condam magistri Simutti sparonario et Nicolao beccario dicto Mulisano et aliis. Ardemannus filius condam Ditruscii de Rubignaco fecit constituit et ordinavit Iacobum condam Gratiani de Civitate suum verum nuntium, procuratorem, excusatorem et nuntium specialem in omni causa seu causis quam vel quas sibi movet vel movere intendit venerabilis vir dominus Phylipponus de la Ture Aquilegensis et Civitatis canonici occasione cuiuscunque quantitatis vini quam asserit se debere habere ab heredibus dicti condam Ditruscii patris sui seu quacunque alia occasione vel causa tam coram venerabili viro domino Henrico decano ecclesie Sancti Felicis de Aquilegia, qui dicit se iudicem datum a venerabilibus viris dominis G(uillelmo) decano et capitulo sancte Aquilegensis ecclesie in dicta causa, quam etiam coram quocunque alio iudice<sup>a</sup> ordinario, dellegato, subdellegato, dato vel dando, impetrato vel impetrando, ecclesiastico vel civili ad agendum et deffendendum, litem contestandum, iuramentum <de> calumnia et de veritate dicenda et cuiuslibet alterius generis in animam suam prestandum, exceptiones cuiuscunque generis proponendum, testes et instrumenta producendum et cetera.

<sup>a</sup> *segue dato vel dando espunto e depennato.*

1316 gennaio 19, Cividale.

Il sellaio Giovanni da Friesach, abitante a Cividale, riceve un prestito di una marca di denari aquileiesi dal diacono Mattiuccio di Barnaba.

[f. 18v]

MATHIUSCII FILII BARNABE

Item, eodem die, in patriarchali curia Civitatis Austrie. Presentibus discretis viris presbiteris domino Vito filio Pyo de Premaryaco capellano in Sorphumbergo et domino Petruscio nepote domini Nicolai Buçutte, magistro Iacumuscio sartore de Civitate et aliis. Pro una marca denariorum aquilegensium quam magister Iohanninus sellarius de Wrisach qui nunc moratur in Civitate confessus fuit habuisse nomine puri mutui a Mathiuscio diacono ecclesie Civitatensis filio Barnabe aurificis et ipsam reddere usque ad proximum festum carnisprivii, sub pena XL denariorum, idem Iohanninus nomine pignoris obligavit dicto Mathiuscio<sup>a</sup> omnia opera sua que habet in statione sua necnon omnia alia sua bona mobilia et immobilia tam habita quam habenda et cetera, cum melioramento et cetera.

<sup>a</sup> segue q depennato.

1316 gennaio 20, Cividale.

Il *miles* Tommaso da Partistagno dona alcuni suoi servi di masnada al figlio Niccolò.

[f. 19r]

CARTA NICULI DE PERTINSTAYN

Die XII exeunte predicto mense ianuario, Civitate Austria ante ecclesiam Sancti Iohannis Baptiste. Presentibus discretis viris Fulcherino



filio domini Walframmi de Çuchula canonico Civitatensi, Leonardutio notario de Fagedis Civitate comorante, Phyllippo condam domini Ossalçi de Saçiletto et Nicolao notario filio Antonii notarii de Civitate et aliis. Nobilis vir dominus Thomasius miles de Perthinstayn nomine pure et irrevocabilis donationis que dicitur inter vivos dedit tradidit et donavit Nichulo suo filio pro se suisque heredibus et<sup>a</sup> cui ius suum dederit recipienti Dyehmar dictum Myon filium condam Merquardi de Pertinstayn, Pellegriam filiam condam Fulcheri de Fagedis et Blancaflor dictam Chuchissa filiam Marchisini de Pertinstayn, suos homines de masnata, cum omnibus eorum filiis masculis et feminis et eis descendentibus tam natis quam etiam nascituris et cum omni<sup>b</sup> eorum peculio tam habito quam habendo, promittens dictus dominus Thomasius per se suosque heredes cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera dicto Nichulo pro se suisque heredibus recipienti et stipulanti dictam donationem et omnia et singula suprascripta et infra perpetuo habere firma ac tenere et cetera, sub pena quingentarum librarum veronensium parvorum et pena soluta vel non predicta omnia firma predirent et cetera, ita quod donatio nullo umquam tempore revocari valeat aliquo dolo, ingenio, ingratitudine sive causa et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> et *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.      <sup>b</sup> omni *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

69

1316 gennaio 23, Cividale.

Il sellaio Giovannino da Friesach riceve un prestito di mezza marca di denari aquileiesi da Giacomo familiare del defunto Bartolomeo da Siena.

[f. 19r//v. *In margine sinistro di f. 19r: de voluntate partium cancellatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

IACOBI FAMILIARIS CONDAM BARTHOLOMEI DE SCENIS

Die nono exeunte mense predicto, Civitate Austria penes stationem magistri Wolrici massararii infrascripti. Presentibus dicto magistro



Wolrico, Iacobo beccario condam Pissi de Civitate et Dominico filio Symonis capellarii de Burgo Sancti<sup>a</sup> Petri de// Civitate et aliis. Pro media marcha denariorum aquilegensis monete, quam magister Iohanninus de Wrisach sellarius nunc habitans in Civitate confessus extitit et contentus se habuisse nomine mutui puri capitalis in denarios grossos et de XX<sup>vi</sup> a Iacobo familiari condam domini Bartholomei de Scenis et ipsam solvere et dare usque ad primam diem veneris quadringessime proxime nunc venture, sub pena XL denariorum dicte monete, in eisdem monetis videlicet quas accepit, pro quibus omnibus observandis dictus magister Wolricus in parte et toto precibus et mandatis dicti Iohannini extitit fideiussor sub obligatione bonorum suorum omnium mobilium et immobilium, presentium et futurorum et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> Sancti *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

70

1316 gennaio 24, Cividale.

Giacomo vescovo di Concordia ottiene un prestito di cinquanta soldi di grossi veneziani da Bernardo del fu Odorico da Portogruaro.

[ff. 19v//20r. *In margine sinistro di f. 19v: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

BERNARDI DE PORTUGRUARIO

Die VIII<sup>o</sup> exeunte ianuario mense prefato, Civitate Austria in camera domus domini episcopi infrascripti. Presentibus discretis viris domino Iohanne condam domini Ottonelli de Civitate et Iacobo eius filio, Hermanno condam domini Odorlici de Budrio, Riccho condam Quanttis de Rubignaco et Hermanno Tehotonico, familiaribus dicti domini episcopi, et aliis. Venerabilis pater dominus I(acobus) Dei gratia Concordiensis <episcopus> fuit confessus et contentus se nomine mutui puri capitalis habuisse et recepisse a Bernardo condam Odorlici Werrii de Portugruario L solida grossorum venetorum, renuntians et cetera, quam quidem peccuniam dictus dominus episcopus asserens et

dicens in suam utilitatem et dicti episcopatus fore conversam per se suosque successores et cum obligatione omnium suorum et dicti episcopatus bonorum mobilium et cetera ipsi Bernardo et suis heredibus et cetera promisit solvere et dare usque ad proximum festum sancti Martini nunc venturi, sub pena centum solidorum veronensium parvulorum et cetera, pro quibus omnibus attendendis dictus dominus episcopus per se et successores obligavit eidem B(ernardo) pro se et suis heredibus et cetera stipulanti livella sua de dicto Portogruario, conventionem et pacto habitis inter eos: quod liceat ipsi B(ernardo) vel suis heredibus et cetera auctoritate propria usque ad plenam predictorum satisfactionem percipere de dictis livellis si dicta pecunia in dicto// termino, ut dictum est, non fuerit persoluta ita quod de dampnis et cetera credatur solum suo verbo et cetera, obligans sibi nichilominus omnia sua et dicti sui episcopatus bona mobilia et cetera, ita quod pactum finis indutiae vel concordia aut aliquod nocens ipsi creditori omnimodi non possit et cetera.

## 71

1316 gennaio 24, Cividale.

Bernardo da Portogruaro informa il vescovo Giacomo che Domenico da Portogruaro ha cancellato il debito che l'episcopato aveva nei suoi confronti.

[f. 20r]

## DOMINI EPISCOPI CONCORDIENSIS

Item, eisdem die, loco et testibus. Dictus Bernardus procurator et procuratorio nomine Dominici Bicchulini de Portogruario, ut publico instrumento inde confecto manu Nicolai notarii filii Pertholdi Bianchi de Portogruario sub eisdem anno et indicione, die XXII ianuarii, plenius continetur, fecit finem, remissionem, transactionem et pactum de ulterius non petendo venerabili patri domino I(acobo) Dei gratia Concordiensi episcopo pro se suisque successoribus stipulanti de omni eo quod dictus Dominicus habere deberet seu petere posset usque ad diem presentis contractus ipsi domino episcopo occasione qualibet si-

ve causa quoquo modo tam cum cartis quam etiam sine cartis et hoc sub pena C librarum veronensium parvulorum in singulis capitulis stipulata et cetera<sup>a</sup> et cum obligatione dicti Dominici Bicchulini bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum et cetera.

<sup>a</sup> *segue oblig espunto.*

72

1316 gennaio 24, Cividale.

Niccolò, genero di Giacomo Della Corte da Enemonzo, acquista una certa quantità di frumento e di miglio dal canonico Guido da Manzano per quattro marche di denari aquileiesi.

[f. 20r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, die eodem, Civitate in domo qua nunc habitat dominus Guido de Mançano canonicus Civitatis. Presentibus honesto viro dompno Asquino monacho monasterii Rosacensis, Mynuto castaldione condam de Nehuvaç<sup>a</sup>, Alberto de dicto loco et Iacobo de Essemono et aliis. Nicolaus gener Iacobi hospitis de Enemontio dicti de la Cort fuit confessus<sup>b</sup> se emisse et habuisse a dicto domino Guidone tantam quantitatem boni bladi inter frumentum et milleum misturatum que capit in summa IIII<sup>or</sup> marcharum denariorum aquilegensium, renuntians et cetera, quam pecuniam nomine sacramenti fide prestita manuali et sub pena XL denariorum dicte monete in singulis capitulis stipulata solvere promisit et stetit usque ad proximum festum assumptionis beate Marie et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> *segue -huç espunto e depennato.*

<sup>b</sup> *segue h espunto.*

1316 gennaio 24, Cividale.

Niccolò, genero di Giacomo Della Corte, si presta a fare da fideiusore per Pellegrino da Enemonzo nei confronti di Guido da Manzano, per l'acquisto di una certa quantità di sorgo.

[f. 20v]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, dictis die, loco et testibus predictis. Nicolaus confessus extitit et contentus se fideiussorem fore Pellegrini de Enemontio iu<ra>ti capituli Civitatis contra dictum dominum Guidonem de Mançano de una marcha minus XVI denariis, quam peccunie quantitatem dictus Pellegrinus eidem domino Guidoni occasione surgit ab eo empti et recepti, ut dicitur, dare tenetur.

1316 gennaio 30, Cividale.

Guglielmo decano di Aquileia incarica Leonarduccio un tempo gastaldo di Cividale di esaminare la causa intentata dal canonico Guido da Manzano contro Manuardo da Flagogna.

[f. 20r bis. *Nel manoscritto tale imbreviatura segue la n° 76, un segno di richiamo in margine sinistro ripristina l'ordine cronologico*]

Die penultimo mensis ianuarii, in Civitate ante ecclesias Beati Iohannis Baptiste. Presentibus nobili viro domino Thomasio millite de Chucanea, Henrico dicto Caçeta et Benevenuto notario filio condam Panthaleonis de Civitate et aliis. Venerabilis vir dominus Guillelmus decanus Aquilegensis, illustris domini H(enrici) Goricie et Tirrolis comitis terre Foriulii capitanei<sup>a</sup> vicarius generalis, pro suis et dicti domini comitis magnis et arduis negotiis prepeditus, ut dixit, comisit causam seu questionem super qua discretus vir dominus Guido de Mança-

no canonicus Civitatis Manuardum de Flagonia citari fecerat, ut dicitur, coram eo occasione cuiusdam debiti ac dampni et expense discreto viro domino Leonardutio condam castaldioni de Civitate ut de dicta causa seu questione iustitia mediante cognoscat et quod coram ipso Leonardutio per circumstantes fuerit iudicatum in causa seu questione predicta faciat<sup>b</sup> executioni debite demandare donec dictum dominum Guilelmum vicarium contingerit in absentia permanere.

<sup>a</sup> segue gn depennato.

<sup>b</sup> segue faciat ripetuto, espunto e depennato.

## 75

1316 gennaio 30, Cividale.

Guglielmo decano di Aquileia incarica Leonarduccio da Faedis di esaminare i testimoni prodotti dal capitolo di Cividale, nella causa che lo vede contrapposto a Vigilio da Cividale.

[f. 20r bis. *Segue segno di richiamo dell'imbreviatura precedente*]

Item, eisdem die, loco et testibus. Idem dominus vicarius dicto Leonardutio comisit examinationem quorumcunque testium per Civitatis capitulum seu ipsius procuratorem producendorum in causa seu questione quam dictum capitulum movet seu movere intendit Vigilio de Civitate occasione mansi de Muymaco.

## 76

1316 febbraio 18, Cividale.

Ermanno da Buttrio nomina il medico Mondino da Cividale, abitante a Padova, suo procuratore affinché recuperi un libro di decretali non completo, dato in pegno al giurista Taddeo da Padova.

[f. 20v]

Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 12; BIANCHI, *Indice*, p. 43.

## PROCURATORIUM DOMINI H(ERMANNI) DE BUDRIO

Die XI exeunte februario, Civitate super salam domus qua nunc habitat dominus Hermannus de Budrio infrascriptus. Presentibus discretis viris Petro de Orsaria canonico ecclesie Civitatis, presbitero Leonardo capellano ecclesie Sancti Floryani de Gallano, Henrico filio domini Utuscii de Ragonia nunc Civitate comorante, Iacobo notario de Civitate condam domini Ropretti de Budrio et aliis. Nobilis vir et prudens dominus Hermannus de Budrio canonicus Civitatis fecit constituit et ordinavit providum et discretum virum dominum magistrum Mundinum de Civitate in arte phisica doctorem excellentissimum Padue comorantem, licet absentem tanquam presentem, suum verum procuratorem et nuntium specialem specialiter ad petendum exigendum et recipiendum a domino Dadeo excellentissimo doctore et<sup>a</sup> iuris perito Padue habitante quendam suum Decretum non completum obligatum sibi, ut dixit, pro sex solidis venetorum grossorum et ad prestandum et faciendum eidem domino Dadeo plenam et integram solutionem seu<sup>b</sup> satisfactionem de predictis necnon ydoneam cautionem, si opus fuerit<sup>c</sup>, finem, refutationem, remissionem, transactionem et pactum de huiusmodi sibi ulterius non petendo et generaliter ad omnia alia et singula faciendum que in predictis et circa predicta fuerint oportuna et que ipsemet dicere seu facere posset si personaliter interesset, promittens mihi notario subscripto et cetera.

<sup>a</sup> doctore in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> seu sovrascritto in luogo di de. <sup>c</sup> si opus fuerit in margine sinistro con segno di richiamo.

1316 febbraio 23, Cividale.

Artico da Castello riceve una lettera di Giovanni Soranzo doge di Venezia, tramite Giovannino Cavacorta da Venezia in cui si chiede che venga resa giustizia ad alcuni cittadini veneziani nei confronti di Simutto da Gemonia.

[f. 21r. In margine sinistro: vacat]

Die VI exeunte februario, in Civitate Austria in curia domus qua

nunc habitat dominus Articus subscriptus. Presentibus discretis viris dominis Bernardo canonico ecclesie Civitatis, Guillelmo nepote magistri Walteri canonici Aquilegensis, Mathiuscio diacono et Henrico filio Nicolai de Castello, familiaribus ipsius domini Artici, testibus, et aliis. Cum nobilis vir dominus Articus de Castello Civitatis canonicus asseruisset se ab illustri domino Iohanne Superantio Veneciarum duci recepisse litteras<sup>a</sup> per discretum virum Çaninum Cavacorta de Veneciis, inter cetera continentes quod discretis viris dominis Marco Cavacorta, Marino Mauro et Nicolao Pixano civibus de Veneciis seu ipsi Çanino procuratori eorum de Symutto de Glemona habitatore in Tricento deberet sumariam ac expeditam facere rationem cunque idem dominus Articus \*\*\*

<sup>a</sup> *segue inter cetera continentes espunto e depennato.*

78

1316 febbraio 23, Cividale.

Artico da Castello, rispondendo a Giovannino Cavacorta, si dice pronto a giudicare Simutto da Gemon.

[f. 21r/v. *In margine sinistro di f. 21r: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

PROTESTATIONES DOMINI ARTICI DE CASTELLO ET ÇANINI DE VENECIIS

Die VI exeunte februario, in Civitate Austria in curia domus qua nunc habitat dominus Articus subscriptus. Presentibus discretis viris dominis Bernardo canonico ecclesie Civitatis, Guillelmo nepote magistri Walteri canonici Aquilegensis, Mathiuscio diacono et Henrico filio Nicolai de Castello, familiaribus ipsius domini Artici, testibus, et aliis. Constituto coram venerabili viro domino Artico de Castello Civitatis canonico discreto viro Çanino Cavacorta de Veneciis procuratore et procuratorio nomine discretorum virorum dominorum Marci Cavacorte, Marini Mauri et Nicolai Pixani civium de Veneciis, idem dominus Articus asserens se ab illustri domino Iohanne Superantio Veneciarum duci recepisse litteras per dictum Çaninum procuratorem,

inter cetera continentes quod prefatis Veneciarum civibus seu dicto ipsorum procuratori de Symutto de Glemona habitatore in Tricento deberet sumariam ac expeditam facere rationem, protestando dixit et obtullit se promptum et paratum fore prefatis dominis Marco Cava-corte, Marino Mauro et Nicolao Pixano sive predicto procuratori eorum de dicto Symutto et omnibus aliis et singulis sub dominio et iurisdictione sua contentis ceu melius potest et debet de iure reddere rationis ac iustitie complementum, qui Çaninus procurator et procuratorio nomine supradicto, petens instanter de prefato Simutto sumariam ac expeditam sibi tanquam forensi et prout forensium moris est fieri rationem, protestatus fuit et dixit quod paratus erat et promptus stare et audire rationem tanquam forensis de Simutto predicto et secundum mandatum et terminum sibi latum per dominum suum dominum ducem Veneciarum predictum, cui prelibatus dominus Articus etiam<sup>a</sup> respondit protestando et dixit quod eisdem civibus Veneciarum sive ipsorum procuratori// de dicto Simutto et omnibus aliis et singulis sub dicto dominio et iurisdictione sua existentibus vel contentis et tanquam forensibus et tanquam civibus sicut melius potest et debet de iure paratus insuper et promptus est reddere rationis ac iusticie complementum.

<sup>a</sup> etiam *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1316 febbraio 27, Cividale.

Compromesso tra Giacossio del fu Barbassio e Martino del fu Odo-rico da Purgessimo, per una fideiussione non rispettata.

[f. 21v]

CONPROMISSUM [IACUSSCII] ET MA[RTINI] DE [PURYESSINO]<sup>a</sup>

Die penultimo mensis februarii, ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris Petro Fondani, Conrado Pirutio et Warnero filio condam magistri Bonitatis de Civitate, Iohanne filio condam Barbassii et Iohanne dicto Galian de Gallano et aliis. De omni lite et questione que vertitur seu verti speratur inter Ia-



cusium filium condam Barbisii antedicti ex parte una et Martinum filium condam Odorlici molendinari de Purmessino ex altera specialiter occasione cuiusdam quantitatis vini per dictum Iacussium venditi, ut dicitur, cuidam mulieri nomine Dyempse massarie domine Mathihusse<sup>b</sup> uxoris condam domini Henrici de Portis, pro qua quidem Dyemsa dictus Martinus de ipso vino penes predictum Iacusium, ut dicebatur, extiterat fideiussor, et generaliter de omni eo quod una pars alteri sibi adinvicem usque ad diem presentis contractus dicere seu petere valerent et possent in discretos viros dominum Guidonem de Mançano Civitatensem canonicum, Uridandum de Civitate et Iohannem notarium condam magistri Iuliani custodis ecclesie Civitatis predictae tanquam in arbitros, arbitratores et amicabiles conpositores comuniter et concorditer compromisserunt usque ad dominicam mediam quadragesime nunc presentis longando et breviando dictum terminum pro eorum libito voluntatis, promittentes dicte partes sibi adinvicem solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus stare parere obedire adimplere et non contravenire de iure vel de facto aliqua ratione vel causa omni laudo, arbitrio, dicto, diffinitioni et pronuntiationi quas inter easdem partes super quacunque vel aliquo eorundem dixerint fecerint pronuntiaverint diffiniverint aut arbitrati fuerint cum scriptura et sine scriptura, semel et plures et cetera, sub pena unius marche denariorum aquilegensis monete que parti observanti arbitrium persolvatur et cetera, ita tamen quod ubi duo ipsorum concordēs fuerint tercius nullius sit valoris; fideiussores autem extiterunt pro parte dicti Iacuscii et eius precibus et mandatis Conradus<sup>c</sup>, pro parte vero dicti Martini dominus Guido de Mançano predictus.

<sup>a</sup> in questo e nei casi seguenti, guasto meccanico dovuto a macchia d'inchiostro. <sup>b</sup> segue de espunto. <sup>c</sup> Conradus in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1316 marzo 4, Cividale.

Odorico da Castellerio promette di versare una certa quantità di frumento, vino e denaro al canonico Ermanno da Buttrio che ospiterà suo figlio Ropretto per un anno.

[f. 22r]

DOMINI H(ERMANNI) DE BUDRIO

Die IIII<sup>to</sup> intrante marcio, ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste Austrie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Gui[done]<sup>a</sup> de Man[çano] et Ni[co]l[ao] condam domini Hugonis de Media, ca[no]ni[cis] ecclesie Civitatis, Niculu[scio] familiari domini Herm[anni] de Bu]drio infrascripti et Dominico servitore domino Odorlici de Castellerio subscripti et aliis. Pro Ropretto filio domini Odorlici de Castellerio qui debet comorari et stare cum domino H(ermann) de Budrio Civitatis canonico a proximo festo sancti Gregorii usque ad unum annum completum, idem dominus Odorlicus dare et solvere promisit et stetit prefato domino Hermann) VIII<sup>to</sup> staria frumenti usque ad proximum nunc venturum festum sancte Marie de augusto et XII congios vini usque ad festum sancti Micahelis tunc sequenti et marcham unam denariorum aquilegensis monete usque ad festum sancti Martini proxime subsequenti cum obligatione et cetera et sub pena dupli dictarum quantitatum frumenti videlicet denariorum et vini minus quinque solidis veronensium parvorum et cetera, pro quibus omnibus attendendis et cetera prefatus dominus Guido in parte ac toto extitit fideiussor et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> in questo e nei casi seguenti guasto meccanico dovuto a macchia d'inchiostro.

81

1316 marzo 4, Cividale.

Odorico da Castellerio dà garanzie a Guido da Manzano che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 22r]

Item, eisdem loco et testibus. Prefatus dominus Odorlicus de Castellerio cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera promisit et stetit dictum dominum Guidonem ab huiusmodi fediiussione totaliter conservare indempnem et cetera, cum melioramento.

1316 marzo 8, Cividale.

Il capitolo di Cividale nomina i canonici Guido da Manzano e Pietro da Orsaria suoi procuratori nella causa che intende intraprendere contro Lazzaro da Buttrio e Corrado da Cividale.

[ff. 22r//23r. *In margine sinistro di f. 22r: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

PROCURATORIUM CAPITULI CIVITATENSIS

Die lune VIII<sup>o</sup> intrante marcio, in capitulo maioris ecclesie Austrie Civitatis. Presentibus discretis viris Iohanne Rubeo, Dominico Nigro, Nicolao de Rodeglano, Guarnero de Flaybano, mansionariis ecclesie Civitatis predicte, Vincencio custode eiusdem ecclesie, testibus, et aliis. Venerabiles viri domini Guarnerus prepositus, B(ernardus) decanus, canonici et capitulum// Civitatis ecclesie prelibate in dicto eorum capitulo super hiis et aliis more solito congregati solempni deliberatione et tractatu premissis fecerunt constituerunt et ordinaverunt discretos viros dominos Guidonem de Manzano et Petrum de Orsaria eorum concanonicos, presentes et hoc mandatum sponte suscipientes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit potior conditio occupantis sed quod unus inceperit alter eorum<sup>a</sup> mediare valeat prosequi et finire, suos legitimos procuratores, syndicos, actores, deffensores<sup>b</sup> et nuntios speciales, specialiter in omni causa seu causis quam vel quas movent vel movere intendunt Laçaro de Budrio filio condam Nicolai de Civitate, tanquam principali, et Conrado de Civitate filio et heredi<sup>c</sup> condam Henrici de Oleis, tanquam fideiussori, vel ipsi sibi tam<sup>d</sup> occasione duorum sextariorum frumenti quos dictus Laçarus prefatis dominis canonicis et capitulo annuatim dare ac solvere tenebatur pro remedio anime dicti condam Nicolai patris sui<sup>e</sup>, pro quibus persolvendis Henricus condam predictus pater dicti Conradi extiterat fideiussor, ut publico instrumento inde confecto manu Iohannis Rubei notarii de Civitate sub anno Domini M<sup>o</sup> CC<sup>o</sup> nonagessimo sexto, indictione nona, die quintodecimo exeunte iunio, plenius continetur, quam occasione huiusmodi frumenti non soluti temporibus remotis<sup>f</sup> et generaliter super omni causa, controversia<sup>g</sup> et questione quam vel<sup>h</sup> quas habent vel habituri essent tam cum predictis Laçaro et Conrado occasione predicta quam etiam cum aliis quibuscunque universitatibus, collegiis et per-

sonis ecclesiasticis vel secularibus<sup>i</sup> occasione qualibet ratione vel causa tacita et expressa coram magnifico domino H(enrico) illustri Goricie et Tirrolis comite totius terre Foriulii capitaneo generali seu coram venerabili viro domino Guillelmo decano Aquilegensi ipsius domini capitanei in Foroiulio<sup>l</sup> vicario generali aut coram domino Guillelmo nepote magistri Walteri de Civitate sive quovis alio prefati domini vicarii in Civitate vices vicariatus gerenti seu coram prudenti viro domino Phyllippo castaldione de Civitate seu etiam coram quocunque alio iudice ordinario, dellegato, subdellegato, dato vel dando, impetrato vel impetrando, ecclesiastico vel civili ad agendum deffendendum componendum opponendum excipiendum et replicandum, litem contestandum de calumpnia et veritate dicenda et cuiuslibet alterius generis iuramentum in ipsorum animas prestandum et ab alio exigendum testes, instrumenta et privilegia producendum et reprobandum, terminos et dilationes petendum, exceptiones cuiuscunque generis proponendum, iudices, notarios et loca elligendum et recusandum suspectosque dandum, deffectus et crimina opponendum, // sententias interlocutorias et diffinitivas<sup>m</sup> audiendam et, si necesse fuerit, appellandum et appellationem seu appellaciones prosequendum, unum procuratorem vel plures loco sui substituendum et revocandum et in se procuratoris offitium resumendum presente tamen procuratorio in suo semper robore permanente, securitates prestandum et recipiendum, pactandum componendum compromittendum, finem et remissionem faciendum et recipiendum<sup>n</sup> et generaliter ad omnia alia et singula faciendum et liberaliter exercendum in iudicio sive extra que quilibet veri syndici et procuratores legitimi et que ipsimet, si personaliter interessent, dicere seu facere possent et que in premissis et circa premissa fuerint oportuna et que merita eorum exigunt et requirunt ita quod liberam et generalem administrationem procurandi et exercendi<sup>o</sup> in solidum habeant tam ipsi procuratores quam substituti sive substituendi<sup>p</sup> ab eis vel eorum altero in hiis omnibus et singulis que ad ipsos dominos ecclesiam et capitulum supradictos qualitercunque dignoscuntur seu modo quolibet pertinere,<sup>q</sup> promittentes sollempni stipulatione mihi notario infrascripto pro omnibus quorum interest vel interesse poterit stipulanti et recipienti firmum ratum et gratum habere ac tenere quicquid per dictos procuratores vel eorum alterum aut substitutos vel substituendos ab eis vel eorum altero in predictis et circa predicta factum fuerit vel modo aliquo procuratum tam in perdendo quam etiam in lucrando ipsosque procuratores et eorum quemlibet et quemvis ab eis vel eorum altero substitutum vel substituendum ab omni

satisfactionis onere relevare, iudicatum solvere et iuditio sisti, sub obligatione et suorum et dicte ecclesie bonorum omnium ypotheca.

<sup>a</sup> segue pro se espunto e depennato. <sup>b</sup> actores, deffensores in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> et heredi in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> tam in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> da pro remedio in interlinea con segno d'inserzione sottostante e in margine destro. <sup>f</sup> da quam occasione in margine sinistro con segno di richiamo. <sup>g</sup> controversia in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>h</sup> segue vel ripetuto. <sup>i</sup> ecclesiasticis vel secularibus in margine sinistro con segno di richiamo. <sup>l</sup> in Foroiulio in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>m</sup> interlocutorias et diffinitivas in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>n</sup> segue unum procuratorem espunto e depennato, vel plures espunto. <sup>o</sup> procurandi et exercendi in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>p</sup> sive substituendi in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>q</sup> da ita quod liberam alla fine dell'imbreviatura con segno di richiamo.

## 83

1316 marzo 14, Cividale.

Ermanno da Buttrio, arcidiacono della chiesa di Cividale, minaccia di scomunicare alcune persone.

[f. 23r]

Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 14; BIANCHI, *Indice*, p. 43.

## CAPITULI CIVITATENSIS

Die dominico XIII intrante marcio, in maiori ecclesia Civitatenſi. Presentibus venerabili viro domino Iacobo Dei gratia Concordienſi episcopo, Iohanne Rubeo, Dominico Nigro et Nicolao de Rodeglano, mansionariis ecclesie supradicte, nobili viro domino Thomasio milliti de Pertinstayn, Vallantino de Civitate et aliis. Venerabilis vir dominus H(ermannus) de Budrio archidiaconus pro capitulo ecclesie Civitatenſis predicte in missarum solempniis coram fidei astante populo infrascriptos admonuit seu denunciavit eos<sup>a</sup> publice excommunicatos, lectos et nominatos ibidem per dominum presbiterum Saxilinum mansionarium ecclesie prelibate et cetera nisi solverent seu satisfacerent ut tenetur.

<sup>a</sup> segue fore espunto e depennato.

1316 marzo 14, Cividale.

L'arcidiacono Ermanno da Buttrio dichiara che le suddette persone sono già state ammonite tre volte.

[f. 23r]

Item, eisdem loco, die et restibus. Idem dominus Hermannus archidiaconus dixit \*\*\*\*<sup>a</sup> et protestatus fuit subscriptos iam pro admonitione tertia monuisse et cetera, quorum nomina in secunda nota describuntur, scilicet in sententia infrascripta.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 40.

1316 marzo 18, Cividale.

L'arcidiacono Ermanno da Buttrio scomunica alcune persone che si rifiutano di pagare i censi al capitolo di Cividale e alla chiesa di San Pantaleone.

[f. 23v]

Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 14; BIANCHI, *Indice*, p. 43.

SENTENTIA EXCOMUNICATIONIS LATA PER DOMINUM H(ERMANNUM)  
ARCHIDIACONUM

Die iouis XIII exeunte marcio, ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis. Presentibus dominis presbiteris Iohanne Wogino, Iohannino capellano Sancti Silvestri, Iohannino filio magistri Leonardi sartoris, Francisco filio Gregorie et Vincencio custode ecclesie prelibate et aliis. Infrascripta sententia lata et promulgata fuit in scriptis per venerabilem virum dominum H(ermannum) de Budrio archidiaconum pro capitulo Civitatis sedentem pro tribunali in hec verba:

Nos H(ermannus) de Budrio archidiaconus pro capitulo ecclesie<sup>a</sup> Civitatis cum semel secundo et tercio peremptorie duxerimus infra-

scriptos monendos ut certos censsus et proventus ecclesie Civitatis et Beati Panthaleonis solvere deberent et ipsi indurato corde et contra canonum statuta hoc facere denegarent, in hiis scriptis excommunicationis sententiam ferimus in eosdem et tam diu a fidelibus christianis eos evitari mandamus donec de predictis censibus et proventibus integraliter satisfecerint ecclesiis supradictis et absolutionis gratiam penes nos meruerint obtinere, quorum excommunicatorum nomina hec sunt: in primis Fussinutta faber, item heredes condam Chynde, item heredes condam Iohannis de Antro, item filia condam Fradoni, item Conradus Pirutii, item heredes condam domini Gliçoy, item Henricus Caçetta, item Bertaldus de Vado, item Yermesch, item Tyngo pater Bençivegne, item uxor condam Riscle, item Reynaldus Mussetti, item Nicolaus sartor, item Symon et Michael de Vado, item Henricus Cervi, item heredes condam dominorum Francisci et Nicolai de Orçono, item Henricus filius condam Worli Chiffin.

<sup>a</sup> ecclesie *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1316 marzo 19, Cividale.

I fratelli Artico, Gerardo e Giovanni, figli del fu Federico da Castello, dividono i loro servi di masnada.

[ff. 23v//24r]

#### DOMINI ARTICI DE CASTELLO ET FRATRUM EIUS

Die XIII exeunte dicto mense, Civitate Austria in curia domus qua nunc habitat nobilis vir dominus Articus de Castello subscriptus. Presentibus venerabilibus viris dominis B(ernardo) decano Civitatis<sup>a</sup>, domino Guarnero de Pulçinicho plebano de Trevesio, Guidone de Mançano et Fulcherino de Çucula, ecclesie Civitatis canonicis, domino Thomasio millite de Cuchanea et Iohanne eius filio, Henrico dicto Sbruglo de Civitate, Tehaldo notario de Pergamo nunc commorante Castelli et Francisco condam Agoldi de Charisacho et aliis. Nobiles viri domini Articus, Gerardus et Iohannes fratres filii condam domini Federici de Castello// inter se comuniter concordantes fuerunt super fac-



to eorum masnate dividende inter ipsos, videlicet quod domina Adaleyta et eius filii et Iacobina uxor Francisci cum eorum heredibus atque bonis ac masnata et cum eorum omnibus iuribus et rationibus et heredes condam Petri de Tricento cum ipsorum bonis et Piruçius ac uxor eius cum eorum heredibus et bonis omnibus et Wercius condam Pertholdi cum suis bonis et Brusa uxor condam Dayna sint et esse debeant dicti domini Artici et ceteri de masnata eorum esse debeant dictorum dominorum Gerardi et Iohannis cum eorum bonis omnibus et in hoc ipse contenti fuerunt et iuraverunt sic perpetuo firmiter observare, sub pena mille marchararum et cum obligatione bonorum suorum omnium presentium et futurorum et cetera.

<sup>a</sup> segue domino espunto.

87

1316 marzo 19, Cividale.

Artico, Gerardo e Giovanni da Castello donano i diritti d'avvocazia su un manso sito in Ontagnano a Walfranio da Zuccola, tramite suo figlio Fulcherino.

[f. 24r]

DOMINI WALFRAMI DE ÇUCHULA

Item, die et loco testibusque eisdem. Domini A(rticus), G(erardus) et I(ohannes) fratres<sup>a</sup> de Castello considerantes et atendens grata servitia habita et habenda in posterum a discreto viro domino Walframo de Çuchula nomine pure donationis que dicitur inter vivos dedit contullit et de gratia speciali donavit domino Fulcherino filio dicti domini Walframmi recipienti nomine et vice dicti patris sui advocatiam cuiusdam mansi predicti domini Walframmi siti in villa de Anthognano qui regitur \*\*\*<sup>b</sup> excepto dum taxat garicto cruhente, exfortii et latrocinii, promittentes per se suosque heredes dictam donationem et cetera firmam habere et ratam et cetera, sub pena centum librarum veronensium parvorum et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> fratres in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 35.



1316 marzo 25, Cividale.

L'arcidiacono Ermanno da Buttrio ammonisce per la quarta volta alcune persone.

[f. 24r]

AMONITIO PRO DOMINICO NIGRO<sup>a</sup>

Die VII dicto marcio exeunte. Venerabilis vir dominus H(erman-  
nus) archidiaconus pro capitulo Civitatensi in missarum solemniis  
dixit se amonere de speciali gratia pro IIII<sup>ta</sup> monitione subscriptos no-  
minatos ibidem per Hermacoram diaconum ecclesie antedictae, quo-  
rum nomina hec sunt: in primis Pertholdus de Fagedis, item Pedrusi-  
nus, item Guillelmus condam domini Baldachini, item Nicolaus Omni-  
bene, item Siuridottus notarius, item Nicolaus sartor, item Bertholus  
filius Chrunile, item Margareta et Utolinus eius filii de Toryano, item  
Crahulinus et Maçillinus de Grupignano.

<sup>a</sup> *precede Apellatio capituli civitatis Dominico Nigro depennato.*

1316 marzo 25, Cividale.

L'arcidiacono Ermanno da Buttrio concede il ricorso in appello in  
una causa matrimoniale a Donata figlia di Domenico da Orsaria, tra-  
mite il suo procuratore Pietro da Orsaria.

[f. 24v. *In margine sinistro: publicatum est; lineata con due doppie barre obli-  
que*]

PETITIO APELATIONUM PETRI DE ORSARIA PROCURATORIS DONADE

Item, dicto die in choro maioris ecclesie Civitatis. Presentibus  
discretis viris dominis presbitero Federico capellano domini B(ernardi)  
decani Civitatis et magistro Francisco physico de Mutina nunc<sup>a</sup> Ci-  
vitate moranti et aliis. Constitutus discretus vir dominus Petrus de Or-

saria Civitatis canonici procurator et procuratorio nomine Donade filie Dominici de Orsaria in presentia venerabilis viri domini H(ermanni) de Budrio archidiaconi pro capitulo Civitatis instanter petiit atque iterum et iterum instantius et instantissime petiit ab ipso domino archidiacono appellos sibi dari super appellatione per dictam Donadam coram dicto domino archidiacono interposita in causa matrimoniali, que vertitur coram eodem domino archidiacono inter ipsam Donadam ex parte una et Birthuluscium filium Chuffuline de Gallano ex altera, cui prelibatus dominus archidiaconus respondens inquit pro sibi acta ipsius cause pro aprilis concedabat.

<sup>a</sup> *segue nunc ripetuto.*

90

1316 marzo 25, Cividale.

Il mansionario Odorico cancella un debito di una marca e quaranta denari aquirleiesi che il medico Gerardo aveva nei suoi confronti.

[f. 24v. *Alla fine dell'abbreviatura*: quarta nota subscripta ubi scriptum est A hic esse debet: *cfr. n° 91*]

#### MAGISTRI GERARDI PHYSICI

Item, eodem die, in dicta maiori ecclesia ante altarem Sancti Laurentii. Presentibus dominis Guidone de Mançano et Petro de Orsaria canonicis, presbitero Iacobo et Iohanne Rubeo, mansionariis dicte ecclesie Civitatis, magistro Iohanne de Mutina in Civitate scholas regenti et aliis. Dominus presbiter Odorlicus mansionarius eiusdem ecclesie per se suosque heredes fecit magistro Gerardo physico canonico Civitatis pro se suisque heredibus stipulanti finem, refutationem, transactionem et pactum de ulterius non petendo specialiter de debito unius marce et XL denariorum quos idem magister Gerardus prefato domino Odorlico dare ac solvere tenebatur, ut publico instrumento cuiusdam sententie arbitrarie scripto manu Antonii notarii de Civitate plenius dicitur contineri, et generaliter de omni iure et actione et omnibus et singulis ad que ipse magister G(erardus) domino O(dorlico)

predicto hactenus tenebatur seu teneri poterat nomine et occasione cuiuscunque quantitatis peccunie aut aliter debiti sive rei et cetera, et hoc iam que ipse dominus O(dorlicus) confessus extitit et contentus se ab ipso magistro G(erardo) habuisse et recepissem marcham et denarios supradictos, vocans et asserens sibi integre solutum fore et satisfactum de omni debito et re et omnibus et singulis ad que sibi dictus magister G(erardus) hactenus tenebatur in terminis quibuscunque instrumento aliquo vel scriptura contentis sive aliqua ratione vel causa, renuntians exceptioni et cetera, necnon promittens et cetera, sub pena dupli dicte peccunie quantitatis et cetera, cum omni melioramento.

1316 marzo 27, Cividale.

Giacomo vescovo di Concordia conferisce il suddiaconato a Bonifacio di Odorico da Cavazzo, familiare del decano Bernardo.

[f. 26r. *Lineata con due doppie barre oblique; in margine sinistro: publicatum est; nel manoscritto tale imbreviatura segue la n° 94 un segno di richiamo in margine sinistro ripristina l'ordine cronologico*]

#### BONIFACII SUBDIACONATUS SUI

Die sabbati V exeunte dicto mense marcio, Civitate Austria in ecclesia Sancti Iohannis de Sinodochio. Presentibus religiosis viris dominis<sup>a</sup> fratre Francisco de Faganea et fratre Galvagnino de Bononia ordinis Predicatorum conventus de Civitate, domino Iohanne Pertholdo mansionario ecclesie Civitatis et presbitero Iohanne capellano domini episcopi infrascripti et aliis. Venerabilis pater dominus Iacobus Dei gratia Concordiensis episcopus in missarum solempniis generalem ordinationem inferiorum et superiorum ordinum celebrando Bonifatium filium Odorlici de Chauvaçio, familiarem venerabilis viri domini B(ernardi) ecclesie Civitatis decani, ad subdiaconatus ordinem per sacrarum manuum impositionem rite ac canonice consecravit.

<sup>a</sup> dominis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1316 marzo 27, Cividale.

L'arcidiacono Ermanno da Buttrio scomunica alcune persone per non aver pagato i censi dovuti al capitolo di Cividale.

[f. 25r]

PRO DOMINICO NIGRO SENTENTIA EXCOMMUNICATIONIS

Die sabati V exeunte dicto mense marcio, ante fores Sancti Donati predicti. Presentibus discretis viris dominis G(uidone) de Maŋano, magistro Gerardo physico et Iacobo nepote domini Lodoyci, canonicis ecclesie Civitatis, et aliis. Per venerabilem virum dominum H(ermannum) de Budrio archidiaconum pro capitulo ecclesie Civitatis predictae pro tribunali sedentem in scriptis lecta lata et promulgata fuit subscripta sententia in hec verba:

Nos H(ermannus) de Budrio archidiaconus pro capitulo ecclesie Civitatis cum semel secundo et tercio peremptorie duxerimus infra-scriptos monendos ut certos census et proventus ecclesie Civitatis solvere deberent et ipsi indurato corde et contra canonum statuta hoc facere denegarent in hiis scriptis excommunicationis sententiam ferimus in eosdem et tam diu a fidelibus christianis eos evitari mandamus donec de predictis censibus et proventibus integraliter satisfecerint ecclesie supradicte et absolutionis gratiam penes nos meruerint obtinere, quorum nomina supra in ammonitione proxima describuntur.

1316 marzo 28, Cividale.

L'arcidiacono Ermanno da Buttrio ammonisce per la seconda volta gli eredi di Tommaso da Borgo San Pietro di Cividale che non hanno versato un legato alla chiesa di Cividale.

[f. 25r]

AMONITIO HEREDUM THOME CON DAM

Die dominico IIII<sup>to</sup> exeunte dicto mense, super pulpitu maioris

ecclesie Civitatis. In missarum solempniis coram fideli astante populo dictus dominus H(ermannus) archidiaconus pro secunda admonitione admonuit heredes condam Thome de Sancto Petro qui non solverunt legatum ecclesie Civitatis predicte.

94

1316 marzo 29, Cividale.

Compromesso tra Meo da Siena, procuratore del canonico Guarnero da Polcenigo, del *miles* Guglielmo da Siena e di Andrea di Salomone da Siena, tutori e fedecommissari dei figli del defunto Bartolomeo da Siena, e il medico Gerardo, canonico di Cividale, per un debito non pagato.

[f. 25r//v]

CONPROMISSUM MEHU DE SCENIS ET MAGISTRI GERARDI PHYSICI

Die III exeunte marcio predicto, ante prescriptas fores Sancti Donati. Presentibus venerabilibus viris dominis B(ernardo) decano, Tyberio de la Ture, Nicolao condam domini Hugonis, Fulcherino de Çuchula et Bernardo de Civitate, canonicis Civitatensibus, presbitero Odorlico mansionario eiusdem ecclesie et aliis. De omni lite et questione que<sup>a</sup> vertitur seu verti speratur inter Mehu de Scenis procuratorem discretorum virorum dominorum Guarneri de Pulçinicho canonici Civitatis, Guillelmi// millitis de Scenis et Andree filii condam domini Salomonis de Scenis tutorum seu<sup>b</sup> fideicommissariorum filiorum et heredum<sup>c</sup> condam domini Bartholomei de Scenis Civitate morantis<sup>d</sup> et procuratorio nomine pro eisdem ex parte una et magistrum Gerardum physicum canonicum Civitatis ex altera specialiter occasione sexdecim marcharum denariorum aquilegensis monete, in quibus asserit ipse Mehu procuratorio nomine quo supra dictum magistrum Gerardum sibi seu dicto condam Bartholomeo ex causa mutui<sup>e</sup> fuisse ac existere obligatum, ut publico instrumento scripto manu Iohannis notarii filii condam magistri Iuliani custodis ecclesie Civitatis predicte dicitur plenius contineri, et generaliter de omni eo quod una pars alteri sibi adinvicem dicere haberet vel petere posset quacunque occasione vel

causa<sup>f</sup> usque ad diem presentis contractus et cetera, in nobilem virum dominum Ar(ticum) de Castello Civitatensem canonicum presentem et suscipientem tanquam in arbitrum, arbitratorem et amicabilem compositorem usque ad diem lune proximum nunc venturum comuniter et concorditer compromisserunt longando et breviando dictum terminum pro sue libito voluntatis, promittentes dicte partes solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus firmum ratum et gratum habere et tenere ac tendere et observare quitquid per ipsum arbitrum super predictis, auditis iuribus et allegationibus utriusque partis, sententiatum arbitratum diffinitum ordinatum pronuntiatum et declaratum fuerit amicabiliter et de iure, alte et basse, semel et plures, in scriptis et sine scriptis ubique locorum, diebus feriatis et non feriatis, partibus presentibus vel absentibus dum tamen citatis, stando etiam vel sedendo, sub pena CC<sup>tarum</sup> librarum veronensium parvorum, cuius pene medietas ipsi arbitro, altera vero parti observanti arbitrium persolvatur quem totiens peti et exigi valeat cum effectu quotiens comitetur in ipsam et ea soluta vel non sententiam, laudum et arbitrium quod per ipsum arbitrum feretur obtineat plenum robur, pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis pro parte dicti Mehu procuratoris dominus Tyberius de la Ture, pro parte vero dicti magistri Gerardi idem dominus Tyberius et dominus Nicolaus testes predicti, eorum utriusque<sup>g</sup> precibus et mandatis fideiussores extiterunt; renuntiaverunt insuper ipse partes quod ab arbitrio, sententia seu laudo ferenda per dictum arbitrum appellari non possit nec illud redducent ad arbitrium boni viri et omni iuris auxilio tam canonico quam civili quo contra predicta vel aliquid predictorum se deffendere possent immo aliquo vel tueri.

<sup>a</sup> que in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> tutorum seu in margine destro con segno di richiamo. <sup>c</sup> et heredum in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> Civitate morantis in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> da seu dicto in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>f</sup> da quacunque in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>g</sup> utriusque in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1316 marzo 30, Cividale.

L'arcidiacono Ermanno da Buttrio scomunica i fratelli Paolo e Dioniso, eredi e fedecommissari di Alessandro, loro fratello, per non aver versato un legato all'eremita di Sant'Ellero.

[f. 26r]

SENTENTIA EXCOMMUNICATIONIS LATA CONTRA PAULUM ET DIONISIUM  
CONDAM DOMINI NODONI

Die penultimo mensis marcii, ante fores Sancti Donati predicti. Presentibus dominis P(etro) de Orsaria canonico Civitatensi, presbitero Iohanne Wogino capellano Sancti Panthaleonis et Bernardo capellario filio magistri Leonardi capellarii de Civitate et aliis. Venerabilis vir dominus H(ermannus) et cetera sedens pro tribunali quendam in scriptis tullit<sup>a</sup> excommunicationis sententiam in hunc modum:

Nos H(ermannus) de Budrio archidiaconus et cetera cum semel secundo et tercio duxerimus monendos peremptorie Paulum et Dyonysium fratres<sup>b</sup> heredes et fideicomissarios Alexandri condam fratris eorum ut certam pecunie quantitatem nomine legati persolverent heremite Sancti Hellari, prout ultimo testamento dicti condam Alexandri plenius continetur, et ipsi indurato corde hoc facere denegarent in huius scriptis excommunicationis sententiam ferimus in eosdem et cetera, prout supra proxime in aliis sententiis consimilibus.

<sup>a</sup> segue sen espunto.

<sup>b</sup> segue filios espunto e depennato.

1316 aprile 4, Cividale.

Proroga della scadenza di un arbitrato tra Meo da Siena, procuratore di Guarniero da Polcenigo, del *miles* Guglielmo da Siena e di Andrea del fu Salomone da Siena, tutori e fedecommissari dei figli del defunto Bartolomeo da Siena, e il medico Gerardo, canonico di Cividale.

[f. 26r/v]

PROROGATIO CONPROMISSI MAGISTRI GERARDI PHYSICI ET MEHU DE SCENIS

Die III<sup>to</sup> intrante aprili, in maiori ecclesia Civitatensi. Presentibus Tremontano canonico eiusdem ecclesie, Hermanno filio condam domini O(dorlici)<sup>a</sup> de Budrio et Francisco familiare domini Nicolai plebani de Portis et aliis. Venerabilis vir dominus Ar(ticus) de Castello Civitatis canonici<sup>b</sup> arbiter, arbitrator et amicus compositor litis et questionis vertentis inter discretos viros Mehū de Scenis procuratorem prudentum virorum dominorum Guar<neri> plebani de Pulcinico, Guillelmi millitis de Scenis et Andree filii condam Salomonis// de Scenis tutorum<sup>c</sup> seu fideicommissariorum filiorum et heredum<sup>d</sup> domini B(artholomei) de Scenis et procuratorio nomine pro eisdem ex parte una et magistrum Gerardum physicum canonicum Civitatem ex altera, habens potestatem prorogandi et abbreviandi dicti conpromissi terminum pro sue libito voluntatis, prout publico instrumento inde confecto manu mei notarii infrascripti sub eisdem anno et indicione, die III exeunte marcio plenius continetur, cunque eiusdem conpromissi terminum videretur die crastina expirare terminum conpromissi predicti in eodem loco et statu quo nunc est et sub eisdem pactis et securitatibus in dicto instrumento contentis a pasca proximo nunc venturo usque ad XV dies<sup>e</sup> dictis partibus prorogavit auctoritatem et potestatem longandi et abbreviandi dictum terminum sibi nichilominus reservando.

<sup>a</sup> O(dorlici) *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>b</sup> Civitatis canonici *in margine destro.* <sup>c</sup> tutorum *in interlinea con segno d'inserzione sottostante al posto di executorum espunto.* <sup>d</sup> et heredum *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>e</sup> dies *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1316 aprile 14, Cividale.

Pascutto del fu Daniele da Vado, Domenico da Borgo San Pietro di Cividale, i fratelli Martino e Ciussino da Firmano nominano Filippo di Odorico Longo da Cividale loro procuratore nella causa che intendo-



no intraprendere contro Mattia e Tommasina, figli del defunto Giacomo da Gagliano.

[ff. 26v//27r. *In margine sinistro di f. 26v: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

PROCURATORIUM PASCUTTI, DOMINICI FUSSARII, MARTINI ET CHUSSINI  
DE FIRMANO

Die XIII intrante aprili, in Austria Civitate in publica via prope stationem Choçetti stationarii de Civitate. Presentibus dicto Choçetto, Nicolao Omnibene de Civitate, magistro Francisco de Derneçacho, Odorlico de Iplis nunc morante cum Phylippo procuratore subscripto, testibus, et aliis. Pascuttus filius condam Danielis de Vado, Dominicus fussarius de Burgo Sancti Petri de Civitate, Martinus et Chussinus fratres filii condam<sup>a</sup> Dominici de Firmano fecerunt constituerunt et ordinauerunt discretum virum Phylippum filium domini Odorlici Longi<sup>b</sup> de Civitate, presentem et hoc mandatum suscipientem, eorum verum et legitimum procuratorem, syndicum et nuncium specialem in omni causa seu causis quam vel quas movent vel movere intendunt tam Mathie et Thomasine filiis et heredibus Iacobi Mirchulan de Gallano quam aliis personis spiritualibus vel temporalibus quibuscunque specialiter occasione cuiusdam canipe sive domus site in Civitate in quadam androna, cuius confines subscribuntur, quam canipam sive domum Mathias et Thomasina prefati sibi impediunt sive occupant, ut asserunt, seu occupare intendunt et generaliter in omni causa seu causis quam vel quas una pars alteri sibi adinvicem dicere haberet vel petere posset quacunque occasione, ratione vel causa tacita et expressa coram venerabili viro domino B(ernardo) ecclesie Civitatis decano necnon coram capitulo// eiusdem ecclesie Civitatis et nichilominus coram quocunque alio iudice ordinario, dellegato, subdellegato, dato vel dando, ecclesiastico vel civili, ad agendum deffendendum opponendum respondendum excipiendum et replicandum, litem contestandum et in animam suam cuiuslibet generis iuramentum prestandum, testes et instrumenta producendum et reprobandum sententiam seu sententias audiendum et, si necesse fuerit, appellandum, appellationes proseguendum, unum procuratorem vel plures loco sui substituendum et revocandum et in se procuratoris offitium resumendum presente tamen procuratorio in suo semper robore permanente securitates prestandum et recipiendum, finem et remissionem pactandum componen-

dum et compromittendum et generaliter omnia alia et singula facien-  
dum et exercendum in iudicio sive extra que quilibet verus et legitimus  
procurator dicere seu facere posset et ipsimet si personaliter interes-  
sent et que in premissis et circa premissa fuerint oportuna, promitten-  
tes mihi notario infrascripto pro omnibus quorum interest vel interes-  
se poterit stipulanti firmum et ratum habere ac tenere quitquid per  
ipsum procuratorem vel quemvis substituendum ab eo in predictis et  
circa predicta factum fuerit vel modo aliquo procuratum tam in per-  
dendo quam etiam in lucrando ipsumque procuratorem et quemvis  
substituendum ab eo ab omni satisfactionis onere relevare, iudicatum  
saldare et iudicio sisti, sub obbligo et bonorum suorum omnium ypote-  
cha. Confines autem dicte domus seu canipe hii sunt: ab una parte  
possidet domina Byliarda de Civitate, ab alia parte mulier quedam no-  
mine Iacomina Stochedressa, a tercia Iohannes calcifex gener Adamu-  
tii calcificis de Civitate et a quarta est androna ducens ad ipsam cani-  
pam sive domum vel alii confines si qui forent et cetera<sup>c</sup>, et carta cum  
omni melioramento.

<sup>a</sup> segue domini espunto e depennato.  
serzione sottostante.

<sup>b</sup> Longi in interlinea con segno d'in-

<sup>c</sup> segue d espunto.

1316 aprile 17, Cividale.

Proroga della scadenza di un arbitrato tra Meo da Siena e il medico Gerardo.

[f. 27r/v]

PROROGATIO TERMINI MAGISTRI GERARDI ET MEHU DE SCENIS AD  
IDEM

Die XIII<sup>o</sup> exeunte aprili, in publica via Civitatis Austrie prope do-  
mum qua nunc habitat Leonardutius condam castaldio de Civitate<sup>a</sup>.  
Presentibus prudentibus viris dominis Odorlico de Strasold<o>, Gui-  
done de Mançano, Iacobo Pellegrini de Civitate et Bernardo condam  
Henrici de Oleis, canonicis ecclesie Civitatis, presbitero Iohanne

Pertholdo mansionario eiusdem ecclesie et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus Civitatis arbiter, arbitrator et amabilis conpositor litis et questionis vertentis inter Mehu et magistrum Gerardum canonicum Civitensem, prout supra patet, habens potestatem longandi et abbreviandi dicti compromissi terminum pro sue libito voluntatis, prout publico instrumento confecto mano mei<sup>b</sup> notarii subscripti sub eisdem anno et indicione, die vero IIII<sup>to</sup> intrante dicto mense aprilis plenius continetur, et cum diceret idem arbiter terminum dicti compromissi expirare a die crastina ad octo dies, metuens ne ipsam questionem infra dictum tempus diffinire valleret ipsius compromissi terminum in eodem loco et// statu quo nunc est et sub eisdem pactis et securitatibus in dicto instrumento contentis a dicto die dominico usque ad proximum festum pentecostes eisdem partibus prorogavit, reservans sibi nichilominus auctoritatem longandi et abbreviandi dictum terminum pro sue libito voluntatis.

<sup>a</sup> da prope in interlinea con segno d'inserzione sottostante e in margine destro.

<sup>b</sup> mei in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1316 aprile 22, Cividale.

Nicoluccio, gastaldo del monastero di Rosazzo, acquista una certa quantità di frumento dal canonico Guido da Manzano, per mezza marca e trentasei denari aquileiesi.

[f. 27v]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die nono exeunte aprili, via publica Austrie Civitatis prope stationem Nicolai Simutti sparonarii de Civitate. Presentibus religiosis viris dominis Utuscio priore monasterii Rosacensis et Arnoldo monacho eiusdem monasterii<sup>a</sup> et magistro Iohanne sartore de Chararia et aliis. Niculuscius castaldio dicti monasterii Rosacensis fuit confesus et contentus se emisse<sup>b</sup> habuisse et integre recepisse a domino Guidone de Mançano Civitatis canonico tantam quantitatem boni frumenti que

capit in summa media marcha et<sup>c</sup> XXXVI denarii aquilegensis monete, renuntians et cetera, quam quidem pecuniam per se suosque heredes et cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera dictus Niculuscius eidem domino Guidoni vel suis heredibus aut cui co<m>isserit dare et solvere promisit usque ad proximum nunc venturum festum sancti Michaelis fide prestita manuali nomine sacramenti, sub pena XL denariorum qua soluta vel non et cetera, cum omni melioramento secundum formam comunem.

<sup>a</sup> segue Niculuscio castaldione monasterii antedicti *espunto e depennato*. <sup>b</sup> se emisse in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> segue tergintasex *espunto e depennato*.

100

1316 aprile 23, Cividale.

Lazzaro da Merlana riceve un prestito di una marca di denari aquileiesi da Corradina del fu Matiuccio da Merlana.

[ff. 27v//28r. In margine sinistro di f. 27v: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique]

DOMINE CORADINE DE MERDIOLO

Die VIII<sup>o</sup> exeunte dicto mense aprilis, in sala domus qua nunc habitat dominus Guido de Mançano canonicus Civitatensis. Presentibus Nichuluscio dicto Nigro comorante cum Bartholomeo filio domine Biliarde de Civitate et Grasdoga tabernario de Civitate, Vidono filiastru Laçeri subscripti et aliis. Laçerus de Merdiolo confessus extitit et contentus se nomine mutui puri capitalis habuisse et integre recepisse a domina Coradina filia condam Mathiuscii de Merdiolo unam marcham denariorum aquilegensis monete, renuntians exceptioni et cetera, quam quidem pecuniam dictus Laçerus per se et// heredes suos et cum obligatione et cetera eidem domine Coradine creditrici vel suis heredibus aut cui co<mm>iserit dare reddere ac solvere promisit et stetit usque ad proximum nunc venturum festum sancte Marie de augusto, sub pena XL denariorum dicte monete, qua soluta vel non

presens tamen instrumentum et cetera, pro quibus omnibus attendendis et plenius observandis Vidonus testis prescriptus in parte ac toto extitit fideiussor et utrique ipsorum fide prestita manuali nomine sacramenti et cetera, cum omni melioramento secundum formam comunem mutui.

1316 aprile 29, Cividale.

Bapot da Buttrio acquista ventiquattro congi di vino dal canonico Guido da Manzano, per ventinove denari aquileiesi al congio.

[f. 28r. *In margine sinistro*: publicatum est *espunto*; cancellatum de partium voluntate; *lineata con due doppie barre oblique*]

#### DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die penultimo mensis aprilis, ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste de Civitate. Presentibus Nicolao nepote condam domini Candiduscii de Canussio, Conrado condam Henrici de Oleis, Iohanne olim Çopetti de Civitate et Dryesse comorante cum domino Vulvino condam dicti domini Candiduscii et aliis. Dominus Bapoth de Budrio fuit contentus et confessus se emisse habuisse et integre recepissee a domino Guidone de Mançano Civitatensi canonico XXIII<sup>or</sup> congios boni vini salvo plus vel minus qui reperiretur in veeto in ratione vigintinovem denariorum pro quolibet congio, renuntians et cetera, quam quidem peccuniam dictus dominus Bapoth per se suosque heredes et cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera ipso domino G(uidoni) vel suis heredibus aut cui commiserit dare et solvere promisit et stetit fide prestita manuali nomine sacramenti usque ad proximum nunc venturum festum sancti Michaelis, sub pena unius marche denariorum dicte monete qua soluta vel non et cetera, pro quibus omnibus attendendis et observandis obligavit sibi seu pro pignore assignavit<sup>a</sup> unum mansum et dimidium situm in villa Trivignani rectum per \*\*\*<sup>b</sup> de dicta villa, ita quod si dicta peccunia in dicto termino, ut dictum est, non fuerit persoluta liceat dicto domino G(uidoni) et suis heredibus aut cui comiserit vendere seu vendi facere ad incantum mansum

predictum et nichilominus accipere de aliis suis bonis ubicunque illa inveniunt propria auctoritate usque ad plenam solutionem et cetera, quemadmodum convictus foret coram iudice competente et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> da seu pro in interlinea con segno d'inserzione sottostante e in margine destro.  
<sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 20.

1316 aprile 29, Cividale.

Compromesso tra Federico, cappellano del decano Bernardo, e prete Venerio, cappellano in Moimacco, per una certa quantità di vino.

[f. 28r//v]

CONPROMISSUM PRESBITERI ÇERVELATI ET PRESBITERI VENERII DE MUVMACO

Item, dicto die, ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitaten-sis. Presentibus venerabilibus viris dominis B(ernardo) decano, Her-manno de Budrio, Fulcherino de Çuchula, // Petro de Orsaria, canonicis eiusdem ecclesie, Vincencio custode dicte ecclesie et aliis. De omni lite et questione que est et esse speratur inter presbiterum Federicum capellanum domini Bernardi decani prescripti ex una parte et presbiterum Venerium capellanum in Muymaco ex altera specialiter occasione IIII<sup>or</sup> congiorum vini, quos dictus dominus Venerius dicit prefatum dominum Federicum habuisse in servamine ab eodem, quod quidem dictus dominus Federicus negat et dicit quod non, et generaliter de omni eo quod una pars alteri sibi adinvicem dicere haberet vel petere posset quacunque occasione vel causa<sup>a</sup> usque ad presentem diem in discretos viros dominum Guidonem de Mañano canonicum Civitatemensem et Iacobum de Fagedis nunc dicta Civitate comorantem tanquam in arbitros, arbitratores et amicabile compositores comuniter et concorditer compromisserunt usque ad diem mercurii proximum nunc venturum prorogando et breviando ipsum terminum pro eorum libito voluntatis, promittentes dicte partes sibi adinvicem solempnibus

stipulationibus hinc inde intervenientibus stare et obedire omni laudo et sententie quam per eos feretur<sup>b</sup>, auditis iuribus et allegationibus utriusque partis et cetera, tam amicabilem quam de iure, alte et basse et cetera, partibus presentibus et non dum tamen citatis et cetera, sub pena unius marche denariorum aquilegensium qua soluta vel non et cetera.

<sup>a</sup> da qualunque in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> segue partibus espunto e depennato.

103

1316 maggio 1, Cividale.

Giacomo da Merlana riceve un prestito di una marca di denari aquileiesi da Corradina del fu Matiuccio da Merlana.

[f. 28v. In margine sinistro: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique]

DOMINE CORADINE DE MERDIOLO

Die primo mensis may, in Civitate <in domo> qua nunc habitat dominus Guido de Mançano canonicus Civitatis. Presentibus domino Odorlico plebano de Strasoldo, Clemente dicto Ursutto et Iacobo filio Fulcheri dicti Saxutti de Mançano et aliis. Iacobus de Merlana massarius Teste mansionarii ecclesie Aquilegensis confessus extitit et contentus se nomine<sup>a</sup> mutui puri capitalis habuisse et integre recepisce a domina Coradina filia condam Mathiuscii de Merlana unam marcham denariorum aquilegensium monete, renuntians et cetera, quam peccuniam per se suosque heredes dicte domine Coradine vel suis heredibus aut cui comiserit dare reddere ac solvere promisit et stetit usque ad festum proximum assumptionis sancte Marie de augusto, sub pena XL denariorum, et fide prestita manuali; promisit insuper dictus debitor pacto sub pena predicta hinc ad XX dies dare dicte creditrici de huiusmodi debito ydoneum fideiussorem prestare et cetera, cum omni melioramento secundum formam comunem mutui.

<sup>a</sup> segue puri espunto.

1316 maggio 2, Cividale.

Giacomo vescovo di Concordia conferisce la prima tonsura a Francesco di Enrico da Strassoldo.

[f. 29r]

CLERICATUM FRANCISCI FILII DOMINI HENRICI DE STRASOLDO

Die secundo intrante dicto mense may, Civitate<sup>a</sup> in sala domus qua nunc habitat venerabilis pater dominus episcopus Concordiensis subscriptus. Presentibus discretis viris presbitero Odorlico mansionario ecclesie Civitatis, Chono filio condam domini Gabrielis de Strassoldo et Iacobo filio domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate et aliis. Venerabilis pater et dominus Iacobus Dei gratia Concordiensis episcopus dicens offitium et orationes ad talia consuetas Franciscum filium nobilis viri domini Henrici de Strassoldo primam sibi conferendo tonsuram clericali caractere insignivit.

<sup>a</sup> Civitate *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1316 maggio 3, Cividale.

Il canonico Artico da Castello, pievano di Circhina, nomina Vincenzo custode di Cividale, Dioniso del fu Quonzio pievano di Salcano e Ambrogino mansionario di Aquileia suoi procuratori nella causa che intende intraprendere contro prete Ermanno.

[f. 29r//v]

PROCURATORIUM DOMINI ARTICI DE CASTELLO

Die III intrante mense predicto may, Civitate Austria in orto domus condam Francisci condam Bonitatis qua nunc habitat nobilis vir dominus Articus de Castello subscriptus. Presentibus discretis viris dominis



Bernardo condam Henrici de Oleis canonico<sup>a</sup> et presbitero Odorlico mansionario ecclesie Civitatis, Nicolao condam domini Odorlici de Budrio, Federico filio Guillelmi magistri Walteri Aquilegensis Civitatisque canonici et Symone condam Wargendi Barufaldini de Glemona habitatore in Tricento et aliis. Nobilis vir et prudens dominus Articus de Castello Civitatis canonicus plebanus Sancte Marie de Çirchiniç Aquilegensis diocesis fecit constituit et ordinavit discretos viros Vincentium custodem ecclesie Civitatis predictae, presentem et hoc mandatum suscipientem, necnon dominos Dyonisium plebanum de Selchano filium condam domini Chontii de Orçono et Ambrusinum mansionarium ecclesie Aquilegensis, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit potior conditio occupantis et quod unus eorum *incepterit* alius mediare valeat et finire, suos veros nuntios et procuratores *legitimos* in causa seu causis quam<sup>b</sup> vel quas movet vel movere intendit presbitero Hermannus, qui se gerit pro plebano eiusdem plebis Sancte Marie de Çirchiniç, tam occasione plebis predictae et reddituum, fructum et proventum dicte plebis per dictum presbiterum Hermannum, ut dicitur, perceptorum occupatorumve seu super spoliatione et occupatione plebis predictae sive quovis gravamine per antedictum presbiterum Hermannum, ut asseritur, facto domino Artico prefato seu quocunque alio iure quo sibi// una pars alteri sibi adinvicem dicere haberet vel petere posset occasione qualibet sive causa coram venerabilibus viris dominis Guillelmo decano, canonicis et capitulo Aquilegensis ecclesie vacante sede patriarchali seu coram quocunque alio iudice vel auditore ordinario, dellegato vel subdellegato, dato vel dando, ecclesiastico vel civili, ad agendum et defendendum, in animam suam iurandum et substituendum alium procuratori et cetera, promittens et cetera.

<sup>a</sup> segue Civitatis espunto e depennato.

<sup>b</sup> quam in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1316 maggio 10, Cividale.

Sentenza arbitrale nella lite tra Meo da Siena, procuratore di Guarniero da Polcenigo, canonico di Cividale, del *miles* Guglielmo da Siena e di Andrea suo parente, tutori dei figli del defunto Bartolomeo da Siena, e maestro Gerardo da Vicenza, medico e canonico di Cividale.

[ff. 29v//30r]

SENTENTIA ARBITRARIA LATA PER DOMINUM AR(TICUM) DE CASTELLO  
INTER MAGISTRUM GERARDUM ET MEHUM

Die lune X intrante mayo, ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis Austrie. Presentibus venerabilibus viris dominis B(ernardo) decano, Manno preposito Sancti Petri de Carnia, Hermannno de Budrio, Guidone de Mançano, canonicis ecclesie Civitatis, domino Thomasio millite de Chucanea et Iohanne eius filio et aliis. Venerabilis vir dominus Articus de Castello Civitatis canonicus arbiter, arbitrator et amicus compositor litis et questionis vertentis inter Mehun procuratorem discretorum virorum dominorum Guarneri de Pulcinico canonici Civitatis, Guillelmi millitis de Scenis et Andree eius consanguinei fideicommissariorum seu tutorum filiorum et heredum condam Bartholomei de Scenis dicta Civitate commorantis et procuratorio nomine pro eisdem ex parte una et magistrum Gerardum physicum de Vincentia ex altera pro tribunali sedens quandam tullit in scriptis legit et promulgavit<sup>a</sup> arbitrariam sententiam in hunc modum:

In Dei nomine, amen. Nos Articus de Castello Civitatis canonicus arbiter, arbitrator et amicus compositor comuniter concorditerque assumptus a Meho de Scenis procuratore discretorum virorum dominorum Guarneri de Pulcinico canonici ecclesie Civitatis predictae, Guillelmi millitis de Scenis et Andree consanguinei dicti domini Guillelmi executorum seu fideicommissariorum testamenti condam Bartholomei de Scenis predicta Civitate morantis et procuratorio nomine pro eisdem ex parte una et magistro Gerardo physico de Vincentia eiusdem ecclesie Civitatis canonico ex altera, de lite et questione que inter ipsos vertebatur et erat, prout instrumento compromissi ab eis in nos facti clarissime continetur, visis auditis et intellectis iuribus et rationibus// utriusque partis, quas ipse partes in scriptis dare et oretenus dicere voluerunt ipsis-

que consideratis atentius ac inspectis comitato etiam super huiusmodi consilio peritorum ac nobiscum deliberatione prehabita dilligenti Deum solum habentes pro oculis et eius nomine invocato pro bono pacis et concordie inter eos perpetuo observande, laudamus arbitramur pronunciamus dicimus et mandamus quod dictus magister G(erardus) det et solvat Meho procuratori predicto duas marchas denariorum aquilegensis monete usque ad festum epiphanie proximum nunc venturum pro hiis que idem magister G(erardus) dare remansit seu dare tenebatur condam Bartholomeo prefato tam ex vigore cuiusdam instrumenti scripti manu Iohannis notarii filii condam magistri Iuliani custodis dicte<sup>b</sup> ecclesie Civitatis quam alterius cuiuscunque scripture publice vel private quam quomodolibet aliter usque ad presentem diem ipsum magistrum Gerardum apparire posset dicto condam Bartholomeo cum scriptura et sine scriptura existere obligatum fideiussione seu fideiussionibus dum taxat exceptis, videlicet si dictus magister G(erardus) erga dictum condam Bartholomeum pro altero fideiussisset seu se pro alio obligasset, de qua quidem peccunie quantitate dicto termino persolvenda prelibatus magister G(erardus) dicto Meho procuratori prestat ac faciat hodie ydoneam cautionem et quod dictus Mehus procurator et procuratorio nomine supradicto in presenti det et assignet dictum instrumentum principalis debiti incisum et cancellatum magistro G(erardo) prefato et nichilominus quod una pars alteri vicissim de omnibus et singulis que unus ab altero quacunque occasione vel causa sibi adinvicem dicere haberet vel petere posset usque ad hodiernam diem, faciat finem, remissionem, refutationem, transactionem et pactum de ulterius aliquod non petendo hodie per totam diem per solemne et publicum instrumentum et hec omnia et singula suprascripta et infra laudamus arbitramur pronuntiamus dicimus et mandamus a dictis partibus fieri observari et inviolabiliter adimpleri, sub pena dicto conpromisso adiecta in singulis et pro singulis huius laudi et conpromissi predicti solvenda, que pena totiens exigi possit quotiens contrafactum fuerit in predictis et quolibet predictorum et pena soluta vel non presens tamen arbitrium sive laudum in omnibus et per omnia obtineat plenum robur reservata nobis nichilominus auctoritate ac potestate declarandi et interpretandi super premissis et premissorum quolibet ubicunque et quandocunque fuerit oportunum ac etiam semel pronuntiandi et plures nobis si videbitur expedire.

<sup>a</sup> legit et promulgavit *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.  
<sup>b</sup> dicte *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1316 maggio 10, Cividale.

Il canonico Gerardo da Vicenza promette di consegnare due marche di denari aquileiesi a Guarniero da Polcenigo.

[f. 30v]

Item, eisdem die, loco et testibus. Idem magister Gerardus per stipulationem promisit et stetit domino Guarnero de Pulčinico prescripto recipienti pro se et vice et nomine dicti Mehi procuratoris dare et solvere duas marchas denariorum aquilegensis monete cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera usque proximum festum epiphanie, sub pena unius marche eiusdem monete, pro quibus firmiter attendendis dominus Mannus et Hermannus testes prescripti dicti magistri Gerardi precibus et mandatis fideiussores extiterunt pro rata et cum obligatione omnium ipsorum bonorum presentium et futurorum et cetera.

1316 maggio 11, Cividale.

I canonici Guarniero da Polcenigo e Giacomo di Pellegrino da Cividale, Cono del fu Gabriele da Strassoldo, Bartolomeo di Giacomo, nipote del vescovo di Concordia, Giacomino di Guglielmo, nipote di maestro Gualtiero, nominano il canonico Guido da Manzano loro procuratore per ottenere la conferma dell'elezione a canonici di Aquileia.

[ff. 30v//31r]

PROCURATORIUM ELLECTORUM SEU RECEPTORUM IN AQUILEGENSI ECCLESIA

Die XI intrante mayo, in capella Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis Austrie Aquilegensis diocesis. <Presentibus> discretis viris do-

minis Odorlico de Strasoldo canonico ecclesie Civitatensis predicte, presbitero Odorlico eiusdem ecclesie mansionario, presbitero Iohanne Wogino capellano ecclesie Sancti Panthaleonis de Civitate, Pithoya mansionario ecclesie Aquilegensis et aliis. Discreti viri domini Guarnerus de Pulcinico et Iacobus filius Pellegrini de Civitate predicte ecclesie Civitatensis canonici necnon Chonus filius condam domini Gabrielis de Strasoldo, Bartholomeus filius Iacobi nepotis domini Iacobi Concordiensis episcopi et Iacobinus filius Guillelmi nepotis magistri Walteri Aquilegensis Civitatensisque ecclesiarum canonici fecerunt constituerunt et ordinaverunt prudentem virum dominum Guidonem de Mançano ecclesie Civitatensis predicte canonicum, presentem et hoc mandatum sponte suscipientem, eorum verum nuntium et procuratorem legitimum ad comparandum coram venerabilibus viris dominis Guillelmo decano Aquilegensi, Phylippono<sup>a</sup>, Napino, Reynaldo, Lombardino et Lodoyco de la Ture, canonicis Aquilegensibus, et petendum quod predicti revocare velint et debeant quitquid in preiudicium ipsorum receptorum in canonicos et confratres Aquilegensis ecclesie procuraverint seu modo quolibet atemptaverint et nichilominus ad appellandum ab eisdem semel et plures, si fuerit oportuno, ac processu seu processibus ad sedem apostolicam vel dominum papam futurum prout de iure melius poterit et debebit si quem vel si quos processus fecerunt ipsi domini decanus et canonici antedicti si processus dici potest vel possunt cum nullatenus ipsi recepti ad hoc per eisdem// seu per capitulum Aquilegense predictum citati fuerint vel existant et appellationem seu appellationes huiusmodi proseguendum et in animas eorum<sup>b</sup> omnium et singulorum cuiuscunque generis iuramentum prestandum unum procuratorem vel plures loco sui substituendum et revocandum et omnia et singula faciendum et liberaliter exercendum que quilibet verus et legitimus procurator dicere seu facere potest et ipsimet, si personaliter interessent, et que in predictis et quolibet predictorum fuerint oportuna, promittentes mihi notario infrascripto vice et nomine omnium et singulorum<sup>c</sup> quorum interest vel interesse poterit stipulanti et<sup>d</sup> recipienti, dicti scilicet Bartholomeus et Iacobinus quoniam minoris erant etatis, ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti prestitio iuramento se perpetuis temporibus ratum habituros et firmum quitquid per dictum procuratorem seu substitutum vel substituendum ab eo in premissis et circa quolibet premissorum factum fuerit vel modo aliquo procuratum ipsumque procuratorem vel

substitutum aut substituendum ab eo ab omni satisfactionis onere relevare iudicatum solvere et iudicio sisti sub obligatione et bonorum suorum omnium ypotheca.

<sup>a</sup> Phylippono *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> eorum *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>c</sup> omnium et singulorum *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>d</sup> segue s depennato.

109

1316 maggio 12, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano, procuratore dei suddetti ecclesiastici, fa mettere per iscritto un appello rivolto al futuro pontefice in cui chiede che il decano di Aquileia e i canonici della famiglia Della Torre non si oppongano alla sua elezione e a quella dei suoi assistiti.

[f. 31r//v]

APELLATIO FACTA PER DOMINUM GUIDONEM DE MANČANO PROCURATOREM DICTORUM ELLECTORUM

Die XII intrante mayo, in sacristia conventus Sancti Francisci<sup>a</sup> fratrum Minorum de Civitate Austria. Presentibus<sup>b</sup> magistro Billingario physico Civitate comorante, Antonio genero condam Schefonis de Prestento dicta Civitate comorante, Iohanne et Iacobo familiaribus conventus Civitatis predicti, et aliis. Prudens vir et discretus dominus Guido de Mančano ecclesie Civitatis canonicus procurator discretorum virorum dominorum Guarneri de Pulčinicho et Iacobi filii Pellegrini, canonicorum ecclesie Civitatis predictae, Bartholomei filii Iacobi nepotis domini Iacobi Concordiensis episcopi, Choni condam domini Gabrielis de Strasoldo et Iacobini filii Guillelmi nepotis magistri Walteri de Civitate predicta pro se et nomine suo et procuratorio nomine pro eisdem constitutus in presentia religiosorum et prudentum virorum dominorum fratris<sup>c</sup> Čanini de Gluvya<sup>d</sup> guardiani, fratris Odorlici de Portunahonis et fratris Dominici de dicto loco<sup>e</sup> conventus ordinis Minorum de Civitate prefata quandam in scriptis apellationem ibidem per dictum procuratorem lectam interposuit in hec verba://

Coram vobis religiosis et prudentibus viris dominis fratre Čanino de Gluvya<sup>f</sup> guardiano, fratre Odorlico et fratre Dominico de Portu-



nahonis conventus ordinis Minorum de Civitate Austria Aquilegensis diocesis propono et dico ego G(uido) de Mançano canonicus Civitatis Aquilegensis diocesis pro me ac meo nomine et nomine prudentium virorum dominorum Guarneri de Pulçinicho et Iacobi filii Pellegrini, canonicorum Civitatis ecclesie Aquilegensis diocesis, Bartholomei filii Iacobi de Civitate, Choni de Strasoldo et Iacobini filii Guillelmi de Civitate Aquilegensis diocesis, quorum procurator existo et pro me ac procuratorio nomine pro eisdem quod cum de novo ad noticiam meam et eorum quorum sum procurator pervenerit quod domini G(uillelmus) decanus Aquilegensis, Phylipponus, Napinus, Reynaldus, Lombardinus et Lodoycus de la Ture processum sive processus fecerint contra electionem seu receptionem factam seu factas canonice ac legitime de me ac predictis, quorum procurator existo, in canonicos et confratres Aquilegensis ecclesie antedictae et me ac predictis dominis Guarnero, Iacobo, Chono, Bartholomeo et Iacobino nullatenus requisitis vocatis seu citatis per predictos dominos canonicos vel capitulum Aquilegensis ecclesie et etiam non valens ad presens predictorum dominorum habere presentiam id circo ego Guido meo nomine ac eorum quorum sum procurator sentiens me et predictos quorum gero vices a dicto processu sive processibus, si processus dici potest vel possunt, indebite aggravari et gravatos fore in hiis scriptis ad futurum dominum papam apello apelos instantanter iterum atque iterum instantissime peto, subiciens me et predictos dominos quorum sum procurator, iura et bona nostra protectioni et deffensionis domini pape futuri.

Qua quidem apellatione seriatim lecta per dictum procuratorem idem dominus Guido pro se ac nomine suo et vice et nomine omnium predictorum quorum procurator existit prescriptam apellationem iuravit tactis sanctis evangelis<sup>a</sup> in hunc modum:

Iuro ad sancta Dei evangelia tactis sacrosanctis evangelis meo nomine ac nomine prescriptorum omnium et singulorum quorum procurator existo predicta omnia et singula in dicta apellatione contenta me credere vera esse et ea me posse probare.

<sup>a</sup> Sancti Francisci *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> segue religiosus et honestis viris dominis fratre Çanino guardiano, fratre Odorlico depenato. <sup>c</sup> fratris *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>d</sup> de Gluyva *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>e</sup> segue ord espunto. <sup>f</sup> de Gluyva *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>g</sup> tactis sanctis evangelis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1316 maggio 12, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano presenta un appello scritto al decano di Aquileia e al canonico Filippo Della Torre, in cui chiede che non siano posti impedimenti all'elezione sua e dei suoi assistiti.

[ff. 31v//32v]

DICTI PROCURATORIS

Item, die eodem, in capella Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis. Presentibus nobili viro domino Artico de Castello, dominis Fulcherino de Çuchula et Dyomidexio de Trivisio, canonicis dicte ecclesie Civitatis, Guillelmo nepote magistri// Walteri de Civitate et aliis. Prudens et discretus vir dominus G(uido) de Manzano pro se et nomine suo ac vice et nomine prescriptorum, prout supra patet, constitutus in presentia venerabilium virorum dominorum Guillelmi decani et Philipponi de la Ture canonici ecclesie Aquilegensis in scriptis quandam interposuit apellationem seriem huiusmodi continentem:

Coram vobis venerabilibus viris dominis G(uillelmo) decano et Philippono de la Ture Aquilegensibus canonicis, compario ego Guido de Manzano canonicus Civitatis Aquilegensis diocesis meo nomine et nomine dominorum Iacobi filii Pellegrini de Civitate, Bartholomei filii Iacobi de Civitate et Iacobini filii Guillelmi de Civitate et Guarneri de Pulçinico Aquilegensis diocesis, quorum procurator existo ac procuratorio nomine pro eisdem et me et instanter peto quatenus processum vel processus, si quem vel si quos contra me et eos ac nostrum quemlibet atemptastis seu fecistis in preiudicium electionis seu receptionis canonice et legitime de nobis facte in canonicos et confratres ecclesie Aquilegensis predictae nobis per vos seu capitulum Aquilegense nullatenus citatis sive vocatis, revocare vellitis et quod cum instantia per me ac meo nomine ac predictorum quorum procurator existo et sum processum sive processus per vos contra iuris ordinem ac contra nos et ius nostrum factum sive factos non revocatis id circo a vobis sive processu seu processibus per vos factis, si processus dici potest vel possunt, in hiis scriptis ad dominum papam futurum meo nomine et nomine predictorum Iacobi, Bartholomei, Iacobi et Guarneri apello et apellos instanter et iterum atque iterum instantissime peto, subiciens



me et ipsos quorum procurator existo, iura et bona nostra protectioni et deffensionis domini pape futuri.

Qua apellatione per dominum G(uidonem) procuratorem prefatum lecta, idem dominus Guido pro se ac nomine suo et nomine predictorum, quorum procurator existit, dictam apellationem iuravit ut supra proxime. Quibus peractis, prefati domini G(uillelmus) decanus et Philipponus ecclesie Aquilegensis canonicus<sup>a</sup> dicto domino Guidoni procuratori ad arripiendum iter XV dierum necnon ad comparendum in Romana curia et dictam apellationem proseguendum unius mensis post dictos XV dies terminum seu terminos prefixerunt quem seu quos terminum sive terminos prefatus dominus Guido procurator pro se et procuratorio// nomine supradicto non acceptavit nec acceptare intendit nihil eatenus quatenus de iure fuerit ac sufficerit iuri suo.

<sup>a</sup> *segue prefixerunt espunto e depennato.*

1316 maggio 19, Cividale.

Giacomo di Giovanni del fu Ottonello da Cividale riscuote un deposito di duecento lire di piccoli veronesi dal notaio Buttafollo da Portogruaro.

[f. 32v]

BUTTAFFOLLI NOTARII DE PORTUGRUARIO

Die XIII exeunte mayo, sub domo comunis Austrie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Bernardo condam Henrici de Oleis Civitatensi canonico, Nicolao condam domini Mussatti, Federico filio Guillelmi magistri Walteri, Henrico filio Petri Fondani et Stephano condam domini Egidii<sup>a</sup>, omnibus de Civitate, et aliis. Iacobus filius domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate confessus extitit et contentus se habuisse et recepisse ac sibi integre datas redditas et solutas esse ac numeratas CC libras veronensium parvorum a discreto viro Buttafollo notario de Portogruario, quas dictus Buttafollus eidem Iacobo nomine depositi dare ac reddere seuolvere tenebatur, ut publi-

co instrumento inde confecto manu Nicolai condam Petri Canis canonici Civitatis notarii dicitur plenius contineri, volens et mandans dictum instrumentum fore vanum et cassum inefficax et cancellatum, renuntians exceptioni et cetera, necnon promittens solempni stipulatione eidem Buttaffollo per se suosque heredes stipulanti predictam solutionem seu restitutionem depositi supradicti et omnia et singula suprascripta et infra firma et rata habere et tenere et non contrafacere vel venire per se vel alium aliqua ratione vel causa de iure vel de facto, sub pena dupli dicte peccunie quantitatis minus V solidis veronensium parvorum et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> segue de espunto.

112

1316 maggio 30, Cividale.

Lorenzo da Moimacco, massaro della chiesa di Cividale, riceve in soccida una mucca pezzata rossa da Benvenuto, nipote del fu Benvenuto canonico di Cividale, per otto lire di denari aquileiesi.

[ff. 32v//33r. *In margine sinistro di f. 32v: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique*]

BENEVENUTI NEPOTIS CONDAM DOMINI BENEVENUTI

Penultimo mensis may, publica via Civitatis Austrie ante stationem Choçetti stationarii de Civitate. Presentibus dicto Choçetto, Alexandro sparonario de Civitate, magistro Wolrico masarario, Blaxio de Crevoretto massario domine Adalmotte de Portis et aliis. Laurentius de Muymaco massarius capituli Civitatis<sup>a</sup> confessus extitit et contentus se habuisse et recepisse a Benevenuto nepote condam domini Benevenuti Civitatis canonici unam vacham pilli rubei in soçidam legalem et rectam secundum usum et consuetudinem dicte ville de Muymacho et cetera, promittens nomine contre dicte// vache dare et solvere ipsi Benevenuto VIII libras denariorum aquilegensis monete hinc ad festum sancti Michaelis proximum futuri, sub pena XL denariorum dicte monete et cetera, pro quibus omnibus observandis Pa-

schuluttus de eadem villa massarius dicti capituli Civitatis in parte ac toto extitit fideiussor et cetera, carta cum melioramento utriusque partis.

<sup>a</sup> massarius capituli Civitatis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

113

1316 maggio 31, Cividale.

Biagio da Craoretto, massaro di Adelmotta da Portis, e sua moglie Tonia vendono una vigna a Benvenuto da Cividale, per una marca di denari aquileiesi.

[f. 33r]

#### BENEVENUTI PRESCRIPTI

Die ultimo mensis predicti may, ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste de Civitate. Presentibus dominis presbiteris Iohannino mansionario ecclesie Civitatis et Francisco filio Gregorie, magistro Iacobo artis grammatice, Stephano condam domini Egidii, Hermannutio condam Busuli beccarii de Civitate et aliis. Blasius de Crevoreto massarius domine Adalmotte de Portis et Tonia eius uxor dederunt vendiderunt et tradiderunt Benevenuto nepoti condam domini Benevenuti canonici Civitatis quandam vineam sitam in monte domini patriarche, cuius hii sunt confines, ab una parte est vinea Galuċii massarii domini O(dorlici) Longi de Civitate, ab alia parte est vinea Ćuduhini massarii dicte domine Adalmotte mediante via publica, a tercia parte est vinea Dominici calligarii filii Brune de Sancto Stephano et a quarta est quedam pustota dicti Ćuduhini vel alii si qui forent confines, et hoc precio et foro unius marche denariorum aquilegensis monete quod totum confessus fuerit se habuisse et integre recepisce a dicto Benevenuto, renuntiantes et cetera; iuravit insuper dicta Tonia de iure suo certiorata corporaliter ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti dictam venditionem et omnia et singula supra scripta et infra rata habere et firma et nullo unquam tempore contrafacere vel venire, sub pena dupli valoris dicte vinee ut pro tempore plus valuerit vel melius fuerit minus V solidis veronensium parvorum et cetera; Stephanus datus fuit in nuntium ad ponendum dictum emptorem in possessionem vinee antedictae et cetera, cum melioramento.

1316 giugno 6, Cividale.

Fumia, monaca del monastero di San Giorgio presso Cividale, fa mettere per iscritto un appello rivolto al capitolo di Aquileia in cui dichiara, anche a nome di altre monache, che ritiene ingiustificata l'entrata in convento di Adaleiutta da Gemona e di una certa sua nipote.

[ff. 33v//34r. In margine sinistro di f. 33v: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 43.

#### APPELLATIO SORORIS FUMIE DE SANCTO GEORIO

Die sabbati VI intrante mense iunii, in choro ecclesie monasterii Beati Georii apud Austrie Civitatem Aquilegensis diocesis. Presentibus presbitero Luca de Civitate capellano ecclesie Sancti <Petri de> Poloneto Aquilegensis diocesis, Hermacora diacono ecclesie Civitatis filio Domenisi de Basalgyella et aliis. Honesta et religiosa domina soror Fumia monialis monasterii supradicti in presentia discreti viri domini presbiteri Odorlici mansionarii maioris ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis et prescriptorum testium constituta quandam in scriptis appellationem<sup>a</sup> ibidem interposuit in hec verba:

Coram vobis discreto viro domino Odorlico mansionario ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis ego Fumia soror seu monacha monasterii Sancti Georii apud Civitatem Aquilegensis diocesis dico et propono meo nomine et nomine Francisce, Hatherine, Novelle, Blonde et Alçubette monialium dicti monasterii quod cum ad noticiam meam et predictarum perve<n>iret quod soror Bona eiusdem monasterii monialis que se gerit pro priorissa ipsius monasterii et sorores Maria, Pinosa, Domini<c>hussa, Nicolotta, Bertholotta, Hatherina et Uxana monache monasterii antedicti cum predicta priorissa Adaleyta de Glemona cum quadam sua nepote in monachas et sorores predicti monasterii receperint, sentiens ex predicta receptione me et predictas moniales ex infrascriptis causis et earum qualibet agravari et agravatas fore in hiis scriptis ad venerabiles viros dominos G(uillelmum) decanum et capitulum Aquilegensis ecclesie meo nomine et nomine<sup>b</sup> predictarum monialium et aliarum huic appellationi adherire volentium apello apellans instantanter iterum atque iterum cum instantia peto, subiciens

me et dictas moniales iura et bona nostra et dicti monasterii protectioni et defensionis predictorum dominorum decani et capituli Aquilegensis: prima causa est quod facultates monasterii nostri non suppetunt quod alique de novo recipiatur, ymo per substantationem nostram, calicem, libros et alias res obligati seu obligate existunt; item quod illa que dicitur recepta per predictas male fame existit et sic nos et alias inficeret; item quod licentiam sui superioris habere non valuit.//

Qua apellatione sic lecta dicta soror Fumia suo nomine et nomine predictarum monialium et aliarum omnium huic apellationi adherire volentium iuravit dictam apellationem in hunc modum:

Iuro insuper corporaliter ad sancta Dei evangelia tactis sacrosanctis evangeliis meo nomine et nomine predictarum monialium<sup>c</sup> ac aliarum huic apellationi adherire volentium quod credo prescripta omnia in dicta apellatione contenta esse vera et ea me posse probare.

<sup>a</sup> segue prime subscriptum notarium seriatim lectam *depennato*. <sup>b</sup> nomine *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>c</sup> monialium *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1316 giugno 12, Udine.

Bernardo da Colloredo cancella un debito di dieci marche di denari aquileiesi che Odorico da Strassoldo, pievano di Lavariano, aveva contratto nei suoi confronti per l'acquisto di un cavallo.

[f. 34r]

DOMINI O(DORLICI)<sup>a</sup> PLEBANI DE STRASOLDO

Die XII intrante dicto iunio, Utino in viridario magistri Sini de Utino. Presentibus discretis viris dominis Guidone de Mançano et Fulcherino de Çuchula, canonicis ecclesie Civitatis, Henrico fratre dicti domini Guidonis, presbitero Nicolao plebano de Agello, Iohanne et Francisco consanguineis de Vendoyo et aliis. Pro equo uno rubei pili, quem dominus Odorlicus de Strasoldo plebanus Lavaryani emerat a domino Bernardo de Colloredo precio et foro decem marcharum dena-

riorum aquilegensis monete, pro qua quidem peccunie quantitate tercio termino persolvenda dominus Paulus Tulmini capitaneus extiterat, ut dicitur, fideiussor, idem dominus Bernardus ex certa scientia et sub pena centum librarum veronensium parvorum tam debitorem quam fideiussorem predictos ab huiusmodi debito et fideiussione absolvit, vocans et asserens sibi fore de dictis decem marchis a predictis debitore ac etiam fideiussore integre satisfactum et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> O(dorlici) *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

116

1316 giugno 18, Cividale.

Bertolotto da Cividale e suo figlio Francesco ricevono dieci marche di denari aquileiesi dal pievano Odorico da Strassoldo che le consegna a nome di un membro della famiglia da Colloredo.

[f. 34r//v]

DOMINI O(DORLICI) PLEBANI DE STRASOLDO

Die XIII exeunte dicto mense iunii, Civitate ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste. Presentibus discretis viris dominis Wargendo de Atyms, Benevenuto notario condam Panthaleonis de Civitate<sup>a</sup>, Nicolao nepote condam domini Candiduscii de Chanuscio, Alberto Monoculo de Ponte Civitatis et aliis. Bertolottus et Franciscus eius filius de Civitate fuerunt confessi et contenti se habuisse et integre recepisse ac sibi datas et numeratas esse decem marchas denariorum aquilegensis monete a domino Odorlico plebano de Strasoldo// Civitatensi canonico dante et solvente vice et nomine domini \*\*\*<sup>b</sup> de Cholloreto, occasione cuiusdam fideiussionis dotium \*\*\*

<sup>a</sup> de Civitate *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*  
*di mm. 15.*

<sup>b</sup> spazio vuoto

1316 giugno 23, Cividale.

Il canonico Niccolò da Medea promette di versare due marche di denari aquileiesi ad Aquileia, figlia del macellaio Corrado da Cividale, se la donna riuscirà a liberare da un maleficio che lo rende impotente suo fratello Ottonello.

[ff. 34v//35r]

Edizioni: TILATTI, *Eretici in Friuli*, p. 67. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 15; BIANCHI, *Indice*, p. 43.

DOMINI NICOLAI DE MIDEA CANONICI CIVITATENSIS

Die VIII<sup>o</sup> exeunte dicto mense iunii, Civitate in sala domus domini Ottonelli canonici Civitatis. Presentibus dicto domino Ottonello et Iacobo eius fratre, domino presbitero Iohanne Pertholdo mansionario eiusdem ecclesie Civitatis et aliis. Dum diceretur medicinas seu faturas esse factas Ottonello condamn domini Hugonis de Midea et eum faturiatum fore, cuius rei causa idem Ottonellus virili actione erat privatus ad presens, dominus Nicolaus frater dicti<sup>a</sup> Ottonelli Civitatisque canonicus per stipulationem promisit solempnem Aquilegie filie condamn Conradi beccarii de Civitate dicenti et promittenti se velle ac posse destruere seu destrui facere prefatas faturas Ottonello predicto eumque reddere in agendi potentia pleniori prius a natura impotens extitisse duas marchas denariorum aquilegensis monete, quas marchas dominus Iohannes Pertholdus testis prescriptus confessus extitit et contentus se nomine depositi habere et conservare, hoc modo, videlicet de utriusque partis assensu:<sup>b</sup> quod uno mense postquam dicte faturie destructe fuerint// Ottonello prefato et ipse redditus extiterit in plena agendi potentia, ut est dictum, dominus Iohannes predictus det et assignet dictas duas marchas Aquilegie antedictae in solutione et satisfactione laboris sui et eas petere ac exigere valeat tanquam a mero depositario cum effectu, si vero dicta Aquilegia id quod pollicita est perficere non valeret et dictus Ottonellus suo sacramento adhuc se assererit impotentem quod dictus dominus Iohannes det et restituat dictas duas marchas domino Nicolao prefato a quo etiam confessus fuit se nomine puri et simplicis depositi habuisse.

<sup>a</sup> segue domini espunto e depennato.  
linea con segno d'inserzione sottostante.

<sup>b</sup> de utriusque partis assensu in inter-

118

1316 giugno 28, Cividale.

Proroga della scadenza di un arbitrato tra Nicoluccio da Gramogliano e Giovanni decano di Ipplis.

[f. 35r]

NICULUSCII DE GRAMOGLANO PROROGATIO TERMINI

Die III exeunte dicto mense, sub domo comunis Civitatis. Presentibus presbitero Francisco dicto Runça, Matheo filio Guillelmi condam magistri Walteri et Bençivegna Tusco in dicta Civitate morante et aliis. Discretus dominus Leonardutius de Civitate arbiter, arbitrator et amicalis compositor litis et questionis quorundam laqueorum vertentis inter Niculuscium de Gramoglano ex una parte et Iohannem decanum de Iplis ex altera habens, ut dicitur, potestatem prorogandi terminum, prout instrumento inde confecto manu Iacobi de Budrio notarii de Civitate plenius dicitur contineri, eiusdem compromissi terminum usque ad proximum festum assumptionis beate virginis de augusto in eodem loco et statu quo nunc est<sup>a</sup> dictis partibus prorogavit, reservans sibi nichilominus potestatem longandi et breviandi dictum terminum pro sue libito voluntatis.

<sup>a</sup> *da in eodem in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

119

1316 luglio 2, Cividale.

Gabriele, fratello del decano Guglielmo, incaricato dal capitolo di Aquileia, pone il canonico Artico da Castello in possesso dei diritti della scuola di Cividale.

[f. 35r/v]

Edizioni: GIANNI, *Marchetto da Padova*, p. 55.

DOMINI ARTICI DE CASTELLO

146



Die secundo intrante mense iulii, in choro maioris ecclesie Civitaten-  
sis. Presentibus discretis viris dominis Fulcherino de Çuchula, magi-  
stro// Gerardo physico, Bernardo et Wolrico filio domini Pauli, canoni-  
cis, presbitero Odorlico mansionario, presbitero Francisco et Vincentio,  
custodibus ecclesie memorate, et aliis. Discretus vir Gabriel frater domi-  
ni G(uillelmi) decani Aquilegensis nuntius datus, ut dicitur, a capitulo  
sancte Aquilegensis ecclesie ponendi nobilem virum dominum Articum  
de Castello canonicum Civitatensem<sup>a</sup> in tenutam et corporalem posses-  
sionem scolasterie dicte ecclesie Civitatis auctoritate sibi, ut dicitur, a  
dicto capitulo Aquilegensi tradita et comissa eundem dominum Ar(ti-  
cum) in tenutam et corporalem possessionem dicte scolasterie<sup>b</sup> posuit ac  
etiam introduxit, cuius rei tenutam et corporalem possessionem idem  
dominus Articus corporaliter intrando asseruit et protestatus fuit se ex  
nunc non cum corpore sed etiam animo possidere.

<sup>a</sup> canonicum Civitatensem *in margine destro.*      <sup>b</sup> dicte scolasterie *in interli-  
nea con segno d'inserzione sottostante.*

120

1316 luglio 2, Cividale.

Gabriele, fratello del decano di Aquileia Guglielmo, pone Artico da  
Castello, canonico di Cividale, in possesso dei diritti sulla scuola di Ci-  
vidale.

[f. 35v]

Edizioni: GIANNI, *Marchetto da Padova*, p. 55.

DOMINI AR(TICI) DE CASTELLO

Item, eisdem die et testibus, in scholis prope dictam ecclesiam Civi-  
tatensem. Idem Gabriel auctoritate predicta prefatum dominum Arti-  
cum eisdemque modo et verbis possuit in tenutam et corporalem pos-  
sessionem scolasterie predictae et cetera.

1316 luglio 2, Cividale.

Il canonico Artico da Castello assegna la gestione della scuola di Cividale a Giovanni da Modena.

[f. 35v]

Edizioni: SCALON, *Libri, scuole*, p. 27-28; GIANNI, *Marchetto da Padova*, p. 55-56.

MAGISTRI IOHANNIS SCOLARUM

Item, die eodem, ante fores habitationis dicti domini Artici de Castello. Presentibus Fulcherino de Çuchula canonico et domino Odorlico mansionario, Vincentio custode ecclesie Civitatis, Nicolao de Budrio familiare dicti domini Artici et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello dedit et comisit scholarum regimen magistro Iohanni de Mutina eodem modo eisdemque conditionibus quibus a condam magistro Waltero usque nunc habuerat et tenuerat; et ad ponendum eum in possessionem dicte rei Fulcherinus testis prescriptus est<sup>a</sup> nuntius assignatus et cetera.

<sup>a</sup> est *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1316 agosto 23, Venezia.

Il canonico Niccolò del fu Pietro Cane da Cividale nomina i confratelli Ermanno da Buttrio e Odorico da Strassoldo suoi procuratori.

[f. 36r/v]

NICOLAI DE FORO<sup>a</sup>

Die nono exeunte augusto, Veneciis super sala domus que Tehotonicorum fonticus appellatur. Presentibus venerabili viro domino Guarnero preposito ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis, Gyrardino de Placentia nunc dicta civitate morante, Iohannino condam domini

Nicole de Civitate, Nicolao nauta de Portulatisane et Wriçillino de Sancto Candido nunc Veneciis habitante et aliis. Dominus Nicolaus condam Petri Canis de Civitate canonicus ecclesie Civitatis predicte fecit constituit et ordinavit nobiles viros dominos Hermannum de Budrio et Odorlicum de Strassoldo canonicos Civitatis ecclesie supradicte, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit melior conditio occupantis sed quod unus inceperit alter eorum mediare valeat proseguire et finire, suos veros et legitimos procuratores, actores, defensores, syndicos et nuntios speciales in omnibus et super omnibus suis et bonorum suorum, tam<sup>b</sup> spiritualium quam temporalium, litibus et controversiis, questionibus atque causis quas habet vel habiturus est cum quocunque vel quibuscunque personis ecclesiasticis vel secularibus, collegiis vel universitatibus coram quocunque iudice vel auditore ordinario, dellegato vel<sup>c</sup> subdellegato, dato vel dando, impetrato vel impetrando, ecclesiastico vel civili tam in agendo quam in defendendo et tam in causis civilibus quam in criminalibus, dans et concedens eisdem suis procuratoribus et cuilibet eorum in solidum ac substituendis ab eis vel eorum altero plenam et liberam potestatem agendi et defendendi, exceptiones cuiuscunque generis proponendi, libellum seu libellos et quascunque petitiones dandi et recipiendi, litem contestandi, veritatis et calumpnie et cuiuslibet alterius generis iuramentum// in animam suam prestandi et partis adverse, si opus fuerit, defendi, terminos et dillationes petendi<sup>d</sup>, testes et instrumenta producendi et reprobandi et<sup>e</sup> partis alterius iurare videndi suspectos, dandi iudices et notarium eligendi et recusandi ac etiam assessores petendi, sententiam seu sententias interlocutorias et diffinitivas audiendi et appellandi apellationisque causam seu causas persequendi beneficium restitutionis in integrum et absolutionis totiens quotiens opus fuerit implorandi et etiam optinendi, de defectibus et criminibus opponendi, alium vel alios procuratores loco sui constituendi seu substituendi et revocandi semel et plures quotiens eis vel eorum alterique videbitur expedire et in se procuratoris officium resumendi presente procuratorio in suo semper robore permanente et generaliter<sup>f</sup> omnia et singula alia faciendi et liberaliter exercendi in iudicio sive extra que quivis veri et legitimi procuratores syndici seu nuntii speciales dicere facere procurare<sup>g</sup> ac exercere possent et ipsemet si personaliter interesset et que in premissis et circa premissa fuerint oportuna etiam si mandatum exigerent speciale, ita quod generalem administrationem

habeant in solidum tam ipsi procuratores quam substituendi ab eis vel eorum alteri in hiis omnibus et singulis que ad personam ipsius domini Nicolai et eius bona tam ecclesiastica quam mundana dignoscuntur quomodolibet pertinere, promittens et cetera.

<sup>a</sup> segue procuratorium depennato. <sup>b</sup> tam in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> vel in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> segue exceptiones cuiuscunque generis proponendi espunto e depennato. <sup>e</sup> et in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>f</sup> segue ad espunto. <sup>g</sup> procurare in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

123

1316 settembre 18, Cividale.

Canziano vescovo di Cittanova d'Istria amministra i sacri ordini a Giovanni del fu Cumuccio da Ribis.

[f. 37r]

PROMOTIO PRESBITERI IOHANNIS DE RIBIS

Die XIII<sup>o</sup> exeunte mense septembris, in maiori ecclesia Austrie Civitatis Aquilegensis diocesis<sup>a</sup>. Presentibus venerabilibus viris dominis Guarnero preposito, B(ernardo) decano, Nicolao de Portis, Hermannno de Budrio, Iohanne custode, canonicis ecclesie Civitatis predictae, presbiteris Valexio, Odorlico Scurçutto, Morandino et Iohannino mansionariis eiusdem ecclesie et aliis. Venerabilis pater et dominus Cantianus Dei gratia episcopus Emonensis in missarum solempniis superiores et inferiores ordines celebrando Iohannem filium condan<sup>b</sup> Chumuscii de villa Ribis Aquilegensis diocesis <per> sacrarum manuum impositionem rite et canonice consecravit.

<sup>a</sup> Aquilegensis diocesis in margine destro. <sup>b</sup> segue R depennato.

1316 settembre 21, Cividale.

Fulcherio del fu Enrico da Prodolone, residente in Mels, rivende un manso sito in Muris al canonico Guido da Manzano, per venti marche di denari aquileiesi.

[f. 37r]

## DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die X exeunte dicto mense septembris, in sala domus domini Guidonis subscripti. Presentibus discretis viris dominis<sup>a</sup> presbitero Petro de Modoleto, Francisco de Legio, Iohanne Petro filio condam domini Nutii de Mels, Guecellone condam domini Meynardi de Faganea et Nusscio filio Iohannis de Ruçolio massario domini Thomasii millitis de Chucanea et aliis. Fulcherus filius condam domini Henrici de Prodolono qui nunc moratur in Mels dedit vendidit et tradidit iure proprio in perpetuum domino Guidoni de Mançano Civitatensi canonico quendam mansum situm in villa de Muris prope Turrin cum omni iure et actione et cetera, quem quidem mansum idem dominus Guido prefato Fulcherio vendiderat, ut dicebatur, et hoc precio et foro XX marcharum denariorum aquilegensis monete, quam pecuniam dictus Fulcherus confessus extitit et contentus se habuisse et integre recepissee ab ipso domino Guidone, renuntians et cetera, et promittens dicto emptori pro se suisque heredibus stipulanti predictum mansum ei et suis heredibus tam in proprietate quam in<sup>b</sup> possessione legitime defendere autorare et disbrigare ab omni persona et universitate cui vel quibus ipse mansus obligatus esset ex aliquo contractu vel obligatione innita et facta ab ipso Fulcherio aut quovis alio eius nomine sive cui vel quibus foret, ut diceretur, esse aliquid ius acquisitum in dicto manso ex persona dicti Fulcheri vel eius occasione nec teneatur ipse Fulcherus de evictione ipsius mansi aliis comunibus quam predictis et cetera, secundum formam et cursum revenditionis mansorum, ut in talibus fieri solet; et datus fuit in nuntium ad ponendum emptorem in possessione corporali ipsius mansi Guecello testis prescriptus.

<sup>a</sup> dominis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*      <sup>b</sup> segue fideiussione *espunto e depennato.*

1316 settembre 23, Cividale.

Domenico del fu Egidio da Santo Stefano di Gagliano riceve un prestito di una marca e quaranta denari aquileiesi da prete Odorico, mansionario di Cividale.

[f. 37v]

DOMINI O(DORLICI) SCURÇUTTI

Die VIII<sup>o</sup> exeunte dicto mense septembris, Civitate Austria super hostium canipe domus domini presbiteri Odorlici subscripti. Presentibus discretis viris dominis Bernardo Civitatensi canonico, magistro Indrigutio sartore<sup>a</sup> et magistro Nassulino pellifice, omnibus de Civitate, et aliis. Magister Dominicus calcifex filius condam Egidii de Sancto Stephano de Gallano fuit **confessus** et contentus se nomine mutui puri capitalis habuisse et integre recepisse a domino presbitero Odorlico mansionario dicte ecclesie Civitatensis unam marcham et XL denarios aquilegensis monete, quam dare reddere ac solvere promisit cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera ipsi domino O(dorlico) vel suis <heredibus> aut cui comisserit manuali fide prestita nomine sacramenti usque ad proximum festum sancti Martini, sub pena XL denariorum et cetera.

<sup>a</sup> segue filio espunto e depennato.

1316 settembre 28, Cividale.

Proroga della scadenza di un arbitrato tra Giovanni da Modena e Artemanno *de Volexia*.

[ff. 37v//38r]

PROROGATIO TERMINI MAGISTRI IOHANNIS SCOLARUM

Die III exeunte septembri predicto, Civitate Austria via publica

prope claustrum maioris ecclesie Civitatensis. Presentibus dominis Petro Fon//danio et Uridando, Dominico calcifice filio Henrici Bride de Civitate et Damiano filio dicti Uridandi et aliis. Iohannes filius domini Covatti de Civitate arbiter, arbitrator, ut dicitur, et amicabile compositor litis et questionis vertentis inter magistrum Iohannem de Mutina Civitate morantem ex una parte et Arthemannum de Volexia ex altera, habens potestatem longandi et abbreviandi, ut dicebat, ipsius terminum compromissi pro sue libito voluntatis, huiusmodi compromissi terminum presente dicto magistro Iohanne usque ad festum beati Martini proximi subsequentis in eodem loco et statu quo nunc est eisdem partibus prorogavit, reservans sibi nichilominus auctoritatem prorogandi et abbreviandi dicti compromissi terminum ad sue libitum voluntatis.

127

1316 settembre 28, Cividale.

Corrado da Truscio, dovendo corrispondere una dote di trecento lire di piccoli veronesi alla figlia Corradina, assegna al genero Giacomo de *Neuvacutio* due mansi, siti uno in Basaldella e l'altro in *Poperya*.

[f. 38r//v]

IACOBI FILII PAYSCII DE NEUVACUTIO

Item, die eodem, publica via Civitatis sub domo comunis. Presentibus discretis viris Iacobo de Fagedis et Niculuscio de Pertinstayn, comorantibus in Civitate, Nicolao de Gramolano<sup>a</sup>, Meynardo nepote venerabilis viri domini Guarneri prepositi ecclesie Civitatensis, Henrico condam Nasinguerre de Rubignaco et aliis. Pro trecentis libris veronensium parvorum quas Conradus de Truscio in dotem ac dotis nomine, ut dicebat, dare tenebatur filie sue domine Conradine uxori Iacobi filii domini Payscii de Neuvacuio, ut instrumento inde confecto manu \*\*\*<sup>b</sup> plenius dicitur contineri, idem Conradus dedit tradidit et assignavit dicto Iacobo recipienti pro se et vice et nomine dicte domine Conradine uxoris sue duos mansos scitos unum scilicet in Basselgla de prope Utino et alterum in Poperya qui regitur \*\*\*<sup>c</sup>,// promittens de legitima defensione et cetera, hiis pactis habitis inter eos: videlicet quod

elligi debeant duo boni viri, scilicet unus pro parte, qui de valore dictorum mansorum taxare presumant, quod si mansi predicti plus valerent dictarum CCC<sup>arum</sup> librarum quod id restitui debeat Conrado prefato vel suis heredibus aut cui comiserit sine fraude, si vero minus valerent CCC<sup>arum</sup> librarum predictarum, prenominate Conradus eisdem iugalibus usque ad supplementum huiusmodi CCC<sup>o</sup> librarum dare et solvere teneatur et cetera; et datus fuit nuntius ad ponendum dominum Iacobum pro se et dicta sua uxore in tenutam et corporalem possessionem dictorum mansorum Iacobus de Fagedis testis prescriptus et cetera.

<sup>a</sup> segue et depennato.

<sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 43.

<sup>c</sup> spazio vuoto di mm. 87.

128

1316 ottobre 7, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano nomina il custode Vincenzo da Cividale suo procuratore per ottenere la revoca di una scomunica dal capitolo di Aquileia.

[ff. 38v//39r]

#### PROCURATORIUM DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die VII intrante octubri, Civitate in camera domus domini Guidonis subscripti. Presentibus discretis viris domino presbitero Odorlico mansionario ecclesie Civitatis, Marcho de domino Spinabelli de Veneciis, Matheo filio Guillelmi de Civitate et Stephano condam domini Egidii de Civitate predicta et aliis. Prudens vir et discretus dominus Guido de Mançano Civitatis canonicus gravi corporis infirmitate detentus nec valens absque personale periculo laborare fecit constituit et ordinavit discretum virum Vincentium dicte ecclesie Civitatis custodem, licet absentem tanquam presentem, suum verum nuntium et procuratorem legitimum specialiter ad impetrandum absolutionis beneficium cuiusdam excommunicationis seu litteras comissionis super absolutione predicta a venerabilibus viris dominis G(uillelmo) decano seu .. vicedecano et capitulo Aquilegensi pro eo qui se asserit manum temerarie violentam incedisse in dominum Iacobum eiusdem ecclesie



canonicum filium domini Pellegrini// de Civitate et in animam eius iurandum et cuiuscunque generis iuramentum prestandum et generaliter ad omnia alia et singula faciendum et cetera.

129

1316 ottobre 9, Cividale.

Il chierico Clemente Ursutto consegna a Bernardo decano di Cividale e a Filippo Della Torre una lettera da parte del capitolo di Aquileia.

[f. 39r/v]

copia inserta:

1316 ottobre 8, Aquileia.

Lettera del capitolo di Aquileia al capitolo di Cividale, relativa alla revoca della scomunica inflitta al canonico Guido da Manzano per aver schiaffeggiato un suo confratello.

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO PRESENTATIO LITTERARUM

Die nono intrante dicto mense octubris, in maiori ecclesia Civitatis prope aram omnium sanctorum. Presentibus discretis viris dominis presbitero Odorlico mansionario eiusdem ecclesie Civitatis et Hermacora diacono ecclesie antedictae, magistro Syri cirorogo nunc dicta Civitate morante, Guillelmo nepote condami magistri Walteri de Civitate et Thomadello condami domini Oliverii militis de Civitate et aliis. Clemens prenomatus Ursuttus filius Alçubete de Civitate ex parte venerabilium virorum dominorum Napini de la Ture vicedecani et capituli ecclesie Aquilegensis presentavit et dedit venerabilibus viris dominis B(ernardo) decano et Philippono de la Ture canonico ecclesie Civitatis quasdam patentes litteras non viciatas, non abolitas nec in aliqua ipsarum parte corruptas sigillo ipsius capituli Aquilegensis integro et illeso munitas, quarum tenor per omnia talis erat:

Napinus vicedecanus et capitulum ecclesie sancte Aquilegensis ecclesie pa-

triarchali sede vacante prudentibus viris B(ernardo) decano et Philippono de la Ture canonico Civitatis ecclesie salutem in Domino. Accedens ad presentiam nostram Vincentius custos ecclesie vestre Civitatis procurator nobilis viri Guidonis de Mançano confratris et concanonici vestri ad infrascripta per eum specialiter constitutus nobis humiliter supplicavit ut cum dictus Guido propter quedam verba iniuriosa per dominum Iacobum canonicum Civitatis filium Pellegrini de Civitate contra ipsum prolata provocatus eundem Iacobum ad faciem cum manu aliquantulum absque tamen sanguinis effusione seu aliqua gravi lesione percussisset sibi super hoc absolutionis beneficium impartiri dignaremur, unde vobis de quorum fide et prudentia// plene confidamus per presentes comittimus ut ipsi Guidoni auctoritate qua fungimur nunc Aquilegensi sede prefata vacante iuxta forma ecclesie in quantum ad nos pertinet in hoc casu absolutionis beneficium impendatis super quibus vobis in hac parte comittimus totaliter vices nostras. Datum Aquilegie, die veneris VIII intrante octubri, XIII<sup>te</sup> indictione.

Quibus litteris lectis per me G(uillelmum) notarium infrascriptum prefati domini B(ernardus) et Philipponus eadem cum reverentia qua decuit susceperunt.

130

1316 ottobre 9, Cividale.

Fiorito da Partistagno nomina i canonici Guarniero da Polcenigo ed Ermanno da Buttrio suoi procuratori per richiedere una prebenda nella chiesa di Cividale.

[f. 39v]

FLORITI FILII DOMINI IOHANNIS DE PERTHINSTAYN

Item, dicto die, in maiori ecclesia Civitatis. Presentibus discretis viris dominis<sup>a</sup> presbitero Petro nepote domini Nicolai Buçutte, Iohanne filio domini Thomasii de Pertinstayn, Bertholotto, Thomadello condam domini Oliverii, Dyoniscio, magistris, Pertholdo et Mathiuscio sartoribus de Civitate et aliis. Floritus filius domini Iohannis predicti fecit constituit et ordinavit nobiles et prudentes viros dominos Guarnerum de Pulçinicho et Hermannum de Budrio canonicos dicte ecclesie Civitatis, presentes et hoc mandatum suscipientes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit potior conditio occupantis sed quod unus eorum inceperit alter mediare valeat et finire, suos veros et legit-

timos procuratores et nuntios speciales specialiter ad petendum prebendam dicte ecclesie Civitatis et omnia et singula faciendum que circa predicta utilia videbuntur et cetera.

<sup>a</sup> dominis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

131

1316 ottobre 17, Cividale.

Andrea del fu Leonardo da Faugnacco vende una casa sita in contrada Porta Ponte di Cividale al canonico Guido da Manzano, per tredici marche e mezza di denari aquileiesi.

[f. 40r. *In margine sinistro*: cancellatum est de partium voluntate; *lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die XV exeunte dicto mense octubris, Civitate Austria super sala domus domini Guidonis subscripti. Presentibus discretis viris presbitero Iohanne Pertholdo et Nicolao de Rodeglano, mansionariis ecclesie Civitatis, Uridando de Civitate et Damiano eius filio, Bonifatio clerico comorante cum domino B(ernardo) decano eiusdem ecclesie Civitatis et Vignuto filio Petri molendinarii de Grupignano, testibus, et aliis. Andreas condam domini Leonardi de Fagugnacho pro precio et foro XIII marcharum et medie denariorum aquilegensis monete quod totum fuit contentus et confessus se habuisse et recepisse et cetera a domino Guidone de Mançano canonico ecclesie Civitatis prefate, renuntians exceptioni precii non soluti non dati et cetera et omni legum et iuris auxilio tam canonico quam civili et cetera, dedit vendidit et tradidit eidem domino Guidoni pro se suisque heredibus et cui dare voluerit ementi et recipienti quandam domum sitam in contrata Porte Pontis de Civitate, cuius hii sunt confines, ab una parte est domus Bertholotti de Civitate, ab alia est Natissa flumen, a tercia est domus Leonardutii de Fagedis nunc dictam Civitatem morantis et a quarta est via publica vel alii siqui forent, cum ingressibus et exitibus et cum omni iure et actione et cetera et dicta domus si plus valeret precio

antedicto illud prefatus venditor donat nomine donationis que dicitur inter vivos emptori predicto et cetera, promittens dictus venditor per se et heredes suos cum obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum de evictione cavere et nichilominus omnia et singula suprascripta et infra perpetuo firma habere ac rata et dicta domus ab omni homine et universitate legitime defendere et cetera, pro quibus omnibus attendendis Nicolaus testis predictus extitit warentator et fideiussor et cetera; et datus est nuntius ad ponendum emptorem predictum in possessionem dicte domus presbiter Iohannes Pertholdus prescriptus et cetera.

132

1316 ottobre 17, Cividale.

Andrea da Faugnacco dà garanzie al mansionario Niccolò da Rodegliano che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 40r. *Lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

NICOLAI DE RODEGLANO

Item, eisdem die, loco et testibus. Andreas predictus cum obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum promisit et stetit dictum dominum Nicolaum a dicta fideiussione extrahere et eum conservare penitus sine dampno et cetera.

133

1316 ottobre 17, Cividale.

Il mansionario Niccolò da Rodegliano si impegna affinché Andrea da Faugnacco possa riacquistare la sua casa, versando entro un anno tredici marche e mezza di denari aquileiesi al canonico Guido da Manzano.

[f. 40v. *In margine sinistro: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique*]

## ANDREE DE AQUILEGIA

Item, eisdem die, loco et testibus. Cum Andreas prescriptus venderit dicto domino Guidoni quandam suam domum sitam in contrata Porte Pontis de Civitate pro precio et foro XIII marcharum et dimidie denariorum aquilegensium<sup>a</sup>, prout publico instrumento scripto manu mei Guillelmi notarii continetur, dominus Nicolaus de Rodeglano testis predictus pacto promisit et convenit dicto Andree pro se et heredibus suis stipulanti quod si dictus Andreas a proximo venturo festo sancti Martini usque ad unum annum dabit et restituet XIII marchas<sup>b</sup> et mediam dicte monete domino Guidoni predicto se facturum et curaturum, sub obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum<sup>c</sup> tam spiritualium quam mundanorum et cetera, quod sibi dictus dominus Guido pro dicto precio eandem domum restituet atque vendet et cartam venditionis faciet et cetera, ita tamen quod in dicta venditione tunc temporis facienda promittet idem dominus Guido de legitima ipsius domus defensione solummodo ab illis personis quibus ex contractibus vel obligationibus ab ipso domino Guidone innitis res ipsa existeret obligata quibus ex persona domini Guidonis predicti foret in ea ius aliquod acquisitum quod si hinc ad dictum terminum dicto domino Guidoni precium non restituerit, ut est dictum, ex tunc dictus Nicolaus ad eandem rem restituendam et reddendam eidem Andree nullatenus teneatur et dicta venditio ab ipso Andrea eidem domino Guidoni facta firma et rata perseveret et cetera.

<sup>a</sup> denariorum aquilegensium *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

<sup>b</sup> marchas *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*      <sup>c</sup> segue super depennato.

1316 ottobre 17, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano si impegna a rispettare quanto promesso da Niccolò da Rodegliano nell'atto precedente.

[f. 40v. *In margine sinistro: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique*]

NICOLAI DE RODEGLANO

Item, dictis die et testibus, per scalas domini Guidonis predicti. Cum Nicolaus predictus ex pacto promisserit se facturum et curaturum quod dictus dominus Guido revendet dictam domum predicto Andree pro precio<sup>a</sup> XIII marcharum et medie dicte monete, ut in proximo instrumento plenius continetur et cetera, idem dominus Guido<sup>b</sup> cum obligatione et cetera promisit et stetit dictum Nicolaum et heredes suos ab huiusmodi promissione et omnibus et singulis in predicto instrumento contentis conservare penitus sine dampno et cetera.

<sup>a</sup> segue sex espunto e depennato.  
ne sottostante.

<sup>b</sup> Guido in interlinea con segno d'inserzio-

135

1316 ottobre 17, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano dichiara di aver acquistato la casa di Andrea da Faugnacco a nome di Corradina del fu Matiuccio da Merlana.

[f. 41r. In margine sinistro: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique]

DOMINE CORADINE DE MERDIOLO

Item, dicto die, in sala domus domini Guidonis subscripti. Presentibus Pellegrino de Premaryaco, Ambrosio condam Pyutti et Silvestro condam Çumanni de Mançano et aliis. Dominus Guido de Mançano Civitatis canonicus ex certa scientia fuit confessus et contentus quod dicta<sup>a</sup> emptio per ipsum facta de domibus Andree predicti facta erat vice et nomine domine Coradine filie condam Mathiuscii de Merlana et pro ea, dans sibi omne suum ius et iurisdictionem quam haberet in ipsis domibus realem et personalem, utilem et directam, promittens per se et heredes <suos> nullo umquam <tempore> contra facere vel venire et cetera, quam venditionem et omnia et singula dicta domina Coradina promisit et stetit firma et rata habere et tenere et cetera, cum melioramento.

<sup>a</sup> dicta in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

136

1316 ottobre 17, Cividale.

Silvestro da Manzano riceve una mucca del valore di una marca di denari aquileiesi dal canonico Guido da Manzano, promettendo di accudirla.

[f. 41r]

DOMINI GUIDONIS DE MANZANO

Item, eisdem die, loco et testibus. Silvester prescriptus fuit confessus et contentus se habuisse et recepisce a dicto domino Guidone unam vaccham valoris unius marche denariorum aquilegensis monete, quam promissit et stetit alere tenere ac pascere bona fide usque ad beneplacitum voluntatis domini Guidonis predicti absque fraude et cetera.

137

1316 ottobre 31, Cividale.

Melchiorre del fu Enrico da Barbana affitta per tre anni al toscano Giovanni Rosso, la quarta parte di una casa sita in Cividale, al prezzo di tre marche di denari aquileiesi.

[f. 41r/v]

IOHANNIS RUBEI TUSCI

Die ultimo mensis predicti, Civitate Austria sub domo comunis. Presentibus dominis Hermanno de Budrio canonico Civitateni, Wargendo de Atyns, Iacobo de Fagedis, Iacobo condam Gratiani et Guarnero condam Bonitatis de Civitate et aliis. Melchior filius condam domini Henrici de Barbana pro tribus marchis denariorum aquilegensis monete quas nomine pensionis sive afictus habuisse confessus fuit<sup>a</sup> et recepisce a Iohanne Rubeo Tusco comorante in Civitate, renuntians exceptioni et cetera, eidem Iohanni locavit quartam partem quarundam domorum pro indiviso iacentem in Civitate prope herbam, qua-



rum hii sunt confines, ab una parte et cetera, usque ad tres annos completos proximos subsequentes ut ipse Iohannes eiusque heredes et cui comisserit usque// ad dictos tres annos predictam partem domorum pro indiviso iure locationis habeant et<sup>b</sup> teneant absque ipsius Melchioris vel suorum heredum aliquali contradictione et cetera.

<sup>a</sup> confessus fuit *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> segue *poss espunto*.

138

1316 novembre 5, Cividale.

Il *miles* Tommaso da Cuccagna affitta a livello un prato circondato da un fosso, situato tra Ravosa e Magredis e un terreno edificato, situato in Magredis, al suo gastaldo Domenico da Partistagno.

[f. 41v. *In margine sinistro*: publicatum est Dominico]

DOMINICI DE PERTINSTAYN

Die V intrante mense novembris, Civitate Austria ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste. Presentibus dominos Nicolao plebano de Portis et Francisco eius famulo filio condam Iohannis massarii, Iacobo condam Gratiani de Civitate et aliis. Nobilis vir dominus Thomasius de Chucanea miles ad perpetualem livellum dedit tradidit et locavit Dominico gastaldioni suo filio condam Morassi de Flaybano pro se et suis heredibus et cui dare voluerit recipienti iure tamen livelli huiusmodi semper salvo unum pratum fossellatum in circuitu situm inter villam Rivose et villam Magredis et unum sedimen domorum situm in dicta villa Magredis quod fuit Çanini condam de dicta villa, confines quorum inferius annotantur, quem pratum et quod sedimen ei dedit iure livelli perpetualis cum omnibus suis adiacentiis ad predictos pertinentibus et cetera et cum omni iure, actione et cetera, promittens sollempni stipulatione hinc inde interveniente predicta omnia et singula in dicto instrumento contenta per se et heredes suos dicto Dominico et suis heredibus et cui comisserit legitime warentare et cetera, sub pena dupli et cetera, pro cuius livelli affictu memoratus Dominicus per se



heredesque suos promisit et convenit dicto domino Thomasio et suis heredibus aut cui comisserit annuatim solvere mediam marcham denariorum aquilegensis monete festo sancti Micaelis<sup>a</sup>, et si quis ipsorum ius suum vendere vellet vendat unus alteri octo denariis minus quam alii si emere voluerit alioquin denuntiatione facta, ut moris est, vendat cui vult et cetera, personis prohibitis a iure dum taxat exceptis<sup>b</sup> sub <pena> dupli et cetera et cum obligatione omnium bonorum utriusque partis et cetera. Confines vero sediminis hii sunt: ab una parte est via publica, ab alia pomerium domini Andree de Mels quem tenet Odorlicus et a duabus partibus pomerium domini T(homasii) predicti quem tenet Marcucius. Confines prati autem hii sunt: ab una parte pratum domini Pertholdi de Fagedis, ab alia pratum Bertholotti de Civitate quem tenet Martinus, a tercia pratum domini patriarche quem tenet Stephanus decanus de Revosa et a IIII<sup>to</sup> pratum domine Haterine quem tenet masarya.

<sup>a</sup> festo sancti Micaelis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

<sup>b</sup> personis prohibitis a iure dum taxat exceptis *alla fine dell'abbreviatura privo di segno di richiamo.*

1316 novembre 5, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano nomina Giovannino di Domenico da Cividale suo procuratore per vendere una mucca.

[f. 42r]

PROCURATORIUM DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, dicto die, in maiori ecclesia Civitatis. Presentibus dominis presbiteris Iohanne Pertholdo et Iohannino, mansionariis dicte ecclesie et Daniele capellano condan domini B(ernardi) decani Civitatis et aliis. Nobilis vir dominus Guido de Mançano eiusdem ecclesie canonicus fecit constituit et ordinavit Iohanninum filium Dominici françatoris de Civitate comorantem cum dicto domino decano, presentem et hoc mandatum susipientem, suum nuntium et procuratorem

legitimum specialiter ad vendendum seu vendi faciendum ad incantum unam vaccham pilli nigri quam vendi faciebat incantum super Martinum molendinarium de Premeryaco et generaliter ad alia faciendum et cetera, promittens firma habere et rata et cetera.

140

1316 novembre 6, Cividale.

Compromesso tra Federico, abitante a Cividale, e Simone da Dolegna, massaro del monastero di Rosazzo, per una somma di denaro.

[f. 42r//v]

CONPROMISSUM FEDERICI FERATORIS ET SIMONIS

Die VI intrante dicto mense novembris, publica via Civitatis Austrie penes stationem Federici feratoris subscripti. Presentibus honesto et prudenti viro dompno \*\*\*\*<sup>a</sup> priori monasterii Rosacensis, Phylippo filio domini O(dorlici) Longi de Civitate, Henrico dicto Budri et Abrahamo de Mornich et aliis. De omni lite et questione vertente inter Federicum de \*\*\*<sup>b</sup> feratorem comorantem in Civitate ex una parte et Symonem de Dolognano massarium dicti monasterii Rosacensis ex altera specialiter occasione XXXII denariorum aquilegensis monete, quos dictus Symon ab ipso Federico dicebat se debere habere, et generaliter de omni eo quod una pars alteri sibi adinvicem usque ad presentem diem<sup>c</sup> dicere haberet vel petere posset, prefati Federicus et Symon in Niculuscium gastaldionem monasterii Rosacensis predicti communiter et concorditer conpromisserunt usque ad festum carnisprivii proximum nunc futurum tanquam in arbitrum, arbitratorem et cetera, breviando tantumodo dictum terminum non autem longando, promittentes dicte partes solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus stare parere obedire et cetera omni laudo, sententie, diffinitioni, pronuntiationi et cetera, quas per ipsum arbitrum super predictis et quolibet predictorum fecerit dixerit et cetera, cum <scriptura> et sine, semel et plures et cetera, sub pena II marcharum dicte monete et cetera, pro omnibus plenius observandis pro parte dicti vero Federici et eius precibus et mandatis Phylippus, // pro parte vero dicti Symonis

Henricus, testes predicti, fideiussores extiterunt; cuius pene medietas cedat arbitro, altera vero medietas parti arbitrium observanti.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 15.    <sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 15.    <sup>c</sup> diem in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

141

1316 novembre 6, Cividale.

Bernardo decano di Cividale proroga di quindici giorni il pagamento di un debito di sessanta marche di denari aquileiesi concesso a Enrico conte di Gorizia.

[f. 42v]

DOMINI B(ERNARDI) DECANI CIVITATENSIS

Item, dicto die, Civitate in via publica prope domum domini Bernardi decani Civitatis. Presentibus dominis Fulchero de Savorgnano, Paulo condam domini Boyanni, Vulvino condam domini Candidusci, Nicolao de Sorphumberch, Dominico Nigro mansionario notario de Civitate et aliis. Cum illustris dominus H(enricus) Goricie comes terre Foriulii capitaneus generalis ex causa mutui puri capitalis sexaginta marchas denariorum veterum aquilegensis monete, quas in grossis venetis venerabili viro domino B(ernardo) decano Civitatis in proximo venturo festo sancti Martini dare ac solvere seu reddere teneretur, pro quibus reddendis et etiam persolvendis nobilis vir dominus Hanricus milles ipsius domini comitis fideiussor existit, prout publico instrumento manu \*\*\*<sup>a</sup> notarii de Civitate plenius dicitur contineri, prefatus dominus B(ernardus) decanus ob reverentiam domini comitis antedicti et domine comitis uxoris sue necnon precum et amoris intuitu domini Henrici millis<ti>s predicti, terminum huiusmodi debiti ad idem quo nunc est et sub eisdem pactis, obligationibus securitatibusque a proximo die<sup>b</sup> dominico nunc venturo usque ad XV dies proximos subsequentes eidem domino comiti prorogavit de voluntate et assensu dicti domini Henrici millitis ibidem dictam prorogationem instantissime deprecantis et cetera.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 20.    <sup>b</sup> segue dominico espunto e reintrodotta.

1316 novembre 8, Cividale.

Compromesso tra Redogna da Borgo Ponte da una parte e Caterina vedova di Tommasutto e Alzubeta la Zoppa da Borgo Ponte dall'altra, per una società di vettovagliamento all'esercito del conte di Gorizia.

[ff. 42v//43r]

CONPROMISSUM REDOGNE CALCIFICIS ET HATHERINE ET CLAUDE

Die VIII intrante novembri predicto, Civitate Austria prope macellum. Presentibus discretis viris dominis Odorlico mansionario ecclesie Civitatis, Benevenuto filio Parusini advocato de Civitate, Valantino de Civitate et Blanco calcifice de Porta Broxana de Civitate et aliis. De lite et questione que vertitur seu verti speratur inter Redognam calcificem de Burgo Pontis de Civitate<sup>a</sup> ex una parte et Hatherinam uxorem condam Thomasiuti et Alçubetam dictam Claudam de dicto Burgo Pontis// ex altera specialiter occasione cuiusdam societatis panis et vini ac aliarum victualium tempore werre proxime nunc ellapse habite inter ipsas partes in exercitu domini comitis Goricie Foriulii capitanei generalis obsidentis Mels et Colloretum seu quevis loca alia sibi emula de qua societate, idem Redogna dicebat se fore deceptum, et generaliter de omni eo quod una pars altera usque ad diem presentis contractus sibi adinvicem posset petere vel deberet in discretum virum dominum Iacobum de Fagedis Civitate morantem<sup>b</sup> tanquam in arbitrum, arbitratorem et amicabilem compositorem comuniter et concorditer conpromisserunt a dominica proxima<sup>c</sup> usque VIII dies abbreviando ipsius conpromissi terminum non longando<sup>d</sup>, promittentes dicte partes solempni stipulatione, dicte autem mulieres ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti corporali prestito iuramento, firmum, ratum et gratum habere attendere et observare et cetera omni laudo et arbitrio, sententie et diffinitioni et cetera, quas super premissis et quolibet premissorum dixerit fecerit pronuntiaverit definiverit et arbitratus fuerit cum scriptura et sine, semel et plures et cetera, habito tamen super predictis consilio sapientum, sub pena trium marcharum denariorum aquilegensis monete cuius medietas arbitro, altera vero parti observanti arbitrium persolvatur et pena soluta vel non et cetera, pro quibus omnibus attendendis et cetera Valantinus testis prescriptus pro utrique

parte et earundem partium precibus et mandatis extitit fideiussor, nec sententia reduci posset ad arbitrium boni viri.

<sup>a</sup> de Civitate *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>b</sup> Civitatem morantem *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>c</sup> proxima *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>d</sup> da a dominica alla fine dell'imbreviatura con segno di richiamo; precede usque ad festum C espunto e depennato.

143

1316 novembre 8, Cividale.

Il mansionario Niccolò da Rodegliano riceve in deposito dieci marche di denari aquileiesi dal canonico Guido da Manzano.

[f. 43r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, die eodem, Civitate in stupa domini Guidonis de Mançano canonici ecclesie Civitatensis. Presentibus dominis Odorlico de Midea plebano Sancti Iohannis de Casarsis, presbitero Odorlico, Iacobo Ceriberi<sup>a</sup>, mansionariis dicte ecclesie Civitatensis, et Iohanne Rubeo dicte ecclesie mansionario, presbitero Sythimino et Henrico filio Venture de Civitate et aliis. Nicolaus de Rodeglano mansionarius sepedicte ecclesie Civitatensis fuit confessus et contentus se in depositum et depositi nomine recepisse et habuisse a dicto domino Guidone de Mançano ibidem in presenti X marchas denariorum aquilegensis monete, prout idem Nicolaus confessus tantam esse peccunie quantitatem restituendam ipsi domino Guidoni vel eius heredibus aut cui comisserit quandocunque ipse dominus Guido vel eius heredes aut cui comisserit petierit ab eodem et cetera.

<sup>a</sup> Iacobo Ceriberi *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1316 novembre 8, Cividale.

Il mansionario Giacomo riceve il pagamento di parte di un debito di sedici marche di denari aquileiesi contratto da Andrea da Aquileia, tramite Niccolò da Rodegliano.

[f. 43v]

NICOLAI DE RODEGLANO

Item, dictis die, loco et testibus. Presbiter Iacobus mansionarius ecclesie Civitatis fuit confessus et contentus se habuisse et integre recepisse a Nicolao de Rodeglano mansionario eiusdem ecclesie dante et solvente vice et nomine Andre de Aquilegia condam domini Leonardi de Fagugnacho ibidem in presenti X<sup>cem</sup> marchas denariorum aquilegensis monete, prout dictus presbiter Iacobus confessus est totam esse quantitatem, de debito seu ex parte debiti XVI marcharum denariorum dicte monete in quibus dictus Andreas ipsi presbitero Iacobo tenebatur, pro qua quidem pecunie quantitate eidem presbitero Iacobo nomine pignoris obligaverat domum suam sitam in Civitate, cuius confines inferius annotantur, prout publico instrumento inde confectu manu .. notarii de Civitate dicitur plenius contineri, protestans tamen et asserens idem presbiter Iacobus se ipsas X marchas recepisse salvo omni suo iure ante solutionem et post tam in residuo dicti debiti quam etiam penis et dampnos ac interesse eiusdem debiti et omnibus et singulis aliis sibi in dicto instrumento premissis necnon promittens solempni stipulatione eidem Nicolao vice et nomine dicti Andree stipulanti omnia et singula et cetera, sub pena dupli minus quinque solidis et cetera.

1316 novembre 21, Cividale.

Busiutta riceve il pagamento di un debito di quarantadue denari aquileiesi contratto da Silvestro da Firmano e da sua figlia, tramite il decano Bernardo.

[ff. 43v//44r]

## SILVESTRI DE FIRMANO

Die X exeunte novembri predicto, ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste de Civitate. Presentibus venerabili viro domino B(ernardo) decano Civitatensi, presbitero Petro nepote domini Nicolai Buçutte, domino Nicolao Saxilino, Galvagno stationario et Minotio sartore de Civitate et aliis. Busiutta muliercula de Civitate per se suosque heredes pro XLII denariis aquilegensis monete, quos habuit et recepit ibidem a dicto domino B(ernardo) decano dante et solvente nomine et vice Silvestri de Firmano massario <sup>\*\*\*\*a</sup> ibidem presentis et consentientis, fecit finem, remissionem, transactionem et pactum eidem Silvestro et <sup>\*\*\*\*b</sup> eius filie, licet absenti, sibi aliquid ulterius non petendo<sup>c</sup> de omni eo quod idem Silvester vel dicta eius filia usque ad presentem diem tam pro debitis quam fideiussionibus quibuscunque in quibus diceretur ipsum Silvestrum et dictam eius filiam sibi fore vel existere obligatum vel etiam obligata tam cum scriptura quam sine, promittens dicta Busiutta ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti per se// et heredes suos omnia et singula suprascripta et infra firma et rata habere et non contrafacere vel venire per se vel interpositam personam aliqua ratione vel causa, sub pena unius marche denariorum dicte monete et ea soluta vel non presens tamen instrumentum et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 25.    <sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 15.    <sup>c</sup> da sibi aliquid in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1316 novembre 25, Cividale.

Guido da Manzano, pievano di Dornech nella diocesi di Trieste, nomina Sanio, canonico di Trieste, prete Mattia, cappellano della pieve di Dornech, e Ognibene da Cividale, suoi procuratori per ottenere l'assoluzione da una scomunica.

[f. 44r]

## PROCURATORIUM DOMINI G(UIDONIS) DE MANÇANO

Die VI exeunte dicto novembri, ante fores Sancti Donati maioris ecclesie Civitatis Austrie. Presentibus discretis viris Vincencio custode et Guarnero mansionario dicte ecclesie Civitatensis, magistro Henrico campanario seu monatho eiusdem ecclesie et aliis. Nobilis vir dominus Guido de Mançano plebanus de Dornech Tergestine diocesis et canonicus Civitatensis fecit constituit et ordinavit prudentes viros dominos Sanyum canonicum Tergestinum, presbiterum Mathiam capellanum dicte plebis de Dornech et Omnebenem muratorem in dicta Civitate comorantem, licet absentes, et quemlibet eorum in solidum ita <quod> conditio occupantis melior non sit sed quod unus inceperit alius eorum mediare valeat et finire, suos veros nuntios et procuratores legitimos specialiter ad petendum et obtinendum absolutionis beneficium<sup>a</sup> a reverendo patre domino Rodulfo Dei gratia episcopo Tergestino occasione cuiuscunque<sup>b</sup> excommunicationis seu irregularitatis, si eas incederit vel occurrerit, occasione papalis decime in bladis mensis octubris proxime nunc elapsi per ipsum dominum plebanum, ut dicitur, non solum et ad parendum mandatis ecclesie, in animam suam iuramentum prestandum et generaliter omnia alia et singula faciendum que ipsemet faceret seu facere posset, si personaliter interesset, et que in predictis et circa predicta fuerint oportuna, promittens mihi notario et cetera.

<sup>a</sup> segue seu irregularitatis espunto e depennato.  
con segno d'inserzione sottostante.

<sup>b</sup> cuiuscunque in interlinea

1316 novembre 27, Cividale.

Il capitolo di Cividale nomina il preposito Guarniero suo procuratore per raggiungere un compromesso tramite Pagano Della Torre, vescovo di Padova, su certe salme che dovevano essere seppellite presso la chiesa maggiore di Cividale.

[f. 44v. In margine sinistro: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique incrociate]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 17, p. 33-34. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 43.



## PROCURATORIUM CAPITULI CIVITATENSIS

Die IIII exeunte mense novembris, in capitulo maioris ecclesie Civitatis Austrie Aquilegensis diocesis. Presentibus discretis viris presbitero Francisco subcustode ecclesie Civitatis predicte, Bonifatio familiari domini B(ernardi) decani<sup>a</sup> subscripti, Ossualdo nepote condam domini Sithipanis de Civitate, Bartholomeo clerico filio Balduini de dicta Civitate et Nicoluscio morante cum domino Hermanno de Budrio canonico<sup>b</sup> infrascripto et aliis. Venerabiles viri domini B(ernardus) decanus, Philipponus de la Ture, Nicolaus de Portis, Hermannus de Budrio, Mannus de Florencia, Iohannes Pernardi, Guarnerus de Pulcinicho, Guido de Mançano, Fulcherus de Goricia, Nicolaus condam domini Hugonis de Midea, magister Gerardus, Fulcherinus de Çuchula, Diomides de Trivisio, Bernardus de Civitate et Petrus de Orasaria canonici et capitulum eiusdem ecclesie Civitatis in dicto eorum capitulo ad hoc more solito specialiter congregati fecerunt constituerunt et ordinaverunt venerabilem dominum G(uarnerum) prepositum ecclesie Civitatis prefate presentem et hoc mandatum sponte suscipientem, suum et dicte eorum ecclesie verum et legitimum procuratorem, syndicum et nuntium specialem specialiter ad conpromittendum in reverendum patrem et dominum dominum Paganum Dei et apostolica gratia episcopum Paduanum tanquam in arbitrum, arbitratorem<sup>c</sup> et amicabilem compositorem de omnibus iniuriis eis et ecclesie Civitatis predicte illatis corporibus mortuorum ablatiis que sepelliri debebant apud ecclesiam Civitatis predictam et cetera.

<sup>a</sup> decani *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> canonico *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>c</sup> arbitratorem *ripetuto*.

1316 novembre 30, Cividale.

Proroga della scadenza di un arbitrato tra Uridando da Cividale e Bono da Grupignano, un tempo suo socio.

[ff. 44v//45r]

PROROGATIO THERMINI URIDANDI ET BON DE GRUPIGNANO

Die ultimo dicti mensis novembris, in Burgo Pontis publica via prope domum Nicolai subscripti. Presentibus Matheo filio Pellegrini de Civitate et Petro filio Salomonis de dicto Burgo Pontis et aliis. Nicolaus filius Leonardutii de Civitate arbiter, arbitrator **et amicus** compositor litis et questionis vertentis inter Uridandum de Civitate ex parte una et Bonum suum condam soçidum de Grupignano ex altera, habens potestatem et auctoritatem longandi et breviandi dicti compromissi terminum, ut instrumento inde confecto manu \*\*\*<sup>a</sup> notarii de Civitate dicitur plenius contineri, in eodem loco et statu quo nunc est ad proximam pasca maius// nunc venturam dictis partibus prorogavit, reservans sibi nichilominus potestatem longandi et abbreviandi huiusmodi terminum pro sue libito voluntatis presente Uridando predicto et cetera.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 14.

149

1316 dicembre 5, Cividale.

Dichiarazione pubblica di prete Odorico, cappellano della chiesa di San Pietro di Cividale.

[f. 45r]

PRESBITERI O(DORLICI) SCURÇUTTI

Die dominico V intrante mense decembri, in ecclesia Beati Petri de Porta Broxana de Civitate. Presentibus presbitero Sitimino capellano venerabilis patris domini Iacobi Dei gratia Concordiensis episcopi, Leonardo calcifice dicto Rubeo et Stephano eius filio, Chuçiç textore, Mathiuscio calcifice, Michaelle pellifice, Paçetto de Vençono et aliis. Prudens vir presbiter Odorlicus mansionarius ecclesie Civitatensis capellanus ecclesie Sancti Petri predicti in missarum solempniis coram fidei astante popullo protestatus fuit et dixit\*\*\*

1316 dicembre 15, Cividale.

Il decano Bernardo presenta un appello in cui chiede che non avvenga la divisione dei beni e dei diritti della chiesa di Cividale.

[ff. 45v//46v]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 43.

APPELLATIO DOMINI B(ERNARDI) DECANI CIVITATENSIS

Die mercurii XV intrante dicto mense decembri, in capitulo maioris ecclesie Austrie Civitatis Aquilegensis diocesis. Presentibus discretis viris dominis presbiteris Valexio, Iacobo dicto Ceriberi, Morandino et Odorlico, Aynçutto, Dominico Nigro, Iohanne Rubeo, omnibus mansionariis dicte ecclesie Civitatis, et aliis. Venerabilis vir dominus B(ernardus) decanus eiusdem Civitatis ecclesie constitutus coram prudentibus viris dominis Lodoyco de Civitate, Nicolao de Portis, Manno de Florentia, Hermannno de Budrio, Iohanne Pernardi, Guidone de Mançano, Nicolao de Midea, Iohanne custode, magistro Gerardo, Fulcherino de Çucula, Dyomidexio de Trivisio, Bernardo de Civitate et Petro de Orsaria, canonicis ecclesie Civitatis predictae, in dicto eorum capitulo more solito congregatis quandam in scriptis appellationem per me subscriptum notarium lectam ibidem interposuit in hunc modum:

Coram vobis prudentibus viris dominis Lodoyco de Civitate, Nicolao de Portis, Manno de Florentia, Hermannno de Budrio, Iohanne Pernardi, Guidone de Mançano, Nicolao de Midea, Iohanne custode, magistro Gerardo, Fulcherino de Çucula, Dyomidexio de Trivisio, Bernardo de Civitate et Petro de Orsaria, canonicis ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis, peto et cum instantia requiro ego Bernardus decanus Civitatis ecclesie antedictae ne ad divisionem mansorum et possessionum seu bonorum ac iurium ad dictam ecclesiam et me pleno iure spectantium nullatenus procedere velitis cum ipsa divisio si procederet seu fieret in grave preiudicium et enorme ipsius ecclesie et mei redundaret et quia per me cum instantia requisiti non desistitis a divisione predicta ymo ad// illam faciendam proceditis idcirco a predicta divisione, sentiens prefatam ecclesiam Civitatensem et me indebite aggravari et gravatos fore causis et rationibus infrascriptis in hiis scriptis

ad futurum dominum patriarcham Aquilegensem appello et apellans peto iterum atque iterum cum instantia et instantissime peto, subiciens sepedictam ecclesiam, bona ac iura sua ac me et bona et iura mea protectioni et defensionis domini mei patriarche futuri: prima causa est quia ecclesia antedicta iurisdictiones ac possessiones quas in certis villis et locis libere obtinet propter dictam divisionem totaliter amittet et ad manus laycorum pervenient, qui ad dictas iurisdictiones ac possessiones apprehendendas de die in diem anellant sive aspirant et modis omnibus quibus possunt pervenire conantur; item quia propter eandem divisionem absentes canonici equaliter cum residentibus in ipsa ecclesia percipient quod contra omnia iura existit; item cum investire mansorum, possessionum, bonorum et iurium ad ecclesiam ipsam spectantium ad decanos ipsius ecclesie qui pro temporibus fuerint et ad me plenarie pertinere noscantur per ipsam divisionem ego et successores mei investituris predictis totaliter privaremur sive potius privati essemus et sic fietur in preiudicium dignitatis decanatus in qua existo quod esse non debet quia sic esset contra iura expresse; item quia cum multi ex canonicis et mansionariis dicte ecclesie labantur facultatibus pro eo quod ad bonum non tendunt ad quod tenentur et debent et vitam ducant multipliciter dissolutam occasione dicte divisionis mansos et alias possessiones ad ipsam ecclesiam spectantes distrahent et obligabunt laycis et aliis personis a quibus per eandem ecclesiam poterunt nullo umquam tempore rehaberi seu etiam aliquialiter recuperari et sic ipsa ecclesia in dampno perpetuo remanebit quod esse contra omnia iura.//

Post hec immediate prefatus dominus B(ernardus) decanus protestatus fuit et dixit quod licet ipse tanquam decanus ipsius ecclesie et capud dicti capituli predicto intersit capitulo tamen dicte non consenserit divisioni nec etiam consentieri intendit causis et rationibus in dicta sua appellatione propositis et obiectis non recedens a dicta sua appellatione sed ei inherendo et eam potius innovando.

1316 dicembre 20, Cividale.

Il decano Bernardo rende noto ai canonici di Cividale di essersi appellato al futuro patriarca di Aquileia contro la divisione dei beni del capitolo.

[ff. 46v//47r. *In margine destro di f. 46v*: notatur clericos esse premittendos]

NOTIFFICATIO APPELLATIONIS DICTI DOMINI B(ERNARDI) DECANI

Die lune XII<sup>o</sup> exeunte mense decembris, in capitulo maioris ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis. Presentibus venerabili in Christo<sup>a</sup> patre domino Chantiano Dei gratia Emonensi episcopo, dominis<sup>b</sup> presbiteris Valexio et Iacobo de Orsaria, Odorlico et Nicolao dicto Sax, mansionariis eiusdem ecclesie Civitatis, nobili viro domino Thomasio millite de Chucanea, domino Odorlico Longo de Civitate et aliis. Venerabilis vir dominus B(ernardus) decanus dicte ecclesie Civitatis constitutus coram venerabilibus viris dominis .. preposito<sup>c</sup>, Lodoyco de Civitate, Phylippono de la Ture, Nicolao de Portis, Manno de Florentia, Guarnero de Pulčinicho, Hermannio de Budrio, Ottonello de Civitate, Iohanne Pernardi, Odorlico de Strassoldo, Guidone de Manzano, Nicolao de Midea, Iohanne custode, magistro Gerardo, Dyomidexio de Trivisio, Fulcherino de Çuchula, Bernardo de Civitate et Petro de Orsaria, canonicis ecclesie Civitatis predictae, in dicto eorum capitulo more solito congregatis infrascriptas denuntiationem et notificationem appellationis, requisitionem, appellationem ac protestationem in scriptis fecit et interposuit in hec verba:

In Dei nomine, amen. Coram vobis venerabilibus viris dominis Guarnero preposito, Lodoyco de Civitate, Phylippono de la Ture et cetera, canonicis ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis, dico et propono et ad vestram deduco noticiam ego B(ernardus) decanus ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis quod quendam in scriptis appellationem interposui ad reverendum patrem dominum .. patriarcham futurum Aquilegensis ecclesie in hec verba: Coram vobis pruu//dentibus viris dominis Lodoyco de Civitate, Nicolao de Portis et cetera, et ponatur totus tenor prime appellationis quo posito dicatur. Quam appellationem vobis denuntio et notifico et eandem maxime ex causis predictis in ipsa appellatione contentis ad cautelam facio et ite-

rum interpono in hiis scriptis non recedendo ab alia mea appellatione per me interposita sed ei inherendo et eam potius innovando peto insuper ut dictam divisionem, si divisio dici potest, dignemini revocare et non ulterius procedere in eadem contra me et offitium decanatus mei seu successorum meorum; item denuntio vobis quod pena depositionis est non deferentis appellationi, unde requiro ne, pendente mea appellatione predicta, aliquid innovare velitis.

Quibus denuntiatione et notificatione appellationis, requisitione, appellatione<sup>d</sup> ac protestatione per me<sup>e</sup> subscriptum notarium lectis ibidem, prenominatus dominus Lodoycus canonicus pro se et vice et nomine predictorum dominorum Guarneri prepositi, canonicorum et capituli antedictae ecclesie Civitatis earundem denuntiationis et notificationis, requisitionis, appellationis<sup>f</sup> ac protestationis copiam in publicam formam redactam sibi petiit exhiberi et dari, quam dictus dominus B(ernardus) decanus sibi dari voluit et mandavit.

<sup>a</sup> in Christo in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> dominis in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> .. preposito in margine sinistro con segno di richiamo. <sup>d</sup> appellatione in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> me in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>f</sup> appellationis in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1317 gennaio 2, Cividale.

Il massaro Odorico, non essendo riuscito a pagare alcuni censi, impegna una sua canipa di Manzano, due vigne site sui colli della stessa villa e la sua casa di Udine al canonico Guido da Manzano.

[f. 49r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

In Dei nomine, amen. Anno nativitatís eiusdem millesimo trecentesimo decimoseptimo, indicione quintadecima, die secundo intrante ianuario, in ambitu claustris maioris ecclesie Civitatis ante hostium capituli. Presentibus presbitero Petro capellano Sancti Iohannis de Mançano, magistro Nicolao sparionario, Iohanne familiare domini

B(ernardi) decani Civitatis et Ursutto clerico et aliis. Pro certis quantitibus frumenti, millei et surgi quas Odorlicus de \*\*\*\*<sup>a</sup> masarius domini Guidonis de Mançano eidem domino Guidoni occasione census tam unius molandini quam unius mansi dare et solvere tenebatur idem Odorlicus obligavit et pro pignore dedit dicto domino Guidoni ac etiam assignavit specialiter<sup>b</sup> canipam suam de Mançano et duas vineas sitas in collibus de Mançano necnon domum suam sitam in Utino, quarum omnium confines inferius annotantur, constituens se dictas res precario nomine possidere et generaliter omnia alia eius bona et cetera<sup>c</sup>, ita quod si dictus Odorlicus hinc ad proximum festum purificationis beate Marie virginis dictas bladi quantitates eidem domino Guidoni non satisfecerit, liceat ipsi domino Guidoni vendere seu vendi facere ad incantum propria auctoritate et cetera ubicunque et quandocunque usque ad plenam et integram solutionem omnium predictorum et cetera.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 14.      <sup>b</sup> specialiter in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>c</sup> da omnia in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

153

1317 gennaio 2, Cividale.

Soccida di bestiame tra Deinardo da Moimacco, massaro degli eredi di Guglielmo Gagliano da Cividale, e Valentino da Cividale.

[f. 49r/v]

VALLANTINI DE CIVITATE

Item, die eodem, in publica via Civitatis prope stationem magistri Nicolai sellarii de Civitate. Presentibus Galangano dicto Cabrant, Iacobo nepote Antonii notarii, Worlico fratre domini Nicolai presbiteri dicti Buçutta et Ditruscio de Çucula et aliis. Pro parte cuiusdam soçide bovum et vaccharum, quam Vallantinus de Civitate videbatur habere cum Deynardo de Muymaco massario heredum condam Willelmi Gallani de Civitate, quam// partem dictus Vallantinus precise sibi dedit tradidit et dimisit idem Deynardus cum obligatione specialiter partis predicte soçide et generaliter cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et cetera, pacto promisit et stetit dare et solvere dic-



to Valantino usque ad proximum nunc venturum festum sancti Michahelis mediam marcham et XIII denarios aquilegensis monete et unum starium frumenti nomine soçide antedecte manuali fide prestita nomine sacramenti et sub pena XL denariorum et cetera, ita quod si dicta peccunia cum dicto stario frumenti in ipso termino, ut dictum est, non fuerit persoluta et cetera, liceat ipsi Valantino auctoritate propria vendere seu vendi facere ad incantum dictam partem soçide et alia sua bona que constituit se precario nomine possidere et cetera, cum omni melioramento.

154

1317 gennaio 14, Cividale.

Andrea e Meo da Siena ricevono un prestito di quarantaquattro marche di denari aquileiesi dal decano Bernardo.

[ff. 49v//50r. *In margine sinistro di f. 49v: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

DOMINI B(ERNARDI) DECANI CIVITATENSIS

Die veneris XIII<sup>o</sup> intrante dicto mense, ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste de Civitate. Presentibus discretis viris dominis Man-  
no preposito Sancti Petri de Carnia, Hermannno de Budrio, Iohanne  
Pernardi et Nicolao de Midea, canonicis ecclesie Civitatis, et aliis.  
Andreas condam domini Salomonis de Scenis executor seu fideicom-  
missarius testamenti condam domini Bartholomei de Scenis dicta  
Civitate morantis et Mehus procurator et procuratorio nomine do-  
mini Guillelmi millitis de Scenis executoris seu fideicommissarii te-  
stamenti condam Bartholomei predicti et uterque ipsorum nomine  
quo supra fuerunt confessi et contenti se nomine mutui puri capita-  
lis habuisse et recepisse a venerabili viro domino Bernardo decano  
ecclesie supradicte quadragintaquatuor marchas denariorum aquile-  
gensis monete, renuntiantes et cetera, quam quidem peccuniam sol-  
vere et reddere ac dare promisserunt unusquisque ipsorum nomini-  
bus supradictis ad sancta Dei// evangelia nomine sacramenti et sub  
pena C librarum veronensium parvorum usque ad festum carniprivii



proximum nunc venturum, pro quibus firmiter attendendis obligaverunt et sibi pro pignore assignaverunt pignora auri et argenti, prout idem dominus decanus confessus fuit dicta pignora se habere et cetera, ad modum tehotonicum.

155

1317 gennaio 17, Cividale.

Il capitolo di Cividale nomina Filippo Della Torre e Pietro da Orsaria suoi procuratori, per ottenere la conferma della divisione dei beni dell'istituzione dal capitolo di Aquileia, essendo la sede patriarcale vacante.

[f. 50r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 23, p. 67-68. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 44.

#### PROCURATORIUM CAPITULI CIVITATENSIS

Die lune XV exeunte dicto mense ianuario, in capitulo maioris ecclesie Civitatis Austrie Aquilegensis diocesis. Presentibus discreto viro presbitero Francisco subcustode ecclesie supradicte, Conradutio filio Stephani dicti Snahil de Civitate, Iacobo familiare domini Philipponi de la Ture subscripti, Niculutto portario de Civitate et Chantiano dicto Boxino de Gallano et aliis. Venerabiles viri domini Iohannes Pernardi vicedecanus, Nicolaus de Portis, Mannus de Florentia, Guarnerus de Pulcinico, Hermannus de Budrio, Guido de Mançano, Nicolaus de Midea, Iohannes custos, magister Gerardus, Bernardus de Civitate, Dyomides de Trivisio, omnes canonici ecclesie Civitatis predicte, in dicto eorum capitulo more solito congregati fecerunt constituerunt et ordinaverunt prudentes viros dominos Phylipponum de la Ture et Petrum de Orsaria eorum concanonicos, presentes et cetera, suos veros procuratores, syndicos et nuntios speciales specialiter ad impetrandum confirmationem cuiusdam divisionis bonorum, mansorum ac possessionum eiusdem ecclesie inter dictos canonicos nuper facte, quam quidem divisionem prefati canonici asserebant esse utilem canonicis et capitulo// ecclesie Civitatis prescripte, a venerabilibus viris dominis Guillelmo decano et capitulo sancte Aquilegensis ecclesie nunc Aquile-

legensi sede vacante necnon<sup>a</sup> confirmationem divisionis quorundam bonorum, mansorum et possessionum inter dictos canonicos Civitatis seu ipsorum capitulum ex una parte et venerabilem virum dominum Guarnerum prepositum dicte ecclesie Civitatis seu successores suos ex altera celerate et facte, ut publico instrumento manu Morandini notarii de Civitate dicitur plenius contineri, et quascunque confirmationes petendum et obtinendum tam utiles quam necessarias ad predicta et quodlibet predictorum et generaliter omnia et singula faciendum et cetera, promittentes et cetera.

<sup>a</sup> segue divisionem espunto.

156

1317 gennaio 20, Cividale.

Corraduto di Stefano Snahil riceve un prestito di cinque marche e mezza di denari aquileiesi da suo fratello Benvenuto.

[f. 50v]

BENEVENUTI NEPOTIS CONDAM DOMINI BENEVENUTI

Die XII exeunte dicto ianuario, Civitate in curia domus condam domini Benevenuti canonici ecclesie Civitatis. Presentibus domino presbitero Iohanne Wogino capellano Sancti Panthaleonis, Hermannō condam domini Odorlici de Budrio, Vincencio custode ecclesie Civitatis<sup>a</sup> predicte, Odorlico et Landutio notariis de Civitate et aliis. Pro quinque marcis cum dimidia denariorum aquilegensium<sup>b</sup>, quas Conradutius filius Stephani dicti Snayl de Civitate confessus fuit se<sup>c</sup> nomine mutui puri capitalis habuisse et recepisse a Benevenuto fratre suo, idem Conradutius cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera fide manuali prestita nomine sacramenti et sub pena unius marche eas<sup>d</sup> dare et solvere promisit eidem Benevenuto fratri suo vel suis heredibus et cetera usque ad proximum festum sancti Micahelis et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> segue Civitatis repetuto. <sup>b</sup> denariorum aquilegensium in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> se in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> eas in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

157

1317 gennaio 20, Cividale.

Pasqualina moglie di Stefano Snahil riceve un prestito di tre marche e mezza di denari aquileiesi da suo figlio Benvenuto.

[f. 51r]

[DOMINI BENEVENUTI]<sup>a</sup>

Item, eisdem die, loco et testibus. [Pasculina] uxor dicti Stephani confessa et contenta fuit se nomine mutui puri capitalis habuisse a [Benvenuto] filio suo tres marchas cum dimidia aquilegensis monete, quas eidem suo filio cum obligatione et cetera reddere et dare promisit manuali fide data et sub pena medie marche usque ad festum sancti Michahelis proximi nunc venturi et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> in questo e nei casi seguenti, guasto meccanico dovuto a macchia d'inchiostro.

158

1317 gennaio 26, Cividale.

Giovanni da Albana dona a sua moglie Margirusa una canipa sita in Albana.

[f. 51r]

MARGIRUSSE UXORIS IOHANNIS DE ALBANA

Die VI exeunte ianuario, Civitate Austria ante domum presbiteri Benedicti de Premaryaco. Presentibus discretis viris presbitero Benedicto predicto, Nicolao filio Leonardutii de Civitate, magistro Reynaldo et magistro Martino de Pino, calcificibus de Civitate, Thomado de Porta Broxana et aliis. Iohannes de Albana qui fuit famulus domini Leonardutii de Civitate ex causa donationis propter nuptias dedit tradidit et donavit Margirusse condam Nichuli de Porta Broxana calcificis de<sup>a</sup> Civitate uxori sue pro se et suis heredibus et dicti Iohannis comunibus filiis recipienti quandam canipam sitam in çenta Sancti Petri

de Albana, cuius canipe hii sunt confines, ab una parte est canipa Viduscii de Albana massarii domini patriarche, ab alia est canipa Isach massarii Stephani Benedicti stationarii de Civitate, <sup>a</sup> <sup>b</sup>tercia est canipa Iori consanguinei dicti Iohannis et a IIII<sup>ta</sup> est via publica et cetera, pro qua quidem canipa solvit annuatim nomine emphitiotice pensionis domine Adalmotte de Portis seu heredibus suis duos denarios aquilegenses in festo epifanie, ad habendum tenendum et cetera, et quitquid sibi et dictis eorum comunibus filiis deinceps placuerit proprio faciendum, promittens dictam propter nuptias donationem firmam et ratam habere et cetera, sub pena dupli et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> segue Por espunto e depennato.

<sup>b</sup> segue IIII<sup>ta</sup> espunto e depennato.

159

1317 gennaio 31, Cividale.

Giovanni da Carraria promette di versare tre fertoni di denari aquileiesi a Mainardo genero di Paolo Boiani per l'acquisto di una certa quantità di miglio e sorgo.

[f. 51v]

MEYNARDI GENERI DOMINI PAULI [BOYANNI]<sup>a</sup>

Die ultimo dicti mensis [ianuarii]. Presentibus Marcho stationario in Civitate morante, Nicolao condam Iohannis Blasiote et Stephano condam domini Egidii de Civitate, Leonardo filio Iohannis [Cuchulini sub]scripti et aliis. Pro milleo et surgo quod Iohannes Cuchulini de Cararia emit a Meynardo genero domini Pauli Tulmini capitanei, idem Iohannes dare et solvere promisit dicto Meynardo tres fertones denariorum aquilegensis monete manuali fide prestita nomine sacramenti usque ad festum sancti Micahelis proximi nunc venturi, sub pena XL denariorum, pro quibus omnibus attendendis dictus Leonardus in parte ac toto extitit fideiussor, promitens manuali fide prestita nomine sacramenti dare sibi pignus plenarie et complete et cetera.

<sup>a</sup> in questo e nei casi seguenti, guasto meccanico dovuto a macchia d'inchiostro.

182

1317 febbraio 7, Cividale.

Il preposito di Cividale Guarniero conferma l'elezione canonica di Odorico da Medea pievano di San Giovanni di Casarsa.

[f. 51v]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 44.

DOMINI O(DORLICI) PLEBANI DE CASARSA

Die lune<sup>a</sup> VII intrante mense februarii, in porticu domus domini Iohannis custodis ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis<sup>b</sup> qua nunc habitat dominus prepositus infrascriptus. Presentibus discretis viris presbitero Iohanne Pertholdo et Dominico Nigro, mansionariis ecclesie Civitatis predictae, Pellegrino de Premaryaco nunc dicta Civitate morante et aliis. Venerabilis vir dominus Guarnerus prepositus eiusdem ecclesie Civitatis electionem ac receptionem canonicatus et prebende ecclesie Civitatis prefate factam prudenti viro domino Odorico de Midea plebano Sancti Iohannis de Casarsa per venerabiles viros dominos B(ernardum) decanum, canonicos et capitulum dicte Civitatis ecclesie, prout publico instrumento scripto manu Domini Nigri notarii predicti plenius dicitur contineri, de certa scientia<sup>c</sup> auctoritate propria confirmavit suum prebens eidem assensum pariter et consensum et cetera, cum omni melioramento; in cuius rei testimonium presens instrumentum iussit sui sigilli pendentis munimine roborari.

<sup>a</sup> lune *in interlinea*.      <sup>b</sup> Aquilegensis diocesis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.      <sup>c</sup> segue propria espunto.

1317 febbraio 15, Cividale.

Proroga del pagamento di un debito di quarantaquattro marche di denari aquileiesi, contratto da Andrea e Meo da Siena, esecutori del testamento del defunto Bartolomeo da Siena, nei confronti del decano Bernardo.

[f. 52r. *L'abbreviatura citata alle righe 8-10 è datata 14 gennaio, non 14 febbraio: cfr. supra n° 154*]

ANDREE ET MEHUI EXECUTORUM CONDAM BARTHOLOMEI DE SCENIS

Die XIII exeunte mense februarii, in maiori ecclesia Civitatis Austrie. Presentibus domino presbitero Federico dicto Cervelato, Bonifacio clerico familiare subscripti domini<sup>a</sup> decani et Crimilino qui moratur in Burgo Sancti Petri de Civitate et aliis. Cum Andreas et Mehus de Scenis executores testamenti condam Bartholomei de Scenis dicta Civitate morantis et executorio nomine quo supra venerabili viro domino B(ernardo) Civitatensi decano quadragintaquatuor marchas nomine seu causa mutui puri capitalis et sub sacramenti nomine dare ac reddere hodie tenentur, prout publico instrumento per me subscriptum notarium inde confecto sub eisdem anno et indicione, die vero XIII<sup>o</sup> intrante februario, plenius continetur, idem dominus .. decanus ex gratia et speciali amore ne ipsi executores in laqueum periurii inciderent se sustinuit seu subtullit de dicta peccunia<sup>b</sup> et sufferre voluit ab hodie usque ad XV dies immediate sequentes securitate et sacramento in eodem statu et condicione quo nunc est nichilominus remanente.

<sup>a</sup> segue domini *espunto*.  
*zione sottostante.*

<sup>b</sup> de dicta peccunia *in interlinea con segno d'inser-*

1317 febbraio 16, Cividale.

Il canipario Nicoluccio notifica ai canonici di Cividale il mancato versamento di tre marche e mezza di denari aquileiesi da parte di Nicolò del fu Leonarduccio da Cividale, un tempo loro gastaldo.

[f. 52r//v]

NICULUSCII CANIPARII CAPITULI CIVITATENSIS

Die XIII exeunte dicto february, in refectorio dominorum canonicorum et capituli ecclesie Civitatis subscripte. Presentibus Iohanne Rubeo, Dominico Nigro et Vincentio, mansionariis ecclesie Civitatis, et aliis. Constituto discreto viro Nicoluscio canipario dicti capituli Civitatis coram venerabilibus viris dominis G(uarnero) preposito, B(ernardo) decano, Nicolao de Portis, Manno de Florencia, Guarnero de Pulcinico, Hermannio de Budrio, Iohanne Pernardi, Guidone de Mançano, Iohanne custode, Nicolao de Midea, magistro Gerardo<sup>a</sup>, Iacobo Pellegrini, Dyomidexio de Trivisio, Bernardo de Civitate et Petro de Orsaria, canonicis ecclesie Civitatis// predictae, ad audiendum et videndum rationem fieri officialium suorum in dicto refectorio more solito congregatis, dictus Niculuscius protestatus fuit et dixit quod Nicolaus eorum condam castaldio filius condam Leonardutii de Civitate sibi dare remansisse ac solvere tantam quantitatem bladi IIII<sup>or</sup> prebendarum, quas nomine capituli colligere debebat, que capit in summa III marcharum et medie denariorum aquilegensis monete, quam quidem peccuniam idem caniparius iam, ut dixit, distribuerat inter eos, supplicabat eisdem quatenus dictum Nicolaum condam castaldionem eorum ad satisfaciendum sibi de predictis compellere dignarentur et ipsum caniparium de huiusmodi debeant<sup>b</sup> conservare indempnem, notificans eis factum predictum ne ipsi in posterum dicere possent quod predicta non dixisset vel etiam non notificasset eisdem.

<sup>a</sup> magistro Gerardo *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

<sup>b</sup> de-

beant *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1317 febbraio 18, Cividale.

Il capitolo di Cividale decide di cancellare un debito contratto nei suoi confronti dal ciabattino Ingalfredo Ucello, abitante a Udine.

[ff. 52v//53r]

HUÇELI CERDONIS DE UTINO

Die XI exeunte februario predicto, in choro maioris ecclesie Austrie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis presbiteris Odorlico mansionario dicte ecclesie Civitatis, Nicolao capellano ecclesie Sancti Petri de Civitate et Sythimino capellano reverendi patris domini I(acobi) Dei gratia episcopi Concordiensis et aliis. Venerabiles viri domini G(uarnerus) prepositus, B(ernardus) decanus, canonici et capitulum ecclesie Civitatis predictae<sup>a</sup> in dicto eorum choro ad infrascripta specialiter more solito congregati<sup>b</sup> per se successoresque eorum fecerunt finem, remissionem, refutationem, transactionem et pactum de ulterius aliquid non petendo Ingalfredo dicto Huçel cerdoni de Utino pro se et suis <heredibus> stipulanti specialiter de debito et pro debito cuiuscunque peccunie quantitatis, pro quo \*\*\*\*<sup>c</sup> dictus Thosus capellarius de Burgo Sancti Petri de Civitate Austria nunc habitans Conoglan assereit se fideiussorem fuisse, si fideiussor fuit, ipsius Ingalfredi penes dominos .. prepositum, .. decanum, canonicos et capitulum// antedictos et generaliter de omni iure et actione et de omnibus et singulis pro quibus vel aliquibus eorum hactenus tenebatur vel obligatus erat dictus \*\*\*\*<sup>d</sup> Tosus nomine fideiussionis, si fideiussor fuit, ut dictum est, Ingalfredi predicti dominis .. preposito, .. decano et capitulo supradictis seu de omni iure et actione et de omnibus et singulis pro quibus vel aliquibus eorum ipse Ingalfredus de debito et pro debito quantitatis peccunie cuiuscunque pro quo dictum \*\*\*\*<sup>e</sup> Tosum fideiussorem fuisse ipsius Ingalfredi penes prefatos dominos .. prepositum, .. decanum et capitulum, ut predictum est, posse quomodolibet reperiri aut alicuius debiti sive rei vel aliter promissionis vel obligationis sibi ab ipso \*\*\*\*<sup>f</sup> Toso nomine fideiussionis, ut est dictum<sup>g</sup>, vel a dicto ipso Ingalfredo pro quo dictus Tosus extitit fideiussor, ut supradictum est, hactenus facte seu etiam alicuius instrumenti vel scripture sive quacunque alia ratione vel causa, exceptioni<sup>h</sup>, volentes atque mandantes in-



strumentum sive scriptum quodcunque in quibus appareret predictos Ingalfredum tanquam principalem, et Tosum, tanquam eius fideiusso-rem, creditos fuisse vel<sup>i</sup> existere hactenus<sup>l</sup> obligatos, ex nunc vana et cassa esse et habita inefficacia et cancellata, necnon absolventes et libe-rantes eosdem et eorum heredes et bona per acceptilationem et aqui-lianam stipulationem legitime interpositam, promittens et cetera.

<sup>a</sup> ecclesie Civitatis predictae in interlinea con segno d'inserzione sottostante.  
<sup>b</sup> segue fec depennato. <sup>c</sup> spazio vuoto di mm. 19. <sup>d</sup> spazio vuoto di mm. 16.  
<sup>e</sup> spazio vuoto di mm. 15. <sup>f</sup> spazio vuoto di mm. 19. <sup>g</sup> ut est dictum in in-terlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>h</sup> exceptioni in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>i</sup> fuisse vel in interlinea con segno d'inserzione sotto-stante. <sup>l</sup> hactenus in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

164

1317 febbraio 20, Premariacco.

Compromesso tra Dioniso del fu Nicoluccio di Nodone da Cividale e Pio da Premariacco, per una certa quantità di denaro.

[f. 53r//v]

CONPROMISSUM DIONISII ET PYO DE PREMERYACO

Die nono exeunte dicto mense, in Premeryaco in area Pyo decani de Premeryaco. Presentibus Niccho filio Covatti de Civitate, Stoyano cognato dicti Pyo, Henrico fratre Pyo predicti et Bassoletto preconde de Premeryaco et aliis. De omni lite et questione vertente inter Dyonisium condam Niculuscii domini Nodoni de Civitate ex parte una et dictum Pyo ex altera specialiter occasione<sup>a</sup> XII solidorum grossorum venetorum dampni, expense ac interesse<sup>b</sup>, quos dictus Dyoniscius hereditario nomine condam<sup>c</sup> Alexandri fratris sui debet habere a dicto Pyo, prout publico instrumento inde confecto manu<sup>d</sup> Benevenuti condam Panthaleonis notarii de Civitate plenius continetur, et generaliter de omni lite et questione seu de// omni eo quo una pars alteri usque ad presentem diem<sup>e</sup> sibi adinvicem dicere haberet vel petere posset in discretum virum dominum Guidonem de Mançano Civitatensem canonicum tanquam in arbitrum, arbitratorem et cetera comuniter et concorditer

conpromisserunt usque ad proximum pasca longando et breviando terminum ad sue libitum voluntatis, promittentes dicte partes solemnibus stipulantibus hinc inde intervenientibus stare parere et obedire omni laudo, diffinitioni, sententie et cetera, sub pena unius marche denariorum aquilegensis monete qua soluta vel non et cetera, pro quibus attendendis pro parte dicti Dyoniscii Nichus, pro parte vero dicti Pyo Stoyanus testes prescripti fideiussores fuerunt et cetera; cuius pene medietas arbitro, alia parti solvatur arbitrium observanti et cetera.

<sup>a</sup> occasione in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> da dampni in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> condam in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> segue condam espunto e depennato. <sup>e</sup> segue dic espunto.

165

1317 febbraio 20, Premariacco.

Compromesso tra Giovanni di Marquardo e Giacomo del fu Mainardo da Premariacco, per una ferita.

[ff. 53v//54r]

CONPROMISSUM IOHANNIS MARQUARDI ET IACOBI DE PREMERYACO

Item, die et loco eisdem. Presentibus dominis G(uidone) de Mançano<sup>a</sup>, magistro Gerardo physico et B(ernardo) de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis, Pyo decano et Bassaletto precone de Premeryaco et aliis. De omni lite et questione vertente inter Iohannem Marquardi ex una parte et Iacobum condam magistri Meynardi muratoris de Premeryaco ex altera specialiter occasione cuiusdam ferite facte, ut dicitur, per dictum Iacobum in personam dicti Iohannis<sup>b</sup> Marquardi et generaliter de omni alio quo dicte partes sibi adinvicem dicere vel petere possent usque diem presentis contractus compromisserunt communiter et concorditer usque ad proximum pasca maius in dictum Pyo et in magistrum Iacobum muratorem patruum Iacobi antedicti, licet absentem tanquam presentem, tanquam in arbitros et cetera, promittentes dicte partes<sup>c</sup> dicto domino G(uidone) recipienti securitatem nomine et vice dictorum arbitrorum et omnium aliorum quorum interes-

se stare parere et obedire et cetera omni diffinitioni, laudo, sententie et cetera// que per ipsos arbitros feretur et cetera, sub pena trium marcharum denariorum aquilegensis monete, cuius pene medietas mihi notario altera vero parti persolvatur arbitrium observanti, pro quibus firmiter observandis pro parte dicti Iohannis et eius precibus dominus B(ernardus) canonicus testis predictus fideiussor extitit et pro parte dicti Iacobi et eius precibus ego Guillelmus notarius subscriptus extiti fideiussor et cetera.

<sup>a</sup> G(uidone) de Mançano *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*  
<sup>b</sup> segue et depennato.      <sup>c</sup> partes *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1317 febbraio 21, Cividale.

Giovanni Fusco da Varmo nomina l'orefice Barnaba, Giovanni del fu Zopetto da Cividale e Giacomo del fu Oste da Cividale suoi procuratori nella causa che Filippo del fu Odorico Longo da Cividale e sua moglie Muzutta intendono intraprende contro di lui.

[f. 54r//v]

PROCURATORIUM IOHANNIS FUSSI DE VARMO

Die VIII exeunte februario mense predicto, in Civitate Austria via publica prope domum domine Benevenute relicte condam Leonardutii de Civitate qua nunc habitat Nicolaus eius filius<sup>a</sup>. Presentibus discretis viris domino Nicolao Civitatensi canonico et Ottonello eius fratre filiis condam domini Hugonis de Midea, Hurigo nepote condam Raynerichori de Mediolano qui morabatur in Civitate, Artuyco de Tulmino morante cum domino Paulo de Civitate Tulmini capitaneo et Dominico familiare venerabilis viri domini Guarneri prepositi Civitatis ecclesie et aliis. Discretus vir Iohannes Fuscus de Varmo qui nunc habitat in Civitate fecit constituit et ordinavit discretos viros Barnabam aurificem in Civitate morantem et Iohannem condam Çopetti de Civitate, presentes et hoc mandatum sponte suscipientes, necnon Iacobum condam Hosti de Civitate, licet absentem tanquam presentem, et quemli-

bet eorum in solidum ita quod non sit melior conditio occupantis sed quod unus inceperit alter eorum mediare valeat prosequi et finire, suos veros et legitimos procuratores, actores, deffensores et nuntios speciales in omni causa seu causis quam vel quas sibi movent vel movere intendunt Phylippus filius domini Odorlici Longi de Civitate et domina Muçutta eius uxor occasione cuiuscunque fideiussionis dotis seu dorum de quibus seu pro quibus dicitur ipsum Iohannem Fuscum penes eos fideiussisse pro filiis et// heredibus condam domini Hugonis de Midea predicti seu quacunque alia occasione, ratione vel causa tacita vel expressa coram reverendo in Christo patre et domino domino Castono Dei gratia patriarcha Aquilegensi, coram magnifico domino H(enrico) illustri Goricie et Tirrolis comite totius terre Foriulii capitaneo generali seu vicariis eorundem necnon coram prudenti viro domino Phylippo castaldione de Civitate et nichilominus coram quocunque alio iudice dato vel dando, ecclesiastico vel civili ad agendum defendendum opponendum respondendum excipiendum et replicandum, litem contestandum, cuiuscunque generis iuramentum in animam eius prestandum et ab alio deffendendum, testes et instrumenta producendum et replicandum<sup>b</sup>, sententiam seu sententias audiendum et, si necesse fuerit, appellandum et appellationes prosequendum, unum procuratorem vel plures loco sui substituendum et revocandum et in se procuratoris offitium resumandum, presente tamen procuratorio in suo sempre robore permanente, pactandum componendum conpromittendum, finem et remissionem ac securitates prestandum et recipiendum et generaliter omnia alia et singula faciendum et exercendum que quilibet veri et legitimi procuratores dicere seu facere possent et ipsemet si personaliter interesset et que in predictis et circa predicta fuerint oportuna, promittens mihi subscripto notario pro omnibus quorum interest vel interesse poterit stipulanti et recipienti firma et rata habere ac tenere quicquid per dictos eius procuratores vel eorum alterum aut substituendum ab eis vel eorum alter actum fuerit vel modo aliquo procuratum in predictis et quolibet eorundem tam in perdendo quam etiam in lucrando ipsosque procuratores et substituendos ab eis vel eorum alteri ab omni onere satisfactionis relevare iudicatum solvere et iuditio sisti, sub obligatione et bonorum suorum omnium ypotheca.

<sup>a</sup> da qua nunc in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

<sup>b</sup> da testes in

interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1317 febbraio 22, Cividale.

Adalpreto da Campeglio nomina il canonico Bernardo da Cividale e suo fratello Corrado suoi procuratori nella causa che Filippo del fu Odorico Longo da Cividale e sua moglie Muzutta intendono intraprendere contro di lui.

[f. 55r]

PROCURATORIUM ADALPRETTI DE CAMPELGO

Die VII exeunte februario predicto, Civitate Austria ante ecclesiam Sancti Iohannis Baptiste. Presentibus venerabili viro domino Guarnero preposito ecclesie Civitatis et domino Nicolao condam domini Hugonis de Midea eiusdem ecclesie canonico, Uridando et Stephano filio Benedicti de Civitate, magistro Guidone cirologo nunc dicta Civitate morante et aliis. Discretus vir dominus Adalprettus de Campelgo qui nunc moratur in Civitate fecit constituit et ordinavit discretos viros dominum Bernardum dicte ecclesie Civitatis canonicum et Conradum eius fratrem filios condam Henrici de Oleis, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit melior conditio occupantis sed quod unus inceperit alter eorum mediare valeat prosequi et finire, suos veros et legitimos procuratores, actores, defensores et nuntios speciales in omni causa seu causis quam vel quas sibi movent vel movere intendunt Phylippus filius domini Odorlici Longi de Civitate et domina Muçutta eius uxor occasione cuiuscunque fideiussionis dotis seu dotum de quibus seu pro quibus dicitur ipsum dominum Adalprettum penes eos fideiussisse pro filiis et heredibus condam domini Hugonis predicti seu quacunque alia occasione vel causa tacita vel expressa coram reverendo in Christo patre et domino domino Castono Dei gratia patriarcha Aquilegenesi et cetera ut supra.

1317 marzo 1, Cividale.

Giovanni del fu Ottonello da Cividale e Filippo del fu Ossalco da Saciletto nominano Ermanno del fu Odorico da Buttrio, l'orefice Barnaba e Giacomo del fu Oste da Cividale loro procuratori nella causa che Filippo del fu Odorico Longo da Cividale e sua moglie Muzutta intendono intraprendere contro di loro.

[f. 55r//v]

PROCURATORIUM DOMINI IOHANNIS CON DAM DOMINI OTTONELLI ET  
PHYLIPPI CON DAM DOMINI OSALCHI

Die primo mensis marcii, Civitate Austria in sala domus domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate. Presentibus discretis viris domino presbitero Sythymino capellano reverendi patris domini Iacobi Dei gratia Concordiensis episcopi, Lançallotto dicto Buttafollo notario de Portuguuario nunc dicta Civitate habitante et Ursutto// de Premaryaco massario capituli Civitatensis et aliis. Prudentes viri dominus Iohannes condam domini Ottonelli predictus et Phylippus condam domini Ossalchi de Saçiletto fecerunt constituerunt et ordinaverunt discretos viros Hermannum filium condam domini Odorlici de Budrio, presentem et hoc mandatum sponte suscipientem, necnon Barnabam aurificem dicta Civitate morantem et Iacobum condam Hosti de Civitate, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet ipsorum in solidum ita quod occupantis conditio melior non existat et quod unus inceperit alius eorum mediare valeat prosequi et finire, suos veros et legitimos procuratores, actores, deffensores et nuntios speciales in omni causa seu causis quam vel quas sibi movent vel movere intendunt discretus vir Phylippus filius domini O(dorlici) Longi de Civitate ac domina Muçutta eius uxor occasione cuiuscunque fideiussionis dotum pro quibus seu de quibus dicitur ipsos dominum Iohannem et Phylippum fideiussisse penes eos pro filiis et heredibus condam domini Hugonis de Midea predicta Civitate morantis seu quacunque alia occasione vel causa tacita vel expressa et cetera<sup>a</sup> ut supra proxime.

<sup>a</sup> segue iuris espunto e depennato.



169

1317 marzo 1, Cividale.

Suarzutto da Manzano ottiene un prestito di quattro marche di denari aquileiesi dal canonico Guido da Manzano.

[ff. 55v//56r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, eodem die, dicta Civitate in via publica prope domum condam magistri Iohannis filii condam magistri Bonitatis sellarii de Civitate. Presentibus Aldricetto filio condam domini Meynardi de Murihaco nunc habitante Mançano, magistro Iohanne balistrario et Bartholomeo clerico filio Balduini de Civitate et aliis. Pro quatuor marchis denariorum aquilegensium, quas dominus Suarçuttus de Mançano nomine mutui puri capitalis habuit// a domino Guidone de Mançano Civitensi canonico, idem dominus Suarçuttus manuali fide prestita nomine sacramenti cum obligatione et cetera et sub pena unius marche dictam peccuniam solvere seu reddere usque ad proximum nunc venturum pascha promisit et stetit et cetera.

170

1317 marzo 1, Cividale.

Il sarto Ventura da Cividale versa la dote della figlia Margirussa al genero Uridando da Cividale, cedendogli dei beni immobili.

[f. 56r]

URIDANDI ET MAGISTRI VENTURE SARTORIS

Item, eodem die, in Burgo Pontis de Civitate in camera domus magistri Venture sartoris de Civitate. Presentibus discretis viris Iacobo de Fagedis et Iohanne eius fratre, habitantibus in dicto Burgo Pontis, magistro Dyetalmo fabro de dicto Burgo et Francisco eius filio et aliis. Magister Ventura predictus ex una parte et Uridandus de Civitate gener et domina Margirussa filia ipsius magistri Venture ex altera ex cer-

ta scientia taliter concordēs fuerunt quod domus et curia in qua nunc habitant dictus Uridandus et uxor eius predicta et domus ibi prope adiacentes que fuerunt domine Agnetis uxoris condam domini Odorlici de Budrio necnon unus mansus cum dimidio situs in Soleschyano rectus per Badoyassum<sup>a</sup> et per Hellerattum de dicta villa ac etiam unum pratum situm in Siniruvellē sint et esse debeant nomine dotis quinquaginta marcharum denariorum aquilegensis monete ipsius Uridandi seu eius uxoris predictę ibique *asserens* uterque pars quod dicte res empte erant cum denariis L marcharum<sup>b</sup> dicte dotis, volens et mandans dictus magister Ventura quod Iacobus testis predictus in cuius personam facta erat venditio dicti mansi cum dimidio, ut dicebatur, ibidem det et cedat ac etiam tradidit ipsi Uridando et eius uxori pro se et suis comunibus heredibus recipienti mansum predictum cum dimidio et cetera, et ius comune quod habet et cetera, quo facto immediate dictus Iacobus de mandato et voluntate dicti magistrī Venture tradidit dedit et cessit mansum predictum cum dimidio ipsi Uridando eiusque uxori pro se et heredibus eorum comunibus recipienti et ius comune quod habet et cetera, iuxta forma talium venditionum.

<sup>a</sup> segue de dicta villa *espunto e depennato*.  
segno d'inserzione sottostante.

<sup>b</sup> L marcharum in interlinea con

1317 marzo 1, Cividale.

Uridando e sua moglie Margirussa si dicono soddisfatti del pagamento della dote da parte di Ventura.

[f. 56r//v]

DICTI MAGISTRI VENTURE

Item, dictis die, loco et testibus. Uridandus prescriptus et dicta domina Margirussa eius uxor per se et suos heredes fecerunt finem, remissionem et pactum// predicto magistro Venture pro se et suis heredibus stipulanti specialiter de debito quinquaginta marcharum denariorum aquilegensis monete, quas dictus magister Ventura dictis Uri-



dando et Margirusse eius uxori in dotem seu dotis nomine<sup>a</sup> domine Margirusse predicte eius filie dare et solvere tenebatur, ut patet publico instrumento dotale scripto<sup>b</sup> manu \*\*\*<sup>c</sup> dicitur plenius contineri, absolventes et liberantes dictum magistrum Venturam et heredes suos et bona ab omnibus et singulis que predictorum occasione ac quacunque alia petere possent necnon promittentes solempne stipulatione dicto magistro Venture et cetera, litem vel questionem aliquam ullo tempore non inferre et cetera, sub pena centum librarum veronensium parvorum et cetera, cum obligatione et cetera.

<sup>a</sup> segue dare tenebatur espunto e depennato. <sup>b</sup> scripto in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> spazio vuoto di mm. 32.

172

1317 marzo 3, Cividale.

Proroga del pagamento di un debito di quarantaquattro marche di denari aquileiesi, contratto da Andrea e Meo da Siena, esecutori del testamento di Bartolomeo da Siena, nei confronti del decano Bernardo.

[f. 56v. *L'imbreviatura citata alle righe 7-8 è datata 14 gennaio, non 14 febbraio: cfr. supra n° 154, 161*]

ANDREE ET MEHUI DE SCENIS

Die III intrante dicto mense marcii, Civitate in ecclesia Beati Iohannis Baptiste. Presentibus dominis Arnolde monacho Rosacensi, Angelo de Scenis nunc Civitate habitante et magistro Iohanne sartore de Chararia et aliis. Venerabilis vir dominus B(ernardus) decanus ecclesie Civitatis dedit indutias ab hodie usque ad proximam dominicam olivarum dominis Andree et Meho de Scenis executoribus supradictis de quadragintaquatuor marchis, quas sibi fideicommissario nomine dare tenentur, ut publico instrumento patet per me subscriptum notarium facto eisdem anno et indicione, die vero XIII exeunte mense februarii plenius continetur, obligationibus et pactis in dicto primo instrumento abiectis in eodem loco et statu nichilominus remanentibus et cetera.

173

1317 marzo 4, Cividale.

Giacomo vescovo di Concordia conferisce la prima tonsura a Nicolò di Enrico del fu Guareta da Cividale.

[f. 56v]

CLERICATUM NICOLAI FILII HENRICI CAÇETTE

Die IIII<sup>to</sup> intrante dicto marcio, Civitate in sala domus domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate. Presentibus religiosis viris dominis fratre Iacobo condam domini Boyanni et fratre Egidio condam domini Warete de Civitate conventus ordinis Predicatorum de Civitate, presbitero Sythimino capellano domini episcopi infrascripti, domino Iacobo filio Pellegrini de Civitate canonico Civitatensi et Hermannno de Budrio filio condam Odorlici de Budrio et aliis. Venerabilis pater et dominus I(acobus) Dei gratia Concordiensis episcopus primam tonsuram conferitam Nicolao filio Henrici condam domini Warete de Civitate eum cum oracionibus ad talia consuetis per sacrarum manuum impositionem rite et canonice consecravit.

174

1317 marzo 6, Cividale.

Compromesso tra il canonico Guarniero da Polcenigo e prete Giacomo da Piano di Carnia, per un canonicato e una prebenda resisi vacanti nella collegiata di San Pietro.

[f. 57r]

CONPROMISSUM DOMINI GUARNERI DE PULÇINICO ET PRESBITERI IACOBI DE CARNIA

Die dominico VI intrante mense marcii predicto, Civitate in sala domus domini Manni prepositi infrascripti. Presentibus discretis viris Symutto de foraneas de Carnia et Iuliano condam Henrici dicti Muscini de Plano de Carnia, Iohanne condam Çopetti de Civitate, Henrico

de Vincentia familiare domini Guarneri de Pulçinico subscripti et Panthaleone clerico domini prepositi predicti et aliis. De omni lite et questione vertente inter dominum Guarnerum de Pulçinico canonicum Civitatis ecclesie ex una parte et dominum presbiterum Iacobum filium condam domini Henrici de Plano ex altera specialiter occasione canonicatus et prebende Sancti Petri de Carnia vacantis, ut dicitur, per obitum Ubertini de Placentia condam canonici eiusdem ecclesie Sancti Petri seu quacunque alia occasione vel causa omnium aliorum dependentium ad eandem in venerabilem virum dominum Mannum prepositum Sancti Petri de Carnia tanquam in arbitrum, arbitratorem et amicabilem conpositorem hodie, scilicet per totam diem concorditer et comuniter conpromisserunt et cetera, promittentes sollempnibus stipulationibus stare parere et obedire omni laudo, diffinitioni, sententie et cetera, que seu quas per eum feretur alte et basse amicabiliter et de iure et cetera, sub pena centum librarum veronensium parvulorum qua soluta vel non et cetera, obligantes sibi adinvicem dicte partes omnia eorum bona mobilia et immobilia, tam ecclesiastica quam mundana et cetera.

175

1317 marzo 6, Cividale.

Sentenza arbitrale nella lite tra il canonico Guarniero da Polcenigo e prete Giacomo da Piano di Carnia.

[f. 57r/v]

SENTENTIA ARBITRARIA PER DOMINUM MANNUM PREPOSITUM LATA

Item, dictis die, loco et testibus, departito tamen dicto Iohanne condam Çopetti sed presente Çuçio filio Barnabe aurificis de Civitate. Infrascripta sententia lata et promulgata fuit in scriptis per supradictum arbitrum sedentem pro tribunali de dictarum partium voluntate que talis est:

In Dei nomine, amen. Nos Mannus prepositus Sancti Petri de Carnia arbiter, arbitrator et amicabilis conpositor litis et questionis vertentis inter dominum Guarnerum de Pulçinico Civitatensem canonicum

ex parte una et dominum presbiterum Iacobum filium condam Henrici dicti Muscin de Plano de Carnia ex altera specialiter occasione canonicatus et prebende Sancti Petri de Carnia vacantis per mortem condam Ubertini de Placentia canonici eiusdem ecclesie seu omnium aliorum dependentium ad eandem//, prout ex vigore conpromissi per ipsos in nos facti plenius continetur, visis et auditis ac dilligenter inspectis iuribus et rationibus utriusque partis que coram nobis allegare et dicere voluerunt, dicimus sententiamus arbitramur et sententialiter diffinimus quod titulum ipsius prebende Sancti Petri sit et esse debeat domini Guarneri predicti, ita quod de usufructibus et redditibus eiusdem canonicatus et prebende annuatim percipere debeat idem dominus Guarnerus XL denarios aquilegensis monete, residuum vero dictorum usufructuum et reddituum prebende prefate habeat et habere debeat dominus presbiter Iacobus memoratus donec dictus dominus Iacobus in dicta ecclesia Sancti Petri de Carnia prebendam suam integre fuerit assecutus et predicta volumus et mandamus, sub pena in dicto conpromisso contenta, a dictis partibus inviolabiliter observari, reservantes nobis nichilominus auctoritatem declarandi et interpretandi et cetera semel et plures, ubi et quando fuerit oportuno in premissis et quolibet premissorum.

176

1317 marzo 8, Cividale.

Il canonico Niccolò da Portis e suo fratello Pietro vendono un manso sito in Soleschiano, feudo del patriarca di Aquileia, al canonico Guido da Manzano, per diciassette marche di denari aquileiesi.

[ff. 57v//58r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die VIII intrante dicto mense marcii, in publica via Civitatis ante portam curie patriarchalis. Presentibus dominis Odorlico Longo et Guillelmo nepote condam magistri Walteri de Civitate, Warnero mansionario ecclesie Civitatis, Charlo de Gallano et Stephano de Buya morante cum dicto domino Guillelmo et aliis. Dominus Nicolaus de

198

Portis Civitatensis canonicus et Petrus dictus Fondani eius frater precio et foro decem et septem marcharum denariorum aquilegensis monete, quod totum fuerunt confessi et contenti habuisse et integre recepisse a domino Guidone de Manzano Civitatensi canonico emente et recipiente pro se et heredibus suis ac cui dare voluerit, dederunt vendiderunt et tradiderunt eidem domino Guidoni quendam mansum situm in Soleschano ultra aquam prope Manzanum rectum per Iacumuscium de dicta villa iure feudi domini patriarche Aquilegensis, renuntiantes et cetera, ad habendum tenendum et cetera, iure tamen feudi semper salvo, // promittentes ipsi dominus Nicolaus et Petrus fratres se facturos et curaturos quod Phylilippus de Portis renuntiabit dictum feudum in manibus domini patriarche Aquilegensis et ipsum dominum Guidonem et suos heredes aut cui comiserit idem dominus patriarcha investibit infra XV dies postquam ab ipso domino Guidone vel suis heredibus aut cui comiserit fuerunt requisiti, sub pena dupli valoris dicti mansi et cetera, cum omni melioramento secundum formam venditionis feudalium instrumentorum; Stephanus testis prescriptus est nuntius ad dandum tenutam dicti mansi.

177

1317 marzo 8, Cividale.

Pietro e Niccolò da Portis promettono di vendere un mezzo manso sito in Soleschiano al canonico Guido da Manzano, per sette marche e mezza di denari aquileiesi.

[f. 58r]

DICTI DOMINI GUIDONIS

Item, eisdem die, loco et testibus. Prefatus dominus Nicolaus et Petrus fratres promisserunt vendere seu venditionem facere eidem domino Guidoni vel suis heredibus aut cui comiserit de medio manso sito in dicta villa Soleschani recto per Iacobum filium Iacumuscii antedicti et hoc pro precio et foro septem marcharum et medie, si in instrumento prime venditionis eis facte tantum reperiretur, sin autem plus<sup>a</sup> pro talibus foro et precio quod in dicto instrumento reperietur, si tamen<sup>b</sup>

dictus dominus Guido vel eius heredes aut cui comisserit dicto domino Nicolao plebano hinc ad proximum festum sancti Georii dabit dictas septem marchas et mediam vel illud plus, ut superius continetur, sub pena dupli dicte peccunie quantitatis et cetera, cum melioramento.

<sup>a</sup> plus *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*      <sup>b</sup> tamen *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

178

1317 marzo 8, Cividale.

Enrico da Manzano, fratello di Guido, promette di versare dodici marche di denari aquileiesi per la proprietà dei beni acquistati in Soleschiano.

[f. 58r//v]

PREDICTI DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, eodem die, in ambitu claustris ecclesie Civitatensis maioris. Presentibus dominis Odorlico plebano de Strasoldo, Niculuscio de Gramoglano cognato et Cassina fratre dominorum Guidonis et Henrici fratrum de Mançano et aliis<sup>a</sup>. Discretus dominus Henricus de Mançano confessus extitit et contentus quod mansus prescriptus de Soleschano emptus est cum denariis dicti domini Guidonis fratris sui, hoc pacto inter eos ibidem habito et firmato: quod quodocunque idem dominus Henricus daret dicto domino Guidoni XII marchas denariorum aquilegensium medietas dicti mansi sit et esse debeat prefati domini Henrici et cetera, et usque quo ei dictas XII marchas non daret mansus predictus sit integre et precise dicti domini Guidonis et heredum suorum ac cui comisserit absque alia contradicione et cetera, promittens ipse dominus Henricus per se et heredes suos fide manuali prestita nomine sacramenti// pactum predictum inter eos firmum et omnia et singula supradicta firma et rata habere et tenere et non contrafacere vel venire ullo umquam tempore per se vel interpositam personam, sub pena<sup>b</sup> centum librarum veronensium parvorum et cetera.

<sup>a</sup> et aliis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*      <sup>b</sup> pena *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

179

1317 marzo 27, Rivignano.

Nepote da Udine vende un cavallo ad Artico da Castello, per sei marche di denari aquileiesi meno trentatré denari.

[f. 58v]

## NEPOTIS DE UTINO

Die V exeunte dicto mense marcii, in tavella ville de Rivignano publica via. Presentibus domino Iohanne fratre infrascripti domini Artici de Castello, Nicolao condam domini Odorlici de Budrio et Vincentio custode ecclesie Civitatis, familiaribus domini Artici subscripti, Cresimbene et Odorlico clientibus domini Iohannis predicti et aliis. Nepos de Utino vendidit dedit et tradidit ibi in presenti per frenum nobili viro domino Artico de Castello canonico Civitatis quendam equum suum spadonem bayum sive<sup>a</sup> pili nigri habentem nares incisas cum omnibus viciis et morbis publicis et occultis et pro tali qualis est pro precio et foro sex marcharum denariorum aquilegensis monete minus XXXIII denariis eiusdem monete, quam pecuniam solvere et dare promisit usque ad instans festum sancti Michaelis, sub pena duarum marcharum denariorum aquilegensium in singulis capitulis stipulata et cum obligatione et cetera, pro quibus omnibus attendendis dictus dominus Iohannes testis in parte et toto extitit fideiussor et cetera, cum melioramento.

<sup>a</sup> bayum sive *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

180

1317 giugno 14, Avignone.

Il chierico Marchetto di Egidio da Padova nomina Vincenzo custode della chiesa di Cividale suo procuratore per rinunciare a tutti i suoi diritti sulla scuola di Cividale.

[f. 59v. *Nel manoscritto tale imbreviatura segue la n° 181, un segno di richiamo in margine sinistro ripristina l'ordine cronologico*]

Edizioni: GIANNI, *Marchetto da Padova*, p. 56.

PROCURATORIUM MAGISTRI MARCHETTI

Die XIII in trante mense iunii, in Avinione in hospitio Petruscii de Luca domicelli domini Nehapolionis cardinalis quo nunc habitat nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus Civitatis Aquilegensis diocesis. Presentibus discretis viris presbitero Guarnero de Portunahonis et Bonaventura dicto Medichino de Glemona et Symone Caçeta<sup>a</sup>, familiaribus domini G(illoni) archidiaconi Aquilegensis, et aliis. Magister Marchettus clericus filius magistri Egidii sartoris de Padua fecit constituit et ordinavit discretum virum Vincencium custodem ecclesie Civitatis dicte Aquilegensis diocesis, presentem et cetera, suum verum et legitimum procuratorem et nuntium specialem specialiter ad resignandum seu quascunque resignationes eius nomine<sup>b</sup> faciendum in manibus reverendi patris domini C(astoni) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vel eius vicarii seu alterius cuiuscunque et ubicunque locorum omne ius suum quod habet vel habere posset in scolasteria dicte Civitatis ecclesie quod quidem beneficium ei quibusdam causis quas ibi exprimere noluit non potest, ut asserit, salva confirma obtinere et generaliter omnia alia et singula faciendum que ipsemet facere posset et cetera, promittens ad sancta Dei evangelia tactis corporaliter sacris scriptis nomine sacramenti mihi notario subscripto pro omnibus quorum interest vel interesse poterit stipulanti et recipienti se ratum habere et firmum quicquid per dictum suum procuratorem factum fuerit vel modo aliquo procuratum in premissis et quolibet premissorum et cetera, de consilio sapientum.

<sup>a</sup> et Symone Caçeta *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> eius nomine *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1317 giugno 19, Avignone.

Il canonico Niccolò del fu Pietro Cane nomina Odorico da Strassoldo, pievano di Lavariano, e Francesco, nipote di maestro Francesco da Udine, suoi procuratori nella causa che intende intraprendere con-



tro Guglielmo, decano di Aquileia e in quella intrapresa contro Everardo da Cividale e Martino da Sant'Odorico e la moglie di quest'ultimo Elia.

[ff. 58v//59r. *In margine sinistro di f. 58v: segno di richiamo B a segno A: cfr. n° 180*]

PROCURATORIUM NICOLAI DE FORO

Die XII exeunte mense iunii, in Avinione in domo domini Hugonis de Sancto Suffirino habitantis in dicta civitate Avinionis<sup>a</sup> qua nunc moratur nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis. Presentibus venerabilibus viris dominis G(illono) archidiacono Aquilegensi et dicto domino Artico de Castello, dompno Simone monacho Sancti Silvestri ordinis de Nonantula, presbitero Guarnero de Portunahonis et Medichino de Glemona, habitantibus// cum dicto domino archidiacono, et aliis. Discretus vir dominus Nicolaus condam Petri Canis de Civitate canonicus ecclesie Civitatis predictae fecit constituit et ordinavit<sup>b</sup> discretos viros nobilem virum dominum Odorlicum de Strasoldo plebanum Lavaryani Aquilegensis diocesis<sup>c</sup> et Franciscum nepotem magistri Francisci condam fratris Nassutti de Utino, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod occupantis conditio melior non existat sed quod unus inceperit alter eorum mediare valeat proseguire et finire, suos veros nuntios et procuratores legitimos in omni causa seu causis, litibus, questionibus vel controversiis quam vel quas movet seu movere intendit venerabili viro domino Guillelmo decano Aquilegensi occasione prebende sue ecclesie Civitatis predictae ipsiusque reddituum, fructuum et proventuum super qua idem dominus Guillelmus decanus, ut dicitur, iniuratur eidem seu quacunque alia occasione vel causa coram venerabili viro domino presbitero Odorlico plebano<sup>d</sup> plebis de Pissinchana Concordiensis diocesis a sanctissimo domino Iohanne papa XXII iudice deputato seu coram quocunque alio iudice vel auditore dato vel dando, ordinario, dellegato vel subdelegato, ecclesiastico vel civili, necnon in omni causa et cetera quam vel quas movet seu movere intendit tam domino<sup>e</sup> Everardo de Civitate Austria dicte Aquilegensis diocesis occasione cuiusdam<sup>f</sup> quantitatis peccunie, terrarum, possessionum aliarumque rerum super qua dictus Everardus, ut dicitur, iniuratur eidem<sup>g</sup> seu alia quacunque occasione vel causa<sup>h</sup> quam Martino de Sancto Odorlico et Elye eius uxori predictae Aquilegensis

diocesis occasione cuiusdam quantitatis peccunie<sup>i</sup>, certarum possessionum et aliquarum rerum super qua seu quibus dicti iugales, ut dicitur, iniurantur eidem sive quacunque alia occasione vel causa coram venerabili viro domino presbitero Nicolao plebano plebis de Agello Aquilegensis diocesis a dicto domino papa iudice delegato seu etiam coram quocunque alio iudice vel auditore ordinario, delegato vel subdelegato, dato vel dando, ecclesiastico vel civili, ad agendum defendendum et cetera, et substituendum et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> segue quam depennato. <sup>b</sup> segue nobilem virum espunto e depennato. <sup>c</sup> Aquilegensis diocesis in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> segue Pisinchane espunto e depennato. <sup>e</sup> tam domino in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>f</sup> segue summe espunto. <sup>g</sup> segue seu depennato e reintrodotta. <sup>h</sup> segue coram venerabili viro domino presbitero Nicolao plebano plebis de Agello, Aquilegensis diocesis, a dicto domino papa iudice delegato et cetera ut supra et nichilominus in omni causa seu causis et cetera depennato. <sup>i</sup> segue terris, possessionibus et rebus espunto e depennato.

182

1317 agosto 6, Cividale.

Filippo di Odorico Longo da Cividale acquista una cassetta dal mugnaio Odorico, massaro di Guido da Manzano, per quarantotto denari aquileiesi.

[f. 59v]

ODORLICI MOLENDINARII DOMINI G(UIDONIS) DE MANČANO

Die VI intrante augusto, in foro Civitatis Austrie. Presentibus discretis viris domino Guidone de Mančano Civitatensi canonico, Nicolao domine Biliarde et Wolrico fratre domini Nicolai Buçutte de Civitate et aliis. Pro quadam cassina quam Phylippus filius domini O(dorlici) Longi de Civitate accepit extra per manus ab Odorlico molendinario massaro dicti domini Guidonis idem Phylippus promisit et stetit omni exceptione remota dare et solvere eidem O(dorlico) molendinario hinc ad festum sancti Michaelis proximum XLVIII denarios aquilegensis, sub pena XX denariorum et cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera.

1317 agosto 17, Cividale.

I rappresentanti del capitolo di Concordia consegnano a Giacomo, loro vescovo, una petizione nella quale si chiede il recupero dei beni alienati o obbligati dal presule.

[f. 60r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 35, p. 91-93. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 18-19; BIANCHI, *Indice*, p. 44.

#### CAPITULI CONCORDIENSIS

Die XV exeunte augusto mense predicto, Civitate Austria in sala domus domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate. Presentibus venerabilibus viris dominis Guarnero preposito, B(ernardo) decano, Artico de Castello, Guarnero de Pulçinico et Hermannò de Budrio, omnibus canonicis ecclesie Civitatis, Lançalotto dicto Buttafollo notario de Portuuario et Iacobo condam Hosti notario de Civitate et alijs. Sapientes et discreti viri domini Maçius de Toppo et magister Iohannes de Feltro, canonici ecclesie Concordiensis, nuntii, ut dicebant, venerabilum virorum dominorum .. vicedecani et capituli ecclesie Concordiensis predictae constituti in presentia reverendi patris domini Iacobi Dei gratia Concordiensis episcopi quendam seu quasdam petitionem seu petitiones eidem domino episcopo fecerunt exhibuerunt et prodixerunt in scriptis tenoris et continentie infrascripte:

Hec sunt que vicedecanus et capitulum Concordiense petit a domino suo domino episcopo Iacobo Concordiensi per magistrum Iohannem de Feltro et Maçium de Toppo canonicos eiusdem ecclesie: in primis quod bona alienata et distracta et obligata per ipsum dominum episcopum et maxime castrum de Cusano et quelibet bona episcopatus Concordiensis per ipsum recuperari debeant de omnibus et singulis supradictis ecclesiam Concordiensem indempnem reddendo; item quod thesaurus ecclesie et capituli Concordiensis qui tempore sue confirmationis obligatus fuit ad eius instanciam restituatur eidem ecclesie secundum quod sepe et sepius promisit; item quod conpellat dominum Nicolaum sacristam reddere rationem de omnibus que percebit ratione sacristie a tempore quo fuit creatus sacrista usque ad diem pre-

sentem cum de hiis nullam, ut tenetur, unquam fecerit rationem capitulo memorato.

Quibus petitionibus per me notarium infrascriptum lectis ibidem idem dominus episcopus dixit et respondit se velle super dictis petitionibus deliberare et habita deliberatione eis responderet de sapientum consilio, prout esset conveniens ac deceret.

184

1317 agosto 17, Cividale.

Il notaio Lanzallotto vende un casale sito in Villa presso Portogruaro al canonico Giovanni da Feltre, per centocinquanta lire di piccoli veronesi.

[f. 60r/v]

MAGISTRI IOHANNIS DE FELTRO

Item, dicto die, in domo Aquilegie mulieris de Civitate qua nunc habitat Lançallottus dictus Buttafollus notarius de Portogruario. Presentibus discretis viris dominis Odorlico plebano Sancti Iohannis de Casarsa et Maçio de Toppo, canonicis ecclesie Con//cordiensis, Hermannno condam domini Odorlici de Budrio, Ottonello condam domini Hugonis de Midea et Iacobo notario filio condam Hosti de Civitate et aliis. Lancellottus dictus Buttafollus predictus precio et foro centum quinquaginta librarum veronensium parvorum, quod totum confessus extitit et contentus se habuisse et integre recepisse a magistro Iohanne de Feltro canonico Concordiensi, renuntians exceptioni et cetera, vendidit dedit et tradidit de consensu et voluntate domine \*\*\*\*a uxoris sue ibidem presentis et consentientis unum cassale iure proprii situm in Villa Alberi de Portogruario, cuius hii sunt confines, a duobus lateribus sunt vie publice, a tertio possident Marcucius et frater filii domine Vermogle, a quarto vero Dynscius cerdo de dicto Portogruario vel alii confines si forent, ad habendum tenendum et cetera; insuper dicta domina \*\*\*b per me subscriptum notarium certiorata de iure suo dicte venditioni et predictis omnibus consensit, renuntians omni iuri ypotecharum et cetera, promittens quod ad sancta Dei evangelia nomine pro

se et suis heredibus omnia et singula firma et rata habere et cetera; nuntius tenute datus est dominus Maçius antedictus et cetera, cum omni melioramento secundum formam comunem.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 18.      <sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 20.

185

1317 agosto 17, Cividale.

Nel caso in cui il casale di Villa sia colpito da un incendio, Lanzalotto si impegna a consegnare altri due casali, il primo in Portovecchio, il secondo in Marignana, al canonico Giovanni da Feltre.

[f. 60v]

Item, eisdem die, loco et testibus. Actum extitit et firmatum inter predictos dominum magistrum Iohannem et Lancelottum dictum Buttafollum quod si contingeret dictum cassale conbueri quod absit dictus Buttafollus obligavit sibi unum aliud cassale situm in villa Portus Veteris, cuius hii sunt confines, a duobus lateribus sunt vie publice, a tercia possidet Gerardinus de Cordevado, et unum cassale aliud etiam cum territorio ad ipsum pertinentem quod habet in villa Marignane, hoc quidem pacto firmato et habito inter eos: videlicet quod distracto primo cassale de quo primo venditio facta est, ut supra proxime patet, regressum habeat et habere possit ipse magister Iohannes et eius heredes ad cassalia memorata usque quo sibi satisfactum fuerit de dictis centumquingenta librarum veronensium parvorum et cetera.

186

1317 agosto 17, Cividale.

Il canonico Giovanni da Feltre promette di rivendere il casale di Villa al notaio Lanzalotto Buttafollo da Portogruaro, per centocinquanta lire di piccoli veronesi.

[ff. 60v//61r]

BUTAFOLLI DE PORTUGRUARIO

Item, dicto die, via publica Civitatis Austrie ante domum Aquilegie prescripte. Presentibus discretis viris dominis Odorlico de Midea plebano Sancti Iohannis de Casarsa//, Hermannò condam domini Odorlici de Budrio, Ottonello condam domini Hugonis de Midea et Iacobo condam Hosti notario de Civitate et aliis. Prefatus magister Iohannes de Feltro per se suosque heredes et cum obligatione et cetera per stipulationem promisit et stetit dicto Lançallotto vocato Butafollo de Portugruario vel suis heredibus aut cui comisserit vendere et dare unum casale prescriptum cum omni iure ad ipsum pertinente necnon aliud quodam cassale, prout supra proxime patet et cetera, ac sibi vendicionem facere de dictis possessionibus pro<sup>a</sup> centumquingaginta libris veronensium parvorum quandocunque idem Buttafollus vel heredes sui aut cui comisserit eidem magistro Iohanni vel suis heredibus integre daret et solveret dictas CL libras et hoc sub pena dupli et cetera, cum melioramento.

<sup>a</sup> *segue CL depennato.*

187

1317 agosto 17, Cividale.

Giovanni da Feltre rinuncia a tutti i suoi diritti sui beni di Lanzalotto, derivati da un deposito di centocinquanta lire di piccoli veronesi non restituito.

[f. 61r]

Item, ipso die et loco. Presentibus dictis domino O(dorlico) plebano Sancti Iohannis de Casarsa et Ottonello eius fratre, Iacobo condam Hosti notario de Civitate et aliis. Magister Iohannes de Feltro superscriptus dedit cessit trastulit et mandavit Lançallotto dicto Butafollo predicto omne ius et actiones suas reales et personales, utiles et directas que et quas habet vel habere videretur contra ipsum Lançallottum

et eius bona, occasione cuiusdam depositi centum quinquaginta librarum sortis nomine et pene nomine X librarum veronensium parvorum, ut patet publico instrumento scripto manu Nicolai notarii condam Martini de Portuuario, quod quidem instrumentum idem magister Iohannes prefato Buttaffollo tradidit in presenti et cetera, cum omni melioramento.

188

1317 agosto 18, Cividale.

I rappresentanti del capitolo di Concordia chiedono al vescovo Giacomo una risposta alla loro petizione.

[f. 61r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 35, p. 91-93.

#### CAPITULI CONCORDIENSIS

Die XIII<sup>o</sup> exeunte augusto mense predicto, in Civitate in sala domus domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate. Presentibus venerabili viro domino Bernardo decano ecclesie Civitatis, domino Odorlico plebano Sancti Iohannis de Casarsa, dicto domino Iohanne condam domini Ottonelli, Lançalotto dicto Buttaffollo notario de Portuuario et Iacobo condam Hosti notario de Civitate et aliis. Prudentes et discreti viri domini Maçius de Toppo et<sup>a</sup> magister Iohannes de Feltro, canonici ecclesie Concordiensis constituti ante presentiam dicti domini episcopi Concordiensis, petierunt instanter responsionem super petitionibus eorum heri factis ipsi domino episcopo<sup>b</sup>, ut patet publico instrumento per me subscriptum notarium inde confecto sub eisdem anno et indictione, die vero XV exeunte eodem mense augusti, quibus dominis Maçio et magistro Iohanni idem dominus episcopus respondit et dixit se velle prius habere copiam ipsarum petitionum et habita copia cum deliberatione eis responderet, prout deberet de iure, quo facto ipsi domini Maçius et magister Iohannes mandaverunt mihi subscripto notario earundem petitionum copiam sibi dari.

<sup>a</sup> segue I depennato.

<sup>b</sup> ipsi domino episcopo in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1317 settembre 5, Grado.

L'arcidiacono Gillo da Villalta revoca la procura concessa in precedenza a Guido da Villalta e Lorenzo da Cividale, canonici della chiesa di Aquileia.

[f. 61v]

DOMINI G(ILLONI) ARCHIDIACONI AQUILEGENSIS

Die V intrante mense septembris, in Gradu in sala pathriarcatus Gradensis. Presentibus domino Petrusio de Veneciis qui nunc moratur in Gradu, Iacobo clerico filio Benedicti de Trivisio et Antonio coquo domini G(illoni) archidiaconi Aquilegensis subscripti et aliis. Venerabilis vir dominus Gillonus archidiaconus Aquilegensis ex certa sciencia revocavit et revocatos esse voluit prudentes viros dominos Guidonem de Villalta et Laurentium de Civitate, canonicos ecclesie Aquilegensis, ab omni actu seu officio procuratoris quos, ut dixit, in suis negotiis peragendis suos constituerat procuratores et cetera.

1317 settembre 8, Cividale.

Proroga della scadenza di un arbitrato tra il decano di Aquileia, Guglielmo, e Odorico da Strassoldo, canonico di Cividale.

[f. 61v]

PROROGATIO TERMINI QUESTIONIS DOMINORUM G(UILLELMI) DECANI ET O(DORLICI) DE STRASOLDO

Die VIII intrante dicto mense septembris, in maiori ecclesia Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Iacomino de Bononia canonico et Morandino de Ramançaco mansionario eiusdem Civitatis ecclesie, Çirulino stationario et Landuçio notario de Civitate et aliis. Nobilis vir et prudens dominus Articus de Castello Civitatis canonicus arbiter, arbitrator et amicus compositor, ut dixit, litis et questionis



vertentis inter venerabilem virum dominum Guillelmum decanum Aquilegensem ex parte una et nobilem virum dominum Odorlicum de Strasoldo canonicum Civitatensem ex altera occasione quatuor prebendarum ecclesie Civitatensis predicte seu reddituum, fructuum et obventionum ipsarum, ut publico instrumento conpromissi<sup>a</sup> scripto manu domini Petri de Orsaria Civitatensi canonici notarii de Civitate plenius dicitur contineri, habens potestatem longandi et breviandi dicti conpromissi terminum, quem dixit expirare in festo sancti Micahelis proximi nunc venturi, pro sue libito voluntatis huiusmodi conpromissi terminum ad idem et in eodem pacto et securitate quo nunc est usque ad instans festum sancti Martini eisdem partibus prorogavit, reservando sibi nichilominus auctoritatem et potestatem abbreviandi et prorogandi in dictum terminum ad sue libitum voluntatis et cetera.

<sup>a</sup> conpromissi *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1317 settembre 15, Cividale.

Il decano Bernardo affitta per cinque anni un manso e mezzo e un mulino siti in Modoleto a Odorico *de Cavalerio*.

[ff. 61v//62r]

DOMINI B(ERNARDI) DECANI CIVITATENSIS

Die XV intrante mense septembris predicto, Civitate Austria ante ecclesiam Beati Iohannis Baptiste. Presentibus dominis<sup>a</sup> Hermannus de Budrio et Iohanne custode, canonicis ecclesie Civitatensis, dominis Fulchero de Savorgnano, Bertholotto de Civitate et Pertholdo fratre domini Iohannis custodis predicti et aliis. Venerabilis vir dominus Bernardus decanus ecclesie Civitatensis predicte locavit et afictavit Odorlico filio condam Titini de Cavalerio quendam mansum et medium situm in Modoleto et unum molandinum quem quidem// mansum cum dimidio et molandinum colebat et tenebat Iunam condam de dicto Modoleto a die presenti usque ad quinque annos sequentes completos et hoc cum censibus et pro censibus, donis et insineis consuetis hoc

quidem pacto habito inter eos: videlicet quod dominus decanus parcit sibi et dimittit medietatem totius census tam mansi et medii quam molandini predicti pro primo<sup>b</sup> anno presenti et sibi donat ac largitur unam marcham cum dimidia denariorum aquilegensis monete in auxilium et adiutorium dicti massarii sui et mediam marcham sibi mutuatur predictae monete, quas pecunie quantitates dictus Odorlicus confessus extitit et contentus se a dicto domino decano habuisse ac integre recepisse, promittens per se et heredes suos dicto domino B(ernardo) decano reddere et dare dictam mediam marcham sibi mutuatur cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera a proximo nunc venturo festo sancti Michaelis usque ad unum annum, sub pena XL denariorum dicte monete, et solvere et satisfacere census et iura tam mansi cum dimidio quam molandini predicti congruis temporibus, ut est moris, necnon dictum molandinum reaptare et aptum tenere et mansum et medium antedictum; pro quibus omnibus et singulis firmiter observandis Pertholdus testis prescriptus in parte et toto extitit fideiussor et cetera, cum melioramento.

<sup>a</sup> segue Fulchero espunto e depennato.

<sup>b</sup> primo in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

192

1317 settembre 23, Cividale.

Il canonico Alberto Bellone chiede, ancora una volta, a Giacomo vescovo di Concordia una risposta alla petizione presentata in agosto dai rappresentanti del capitolo.

[f. 62r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 40, p. 97-98. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 44.

#### CAPITULI CONCORDIENSIS

Die veneris VIII exeunte dicto mense septembris, in Civitate Austria in sala domus domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate. Presentibus venerabili viro domino B(ernardo) decano ecclesie Civitatis, domino Odorlico de Midea plebano Sancti Iohannis de

Casarsa<sup>a</sup>, Lançalotto dicto Buttafollo notario de Portogruario et Iacobo condam Hosti notario de Civitate et aliis. Discretus vir dominus<sup>b</sup> Albertus dictus Bellonus canonicus ecclesie Concordiensis constitutus in presentia venerabilis patris domini Iacobi Dei gratia Concordiensis episcopi nuntius, ut dixit, venerabilum virorum dominorum .. vicedecani, canonicorum et capituli ecclesie Concordiensis predictae petiit semel secundo et iterum responsionem super quibusdam petitionibus ipsi domino episcopo factis per dominos Maçium de Toppo et magistrum Iohannem de Feltro, canonicos dicte Concordiensis ecclesie, prout publico instrumento inde facto manu mei G(uillelmi) notarii infrascripti sub eisdem anno et indictione, die vero XV// exeunte augusto plenius continetur, sibi exhiberi et dari, cui dictus dominus episcopus dixit taliter respondendum, petens primo<sup>c</sup> si ipse dominus Albertus erat procurator predictorum dominorum vicedecani, canonicorum et capituli Concordiensis predicti, ipso vero respondente quod non erat ad presens<sup>d</sup> procurator sed concanonicus et officialis ipsorum, dixit idem dominus episcopus quod dicte petitiones ei facte fuerant in scriptis et quod responsiones suas modo simili facere intendebat in scriptis et quod dominum Odorlicum testem prescriptum quem ad hoc suum procuratorem constituerat specialem Concordiam transmitteret sive Portum qui dictis dominis .. vicedecano, canonicis et capitulo ipsius domini episcopi nomine, prout iustum fuerit, respondebit.

<sup>a</sup> segue Butt espunto e depennato. <sup>b</sup> segue Bellonus depennato. <sup>c</sup> primo in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> ad presens in interlinea con segno d'inserzione sottostante, in luogo di eum espunto e depennato.

1317 settembre 24, Cividale.

Giacomo vescovo di Concordia conferisce i sacri ordini al nobile Artico da Castello, chierico e canonico di Cividale, e lo eleva al sudiaconato.

[ff. 62v//63r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 41, p. 98-100. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 20: BIANCHI, *Indice*, p. 44.

copia inserta:

1317 settembre 22, Udine.

Il vicario patriarcale Rinaldo Della Torre concede al canonico Artico da Castello di ricevere i sacri ordini da qualsiasi vescovo presente in Friuli.

PROMOTIO DOMINI ARTICHI DE CASTELLO AD SACROS ORDINES

Die sabbati VII exeunte dicto mense septembris, Civitate Austria in ecclesia Sancti Silvestri de Civitate. Presentibus discretis viris dominis Odorlico de Midea plebano Sancti Iohannis de Casarsa Concordiensis diocesis, presbitero Odorlico mansionario maioris ecclesie Civitatis, nobili viro domino Guarnero filio domini Adalpretti de Chucanea, domino Iohanne condam domini Ottonelli de Civitate et Federico filio domini Guillelmi gastaldionis de Civitate predicta et aliis. Venerabilis pater dominus Iacobus Dei gratia Concordiensis episcopus habens auctoritatem et potestatem sacros ordines conferendi nobili viro domino Artico de Castello canonico ecclesie Civitatis predictae, prout ex vigore quarundam patentium<sup>a</sup> litterarum venerabilis viri domini Raynaldi de la Ture thesaurarii Aquilegensis, reverendi patris domini C(astoni) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarii generalis, non viciatarum, non abolitarum nec coscriptarum in aliqua parte sui roboratarum sigillo integro et illeso domini vicarii supradicti, quarum tenor inferius annotatur, constat manifestus et apparet, in missarum solemniis primis IIII minoribus ordinibus sibi datis cum orationibus, signis et verbis ad talia consuetis ipsum dominum Articum per sacram ma//nuum impositionem ad ordinem subdiaconatus rite et canonice consecravit. Tenor vero dictarum litterarum talis est:

Raynaldus de la Ture thesaurarius Aquilegensis, reverendi patris et domini domini C(astoni) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche nunc in remotis agentis vicarii generalis, nobili ac venerabili viro domino Artico de Castello clerico canonico ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis, salutem in Domino. Devotis ac iustis vestris petitionibus benignum prebentes assensum vobis recipiendi quatuor minores et subdiaconatus ordines a quocunque catholico episcopo gratiam et comunem sacrosancte ecclesie Romane habenti et ipsi episcopo conferendi vobis eisdem ordines et in quocunque loco Aquilegensis diocesis iuxta formam ecclesie plenam tenore presentium concedimus facultatem et omnimodam potestatem, in cuius rei testimonium presentes litteras fieri fecimus nostri sigilli impressione muniti. Datum Utini super patriarchali palatio, die vigesimosecundo mensis septembris, XV indictione.

<sup>a</sup> patentium *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1317 settembre 30, Cividale.

Lombardino Della Torre, incaricato dal patriarca Gastone di raccogliere fondi per la chiesa di Aquileia, ottiene un prestito di sessanta marche di denari aquileiesi dal decano di Cividale.

[f. 63r/v. In margine sinistro di f. 63r: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique incrociate]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 43, p. 104-106. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 20; BIANCHI, *Indice*, p. 45.

DOMINI B(ERNARDI) DECANI CIVITATENSIS

Die ultimo dicti mensis septembris, Civitate Austria in camera domus domini G(illoni) Aquilegensis archidiaconi qua nunc habitat dominus Lombardinus subscriptus. Presentibus venerabili viro domino Guarnero preposito ecclesie Civitatis, Conrado domicello domini Raynaldi de la Ture Aquilegensis thesaurarii, reverendi patris domini C(astoni) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarii generalis, et Çorçino de Papia civi Aquilegensi et aliis. Pro sexaginta marchis denariorum aquilegensis monete, quas venerabilis vir dominus Lombardinus de la Ture archipresbiter Modoetiensis confessus extitit et contentus se nomine et vice reverendi patris et domini domini C(astoni) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche puri capitalis nomine mutui recepissee a venerabili viro domino Bernardo decano ecclesie Civitatis prefate, renuntians exceptioni et cetera, idem dominus Lombardinus manuali fide prestita nomine sacramenti cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera promisit et stetit solvere et reddere dictas LX marchas ipsi creditori vel suis heredibus et cetera usque ad proximum festum nativitatis Domini nunc venturum et sub pena C librarum venetorum parvorum in singulis capitulis stipulata, pro quibus omnibus attendendis obligavit ac sibi pro pignore assignavit et dedit sex calices argenteos desuper auratos, unum turibulum argenteum, sex cuppas// argenteas sine pedibus, unum cingulum argenteum et unam catenellam argenteam, hoc quidem pacto habito inter eos: quod quidem dominus B(ernardus) decanus de casu infortuito furti, incendii vel rapine de dictis pignoribus que in sacristia maioris ecclesie Civitatis deponere intendit aut alio quocunque casu nullatenus teneatur, unde si dicta peccunia in prefixo termino non

fuerit integre persoluta, liceat ipsi creditor vel suis heredibus aut cui comisserit vendere vel facere vendi dicta pignora aut ea etiam obligare pro sorte et pena predictis auctoritate propria et cetera et nihilominus recursum habere ad alia ipsius domini Lombardini bona usque ad plenam et integram satisfactionem omnium predictorum; preterea quia dictum mutuum factum fuit et constitit tantummodo in florenis puri auri et venetis grossis prefatus dominus Lombardinus ex pacto promisit et stetit sibi integram solutionem facere cum florenis boni et puri auri et cum venetis grossis et cetera, cum omni melioramento.

195

1317 novembre 16, Cividale.

Giacomo del fu Odorico da Buttrio vende un manso sito in Tizzano e una parte di manso sito in Muris al canonico Guido da Manzano, per dieci marche di denari aquileiesi.

[ff. 63v//64r. In margine sinistro di f. 63v: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique incrociate]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die XV exeunte mense novembris, Civitate Austria apud domum Chocetti stationarii de Civitate in publica via. Presentibus discretis viris presbitero \*\*\*\*a de Chavoreto, Hermannno condam domini Odorlici de Budrio, Federico filio Guillelmi gastaldionis Civitatensis, Mat-tauxello de Castello et Niculuscio de Gramoglano et Michaelle de Chavoreto et aliis. Iacobus condam domini Odorlici de Budrio pro precio decem marcharum denariorum aquilegensis monete, quod totum fuit confessus et contentus se habuisse et integre recepisse a domino Guidone de Mançano Civitatensi canonico, renuntians et cetera, dedit vendidit et tradidit iure proprio eidem domino Guidoni et suis heredibus et cetera quendam suum mansum situm in Tisano rectum per Sabadinum de Tizzano, qui solvit annuatim VI staria frumenti et medium, starium I siliginis, staria IIII<sup>or</sup> millei, staria V annone et IIII<sup>or</sup> pisinales, XX<sup>ti</sup> denarios aquilegensis, III gallinas cum ovis et I spatulam vel galinam, item partem cuiusdam sui mansi siti in Muris recti per Ra-

dihussium de dicto loco, qui solvit annuatim staria II frumenti, II annone et staria// I millei et II congios vini, cum omni iure et actione et cetera ad habendum tenendum et cetera, pro quibus omnibus observandis Hermannus testis predictus precibus dicti Iacobi et pro ipso extitit fideiussor, manutentor et in ratione legitimus defensator cum obligatione et cetera et sub pena dupli et cetera; et datus fuit nuntius ad ponendum dictum emptorem in tenutam dictorum bonorum Niculuscus testis prescriptus et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> *spazio vuoto di mm. 17.*

196

1317 novembre 16, Cividale.

Nicoluccio da Gramogliano si impegna affinché Giacomo del fu Odorico da Buttrio possa riacquistare i beni appena venduti, versando entro due anni dieci marche di denari aquileiesi al canonico Guido da Manzano.

[f. 64r. *Lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

IACOBI DE BUDRIO

Item, die, loco testibusque eisdem. Niculuscus de Gramoglano prefatus per se suosque heredes cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera per stipulationem promisit et stetit dicto domino Iacobo condam domini Odorlici de Budrio pro se suisque heredibus aut cui ius suum dederit stipulanti omnino facere quod dictus dominus Guido de Manzano vel sui heredes vendent et dabunt prefato Iacobo vel suis heredibus aut cui comiserit dicta bona de Tysano et Muris in proximo instrumento contenta et hanc venditionem sibi facient pro decem marchis eiusdem monete et cetera quandocunque idem Iacobus vel sui heredes aut cui comiserit dabit et assignabit ipsi domino Guidoni vel suis heredibus predictas X marchas a festo nativitatis Domini proximo nunc venturo usque ad duos annos immediate sequentes et completos et cetera, secundum comunem formam talium instrumentorum, cum omni melioramento.



197

1317 novembre 12, Cividale.

Prete Domenico, vicario nella pieve di Arba, riceve il pagamento di un debito di cinque marche e mezza di denari aquileiesi da Giovanni Rosso, mansionario di Cividale.

[f. 64r]

IOHANNIS RUBEI MANSIONARII CIVITATENSIS ECCLESIE

Die XII intrante novembri, in capella Sancti Donati maioris ecclesie Austrie Civitatis. Presentibus domino Nicolao de Midea Civitatensi canonico, Leonardutio dicto Bohardiça subdiacono eiusdem ecclesie et Iohannino filio Dominici françatoris fabro et aliis. Presbiter Dominicus condam de Pagnaco vicarius Arbe Concordiensis diocesis fuit confessus et manifestus sibi integre solutum et satisfactum esse de quinque marchis et dimidia denariorum aquilegensis monete a domino Iohanne Rubeo mansionario eiusdem Civitatensis ecclesie perceptis per ipsum Iohannem ab Adaleyta condam uxore olim Laurentii de Burgo Pontis de Civitate, occasione cuiusdam terre dicte condam Adaleyte necnon de omni peccunia et rebus aliis quibuscunque, quas idem Iohannes habuisse ab dicto presbitero Dominico vel eius nomine recepisse ab alia persona quacunque, faciens dictus presbiter Dominicus per se heredesque suos eodem Iohanni pro se et heredibus suis stipulante finem, remissionem, transactionem et pactum de ulterius sibi aliquid non petendo, sub pena dupli de quo questio moveretur et cetera, cum melioramento.

198

1317 dicembre 1, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano rinuncia ai diritti acquisiti sulla casa di Andrea da Aquileia.

[f. 64v]

ANDREE DE AQUILEGIA

Primo die mensis decembris, in maiori ecclesia Civitatensi. Presen-



tibus discretis viris \*\*\*\*<sup>a</sup> de Cernehu genero et Putuluçio filio domini Everardi de Civitate, Lançallotto dicto Buttafollo de Portugruario, Stephano Tusco genero et Iohannino filio Choçiani tabernarii de Civitate et aliis. Dominus Guido de Maņano canonicus Civitatis per se et suos heredes fecit finem et remissionem Andree condam domini Leonardi de Fagugnaco pro se et heredibus suis recipienti et stipulanti de omni iure et actione quod haberet seu videretur habere in domibus et super domibus ipsius Andree sitis in Civitate occasione cuiuscunque emptionis per eum facte, ut publico instrumento per me G(uillelmum) notarium facto in millesimo CCC<sup>o</sup> XVI, die XI exeunte octubri, plenius continetur; mandant dictam notam cancellari<sup>b</sup> et eam pro inefficaci habere et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 11.      <sup>b</sup> cancellari in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

199

1317 dicembre 3, Cividale.

Andrea da Terni, procuratore del cardinale Pietro Colonna, riceve il pagamento di un debito di quattordici marche di denari aquileiesi dal canonico Guido da Manzano.

[f. 64v]

DOMINI GUIDONIS DE MAÑANO

Die III intrante dicto mense decembris, in maiori ecclesia Civitatis in facie capelle Sancti Donati. Presentibus dominis Fulchero de Goricia, Iacobino de Bononia, Vincentio custode, Hermannio de Budrio filio condam domini Odorlici, Foramella de Civitate et aliis. Andreas de Intirampne procurator reverendi patris domini P(etri) de Columpna ex certa sciencia fuit confessus et contentus integre sibi solutum et satisfactum esse a domino Guidone de Maņano de debito XIII<sup>cim</sup> marcharum aquilegensis monete, quas sibi solvere tenebatur occasione plebis de Trivignano, prout constare dicitur publico instrumento inde confectus manu Iohannis Rubei notarii de Civitate et cete-

ra, promittens procuratorio nomine quo supra et cetera litem vel questionem non movere, sub pena dupli et cetera.

200

1317 dicembre 5, Cividale.

Guido da Manzano dichiara che l'acquisto del manso situato in Tizzano è stato effettuato a nome di Corradina del fu Matiuccio da Merlana.

[ff. 64v//65r]

DOMINE CORADINE DE MERDIOLO

Die V intrante dicto mense decembris, in sala domus domini Guidonis de Manzano Civitatensis canonici. Presentibus Iohannino filio Dominici françoisoris morante cum domino B(ernardo) decano Civitatis, Antonio familiare domini Odorlici plebani de Strasoldo et Albreto filio dicti domini Guidonis et aliis. Dominus Guido predictus confesus ex certa sciencia extitit et contentus quod emptio per eum facta a Iacobo de Budrio de quodam manso sito in Tizzano, prout mano mei subscripti notarii// die XV exeunte mense novembris proxime nunc elapsi plenius continetur<sup>a</sup>, facta fuit et est cum denariis domine Coradine filie condam Mathiuscii de Merdiolo, dans ei ex nunc et tradens omne ius suum et omnem actionem realem et *personalem* quod et quam haberet et habere posset in dicto manso necnon promittens per se et heredes suos predicta omnia et singula firma habere et tenere et cetera, sub pena dupli de quo questio moveretur minus quinque solidis et cetera.

<sup>a</sup> segue dans *espunto e depennato*.

201

1317 dicembre 5, Cividale.

Corradina si impegna a rispettare la promessa di riscatto del manso fatta a Giacomo da Buttrio.

[f. 65r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, eisdem die, loco et testibus. Prefata domina Coradina per se suosque heredes et cum obligatione omnium bonorum suorum promisit et stetit ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti dictum dominum Guidonem conservare penitus sine dampno de omni promissione revenditionis per eum facta de dicto manso Iacobo predicto et de omnibus et singulis per eum promissis et cetera, sub pena dupli et cetera.

202

1317 dicembre 6, Cividale.

Il capitolo di Cividale affitta alcune terre site in Grillons a Willichino del fu Sax da Buttrio, per otto lire di denari aquileiesi da versarsi annualmente.

[f. 65r/v]

WYLLICHINI FRATRIS DOMINI SAX

Die VI intrante mense predicto, in cellario capituli Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Dyomedexio de Trivisio canonico et Vincentio custode dicte ecclesie Civitatis, Benedicto nepote custodis dicte ecclesie et Francisco filio magistri Pulini fabri de Grupignano et aliis. Discretus vir dominus Niculuscius caniparius Civitatis capituli pro se et vice et nomine dicti capituli locavit et afictavit Wylichino carnifici filio condam Sax de Budrio pro se et suis heredibus ad perpetualem censum recipienti quasdam terras seu possessiones sitas in Grillons tanquam massaria, quarum confinia inferius annotantur, et hoc per VIII<sup>to</sup> libras denariorum aquilegensis monete persolvendas annua-

tim in festo sancti Martini census nomine canipario qui pro tempore fuerit capituli memorati<sup>a</sup> persolvendo etiam decimas omnium et singulorum fructuum dictarum possessionum in termino supradicto seu in//persolvendarum decimarum termino competenti, ita quod si contingeret dictum Wylichinum huiusmodi delinquere terras eas melioratas non autem deterioratas reddere teneatur, sub pena dupli de quo questio moveretur minus V solidis et cetera, pro quibus omnibus attendendis pro parte dicti Wylichini et eius precibus et mandatis Dyomedes testis prescriptus in parte et toto extitit fideiussor et cetera.

<sup>a</sup> segue sub depennato.

203

1317 dicembre 26, Cividale.

Bernardo, preposito di Concordia, abitante in Cividale, nomina i canonici Guarniero da Polcenigo, Ermanno da Toppo e prete Giovanni, pievano di Chiesanuova, suoi procuratori per rappresentarlo all'elezione del nuovo vescovo.

[f. 67r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 45, p. 107-110. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 45.

PROCURATORIUM DOMINI B(ERNARDI) DECANI CIVITATENSIS ET PREPOSITI CONCORDIENSIS

In Dei nomine, amen. Anno nativitatís eiusdem millesimo trecentesimo decimotavo, indicione prima, die lune sexto exeunte mense decembris, Civitate Austria Aquilegensis diocesis in domo domini Bernardi prepositi infrascripti. Presentibus viris discretis Nicolao de Rodglano mansionario ecclesie Civitatis predicte Aquilegensis diocesis et Bonifatio de Carnia subdiacono, commorantibus cum domino B(ernardo) preposito subscripto, Iacossio filio condam Pitoye de Fagedis dicte diocesis Aquilegensis, testibus, et aliis. Venerabilis vir dominus Bernardus de Ragonia prepositus ecclesie Concordiensis nunc residens in dicta Austria Civitate gravique corporea infirmitate oppressus propter quam non valet absque periculo sui corporis personaliter acce-

dere ad ecclesiam Concordiensem prefatam nec in termino interesse in proximo die mercurii, videlicet die quarto exeunte presente mense decembris, sibi a viris venerabilibus dominis Candido vicedecano et capitulo dicte Concordiensis ecclesie assignato ad electionem futuri episcopi celebrandam fecit suos certos nuntios et speciales procuratores<sup>a</sup> prudentes viros dominos Guarnerum de Pulçinico presentem, Hermannum de Toppo et presbiterum Iohannem plebanum plebis Ecclesie Nove, canonicos eiusdem ecclesie Concordiensis, et quemlibet eorum in solidum eisue seu alteri eorum in solidum<sup>b</sup> comisit quo ad instantis electionis negotium totaliter vices suas, dans eisdem seu alteri ipsorum in solidum plenam, generalem et liberam potestatem nominandi eligendi ac postulandi vice ipsius et nomine personam ydoneam in episcopum et pastorem Concordiensis ecclesie et nichilominus ad alia omnia et singula facienda que per ipsum dominum B(ernardum) prepositum, si presens esset, possent in ipso electionis negotio fieri vel quomodolibet expediri, promittens idem dominus B(ernardus) prepositus se ratum et firmum perpetuo habiturum quicquid per dictos procuratores suos seu alterum ipsorum in solidum actum fuerit in premissis et quolibet premissorum; insuper ipse dominus B(ernardus) prepositus iuravit ad sancta Dei evangelia corporaliter a se tacta quod ipse impedimento huiusmodi detinetur et, ut credit, detinebitur in termino supradicto eritque in loco predicto vel alio unde debent abs<e>ntes canonici iuxta consuetudinem Concordiensis ecclesie pro electionibus convocari.

<sup>a</sup> certos nuntios et speciales procuratores *corretto su* certum nuntium et specialem procuratorem. <sup>b</sup> *da* seu alteri *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1317 dicembre 26, Cividale.

Ludovico da Cividale, canonico di Concordia, abitante a Cividale, nomina i canonici Guarniero da Polcenigo, prete Giovanni, pievano di Chiesanuova, e Lombardino Della Torre per rappresentarlo all'elezione del nuovo vescovo.

[f. 67r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 47, p. 111-112. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 45.

PROCURATORIUM DOMINI LODOYCI CIVITATENSIS ET CONCORDIENSIS  
ECCLESIARUM CANONICI

Item, die eodem, in Austria Civitate predicta in coquina domus domini Lodoysi subscripti. Presentibus discretis viris dominis presbiteris Iacobo de Orsaria, Iohannepertholdo et// Odorlico de dicta Civitate, omnibus mansionariis ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis, Lancellotto notario dicto Buttafollo de Portogruaro, testibus, et aliis. Prudens vir dominus Lodoysus de Civitate predicta canonicus ecclesie Concordiensis nunc in dicta residens Civitate et cetera, ut supra proxime in alio procuratorio, fecit et constituit suos procuratores legitimos et speciales dominos Guarnerum de Pulcinico, presbiterum Iohannem plebanum Ecclesie Nove et Lombardinum de la Ture, canonicos eiusdem ecclesie Concordiensis, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum eisque seu alteri ipsorum in solidum comisit quo ad instantis electionis negotium totaliter vices suas et cetera ut supra.

205

1317 dicembre 26, Cividale.

L'arcidiacono di Concordia, Ottonello, nomina suoi procuratori le stesse persone nominate dal canonico Ludovico da Cividale per rappresentarlo all'elezione del nuovo vescovo.

[f. 67v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 47, p. 111-112. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 45.

DOMINI OTTONELLI CANONICI ET ARCHIDIACONI CONCORDIENSIS  
PROCURATORIUM

Item, die eodem, in Civitate prescripta in stupa domus domini Ottonelli archidiaconi infrascripti. Presentibus discretis viris presbitero Iacobo de Orsaria mansionario ecclesie Civitatis diocesis Aquile-

gensis, Lancallotto dicto Buttafollo notario de Portugruario et magistro Blasio sartore de Civitate predicta, testibus, et aliis. Sapiens vir dominus Ottonellus archidiaconus et canonicus ecclesie Concordiensis procuratores suos fecit per omnia sicut dominus Lodoycus prescriptus et cetera.

206

1317 dicembre 29, Portogruaro.

Ermanno da Buttrio nomina i canonici Odorico da Medea e Ermanno da Toppo suoi procuratori per accettare, a nome suo, il primo canonicato disponibile presso il capitolo di Concordia.

[f. 67v]

PROCURATORIUM DOMINI HERMANNI DE BUDRIO CANONICI CIVITATENSIS

Die III exeunte dicto mense decembris, in Portugruario super sala domus episcopatus Concordiensis. Presentibus discretis viris domino Guidone de Mançano Civitatensi canonico, Iacobo filio condam domini Ropretti de Budrio vicario in dicto Portu et Iacobo condam Osti notario de Civitate et aliis. Prudens vir dominus Hermanus de Budrio canonicus ecclesie Civitatensis fecit et constituit suos procuratores legitimos dominos Odorlicum de Midea et Hermanum de Toppo, canonicos ecclesie Concordiensis licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod occupantis conditio melior non sit sed quod unus inceperit alter mediare valeat proseguire et finire, specialiter ad acceptandum canonicatum et prebendam ecclesie Concordiensis cum vacare contingeret et cetera et nichilominus appellandum, si opus fuerit, et cetera, cum omni plenitudine.

1318 gennaio 3, Cividale.

Giacomo, nipote del defunto vescovo di Concordia, consegna ai rappresentanti del capitolo di Concordia due sigilli episcopali in bronzo che vengono subito rotti.

[f. 68r]

Edizioni: BIANCHI *Documenti*, I, n° 47, p. 111-112; DEL BASSO, *Giacomo di Ottonello*, p. 24. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 21; BIANCHI, *Indice*, p. 45.

QUOMODO FRACTA FUERUNT SIGILLA CON DAM DOMINI EPISCOPI CONCORDIENSIS

Die III intrante ianuario, ante ecclesias Beati Iohannis Baptiste de Civitate. Presentibus viris venerabilibus domino B(ernardo) decano, Nicolao de Portis, Guarnero de Pulcinico, canonicis ecclesie Civitaten-sis, et aliis. Iacobus nepos bone memorie domini Iacobi Concordiensis episcopi dedit et assignavit dominis Maçio de Toppo et<sup>a</sup> Alberto dicto Bellono, canonicis ecclesie Concordiensis, pro se et dicto eorum capitulo Concordiensi recipientibus duo sigilla enea cum quibus litere ipsius condam domini episcopi sigillari solebant que quidem illico in frustis pluribus fracta fuerunt.

<sup>a</sup> segue B depennato.

1318 gennaio 3, Cividale.

Giacomo, nipote del defunto vescovo Giacomo, promette di consegnare tutti i privilegi e gli scritti in suo possesso, riguardanti la diocesi di Concordia.

[f. 68r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 47, p. 111-112; DEL BASSO, *Giacomo di Ottonello*, p. 24. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 21; BIANCHI, *Indice*, p. 45.

Item, eisdem die, loco et testibus. Cum dictus dominus Maçius pe-



tivisset a Iacobo predicto vice et nomine dicti capituli Concordiensis privilegia et scripta episcopatum et ecclesiam Concordiensem tangentia, idem Iacobus respondens inquit se paratum esse ac promisit<sup>a</sup> quodcumque dare et assignare omnia scripta et privilegia et quascunque alias munitiones predictum episcopatum et ecclesiam Concordiensem tangentia que et quas habet et in sua sunt potestate de aliis scripturis quibuscunque dicti episcopatus vel ecclesie Concordiensis que non habet et que in sua non sunt potestate se ullatenus ingerendo et cetera.

<sup>a</sup> promisit *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

209

1318 gennaio 16, Cividale.

Il capitolo di Cividale elegge tra i suoi canonici Armanino di Moschino Della Torre.

[f. 68r/v. *In margine sinistro di f. 68r: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

ELECTIO FACTA DE ARMANINO FILIO DOMINI MUSCHINI DE LA TURE

Die lune XVI intrante ianuario mense predicto, in capitulo maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris domino Odorlico plebano Sancti Iohannis de Casarsa Concordiensis diocesis et Vincentio custode dicte Civitatis ecclesie et aliis. Venerabiles viri domini G(uarnerus) prepositus, B(ernardus) decanus, Articus de Castello, Reynaldus de la Ture, Iohannes Pernardi, Hermannus de Budrio, Lombardinus de la Ture, Guarnerus de Pulcinico, Odorlicus de Stralsoldo, Guido de Manzano, Bernardus de Civitate, Petrus de Orsaria, Tremontanus de Civitate, Phylipponus de la Ture, Nicolaus de Portis, Mannus de Florencia, Fulcherus de Goricia, Iohannes custos, Iacobus Pellegrini de Civitate, Dyomedes de// Trivisio, Fulcherinus de Çuchula, magister Gerardus physicus et Iacobinus de Bononia, omnes canonici ecclesie Civitatis prefate, in dicto eorum capitulo more solito specialiter congregati citatis qui fuerunt citandi vice et nomine totius

capituli supradicti concorditer ullo penitus discordante elegerunt ac receperunt dominum Armaninum filium domini Muschini de la Ture in eorum concanonicum et confratrem in eo scilicet loco quo dictus dominus Reynaldus eum elegisset seu eligere potuisset si electioni nuperime per dictos canonicos singulariter celebrate personaliter presens fuisset salvo tamen iure priorum receptorum et cetera.

210

1318 gennaio 16, Cividale.

Il capitolo di Cividale accoglie tra i suoi confratelli Sanio, canonico di Trieste, e Sigfrido da Altemburg.

[f. 68v. *In margine sinistro*: publicatum est domino Sanyo; *lineata con due doppie barre oblique*]

ELECTIO FACTA DE DOMINIS SANYO ET SYVRIDO.

Item, eisdem die, loco et testibus. Prefati domini canonici communiter et concorditer elegerunt et receperunt dominum Sanyum canonicum Tergestinum primo loco et dominum Syvridum de Althemburgh plebanum de Tyvir secundo loco in eorum concanonicos et confratres salvo iure priorum etiam receptorum et cetera, cum melioramento secundum comunem formam huiusmodi receptionum.

211

1318 gennaio 16, Cividale.

Il decano di Cividale si rifiuta di assegnare una prebenda resasi vacante al chierico Giacomo di Benedetto da Treviso.

[ff. 68v//69r]

TREMONTANI CANONICI CIVITATENSIS

Item, dictis die et loco. Presentibus discretis viris presbitero Alber-

to notario nunc Utino residente, Petro notario de Bononia comorante cum venerabili viro domino R(eynaldo) de la Ture, reverendi patris domini C(astoni) Dei gratia patriarche Aquilegensis <vicario generali>, et Çirulino stationario de Civitate et aliis. Cum Iacobus Benedicti de Trivisio clericus dedisset ac presentasset viris venerabilibus dominis B(ernardo) decano et capitulo Civitatenſi in dicto eorum capitulo more solito congregatis quasdam litteras reclusas ex parte venerabilis patris domini Iacobi Dei gratia episcopi Castellani nepotis domini Ostiensis ipsius domini episcopi sigillo cereo munitas, idem dominus decanus sua vice et vice et nomine totius sui Civitatenſis capituli protestatus fuit dicens quod si aliqua contenta erant in dictis// litteris que contra eum facerent vel aliquem de capitulo quod ex nunc vive vocis oraculo appellabat protestans se appellaturum in scriptis, si ei videbitur expedire, non recedendo ab aliis suis appellationibus per eos interpositis sed eas potius innovando; unde cum Iacobus prefatus peroraret se poni debere in possessionem prebende Civitatenſis vacantis per promotionem venerabilis patris domini Tyberii episcopi Tordonensis per dominum N(icolaum) plebanum Agelli, quem suum dicebat fore subdelegatum a summo deputatum pontifice in hac parte, prefatus dominus decanus adhuc innovans appellationes suas, ut supra, nec ab eis vel earum aliqua recedens dixit petit et mandavit ut ipse plebanus Agelli pendentibus dictis eorum appellationibus in preiudicium capituli sive alicuius de dicto capitulo non debeat aliquid rinovare cum prebenda predicta iam collata sit, ut dixit dictum capitulum, Tremontano de Civitate cui debebatur de iure.

212

1318 gennaio 17, Cividale.

Testamento del *miles* Tommaso da Cuccagna.

[ff. 69r/71r. In margine sinistro di f. 69r: publicatum est domino Tomasio]

TESTAMENTUM DOMINI TOMASII DE CHUCANEA MILLITIS

Die martis XV exeunte ianuario, Civitate Austria in camera domus que fuit condam Petri Canis de Civitate qua nunc moratur dominus

Tomasius infrascriptus. Presentibus religiosis et honestis<sup>a</sup> viris fratre Trivisio de Trivisio priore et<sup>b</sup> fratre Iohannino filio Crimilini conventus ordinis Predicatorum de Civitate, discretis viris dominis G(uarnero) de Pulcinicho<sup>c</sup> et Iacobino de Bononia, canonicis ecclesie Civitatis, Iacobo filio domini Iohannis condam domini Ottonelli de Civitate, Adenrico de dicta Civitate, Bartholomeo ypothecario nunc dicta Civitate morante, Michael de la Motta cognato Galvagni stationarii de Civitate et Iacossio filio Mynoye de Fagedis, testibus, et aliis rogatis et vocatis. Nobilis vir dominus Thomasius miles de Chucanea per gratiam Ihesu Christi mente sanus et sensu quamquam corpore languens nolens decedere intestatus res suas et bona sua omnia per presens nuncupatum testamentum sine scriptis ordinavit et disposuit in hunc modum: in primis quidem elegit sibi sepulturam apud ecclesiam Sancte Marie de Fagedis, cui ecclesie pro remedio anime sue legavit ac dari iussit// decem et octo marchas denariorum aquilegensis monete, volens et mandans dari omnes redditus et proventus mansi sui de Ronchis recti per \*\*\*<sup>d</sup> ecclesie antedictae usque ipsi ecclesie<sup>e</sup> dicti denarii persolvantur et quod pro ipsis XVIII<sup>to</sup> marchis ematur redditus eidem ecclesie, quorum medietas perveniat presbitero seu presbiteris qui deserviunt dicte ecclesie, qui cum sex aliis sacerdotibus anniversarium dicti domini T(homasii) annuatim facere teneantur, altera vero medietas reddituum predictorum distribuatur in utilitate ecclesie supradicte, que medietas deveniat ad manus camerariorum eiusdem ecclesie qui pro tempore fuerint distribuenda et expendenda prout in utilitate dicte ecclesie et tam anime dicti testatoris melius viderint expedire quam etiam animarum domine Sophye condam uxoris sue necnon dominorum Odorlici et Iohannis condam fratrum suorum; item de bonis suis reliquid iure legati<sup>f</sup> conventui fratrum Predicatorum de Civitate pro remedio anime sue et dicte sue uxoris ac parentum suorum duas marchas denariorum aquilegensis monete, item conventui fratrum Minorum de Civitate unam marcham et cuilibet alii conventui fratrum Minorum in Foroiulii constituto mediam marcham denariorum eiusdem monete, item conventui fratrum Predicatorum de Utino unam marcham, ita quod ipsi fratres utriusque ordinis in die anniversarii ipsius testatoris conventualem missam et pro eius anime remedio annuatim facere teneantur, item hospitali de Civitate mediam marcham et leprosis de Civitate mediam marcham, item dominabus de la Cella de prope<sup>g</sup> Civitate mediam marcham et dominabus Sancte Clare de Civitate

mediam marcham, item dominabus Sancti Georii de prope<sup>b</sup> Civitate  
 mediam marcham, item ecclesie Sancti Georii de Fagedis unam mar-  
 cham distribuendam et expendendam in utilitate eiusdem ecclesie,  
 item ecclesie Sancti Petri de Fagedis XXIII<sup>or</sup> denarios aquilegensis  
 monete, item ecclesie Sancti Laurentii de Monte denarios XXIII<sup>or</sup>,  
 item ecclesie Sancti Bartholomei de Belvedeto denarios XXIII<sup>or</sup>, item  
 dominabus Sancti Quirini de Utino XL denarios, item hospitali de Uti-  
 no mediam marcham et leprosis de Utino mediam marcham, item ho-  
 spitali de Aquilegia mediam marcham et leprosis de Aquilegia mediam  
 marcham; insuper iussit ordinavit et esse voluit idem testator quod si  
 aliquis filiorum// suorum, scilicet domini vel<sup>i</sup> Iohannes vel<sup>i</sup> Thomas ut-  
 tus vel Nicolaus, singulariter et per se fecerit aliquem lucrum seu sin-  
 gulariter et per se aliquem contraxerit debitum dicto testatore vivente,  
 quod illius sit lucrum qui singulariter illud fecit et is eorum solus debi-  
 tum per se singulariter contractum teneatur persolvere qui etiam illud  
 fecit sive contraxerit; item<sup>m</sup> voluit et mandavit quod dicti filii sui usque  
 ad vitam eorum vel alterius eorum superviventis teneantur annuatim  
 facere anniversarium suum et dicte domine Sophye condam uxoris sue  
 simul et semel adinvicem<sup>n</sup> unacum aliis suis fratribus, pro quo anniver-  
 sario faciendo reliquid et assignavit redditus et proventus predictis suis  
 filiis cuiusdam sui mansi de Çeraco recti per Iohannem de eodem loco,  
 hiis modo et conditione: quod uno anno unus ipsorum fratrum tenea-  
 tur facere dictum anniversarium unacum aliis fratribus, ut dictum est,  
 qui habeat et percipiat redditus et proventus dicti mansi pro illo anno,  
 anno autem sequente frater alius prefatum anniversarium modo simili  
 facere teneatur percipiendo redditus et proventus huiusmodi, ut est  
 dictum, tercio vero anno frater tercius similiter dictum faciat anniver-  
 sarium, ut expressum est supra, et sic seriatim ipsi fratres predictum  
 anniversarium<sup>o</sup> annuatim<sup>p</sup> donec eos vel eorum alterum vivere contin-  
 gat, prout superius continetur; ordinavit insuper et mandavit per pre-  
 fatos filios suos annuatim dari de ipsorum canipis pro rata Patriarche  
 servitori suo usque ad vitam ipsius Patriarche novem staria millei  
 quem si contingeret cum aliquo dictorum filiorum suorum habitare,  
 quod nichilominus idem Patriarcha dicta novem staria millei annuatim  
 percipiat ab eisdem, prout superius est expressum; item simili modo  
 voluit atque iussit idem testator annuatim dari Bunisutte servitrici sue  
 quinque staria millei usque ad vitam ipsius Bunisutte per filios suos  
 predictos; demum disposuit voluit et mandavit quod omnia per eum

male ablata per quamcunque illicitam et inhibitam exactionem ac retentionem et legationem sua prescripta restituantur et persolvantur cum bonis ipsius testatoris usque ad integram satisfactionem illis personis a quibus approverit ipsum testatorem habuisse ac etiam quibus approverit ipsum legasse in huiusmodi testamento, pro quibus omnibus et singulis tam legatis<sup>q</sup> quam// male ablati predictis satisfaciendis restituendis et integre persolvendis dictus testator omnia sua bona obligata reliquit et specialiter mansos suos et bona de Morteglano et quendam mansum suum situm in Sancta Maria de Sclaunich rectum per \*\*\*<sup>r</sup> hiis modo et conditione: quod redditus et proventus dictorum mansorum annuatim usque ad tres annos post obitum dicti testatoris immediate subsequentes completos deveniant in potestate et dispositione suorum executorum seu fideicomissariorum infrascriptorum et specialiter prioris conventus fratrum Predicatorum de Civitate, qui pro tempore fuerit, cum quibus redditibus et proventibus idem prior cum consilio et consensu collegarum suorum infrascriptorum<sup>s</sup> primo legata omnia supradicta postea male ablata ipsius testatoris et primo manifesta si apparuerint iustis petitionibus deinde incerta solvere et satisfacere teneatur, et, si infra dictum tempus trium annorum petitores legitimi non apparerent, voluit et mandavit dictus testator quod memoratus prior de voluntate et assensu infrascriptorum conexecutorum seu fideicomissariorum suorum huiusmodi annuos redditus et proventus distribuat et disponat ubi melius et utilius pro anima dicti domini Thomasii viderit expedire, quo termino trium annorum finito dicti mansi de Morteglano et de Sancta Maria de Sclaunich cum omni eorum iure ad heredes suos subscriptos precise et libere revertantur, ita tamen quod si dicti filii sui vel eorum aliquis legata et male ablata huiusmodi antedicta infra<sup>t</sup> dictum tempus trium annorum pro sua parte contingentia pro rata solverent seu etiam satisfacerent quod ipse vel ipsi partem eorum contingentem pro rata predictorum bonorum integre debeat vel<sup>u</sup> debeant rehabere et de ea prout de aliis suis bonis suam facere omnimodam voluntatem; voluit etiam ac<sup>v</sup> mandavit quod pro labore ipsius prioris fratrum Predicatorum de Civitate, qui pro tempore fuerit, annuatim usque predicta bona de Morteglano et de Sancta Maria de Sclaunich extiterint obligata, prout superius continetur, quod conventus Predicatorum de Civitate habeat et percipiat de redditibus dictorum mansorum V staria frumentorum; in aliis autem omnibus bonis suis mobilibus et immobilibus, iuribus et actionibus,



tam presentibus quam futuris, predictos filios suos dominos Iohan-  
nem, Thomasutrum et Nicolaum sibi heredes instituit, hiis quidem  
modo et condicione: quod, si aliquis dictorum filiorum suorum huius-  
modi testamentum infringeret vel// in aliquo impediret, quod ille sic  
impediens vel infringens minus percipiat de bonis hereditatiis ipsius  
testatoris centum marchas denariorum aquilegensis monete; et ad hec  
omnia et singula exequenda ordinavit et esse voluit fideicommissarios  
suos et huius testamenti executores priorem conventus Predicatorum  
de Civitate, qui pro tempore fuerit, dominum Guarnerum de Pulçini-  
co Civitatensem canonicum et Guarnerum filium domini Adalpretti de  
Cucanea, dans eis plenam licentiam et liberam potestatem ut sine con-  
tradictione dictorum heredum eius vel alterius persone possint sua  
auctoritate de bonis testatoris eiusdem et specialiter redditus et pro-  
ventus predictorum mansorum vendere obligare et dare pro dictis so-  
lutionibus et restitutionibus faciendis et dictis legatis sue anime persol-  
vendis usque ad dictum terminum trium annorum et etiam pro omni-  
bus et singulis exequendis, ut superius est expressum; et hanc suam ul-  
timam<sup>z</sup> voluntatem asseruit esse velle quam valere voluit iure testamen-  
ti quod, si iure testamenti non valet saltem valeat, iure codicillorum vel  
cuiuslibet alterius ultime voluntatis quo valere potest melius et tenere,  
volens hoc testamentum seu hanc ultimam voluntatem omnibus aliis  
testamentis vel ultimis voluntatibus per eum factis hactenus prevalere.

<sup>a</sup> segue fratribus depennato. <sup>b</sup> da religiosis et honestis in interlinea, in luogo di discretis viris dominis depennato. <sup>c</sup> da discretis in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> spazio vuoto di mm. 26. <sup>e</sup> ecclesie in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>f</sup> segue s depennato. <sup>g</sup> prope in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>h</sup> prope in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>i</sup> vel in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>l</sup> vel in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>m</sup> segue voluit depennato. <sup>n</sup> segue cum depennato. <sup>o</sup> segue et omnia et singula depennato. <sup>p</sup> segue perficiant et adimpleant depennato. <sup>q</sup> segue quam depennato. <sup>r</sup> spazio vuoto di mm. 28. <sup>s</sup> da cum consilio in margine destro. <sup>t</sup> infra in interlinea al posto di antea depennato. <sup>u</sup> debeat vel in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>v</sup> ac in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>z</sup> ultimam in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1318 gennaio 23, Partistagno.

Gorza da Vendoy vende un manso sito in Turrida, feudo dei signori da Castello, a Niccolò di Tommaso da Partistagno, per sei marche di denari aquileiesi.

[f. 71r. *In margine sinistro*: publicatum est domino Nicolao predicto; *lineata con due doppie barre oblique*]

DOMINI NICOLAI DE PERTINSTAYN

Die nono exeunte dicto ianuario, in Pertinstayn ante canipam Laybaci de dicto loco. Presentibus venerabili patre domino A(rtico) de Castello Concordiensi electo, dominis<sup>a</sup> Guarnero filio domini Adalpretti de Cucanea, Iohanne filio domini Thome de Pertinstayn, Buttafollo notario de Portugruario<sup>b</sup>, Iacosio filio Minoye de Fagedis et Midessio de dicto Pertinstayn et aliis. Gorçam filius condam domini Ossalchi de Bagnarola qui nunc moratur in Vendeyo dedit vendidit et tradidit quendam mansum suum situm in Turida rectum per Berdegoy et Maurum fratres de eadem villa iure feudi domus de Castello domino Nicolao filio dicti domini Thome millitis de Pertinstayn precio et foro VI marcharum denariorum aquilegensis monete, quas confessus fuit et contentus se recepisse et integre habuisse ab eo, renuntians et cetera, et dictus Mides testis est nuntius ponendi in tenutam emptorem predictum secundum formam comunem bonorum feudalium; qui mansus solvit annuatim mediam marcham ad usum curie, ut dixit.

<sup>a</sup> dominis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

<sup>b</sup> segue et depen-

nato.



214

1318 gennaio 23, Partistagno.

Giovanni da Partistagno si impegna affinché Gorza possa riacquistare, entro l'anno corrente, il suo manso allo stesso prezzo di vendita.

[f. 71v]

GORÇAM DE VENDROY

Item, eisdem die, loco et testibus. Dominus Iohannes testis predictus cum obligatione omnium bonorum suorum promissit et stetit facere quod dictus dominus Nicolaus revendet dictum mansum dicto Gorçam pro precio et foro dictarum VI marcharum quandocunque ipse vel eius heredes infra annum presentem debeant ipsi domino Nicolao dictas VI marchas, sub pena dupli et cetera.

215

1318 gennaio 23, Partistagno.

Giacossio di Minoia da Faedis vende un cavallo a Niccolò di Tommaso da Partistagno, per sei marche di denari aquileiesi.

[f. 71v]

IACOSSI DE FAGEDIS

Item, eisdem die, loco et testibus. Iacossius filius Minoye de Fagedis dedit vendidit et tradidit quendam equum suum pili nigri pro tali qualis est et cum omnibus viciis et magagnis publicis et occultis domino Nicolao filio domini Thome de Pertinstayn precio et foro VI marcharum aquilegensis monete, quam peccuniam cum obligatione omnium bonorum suorum solvere et dare promisit usque ad instans festum sancti Michaelis, sub pena unius marche et cetera.

216

1318 febbraio 8, Tarcento.

Permuta di beni fondiari tra Artico da Castello, vescovo eletto di Concordia, e Leonardo da Cassacco per il pagamento di un debito.

[f. 71v]

PERMUTATIO DOMINI A(RTICI) ELECTI CONCORDIENSIS ET DOMINI  
LEONARDI DE CASACO

Die VIII<sup>o</sup> intrante februario, in palatio Tricenti superioris. Presentibus Lançalotto dicto Buttafollo notario de Portuuario et Stephano condam domini Egidii de Civitate et aliis. Venerabilis vir dominus A(rticus) de Castello Concordiensis electus dedit et permutavit unum mansorum suorum de Gabiis de Carnia, quem dominus Leonardus subscriptus duxerit elligendum, ipsi<sup>a</sup> domino Leonardo de Cassaco cum bonis suis de Perens de Carnia, promittentes et cetera, iuxta formam comunem instrumentorum permutationis, ita tamen quod quodocunque usque ad IIII<sup>or</sup> annos continuos subsequentes idem dominus electus vel eius heredes darent et solverent ipsi domino Leonardo vel eius heredibus XX<sup>ti</sup> marchas denariorum aquilegensis monete prefatus dominus Leonardus promisit<sup>b</sup> dare et revendere libere dicta bona et cetera.

<sup>a</sup> ipsi *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*    <sup>b</sup> promisit *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

217

1318 febbraio 23, Porpetto.

Codicillo aggiunto al testamento di Artico da Castello, vescovo eletto di Concordia.

[ff. 71v//72r]

DOMINE ADALEYTE DE CASTELLO

Die VI exeunte dicto mense februario, in Castello in burgo Sancti

Thome in camera domus qua nunc habitat nobilis domina Nida mater venerabilis patris domini A(rtici) Concordiensis electi. Presentibus discretis viris dominis magistro Gerardo physico Civitatenſi canonico, Federico filio domini Guillelmi gastaldionis Civitatenſis, Lancalotto dicto Buttafollo notario de Portuſuario, Stephano condan domini Egidii// de Civitate, Nicolao filio Mansyutti et Homdideo Caſtelli habitante et aliis. Venerabilis pater dominus A(rticus) de Caſtello Concordienſis electus mente ſanus et ſenſu licet languens corpore cum ſuper ſuarum rerum et bonorum omnium diſpoſitionem nuncupatum ſine ſcriptis fecerit teſtamentum, prout manu Symutti notarii de Glemo-na nunc Tricenti habitantis dicitur plenius contineri, idem dominus A(rticus) electus inter cetera que preſentibus codicillis ordinavit et obtinere iuſſit perpetuam firmitatem codicilli huiusmodi dominam Ada-leytam matrem Mathuxelli de Caſtello ſuam feminam de maſnata legati nomine dedit tradidit et donavit ſancte matri eccleſie Aquilegenſi, ita quod amodo dicta domina et omnes utriuſque ſexus deſcendentes ex ea poſſint facere omnia et ſingula et cetera, hiis modo et condicione: quod poſt deceſſum ipſius domine Adaleyte bona eius omnia dicto Mathauxello eius filio vel ſuis heredibus libere revertantur, quam donationem dictus dominus electus dixit facere pro multis et groſſis ſervitiis ab ipſa domina ſibi collatis et in poſterum conferendis et hanc ſuam ultimam voluntatem aſſeruit eſſe velle et cetera.

218

1318 marzo 6, Cividale.

Giovanni del fu Bertoluccio, cuoco del capitolo di Cividale, riceve un preſtito di tre marche e mezza e venti denari aquileieſi da Rigino, abitante a Cividale.

[f. 72r. *In margine ſiniſtro*: publicatum eſt; *lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

RIGINI DE CIVITATE

Die VI intrante mense marcio antedicto, Civitate Austria sub domo comunis. Presentibus Contio hospite, Iacobo dicto Pithith, Guerra

237

condam Pertholdi de Bultinico, Redogna calcifice de Burgo Pontis de Civitate et aliis. Iohannes filius condam BIRTHULUSCII coquus capituli Civitatis fuit confessus et contentus nomine mutui habuisse et recepisse a Rigino dicta Civitate morante tres marchas et mediam et XX denarios aquilegensis, quam pecuniam dare et solvere promisit manuali fide prestita nomine sacramenti usque ad instans festum sancti Michaelis, sub pena XL denariorum et cetera, ita quod pro quolibet termino dare teneatur ipse debitor XL denarios signorie et totidem creditori et cetera, pro quibus omnibus attendendis Iohannes filius condam magistri Iuliani manuali fide prestita in parte et toto extitit fideiussor et cetera.

219

1318 marzo 6, Cividale.

Odorico e Corrado del fu Bonatto e Enrico fratello del debitore danno garanzie a Giovanni del fu maestro Giuliano che si presta a fare da fideiussore nei confronti del cuoco Giovanni.

[f. 72r]

Item, dictis die, loco et testibus. Odorlicus, Conradus condam Bonatti et Henricus frater dicti debitoris promisserunt manuali fide prestita et cum obligatione et cetera dictum Iohannem fideiussorem a dicta fideiussione conservare indempnem ita quod more tehotonicorum et cetera.

220

1318 marzo 27, Cividale.

Il capitolo di Cividale assegna il vicariato di San Lorenzo di Lauzana a prete Bartolomeo di Giacomo da Gemona.

[f. 72v]

PRESBITERI IOHANNIS VICARII DE LAUÇANA

Die V exeunte dicto marcio, Civitate Austria ante ecclesiam Sancti

Iohannis Baptiste. Presentibus venerabilibus viris dominis Guarnero preposito et Guidone de Mançano canonico Civitatenis, Parussio et Pyutto de Lauçana, testibus, et aliis. Venerabilis vir dominus B(ernardus) decanus ecclesie Civitatenis pro se et vice et nomine, ut dixit, capituli Civitatenis dedit libere<sup>a</sup> et comisit vicariam ecclesie Sancti<sup>b</sup> Laurentii de Lauçana presbitero Bartholomeo filio magistri Iacobi notarii de Glemona hoc modo: quod dictus dominus decanus mutuat pro anno presenti III staria frumenti sacerdotis, quod frumentum dictus presbiter confessus est recepisse, pro quo reddendo et restituendo usque ad festum sancte Marie de monte dicti Paruscus et Pyuttus promiserunt et steterunt manuali fide prestita fideiussores; promisit insuper idem presbiter se contentari eo salario et prebenda eiusdem ecclesie quibus alii eius predecessores hactenus contenti fuerunt et cetera.

<sup>a</sup> libere *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*    <sup>b</sup> Sancti *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

## 221

1318 aprile 11, Cividale.

Il vescovo di Concordia riceve un prestito di otto marche di denari aquileiesi dal canonico Lorenzo da Cividale.

[f. 73v. *Tale imbreviatura segue la n° 226, la nota di richiamo in margine sinistro super ubi est A ista notam reponere ripristina l'ordine cronologico*]

## DOMINI LAURENTII CANONICI CIVITATENSIS

Die XI° intrante aprili, Civitate in camera habitationis domini electi subscripti. Presentibus discretis viris dominis Odorlico de Midea plebano Sancti Iohannis de Casarsa, presbitero Sythimino et presbitero Daniele, Bernardo canonico Civitatenis, Hermano de Budrio et aliis. Reverendus pater dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis electus fuit confessus se habuisse et recepisse nomine puri mutui a domino Laurentio ecclesiarum Aquilegensis et Civitatenis canonico VIII<sup>mo</sup> marchas denariorum aquilegensis monete, quasolvere promisit et stetit usque ad instans festum sancti Martini, sub pena dupli minus

V solidis veronensium parvorum et cetera, pro quibus omnibus firmiter observandis Bernardus testis predictus in parte et toto extitit fideiussor, obligans<sup>a</sup> specialiter prebendam suam Civitatensem intrinsecam et extrinsecam quam sibi ex nunc pro pignore assignavit si dicta peccunia in dicto termino, ut est dictum, non fuerit integre persoluta et cetera.

<sup>a</sup> *segue ex nunc depennato.*

222

1318 aprile 16, Cividale.

Il vescovo Artico assegna la carica vacante di scolastico di Concordia al medico Gerardo, canonico di Cividale.

[f. 72v. *In margine sinistro*: hic poni deberet nota infrascripta ubi est hac littera A: *cfr. n° 221*]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 45.

MAGISTRI GERARDI PHYSICI

Die XVI intrante mense aprilis, Civitate Austria super sala habitationis reverendi patris domini electi subscripti. Presentibus discretis viris presbiteris Sythimino et Daniele, Vincentio, omnibus capellanis ipsius domini electi, Hermannò condam domini Odorlici de Budrio et Lançalotto dicto Buttafollo notario de Portuquario et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus et confirmatus attendens grata servitia per magistrum Gerardum physicum Civitatensem canonicum sibi impensa et in posterum impendenda ipsum magistrum Gerardum de beneficio scolasterie ecclesie Concordiensis vacantis, ut dicebat, de iure et de facto cum omnibus iuribus spiritualibus et temporalibus spectantibus ad eandem cum cirothetis liberaliter investivit, dando sibi ex nunc Vincentium testem prescriptum qui ponat eum in possessionem scolasterie predictae et cetera.

1318 aprile 17, Cividale.

Il vescovo Artico nomina arcidiacono di Concordia il canonico di Cividale Guido da Manzano e gli assegna in beneficio la pieve di Bagnarola.

[f. 73r]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 45.

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die XIII<sup>o</sup> exeunte dicto mense aprilis, Civitate Austria in camera habitationis domini electi subscripti. Presentibus discretis viris dominis magistro Gerardo physico et Bernardo de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis, et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus et confirmatus attendens grata servitia per virum venerabilem dominum Guidonem de Mançano Civitatensem canonicum sibi facta et in posterum facienda dictum dominum Guidonem de archidiaconatu ecclesie Concordiensis cum plebe de Bagnarola unita ipsi archidiaconatui cum omnibus iuribus spiritualiter et temporaliter spectantibus ad eundem libere investivit, dans ei Bernardum prescriptum in nuntium tenute et cetera.

1318 maggio 19, Cividale.

Pelosio da San Giovanni di Casarsa promette di rispettare i diritti della chiesa di Concordia.

[f. 73r]

DOMINI ELECTI CONCORDIENSIS SIVE EIUS VICARII

Die XIII<sup>o</sup> exeunte mense may, loco ut supra. Presentibus discretis viris dominis Bernardo de Civitate canonico et Vincencio custode ecclesie Civitatis, Soçio de Trivisio nunc dicta Civitate morante, Amadeo et magistro Balla<n>tono sartore de Civitate et aliis. Cum venera-

bilis vir dominus G(uido) de Mançano vicarius generalis et cetera pro certis fictibus cuiusdam molandini et aliis iuribus quos et que Pelosius de Sancto Iohanne de Casarsa dare tenebatur et solvere domino A(rtico) Dei gratia Concordiensi electo eidem Pelosio fecisset accipere quosdam boves, idem Pelosius cum obligatione omnium bonorum suorum promisit et stetit parere omni<sup>a</sup> iuri et rationi coram ipso domino electo vel eius vicario et omnia obedire que de iure facere debebit usque ad instans festum sancti Petri de iunio, sub pena C librarum veronensium parvorum, pro quibus omnibus attendendis Sogius prescriptus extitit fideiussor et cetera.

<sup>a</sup> omni *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

225

1318 maggio 19, Cividale.

Pelosio da San Giovanni di Casarsa dà garanzie a Socio da Treviso che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 73r]

Item, eisdem die, loco et testibus. Dictus Pelosius cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera promisit et stetit dictum Soccium ab ipsa fideiussione conservare penitus sine dampno et cetera.

226

1318 giugno 20, Cividale.

Nicoluccio da Gramogliano acquista nove staia di frumento da Andrea da Firenze, canipario del decano di Aquileia, per venticinque denari aquileiesi e mezzo a staio.

[f. 73v]



ANDREE CANIPARII DOMINI G(UILLELMI) DECANI AQUILEGENSIS

Die XI exeunte mense iunii, in Burgo Pontis de Austria Civitate sub turri Salomonis de dicto burgo. Presentibus dominis Bernardo de Civitate canonico et Odorlico Scurçutto mansionario ecclesie Civitatis, presbitero<sup>a</sup> Francisco Runça et aliis. Pro novem stariis frumenti quos Niculuscius de Gramoglano confessus fuit emisse et recepisse ab Andrea de Florencia canipario venerabilis viri domini Guillelmi decani Aquilegensis in ratione XXV denariorum et medii aquilegensis monete stario, idem Nicoluscus, sub pena XL denariorum dicte monete, manuali fide prestita nomine sacramenti promisit solvere et dare eidem Andree aut cui comisserit usque ad instans festum sancti Michaelis dictam pecunie quantitatem et cetera, pro quibus omnibus attendendis Franciscus filius dicti Salomonis in parte et toto extitit fideiussor, promittens quoque manuali fide prestita dare pignus completum, si dicta pecunia in dicto termino non fuerit persoluta et cetera.

<sup>a</sup> presbitero *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

227

1318 aprile 13, Cividale.

Il vescovo Artico riceve in deposito da Lanzallotto Buttafollo, quattro lire di grossi veneziani, raccolte su mandato del defunto vescovo Giacomo, per pagare le decime dovute alla Curia romana.

[f. 73v. *In margine sinistro: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

BUTAFOLLI DE PORTUGRUARIO

Die XIII<sup>o</sup> intrante aprili, Civitate in domo habitationis domini electi subscripti. Presentibus Vincencio, Federico filio Guillelmi et Stephano condam domini Egidii de Civitate et aliis. Reverendus pater dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis electus et confirmatus fuit confessus habuisse et recepisse in deposito et servamine a Lançalotto dicto Butafollo IIII<sup>or</sup> libras venetorum grossorum de denariis decime Romane ecclesie quas exegit, ut dicitur, de mandato bone memorie domi-

ni I(acobi) Concordiensis episcopi, quam peccunie quantitatem dictus dominus electus per se et successores suos dare solvere et reddere promisit generali colector curie Romane statim cum veniret pro ipsa decima exigenda et cetera, cum omni melioramento.

228

1318 giugno 10, Portogruaro.

Giacomo da Buttrio, vicario del *miles* Federico da Hebrinstayn, podestà di Portogruaro, i consoli e il consiglio della città abrogano l'elezione del nuovo podestà nella persona del conte Enrico di Gorizia. Nella stessa occasione, vengono eletti i nuovi consoli e i membri del consiglio.

[f. 74r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 68, p. 158-160. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 26; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

#### EPISCOPATUS CONCORDIENSIS

Die sabbati X intrante iunio mense predicto, in Portogruario in ecclesia Sancti Christofori. Presentibus venerabili viro domino Guidone de Mançano archidiacono Concordiensi et Nicolao notario filio Pertholdi Blanche de Portogruario et aliis. Discreti viri domini Iacobus de Budrio vicarius pro nobili viro domino Federico de Hebrinstayn millite potestate Portusgruarii et consules ac consiliarii<sup>a</sup> dicte terre Portus ibi ad sonum campane more solito congregati per se ipsos et vice ac nomine dicti comunis terre Portus, videntes et considerantes quod electio potestarie nuper facta per comune predictum in magnificum dominum dominum H(enricum) illustrem Goricie et Tirrolis comitem effectum debitum sortiri non poterat, maxime quia potestas ipse in garictu sedere non poterat nec facere rationem absque nutu et licentia venerabilis in Christo patris et domini domini A(rtici) de Castello Dei gratia Concordiensis electi et confirmati, cum iura spiritualia et temporalia in Portogruario et districtu ad eundem dominum electum et episcopatum suum predictum integre spectare noscantur nolentesque iura et iurisdictiones Concordiensis ecclesie usurpare nec eis de-

trahere ullo modo sed ea potius velluti filii obedientie manutenere et augere pro posse, electionem ipsius potestarie in dictum dominum comitem factam, ut **predicatur**, coram<sup>b</sup> ipso reverendo patre totaliter ac penitus revocarunt volentes ipsam cassam esse et in efficacem ulliusque momenti nec eidem electioni de cetero aliquatenus assentire, asserentes etiam dictum comune Portus posse quem volunt accipere potestatem pro faciendo negotia et agenda omnia et singula que ad dictum comune pertinent pleno iure, garictu tamen et aliis iuribus dicti domini Concordiensis electi suessorumque eius in omnibus et per omnia semper salvis et etiam iuribus comunis predicti.// Nomina predictorum consulum sunt hec: Nicolaus Vidosse, Domenicus notarius et Nicolaus Çibilinus notarius de Portugruario. Nomina vero consiliariorum hec sunt: dominus Gregorius Squarra, dominus Anastasius, dominus Utusius, Pellegrinus Vidosse, Gaspardus, Henricus Squarra, Damyanus, Arnaldus, Pertholdus Blanche, Almericus, Benedictus Savariscii et Donatus Granellus.

<sup>a</sup> consiliarii *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> segue coram ripetuto.

229

1318 giugno 4, Cordovado.

Il canonico Bernardo da Cividale consegna a Lombardino Della Torre una lettera del vicario patriarcale Rinaldo Della Torre.

[f. 75r/v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 60, p. 146-148. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 25; BIANCHI, *Indice*, p. 45.

copia inserta:

1318 aprile 2, Udine.

Lettera del vicario patriarcale Rinaldo Della Torre che incarica il canonico Lombardino Della Torre di porre in possesso dell'episcopato concordiese Artico da Castello.

## PRESENTATIO LITTERARUM FACTA DOMINO LOMBARDINO DE LA TURE

In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo decimo octavo, indicione prima, die quarto intrante mense iunii, in castro Cordevadi Concordiensis diocesis in viridario domine Belle de dicto loco. Presentibus viris venerabilibus dominis Guidone de Mançano archidiacono, Henrico de Prata, Odorlico de Strasoldo et Maçio de Toppo, canonicis ecclesie Concordiensis, nobili viro domino Muschino de la Ture Glemone capitaneo et Carnie gastaldione et aliis. Discretus vir dominus Bernardus de Civitate ecclesie Civitatis canonicus ex parte venerabilis viri domini R(eynaldi) de la Ture ecclesie Aquilegensis thesaurarii, reverendi patris et domini domini C(astoni) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarii generalis, presentavit et dedit quasdam patentes litteras non viciatas non abolitas nec corruptas in aliqua parte sui venerabili viro domino Lombardino de la Ture Aquilegensi canonico benigne recipienti, quarum tenor per omnia talis erat:

Reynaldus de la Ture thesaurarius Aquilegensis ecclesie reverendi patris et domini domini C(astoni) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarius generalis venerabili viro domino Lombardino canonico Aquilegensi, salutem in Domino. Cum nos in omnibus debita iuris observantia adhibita electionem de venerabili viro domino Artico de Castello in Concordiensis ecclesie episcopum cellebratam tanquam canonicam exigente iustitia auctoritate predicti domini// patriarche nobis specialiter tradita in hac parte duxerimus confirmandam prudentie vestre tenore presentium auctoritate qua fungimur comittimus et mandamus quatenus eundem electum confirmatum in tenutam et corporalem possessionem et quasi Concordiensis episcopatus et omnium iurium et pertinenciarum ipsius auctoritate nostra ymo verius domini patriarche predicti inducatis et defendatis inductum, facientes ab universis eius subditis, tam clericis quam laycis, sibi de omnibus iuribus episcopatus predicti et pertinenciarum suarum integraliter ac per omnia responderi et reverentiam<sup>a</sup>, obedientiam et fidelitatem debitam exhiberi contradictores et rebelles per censuram ecclesiasticam conpescendo. Datum Utini, die secundo aprilis, prime indicionis.

Que quidem litere erant ipsius domini vicarii sigillo illeso et integro roborate lecteque ibidem fuerunt per me Guillelmum notarium infra-scriptum.

<sup>a</sup> *segue et depennato.*

1318 giugno 5, Concordia.

Il canonico Lombardino Della Torre immette Artico da Castello al possesso del vescovado di Concordia.

[ff. 75v//76r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 61, p. 148-149. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 25; BIANCHI, *Indice*, p. 45.

RECEPTIO TENUTE ET POSSESSIONIS EPISCOPATUS CONCORDIENSIS PER DOMINUM ELECTUM

Die lune V intrante dicto mense iunii, in maiori ecclesia Concordiensi. Presentibus venerabilibus patribus dominis<sup>a</sup> abbatibus Pertholdo monasterii Mosacensis Aquilegensis diocesis, Hermannò Sextensis monasterii et Brancha Sumaquensis monasterii Concordiensis diocesis, viris venerabilibus dominis Candido de Varmo vicedecano, Guidone de Mançano archidiacono, Matio de Toppo, Nicolao sacrista et Odorlico eius fratre de Midea, // nobilibus viris dominis Federico de Purçiglis, Pellyo de Prata, Bernardo de Strasoldo, Prehogna de Spegnimbergo et Henrico de Mançano et aliis. Venerabilis vir dominus Lombardinus de la Ture canonicus Aquilegensis auctoritate ac potestate sibi tradita a venerabili viro domino R(eynaldo) de la Ture thesaurario Aquilegensis ecclesie, reverendi patris et domini domini C(astoni) Dei et apostolica gratia<sup>b</sup> sancte sedis Aquilegensis patriarche vicario generali, prout patentibus litteris ipsi domino Lombardino presentatis et datis, ut supra constat, plenius continetur, reverendum patrem et dominum dominum Articum de Castello Dei gratia Concordiensem electum confirmatum in tenutam et corporalem possessionem et quasi episcopatus Concordiensis predicti et omnium iurium temporaliter et spiritualiter pertinentium ad eundem legitime, prout in talibus moris est, imposuit et induxit ipsum dominum electum post aram dicte Concordiensis ecclesie insellando, quo facto canonici eiusdem ecclesie et alii clerici ibi astantes immediate *Te Deum laudamus* altis vocibus decantarunt.

<sup>a</sup> segue Bertho espunto e depennato.

<sup>b</sup> segue vicario generali espunto e depennato.

1318 giugno 5, Concordia.

I canonici di Concordia rendono omaggio e promettono obbedienza e fedeltà ad Artico da Castello, loro vescovo.

[f. 76r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 62, p. 149-150. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 25; BIANCHI, *Indice*, p. 45.

OBEDIENTIA FACTA SINGULARITER PER CANONICOS ECCLESIE CONCORDIENSIS

Item, eisdem die et testibus, in ecclesia Concordiensi prescripta ante altare dicte ecclesie. Venerabilis vir dominus Guido de Mançano archidiaconus Concordiensis venerabili patri et domino domino A(rtico) de Castello electo prefato reverentiam, obedientiam et fidelitatem petente ipso domino A(rtico) electo exhibuit et promisit, interveniente oris osculo inter eos; item dominus Candidus vicedecanus, dominus Maçius de Toppo et Hermanus eius frater, // dominus Henricus de Prata, Nicolaus de Midea sacrista et Odorlicus eius frater, Iohannes plebanus Albe ecclesie, Bertuluscius de Concordia, Bertuluscius condam domini<sup>a</sup> Mathie, Barbarus de Veneciis, Bellonus de Trivisio, magister Gerardus scolasticus, Wolricus de Civitate et ego Guillelmus subscriptus fecerunt exhibuerunt et promisserunt reverentiam, obedientiam et fidelitatem debitam singulariter et per se dicto domino electo, prout dominus Guido predictus et cetera.

<sup>a</sup> domini *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1318 giugno 5, Concordia.

Il canonico Bernardo da Cividale, incaricato dal vescovo Artico, pone in possesso dell'arcidiaconato di Concordia il canonico Guido da Manzano.

[f. 76v]

RECEPTIO TENUTE ARCHIDIACONATUS PER DOMINUM GUIDONEM DE MANÇANO



Item, eodem die, in choro ecclesie Concordiensis predicte. Presentibus discretis viris dominis viro religioso fratre Petro de Ponte Longo Paduane diocesis conventus lector<e> ordinis Minorum de Civitate, magistro Gerardo physico et Tremontano de Civitate, canonicis ecclesie Civitatensis, Vincencio custode ecclesie Civitatensis predicte et presbitero Cresentio de Purçiglis et aliis. Prudens vir dominus Bernardus de Civitate canonicus ecclesie Civitatensis ex auctoritate sibi tradita et concessa a reverendo in Christo patre et domino domino A(rtico) de Castello ecclesie Concordiensis electo, ut publico instrumento collationis inde confecto per me notarium subscriptum eisdem anno et indictione, die vero \*\*\*\*<sup>a</sup> plenius continetur, venerabilem virum dominum Guidonem de Mançano archidiaconum eiusdem ecclesie Concordiensis in tenutam et corporalem possessionem archidiaconatus predicti et omnium iurium spiritualium et temporalium spectantium ad eundem, prout in talibus moris est, legitime imposuit et induxit ipsum in prima sede chori partis destre legitime insellando.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 28.

1318 giugno 5, Portogruaro.

Il canonico Lombardino Della Torre consegna una lettera agli abati Bertoldo di Moggio ed Ermanno di Sesto.

[f. 77r]

PRESENTATIO LITTERARUM FACTA PER DOMINUM LOMBARDINUM DE LA  
TURE

Item, die eodem, in curia episcopali Portusgruarii apud hostium ecclesie Sancti Cristophori. Presentibus reverendo in Christo patre et domino domino A(rtico) de Castello Dei gratia Concordiensi electo, venerabili patre domino Brancha<sup>a</sup> permissione divina monasterii Sumaquensis<sup>b</sup> abbate et dompno \*\*\*\*<sup>c</sup> subscripti domini Mosacensis<sup>d</sup> monacho, dominis Guidone de Mançano archidiacono, Maçio de Toppo et Candido de Varmo, canonicis ecclesie Concordiensis predicte, dominis

Laurentio, Bernardo et Tremontano de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis, et aliis. Venerabilis vir dominus Lombardinus de la Ture canonicus Aquilegensis presentavit et dedit venerabilibus patribus dominis Bertoldo monasterii Mosacensis et Hermanno monasterii Sextensis abbatibus quasdam patentes litteras non viciatas et cetera ex parte\*\*\*

<sup>a</sup> Brancha *in interlinea al posto di reverendo espunto.* <sup>b</sup> Sumaquensis *in interlinea al posto di Mosacensis espunto.* <sup>c</sup> spazio vuoto di mm. 18. <sup>d</sup> subscripti domini Mosacensis *in margine destro.*

234

1318 giugno 6, Portogruaro.

Il comune di Portogruaro promette obbedienza e fedeltà al nuovo vescovo di Concordia, Artico da Castello.

[f. 77v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 63, p. 150-151. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 25; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

FIDELITAS PRESTITA PER COMUNE PORTUS DOMINO A(RTICO) ELECTO

Die VI intrante iunio mense predicto, in domo comunis Portusgruarii. Presentibus viris venerabilibus dominis Lombardinus de la Ture et Laurentio de Civitate, canonicis ecclesie Aquilegensis, Henrico de Prata, Odorlico de Strasoldo, Guidone de Mançano archidiacono, Wolrico filio domini Pauli de Civitate, omnibus canonicis ecclesie Concordiensis, nobilibus viris dominis Muschino de la Ture, Bernardo de Strasoldo, Prehogna de Spegnibergo et domino Iacoboçanno de Fontebono, Nicolao et Pagla fratribus de Varmo et aliis. Discreti viri domini Iacobus notarius de<sup>a</sup> Budrio nunc vicarius illustris domini H(enrici) comitis Goricie ac potestatis Portusgruarii necnon Nicolaus Vidosse, Dominicus notarius, Nicolaus Çibilinus notarius, cu<n>sules dicte terre Portus, procuratores seu syndici ad infrascripta per<sup>b</sup> comune et universitatem dicte terre ad sonum campane more solito<sup>c</sup> congregatam specialiter constituti iurantes ad sancta Dei evangelia in animas suas et omnium et singulorum dicte terre prestiterunt fidelitatem debi-



tam<sup>d</sup> et fidem reverendo in Christo patri et domino domino A(rtico) electo prescripto contra quamcunque personam, sicut in talibus fieri moris est et equo; idem dominus electus prefatis sindicis et procuratoribus in verbo veritatis fidem et fidelitatem prestitit et promist recipientibus vice et nomine comunis et universitatis Portus predicti.

<sup>a</sup> *segue Civitate espunto e depennato.* <sup>b</sup> *segue comune depennato.* <sup>c</sup> *segue specialiter depennato.* <sup>d</sup> *debitam in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

235

1318 giugno 6, Portogruaro.

Prete Simone promette di versare ventisei lire di piccoli veronesi per la decima papale non pagata per cinque anni al collettore Guido da Manzano.

[ff. 77v//78r]

DOMINI G(UIDONIS) DE MANÇANO VICARII ELECTI CONCORDIENSIS

Item, die eodem, Portusgruario in curia episcopali. Presentibus domino Henrico de Prata, Odorlico de Midea, presbitero Bertuluscio condan Mathie de Concordia, omnibus canonicis ecclesie Concordiensis, et Francisco de Pinçano et aliis. Pre<s>biter Symon de \*\*\*\*<sup>a</sup> promisit et stetit// manuali fide prestita nomine sacramenti domino G(uidoni) de Mançano archidiacono Concordiensi nunc papalis decime in Concordiensi ecclesia colectoris solvere et dare XXVI librarum veronensium parvorum usque ad proximum festum sancti Micaelis<sup>b</sup> et hoc pro dicta papali decima ab eodem per quinquenium non soluta, pro quibus omnibus firmiter observandis domini Bernardus de Stralsoldo, Pagla de Varmo et Franciscus de Pinçano precibus dicti presbiteri et mandatis fideiussores extiterunt.

<sup>a</sup> *spazio vuoto di mm. 25.* <sup>b</sup> *da usque in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1318 giugno 7, Portogruaro.

Enrico del fu Pietro Squarra da Portogruaro giura fedeltà al nuovo vescovo di Concordia Artico da Castello.

[f. 78r. *In margine sinistro: publicatum est domino episcopo; nel manoscritto tale imbreviatura segue la n° 237, un segno di richiamo in margine destro ripristina l'ordine cronologico; lineata con due barre oblique incrociate*]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 64, p. 151-153. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 26; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

SECURITAS PRESTITA DOMINO ELECTO PER HENRICUM SQUARRAM  
IPSIUS OBEDIRE MANDATIS

Die VII intrante dicto mense iunii, in ecclesia sancti Christofori de Portogruario. Presentibus nobilibus et potentibus viris dominis Odorlico de Strasoldo, Guidone de Mançano et Bernardo de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis, Henrico de Prata canonico Concordiensi, Briçagla de Purçiglis, Bernardo de Strasoldo, Iacoboçanno de Fontebono, Fulchero et Pagla fratribus de Varmo et Sperantio de Utino et aliis. Discretus vir Henricus Squarra de Portogruario occasione cuiusdam accusationis de se facte, ante presentiam reverendi patris et domini A(rtici) de Castello Dei gratia Concordiensi electi constitutus, promisit et stetit cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum, stare parere et obedire libenter omnibus mandatis domini electi predicti, si in culpa aliqua vel machinatione contra honorem et statum ipsius domini electi per eum facta vel faciend<sup>a</sup> ipse Henricus valeat reperiri, sub pena CC<sup>arum</sup> marcharum denariorum aquilegensis monete persolvendarum ipso domino electo<sup>b</sup>, obligans nichilominus personam suam, pro quo quidem et eius precibus et mandatis fideiusserunt pro rata nobiles viri domini Henricus de Prata, B(riçagla) de Purçiglis, B(ernardus) de Strasoldo, I(acoboçannus) de Fontebono, F(ulcherus) et P(agla) fratres de Varmo et Spe(rantius) de Utino testes prescripti.

<sup>a</sup> vel faciendam *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>b</sup> da persolvendarum *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

237

1318.

Giuramento di fedeltà di Enrico del fu Pietro Squarra da Portogruaro al vescovo Artico da Castello.

[f. 78v bis. *Sul recto del foglio*: forma note securitatis preste per H(enricum) Squarram de Portogruario]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 64, p. 151-153. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 26; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

Cum H(enricus) Squarra filius condam domini Petri Squarre de Portogruario reverendo in Christo patre et domino domino A(rtico) de Castello Dei gratia Concordiensi electo accusatus foret quod ipse quedam procuraverat ac perpetraverat seu procurare et per<pe>trare non cessabat contra dominum electum predictum seu ipsius honorem et statum, idcirco dictus H(enricus) coram dicto domino electo constitutus dixit se aliqua contra ipsum dominum electum sive ipsius honorem et statum nullatenus procurasse seu etiam perpetrasse nec contra ipsum vel suos tractare vel machinare ullo umquam tempore intendebat quinymo sibi servire intendere et obedire tanquam patri suo et domino speciali qua re, si tempore aliquo reperiri posset quod ipse H(enricus) contra dictum dominum electum vel suos faceret vel perpetraret, ex nunc personam suam eidem domino electo obligabat et nichilominus ei omnia sua bona obligabat et obligata esse volebat ad penam et in penam CC marcharum denariorum aquilegensis monete pro predictis observandis per H(enricum) predictum persolvendarum ipsi domino electo si contra ipsum, ut premittitur, dictus H(enricus) faceret vel veniret, pro quo quidem H(enrico) et eius precibus et mandatis de dictis CC marchis fideiusserunt pro rata penes dominum electum predictum nobiles viri domini H(enricus) de Prata et cetera.

1318 giugno 7, Portogruaro.

Compromesso tra i nobili Tommasutto, Francesco e Artico da Meduno da una parte e i fratelli Gerardino e Rodolfo da Cordovado dall'altra, per il cavallo usato dal vescovo nell'ingresso a Concordia.

[ff. 78v//79v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 65, p. 153-156. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 26; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

CONPROMISSUM ILLORUM DE MIDUNO ET ILLORUM DE CORDEVADO

Item, dictis die et loco. Presentibus reverendo in Christo patre et domino domino A(rtico) de Castello Dei gratia Concordiensi electo, viris venerabilibus dominis Lombardino de la Ture et Odorlico de Strasoldo, canonicis ecclesie Aquilegensis, nobilibus viris dominis Muschino de la Ture Glemone capitaneo, Bernardo de Strasoldo, Iacobozanno de Fontebono, Fulchero et Pagla fratribus de Varmo, Guillelmo nepote condam magistri Walteri de Civitate et Sperancio de Utino et aliis. De omni lite, controversia et questione vertente inter nobiles viros dominos Thomasuttum, Franciscum et Articum de Miduno eorumque consortes ex parte una et dominos Gerardinum et Rodulfum fratres de Cordevado ex altera occasione iuris seu consuetudinis habere<sup>a</sup> palafredum<sup>b</sup>, quem dominus episcopus Concordiensis equitat quando primo insellatur seu intrat tenutam et possessionem episcopatus Concordiensis predicti, quem quidem palafredum prefati domini de Miduno ad se<sup>c</sup> de iure et consuetudine asserunt pertinere, dicti vero fratres de Cordevado dicunt ipsum palafredum non ad eos de Miduno sed ad se debere<sup>d</sup> pertinere totaliter pleno iure, unanimiter et concorditer conpromisserunt in nobiles et discretos viros dominos Guidonem de Manzano archidiaconum ecclesie Concordiensis, Franciscum de Pinzano et Gregorium Squarram de Portogruario tanquam in arbitros, arbitratores, amicales conpositores et bonos viros usque ad instans festum sancti Petri presentis mensis iunii, hoc modo: quod, si dicti domini Franciscus de Pinzano et Gregorius Squarra usque ad dictum festum sancti Petri ad diffiniendum et terminandum questionem huiusmodi concordēs// existerent bene quidem, sin autem se concordare nequirent, tunc prefatus dominus Guido archidiaconus una-

cum predictis dominis Francisco et Gregorio Squarra ad ipsam litem seu questionem terminandam et diffiniendam usque ad proximum festum sancti Stephani tunc sequentis debeat convenire, ita quod ubi ipsorum duo concordēs fuerint ad sententiam proferendam sententiam sive dictum eorum tertii discrepantis ullius penitus roboris vel firmitatis existat, nec etiam ipsi arbitri huius compromissi terminum seu terminos valeant prorogare, promittentes dicte partes adinvicem inter se solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus per se eorumque heredes et cum obligatione et cetera<sup>e</sup> ipsis arbitris, arbitratoribus pro omnibus quorum interest vel interesse poterit stipulantibus et recipientibus et nichilominus ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti stare parere ac integraliter obedire et non contrafacere vel venire in aliquo de iure vel de facto ratione aliqua, dolo, ingenio sive causa omnium eorum aut duorum ipsorum laudo, arbitrio, sententie, dicto, definitioni et pronuntiationi<sup>f</sup> quod et quam inter predictas partes super premissis vel premissorum aliquo seu aliis qualitercunque<sup>g</sup> predictorum occasione spectantibus vel emergentibus laudaverint dixerint sententiaverint pronuntiaverint et definierint seu arbitrati fuerint cum scriptis et sine scriptis, semel et pluries, alte et basse, amicabiliter et de iure<sup>h</sup>, diebus feriatis et non feriatis, sedendo stando quomodocunque et qualitercunque et ubicunque voluerint, cognitione et solempnitate iuris servata vel non servata, partibus presentibus vel non presentibus dum tamen citatis nulloque pretermisso obstante, sub pena centum marcharum denariorum aquilegensis monete inter se a dictis partibus adinvicem stipulata et promissa que totiens peti et exigi valeat cum effectu quotiens comitetur in ipsam et ea soluta vel non hoc compromissum et laudum seu arbitrium ferendum nichilominus obtineat plenum robor; iuraverunt insuper dicte partes ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti et sub dicta pena<sup>i</sup> ab huiusmodi ferenda sententia, arbitrio sive laudo non<sup>l</sup> appellabunt nec eam reducent ad arbitrium boni viri, // pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis pro parte illorum de Miduno et eorum precibus et mandatis nobiles viri domini Prehogna de Spegniberch, Mathias de Ragonia, Arnoldus de Vendoy<sup>m</sup> et Walteruscius de Lonca de Carnia fideiuserunt pro rata, pro parte vero illorum de Cordevado et eorum precibus et mandatis<sup>n</sup> domini Prehogna de Spegniberch et Mathias de Ragonia antedicti, Arnaldus de Portuuario et Adalprettus de Campelyo nunc Civitate Austria comorans fideiussores pro rata etiam extiterunt; iuraverunt quoque ad sancta Dei

evangelia domini Franciscus et Gregorius arbitri, arbitratore prescripti quod litem seu questionem predictam inter terminum seu terminos suprascriptos terminabunt et diffinient nec ipsas partes absolvent nisi prius inter eas dicta questio fuerit terminata.

<sup>a</sup> habere in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> segue habere espunto e depennato. <sup>c</sup> segue i depennato. <sup>d</sup> debere in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> da per se in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>f</sup> et pronuntiationi in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>g</sup> segue ad ipsam espunto e depennato. <sup>h</sup> da alte in margine destro. <sup>i</sup> da insuper in interlinea e in margine destro. <sup>l</sup> non in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>m</sup> segue pro rata espunto e depennato. <sup>n</sup> segue prefati espunto e depennato.

239

1318 giugno 8, Portogruaro.

Guido da Manzano, vicario del vescovo di Concordia, rimette un carcerato di nome Mizano nelle mani di Giacomo, vicario di Enrico conte di Gorizia podestà di Portogruaro.

[f. 79v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 66, p. 156. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 26; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

DOMINI VICARII G(UIDONIS) DE MANÇANO

Die VIII<sup>o</sup> intrante dicto mense iunii, in dicta ecclesia Sancti Christofori. Presentibus dominis presbiteris Sythimino et Daniele et Amadeo de Civitate, Gerardino de Cordevado et aliis. Venerabilis vir dominus G(uido) de Mançano vicarius et cetera motu proprio et voluntarie tribuit relaxavit et dedit quendam captivatum nomine Miçanum in manibus domini Iacobi vicarii domini comitis potestatis Portusgruarii, mandans quod ipse Iacobus tam contra dictum captivatum quam illos quosunque captivatos exercere possit suam auctoritatem iusticia mediante in bonis pariter et personis.



240

1318 giugno 8, Portogruaro.

Il canonico Federico da Buia nomina Guido da Manzano suo procuratore per richiedere un canonicato e una prebenda resisi vacanti nel capitolo di Concordia.

[ff. 79v//80r]

PROCURATORIUM DOMINI FEDERICI DE BUYA

Item, esidem die et loco. Presentibus dominis presbiteris Sythimino et Odorlico, capellanis reverendi patris et domini A(rici) de Castello Dei gratia Concordiensis electi, Iancho de Tricento et Gerardino de Cordevado et aliis. Dominus Federicus de Buya canonicus Sancti Petri de Carnia fecit suum procuratorem dominum G(uidonem) de Manzano absentem ad petendum canonicatum et prebendam Con//cordiensis ecclesie vacantem per mortem condam domini Ottonelli de Civitate et de ea componendum et cetera sicut ipse, cum omni melioramento.

241

1318 giugno 10, Portogruaro.

Maestro Gerardo acquista per un anno i redditi e i proventi della scuola di Concordia dal vescovo Artico da Castello, per dieci soldi di grossi veneziani.

[f. 81r. *Nel manoscritto tale imbreviatura segue la n° 246, la nota di richiamo in margine sinistro supra ubi scriptum est A esse debet hec nota ripristina l'ordine cronologico*]

MAGISTRI GERARDI DE VINCENTIA CANONICI CIVITATENSIS

Die X intrante dicto iunio, in camera domus fratrum Minorum de Portogruario qua habitat dominus electus subscriptus. Presentibus discretis viris presbitero Daniele, Bertramino, magistro Ballantono sartore et Pace domicello domini electi supradicti et aliis. Pro X solidis grossorum venetorum emit magister Gerardus redditus et proventus

257

scolasterie Concordiensis a die presenti usque ad unum annum completum a reverendo patre et domino nostro domino A(rtico) Concordiensi electo, quam pecuniam solvere promisit nomine sacramenti usque ad instans festum sancti Martini, sub pena dupli et cum obligatione et cetera.

242

1318 giugno 15, Summaga.

Il vescovo di Concordia, dopo un'inquisizione al monastero di Summaga, riconosce infondate le accuse ch'erano state fatte all'abate e ai monaci.

[f. 80r/v. *In margine sinistro di f. 80r: infra ubi scriptum est A require: cfr. n° 241; publicatum est domino abbati; lineata con doppie barre oblique]*

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 67, p.157-158. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 27; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

DOMINI B(RANCHE) ABBATIS SUMAQUENSIS

Die iovis<sup>a</sup> XV intrante dicto mense iunii, in choro ecclesie<sup>b</sup> Sancte Marie monasterii Sumaquensis Concordiensis diocesis<sup>c</sup>. Presentibus venerabilibus viris dominis Guidone de Mançano archidiacono, Maçio de Toppo et Odolrico de Midea, canonicis ecclesie Concordiensis, et aliis. Cum reverendus pater et dominus dominus A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus eodem die iovis<sup>d</sup> inquisitionem diligentem fecisset in dicto monasterio Sumaquensi tam in capite quam in membris et venerabilem virum dominum fratrem Brancham divina permissione eiusdem monasterii Sumaquensis<sup>e</sup> abbatem invenisset bonum et idoneum ac<sup>f</sup> penitus absque culpa, idem dominus A(rticus) electus dictum dominum B(rancham) abbatem tanquam virum bone vite et conversationis<sup>g</sup> de hiis omnibus que diffamatus extiterat apud ipsum<sup>h</sup> absolvit libere in hunc modum:

In Christi nomine, amen. Cum nos A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus et confirmatus propter varia et diversa nobis de venerabili viro domino B(rancha) abbate eiusque monachis monasterii Sumaquensis denunciata sinistra volentes descendere et videre utrum abbas et monachi antedicti clamorem qui ad nos perve-



nerat opere conplevisse<sup>i</sup> diem certam statuerimus abbati et monachis prelibatis qua intendebamus inquirere et inquisita punire verum non valentibus nobis die prefixa ad inquirendum legitime adinvenire que contra abbatem et monachos dicti monasterii nobis fuerant nuntiata et quia indignum esset quod penam luerent postquam culpabiles nullatenus reperiuntur, cum melius sit nocentem absolvere quam innocentem conde<sup>m</sup>pnare, idcirco nos iure ordinario sepe dictum abbatem super hiis de quibus usque ad presentem diem// nobis fuerat nuntiatus libere absolvimus et pacifice, volentes et mandantes quod dictus abbas facta et negotia dicti monasterii tanquam verus prelatus pure et integre valeat exercere et nichilominus dicto abbati in virtute sancte obedientie districte precipiendo mandamus quatenus de cetero a consortio .. abbatisse Sancte Agnetis de Portuuario cum qua dicitur rem illicitam contraxisse et de qua nobis denuntiatus existit libere et modis omnibus debeat desistere, ita quod de cetero nobis super hoc sinistra suspitio non valeat pervenire.

<sup>a</sup> iovis in interlinea.      <sup>b</sup> ecclesie in interlinea con segno d'inserzione sottostante.  
<sup>c</sup> Concordiensis diocesis in interlinea con segno d'inserzione sottostante.  
<sup>d</sup> eodem die iovis in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>e</sup> Sumaquensis in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>f</sup> segue de hiis omnibus que diffamatus extiterat espunto e depennato.      <sup>g</sup> segue inventum espunto e depennato.  
<sup>h</sup> da de hiis omnibus in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>i</sup> segue verum non valentibus nobis die prefixa ad inquirendum legitime invenire que depennato con nota: vacat.

243

1318 giugno 15, Summaga.

I canonici di Concordia Mazio da Toppo e Odorico da Medea ricevono un prestito di duecento lire di piccoli veronesi dal vicario vescovile Guido da Manzano.

[f. 80v. In margine sinistro: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique incrociate]

DOMINI G(UIDONIS) DE MANÇANO VICARII

Item, dictis die et loco. Presentibus viro venerabili domino B(rancha) abbate Sumaquensi<sup>a</sup> predicto et fratre Paulo eius monaco et aliis. Domini Maçius de Toppo et Odorlicus de Midea canonici Concor-diensis ecclesie confessi et contenti fuerunt se nomine mutui puri capi-talis dare debere venerabili viro domino Guidoni de Mançano vicario reverendi patris et cetera CC<sup>tas</sup> libras veronensium parvorum, quas sol-vere promisserunt et dare usque ad instans festum sancti Petri manua-li fide prestita nomine sacramenti et sub pena dupli et cetera, cum obligatione et cetera.

<sup>a</sup> Sumaquensi *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

244

1318 giugno 15, Summaga.

L'abate di Summaga Branca dichiara che il prestito concesso da Guido da Manzano è stato richiesto a nome del monastero e si impe-gna in prima persona a restituire quanto dovuto.

[f. 80v. *In margine sinistro*: cancellatum est etiam ut supra; *lineata con due dop-pie barre oblique incrociate*]

DOMINORUM MAÇII DE TOPPO ET ODORLICI DE MIDEA

Item, eisdem die, loco et testibus. Prefatus dominus B(rancha) con-fessus fuit quod dictum debitum ad ipsum non ad dictos dominos Maçium et Odorlicum spectabat et quod ad sui utilitatem et monaste-rii sui predicti conversum erat, promittens sacramenti nomine fide pre-stita manuali eosdem ab ipso debito conservare indempnes et cetera, cum melioramento.

245

1318 giugno 17, Portogruaro.

Il vicario vescovile Guido da Manzano affitta ogni reddito della pieve di Lorenzaga a Giovanni pievano di Fossalta, per quaranta soldi di grossi veneziani.

[ff. 80v//81r]

DOMINI G(UIDONIS) DE MANÇANO VICARII

Die XIII<sup>o</sup> exeunte dicto mense iunii, in ambitu claustrum fratrum Minorum de Portogruario. Presentibus discretis viris dominis Anastasio de Laurençagla, Nicolao de Chaquirino de Veneciis, Symone Tusco, comorantibus in dicto Portu, Gerardino de Cordevado et Nicolao notario de dicto Portogruario et aliis. Venerabilis vir dominus G(uido) de Mançano archidiaconus et vicarius et cetera loca//vit et ad firmam dedit a die presenti usque ad instans festum sancti Georii omnes redditus et proventus plebis de Laurençagla, quocunque nomine censeantur, presbitero Iohanni plebano Fosalte pro XL solidis grossorum venetorum recipienti ad omne suum tam guerre<sup>a</sup> et tempestatis quam cuiuscunque alterius periculum et eventum, quam pecunie quantitatem promisit dare et solvere manuali fide prestita nomine sacramenti usque ad proximum festum sancti Michaelis, sub pena dupli et cetera, cum obligatione et cetera, pro quibus omnibus attendendis Symon testis prescriptus in parte et toto extitit fideiussor, promittens etiam manuali fide nomine sacramenti dare pignus si dicta pecunia non foret ipsi termino persoluta, cum obligatione et cetera.

<sup>a</sup> segue q depennato.

246

1318 giugno 17, Portogruaro.

Anastasio da Lorenzaga dà garanzie al toscano Simone che si presta a fare da fideiussore nei confronti di Giovanni pievano di Fossalta.

[f. 81r]

SIMONIS TUSCI DE PORTUGRUARIO

Item, eisdem die, loco et testibus. Dictus dominus Anastasius cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera promisit et stetit dictum Symonem a dicta fideiussione conservare penitus sine dampno et expensa et dampna ei integre resarcire et cetera.

247

1318 giugno 28, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia proscioglie il beccaio Corrado da Portogruaro dalla scomunica in cui era incorso per non aver pagato le decime.

[f. 81v. *In margine sinistro*: cancellatum est de mandato domini electi contractum ad securitatem; *lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 71, p. 162. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

ABSOLUTIO CONRADI<sup>a</sup> BECCARII DE PORTUGRUARIO ET SECURITAS FACTA PER EUM

Die tertio exeunte dicto mense iunii, in ambitu claustrum fratrum Minorum de Portugruario. Presentibus discretis<sup>b</sup> viris dominis Odorlico de Midea et Birtuluscio plebano de Portu, canonicis ecclesie Concordiensis, Gregorio Squarra, Stephano Çivolini, Dominico notario et Michaelae condam Biluscii et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) electus Concordiensis Conradum beccarium de dicto Portu, qui diu in excommunicatione occasione detentionis decimarum et aliorum iurium extiterat animo indurato, libere absolvit recepto ab eo corporali iuramento<sup>c</sup> et ydonea cautione de parendo mandatis ecclesie et de rententis integre usque ad instans festum sancti Stephani persolvendos, pro quo et eius precibus et mandatis dominus Dominicus notarius, Stephanus Çevolini et Michael testes predicti fideiussores fuerunt.

<sup>a</sup> segue et sec depennato.      <sup>b</sup> discretis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.      <sup>c</sup> segue d depennato.

1318 giugno 29, Portogruaro.

Branca abate di Summaga ottiene il permesso di obbligare parte dei beni del monastero dal vescovo di Concordia.

[ff. 81v//82r]

DOMINI B(RANCHE) ABBATIS SUMAQUENSIS

Die II exeunte dicto mense iunii, in refectorio fratrum Minorum de Portogruario. Presentibus discretis viris domino Nicolao filio Mansiutti de Civitate, Stephano de Civitate et Pace de Feraria, domicellis subscripti domini electi, et aliis. Cum venerabilis vir dominus B(rancha) abbas monasterii Sumaquensis propter urgentem necessitatem dicti sui monasterii obligare vellet de bonis eiusdem monasterii mobilibus vel immobilibus usque ad certam pecunie quantitatem, idem dominus abbas habuit et habet plenam auctoritatem, potestatem ab ipso domino electo posse obligare de bonis dicti monasterii usque ad summam CC-Carum librarum veronensium parvorum, cui vult dum tamen hoc cedat<sup>a</sup> ad utilitatem monasterii supradicti, cunque idem dominus abbas obligasse seu obligare intenderet bladum et vinum locandum in monasterio monialium Sancte Agnecis de dicto Portu dominis \*\*\*<sup>b</sup> fratribus domine .. eiusdem monasterii abbatisse dominus Odoricus de Midea canonicus Concordiensis// ipsis dominis \*\*\*\*<sup>c</sup> seu mihi notario subscripto eorum vice et nomine recipientibus de voluntate et assensu dicti domini electi extitit manutentor, warentator ac etiam fide precibus et mandatis dicti domini abbatis usque quo dicta quantitas pecunie eisdem creditoribus fuerit persoluta.

<sup>a</sup> cedat in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 35. <sup>c</sup> spazio vuoto di mm. 38.

1318 giugno 17, Portogruaro.

Compromesso tra Artico vescovo di Concordia e Branca abate di Summaga, per i diritti di advocazia su alcuni mansi dell'abate nella villa di Portovecchio.

[f. 82r]

CONPROMISSUM ET PROTESTATIO DOMINI ABBATIS MONASTERII SUMA-  
QUENSIS

Die XIII<sup>o</sup> exeunte dicto mense iunii, in refectorio fratrum Minorum de dicto Portogruaro. Presentibus viris providis dominis G(uidone) de Mançano archidiacono Concordiensi, Gregorio et Henrico Squarra eius nepote, Arnaldo, Pertholdo Blanche et Nicolao eius filio, notariis, omnibus de dicto Portu, et aliis. De omni lite seu questione vertente inter reverendum patrem et dominum A(rticum) Dei gratia Concordiensem electum ex parte una et venerabilem virum dominum B(rancham) abbatem Sumaquensem ex altera occasione unius advocatie quorundam mansorum ipsius domini abbatis sitorum in villa Portusveteris, quam advocatiam dictus dominus electus dicit ad se seu ecclesiam suam Concordiensem pertinere, prefatus autem dominus abbas asserit tamen<sup>a</sup> non ad<sup>b</sup> dictum dominum electum vel eius ecclesiam sed ad se et monasterium suum pertinere, totaliter pleno iure, ipse partes pro bono pacis et concordie inter ipsos perpetuo observande volentes ipsam questionem per sapientes et iuris peritos diffiniri ac terminari de iure venerabiles viros dominos Guillelmum Aquilegensem decanum pro parte ipsius domini electi et dominum Hermannum de Budrio canonicum Civitatensem pro parte dicti domini abbatis tanquam sapientes et iuris peritos, qui ipsam questionem de iure audiant et diffiniant comuniter et concorditer elegerunt, ipso domino abbate protestante semper de iure suo et monasterii sui prefati et cetera.

<sup>a</sup> segue ad espunto e depennato.  
sottostante.

<sup>b</sup> ad in interlinea con segno d'inserzione

1318 luglio 4, Sant'Odorico.

Sentenza arbitrale nella lite tra Napino Della Torre, preposito di Sant'Odorico al Tagliamento, e i fratelli Preogna e Bartolomeo da Spilimbergo, per la custodia della festa di Sant'Odorico.

[f. 82v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 73, p. 164-165. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 27; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

DOMINI NAPINI DE LA TURE PREPOSITI SANCTI ODORLICI

Die IIII<sup>o</sup> intrante iulio, in cortina Sancti Odorlici de prope Tulmentum sub lobia domus domini Napini subscripti. Presentibus reverendo patre et domino domino A(rtico) Concordiensi electo, venerabili viro domino G(uidone) de Mançano archidiacono Concordiensi ipsius domini electi vicario generali, religiosus viris fratre Albertino de Mantua et fratre Antonio de Padua ordinis Heremitarum, nobilibus viris dominis Iohanne de Castello fratre dicti domini electi et Leonardo de Casaco et aliis. Cum<sup>a</sup> magnificus vir dominus H(enricus) illustris Goricie et Tirrolis comes occasione seu causa cuiuscunque sedande discordie vel ranchoris que oriri possit et verti occasione custodie festi sancti Odorlici<sup>b</sup> inter venerabilem virum dominum Napinum de la Ture prepositum ecclesie<sup>c</sup> Sancti Odorlici de prope Tulmentum ex parte una et nobiles viros dominos Prehognam et Bartholomeum fratres ac Fulcherum eorum consanguineum de Spegniberch ex altera ad custodiendum dictum festum Sancti Odorlici nobilem virum dominum Pellegrinum de Hebrinstayn nunc habitantem Belgradi personaliter transmisisset, idem dominus Napinus prepositus, dicens ad se et ecclesiam suam dictam pertinere custodiam pleno iure protestatus fuit et dixit quod ob reverentiam dicti domini comitis et partum instantiam venerabilis viri domini R(eynaldi) de la Ture, reverendis patris et domini domini C(astoni) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarii generalis, se pro die hodierno de dicta custodia sufferre et sustinere volebat iuribus suis et dicte sue ecclesie in omnibus et per omnia semper salvis.

<sup>a</sup> segue i depennato. <sup>b</sup> da occasione in interlinea e in margine destro. <sup>c</sup> ecclesie in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1318 luglio 4, Turrida.

Sentenza arbitrale della lite tra Prassacco, camerario della pieve di San Martino di Turrida, e gli abitanti di Ravis, per la contribuzione alle spese di ricostruzione della pieve.

[ff. 82v//83v]

## HOMINUM DE TURIDA

Item, die eodem, in Turida<sup>a</sup> in area Martini de Turida massarii nobilis viri domini Gerardi de Castello. Presentibus discretis viris Lançalotto dicto Buttafollo notario de Portugruario, presbitero Nicolao vicario// in Turida et Guecellono filio Damyani de Portugruario et aliis. Comparentibus coram venerabili viro domino G(uidoni) de Mançano archidiacono Concordiensi, reverendi patris et domini domini A(rtici) Dei gratia Concordiensis electi vicario generali, Prasaccho de dicta villa Turide camerario ecclesie Sancti Martini plebis Turide pro se et comune ipsius ville ex parte una et Dominico, Martino, Iohanne Griffon, Galletto, Margareth et Phylippo de Ravis pro se et comune de Ravis ex altera, idem Prassacchus camararius proposuit dicens quod cum ipse tanquam camararius dicte ecclesie Sancti Martini laborari seu rehedificari fecisset eorum parochialem ecclesiam Sancti Martini predicti prefati homines de Ravis manum adiutricem apponere, ut tenentur, penitus contradicunt, aque dicti homines de Ravis pro se et dicto eorum comune respondentes dixerunt quod manum adiutricem ipsi operi apponere volunt si et quando tenentur et debent sed ad hoc opus, ut dicebant, apponere manum aliquatenus non tenentur, cum ipse camerarius in camera habet seu habere debet de hiis que tam per illos de Ravis quam per alios plebesanos ad ipsam cameram devenerunt unde bene persolvi possit ipsius operis de expensa; dicto vero Prassaccho negante se aliquid non habere in camera vel datum aut assignatum sibi fore et maxime per illos de Ravis unde possit persolvere de debitis et expensis predictis, idem dominus G(uido) vicarius, visis et auditis allegacionibus et iuribus utriusque partis, inter easdem partes sententiando taliter diffinivit: videlicet quod si dicti homines de Ravis iurare vellent ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti pro se et dicto comune de Ravis quod



dederint ad dictam cameram tantum de suo vel dicto comunis sui quod ex inde de parte eorum contingente dicti operis integre persolvi possit, liberi sint ab impetitione huiusmodi absoluti, quod si recusarent iurare et Prassacchus camararius antedictus suo etiam sacramento negare vellet se// aliquid de suo in camera non habere, ut dictum est, tunc ipsi de Ravis de portione dictarum expensarum eos contingente manum astricti sint adiutricem apponere ipso iure; dictis autem hominibus de Ravis predicta iurare nolentibus prefatus dominus vicarius mandavit et sub excommunicationis et interdicti penis percepit quatenus de ipsis debitis et expensis occasione dicti operis factis contingentibus quod eosdem integre satisfaciant ipsi camerario et persolvant alioquin eos excommunicantes faciet publice nuntiari.

<sup>a</sup> Turida *espunto e reintrodotta*.

252

1318 luglio 4, Turrída.

Martino Longo da Castions e suo nipote Pietruccio promettono di attenersi al giudizio del vescovo di Concordia, qualora egli avesse trovato tracce di offese arrecate ai massari di Napino Della Torre.

[f. 83v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 74, p. 165-166. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

SECURITAS FACTA PER QUOSDAM DE CASTELONO IN MANIBUS DOMINI NOSTRI ELECTI CONCORDIENSIS

Item, eisdem die et loco. Presentibus venerabili viro domino G(ui-done) de Mançano archidiacono Concordiensi, Nepote de Utino et Amadeo de Civitate, domicellis domini electi subscripti, et aliis. Martinus Longus de Castelono et Pedrusius eius nepos prestiterunt securitatem in manibus reverendi patris et domini domini A(rtici) Dei gratia Concordiensis electi stare et obedire omni sententie et arbitrio ipsius domini electi, si potest reperiri eos in aliquo offendisse dominum Napinum de la Ture prepositum Sancti Odorlici aut eius massarios de Castellono, sub pena C librarum veronensium parvo-

rum, obligando bona omnia et personas; fideiussit autem unus pro altero; quo facto, idem dominus electus districte percipiendo eisdem mandavit quod per se vel eorum amicos novitatem aliquam facere non presumant<sup>a</sup> contra massarios domini Napini predicti, sub dicta pena.

<sup>a</sup> segue domini espunto e depennato.

253

1318 luglio 11, Portogruaro.

Il toscano Simone riceve il pagamento da parte dell'abate di Summaga di una colletta di due fiorini e mezzo, imposta dai legati pontifici.

[f. 83v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 75, p. 166-167. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

DOMINI ABBATIS SUMAQUENSIS

Die XI<sup>o</sup> intrante dicto mense iulii, in refectorio fratrum Minorum de Portogruaro. Presentibus religiosis viris fratre Odorlico et fratre Gerardo de Portunahonis et aliis. Symon Tuscus comorans in Portogruaro confessus fuit se recepisse ac sibi integre solutum esse de duobus florenis auri et dimidio a \*\*\*\*<sup>a</sup> dante et solvente pro domino B(rancha) abbate Sumaquensi pro collecta legatorum nuper imposita domini abbati predicto et cetera.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 20.

254

1318 luglio 8, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia ottiene un prestito di ventuno lire di grossi veneziani meno due e mezzo dal toscano Simone.

[f. 84r]

SYMONI TUSCI DE PORTUGRUARIO

Die VIII<sup>o</sup> intrante dicto iulio, in refectorio fratrum Minorum de Portogruario. Presentibus viro venerabili domino G(uidone) de Mançano archidiacono Concordiensi vicario domini electi subscripti, Beltramino de Mediolano et Nepote de Utino domicello dicti domini electi et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus confessus extitit et contentus se nomine mutui puri capitalis habuisse et recepisse a Symone Tusco comorante in Portogruario viginti unam libras grossorum venetorum minus duobus grossis cum dimidio, renuntians exceptioni et cetera, quam pecunie quantitatem idem dominus electus per se suosque successores et cum obligatione omnium suorum et dicti episcopatus bonorum promisit et stetit dicto Symoni vel suis heredibus aut cui co<m>iserit integre solvere et satisfacere usque ad instans festum sancti Michaelis, sub pena C librarum veronensium parvorum, asserens ipse dominus electus dictam pecuniam in suam et ecclesie sue Concordiensis utilitatem conversam<sup>a</sup> esse et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> conversam *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

255

1318 luglio 12, Portogruaro.

Il vescovo Artico, Gerardino, gastaldo di Cordovado, e il toscano Simone, abitante a Portogruaro, danno garanzie per un prestito di duecentottantotto lire di piccoli veronesi che la chiesa di Concordia aveva ottenuto dal toscano Lapo, abitante a Portogruaro.

[f. 84r/v. *In margine sinistro di f. 84r: publicatum est domino Lappo predicto; lineata con due barre oblique*]

DOMINI LAPPI TUSCI PORTUGRUARIO COMORANTI

Die XII intrante dicto mense iulii, in ecclesia Sancti Christofori de Portugruario. Presentibus venerabili viro domino Guidone de Mançano archidiacono Concordiensi<sup>a</sup>, Pissicotto notario de dicto Portu et magistro Ballantono sartore de Civitate et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis electus, Gerardinus gastaldio Cordevadi et Symon Tuscus de Bonben qui moratur in dicto Portu, omnis in simul et in solidum cum omnibus dampnis et expensis reficiendis ac interesse, renuntians ipse dominus electus omni privilegio ecclesiastico omnique alii suo iuri quo ab hoc infrascripto<sup>b</sup> debito se tueri posset, vadiaverunt et per stipulationem promisserunt per se suosque heredes, dictus vero dominus electus per se// suosque successores et obligatione omnium suorum et episcopatus Concordiensis bonorum, dare et solvere domino Lappo de Çinotiis qui moratur in dicto Portu vel suis heredibus et ad eius domum conducere usque ad proximum nunc venturum festum sancti Martini libras ducentas octuaginta octo denariorum veronensium parvulorum, quos denarios predictus dominus electus confessus fuit habuisse et recepisse in utilitatem<sup>c</sup> ecclesie Concordiensis predictae et ulterius L libras denariorum parvulorum plus nomine donationis, si ad dictum terminum non solverit, ut est dictum, renuntiantes exceptioni non eis date et numerate<sup>d</sup> in utilitatem predictae ecclesie dicte peccunie tempore huius contractus et omni legum et iuris auxilio tam canonico quam civili omnique alii suo iuri quo se possent quomodolibet defendere vel tueri, de pluribus reis debendis et causa pignoris tam debiti quam peccunie dampni et expense predicti debitores contenti confessi et manifesti fuerunt dedisse IIII<sup>or</sup> denarios parvos in manibus Muçi preconis dicti Portus, quos a termino in antea vendere debeat et postea accipere de aliis eorum bonis et episcopatus Concordiensis ubiquam absque verbo et licentia alicuius donatoris pro omnibus supradictis recuperandis non probando finem, pactum, concordiam nec solutionem huius debiti nec aliquid quod prosit eis et noceat creditori nostra hac carta cancellata vel alia inde facta manu fidi notarii in presentia V testium bone fame de comuni partium voluntate.

<sup>a</sup> segue Symone Tusco espunto.      <sup>b</sup> segue instr depennato.      <sup>c</sup> segue in utilitate espunto e depennato.      <sup>d</sup> segue atque depennato.

1318 luglio 14, Portogruaro.

Giovanni da Castello, fratello del vescovo Artico, libera Antonio del fu Nasinguerra da Caneva di Carnia, suo uomo di masnada, a condizione che entro un anno ottenga gli ordini sacri e, entro cinque anni sia elevato al sacerdozio.

[ff. 84v//85r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 76, p. 167-168. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 27; BIANCHI, *Indice*, p. 46.

MANUMISSIO ANTONII DE CARNIA

Die veneriis XIII<sup>o</sup> intrante iulio predicto, in episcopali curia Portusgruarii sub frascheto. Presentibus reverendo in Christo patre et domino A(rtico) Dei gratia Concordiensi electo, Iacobo filio domini Mathei de Ragonia, Nicolao plebano de Dornech et Vincentio custode ecclesie Civitatis, cappellanis, Stephano de Civitate et Pace de Ferraia, domicellis dicti domini electi, Odorlico de Vado comorante cum nobili viro domino Gerardo de Castello, testibus, et aliis. Nobilis vir dominus Iohannes de// Castello frater supradicti domini electi Concordiensis per se suosque heredes pure libere et simpliciter donationis nomine que dicitur inter vivos dedit tradidit et donavit sancte matri Aquilegensi ecclesie Antonium filium condam Nasinguerre de Carnia suum hominem de masnata cum toto suo futuro peculio atque prole, promittens dictam donationem firmam ratam et gratam habere perpetuo et cetera, cum omni plenitudine, hac tamen conditione et pacto: quod ipse Antonius infra presentem annum ad sacros ordines se debeat promoveri, quo anno elapso ipse usque ad quinque annos continuos subsequentes promoveri teneatur ad sacerdotis dignitatem, alioquin ipso facto ad servitutem pristinam revertatur; et nuntius datus est Odorlicus testis predictus qui eum ponat in tenutam et offerat cui vult altari recipienti nomine et vice ecclesie Aquilegensis predictae.

1318 luglio 14, Portogruaro.

Compromesso tra Artico da Gruaro e i suoi fratelli da una parte e Gaspardo da Portogruaro dall'altra per un certo numero di armenti sottratti da Artico da un manso di proprietà di Gaspardo.

[f. 85r//v]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

CONPROMISSUM ARTICI ET GASPARDI DE PORTUGRUARIO

Item, die eodem, in Portogruario sub quadam pergula curie episcopalis. Presentibus venerabilibus viris dominis B(rancha) abbate monasterii Sumaquensis, G(uidone) de Manzano archidiacono Concordiensi vicario et cetera, dominis Pagla de Varmo, Gregorio Squarra, Anastasio et Arnaldo gastaldione dicte terre Portus et aliis. De omni lite et questione vertente inter Articum filium condam domini Guecelli de Grevuario et eius fratres ex parte una et Gaspardum de Portogruario ex altera occasione cuiusdam impignorationis seu colette facte per Articum predictum<sup>a</sup> super quodam manso sito in Bagnara rectum per Martinum Difant de dicta villa<sup>b</sup>, quem quidem mansum dictus Articus pertinere et esse dicit Henrici de dicto Grevuario, dictus vero Gaspardus asserit ipsum mansum non ipsi Henrico nec alicui alteri pertinere sed solummodo sibi Gaspardo, seu quocunque alterius impignorationis vel colette hinc inde facte usque ad presentem diem, ipse partes comuniter et concorditer in reverendum et dominum A(rticum) electum Concordiensem tanquam in arbitrum, arbitratorem et cetera<sup>c</sup> compromittentes usque ad diem veneris per totam diem<sup>d</sup> promisserunt solempnibus stipulationibus stare parere et obedire omni eius laudo, diffinitioni et cetera, sub pena C libris veronensium parvorum, cuius medietas ipsi arbitro altera parti observanti arbitrium persolvatur; iuraverunt etiam ipse partes ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti<sup>e</sup> quod ab arbitrio seu sententia<sup>f</sup> quod et que per eum feretur non appellabunt nec eam reducent ad arbitrium boni viri; pro quibus firmiter observandis pro parte ipsius Artici et eius// precibus et mandatis domini Pagla et Anastasius, pro parte vero dicti Gaspardi dictus dominus Anastasius et Gregorius Squarra fideiussores fuerunt et cetera.

<sup>a</sup> predictum *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>b</sup> segue per Articulum predictum *depennato.* <sup>c</sup> da tanquam *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>d</sup> da usque *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>e</sup> da ad sancta *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>f</sup> sententia *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

258

1318 luglio 14, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia nomina i notai udinesi Federico del fu maestro Galvagno e Parigino suoi procuratori nella causa che intende intraprendere contro Enrico da Cassacco e suo fratello Leonardo.

[f. 85v. *In margine sinistro: publicatum est domino electo; lineata con due doppie barre oblique*]

## GENERALE PROCURATORIUM DOMINI MEI ELECTI CONCORDIENSIS

Item, die eodem, in ambitu claustrum fratrum Minorum de Portogruaro. Presentibus discretis viris dominis G(uido) de Manzano archidiacono Concordiensi, presbitero Sythimino capellano domini electi subscripti, Arnaldo gastaldione Portogruarii et Federico Warbitti de Utino et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis electus fecit constituit et ordinavit sapientes viros magistros Federicum notarium condam magistri Galvagni de Utino, presentem et cetera, et magistrum Parissinum notarium de Utino, licet absentem, et quemlibet eorum in solidum et cetera, suos et ecclesie sue Concordiensis<sup>a</sup> veros nuntios, actores, excusatores et procuratores legitimos ad occasiones, causas et questiones quas habet vel habiturus est specialiter cum domino Henrico dicto Cassimbeth de Cassaco, tanquam principali, necnon cum domino Leonardo eius fratre de Cassaco, qui se dicit fideiussor suus, et generaliter cum quibuscunque personis ecclesiasticis et mundanis super quacunque re<sup>b</sup> et cuiuscunque occasione vel causa ad se et ecclesiam suam spectante spirituali vel etiam temporali coram domino C(asto)no patriarcha et domino R(eynaldo) eius vicario seu eius vices gerenti et cetera, ad agendum deffendendum et cetera, et substituendum et



cetera, promittens et cetera, cum omni plenitudine generalis et specialis procuratorii.

<sup>a</sup> *da et ecclesie in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>b</sup> *re in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

259

1318 luglio 15, Portogruaro.

Sentenza arbitrale del vescovo Artico relativa all'assegnazione di un canonicato e di una prebenda resisi vacanti nel capitolo di Concordia.

[ff. 85v//86v. *In margine sinistro di f. 85v:* publicatum est domino Guidone archidiacono et presbitero Bartholomeo plebano de Portogruario]

ARBITRARIA SENTENTIA LATA PER DOMINUM<sup>a</sup> CONCORDIENSEM ELECTUM SUPER FACTO PREBENDE CONCORDIENSIS

Die sabbati XV intrante iulio, in ambitu claustrum fratrum Minorum de Portogruaro. Presentibus venerabilibus viris dominis Guidone de Manzano archidiacono, Candido de Varmo, Maçio et Hermanno fratribus de Toppo, presbitero Iohanne plebano Ecclesienove, Barbaro de Veneciis et Alberto dicto Bellono, omnibus canonicis ecclesie Concordiensis, nobilibus viris dominis Iohanne de Castello et Pagla de Varmo, testibus, et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis electus, // ordinaria iurisdictione et arbitraria potestate sibi tradita, ut publico instrumento scripto manu magistri Petri Ugulini notarii de Concordia plenius dicitur contineri, sedens pro tribunali<sup>b</sup> talem in scriptis sententiam promulgavit seu contulit in hunc modum, volentibus et consentientibus tam canonicis et capitulo predictis<sup>c</sup> quam partibus infrascriptis:

In Christi nomine, amen. Nos, A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus iure ordinario ac arbitrario cognoscentes de causa canonicatus et prebende qui et que vacaverunt per mortem condam domini Ottonelli de Civitate canonici ecclesie Concordiensis, visis et auditis ac diligenter inspectis iuribus et rationibus tam dilectorum fi-



liorum Petri de Veneciis Concordiensis decani necnon Hermannii de Budrio canonici Civitatis et Federici de Buya canonici Sancti Petri de Carnia Aquilegensis diocesis quam etiam presbiteri Bartholomei plebani Portusgruarii et omnium aliorum ius in dictis canonicatu et prebenda dicentium se habere, necnon visis et auditis allegationibus predictorum qui in scriptis dare et oretenus dicere voluerunt comunicatoque super hiis consilio sapientum ac deliberatione nobiscum prehabita diligenti prefixoque termino ad hodiernam diem hanc nostram sententiam audiendam, pro oculis Deum habentes Dei nomine invocato dicimus pronuntiamus arbitramur et sententialiter diffinimus quod prebenda et canonicatus vacantes per mortem venerabilis viri<sup>d</sup> Ottonelli condam archidiaconi et canonici Concordiensis predicto domino Petro decano debeatur et ipsi auctoritate qua supra conferimus et providemus de illis quia secundum approbatam consuetudinem et laudabilem, quam approbamus ratificamus et confirmamus, prebenda primo vacans primo debetur prelatis ecclesie ne capita in spiritualibus <et> temporalibus defraudentur, predictam autem collationem seu provisionem<sup>e</sup> volumus moderamine pro bono pacis et concordie limitari quod titulus dicte prebende et interiores redditus pure et libere spectent ad decanum predictum sed exteriores redditus teneatur communicare cum domino Hermannio de Budrio, quem potiore et priorem in receptione invenimus in predicta ecclesia, donec alia prebenda quam ex nunc conferendam sibi decernimus fuerit assecutus, alie vero prebende que vacabunt postquam provisum fuerit domino Hermannio predicto debeantur gradatim receptis primo Federico de Buya, secundo presbitero Bartholomeo plebano de Portugruario, deinde aliis, // secundum ordinem receptionum ipsorum, reservato iure Guidonis de Manzano archidiaconi Concordiensis qui prelatus est in ecclesia supradicta, prout ipse Guido ibidem petiit et protestatus fuit coram eis, ita quod nec in ista collatione presenti nec in aliis sibi preiudicium gravetur sed in aliis postquam in ista ius suum sive dignitatis sue integraliter reservamus, decernentes ex nunc si contra predicta vel aliqua predictorum a quoquo fuerit atemptatum irritum penitus et inane et hanc sententiam sive laudum volumus et mandamus ab ipso capitulo Concordiensi et ab ipsis partibus inviolabiliter observari, sub pena in compromisso in nos facto contenta et etiam sub<sup>f</sup> excommunicationis sententia, quam ex nunc pro ex tunc in contradictores et rebelles proferimus in hiis scriptis, reser-

vata nobis auctoritate et potestate declarandi interpretandi et dilucidandi semel et plures si nobis videbitur expedire.

<sup>a</sup> segue dominum depennato. <sup>b</sup> sedens pro tribunali in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> predictis in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> segue domini espunto e depennato. <sup>e</sup> segue isto espunto. <sup>f</sup> sub in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

260

1318 luglio 15, Portogruaro.

Il capitolo di Concordia nomina lo scrivano Federico suo procuratore per essere prosciolto dalla scomunica per non aver pagato a tempo debito una colletta di cinque fiorini d'oro.

[f. 87r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 77, p. 168-170. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

#### CAPITULI CONCORDIENSIS

Die XV exeunte dicto mense iulii, in ecclesia Sancti Christofori de Portogruario. Presentibus discretis viris presbitero<sup>a</sup> Leonardo vicario in Tremontio et presbitero Matheo qui se gerit pro plebano Tremontii et aliis. Venerabiles viri dominus P(etrus) decanus, Maçius et Hermannus fratres de Toppo, presbiter Iohannes plebanus Ecclesie Nove, Barbarus de Veneciis et Albertus dictus Bellonus, omnes canonici eiusdem Concordiensis ecclesie, ibidem tanquam capitulum et vice et nomine totius capituli supradicti fecerunt et constituerunt magistrum Federicum scriptorem ipsorum et totius capituli Concordiensis verum et legitimum procuratorem, syndicum et nuntium specialem ad postulandum et recipiendum absolutionis beneficium a reverendo patre et domino domino A(rtico) electo predicto, si quod excommunicationis vinculum incidissent occasione cuiusdam colecte V florenorum auri eisdem imposite nuperrime et cetera per eos in termino, ut dicitur, non solute.

<sup>a</sup> presbitero in luogo di presbiteris; segue Fed depennato.

261

1318 luglio 15, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia assolve il suo capitolo dalla suddetta scomunica.

[f. 87r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 77, p. 168-170. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

CAPITULI CONCORDIENSIS

Item, eisdem die, in episcopali curia sub frasceto. Presentibus dictis testibus. Idem reverendus pater dominus electus auctoritate ordinaria absolvit ipsum procuratorem recipientem nomine capituli prelibati ab huiusmodi excommunicatione ut supra si quam incurrissent et cetera.

262

1318 luglio 15, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia si impegna a sottrarre tre fiorini d'oro dalla prossima colletta.

[f. 87r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 77, p. 168-170. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

CAPITULI CONCORDIENSIS

Item, eisdem die, loco et testibus, ut supra, scilicet in dicta ecclesia Sancti Christofori. Cum prefati domini P(etrus) decanus et capitulum dicerent se gravatos ab illa impositione V florenorum auri, idem dominus electus eisdem respondens dixit et promisit<sup>a</sup> quod ad presens solvant de dicta colecta V florenorum et primo quod eis deinceps aliqua imponetur colecta tres florenos subtrahet eis a recompensatione iuste impositionis que fieri deberet eisdem, statuens eis VIII<sup>to</sup> dierum terminum ad persolvendum dictos florenos.

<sup>a</sup> et promisit *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1318 luglio 18, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia, dopo aver ricevuto il pagamento della colletta da Odorico, pievano di San Giovanni di Casarsa, promette di sottrargli dodici grossi dalla prossima.

[f. 87r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 77, p. 168-170. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

DOMINI O(DORLICI) DE MIDEA PLEBANI SANCTI IOHANNIS DE CASARSA  
Die XIII<sup>o</sup> exeunte ipso mense iulii, in orto fratrum Minorum de Portu. Presentibus dominis fratre Albertino de Mantua et fratre Antonio de Padua, Vincentio capellano et aliis. Reverendus pater et dominus A(rticus) electus prefatus<sup>a</sup>, vocans sibi fore bene satisfactum a domino O(dorlico) plebano Sancti Iohannis de Casarsa de I floreno auri sibi imposito pro collecta nuperime imposita<sup>b</sup>, promisit eidem plebano quod prima colecte impositione que// fiet subtrahet sibi XII grossos recompensando iustam impositionem que fieri sibi possit et cetera.

<sup>a</sup> segue promisit *depennato*.      <sup>b</sup> da pro colecta *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

1318 luglio 18, Portogruaro.

Donato Granello da Chioggia, abitante a Portogruaro, chiede che Andrea Rubino da Portogruaro si faccia garante della validità dell'acquisto da lui effettuato dei diritti di decima di alcuni terreni.

[f. 87v]

DONATI GRANELLI DE PORTUGRUARIO

Item, die eodem, in curia episcopali de Portogruario. Presentibus venerabilibus viris dominis fratre Brancha abbate Sumaquensi, Guido-

ne de Mançano archidiacono ecclesie Concordiensis, reverendi patris domini A(rtici) Concordiensis electi <vicario>, Odorlico de Midea canonico eiusdem ecclesie Concordiensis, discretis viris Arnaldo gastaldione et Benedicto condam Savarissii de dicto Portu et aliis. Constitutis in presentia reverendi patris et domini domini A(rtici) Dei gratia Concordiensis electis Donato Granello de Clugia qui nunc moratur in Portu predicto ex una parte et Andrea dicto Rubino de dicto Portu ex altera, idem Donatus Granellus requisivit instanter Rubinum predictum quatenus ipse Rubinus decimas omnium fructuum quarundam peciarum terre<sup>a</sup>, quas dictus Donatus ab ipso emit<sup>b</sup> Rubino, prout publico instrumento inde confecto manu Nicolai filii condam Martini imperiali auctoritate notarii per me<sup>c</sup> infrascriptum notarium ibidem viso et lecto, plenius continetur, sibi deffendat auctoriçet warentet manuteneat et disbriget, prout hoc facere promisit, ut instrumento constat predicto.

<sup>a</sup> da quarundam in interlinea con segno d'inserzione sottostante, <sup>b</sup> segue emptore depennato. <sup>c</sup> me in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

## 265

1318 luglio 18, Portogruaro.

Sentenza arbitrale relativa alla vendita a livello dei diritti di decima su alcuni terreni.

[ff. 87v//88r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 78, p. 170-172. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

DOMINI ELECTI CONCORDIENSIS ET ECCLESIE SUE

Item, eisdem die, loco et testibus. Constituto coram reverendo patre et domino domino A(rtico) electo Concordiensi Donato Granello de Clugia qui nunc moratur in dicto Portu, idem Donatus Granellus proposuit dicens:

Domine, verum est me emisse ab Andrea dicto Rubino de Portogruaro certas decimas solvendo pro eis annuatim nomine livelli episcopatui Concordiensi I libram cere ad balançam<sup>a</sup>, prout publico instrumento inde confecto per Nicolaum filium condam Martini plenius continetur, super quibus decimis me molestatis seu intenditis molestas-

re dicentes ipsas decimas ad vos seu vestram ecclesiam pertinere.

Ad que prefatus dominus electus respondens inquit// quod universe decime totius episcopatus Concordiensis debentur episcopatu Concordiensi et ecclesie ipso iure nec cadere seu devenire aliquo modo possunt in secularem personam, nisi hoc fieret per modum feudi et illa<sup>b</sup> persona talis sit que manum feudi valeat obtinere, dicens et proponens idem dominus electus nomine suo et ecclesie sue<sup>c</sup> Concordiensis predictae quod postquam decime devenientes in laycum sint et deveniant per modum feudi et bona feudalia nuncupentur quod, si<sup>d</sup> aliquis huiusmodi feuda obtinens in parte vel in toto, ipsa feuda inscio domino potestatis emphytehotizat seu ad livellum concedit vel etiam venditionem facit de eisdem talibus personis que manum feudi obtinere non possunt; petiit a vassallis suis seu dicte ecclesie sue Concordiensis ad hoc ibi<sup>e</sup> specialiter convocatis sententialiter diffiniri quid inde iuris esset cum dicta venditio in preiudicium suum et dicte ecclesie sue facta esse non possit tam ratione feudi alivellati quam etiam ratione ipsius Donati Granelli qui manum feudi, ut dicitur, obtinere non potest: super quibus per universos vassallos ibi astantes sententiatum fuit et diffinitum nullo eorum penitus discrepante quod postquam ille decime sunt feuda et alivellata sunt in preiudicium domini ac etiam de ipsis feudis facta est venditio in talem personam que manum feudi non obtinet quod ipsa feudalia bona debent unde exierunt totaliter devenire.

Item, eodem modo protestatus fuit et requisivit dictus Donatus Rubinum prefatum, ut supra.

<sup>a</sup> segue de quibus depennato. <sup>b</sup> illa in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> sue in interlinea con segno d'inserzione sottostante <sup>d</sup> si in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> ibi in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1318 luglio 20, Cordovado.

Niccolò del fu Pirincollo da Venezia vende una casa in Concordia al vescovo Artico, per trecentotrenta lire di piccoli veronesi.

[f. 88r/v]

Die XII exeunte dicto mense iulii, in Cordevado ante domum here-  
dum condam domini Tobie habitatoris eiusdem loci. Presentibus di-  
scretis viris dominis G(uidone) de Mançano archidiacono Concordien-  
si, Mapheo de la Ture comorante in la Meduna<sup>a</sup>, presbitero Benevenu-  
to vicario in Cordevado, Garietto de Açano, Gerardino et Rodulfo fra-  
tribus de dicto Cordevado, ser Dominico notario de Portuuario et  
Lan//callotto dicto Buttafollo de dicto Portu et aliis. Nicolaus filius<sup>b</sup>  
condam Pirincolli de\*\*\*<sup>c</sup> de Veneciis<sup>d</sup> precio et foro CCC XXX libra-  
rum veronensium parvorum, quas confessus est habuisse et recepis-  
se a reverendo in Christo patre et domino domino A(rtico) de Castello ec-  
clesie Concordiensis electo, renuntians exceptioni et cetera, dedit ven-  
didit et tradidit per <se> suosque heredes eidem domino electo pro se  
suisque heredibus recipienti quandam domum suam cum clausura et  
orto sitam in Concordia, quorum confines inferius describuntur, ad  
habendum tenendum et cetera iure proprii; warentator autem dictarum  
rerum emptarum extitit dictus dominus Mapheus precibus dicti Nico-  
lai se constituentis dictam domum possidere precario nomine et cete-  
ra, et dictus dominus Dominicus est datus in nuntium ad ponendum  
dictum emptorem in tenutam et corporalem possessionem dictarum  
rerum et cetera, cum omni melioramento secundum formam comunem  
talium instrumentorum.

<sup>a</sup> Mapheo de la Ture comorante in la Meduna *su parte erasa*. <sup>b</sup> filius *in in-*  
*terlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>c</sup> de \*\*\* nunc *in interlinea con se-*  
*gno d'inserzione sottostante*; spazio vuoto di mm. 10; nunc *si presenta depennato*.

<sup>d</sup> Nicolaus condam Pirincolli de Veneciis *su parte erasa*.

1318 luglio 20, Cordovado.

I fratelli Gerardino e Rodolfo da Cordovado e Domenico da Porto-  
guaro danno garanzie per il pagamento della casa di Concordia da  
parte del vescovo Artico.

[f. 88v. *In margine sinistro*: publicatum est; *lineata con due doppie barre obli-*  
*que incrociate*]



DOMINI MAPHEI DE LA TURE COMORANTIS IN LA MEDUNA

Item, eisdem die, loco et testibus. Prescripti domini Gerardinus et Rodulfus fratres<sup>a</sup> de Cordevado necnon dominus Dominicus de Portu-  
guario fideiussores pro dicto domino electo<sup>b</sup> cum obligatione om-  
nium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futu-  
rorum et cetera, solempnibus stipulationibus promisserunt et steterunt  
dare et solvere domino Mapheo de la Ture habitanti in la Meduna pre-  
scripto dictas CCC<sup>as</sup> et XXX libras veronensium parvorum, sub pena  
centum librarum eiusdem monete<sup>c</sup>, usque ad instans festum nativitatis  
Domini nostri Ieshus Christi non obstante confessione facta per vendi-  
torem predictum, pro qua quidem pecunie quantitate prefatus domi-  
nus A(rticus) debitor et fideiussores predicti fuerunt confessi et contenti  
quod Martinus preco de Portuuario habeat IIII<sup>or</sup> parvos nomine pi-  
gnoris quibus venditis a termino in antea, idem dominus Mapheus cre-  
ditor accipere possit de aliis bonis tam principalis debitoris quam etiam  
cuiuslibet dictorum fideiussorum ubicunque illa invenerit et cetera, cum  
omni melioramento secundum comunem formam puri debiti.

<sup>a</sup> segue in solidum depennato.    <sup>b</sup> da fideiussores in interlinea con segno d'in-  
serzione sottostante.    <sup>c</sup> da centum in interlinea in luogo di dupli minus V solidis  
parvulorum veronensium depennato.

268

1318 luglio 21, Cordovado.

Sentenza arbitrale della lite tra Gaspardo da Portogruaro e Artico  
del fu Guecello da Gruaro, per la sottrazione di alcuni armenti.

[f. 89r]

SENTENTIA ARBITRARIA LATA PER DOMINUM ELECTUM IN CAUSA GA-  
SPARDI ET ARTICHI DE VARMO

Die XI<sup>o</sup> exeunte iulio mense predicto, in Cordevado ante domum  
domine Belle uxoris condam domini Tubias. Presentibus viris venera-  
bilibus dominis H(ermann) divina permissione abbat Sextensi, G(ui-  
done) de Mançano archidiacono Concordiensi, nobili viro domino Pa-



gla de Varmo, Damiano, Stephano Çevolini et Nicolao Cibilino, notariis de Portuuario, et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis electus arbiter, arbitrator et cetera, infrascriptam sententiam contulit in hunc modum:

In Christi nomine, amen. Nos, A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus arbiter, arbitrator et amicus compositor litis seu questionis vertentis inter Gaspardum de Portuuario ex una parte agentem et Articum filium condam Wecelli de Gruario ex altera occasione unius colette quorundam armentorum per dictum Articum facte super quodam manso dicti Gaspardi, ut dicebat, sito in Bagnara recto per Martinum Fant de dicto loco, asserente in contrarium dicto Artico predictum mansum de Bagnara tempore colete per ipsum Articum facte ad dictum Henricum de Gruario non autem ad dictum Gaspardum pleno iure spectare seu etiam pertinere, visis auditis examinatis et diligenter inspectis iuribus et rationibus utriusque partis que in scriptis dare et oretenus dicere voluerunt habitoque super hiis consilio sapientum necnon nobiscum deliberatione prehabita diligenti assignatoque ipsis partibus termino ad hodiernam diem huiusmodi laudum et diffinitivam sententiam audiendam, quia adinvenimus dictum Gaspardum intencionem suam iuste et legitime fundasse atque probasse, videmus ipsum mansum ad eum pleno iure spectare ac pertinere dicto Artico in contrarium non penitus de intencionem sua probante seu etiam ostendente, idcirco dicimus pronuntiamus arbitramur et sententialiter diffinimus dictam colettam per ipsum Articum factam esse indebitam et iniustam, dictum Articum nichilominus eidem Gaspardo ad restitutionem omnium armentorum per dictum Ar(ticum) acceptorum dicto Martino massario ipsius Gaspardi seu ad ipsorum valorem a presente die veneris usque ad XV dies continuos subsequentes sententialiter condempnamus, predicta autem omnia et singula mandamus ab ipsis partibus, sub pena in compromisso in nos facto contenta, ac precipue observari, reservata nobis nichilominus auctoritate declarandi et cetera.

1318 luglio 24, Cordovado.

Sentenza arbitrale nella lite tra il capitolo di Concordia e il comune di Portogruaro, per il comportamento violento di due massari del capitolo.

[ff. 89v//90r. *In margine sinistro di f. 89v*: publicatum est capitulo Concordiensi]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 79, p. 172-174. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

SENTENTIA ARBITRARIA LATA PER DOMINUM ELECTUM IN CAUSA CAPITULI ET COMUNIS PORTUSGRUARI

Die VIII exeunte dicto mense iulii, in Cordevado<sup>a</sup> sub lobia dicti loci. Presentibus dominis G(uidone) de Mançano archidiacono Concordiensi, magistro Iohanne de Feltro, presbitero Benevenuto vicario in Cordevado, Gerardino de dicto loco et Lançallotto dicto Buttafollo et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus confirmatus sedens pro tribunali, presentibus dominis Matio de Toppo canonico Concordiensi sindaco et procuratore capituli Concordiensis ex una parte<sup>b</sup> et Stephano Cevolini procuratore et sindaco dominorum consulum, consilii et comunis Portogruarii ex altera et hanc diffinitivam<sententiam> instanter ferri petentibus, talem inter eos sententiam difinitivam protulit in hunc modum:

In Christi nomine, amen. Nos A(rticus) de Castello Dei gratia Concordiensis electus cognoscentes sumarie ordinaria et arbitraria potestate de predictarum partium voluntate de causa et questione vertente inter dilectos filios capitulum Concordiense ex una parte et comune Portusgruarii ex altera occasione cuiusdam rixe facte in episcopatu Concordiensi seu quorumcunque aliorum dependentium ad eandem, visis et auditis et diligenter inspectis iuribus et rationibus utriusque partis ac eis etiam examinatis necnon statuto Portusgruarii in quo<sup>c</sup> cavetur de ipsis, dicimus sententiamus et in hiis scriptis pronuntiamus sententialiter et difinimus quod vigore preallegati statuti illi duo massari dicti capituli qui huius excessus auctores fuerunt iniecendo manus violentas, duo<sup>d</sup> singulariter in duos, ratione predicti excessus sex marchas denariorum aquilegensis monete ut in ipso cavetur statuto et unam mar-

cham cum dimidia ratione expensarum factarum per dictum comune Portus in causa predicta comuni terre Portusgruarii antedicti in terminis infrascriptis dare et solvere teneantur, medietatem scilicet in festo assumptionis domine proxime nunc future et residuum in festo sancti Micaelis proximo nunc sequente, mandantes etiam quod siqua pignora propter hoc aliquibus sunt accepta quod illa libere restituantur ne afflictio addatur afflictio, imponentes quoque supradicto capitulo super iniuriis quibuscunque *predictorum occasione*<sup>c</sup> exortis perpetuum silentium ne lites in litibus *inculcentur*, *et* hanc nostram sententiam volumus et mandamus// ab ipsis partibus inviolabiliter observari, sub pena CC librarum veronensium parvorum, cuius pene medietas nobis seu ecclesie nostre altera vero dictam observanti sententiam persolvatur.

Quam quidem sententiam ipsi syndici et procuratores sindicario et procuratorio nomine supradicto ratificarunt omologarunt et libere confirmarunt.

<sup>a</sup> *segue* ante domum domine Belle uxoris condam domini Tobias. P *depennato*.  
<sup>b</sup> ex una parte *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>c</sup> *segue* in quo *depennato*.  
<sup>d</sup> *duo in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>e</sup> *segue* s *depennato*.

1318 luglio 24, Cordovado.

Sentenza arbitrale nella lite tra il vescovo di Concordia e il comune di Portogruaro, per un risarcimento di cinquecento lire di piccoli veronesi, concordato con il defunto vescovo Giacomo.

[f. 90r]

SENTENTIA ARBITRARIA LATA IN QUESTIONE VERTENTE INTER DOMINUM ELECTUM ET COMUNE PORTUSGRUARI

Item, eodem die, in dicto Cordevado ante domum domine Belle uxoris condam domini Tobie. Presentibus viro venerabili domino G(uidone) de Mançano archidiacono Concordiensi, vicario <et cetera>, Vincencio capellano, dominis Utuscio de Ragonea, Pellegrino Vidosse, Dominico notario et Bernardo notario de Portogruario et aliis.

Discretus vir Stephanus Çevolinus pro se ac vice et nomine discretorum virorum dominorum Damiani, Nicolai Çibilini et Rubini de Portuuario, arbitrorum et amicabilium conpositorum litis et questionis que vertebatur et erat inter reverendum patrem et dominum A(rticum) electum Concordiensem ex parte una et comune Portusgruarii ex altera occasione quingentarum librarum veronensium parvorum, quas idem dominus electus dicebat se habere debere ab ipso comune Portusgruarii ratione pactorum habitorum inter ipsum comune ex parte una et reverendum patrem et dominum Iacobum bone memorie predecessorem suum ex altera, prout publico instrumento huiusmodi compromissi facto per \*\*\*<sup>a</sup> plenius dicitur contineri, visis auditis examinatis et diligenter inspectis iuribus et rationibus utriusque partis que in scriptis dare et oretenus dicere voluerunt, nomine quo supra se dixit difinivit et sententialiter arbitratus est quod dictum comune Portusgruarii hinc ad octo dies immediate sequentes dare et solvere teneatur et debeat ipsi domino electo centum libras veronensium parvorum, deinde quadringentas libras eiusdem monete hinc ad octo dies post instans festum sancti Micaelis, sub pena in dicto compromisso contenta et cetera.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 30.

271

1318 luglio 24, Cordovado.

Il vescovo di Concordia conferma la donazione di alcune terre effettuata dal suo predecessore Giacomo nei confronti della chiesa di Sant'Andrea di Portogruaro.

[f. 90r]

ECCLESIE SANCTI ANDREE DE PORTUGRUARIO

Item, eisdem die, loco et testibus. Dictus dominus electus confirmatus gratiam factam ecclesie Sancti Andree de Portogruario per predecessorem suum dominum Iacobum bone memorie episcopum de quibusdam areis et terretoris, quorum confines inferius annotantur, confirmavit eatenus quatenus de iure processit et ex certa scientia approbavit.

286

272

1318 luglio 25, San Giovanni di Casarsa.

Il vescovo di Concordia conferma l'elezione nella chiesa di Concordia di Bernarduccio di Castolino, abitante in San Vito.

[f. 90v]

BERNADUSII FILII DOMINI CASTULINI MORANTIS IN SANCTO VITO

Die VII exeunte mense iulii, in area Pelosii de Sancto Iohanne de Casarsa. Presentibus domino Guidone de Mançano et cetera, Vincencio et Buttaffollo notario de Portuquario et aliis. Reverendus pater et dominus A(rticus) electus Concordiensis et confirmatus electionem seu receptionem ecclesie Concordiensis factam canonice de Bernardusio filio domini Castulini morantis in Sancto Vito eatenus quatenus processit et ex certa sciencia confirmavit.

273

1318 luglio 25, San Giovanni di Casarsa.

Mainardo da Prata acquista due buoi da Polcono da Bagnarola per ventiquattro lire di piccoli e otto soldi.

[f. 90v]

POLCONI DE BAGNAROLA

Item, eisdem die, loco et testibus. Nobilis vir dominus Meynardus de Prata confessus fuit se habuisse et recepisse duos boves per manus extra a Polcono de Bagnarola, qui fuerunt Durisse de Sancto Iohanne, quos idem Polconus abstulerat dicto Durisse pro XXXIII<sup>or</sup> libris parvorum et VIII solidis, quas dictus Durissa eidem Polcono dare et solvere tenebatur, promittens idem dominus Meynardus, cum obligatione et cetera et sub pena XL solidorum, dare et solvere dicto Polcono usque ad instans festum sancti Bartholomei dictam peccunie quantitatem et dampna, usuras et interesse quas inde sustinuerit sibi integre resarcire credendo suo simplici verbo et cetera.

1318 luglio 26, Spilimbergo.

Il vescovo Artico da Castello concede ad Antonio vicario in Spilimbergo e a un altro ecclesiastico di non visitare la chiesa di Santo Stefano di Concordia in occasione della festa del santo patrono.

[f. 90v]

PRESBITERI ET CURE DE SPEGNIBERGO

Die VI exeunte dicto iulio, in SpegniBERGO. Presentibus dominis G(uidone) de Mañano, Prehogna de SpegniBERGO, Franciso de Pincano, Henrico de Pertinstayn et aliis. Reverendus pater dominus A(rticus) electus Concordiensis ad instanciam nobilium virorum dominorum Prehogne, B(artolomei) et Fulcheri de dicto loco pro hora ista, scilicet presentis anni, remisit domino presbitero Antonio vicario in SpegnimBERGO et eius cure necnon .. ville de <sup>\*\*\*a</sup> quod ipsi non sint cohacti visitare ecclesiam Sancti Stephani de Concordia in proximo festo sancti Stephani de gratia speciali.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 15.

1318 luglio 28, Meduno.

Compromesso tra Aimarico da Porcia, procuratore di sua madre Margherita, e Francesco e Andrea, figli ed eredi del defunto Ermanno da Meduno, per una fideiussione dotale.

[ff. 90v//91r]

CONPROMISSUM AYMARICI DE PURÇILLIS ET ILLORUM DE MIDUNO

Die IIII<sup>to</sup> exeunte dicto mense iulii, in Miduno in viridario preconis de Miduno. Presentibus reverendo patre domino A(rtico) electo Concordiensi, G(uidone) de Mañano, dominis Iohanne de Pulçinico, Pinçanutto de Pinçano, Vincencio et Buttafollo notario de Portugrua-

rio et aliis. De omni lite et questione vertente inter Aymericum de Purçilgis procuratorem et procuratorio nomine domine Margarete matris sue ex parte una et dominos Franciscum pro se et Andrea fratre suo ibidem presente, filios et heredes condam domini Hermanni de Miduno ex altera occasione quarundam dotium// dicte domine Margarete non persolutarum sibi, ut dicitur, de quibus, ut dicitur, dictus condam dominus Hermannus de Miduno extiterat fideiussor, seu quacunque alia occasione, ratione vel causa quibus adinvicem inter se usque in diem presentem dicere vel petere adinvicem sibi possent, communiter et concorditer compromisserunt in nobiles et discretos viros dominos Thomasium de Miduno presentem et dominum Odorlicum de Portunahonis, licet absentem, ipso domino Thomasio pro se et vice et nomine dicti domini Odorlici securitatem recipiente usque ad instans festum sancti Martini non longando terminum, promittentes ipse partes et cetera stare parere et obedire omni eorum dicto, sententie et cetera, sub pena C librarum et cetera, nec ab ipsa sententia appellabunt nec eam reducent ad arbitrium viri boni iuramento ad sancta Dei evangelia, ita quod si non possent concordari tercium assumere possint et cetera.

276

1318 agosto 10, Cividale.

Alla presenza di Niccolò de Portis, Guido da Manzano e Bernardo da Cividale, canonici di Cividale, di Paolo Boiani e Vito da Cividale.

[f. 91r. *In fine: vacat; lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

Die X<sup>ma</sup> intrante mense augusti, in maiori ecclesia Civitatis Austrie. Presentibus dominis Nicolao de Portis, Guidone de Manzano, Bernardo de Civitate, canonicis Civitatensibus, domino Paulo condam domini Boyanni et domino Utuscio de Civitate et aliis\*\*\*

277

1318 agosto 16, Portogruaro.

Guido da Manzano, collettore delle decime papali per la diocesi di Concordia, riceve dai fratelli Mazio ed Ermanno da Toppo e da Alberto da Campo, canonici di Concordia, il pagamento di tali decime.

[f. 91r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 82, p. 176-177. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

DOMINI MAÇII DE TOPPO ET FRATRIS ET ALBERTI DE CAMPO CANONICORUM CONCORDIENSIVM

Die XVI intrante mense augusti, in domo hospitalis Sancti Christofori de Portogruaro. Presentibus dominis Nicolao de Midea Civitatis canonico et Gerardino de Cordevado et aliis. Dominus Guido de Manzano archidiaconus Concordiensis colector papalis decime pro domino A(rtico) electo Concordiensis constitutus fuit confessus et contentus se a domino Maçio de Toppo canonico Concordiensis, dante et solvente pro se et domino Hermanno eius fratre, habuisse et recepisse XX libras parvorum, quas dicebat idem dominus Maçius solvere debere et debuisse pro V terminis, hoc est pro duobus annis cum dimidio de dicta decima papali de eorum prebendis ecclesie Concordiensis, item C solidos veronensium parvorum, quos dixit etiam se dare debere occasione dicte decime pro V annis. Item, eisdem die, loco et testibus. Recepit eodem modo dictus dominus Guido ab Alberto de Campo canonico Concordiensis occasione dicte decime X libras parvorum pro quinque terminis et cetera.

278

1318 agosto 16, Portogruaro.

Guido da Manzano scioglie i canonici Mazio ed Ermanno da Toppo e Alberto da Campo e il sacrista Niccolò dalla scomunica che era stata loro inflitta per non aver pagato le decime papali.



[f. 91v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 82, p. 176-177. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

ABSOLUTIONIS QUORUNDAM CANONICORUM DE CONCORDIA

Item, dictis die, loco et testibus. Idem dominus Guido vicarius et archidiaconus Concordiensis absolvit predictos necnon dominum Nicolaum sacristam Concordiensis ecclesie ad cautelam ab omni vinculo excommunicationis, si quam incurissent pretextu dicte papalis decime non solute et cetera.

279

1318 agosto 16, Portogruaro.

Il collettore Guido da Manzano riceve il pagamento delle decime papali da prete Bartoluccio, canonico di Concordia.

[f. 91v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 82, p. 176-177. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

PRESBITERI BERTULUSII MATHIE CONCORDIENSIS CANONICI

Item, eisdem die et loco. Presentibus dominis Candido de Varmo et Barbaro de Veneciis, canonicis Concordiensibus, et aliis. Idem dominus Guido de Manzano ut supra recepit de papali decima a presbitero Bertulusio Mathie canonico Concordiensi pro V terminis novem libras cum dimidia parvulorum et cetera.

280

1318 agosto 18, Bagnarola.

Il vescovo di Concordia riceve da Guido da Manzano, collettore delle decime papali, centosessanta lire di piccoli veronesi.

[f. 91v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 82, p. 176-177. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 46.

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die XIII<sup>o</sup> exeunte dicto mense augusti, in Bagnarola in domo Sacerdotis de dicta villa. Presentibus presbitero Ade de Savorgnano, Vincentio capellano, Nepote de Utino et Blancharino de Glemona, familiaribus domini electi subscripti, et aliis. Reverendus pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis electus et confirmatus confesus fuit se recepisse et habuisse a domino Guidone de Mançano archidiacono Concordiensis<sup>a</sup> colectoris suo<sup>b</sup> papalis decime centum et sexaginta libras veronensium parvulorum<sup>c</sup> de papali decima supradicta et cetera.

<sup>a</sup> archidiacono Concordiensis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

<sup>b</sup> suo *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*      <sup>c</sup> segue et cetera depennato.

281

1318 agosto 21, Meduno.

Tommaso da Meduno si impegna a tenere in custodia Domenico da Meduno, fatto imprigionare dal vescovo di Concordia.

[ff. 91v//92r]

DOMINICI FILII SACERDOTIS DE MIDUNO

Die XI exeunte augusto predicto, in viridario preconis de Miduno. Presentibus discretis viris Vincentio, Symone, Amadeo, Pace et Nepote de Utino, omnibus domicellis domini A(rtici) Concordiensis electi subscripti, et aliis. Cum reverendus pater dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis electus in personam capi fecisset Dominicum filium Sacerdotis de Miduno occasione cuiusdam acuse seu infamie facte de ipso per quendam neque hominem de Purçillis, nobilis vir dominus Thomas de Miduno cum obligatione omnium bonorum suorum et sub pena mille librarum veronensium parvorum accepit dictum Dominicum per manus extra, promittens dictus// dominus Thomas sub dicta pena quod, si hinc ad duos annos proxime subsequentes completos ve-

raciter reperiri posset ipsum Dominicum in culpa fuisse de hiis que extitit accusatus ut supra, quod infra XV dies postquam requisitus foret per dominum electum predictum vel officialem suum quod ei dabit et assinabit dictum Dominicum in predicta captivitate qua nunc est, verum si dictus Dominicus non esset in episcopatu quod infra mensem dabit eundem, ut superius continetur, alioquin pena solvet et cetera, pro quibus omnibus attendendis domini Riçardus, Testa et Nicolaus de Toppo, Walterus, Thomas et Franciscus de Miduno et Çuscus de Cordevado, omnes pro rata, fideiussores fuerunt, ita quod dictus dominus Thomas promisit et stetit eos a dicta fideiussione penitus conservare indempnes.

282

1318 agosto 25, Meduno.

Articone da Meduno acquista un cavallo da Pellegrino da Tarcento per quattro marche e quaranta denari aquileiesi.

[f. 92r]

PELLEGRINI DE TIRCENTO

Die VII exeunte dicto mense augusti, in Miduno ante tabernam Viviani de Miduno. Presentibus presbitero Matheo de Miduno, Franciscutto filio domini Thome de Miduno, Çusso de Cordevado, Symutto de Glemona et Pace de Feraria et aliis. Articonus de Miduno pro quodam equo pili rubei, quem emit et habuit a Pellegrino de Tricento, cum obligatione omnium suorum bonorum promisit sibi dare et solve-  
re IIII<sup>or</sup> marchas et XL denarios aquilegensis monete, medietatem scilicet in instanti festo sancti Micahelis et aliam medietatem in festo nati-  
vitatibus Domini proximo tunc sequente, sub pena unius marce dicte monete et cetera, pro quibus omnibus observandis Symuttus testis predictus in parte et toto extitit fideiussor.

283

1318 agosto 25, Meduno.

Articone da Meduno dà garanzie a Simutto da Gemona che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 92r]

Item, eisdem die, loco et testibus. Dictus Articonus cum obligatione omnium suorum bonorum *mobiliū et immobiliū*, presentium et futurorum promisit dictum Symuttum ab huiusmodi fideiussione totaliter conservare indempnem et cetera.

284

1318 settembre 15, Cividale.

Giovanni, custode della chiesa di Cividale, in qualità di esecutore testamentario della defunta Dominicussa, si dichiara pronto a sostenere i suoi diritti su una casa sita nella città ducale contro il canonico *Bernardo* da Cividale, esecutore testamentario del defunto Glizoy da Cividale.

[f. 92v]

DOMINI IOHANNIS CUSTODIS CIVITATENSIS

Die XV intrante mense septembris, in domo comunis Civitatis Austrie. Presentibus dominis B(ernardo) decano et Nicolao de Portis canonico ecclesie Civitatis, Vulvino de Canusio, Fulchero de Savorgnano, Bertolotto et Antonio notariis et aliis. Cum questio oriri videretur inter dominum Iohannem custodem Civitatis ecclesie fideicomisarium seu executorem testamenti<sup>a</sup> condam Dominicusse matris condam Paçi ex parte una et dominum Bernardum canonicum Civitatem fideiussorem seu executorem testamenti condam domini Gliçoy de Civitate ex altera occasione cuiusdam domus site in ortale de Civitate, in qua dicta mulier morabatur, idem dominus

Iohannes custos fideicomissario nomine antedicto protestatus fuit et dixit se fore paratum cuicunque respondere super predictis et aliis omnibus in iure coram iudice suo, si ubi et quando debebit de iure.

<sup>a</sup> testamenti in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

285

1318 settembre 18, Cividale.

Niccolò del fu Ognibene da Cividale riceve un prestito di quattro marche di denari aquileiesi da Guglielmo del fu Riscle da Cividale.

[f. 92v. In margine sinistro: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique incrociate]

GUILLELMI CONDAM RISCLE DE CIVITATE

Die XIII exeunte dicto mense septembris, in publica via Civitatis Austrie apud campanile. Presentibus discretis viris domino Iacobo Pullione et Matheo fratribus, Odorlico Scurçutto et Iohanne condam domini Iuliani custodis ecclesie Civitatensis et aliis. Nicolaus filius condam Ognaboni de Civitate fuit confessus se nomine mutui puri capitalis recepisse a Guillelmo filio condam Riscle de Civitate IIII<sup>or</sup> marchas denariorum aquilegensis monete, quas solvere et dare promisit usque ad instans festum sancti Micahelis, sub pena XL denariorum et cetera, ita quod pro quolibet termino XL denarios dominio et totidem creditori solvere teneatur, pro quibus omnibus observandis Iohannes testis predictus in parte et toto fuit fideiussor et cetera.

1318 settembre 18, Cividale.

Niccolò da Cividale dà garanzie a Giovanni del fu Giuliano da Cividale che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 92v. *Lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

Item, dictis die, loco et testibus. Nicolaus cum obligatione omnium suorum bonorum et specialiter domus sue que fuit *condam* Quontii de Orçono promisit dictum suum fideiussorem a dicta fideiussione conservare indempnem et cetera.

1318 settembre 27, Gemona.

Simone da San Daniele firma una tregua con Niccolò del fu Blarisio da Forgaria, abitante in San Daniele.

[f. 93r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 94, p. 189-190. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 29-30; BIANCHI, *Indice*, p. 47.

TREHUE FACTE INTER ILLOS DE SANCTO DANIELE

Die IIII<sup>to</sup> exeunte septembri predicto, in Glemona sub lobia. Presentibus nobilibus viris dominis Vulvino et Artico fratribus de Prampercho, Federico millite de dicto<sup>a</sup> Prampercho, Hermannio capitaneo, Iosepho et Mathiusio dicto Frexoria de Glemona, Antonio notario de Civitate et aliis. Providus vir Symon de Sancto Daniele<sup>b</sup> per se et amicos suos omnes et propinquos cum obligatione et cetera<sup>c</sup>, ad instantiam et requisitionem venerabilis viri domini O(dorlici) de Strasoldo Aquilegensis canonici magnifici domini H(enrici) illustris Goricie et Tirrolis comitis patriarchatus Aquilegensis capitanei vicarii generalis securitatem recipientis vice et nomine suo sive domini comitis antedicti, fecit et firmavit trehuas usque ad instans festum *sancti Georii* per totam diem in manibus dicti domini vicarii, trehuas *huiusmodi* stipu-

lantis et recipientis Nicolao filio condam Blarisii de Forgaria qui nunc moratur in dicto Sancto Daniele et amicis suis omnibus ac propinquis, sub pena CC marcharum denariorum aquilegensis monete, super illa rixa seu discordia que inter ipsos hodie facta fuit, pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis precibus et mandatis dicti Symonis et pro ipsi domini Niculus, Coradella et Marussius de dicto Sancto Daniele, Floritus de Pinçano et Petrus Daltaneto de Glemona fideiussores extiterunt pro rata.

<sup>a</sup> dicto *in interlinea con segno d'inserzione sottostante* <sup>b</sup> segue ad depennato. <sup>c</sup> cum obligatione et cetera *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

288

1318 settembre 28, Gemona.

Niccolò da Forgaria firma una tregua con Simone da San Daniele.

[f. 93r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 94, p. 189-190. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 47.

TREHUE FACTE UT SUPRA

Die III<sup>o</sup> exeunte dicto septembri, in Glemona loco prescripto. Presentibus testibus proxime suprascriptis. Nicolaus condam Blarisii de Forgaria predictus per se et amicos suos ac propinquos versa vice fecit ac firmavit trehuas usque ad dictum festum sancti Georii per totam diem<sup>a</sup> prefato Symoni et amicis suis ac propinquis omnibus in manibus dicti domini vicarii, sub pena CC marcharum et cetera, ut supra, cui fideiussores fuerunt pro rata domini Wargendus de Mels, Asquinus de Colloreto, Henricus de Faganea, Nicolaus de Braçaco et Bartholomeus de Dercano.

<sup>a</sup> da usque *in margine destro*.

1318 settembre 28, Gemona.

Niccolò da Forgaria, a nome suo e di suo fratello, giura di rispettare la tregua suddetta.

[f. 93v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 95, p. 191. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 47.

SECURITAS NICOLAI DE SANCTO DANIELE

Item, dicto die, in choro ecclesie Sancte Marie de Glemona. Presentibus prudentibus<sup>a</sup> viris dominis Antonio notario de Civitate, Henrico dicto Vuel et Mathiuscio dicto Frexoria de Glemona et aliis. Nicolaus condam Blarisii de Forgaria pro se et \*\*\*<sup>b</sup> fratre suo, licet absente, prestitit securitatem et fecit in manibus venerabilis viri domini O(dorlici) de Strasoldo vicarii prelibati de stando et parendo iuri coram quovis dominio seu coram quavis segnorìa qua obedire<sup>c</sup> tenetur et debet, sub pena CC marcharum aquilegensis monete, occasione cuiusdam ratti seu cuiusdam accuse hominis mortui, ut dicitur, et cetera; fideiusserunt pro eo et eius precibus et mandatis domini Wargendus et Fulcherus<sup>d</sup> de Mels, Asquinus de Colloredo, Henricus de Faganea, Nicolaus de Braçaco, Floritus de Pincano et Bartholomeus de Dercano pro rata.

<sup>a</sup> prudentibus in interlinea in luogo di nobilibus espunto. <sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 14. <sup>c</sup> obedire in margine destro. <sup>d</sup> et Fulcherus in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1318 settembre 28, Gemona.

Odorico da Strassoldo, vicario del conte di Gorizia, ordina a Bonaccorso da Osoppo di nominare un uomo di propria fiducia per giungere a un compromesso con Fulcherio da Osoppo.

[ff. 93v//94r]



Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 96, p. 191-193. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 47.

TERMINUS ILLORUM DE OSSOPIO

Item, eisdem die et loco. Presentibus nobilibus viris dominis Vulvino et Artico fratribus de Prampercho, Federico millite de Prampercho, Wargendo de Mels, Asquino de Colloredo, Hermannio capitaneo, Iosepho, Henrico dicto Vuel, Mathiusio dicto Frexoria de Glemona et Antonio notario de Civitate et aliis. Constitutis in presentia venerabilis viri domini Odorlici de Strasoldo Aquilegensis canonici, magnifici domini H(enrici) illustris Goricie et Tirrolis comitis patriarchatus Aquilegensis capitanei vicarii generalis, Fulchero pro se et fratribus suis de Osopio ex parte una et Bonacursio de dicto Osopio ex altera, idem dominus Odorlicus vicarius pro se seu nomine et vice domini comitis capitanei antedicti requisivit instantanter dictas partes sive mandavit eisdem quatenus ipse amicos suos pro parte sua elligant et assumant pro faciendo compromisso super facto illius questionis seu discordie diu sorte et ventillate inter ipsum Bonacursium eiusque fratres ex parte una et dictum Fulcherum et ipsius fratres ex altera, cum ipse dominus vicarius paratus sit dare tercium comunem<sup>a</sup> amicum ubi illi duo sic assumpti dictam questionem diffinire et terminare non possent qui dictam// questionem una cum aliis valeat sine debito terminare; qui Bonacursius dicens predicta in mandatis a suis fratribus non habere ea facere recusavit: cui dictus dominus vicarius terminum prefixit a die lune proxime nunc venturo usque ad octo dies in Civitate Austria apud domum comunis in hora none electuro et assumpturo amicum suum pro se et fratribus suis necnon facturo compromissum super questione predicta, prout superius continetur; quo facto immediate Fulcherus predictus pro se et fratribus prescriptum dominum Asquinum de Colloredo tanquam<sup>b</sup> in arbitrum et amicum suum assumpsit, offerens se paratum et promptum in hiis et aliis semper obedire mandatis tam ipsius domini vicarii quam etiam domini comitis antedicti.

<sup>a</sup> comunem in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>b</sup> segue in depennato.

1318 ottobre 31, Cividale.

Ermanno da Buttrio dona una casa e un terreno presso Buttrio al suo servo Nicoluccio del fu Arnaldo da Vado.

[f. 94r]

NICULUSII FAMULI DOMINI HERMANNI DE BUDRIO

Ultimo mensis octubris, in Civitate Austria in stupa domus condam domini Gyni Tusci qua nunc habitat dominus Hermannus de Budrio infrascriptus. Presentibus domino Odorlico de Midea plebano Sancti Iohannis de Casarsa, magistro Odorlico sartore filio condam Iohannis massarii et Pithono filio Chunse mulieris de Civitate et aliis. Venerabilis vir dominus Hermannus de Budrio canonicus Civitatis attendens grata servitia que sibi fecit Niculuscius suus famulus filius condam Arnoldi de Vado et que sibi faciet prestante Domino in futurum irrevocabilis donationis nomine que dicitur inter vivos dedit tradidit et donavit eidem Niculusio pro se suisque heredibus recipienti quoddam sedimen domus cum quodam teritorio seu teritoriis, quod et que tenet .., situm seu sita in villa Budrii ad habendum tenendum dandum donandum et cetera, promittens dictus donator, sub pena dupli dictarum rerum, non revocare per se vel alium aliqua ratione vel causa et cetera nuntius autem tenute dictarum rerum datus fuit Pithonus testis prescriptus et cetera, hiis tamen modo et conditione apponitis inter eos: quod idem dominus H(ermannus) usque ad vitam suam habeat et percipiat usus fructus dictarum rerum, post cuius decessum dictus Niculuscius et heredes sui de dictis rebus suam faciant omnimodam voluntatem et cetera, cum omni melioramento. Confines\*\*\*

1318 novembre 24, Cividale.

Ermanno, nipote del canonico Ermanno da Buttrio, affitta un mezzo manso sito in Risano a Francesco, abitante del luogo.

[f. 94v]

#### FRANCISCI DE RISANO

Die VII exeunte novembri, ante ecclesiam Austrie Civitatis Sancti Iohannis Baptiste. Presentibus discretis viris dominis Dyomidesio de Trivisio canonico Civitatensi, presbitero Leonardo capellano Sancti Martini de Burgo Pontis, Iohannino filio condam Cuffetti de Risano et aliis. Hermannus nepos domini Hermanni de Budrio canonici Civitatis, recepta resignatione illius medii mansi siti in Risano quem colebat Gervasius faber de dicta villa ab ipso Gervasio fabro, vice et nomine dicti domini Hermanni patru sui Franciscum condam Chumusii de Curtello de dicto medio manso solvendo annuatim census et iura alia consuetos et consuetam cum fimbria sui epitogii investivit, promittens dictus Franciscus dictam terram collere et laborare et cetera et eam reddere melioratam non autem deterioratam in aliquo si et quando contingeret eam dimittere, sub pena V marcharum, pro quibus omnibus tam fictus quam pene dictus Iohanninus in parte et toto extitit fideiussor.

1318 dicembre 29, Cividale.

Niccolò da Portis, pievano di San Canziano di Craimburg, nomina Guido da Manzano suo procuratore per ottenere uno scambio di pievi con Tremontano da Cividale, pievano di Santa Maria di Codroipo.

[f. 97r. *In margine sinistro*: publicatum est domino Nicolao de Portis]  
Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 47.

#### PROCURATORIUM DOMINI NICOLAI PLEBANI DE PORTIS

In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecente-

simo decimonono, indictione secunda, die tercio exeunte mense decembris, ante altare beatorum martirum Hermacore et Fortunati maioris ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis. Presentibus viris venerabilibus dominis Manno de Florencia et Guarnero de Pulcinico, canonicis eiusdem ecclesie Civitatis, Guillelmo nepote condam magistri Walteri et Francisco filio condam Iohannis massarii de Civitate predicta, testibus, et aliis. Nobilis vir et prudens dominus Nicolaus de Portis plebanus plebis Sancti Canciani de Craymburch Aquilegensis diocesis fecit constituit et ordinavit venerabilem virum dominum Guidonem de Manzano archidiaconum Concordiensis ecclesie, presentem et hoc mandatum suscipientem, suum certum nuntium et procuratorem legitimum specialiter ad renuntiandum et resignandum in manibus reverendi patris et domini domini Pagani Dei et apostolice sedis gratia<sup>a</sup> episcopi Paduani necnon ecclesie Aquilegensis in spiritualibus et temporalibus administratoris a sede apostolica deputati<sup>b</sup> dictam plebem Sancti Canciani cum omnibus iuribus spiritualiter et temporaliter pertinentibus ad eandem, et hoc pretextu sive occasione cuiusdam permutationis quam idem dominus Nicolaus facere intendit de dicta plebe Sancti Canciani et eius iuribus universis cum discreto viro domino Tremontano de Civitate plebano plebis Sancte Marie de<sup>c</sup> Codubrio dicte diocesis prelibate de dicta plebe Codubrii et omnibus iuribus spiritualiter et temporaliter pertinentibus ad eandem et huiusmodi permutationis consensum et confirmationem petendum et obtinendum necnon collationem et investituram dicte plebis Codubrii et omnium iurium ad ipsam spectantium, facta huiusmodi permutatione<sup>d</sup>, petendum recipiendum et obtinendum et ipsius plebis Codubrii et omnium iurium spiritualiter et temporaliter pertinentium ad eandem tenutam et possessionem vel quasi intrandum recipiendum et retinendum et cuiuslibet generis iuramentum in animam suam prestandum et generaliter omnia alia et singula et cetera.

<sup>a</sup> gratia in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> segue pretextu sive occasione cuiusdam permutationis depennato. <sup>c</sup> Sancte Marie de in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> da facta in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

294

1319 gennaio 8, Cividale.

Maestro Odorico e sua moglie Agnese acquistano due staia di frumento da Dialerba, zia del notaio Guglielmo.

[f. 97v]

DOMINE DYALERBE AMITE MEE

Die VIII<sup>o</sup> intrante dicto mense ianuarii, in domo mei notarii infrascripti. Presentibus Hurigo nepote condam Raynericori, Vinusio calci-  
fice de Burgo Sancti Petri et Andrea filio Cardinalis Tusci et aliis. Magister Odorlicus murator et Agnes eius uxor confessi fuerunt se emisse habuisse et recepissee a Dyalerba amita mei notarii subscripti duo staria frumenti boni et puri eo foro et precio quo magis vendetur frumentum hinc ad instans festum beate Marie de mense augusti, quam quidem pecuniam dicti iugales cum obligatione omnium suorum bonorum dare et solvere promisserunt usque ad dictum festum sancte Marie, sub pena XL denariorum, pro quibus omnibus attend<end>is Vinusius testis predictus in parte et toto extitit fideiussor.

295

1319 gennaio 8, Cividale.

Il toscano Francesco, abitante in Cividale, cancella un debito che Giacomo del fu Odorico da Buttrio aveva nei suoi confronti.

[f. 97v]

IACOBI DE BUDRIO

Item, die eodem, sub domo comunis Civitatis Austrie. Presentibus discretis viris Valantino, Adenrico, Meinardo Meula, Francisco filio Salomonis et Artuico aurifice, omnibus de Civitate predicta, et aliis. Franciscus Tuscus nepos condam domini Gyni Civitate morantis ex certa sciencia confessus extitit et contentus sibi integre solutum et satisfactum fore a Iacobo filio condam domini Odorlici de Budrio de omni

eo quod dictus Iacobus tam occasione debiti quam etiam fideiussionis cuiuslibet usque ad hodiernam diem appareret esse et fuisse sibi<sup>a</sup> quomodo personaliter obligatus, faciens ex nunc dictus Franciscus eidem Iacobo finem, remissionem, transactionem et pactum de ulterius sibi aliquid non petendo pretextu cuiuscunque debiti<sup>b</sup> vel fideiussionis contracti per eum, ut dictum est, personaliter vel contracte per se et heredes suos pro se et suis heredibus recipienti, sub pena dupli de quo questio moveretur minus V solidis et cetera, et hoc de debitis et fideiussionibus personaliter per ipsum Iacobum inhabitis et contractis.

<sup>a</sup> sibi *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>b</sup> segue debiti *depenato.*

296

1319 gennaio 9, Cividale.

Il capitolo di Cividale nomina Pietro da Orsaria suo procuratore nella causa che intende intraprendere contro Guecellone del fu Valentino da Varmo e Giovanni Fusco da Varmo.

[ff. 97v//98r. *In margine sinistro di f. 97v: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

#### PROCURATORIUM CAPITULI CIVITATENSIS

Die VIII intrante dicto mense ianuarii, in choro maioris ecclesie Austrie Civitatis. Presentibus discretis viris presbitero Daniele et Nicolao de Muymaco, familiaribus domini Bernardi decani subscripti, Iacobo domicello domini Phyllipponi de la Ture prepositi eiusdem Civitatis <ecclesie><sup>a</sup>, testibus, et aliis. Venerabiles viri domini B(ernardus) decanus et capitulum ecclesie Civitatis predicte in dicto eorum choro ad infrascripta specialiter<sup>b</sup> more solito congregati fecerunt constituerunt et ordinaverunt discretum virum dominum Petrum de Orsaria eorum concanonicum et confratrem, presentem et hoc mandatum susipientem, suum et dicte eorum ecclesie verum et legitimum procuratorem, syndicum, actorem, deffensorem et nuntium specialem in omni causa seu causis, lite vel questione quam vel quas movent vel move-

re intendunt Weçelloni dicto Çello filio condam Valantini de Varmo, tanquam principali, // necnon Iohanni dicto Fusco de Varmo qui morabatur in Civitate, tanquam fideiussori, occasione census sive afflictus cuiusdam eorum<sup>c</sup> molandini siti in roya Portus de Latisana quod fuit condam domini Asquini millitis de Varmo eis, ut dicitur, non soluti, prout instrumento locationis huiusmodi per me notarium infrascriptum confecto sub anno Domini millesimo CCC<sup>o</sup> XVII, indictione XV, die V intrante mense marcii plenius continetur, seu quacunque alia occasione, ratione vel causa<sup>d</sup> quam sibi adinvicem dicere habent vel petere possent, tacita vel expresa, tam coram magnifico et potente viro domino H(enrico) Goricie et Tirrolis comite patriarchatus Aquilegensis capitaneo generali necnon venerabili viro domino O(dorlico) de Strassoldo Aquilegensi canonico ipsius domini capitanei vicario generali quam etiam coram quocunque alio iudice vel auditore et cetera, ad agendum defendendum et cetera, et substituendum et cetera, complete.

<sup>a</sup> segue eiusdem ripetuto.      <sup>b</sup> segue congre depennato.      <sup>c</sup> eorum in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>d</sup> segue tacita vel expressa depennato.

297

1319 gennaio 9, Cividale.

Manno, preposito della chiesa di San Pietro di Carnia, nomina suo nipote Lapuccio, Ambrogino, mansionario della chiesa di Aquileia, e Giacomo, domicello del preposito Filippo, suoi procuratori nella causa che intende intraprendere contro i canonici di San Pietro.

[f. 98r]

DOMINI MANNI PREPOSITI SANCTI PETRI DE CARNIA

Item, die eodem, in domo Galvagni stationarii de Civitate qua nunc habitat dominus Guarnerus de Pulçinico subscriptus. Presentibus viris venerabilibus dominis Phy(lippono) de la Ture preposito, Guarnero de Pulçinico, Tremontano de Civitate et Iacobino de Bononia, canonicis ecclesie Civitatis, et aliis. Venerabilis vir dominus Mannus preposi-



tus ecclesie<sup>a</sup> Sancti Petri de Carnia Aquilegensis diocesis fecit constituit et ordinavit discretos viros Laputium nepotem suum presentem necnon Ambrusinum mansionarium ecclesie Aquilegensis et Iacobum domicellum domini Phy(lipponi) prepositi antedicti, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit potior conditio occupantis et cetera, suos veros et legitimos procuratores, defensores, actores et nuntios speciales specialiter in omni causa seu causis quam vel quas habet vel habiturus est cum canonicis et capitulo dicte ecclesie Sancti Petri vel singulariter cum aliquibus eorum occasione cuiusdam citationis per eos facte, ut dicitur, domino Manno preposito memorato ad residentiam faciendam in ecclesia pre<li>bata et generaliter in omni lite, controversia et questione quam habet vel habiturus est cum quibuscunque personis, collegiis, universitatibus ecclesiasticis et mundanis coram reverendo in Christo patre et domino domino P(agano) Dei et apostolica gratia episcopo Paduano ecclesie Aquilegensis in spiritualibus et temporalibus administratori a sede apostolica deputato seu coram venerabili viro domino Iohanni abbati de Cararia ipsius domini administratoris vicario generali seu coram quocunque alio iudice et cetera, ad agendum et cetera.

<sup>a</sup> ecclesie in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1319 gennaio 5, Cividale.

Alcuni canonici di Cividale dichiarano pubblicamente di non volere come loro preposito Filippone Della Torre.

[f. 98v]

PROTESTATIO DOMINI LAU(RENTII) ET ALIQUORUM CANONICORUM

Die V intrante ianuario, in capitulo Civitatis. Presentibus viris venerabilibus dominis B(ernardo) decano, Guarnero de Pulcinico et Petro de Orsaria, canonicis ecclesie Civitatis, Iohanne Rubeo mansionario eiusdem ecclesie et aliis. Venerabilibus viris domini Phylippono de la Ture preposito, B(ernardo) decano, Lodoyco de Civitate, Gyllo-



no archidiacono Aquilegensi, Manno de Florencia, Iohanne Pernardi, Laurentio et Iacobo fratribus, Odorlico de Strasoldo, Iohanne custode, Fulcherino de Çucula, Dyomidesio de Trivisio, magistro Gerardo, Bernardo et Wolrico de Civitate, Iacobino de Bononia et Petro de Orsaria, omnibus canonicis ecclesie Civitatis predictae, in dicto eorum capitulo more solito congregatis, prefati domini Lodoicus, Iohannes Pernardi, Odorlicus de Strasoldo, Laurentius et Iacobus fratres, Fulcherinus de Çucula, Dyomides de Trivisio et Wolricus de Civitate eodem capitulo protestati fuerunt, dicentes quod dominum Phylipponum predictum pro eorum preposito non habebant nec habere etiam intendebant sed volebant et intendebant processibus factis per executores seu conservatores gratie facte domino P(etro) de Columpna occasione dicte prepositure tanquam bonis et iustis penitus adherere nec aliquo modo contra ipsos processus facere vel venire.

299

1319 gennaio 9, Cividale.

Il capitolo di Cividale nomina maestro Bonifacio da Farra, Albertino da Farra e il canonico Niccolò *de Foro* suoi procuratori.

[f. 98v. *In margine sinistro*: publicatum est; *lineata con due doppie barre oblique*]

#### PROCURATORIUM DOMINI PHYLIPPONI PREPOSITI CIVITATENSIS

Die IX intrante dicto mense ianuario, in capitulo ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris Dominico Nigro mansionario eiusdem ecclesie, Iohanne notario filio condam magistri Iuliani custodis ecclesie prelibate, Nicolao de Muymaco diacono et Ichino filio Dominici, familiaribus domini B(ernardi) decani subscripti, et aliis. Venerabiles viri domini Philipponus de la Ture, B(ernardus) decanus, Mannus de Florencia, Guarnerus de Pulcinico, Guido de Mançano, Fulcherus de Goricia, Gerardus de Vincentia, Bernardus de Civitate, Iacobinus de Bononia, Tremontanus de Civitate et Petrus de Orsaria, omnes canonici ecclesie Civitatis predictae, in dicto eorum capitu-

lo ad hoc more solito congregati fecerunt constituerunt et ordinaverunt discretos viros dominos magistrum Bonifacium de Farra iuris utriusque peritum et Albertinum de dicta Farra et Nicolaum de Foro eorum concanonicum et confratrem suos et dicte eorum ecclesie syndicos, procuratores et nuntios speciales, licet absentes, et quemlibet eorum in solidum, et in omnibus et per omnia sicut procuratorium condam domini Guarneri prepositi et in eadem causa.

300

1319 gennaio 12, Aquileia.

Il preposito Filippone Della Torre nomina Leonardo e Burino da Milano e Niccolò da Parma suoi procuratori.

[ff. 98v//99r]

PROCURATORIUM DICTI DOMINI

Die XII intrante dicto ianuario, Aquilegia in camera domus domini Lombardini subscripti. Presentibus dominis Lombardino de la Ture et Ottolino de Parma, canonicis Aquilegensibus, presbitero Tadeo et Gaspardo, mansionariis eiusdem ecclesie, et aliis. Venerabilis vir dominus Phy(lipponus) de la Ture prepositus Civitatis fecit constituit et ordinavit suos procuratores ut supra discretos viros dominos Leonardum de Galinis de Mediolano advocatum in Romana curia, // Burinum de Nicolao de Mediolano et Nicolaum de Parma, licet absentes, et quemlibet eorum in solidum et cetera, ut supra per totum.

1319 gennaio 13, Aquileia.

Alberto da Gorizia chiede all'amministratore patriarcale di poter permutare il suo canonicato in San Felice di Aquileia con la pieve di Grisignana nella diocesi di Cittanova d'Istria.

[f. 99r. *In margine sinistro*: publicatum est; *lineata con due doppie barre oblique*]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 48.

DOMINI ALBERTI NOTARII DE GORICIA

Die XIII<sup>o</sup> intrante dicto mense ianuarii, Aquilegia in camera patriarchatus Aquilegensis. Presentibus venerabilibus viris dominis Iohanne divina permissione abbate de Cararia, Guillelmo decano, Philippono de la Ture preposito Civitatenſi et Odorlico de Strasoldo canonico ecclesie Aquilegensis et aliis. Cum discretus vir dominus Albertus de Goricia canonicus Sancti Felicis de Aquilegia de canonicatu et prebenda eiusdem ecclesie Sancti Felicis permutationem facere intendat cum domino Trotheleppo plebano plebis de Grisignana Emonensis diocesis de dicta plebe de Grisignana et omnibus iuribus spiritualiter et temporaliter spectantibus ad eandem, idem dominus Albertus et dominus Fulcherius de Goricia canonicus dicte ecclesie Sancti Felicis nuncius, ut dicebat, capituli dicte ecclesie Sancti Felicis constituti in presentiam reverendi patris et domini domini P(agani) Dei et apostolice sedis gratia episcopi Paduani administratoris et cetera auctoritatem et consensum ipsius domini episcopi administratoris permutationi huiusmodi petierunt humiliter impartiri, qui dominus administrator auctoritatem et vices suas in hac parte venerabili in Christo patre domino C(antiano) Dei gratia episcopo Emonensi duxit totaliter comitendas, in cuius rei testimonium presens instrumentum iussit idem dominus administrator sigilli sui munimine roborari.

1319 gennaio 14, Aquileia.

Prete Guarniero da Pordenone chiede se la pieve di Albona nel marchesato di Sclavonia a lui assegnata in beneficio si possa ritenere vacante, visto che Tiberio Della Torre, suo predecessore, non è ancora entrato in possesso del vescovado di Tortona.

[f. 99r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 112, p. 225-227. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 48.

PRESBITERI WARNERI DE PORTUNAHONIS

Die XIII intrante ianuario mense predicto, Aquilegia in patriarchali pallatio. Presentibus viris venerabilibus dominis Phillippono preposito Civitateni, Reynaldo, Napino et Lombardino de la Ture et Lantherio de Uldrugio et aliis. Protestatus fuit in scriptis in hunc modum dominus presbiter Warnerus coram reverendo in Christo patre et domino domino P(agano) Dei et apostolice sedis gratia episcopo Paduano administratore et cetera:

Cum ego presbiter Warnerus de Portunaonis pretextu literarum apostolicarum et gratie mihi facte de primo vacante beneficio cum cura vel sine cura usque ad certam summam pecunie in eisdem litteris comprehensam plebem ecclesie Albe in marchia Sclavonie, quam credebam vacare per promotionem venerabilis patris domini Tyberii condam predictae plebis plebani ad episcopatum Terdonensem, post ipsius domini T(yberii) consecrationem coram vobis acceptassem, si mihi deberetur de iure, quia post acceptationem predictam ipsius plebis a pluribus fidedignis viris certam noticiam de statu et conditione ipsius domini T(yberii) et sui episcopatus habentibus didici et intellexi quod idem dominus T(yberius) pro certo nundum<sup>a</sup> est assecutus possessionem episcopatus// sui nec administrationem ipsius habet pacificam et quietam nec per ipsum remaneat quo minus possessionem assequatur predictam sed propter inimicitias capitales vigentes inter ipsum et domum suam de la Ture et dominum Matheum Vicecomitem dominum Terdone et dominium ipsius civitatis episcopatus et diocesis dicti domini episcopi habentem ex qua causa ad ecclesiam suam et ad bona ipsius episcopatus in civitate et diocesi aditum hucusque non potuit

habere securum nec in persona sua nec procuratoribus vel familiaribus suis, propter quod sapientes videntur asserere predictam plebem primo habitam nec eius priora beneficia vacare de iure, ego presbiter War(nerus) coram vobis protestor quod ab acceptatione huiusmodi plebis et eius assecutione ex quo mihi non debetur de iure intendo desistere et abstinere et intendo permanere sub expectatione alterius primi vacantis beneficii, quod mihi de iure debeatur secundum formam literarum mearum, si autem interim apparebit quod predicta plebs de iure vacet et quod mihi possit de iure deberi et nullum sim<sup>b</sup> aliud beneficium interim assecutus in acceptatione ipsius plebis si mihi valere poterit intendo persistere vel ipsum beneficium alias si mihi de iure debetur et mihi videbitur de novo<sup>c</sup> iterum acceptare.

<sup>a</sup> *segue habet depennato.*    <sup>b</sup> *segue interim depennato.*    <sup>c</sup> *segue inter espunto.*

303

1319 gennaio 14, Aquileia.

Dichiarazione di prete Guarniero da Pordenone, alla presenza di Napino Della Torre, preposito di Sant'Odorico, e di Guido da Villalta.

[f. 99v]

DICTI PRESBITERI WARNERI DE PORTUNAHONIS

Item, die eodem, in maiori ecclesia Aquilegensis. Presentibus discretis viris domino Lantherio predicto, Conrado et Guardino, domicellis domini Raynaldi de la Ture, et aliis. Presbiter Warnerus predictus simili modo in scriptis protestatus est coram dominis Napino preposito Sancti Odorlici et Guidone de Villalta, ut supra per totum.

1319 gennaio 25, Cividale.

Giacomo, cappellano della chiesa di Santa Maria, incaricato dalla badessa del monastero Maggiore di Cividale, pone il mansionario Odorico da Cividale in possesso di una braida fuori porta Brossana.

[f. 99v. *In margine sinistro*: publicatum est; *lineata con due doppie barre oblique*]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 117, p. 237-238.

DOMINI PRESBITERI ODORLICI SCURÇUTTI

Die VII exeunte ianuario, in brayda subscripta. Presentibus magistro Artuyco fabro de Porta Broxana et Bernardo eius filio, Daniele de dicta Porta Broxana fratre domini presbiteri Iacobi de dicto loco et aliis. Cum discretus dominus presbiter Odorlicus mansionarius ecclesie Civitatis emissit a Blançutto beccario de Civitate et Leonardo nepote eius quandam braydam sitam extra portam Broxanam, confines cuius inferius annotantur, proprietas et dominium cuius brayde ad venerabilem dominam Beatricem abbatissam maioris monasterii seu ipsum maius monasterium de Civitate dicitur pertinere, discretus vir dominus presbiter Iacobus cappellanus ecclesie Sancte Marie de Curia de Civitate nuntius datus tam ab ipsa domina abbatissa quam a venditoribus suprascriptis ipsum dominum O(dorlicum) emptorem in tenutam et possessionem corporalem accipiendo ramos in manibus cuiusdam vitis legitime imposuit et induxit et cetera. Confines vero dicte brayde sunt hii: ab una parte est terra dicti emptoris, ab alia est terra Danielis testis predicti et ab aliis duobus lateribus sunt vie publice vel alii si qui forent confines.

1319 gennaio 24, Cividale.

Codicilli aggiunti al testamento di Bernardo da Ragogna, decano della chiesa di Cividale, con i quali si istituiscono due nuove prebende.

[ff. 100r//101r. *In margine sinistro di f. 100r: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique*]

Edizioni: BIANCHI, Documenti, I, n° 116, p. 233-237. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 31; BIANCHI, *Indice*, p. 48.

#### CODICILLI DOMINI BERNARDI DECANI CIVITATENSIS

Die octavo exeunte dicto mense ianuarii, in choro maioris ecclesie Austrie Civitatis Aquilegensis diocesis. Presentibus venerabilibus viris dominis Manno de Florencia, Guarnero de Pulçinico, Nicolao de Portis, Iohanne thesaurario et Petro de Orsaria, omnibus canonicis ecclesie supradicte, discretis viris Guillelmo nepote condam magistri Gualteri et Antonio notario de Civitate predicta, testibus, et aliis vocatis et rogatis. Venerabilis vir dominus Bernardus de Ragonia decanus ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis voluit ordinavit instituit et mandavit nomine codicilli ac de novo creavit duas infrascriptas prebendas in ipsa Civitate<sup>a</sup> modo subdistincto ad honorem Sancti Spiritus et victoriosissime sancte Crucis atque gloriose virginis Marie matris Christi, cum bonis et redditibus infrascriptis tali pacto et conditione: quod decanus eiusdem Civitatis ecclesie qui pro tempore fuerit de illis prebendis providere ipsasque conferre teneatur infra dies octo post decesum seu resignationem illius seu illorum qui eas habuerint; quod si non fecerit capitulum eiusdem ecclesie habeat infra alios dies VIII<sup>to</sup> auctoritatem liberam conferendi; si vero capitulum infra prefatos dies non contulerit tunc ad dominum patriarcham Aquilegensem pro illa vice dictarum prebendarum<sup>b</sup> collatio devolvatur, ita tamen quod nec dominus patriarcha nec decanus nec capitulum ipsas prebendas<sup>c</sup> conferre possint alicui canonico, mansionario aut beneficiato sed solummodo pauperibus sacerdotibus qui nullum sint ecclesiasticum beneficium assecuti; quodque primus sacerdos prebendarius singulis diebus in choro dicte ecclesie super altare Sancti Bartholomei missam de Sancto Spiritu dicere teneatur, in qua quidem missa secundam orationem di-

cat pro anima dicti domini decani hanc videlicet “Presta quesumus omnipotens Deus ut anima famuli tui sacerdotis et cetera” et terciam orationem de beata Virgine gloriosa et, si plures orationes dicere voluerit, dicat ad votum, ita etiam quod dictus presbiter statim post illam que secunda missa nominatur et que in capella Sancti Donati seu<sup>d</sup> alibi per dictam ecclesiam celebratur die quolibet sit paratus ad dictam missam de Sancto Spiritu, ut predicatur, celebrandam; secundus vero sacerdos prebendarius similiter singulis diebus missam de sancta Cruce dicere teneatur super altare Sancte Crucis ecclesie supradicte atque secundam orationem dicere de beata Maria virgine gloriosa et terciam orationem “Omnipotens sempiterne Deus qui vivorum dominaris simul et mortuorum et cetera” et, si plures orationes dicere voluerit, dicat ad votum quique sacerdos cum incipitur pulsari ad primam statim paratus exeat sacristiam ad dictam missam de sancta Cruce, ut predicatur, celebrandam; si vero aliquis dictorum sacerdotum in sua prefata missa esset<sup>e</sup> negligens vel remissus// vice qualibet in duobus denariis Aquilegensibus conde<m>pnetur, cum quibus sacrista qui pro tempore fuerit ecclesie supradicte celebrari faciat unam missam; item quod dicti duo sacerdotes ire teneantur cum aliis duobus prebendariis eiusdem domini decani singulis diebus feriatis et non feriatis cum cruce post exequias capituli super ipsius domini decani sepulchrum et ibidem dicere vesperas mortuorum quodque teneantur in choro eiusdem Civitatensis ecclesie offitio divino continue interesse atque diebus singulis dicere offitium gloriose virginis Marie iuxta maius altare finita tamen prima missa que in eodem altare de ipsa beata Virgine celebratur; item quod si predicti sacerdotes predicta non possent facere per se ipsos aliquo impedimento detenti faciant fieri suis stipendiis per alios sacerdotes; item quod correctio dictorum sacerdotum spectet solummodo ad decanum vel vicedecanum Civitatensis ecclesie supradicte; item quod si aliquis dictorum sacerdotum manifeste cohabitaverit in continenti removeatur et pro rata temporis illius anni restituat<sup>f</sup> successori de redditibus infrascriptis; item quando aliquis ipsorum sacerdotum decederet aut forsitan supradictam prebendam resignaret teneatur similiter pro rata temporis illius anni de redditibus infrascriptis dimittere successori; insuper dicti prebendarii sacerdotes in institutione sua iurabunt omnia et singula in instrumento presenti contenta



bona fide ac sine fraude attendere complere ac inviolabiliter observare, ita quod nec cultus minuatur divinus nec etiam dicti domini decani anima defraudetur; item quod si aliquis dictorum sacerdotum institutus excederet propter quod esset a prebenda seu beneficio huiusmodi removendus decanus ecclesie Civitatensis qui pro tempore fuerit absque cause cognitione ipsum valeat remove et alium loco eius instituere sacerdotem. Redditus autem ad primam prebendam altaris Sancti Bartholomei sive ad ipsius altaris prebendarium pertinentes tales sunt: in primis Brunettus et frater de Iplis solvunt VI staria frumenti, IIII<sup>or</sup> congios vini, II staria millei, I starium anone et VIII denarios pro uno edo, item in eadem villa de Iplis ille de pustotta solvit VI staria frumenti, II staria millei, I starium anone, LVI denarios et I edum, item mansus Petri de Gallano solvit VI staria frumenti et VI congios vini. Secunde vere prebende redditus ad altare Sancte Crucis sive ad ipsius altaris prebendarium hii sunt: in primis in Ramançaco mansus qui regitur per Franciscum et Laurentium solvit VI staria frumenti, VI staria anone, III staria millei, LIIII<sup>or</sup> denarios, II spatulas, I anserem, IIII galinas cum ovis, I edum et II panes de IIII<sup>or</sup> veronensibus pro pane, item alius mansus in eadem villa qui regitur per Iacobum// et Iohannem Brati solvit VI sextarios et medium frumenti, VIIII staria anone, III staria et medium millei, LI denarios, II spatulas, IIII gallinas cum ovis, item ambo predicti mansi solvunt III congios vini, item dicti Iacobus et Iohannes pro parte molandini solvunt I starium siliginis, item unus mansus in Bultinico qui regitur per Viduscium de eadem villa solvit IIII staria frumenti, IIII staria anone, III staria millei, III congios vini, IIII gallinas cum ovis et XVI denarios. Ita quod si non valet iure codicillorum, valleat saltem iure quocunque potest valere melius et tenere.

<sup>a</sup> segue et depennato. <sup>b</sup> segue pro illa v depennato. <sup>c</sup> nell'originale prebendas. <sup>d</sup> seu in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> nell'originale essent. <sup>f</sup> segue sacerdoti espunto.

1319 gennaio 27, Cividale.

Il decano Bernardo da Ragogna dona cento marche di denari aquileiesi al comune di Cividale per contribuire alla costruzione delle mura attorno a Borgo Ponte.

[f. 101r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 118, p. 239-240. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 32; BIANCHI, *Indice*, p. 48.

COMUNIS DE CIVITATE DE C MARCHIS QUAS DOMINUS DECANUS EIS IN  
SUFFRAGIUM MURI DARI PROMISIT

Die V exeunte dicto mense ianuarii, in coro maioris ecclesie Austrie Civitatis. Presentibus viris venerabilibus dominis Guarnero de Pulcinico, Nicolao de Portis, Odorlico de Strasoldo, Iohanne custode et Petro de Orsaria, canonicis eiusdem ecclesie Civitatis, Morandino, Iohanne Rubeo et Dominico Nigro, mansionariis dicte ecclesie, prudentibus viris dominis domino Fulchero de Savorgnano, Guillelmo nepote condam magistri Walteri et Antonio notario de Civitate et aliis. Venerabilis vir dominus Bernardus de Ragonia decanus ecclesie Civitatis Aquilegensis diocesis, volens dilectionis affectum quem habuit et habet comuniter et singulariter erga homines et comune de Civitate<sup>a</sup> ostendere per effectum dictis hominibus et comuni volentibus murare seu murari facere burgum Pontis de Civitate predicta, in suffragium et adiutorium dicti muri fiendi dedit tradidit et donavit centum marchas denariorum aquilegensis monete, quas habet, ut dixit, dominus Iohannes custos predictus in deposito seu servamine ab eodem, prout idem dominus Iohannes ibidem confessus et contentus fuit tantam esse pecunie quantitatem LXXII marchas, scilicet in venetis grossis et residuum in denariis de XX et XXII, hiis tamen modo et conditione: quod si dictus murus in circuitu dicti burgi cum rochis seu merlis a proximo nunc venturo festo purificationis beate Marie virginis gloriose usque ad unum annum immediate subsequentem completum ea altitudine et latitudine qua inceptus fuit murus per filios Salomonis ibi prope domum condam magistri Venture sartoris de Civitate perfectus fuerit et completus, quod dictus dominus custos dictas C marchas eisdem hominibus<sup>b</sup> et comuni libere debeat assignare et dare; si vero usque ad dic-

tum terminum dictus murus cum rochis seu merlis, ut predictur, in circuitu perfectus non existeret et completus, tunc idem dominus I(ohannes) custos predictas C marchas eidem domino decano, si viveret, reddere teneatur vel eas dare, si non viveret, capitulo Civitatensi, cum quibus denariis dictum capitulum redditus distribuendos die anniversarii sui inter canonicos et mansionarios presentes unacum aliis bonis per eum relictis emere teneatur. Que omnia et singula dictus dominus I(ohannes) custos ad petitionem prefati domini decani iuxta forma prescripta corporali ad sancta Dei evangelia prestito iuramento promisit attendere et inviolabiliter observare, protestans quod in se non suscipiebat casus furti incendii vel rapine vel aliquos casus alios fortuitos<sup>c</sup>.

<sup>a</sup> segue predicta *depennato*.    <sup>b</sup> segue et decano *espunto e depennato*.    <sup>c</sup> fortuitos *in margine destro*.

307

1319 gennaio 28, Cividale.

Francesco da Udine dona un suo mezzo manso in Buttrio a Ermano da Buttrio.

[f. 101v]

HERMANNI DE BUDRIO

Die IIII<sup>to</sup> exeunte ianuario mense predicto, publica via Civitatis Austrie ante stationem magistri Francisci physici. Presentibus discretis viris domino presbitero Odorlico Scurçutto mansionario Civitatensi, Francisco nato condam Iohannis massario de Civitate et Dyabrasio filio Bigini nunc dicta Civitate morante et aliis. Franciscus condam domini \*\*\*<sup>a</sup> de Utino donationis nomine que dicitur causa mortis dedit tradidit et donavit Hermanno filio condam domini Odorlici de Budrio quendam medium mansum suum situm in villa Budrii rectum per Morettum de dicta villa et cetera.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 18.

1319 febbraio 6, Cividale.

Prete Guido, vicario in Campeglia, acquista una certa quantità di frumento da Giovanni da Modena, abitante a Cividale, per due marche di denari aquileiesi.

[f. 101v. *In margine sinistro: publicatum est; lineata con doppie barre oblique incrociate*]

MAGISTRI IOHANNIS SCOLARUM

Die VI intrante februario, Civitate Austria apud ecclesiam Beati Iohannis Baptiste. Presentibus presbitero Nicolao dicto Sax mansionario ecclesie Civitatis, magistro Pirono et magistro Nicoluscio pellificibus de Civitate et Iohanne Merquardi de Premeryaco et aliis. Presbiter Guido vicarius in Campellyo fuit confessus et contentus habuisse et recepisse a magistro Iohanne scholarum de Mutina nunc dicta Civitate morante tantam quantitatem boni frumenti que capit in summa duas marchas denariorum aquilegensis monete et cetera, quas dare et solve-re promisit usque ad instans festum sancti Michaelis, sub pena XL denariorum et cetera, pro quibus omnibus attendendis dictus Iohannes in parte et toto et sub manuali fide prestita nomine sacramenti extitit fideiussor et cetera, cum melioramento.

1319 febbraio 8, Cividale.

Il canonico Guido da Manzano pone i preti Daniele e Bonifacio in possesso delle nuove prebende, create per volontà del decano Bernardo.

[f. 101v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 116, p. 233-237. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 31; BIANCHI, *Indice*, p. 48.

PRESBITERI DANIELIS ET PRESBITERI BONIFACII

Die VIII intrante mense februarii, in maiori ecclesia Civitatis.

Presentibus dominis Iohanne custode et Francisco subcustode eiusdem ecclesie, presbitero Iacobo dicto Pissapoch et Petro Fondani de Civitate predicta et aliis. Venerabilis vir dominus Guido de Mançano canonicus Civitatis, nuntius datus, ut dicitur, ponendi in tenutam et corporalem possessionem vel quasi presbiterum Danielelem et presbiterum Bonifacium a domino B(ernardo) decano Civitatis, dictum presbiterum Danielelem accipiendi cornu altaris Sancti Bartholomei et dictum presbiterum Bonifacium accipiendi cornu altaris Sancte Crucis, eosdem in tenutam et corporalem possessionem vel quasi imposuit et induxit et cetera, cum omni melioramento.

310

1319 febbraio 24, Cividale.

Testamento di Guido da Manzano, canonico di Cividale e arcidiacono di Concordia.

[f. 102r/v]

## TESTAMENTUM DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die V exeunte februario, Civitate Austria in stupa domus domini Guidonis testatoris subscripti. Presentibus dominis Henrico, Suarçutto et Francisco, consanguineis de Mançano, Franciscutto de Murutio filiastro dicti domini Suarçutti, Odorlico molendinario de Mançano et Domeni dicto Petirli eius filio, Leonardo et Gutufred,o famulis prefati domini Guidonis, et Wosalcho de Petrapelosa et aliis. Venerabilis vir dominus G(uido) de Mançano archidiaconus Concordiensis volens salutis sue anime providere testamentum nuncupativum quod sine scriptis dicitur condidit in hunc modum: in primis pro remedio anime sue reliquit ecclesie maiori Civitatis ubi sepulturam suam elegit mansum unum situm in Orsaria rectum per Laurentium de dicta villa, item census duorum steriorum frumenti et II congiurum vini super terram sitam in Gallano quam tenet Iustus de dicto loco; item legavit domos suas quas<sup>a</sup> habitat in Civitate Franciscutto nato suo et unum mansum situm in Muris rectum per Vignutum de dicto loco; item legavit eidem Franciscutto redditus II steriorum frumenti quos solvit Odorlicus mo-

lendinarius de Mañano pro sedimine in quo residet; item legavit Fante nepoti suo filio dicti domini Henrici fratris sui tres mansos sitos in Soloschanetto iuxta Mañanum rectos per magistrum Iacobum, Odoricum eius filium, Cançianum et Symonem de dicto loco; item legavit dicto Fante medium mansum situm in Mañano rectum per Silvestrum et tres mansos sitos in Sancto Iohanne rectos per Martinum, Cavatium et Egidium et medium mansum situm etiam in Mañano rectum per Petirli de dicto loco; item legavit predicto Fante redditus IIII<sup>or</sup> stariorum frumenti, V stariorum millei, VI stariorumurgi et XIII denariorum aquilegensium in molandino quod tenet Pellegrinus de Sancto Laurentio iuxta Mañanum; item legavit eidem Fante II staria frumenti et II staria et IIII<sup>or</sup> pissinalia millei et II staria et IIII<sup>or</sup> pissinaliaurgi et II denarios aquilegenses; item legavit domine Coradine de Merdiolo VI marchas denariorum aquilegensis monete quas sibi tenetur H(ermann) de Budrio, ut dixit; item legavit Margirusse Claude<sup>b</sup> servitrici sue tres marchas dicte monete; item legavit redditus et proventus prebende sue Civitatis ecclesie cum quibus emanatur redditus distribuendos die anniversarii sui inter canonicos, mansionarios et sacerdotes qui toti offitio interfuerint; demum ordinavit voluit et mandavit quod cum blado, vino et equis seu cum omnibus suis supelectilibus per suos fideicommissarios infrascriptos sepulturam suam honorifice fieri in ecclesia memorata cum pauperilia seu elemosina congruenti et quod superfuerit pauperibus erogaretur; in aliis vero bonis// suis omnibus mobilibus et immobilibus, presentibus et futuris dominum Henricum fratrem suum predictum sibi heredem instituit; et ad hec omnia et singula exequenda et complenda fideicommissarios et huius testamenti executores discretos viros dominos .. custodem ecclesie Civitatis qui pro tempore fuerit, Guillelmum nepotem condam magistri Walteri de Civitate et me Guillelmum notarium subscriptum ordinavit possuit et elegit; ita quod si non valet iure testamenti valeat et cetera.

<sup>a</sup> quas *in luogo di* quod *depennato*.  
*serzione sottostante*.

<sup>b</sup> Claude *in interlinea con segno d'in-*

1319 febbraio 24, Cividale.

Enrico da Manzano vende per dodici anni i propri diritti su di un manso in Camino e su uno in Muris a suo fratello Guido, a condizione che quest'ultimo si impegni a pagare la dote della nipote Gerardussa.

[ff. 102v//103r]

DOMINI G(UIDONIS) DE MANÇANO

Item, eisdem die, loco et testibus. Cum dominus Henricus de Mançano prescriptus pro dotibus domine Gerdrusse nepotis sue LX marchas denariorum aquilegensis monete dare et solvere teneatur Iohanni de Vendoy marito dicte domine Gerdrusse, idem dominus Henricus dedit et assignavit libere pro dotis LX marchis solvendis Iohanni predicto domino Guidoni fratri suo unum mansum situm in Camino rectum per Hermanutium et Valantinum de dicto loco et unum mansum situm in Muris<sup>a</sup> ab hodierno die usque ad XII annos subsequentes completos, hiis tamen modo et condicione: quod anno quolibet dictorum XII annorum redditus et proventus dictorum mansorum, qui ad manus ipsius domini Guidonis vel heredum eius pervenirent, dictus dominus G(uido) vel heredes eius in sortem dictarum LX marcharum computare teneatur et si in fine dictorum XII annorum redditus et proventus dictorum mansorum qui ad manus dicti domini G(uidonis) pervenerint, ut est dictum, non ascenderent ad summam predictarum LX marcharum, habita et facta examinatione huiusmodi reddituum et proventuum per dictos dominos Suarçuttum et Franciscum testes predictos, ipsi domini Suarçuttus et Franciscus habeant iudicare et terminare quantum ultra dictam perceptionem dictorum reddituum et proventuum de predictis mansis eidem domino Henrico dictus dominus Guido dare et solvere teneatur, alioquin teneantur ipsi domini Suarçuttus et Franciscus et heredes eorum elapso termino dictorum XII annorum, prout superius continetur, ad quod superfuerit de dictis LX marchis ultra perceptionem reddituum et proventuum predictorum eidem domino Guidoni plenarie manuali fide prestita dare et integraliter assignare, prout se ibidem sponte et libere obligarunt, promittens idem dominus H(enricus) per se et heredes suos eidem domino G(uidoni) litem et questionem per dictos mansos usque ad dic-



tum terminum XII annorum non facere nec movere sed omnia et singula suprascripta firma et rata habere et cetera; pro quibus omnibus attendendis dicti domini Suarçuttus et Franciscus per se heredesque eorum promisserunt// dictos mansos eidem domino G(uidoni) et heredibus suis usque ad dictum terminum XII annorum manutenere vuarentare tam in iure quam in facto a quocunque et a quibuscunque personis et cetera, cum obligatione et cetera, sub pena dupli et cetera, ita tamen quod facta solutione per dictum dominum Henricum vel heredes eius dicto domino G(uidoni) vel heredibus suis, prefati domini Suarçuttus et Franciscus cum obligatione et cetera promisserunt libere restituere seu restitui facere dictos mansos eidem domino H(enrico) vel heredibus suis; de qua promissione restitutionis dictus dominus G(uido) promisit et stetit solempniter eos conservari indempnes et cetera; preterea cum dictus dominus Henricus constituisset manutentores seu vuarentatores suos dominos Suarçuttum et Franciscum de Mañano, prout supra patet, idem dominus Henricus promisit et stetit eosdem ab huiusmodi vuarentatione conservare penitus sine dampno, cum obligatione et cetera.

<sup>a</sup> et unum mansum situm in Muris *con richiamo di nota*.

312

1319 febbraio 24, Cividale.

Guido da Manzano vende, con il consenso di suo fratello Enrico, un manso in Tissano a Corradina del fu Matiuccio da Merlana, per quindici marche di denari aquileiesi.

[f. 103r]

DOMINE CORADINE DE MERDIOLO

Item, predictis die, loco et testibus. Dominus Guido de Mañano archidiaconus Concordiensis precio et foro XV marcharum aquilegensis monete, quod totum confessus fuit habuisse et recepisse a domina Coradina filia condam Mathiusii de Merdayulo, de voluntate et consensu dicti domini Henrici fratris sui vendidit dedit et tradidit

322



dicte domine Coradine iure proprio pro se suisque heredibus et cui dare voluerit ementi et recipienti unum mansum situm in Tizzano rectum per Mathiam de dicto loco ad habendum tenendum et cetera, quem quidem mansum prescripti domini Suarçuttus et Franciscus<sup>a</sup> per se et heredes suos vuarentare et manutenere promiserunt in iure; et nuntius tenute datus est Franciscuttus testis predictus, cum omni melioramento secundum comunem formam venditionis mansorum.

<sup>a</sup> et Franciscus *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

313

1319 febbraio 24, Cividale.

Enrico da Manzano promette di non contestare mai la proprietà dei beni feudali paterni del fratello Guido.

[f. 103r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, eisdem die, loco et testibus. Prefatus dominus Henricus manuali fide prestita nomine sacramenti per se suosque heredes promisit et stetit predictum dominum Guidonem fratrem suum nullo unquam tempore inquietare vel eum aliquo modo molestare pretextu seu occasione bonorum suorum feudalium paternorum que sibi devenerunt in partem, etiam si contingeret ipsum dominum Guidonem ulterius ad sacros ordines promoveri, sub pena dupli de quo questio moveretur et cetera.

1319 marzo 1, Cividale.

Parussio da Udine consegna al preposito Manno il risultato della visita alla collegiata di San Pietro in Carnia, effettuata da Giovanni abate di Santo Stefano di Carrara, vicario dell'amministratore patriarcale Pagano Della Torre.

[ff. 103v//104v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 127, p. 254-258. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 33-34; BIANCHI, *Indice*, p. 48.

copia inserta:

1319 febbraio 21, Aquileia.

Lettera dell'amministratore patriarcale Pagano Della Torre nella quale si rendono note le disposizioni relative alla correzione del preposito e dei canonici di San Pietro in Carnia.

## CAPITULI SANCTI PETRI DE CARNIA

Prima die marci, in maiori ecclesia Civitatensi apud altare Sancti Galli. Presentibus venerabilibus viris dominis Phillippono de la Ture preposito, Guarnero de Pulçinico, Nicolao de Portis et Guido de Mançano, canonicis eiusdem ecclesie Civitatis, et aliis. Parussius de Utino ex parte reverendi patris et domini domini P(agani) Dei et apostolice sedis gratia<sup>a</sup> episcopi Paduani sancte sedis Aquilegensis in spiritualibus et temporalibus administratoris presentavit seu notificavit quasdam patentes litteras sigillo ipsius domini episcopi integro et illeso munitas domino Manno preposito Carnie<sup>b</sup>, quarum tenor per omnia talis erat:

In nomine Domini, amen. Nos Paganus Dei et apostolice sedis gratia<sup>a</sup> episcopus Paduanus, administrator ecclesie Aquilegensis in spiritualibus et temporalibus a sede apostolica deputatus, cum de Manno preposito et canonicis ecclesie Sancti Petri de Carnia Aquilegensis diocesis pridie per frequentem clamorem multa insinuata fuissent sinistra, descendere volumus et videre utrum clamorem opere convalescent unde facta per venerabilem virum fratrem Iohannem abbatem monasterii de Cararia Paduane diocesis vicarium nostrum contra eosdem prepositum et canonicos quos de mandato nostro visitavit inquisitione diligenti tam super insinuatibus quam etiam super universali dicte ecclesie statu, ex hiis que per visitatio-

nem et inquisitionem huiusmodi reperimus reformationem, correctionem, sententias et mandata facimus infrascripta: in primis quod predicti prepositus et canonici apud dictam ecclesiam Sancti Petri et per capellas ipsius ecclesie subditas, prout prepositure et prebendarum suarum onus requirit, residentiam faciant personalem nisi forte aliquis eorum a domino patriarcha Aquilegenſi qui pro tempore fuerit licentiam habuerit specialem; in qua residentia facienda seruent modum quem servabant antiquitus, videlicet quod duo ex ipsis alternatim semper sint apud dictam ecclesiam Sancti Petri per unam ebdomadam et alii apud dictas capellas et, ebdomada finita, alii duo accedant ad dictam ecclesiam et illi descendant ad capellas has serviendas et sic fiat per circuitum// anni successive; qui autem residentiam non fecerit, ut premittitur, si super hoc dispensationem non habuerit specialem nichil omnino de fructibus ecclesie predictae percipiat, nisi illam dimidiam marcham quam per formam statuti eiusdem ecclesie iuramento firmati percipere solent absentes; predicti prepositus et canonici custodiant diligenter sub conclavi corpus dominicum, crisma et oleum sanctum ne ad illa manus temeraria pertingere valeat; prepositus predictus revocet infra X dies proximos omnes commissiones per eum factas de capellis predictis quibuscunque presbiteris qui non sunt<sup>4</sup> de canonicis supradictis et eas ipsis canonicis equaliter, prout solebat antiquitus fieri, recomendet; dimittat que usurpavit solita olim assignari custodibus et assumat unacum capitulo suo vel sine ipso, si consuetum est, predictos custodes sicut solebat esse vel duos tantum si sufficiunt ad servitium ecclesie faciendum eis-que det redditus quos solebant habere; det et restituat predictis canonicis suis prebendas quas eis hoc anno per semetipsum et IIII<sup>or</sup> annis proximis preteritis per presbiterum Sivridum canonicum eiusdem ecclesie vicarium suum noscitur subtraxisse et assignet massario sive officiali eiusdem ecclesie quicquid ipse percepit hactenus de redditibus solitis dictis custodibus assignari in utilitatem dicte ecclesie convertendum; placitum christianitatis, venditiones decimarum seu afflictationes earum et alia capitulum ecclesie predictae tangentia nullatenus faciat absque ipsius capituli vel maioris partis consensu; faciat refici et reaptari puteum dicte ecclesie et muros cimiterii qui corruerunt; ipsi preposito quia per inquisitionem seu visitationem hiis invenimus diffamatum quod per magistrum Bonifatium de Civitate et Tellinum de Nenſis consanguineum ipsius prepositi, procuratores electionem eius ad preposituram dicte ecclesie, ut electio ipsa de eo fieret, proiecta fuit in sacristiam eiusdem ecclesie in qua erant clausi canonici pro electione hiis facienda per quandam fenestram ipsius sacristie quedam quantitas florenorum quos ipsi canonici recipientes eundem Mannum in suum prepositum elegerunt et postmodum<sup>5</sup> inter se pecuniam predictam electores ipsi diviserunt, purgationem indicimus prestandi legitime infra XV dies proximas coram nobis cum quanta manu sui ordinis sacerdototum, videlicet bone vite et oppinionis// qui tempore dicte electionis fuerant in contrata Carnie et de predictis si vera fuerint vel falsa presumantur verisimiliter audivisse; presbiterum Syvridum eiusdem ecclesie canonicum quia ipsum tam ex confessione sua quam aliorum canonicorum invenimus tenuisse Dussam mulierem publice concubinam ex qua etiam filios suscepit ab offitio et beneficio suspendimus ipsumque decernimus<sup>6</sup> manere suspensum quousque super hoc dispensationem sedis apostolice meruerit obtinere ei quoque, sub pena depositionis districtae, precipimus ut eandem mulierem a se prorsus eiciat ipsam<sup>6</sup> vel

aliam de cetero nullatenus recepturus et quod infra VIII<sup>to</sup> dies proximas restituat ecclesie assides seu bregas et clavos eiusdem ecclesie quos subtraxit; presbitero Bartholotto precipimus, sub pena suspensionis districte, quatenus infra VIII<sup>to</sup> dies proximas faciat nobis fidem de dispensatione quam se<sup>a</sup> dicit habere a sede apostolica pro eo quod tenuit pro concubina Islettam; presbiter Odorlicus et Federicus canonici supradicti qui per aliquos dictorum canonicorum dicuntur concubinas tenere, licet de hoc interrogati negaverint, infra eundem terminum procurant, si poterunt, coram nobis vel dicto vicario nostro se ostendere innocentes, alioquin sciant quod contra eos ad solepnem<sup>i</sup> inquisitionem super hiis facere curabimus et, si culpabiles invenerimus tam pro delicto quam pro periurio, ad punitionem eorum sine mora procedemus. Datum Aquilegie in pallatio patriarchali per manum infrascripti notarii nostri, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup> CCC<sup>o</sup> XIX<sup>no</sup>, die XXI februarii. Presentibus dicto domino fratre Iohanne abbate Cararie, presbitero Iohanne, Materno et Venturino, capellanis nostris. Ego Eusebius de Romagnano publicus imperiali auctoritate notarius et prefati domini episcopi scriba interfui et scripsi.

<sup>a</sup> segue sancte sedis Aquilegensis electi depennato. <sup>b</sup> da domino in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> segue sancte depennato. <sup>d</sup> sunt in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> segue peccuniam depennato. <sup>f</sup> decernimus in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>g</sup> segue -que depennato. <sup>h</sup> segue quam ripetuto. <sup>i</sup> segue inquisitionem depennato.

1319 marzo 9, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia scomunica e anatematizza prete Guarniero da Pordenone e i suoi fratelli che hanno trattenuto le rendite di quella pieve.

[f. 105r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 129, p. 260-261. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 48.

EXCOMUNICATIONIS SENTENTIA CONTRA QUOSDAM DE PORTUNAHONIS

Die nono intrante marcio, in pallatio episcopali de Portogruario. Presentibus domino Petro de Veneciis decano et Vincencio thesaurario ecclesie Concordiensis, presbitero Marco de Vineis de Veneciis, Sy-

mutto de Tricento et aliis. Reverendus pater dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus infrascriptam in scriptis sententiam promulgavit:

Cum presbiterum Guarnerum, Barholomeum, Minyum et Articum eius fratres de Portunahonis nostre diocesis, non curantes excommunicationis sententias in eos iuste latas ex eo quod se illicitos detentores fecerunt et sunt reddituum et proventuum plebis de dicto Portunahonis, qui pro anno presenti Romane cedunt ecclesie easque sustineant animo indurato quoniam crescente contumacia crescere debet et pena, nos A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus ut ipsi citius ad cor redigant excommunicamus et anematiçamus sententialiter in hiis scriptis omnes et singulos, qui eisdem in participationibus seu alteris eorum negotiis publice vel occulte consilium dederint auxilium vel favorem et, ne quispiam propter ignorantiam se valeat excusare, mandamus parochialibus sacerdotibus ut literas patentes hanc nostram sententiam continentes in portis maioris ecclesie affigere debeant in dictorum confusionem et salutem populi ad cautelam.

316

1319 marzo 19, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia dispensa per cinque anni Odorico da Me-dea, pievano di San Giovanni di Casarsa, e Odorico, pievano di Pescincanna, dalla residenza presso le loro chiese.

[f. 105r]

DOMINORUM O(DORLICI) DE MIDEA ET O(DORLICI) PLEBANI PISSIN-  
CHANE

Die XIII<sup>o</sup> exeunte dicto marcio, in sala episcopali Portusgruarii. Presentibus dominis G(uidone) de Mançano archidiacono et Federico de Buya canonico Concordiensi et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus ex certa sciencia per quinquenium dispensavit cum dominis presbiteris Odorlico de Midea plebano Sancti Iohannis de Casarsa et Odorlico

327

plebano de Pisinchana ne scilicet in dictis plebibus suis residentiam teneantur facere personalem dummodo eorum ecclesie per vicarios<sup>a</sup> ydoneos deservite in divinis nullum patiantur defectum.

<sup>a</sup> vicarios *in interlinea in luogo di sacerdotes depennato.*

317

1319 marzo 30, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia riceve il pagamento delle decime papali dai canonici Guarniero da Polcenigo e Odorico da Medea.

[f. 105r//v. *Lineata con due doppie barre oblique*]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 130, p. 261-263. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 49.

DOMINORUM G(UARNERI) PLEBANI DE PULČINICO ET O(DORLICI) DE MIDEA

Penultimo die dicti mensis marcii, super episcopali sala de Portogruaro. Presentibus presbitero Sythimino capellano domini episcopi infrascripti, Symutto de Tricento et Federico condam domini<sup>a</sup> Gerardi de Castello et aliis. Reverendus pater dominus A(rticus) Dei gratia episcopus// Concordiensis fuit confessus et contentus se habuisse et recepisse a domino Iohanne Pertholdo mansionario ecclesie Civitatis, dante et solvente pro dominis Guarnero de Pulcinico et Odorico de Midea, pro plebe scilicet Trivexii et canonicatu et prebenda Concordiensi, sex libras parvorum et, pro plebe Sancti Iohannis de Casarsis et canonicatu et prebenda dicte ecclesie Concordiensis, quatuor libras parvorum pro ultimo termino sexti anni, unam scilicet pro canonicatu et prebenda et reliquis pro plebibus et cetera.

<sup>a</sup> segue Federici *depennato.*

1319 aprile 1-2, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia riceve il pagamento delle decime papali da alcuni canonici e dagli abati di Sesto e Summaga.

[f. 105v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 130, p. 261-263. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 49.

DE CLERICIS EPISCOPATUS QUI SOLVERUNT DECIMAM PAPALEM

Primo die aprilis, super sala episcopatus de Portogruario. Presentibus personis infrascriptis, prout infra patet. Solute fuerunt papales decime pro ultimo termino sexti anni per subscriptas personas reverendo in Christo patri domino A(rtico) Dei gratia episcopo Concordiensi: in primis dominus Macius pro se et fratre suo domino Hermann pro prebendis suis ecclesie Concordiensis IIII<sup>or</sup> libras parvorum et X solida pro plebe de Das dicti domini Hermanni, item XL solida pro canonicatu et prebenda Alberti, item XX solida pro decanatu Concordiensi, item Bertuluscius Mathie XL solida pro canonicatu et prebenda, item presbiter Iohannes plebanus Ecclesie Nove XL solida et totidem pro plebe sua, item Barbarus XX solida pro canonicatu et prebenda sua, item abbas Sextensis XXXII libras parvorum, item abbas Suma-quensis XXV libras parvorum. Die secundo intrante dicto mense. Presbiter Gervasius pro presbitero Francisco de Spegnimbergo solvit denarios aquilegenses XXVIII et pro domino Antonio de Spegnimbergo pro parte capelle de Spegnimbergo et pro capella de Barbiano III libras et I solidum parvorum, item idem presbiter Gervasius pro ecclesia sua de Gayo dedit XIII solida et dimidium, item Articus de Dardaco pro plebanatu Dardaci XXXIIII vingintinos de vigintidubus. De quibus denariis<sup>a</sup> omnibus Symon de Tricento habuit XIII libras parvorum cum dimidia et Pax domicellus III libras parvorum et IX<sup>vem</sup> solida.

<sup>a</sup> denariis in interlinea con segno d'inserzione sottostante.



319

1319 maggio 13, Cordovado.

Il vicario episcopale Guido da Manzano dispensa per cinque anni Supertino, pievano di Arba, dalla residenza presso la sua chiesa.

[f. 105v]

PRESBITERI SUPERTINI PLEBANI ARBE

Die XIII intrante mense may, ante domum domine Belle mulieris de Cordevado. Presentibus discretis viris dominis presbitero Odorlico plebano Pisinchane et Federico de Buya canonico Sancti Petri de Carnia et aliis. Venerabilis vir dominus Guido archidiaconus Concordiensis vicarius domini A(rtici) episcopi Concordiensis et cetera auctoritate sibi tradita ab ipso episcopo, ut dicebat, dispensavit per quinquenium cum presbitero Supertino plebano Arbe ne residentiam personalem in dicta plebe facere teneatur dum tamen dicta plebes in spiritualibus nullum patiat deffectum et cetera.

320

1319 maggio 14, Cordovado.

Il vescovo Artico assegna la metà della pieve di Lorenzaga al decano di Concordia.

[f. 106r]

DOMINI PETRI DECANI CONCORDIENSIS

Die XIII<sup>o</sup> intrante dicto mayo, in camera domus domine Belle mulieris de Cordevado. Presentibus discretis viris Vincentio, Blancutio et Pace, familiaribus domini episcopi infrascripti, et Nicolao dicto Capodaglo de Civitate et aliis. Reverendus pater et dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus de medietate plebis de Laurençagla et omnium iurium ad ipsam medietatem spectantium per modum clericatus providit venerabili viro domino Petro de Veneciis decano Concordiensi eumque de dicto clericatu cum anulo suo libere investivit et nuntius tenute fuit datus Vincentius supradictus.

330



1319 maggio 6, Cividale.

Ainzutto, mansionario di Cividale, richiede il canonicato e la prebenda vacanti per la morte del canonico Giovanni di Filippo.

[f. 106r//v]

copia inserta:

1296 giugno 11, Udine.

Il patriarca Raimondo Della Torre conferma l'elezione di alcuni ecclesiastici a canonici di Cividale.

DOMINI AYNÇUTTI MANSIONARII ECCLESIE CIVITATENSIS

Die VI intrante dicto mense may, in capitulo maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Iohanne Rubeo mansionario, Guillelmo nepote condam magistri Walteri et Antonio notario de Civitate, Vulvino et Odorlico Longo et aliis. Dominus Aincuttus mansionarius dicte ecclesie Civitatis exhibuit et legi fecit quendam publicum instrumentum coram venerabilibus viris dominis .. vicedecano, canonicis et capitulo ecclesie Civitatis instanter supplicans quatenus sibi de canonicatu et prebenda vacantibus per mortem olim domini Iohannis Phylippi dicte ecclesie canonici, quos dixit sibi deberi de iure, debeant providere protestando ibidem de iure suo; tenor vero dicti instrumenti per omnia talis est:

In Christi nomine, amen. Anno eiusdem nativitatis M° CC LXXXVI, VIII<sup>ve</sup> indicionis, die XI intrante iunio, in castro Utini in pallatio patriarchali. Presentibus dominis Phylippo preposito Sancti Stephani Aquilegensis, Bernardo decano, magistro Leonardo de Fagugnaco, magistro Waltero et Palamide de Varmo, canonicis ecclesie Civitatis, magistro Iohanne de Lupico et Guillelmo de Civitate, notariis infrascripti domini patriarche, et aliis. Reverendus pater et dominus Raymundus patriarcha Aquilegensis sedendo in iudicio hanc in scriptis tullit sententiam in hec verba:

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sanctus, amen. Cum ad nostram R(aymundi) Dei gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche noticiam pervenisset quod dilecti filii Bernardus decanus et capitulum Civitatis ecclesie Warnerum filium Francisci de Ragonia, Manfredum filium Althenerii de Flagonia, Guiducium condam Fante de Mançano, Nicolaum filium Petri Canis de Civitate, Asquinum filium Stephani de Çeglaco, Benevenutum mansionarium ecclesie Civitatis, ma-

gistrum Rodolfinum plebanum de Çirchiniç, Aynçuttum mansionarium ecclesie predictæ et Odorlicum filium Gabrielis de Strasoldo proprio motu in suos et dicte ecclesie Civitatis receperunt canonicos et confratres, // nos ex officio nostro predictis sic electis coram nobis citatis legitime ac visis et examinatis electionibus seu receptionibus et personis eorum et consideratis aliis que circa hec fuerant attendenda precipue pro utilitate ecclesie memorate electiones seu receptiones predictas factas de predictis novem proxime nominatis per dictos decanum et capitulum in canonicos et confratres suos et ecclesie antedictæ ratas habentes et gratas illas seu ipsarum quamlibet per diffinitivam sententiam approbamus et de certa sciencia confirmamus, inhibentes et mandantes predictis decano et capitulo et cuilibet de ipso capitulo ne ad electiones, receptiones seu provisiones aliquas canonicorum in dicta Civitatis ecclesia aliquo modo procedant quovis quesito ingenio vel colore donec electi ibidem qui confirmati sunt prebenda suas fuerint assecuti, sub excommunicationis et interdicti penis quas ex nunc pro ex tunc in dictos decanum et capitulum ac ecclesiam et omnes et singulos de ipso capitulo et quolibet alios contraria presumentes proferimus in hiis scriptis. Et ego Nicolaus de Civitate Austria Aquilegensis diocesis publicus imperiale auctoritate notarius predicta omnia et singula suprascripta, prout in notis olim Nicolai de Civitate publici notarii reperi ex commissione et mandato mihi factis per venerabiles viros vicedecanum et capitulum ecclesie Aquilegensis fideliter scripsi in formam publicam reducendo.

322

1319 maggio 24, Cividale.

Il chierico Giovanni, cappellano di Sant'Andrea, ratifica quanto fatto dai suoi procuratori, nella causa contro il canonico Vulvino da Prampero.

[ff. 106v//107r]

IOHANNIS FILII DOMINI PHYLIPPI CONDAM DOMINI CONTII DE CIVITATE

Die VIII exeunte dicto mense may, Civitate Austria in camera patriarchatus. Presentibus dominis Guidone de Mançano archidiacono Concordiensi, Eusebio notario domini Pagani Dei gratia electi Aquilegensis et Antonio dicto Blancusio familiare domini A(rtici) episcopi Concordiensi et aliis. Cum Iohannes clericus capellanus capelle Sancti Andree ante ecclesiam maiorem Civitatensem Aquilegensis diocesis,

332

maior VII annis minor tamen XII, filius domini Phylippi condam domini Contii de Civitate dicto patre suo presente volente et consentiente dominum presbiterum Bartholusium Civitate comorante filium condam Be<r>nadusii de Portunaonis et Laurentium dictum Çetheri clericum filium condam Merquardi de Civitate, Iohannem<sup>a</sup> et Michum fratres filios Covatti et Odorlicum notarium filium condam Pellegrini de Civitate, licet absentes tanquam presentes et cetera, suos certos nuntios et procuratores legitimos constituerit in omni causa seu causis, lite et questione quam vel quas habet vel habere posset cum domino Vu(lvino) de Pramperch canonico Civitatensi aut aliis quibuscunque personis occasione dicte capelle Sancti Andree seu alia occasione quacunque vel causa, prout publico instrumento procuratoris huiusmodi scripto manu Antonii notario de Civitate sub anno et indictione, // die vero XV intrante aprili plenius continetur, idem Iohannes clericus capellanus predictus constitutus in presentia venerabilis viri domini fratris Iohannis abbatis de Cararia reverendi patris et domini P(agani) Dei gratia Aquilegensis electi ac in spiritualibus et temporalibus administratoris vicarii generalis unacum patre suo predicto instanter petiit ac supplicavit auctoritatem et decretum super procuracione predicta et omnibus et singulis in eadem contentis ab ipso domino vicario interponi debere, qui quidem dominus vicarius ex sui officio super premissis omnibus et singulis suam auctoritatem interposuit et decretum; item Iohannes capellanus prefatus post interpositionem huiusmodi approbavit et ratificavit omnia et singula acta, gesta et procurata hiis diebus per procuratores suos predictos seu quemlibet eorundem in dicta causa de consensu, voluntate et auctoritate domini vicarii antedicti, approbans et ratificans omnia et singula que per dictos suos procuratores seu eorum quemlibet in ipsa causa, gesta, acta et procurata sunt, postulavit instanter super eisdem auctoritatem et decretum interponi per dominum vicarium memoratum super quibus omnibus et singulis per ipsos procuratores seu quemlibet eorum, ut premittitur, gestis et procuratis, idem dominus vicarius ex dicto suo officio interposuit auctoritatem suam pariter et decretum.

<sup>a</sup> *nell'originale Iohannes corretto in Iohannem.*

1319 maggio 28, Cividale.

Il vescovo di Concordia riceve un prestito di venti marche di denari aquileiesi dal toscano Giovanni Rosso, abitante a Cividale.

[f. 107r. *In margine sinistro*: publicatum est creditor; *lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

IOHANNIS RUBEI TUSCI

Die IIII<sup>to</sup> exeunte dicto mayo, in maiori ecclesia Civitatensi in facie altaris Sancti Galli. Presentibus discretis viris dominis Syvrido de Altymburch, magistro Gerardo physico, Dy<o>midexio de Trivisio et Bernardo de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis, domino Paulo condan domini Boyanni de Civitate et aliis. Reverendus pater dominus A(rticus) Dei gratia episcopus Concordiensis fuit confessus et contentus nomine mutui recepisse a Iohanne Rubeo Tusco Civitate morante XX marchas denariorum aquilegensis monete in suam et ecclesie sue utilem et necessariam convertendas causam<sup>a</sup>, quas reddere et dare promisit et cetera, sub pena V<sup>b</sup> marcharum, ad instans festum sancti Micahelis, pro quibus omnibus observandis dictus dominus Paulus precibus dicti domini episcopi extitit fideiussor et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> da in suam in interlinea con segno d'inserzione sottostante.      <sup>b</sup> V in interlinea in luogo di IIII espunto.

1319 maggio 28, Cividale.

Il vescovo di Concordia dà garanzie a Paolo Boiani che si presta a fare da fideiussore nei suoi confronti.

[f. 107r]

DOMINI PAULI

Item, eisdem die, loco et testibus. Idem dominus episcopus promissit et stetit dictum dominum Paulum a dicta fideiussione conservari penitus sine dampno et cetera, cum omni melioramento.

325

1319 giugno 2, Cividale.

Il vescovo di Concordia, vicario *in pontificalibus* del patriarca Pagano Della Torre, conferisce i sacri ordini ai canonici di Cividale Bernardo da Oleis, Wolrico di Paolo Boiani, Fiorito da Partistagno, Giacomo da Bologna e Pietro da Orsaria e ad altri ecclesiastici.

[f. 107r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 143, p. 280-281. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 49.

PROMOTIO ALIQUORUM AD SACROS ORDINES

Die secundo intrante iunio, in maiori ecclesia Civitatensi. Presentibus infrascriptis qui sacros ordines susceperunt et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus, reverendi in Christo patris et domini domini P(agani) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis// Aquilegensis electi et administratoris in spiritualibus et temporalibus a sede apostolica deputati in pontificalibus<sup>a</sup> vicarius generalis, in missarum solempniis per sacrarum manuum impositionem ad ordinem accolitatus dominum Bernardum canonicum Civitatensem et Petrum familiarem domini B(ranche) abbatis Sumaquensis, ad ordinem autem subdiaconatus dominos Worlicum filium domini Pauli, Floritum de Pertynstain, Iacobinum de Bononia et Petrum de Orsaria, canonicos Civitatenses, et Blanchutium filium Nasinguerre de Canipa de Carnia et Ottobonum clericum condam magistri Federici scriptoris, ad diaconatus vero ordinem dominum Necchardum plebanum de Sarfumberch, Andream de Lastiça, Adam de Palaçolo, Franciscum de Morteglano et dominum Ingaltpretum monacum Rosacensem, ad ordinem sacerdotii dominum Franciscum de Aquilegia presentatum ad perpetuam vicariam Sancti Felicis de Aquilegia.

<sup>a</sup> pontificalibus *corretto in interlinea su spiritualibus depennato.*

1319 giugno 4, Cividale.

Tremontano, pievano di San Canziano di Craimburg, investe un certo Iachillo della cappella di Santa Maria nel cimitero di San Canziano.

[ff. 108v//109r. *Nel manoscritto tale imbreviatura segue la n° 331, la nota di richiamo in margine sinistro super ubi scriptum est A debet esse nota ista ripristina l'ordine cronologico: cfr. n° 328; in margine sinistro di f. 109r: publicatum est capellano; publicatum est etiam plebano*]

PRESBITERI NICOLAI DE CRAYMBURGA

Die IIII<sup>o</sup> intrante iunio, in sala domus domini Nicolai de Portis plebani Quadrubii. Presentibus discretis viris dominis Nicolao predicto et Petro eius fratre, Paçetto de Vençono nunc Burgo Portis Broxane morante, Merquardo, Martino fabro et Martino dicto Urteger de Craymburga et aliis. Venerabilis// vir dominus Tremontanus plebanus plebis Sancti Canciani de Craymburga discretum virum Iachilum filium condam Pertholdi de Prerascel presentatum a domino Nicolao dicto Caulino de Craymburga patrono, ut dicitur, capelle<sup>a</sup> Sancte Marie, que Carnarium nominatur, site in cimiterio dicte ecclesie Sancti Canciani de ipsa capella et omnibus iuribus spectantibus ad eandem cum fimbria sui epithoi<sup>i</sup> legitime investivit, hac tamen moderatione prehabita: quod dictus Iachillus vel alius qui eius nomine celebraret sine consensu et voluntate vicarii dicte plebis qui pro tempore fuerit in eadem capella non valeat celebrare die aliquo prius dicto vicario nisi de eius processerit voluntate dedicationis ipsius capelle die dum taxat excepto quo possit celebrare ipse capellanus et antierius et posterius dicto vicario pro sue libito voluntatis; praeterea capellanus prefatus terciam partem omnium colectorum solvere teneatur necnon<sup>b</sup> intendere et obedire ipsi plebano in omnibus et per omnia quemadmodum unus ex aliis vicariis dicte plebis<sup>c</sup> et cetera; que iuravit dictus capellanus ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti perpetuo adimplere et cetera, et ad ponendum eum in tenutam datus fuit in nuntium dominus Henricus plebanus de Missinath vicarius dicte plebis.

<sup>a</sup> segue subscripte espunto e depennato. <sup>b</sup> non in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> da quemadmodum in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

327

1319 giugno 4, Cividale.

Iachillo, cappellano di Santa Maria di Craimburg, promette di acquistare, entro due anni, un manso o alcuni possedimenti per un valore non superiore alle nove marche di denari aquileiesi per completare la dotazione della cappella.

[f. 109r. *Segue nota di richiamo dell'abbreviatura precedente: cfr. n° 326, 328; in margine sinistro: publicatum est dicto plebano*]

Item, eisdem die, loco et testibus. Capellanus predictus ulla ductus cruentte sed ex certa sciencia<sup>a</sup> promisit et stetit solempniter, sub pena C librarum parvorum<sup>b</sup>, emere seu emi facere infra duos annos immediate subsequentes mansum vel possessiones usque ad summam VIII marcharum, que remanent de duobus mansis, quos dictus Nicolaus Caulinus eidem capelle<sup>c</sup> ecclesie emisse debebat, et Merquardus testis prescriptus est fideiussor.

<sup>a</sup> da ulla in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> da sub pena in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> capelle in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

328

1319 giugno 4, Cividale.

Il vescovo di Concordia assegna la pieve vacante di Vigonovo nella diocesi di Concordia a Bernardo, canonico di Cividale.

[f. 107v. *In margine sinistro: segno di richiamo A: cfr. n° 326, 327; publicatum est domino Bernardo; lineata con due doppie barre oblique*]

DOMINI BERNARDI CANONICI CIVITATENSIS

Item, die eodem, Civitate<sup>a</sup> super domum domini Guillelmi de Hungrisimpach qua nunc habitat dominus episcopus infrascriptus. Presentibus<sup>b</sup> discretis viris dominis Guidone de Mançano archidiacono Con-

337



cordiensi, Syvrido de Althimburch plebano de Tyvir, Vincentio thesaurario Concordiensi, Nicolao et Sytimino, capellanis dicti domini episcopi, et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensi <episcopus> plebem de Vigonovo Concordiensi diocesis<sup>c</sup> vacantem per .. presbiterum Odorlicum de Gorco \*\*\*<sup>d</sup> occasione legitime privationis, ut dicitur, de se facte discreto viro domino Bernardo canonico Civitaten<sup>e</sup> cum iuribus spectantibus ad eandem contullit ac cum bireto suo eum<sup>f</sup> de illa liberaliter investivit, mandans dicto domino Guidoni ut ipsum dominum B(ernardum) tanquam novum plebanum dicte plebis<sup>g</sup> in tenutam et corporalem possessionem dicte plebis vel quasi imponat pariter<sup>h</sup> et inducat et cetera.

<sup>a</sup> Civitate in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> Presentibus in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> Concordiensi diocesis in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> spazio vuoto di mm. 9. <sup>e</sup> segue libere depennato. <sup>f</sup> eum in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>g</sup> da tanquam in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>h</sup> imponat pariter in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

329

1319 giugno 19, Saccudello.

Venuto, su incarico di Anastasio da Lorenzaga, pone Odorico da Medea, pievano di San Giovanni di Casarsa, in possesso di un manso in Saccudello.

[ff. 107v//108r. In margine sinistro di f. 107v: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique incrociate]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 117, p. 237-238.

DOMINI ODORLICI ET OTTONELLI FRATRUM DE MIDEA

Die XII exeunte dicto mense iunii, in villa Sacudelli. Presentibus domino Bernardo de Civitate plebano de Vigonovo et Venuto eius famulo, Nicolao Spadula et Nicolao Murasina de dicta villa Sacudelli et aliis. Venutus predictus datus in nuntium, ut dicebat, a domino Anastasio de Laurençagla nunc Portuquario residente ponendi in tenutam et corporalem possessionem dominum Odorlicum de Midea// plebanum Sancti Iohannis de Casarsa de quodam manso sito in dicta villa et

338



omnium iurium spectantium ad eundem, qui quidem mansus regitur per Odorlicum condam Domenis, accipiendo paleas domus dicti mansi, prout in talibus fieri moris est, ipsum in tenutam et corporalem possessionem induxit et cetera.

330

1319 luglio 3, Cividale.

Il vicario patriarcale frate Giovanni, abate del monastero di Carra, scioglie il canonico Niccolò *de Foro* dalla scomunica per non aver pagato le collette papali.

[f. 108r]

NICOLAI DE FORO

Die III intrante iulio, Civitate Austria in camera patriarchatus. Presentibus discretis viris magistro Gabriele notario domini electi subscripti, Francisco de Çellato et Francischino Tusco dicto de la Statera et aliis. Venerabilis vir dominus frater Iohannes abbas Carariensis, reverendi patris et domini domini P(agani) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis electi vicarius generalis, dominum Eusebium notarium dicti domini electi procuratorem et procuratorio nomine Nicolai de Foro canonici Civitatis a vincolo excommunicationis quam occasione cuiusdam collecte papalis noscitur incurrisse absolvit et cetera, cum omni melioramento.

331

1319 luglio 7, Cividale.

Il vescovo di Concordia dichiara che il prestito di venti marche di denari aquileiesi concesso a Simutto da Gemonia, abitante a Tarcento, da Vannuccio da Firenze, abitante a Udine, è stato contratto a nome suo.

339

[f. 108r//v]

## SYMUTTI DE TRICENTO

Die VII intrante dicto mense iulio, Civitate Austria in curia patriarchali prope scalas. Presentibus discretis viris dominis Guidone archidiacono et Birthuluscio de Concordia canonico Concordiensi, Federico filio condam domini Gerardi de Castello et Pace familiare domini episcopi infrascripti, Leonardo familiare domini Guidonis predicti et aliis. Cum Symuttus Barofaldini de Glemona qui nunc moratur Tricenti teneatur dare et solvere Vanutio domini Teri de Florencia Utino commoranti XX marchas denariorum aquilegensis monete, ut publico instrumento scripto manu Albrigetti notario in Utino residentis dicitur plenius contineri, pro quo quidem debito dominus Federicus de Savorgnano est fideiussor, ut dicebatur, reverendus in Christo pater et dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus confessus extitit et contentus quod dicte obligationes et promissiones et debitum predictum pro se solo domino episcopo facte fuerunt et ipsum debitum pro se solo contractum et ipsa pecunie quantitas ad eum tota pervenit et nichil ad Symuttum prefatum, qua propter dictus dominus episcopus cum obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum et omnium dampni et expense litis et extra refectione ac interesse promisit et stetit eidem Symutto pro se suisque heredibus stipulanti et recipienti se liberaturum eum et heredes eius et bona ab obligatione, promissione et debito antedictis et omnibus et singulis in dicto instrumento contentis, sub pena dupli de quo questio moveretur minus V solidis qua soluta vel non rata et firma permaneant omnia et singula suprascripta et infra, item resarcire et restituere// sibi omnia et singula dampnum et exepensam litis et extra ac interesse et cetera, hoc tamen pacto firmato et habito inter eos: quod dictus Symuttus pro faciendo et costruendo cisternam castri Tricenti superioris XII marchas de illis XX marchis usque ad instans festum sancti Martini dare et expendere teneatur et cum VIII<sup>to</sup> marchis que supersunt de dictis XX marchis suis omnibus aliis sumptibus et expensis duos custodes super turim dicti Tricenti nocturno tempore et diurno<sup>a</sup> usque ad annum debeat retinere, sub pena dupli et cetera.

<sup>a</sup> *segue debe depennato.*

1319 luglio 27, Cividale.

Sentenza arbitrale tra Odorico da Strassoldo e Andrea da Terni, procuratore del cardinale Pietro Colonna, per le rendite di alcune prebende della chiesa di Cividale.

[f. 108v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 155, p. 298-299. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 49.

SENTENTIA ARBITRARIA LATA INTER DOMINUM O(DORLICUM) DE STRASSOLDO ET PROCURATOREM DOMINI P(ETRI) DE COLUMPNA

Die quinto exeunte iulio predicto, Civitate Austria in camera patriarchali. Presentibus venerabilibus viris dominis Iohanne abbate Carariensi vicario et cetera, Lombardino de la Ture et Nicolao de Portis, canonicis ecclesie Civitatis, Henrico et Stephano notariis de Civitate et aliis. Constitutis coram reverendo in Christo patre et domino domino P(agano) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis electo domino O(dorlico) de Strassoldo canonico Civitatis ex una parte et Andrea de Intirampne procuratore domini P(etri) de Columna cardinalis ex altera, ipse partes de omni lite et questione inter eos vertente occasione fructuum et reddituum quarundam prebendarum in ecclesia Civitatis, ut dicitur, non persolutorum seu alia occasione quacunque in dominum electum prefatum communiter et concorditer compromisserunt et cetera, quo facto idem dominus electus de voluntate dictarum partium mandavit sententiando et iussit dicto domino O(dorlico) quod satisfaciat et persolvat dicto procuratori hinc ad VI dies quinque libras grossorum venetorum pro dictis fructibus et redditibus perceptis annis elapsis et de anno presenti quitquid percepit et exegit a massariis dictarum prebendarum det et restituat dicto procuratori vel cum eo aliter denariis aut rebus aliis se concordet, item mandavit et iussit quod ipse dominus O(dorlicus) restituat libere et resignet dictas prebendas et eas dimittat procuratori prefato, sub pena excommunicationis et privationis offitii et beneficii; de aliis vero dampnis et expensis hinc inde factis in dictum dominum electum adhuc ipse partes compromisserunt usque ad instans festum sancte Marie de mense augusti, promittentes ratum habere et firmum, sub pena C librarum.

333

1319 agosto 8, Cividale.

Giovanni da Vendoy riceve il pagamento di parte della dote di sessanta marche di sua moglie dall'arcidiacono Guido da Manzano.

[f. 109r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die VIII intrante augusto, Civitate Austria in introitu curie domus domini Guidonis de Mançano subscripti. Presentibus dominis Arnol-do de Vendoy, Carlavario filio domini Casine de Sorfumbergo, Egidio de Padyarno et aliis. Iohannes nepos dicti domini Arnoldi fuit confes-sus et contentus se habuisse et integre recepissee a domino G(uidone) de Mançano archidiacono Concordiensi super dote seu dotis nomine illarum LX marcharum domine \*\*\*<sup>a</sup> uxoris sue de termino et super termino sancti Martini proximi nunc futuri X marchas denariorum aquilegensis monete, renuntians et cetera, iure tamen ipsius Iohannis in residuo dotis predictae semper salvo.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 13.

334

1319 agosto 26, Vigonovo.

L'arcidiacono Guido da Manzano pone Bernardo da Cividale in possesso della pieve di Vigonovo.

[f. 109v]

DOMINI BERNARDI CANONICI CIVITATENSIS

Die VI exeunte augusto, in villa de Vigonovo penes ecclesiam dicte ville. Presentibus dominis fratre Francisco priore hospitalis de Saçilo, Henrico de Mançano, presbitero Micahele vicario in dicta villa et Leonardo famulo domini Guidonis archidiaconi infrascripti et aliis. Venerabilis vir dominus G(uido) archidiaconus Concordiensis nuntius da-

tus a reverendo in Christo patre et domino A(rtico) Dei gratia episcopo Concordiensi ponendi in tenutam et corporalem possessionem vel quasi dominum Bernardum de Civitate plebanum plebis de Vigonovo de ipsa plebe et de omnibus iuribus spectantibus ad eandem, accipiendo vectem hostii dicte ecclesie in manibus ipsum dominum B(ernardum) claudendo et aperiendo hostium ipsius ecclesie, prout in talibus fieri moris est, in tenutam et corporalem possessionem vel quasi imposuit et induxit.

335

1319 agosto 29, Meduno.

Deposizione di testimoni nell'inchiesta vescovile che intende provare i diritti della chiesa matrice di San Giorgio di Gellis sulla terza parte delle oblazioni provenienti dalla cappella di San Daniele del Monte.

[ff. 109v//110r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 172, p. 316-319; DEGANI, *Diocesi*, p. 460-461. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 50.

DEPOSITIONES TESTIUM SUPER FACTO OBLATIONUM SANCTI DANIELIS DE MONTE

Die III exeunte augusto, in viridario Vivyani iurati de Miduno. Presentibus dicto Vivyano et Nicoluscio filio condam Petri Arponis de Civitate domicello domini A(rtici) episcopi Concordiensis et aliis. Infrascripti testes producti super articulo subscripto de mandato dicti domini episcopi iuraverunt ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti, remoto odio et cetera, perhibere testimonium veritatis. Articulus vero talis est:

Intenditur probare quod ecclesia Sancti Georii de Çellis tanquam matrix habere debet annuatim terciam partem omnium oblacionum capelle Sancti Danielis de Monte in cuius, quidem matricis parochia consistit capella prefata.

Item, eisdem die loquoque<sup>a</sup>. Stephanus iuratus ville Dandrees iuratus super dicto articulo diligenter sibi lecto et explanato dicere veritatem, in primis dixit se hec scire ac se recordari de quinque plebanis dicte

ecclesie Sancti Georii, videlicet de quodam presbitero de Fanna nomine Sulito plebano dicte ecclesie Sancti Georii que est mater, ut dixit, omnium aliarum ecclesiarum de canale de Barçis, qui plebanus ibidem residebat interdum et aliquando deserviri per suum vicarium faciebat, cui in dicta plebe successit presbiter Conradus qui fuit de Miduno, deinde ei successit dominus Voglardus cui etiam successit presbiter Petrus de Sancto Daniele de prope Ragoniam, postea vero presbiter Antonius, qui omnes successive habebant et percipiebant annuatim// tanquam plebani dicte ecclesie Sancti Georii terciam partem dictarum oblationum, et dixit se recordari et vidisse quod cum trutina sive ballantia dividebantur oblationes predictæ inter sacristam Concordiensem et plebanum de Barçis qui erant pro tempore et ipse testis pluries fecit, ut dixit, huiusmodi divisiones inter predictos sacristam et plebanum in platea prope ecclesiam dicti Sancti Georii, dixit etiam quod tempore condam domini Nicolai sacriste Concordiensis de dictis oblationibus facta fuit certa compositio inter ipsum sacristam et presbiterum Symonem quam dixit se penitus ignorare, insuper dixit quod oblationes que fiunt crucibus ferri et ligni super dicto monte percipiebat dictus plebanus vel eius vicarius hoc modo: quod expensas canonicis vel sacriste Concordiensi qui accedebant ad recipiendum dictam oblationem ibi et non alibi facere tenebatur. Item, eisdem die et loco. Dominicus de dicta villa Dandrees iuratus super dicto articulo vulgarizzato sibi et cetera suo dixit sacramento per omnia ut Stephanus testis predictus. Item, dictis die et loco.<sup>b</sup> Phylippus de dicta villa iuratus et interrogatus ut supra dixit sacramento suo se vidisse quod<sup>c</sup> patre suo existente iurato domini episcopi iam elapsis ultra XL annis semper plebanus dicte plebis de Çellis percipiebat annuatim dictam terciam partem oblationum et cetera, ut supra, per totum. Item, Nicolaus de dicta villa iuratus et interrogatus et cetera, ut supra, dixit suo sacramento se predicta audivisse dici a suis maioribus sed quod ipse unquam ibi vidisset plebanum aliquem, dixit se ignorare quia iuvenis est, ut dixit. Item, eisdem die et loco. Nadalis et Marchus de villa predicta interrogati et cetera dixerunt et se concordant cum dicto Nicolao. Item, predictis die et loco. Dominicus dictus Tegna de Barçis testis iuratus et cetera se concordat cum dicto Stephani testis prescripti, hoc addens quod ipse plebanus debet ibi continue residere ac percipere et habere decimas de Barçis vivi et mortui et quod debet esse dominus plebis predictæ et cetera, ut supra.

<sup>a</sup> segue testibus espunto.    <sup>b</sup> segue iuratus depennato.    <sup>c</sup> quod in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

336

1319 agosto 30, Meduno.

Sentenza vescovile contro Vincenzo, sacrista di Concordia, che si è appropriato indebitamente delle oblazioni di San Daniele del Monte.

[f. 110r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 172, p. 316-319; DEGANI, *Diocesi*, p. 461-462. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 50.

SENTENTIA LATA CONTRA VINCENCIUM

Penultimo mensis augusti, in viridario Vivyani iurati de Miduno. Presentibus dominis G(uidone) de Mançano archidiacono Concordiensi, B(ernardo) de Civitate plebano de Vigonovo et presbitero Sytmino capellano domini episcopi infrascripti et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus A(rticus) Dei// gratia Concordiensis episcopus sedens pro tribunali presente Vincentio infrascripto talem in scriptis contra eum sententiam promulgavit:

Nos A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus cum capella Sancti Danielis de Monte sit pro parte usui et ornamentis nostre Concordiensis ecclesie deputata precipimus et mandamus dilecto in Christo filio Vincentio sacriste eiusdem ecclesie Concordiensis ut reservare et dicere debeat de hiis que modo in presenti festo percepit de oblacionibus libere veritatem sine diminutione vel defalcatione quacunque ut requisitus fuerit de perceptis sibi commissis possit sine suspitione facere rationem, aliter autem si veritatem tacendo in unico defraudaret quadrante ipsum excommunicationi et suspensioni beneficiorum et officii ex nunc volumus subiacere.

337

1319 settembre 19, Cividale.

Il capitolo di Cividale affitta a Wilichino del fu Sax della terra in Grillons.

[f. 110v]

WILICHINI FILII CONDAM SAX

Die XII exeunte septembri, in maiori ecclesia Civitatenſi. Preſentibus dominis Phy(lippono) prepoſito, G(uarnero) de Pulçinico, Manno de Florencia, Dyomedexio de Trivisio, omnibus canonicis dicte Civitatenſis eccleſie, et aliis. Dominus N(icolaus) de Portis vicedecanus pro ſe ac vice et nomine capituli Civitatenſis locavit et affictavit in perpetuum Wilichino condam Sax quandam terram ſitam in Grillons<sup>a</sup> tanquam maſſariam, pro cenſibus conſuetis et cetera. Confines ſunt hii\*\*\*

<sup>a</sup> in Grillons *in interlinea con ſegno d'inſerzione ſottostante.*

338

1319 ottobre 6, Cividale.

Il manſionario Giovanni Bertoldo riceve un preſtito di due marche di denari aquileieſi dal manſionario Guarniero.

[f. 110v. *In margine ſiniſtro*: cancellatum eſt de partium voluntate; *lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

GUARNERI MANſIONARII CIVITATENSIS

Die VI intrante octubri, in ambitu clauſtri maioris eccleſie Civitatenſis penes hoſtium capituli. Preſentibus Iohanne Rubeo manſionario dicte eccleſie, preſbitero Nicolao dicto Maiuçio et aliis. Dominus preſbiter Iohannes Pertholdus manſionarius eccleſie Civitatenſis fuit confessus et contentus ſe mutuo puri capitalis habuiſſe et recepiſſe a Guarnero manſionario eiſdem eccleſie duas marchas denariorum aquilegenſis monete reddendas, ſub pena XL denariorum, uſque ad inſtans feſtum paſce, pro quibus firmiter obſervandis magiſter Gerardus phyſicus et canonicus extitit fideiuſſor et cetera. Item, eiſdem die, loco et teſtibus. Dictus preſbiter Iohannes Pertholdus cum obligatione et cetera promiſit et ſtetit dictum magiſtrum Gerardum a dicta fideiuſſione conſervare indempnem.



1319 ottobre 7, Cividale.

Gli eredi del defunto Tommaso da San Pietro di Cividale, patroni dell'altare di Santa Lucia nella chiesa di San Pietro, chiedono al capitolo di Cividale di investire di tale beneficio prete Settimino.

[ff. 110v//111r]

PRESBITERI SYTHIMINI

Die VII intrante dicto mense octubris, in capitulo maioris ecclesie Civitatis. Presentibus viris venerabilibus dominis Guarnero de Pulçinico, Guidone de Mançano, Fulcherino de Çuchula, Bernardo de Civitate et Diomidexio de Trivisio, omnibus canonicis ecclesie// supra-dicte, Phylippo de Portis et Antonio notario de Civitate et aliis. Venerabilibus viris dominis Nicolao de Portis vicedecano, canonicis et capitulo dicte Civitatis ecclesie in dicto eorum capitulo more solito congregatis discreti viri Amadeus et Nicolaus fratres pro se ac vice et nomine Petruscii eorum fratris necnon Niculusius eorum consanguineus, nepotes ac heredes condam Thome de Sancto Petro de Civitate, habentes ius patronatus in quodam seu super quodam altare<sup>a</sup> Sancte Lucie fiendo in ecclesia Sancti Petri de Civitate, prout in testamento dicti condam Thome scripto manu Antonii notarii prefati dicitur plenius contineri, discretum virum presbiterum Sythiminum eisdem dominis vicedecano et capitulo presentarunt rogantes ac supplicantes instanter quatenus dictum presbiterum Sythiminum tanquam bonum meritum ad prefatum altare fiendum admittere ac eum investire et confirmare deberent; qui dominus N(icolaus) vicedecanus vice sua ac vice et nomine capituli antedicti huiusmodi petitionem admittens dictum presbiterum Sythiminum de dicto altare et de omnibus iuribus spectantibus ad idem legitime investivit.

<sup>a</sup> *segue fien espunto e depennato.*

1319 ottobre 6, Cividale.

Il patriarca Pagano Della Torre convalida le ultime volontà del defunto decano Bernardo da Ragogna.

[f. 111r//v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 185, p. 331-333. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 50-51.

## CAPITULI CIVITATENSIS

Die VI intrante dicto mense octubris, in patriarchali camera de Civitate. Presentibus reverendis patribus dominis A(rtico) Concordiensi et Rodulfo Tergestino episcopis, Raho de Wypacho, Florito de Pinçano et Wuerra de Sancto Daniele et aliis. Constituti in iudicio coram reverendo in Christo patre et domino domino P(agano) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis electo domini Nicolaus de Portis vicedecanus, Guarnerus de Pulçinico et Guido de Mançano, procuratores capituli Civitatis, ut dicebatur, ad probandum terminum hodiernum peremptorie<sup>a</sup> statutum, scilicet nobilibus viris dominis Peçmanno et Duringo filio Hermanyate de Ragonia, Florito de Pinçano, Laucho de Glemona, domino Federico de Pers, ut ipsi peremptorie ostendere deberent dicto termino omne ius quod credunt se habere in bonis et super bonis relictis per dominum Bernardum pie memorie decanum ecclesie Civitatis predicte, Parussium condam Benevenuti Cramarii de Utino in suum nuntium prodixerunt, qui nuntius mandante dicto domino electo iuravit corporaliter ad sancta Dei evangelia relationem dicti// termini<sup>b</sup>, amore, odio et timore remotis, facere bona fide, dixit eis se predictos pluribus iam diebus elapsis<sup>c</sup> ex parte dicti domini electi citasse peremptorie ad diem hodiernam ut ipsi coram dicto domino electo in Civitate Austria<sup>d</sup> legitime conparere curarent ostensuri de iure suo quod dicunt et credunt se habere super bonis que fuerunt dicti condam domini decani relictis ecclesie supradicte necnon recepturi super predictis a dictis dominis vicedecano et capitulo Civitatis iustitie complementum, alioquin minime de cetero audirentur, quo facto per laudum curie sententiatum fuit terminum huiusmodi bene probatum fere et silentium perpetuum imponi debere pre-

dictis sic citatis super dictis bonis postquam comparere contumaciter neglexerunt.

<sup>a</sup> peremptorie *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> segue fac depennato. <sup>c</sup> da pluribus *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>d</sup> in Civitate Austria *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

341

1319 ottobre 27, Cordovado.

Nida da Castello vende un manso in Latisana a Guido da Manzano, per venti marche di denari aquileiesi.

[f. 112r. *Nel manoscritto tale imbreviatura segue la n° 343, la nota di richiamo in margine sinistro iste due note deberent esse super ubi est B in secundo folio ripristina l'ordine cronologico*]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die V exeunte octubri, indicionis secunde, Cordevadi in camera Gerardini de Cordevado. Presentibus discretis viris presbitero Victore de Veneciis capellano, Symone Caçetta domicello et Antonio dicto Blancutio de Carnia, familiaribus reverendi patris domini Artici Dei gratia Concordiensis episcopi, Desiderato filio Gerardini de Cordevado et aliis. Nobilis domina Nida de Castello de voluntate et assensu prefati domini episcopi filii sui ibidem presentis volentis et consentientis dedit vendidit et tradidit domino Guidoni de Mançano<sup>a</sup> iure proprii mansum unum situm in Latisana rectum per uxorem condam Pretti de dicto loco et precio et foro XX marcharum denariorum aquilegensis monete, quod confessa fuit habuisse a dicto domino Guidone, renuntians et cetera, iuravit dicta domina<sup>b</sup> nomine sacramenti non contrafacere vel venire et cetera; et nuntius tenute Symon testis prescriptus; et carta cum omni melioramento secundum formam comunem simplicis venditionis.

<sup>a</sup> da domino *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> segue ad espunto.

342

1319 ottobre 27, Cordovado.

Il vescovo di Concordia riceve dall'arcidiacono Guido da Manzano otto marche di denari aquileiesi, dovute al pontefice per il primo anno di beneficio della pieve di Bagnarola.

[f. 112r. *Segue nota di richiamo dell'imbreviatura precedente: cfr. n° 341, 343*  
Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 51.

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Item, eisdem die, loco et testibus. Reverendus pater et dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus vocavit sibi fore integre solutum et satisfactum a domino Guidone de Mançano archidiacono Concordiensi de VIII marchis denariorum aquilegensis monete, quas ipsi domino episcopo tenebatur occasione plebis de<sup>a</sup> Bagnarola fructuum qui pro primo anno summo pontifici debebantur, quos quidem dictus dominus Guido pro ipso primo anno emerat ab ipso domino episcopo et cetera.

<sup>a</sup> *segue Bagnara depennato.*

343

1319 novembre 8, Cividale.

Il capitolo di Cividale nomina il preposito Filippo, i canonici Odo-rico da Strassoldo e Lorenzo da Cividale, Gillo, arcidiacono di Aquileia, e Lombardino Della Torre suoi procuratori nella causa che intende intraprendere contro i figli del defunto Corraduto da Cividale, per la giurisdizione temporale sulla villa di Premariacco.

[f. 111v. *In margine sinistro: publicatum est; segno di richiamo B: cfr. n° 341, 342; lineata con due doppie barre oblique*]

CAPITULI CIVITATENSIS

Die VIII intrante novembri, in capitulo maioris ecclesie Civitaten-

sis. Presentibus discretis viris dominis presbiteris Francisco et Bonifacio, Mathiusio diacono et Nicolao subdiacono et aliis. Venerabiles viri domini Nicolaus de Portis vicedecanus, G(uarnerus) de Pulcinico, B(ernardus) de Civitate, Florito, Iacobo Romano, Manno de Florencia, Fulchero de Goricia, Syvrido, magistro Gerardo, Iacobo Pellegrini et Diomides de Trivisio omnes canonici dicte Civitatis ecclesie in dicto eorum capitulo ad hoc specialiter congregati fecerunt constituerunt et ordinaverunt venerabiles viros dominos Phy(lipponum) prepositum, Odoricum de Strasoldo et Laurentium de Civitate eorum concanonicos et confratres, presentes, necnon dominos G(illonum) archidiaconum Aquilegensensem et Lombardinum de la Ture etiam eorum confratres, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet ipsorum in solidum ita quod non sit potior conditio occupantis et cetera, suos et dicte eorum ecclesie veros et legitimos procuratores, syndicos et nuntios speciales in omni causa, lite vel questione quam habent vel habituri sunt cum Phylippusio, Ingalpretto, Meynardo et Iohanne fratribus filiis condam domini Conradutii de Galutiis de Civitate necnon cum Galutio eorum consanguineo occasione garicti seu temporalis iurisdictionis ville de Premaryaco seu quacunque alia occasione vel causa coram reverendo in Christo patre et domino domino P(agano) Dei et apostolice sedis gratia Aquilegensi electo et cetera ad agendum defendendum conpromittendum et cetera, cum omnibus clausulis et cum omni melioramento.

344

1319 novembre 12, Cividale.

Guido da Manzano dichiara che metà del denaro versato per l'acquisto del manso di Latisana da Nida da Castello è di Corradina da Merlana.

[f. 112r]

DOMINE CORADINE DE MERDIOLO

Die XII intrante novembri, Civitate Austria super sala domus domini Guidonis subscripti. Presentibus discretis viris Leonardo dicto

351

Boardiça subdiacono ecclesie Civitatensis, Leonardo et Gutufredo, familiaribus domini Guidonis subscripti, et aliis. Dominus Guido de Mançano archidiaconus Concordiensis confessus extitit et contentus quod mansi seu bonorum per eum empti emptorumve a domina Nida de Castello, prout publico instrumento per me facto constat, medietas peccunie fuit domine Coradine de Merdiolo, ita quod ipsa domina medietatem lucri percipere debet.

345

1319 novembre 12, Cividale.

Corradina da Merlana dona a suo figlio Francesco tutti i suoi beni di Merlana, un manso in Tizzano e dieci marche utilizzate da Guido da Manzano per l'acquisto del manso di Latisana.

[f. 112r//v]

FRANCISCI FILII DOMINE CORADINE PREDICTE

Item, eisdem die, loco et testibus. Domina Coradina predicta donationis nomine que dicitur inter vivos dedit tradidit et donavit Francisco filio suo ibidem presenti bona sua omnia de Merdiolo quocunque nomine censeantur, mansum unum in Tisano necnon dictas X marchas cum quibus quidem empti fuerunt dicta bona a domina Nida de Castello et hoc donationis nomine// que dicitur inter vivos ad habendum tenendum et cetera, hoc tamen adiecto: quod pro anima sua in morte iudicare et legare valeat pro funere suo usque ad VIII marchas denariorum aquilegensis monete, si aliunde illas habere non posset; iuravit insuper dicta domina de iure suo certiorata ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti predictam donationem et omnia et singula suprascripta perpetua firma et rata habere et cetera, cum omni melioramento.

346

1319 dicembre 1, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia conferisce la prima tonsura a Giacomo di Aimarico da Portogruaro.

[f. 112v]

IACOBI FILII AYMARICI TUSCI DE PORTUGRUARIO

Die primo decembris, in camera episcopali Portusgruarii. Presentibus dominis Petro decano, Guidone archidiacono et Maçio canonico ecclesie Concordiensis, Bernardo notario de dicto Portu et aliis. Reverendus pater et dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus contulit primam tonsuram Iacobo filio Aymarici Tusci civis Portusgruarii cum signis et oracionibus ad talia consuetis.

347

1320 gennaio 12.

Risposta del vescovo di Concordia all'appello presentato dall'arcidiacono di Aquileia Gillo e rivolto contro una collazione di benefici.

[f. 113r]

REVERENDI PATRIS DOMINI A(RTICI) EPISCOPI CONCORDIENSIS

In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo vigesimo, indicione tercia, die XII intrante mense ianuarii. Presentibus viro venerabili domino Guidone de Mançano archidiacono Concordiensi, presbitero Nicolao plebano Agelli, presbitero Victore de Veneciis capellano domini episcopi subscripti, presbitero Alberto de Utino qui fuit de Gonaro, Simone Tusco de Bonben civi Portusgruarii et aliis. Cum discretus vir Saraçenus de Vincentia nunc Utini comorans procurator et procuratorio nomine, ut dicebat, venerabilis viri domini Gilloni archidiaconi Aquilegensis coram reverendo in Christo patre domino A(rtico) Dei gratia Concordiensi episcopo quandam appellationem interposuisset in scriptis, cuius tenor inferius anno-

tatur, idem dominus episcopus lecta ibidem appellatione predicta, si appellatio dici potest, sic respondit, dicens quod ipsi appellationi, si appellatio dici potest, tanquam frivole, frustratorie et nulli sicut non debebat non defferebat nec eam recipiebat vel admittebat cum appellantis non interfuerit nec intersit cum electio seu provisio de se facta ulla fuerit ipso iure aut pote ab excommunicationis atemptata ac<sup>a</sup> presumpta et in iure quorum non interest, non soleant audiri appellantes et hanc suam responsionem loco appellationum et litterarum refutatoriarum fecit et dicto Saraçeno procuratori, ut asserebat, nomine quo supra cum sententia sua, consilio et totius cause processu dari et assignari in publica forma mandavit ut quiscunque de ipsa cognoverit evidenter cognoscat quibus meritis huius appellatio fulcratur. Tenor vero dicte apelationis talis est:

Cum vos, reverende pater domine A(rtice) Concordiensi episcope, ut nuperime ad noticiam venerabilis viri domini G(illoni) Aquilegensis archidiaconi pervenerit quod quandam sententiam indebite et contra iustitiam super canonicatu et prebenda Concordiensi per vicedecanum et capitulum Concordiense sibi collata duxeritis promulgandam, ego Saraçenus procurator dicti domini archidiaconi et procuratorio nomine pro ipso a dicta sententia per vos lata tanquam ab iniqua et contra iustitiam ad sedem apostolicam et sanctissimum patrem dominum dominum I(ohannem) papam in hiis scriptis apello et apelos instanter et instantissime peto et iterum peto, subiciens dictum dominum archidiaconum et iura sua nomine quo supra protectioni et deffensionis dicte sedis.

<sup>a</sup> *segue pro depennato.*

348

1320 febbraio 22, Cividale.

Il vicario patriarcale Giovanni, abate di Rosazzo, permette a Guido da Manzano, vicario del vescovo Artico, di assolvere nella diocesi di Aquileia i fedeli di quella di Concordia.

[f. 113v]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO



Die VII exeunte februario, in curia patriarchali Civitatis Austrie prope scalas. Presentibus dominis O(dorlico) de Medea et Bernardo de Civitate, canonicis ecclesie Civitatensis, Çanno et Çanno, familiari-bus et domicellis domini vicarii infrascripti, et aliis. Venerabilis vir domi-nus I(ohannes) divina permissione abbas Rosacensis, vicarius domini P(agani) patriarche Aquilegensis et cetera, comisit ac licentiam et aucto-ritatem dedit domino Guidoni archidiacono Concordiensi, reverendi pa-tris domini A(rtici) Concordiensis episcopi vicario generali, ut ipse in diocesi Aquilegensi clericos subditos episcopatui Concordiensi si et quando voluerit absolvere valeat et eis absolutionis benefitium impartiri.

349

1320 febbraio 26, Cividale.

Il vicario vescovile Guido da Manzano assolve Odorico da Medea, pievano di San Giovanni di Casarsa, da una scomunica in cui era in-corso.

[f. 113v]

DOMINI O(DORLICI) DE MIDEA PLEBANI SANCTI IOHANNIS DE CASARSIS

Die III exeunte dicto februario, in maiori ecclesia Civitatensi prope altare Sancti Galli. Presentibus Dominico Nigro mansionario dicte ec-clesie et presbitero Daniele capellano in eadem ecclesia et aliis. Vene-rabilis vir dominus Guido archidiaconus Concordiensis, vicarius domi-ni A(rtici) Concordiensis episcopi in remotis degentis, discreto viro domino O(dorlico) de Midea plebano Sancti Iohannis de Casarsis Concordiensis diocesis absolutionis benefitium tribuit ad cautelam, eum absolvens libere ab excommunicatione quavis quam eum pretextu cuiuscunque sententie late contra ipsum per dictum dominum episco-pum noscitur incurrisse tam ratione domini pape seu legatorum eius vel domini episcopi colectarum quam etiam alia occasione quacunque per eum, ut dicitur, non solutarum.

350

1320 marzo 3, Cividale.

Il canonico Lombardino Della Torre pone in possesso del decanato di Cividale Guarniero da Polcenigo.

[ff. 113v//114v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 214, p. 380-383. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 52.

copie inserite:

1320 <marzo 3>, Udine.

Il patriarca Pagano Della Torre incarica i canonici Lombardino Della Torre e Odorico da Strassoldo della messa in possesso del nuovo decano di Cividale, Guarniero da Polcenigo.

[*Nel ricopiare la lettera patriarcale il notaio ha dimenticato di riportare il giorno della stesura: molto probabilmente è lo stesso della seconda lettera trascritta nell'abbreviatura*]

1320 marzo 3, Udine.

Il patriarca Pagano Della Torre informa il capitolo di Cividale della nomina del suo nuovo decano nella persona di Guarniero da Polcenigo.

DOMINI GUARNERI DECANI CIVITATENSIS

Die lune III intrante marcio, in maiori ecclesia Civitatis in facie capelle Sancti Donati. Presentibus discretis viris dominis Iacobo Ceriberi, Morandino, Odorico, Scurutto, Nicolao Sax, Iohanne Rubeo et Dominico Nigro, predictis omnibus mansionariis eiusdem Civitatis ecclesie, et aliis. Federicus famulus domini Guarneri de Pulcinico canonici Civitatis ex parte reverendi patris et domini domini P(agani) Dei<sup>a</sup> gratia Aquilegensis electi ac administratoris ecclesie Aquilegensis in spiritualibus et temporalibus a sede apostolica deputati presentavit et dedit venerabili viro domino Lombardino de la Ture ecclesiarum Aquilegensis et Civitatis canonico quasdam patentes litteras et cetera, tenor quarum subscribitur, quibus lectis per me subscriptum nota-

rium idem dominus Lombardinus ex dictis<sup>b</sup> mandato et auctoritate sibi factis eisdem die et testibus assignans stallum in choro venerabili viro domino G(uarnero) de Pulçinico in prima sede partis sinistre// dicti chori ipsum in corporalem possessionem vel quasi et tenutam decanatus eiusdem ecclesie Civitatis et omnium iurium spectantium ad eundem quoquomodo imposuit et induxit et cetera, cum omni melioramento iuxta formam in talibus consuetam. Item, eisdem die, loco et testibus. Dictus Federicus modo simili presentavit venerabilibus viris dominis Phylippono preposito et capitulo eiusdem ecclesie Civitatis quasdam litteras patentes, quarum tenor etiam subinfertur, quibus lectis, ingredientibus capitulum prefate ecclesie canonicis infrascriptis ac ibi ad capitulum et ut capitulum ad infrascripta specialiter more solito congregatis, videlicet dominis Philippono preposito, Nicolao de Portis, Lombardino de la Ture, Iohanne Pernardi, Guidone de Mançano, Iohanne custode, magistro Gerardo, Bernardo de Civitate, Iacobo Pellegrini, Dyomedexio de Trivisio, Iacobino de Bononia, Odorlico de Midea, Iacobo Romano, Petro de Orsaria et Florito de Civitate, predictis omnibus canonicis dicte ecclesie Civitatis, in dicto capitulo more solito ad infrascripta specialiter congregatis assignatoque eidem domino Guarnero decano loco in ipso capitulo per dominum Lombardinum predictum, prefati domini dominus Philipponus prepositus, canonici et mansionarii eiusdem ecclesie et per consequens clerus totus ipsius ecclesie asistentes ibidem dictum dominum G(uarnerum) eorum decanum benigne suscipientes<sup>c</sup> omnes et singulariter singuli ipsi domino G(uarnero) tanquam vero decano eorum osculis pacis intervenientibus devotam obedientiam prestiterunt et cetera. Tenor vero litterarum directarum dicto domino Lombardino talis <est>:

Paganus Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis electus dilectis nobis discretis viris Lombardino de la Ture et Odorlico de Strassoldo, canonicis ecclesie Civitatis, salutem in Domino. Cum nos electionem pridie factam in ecclesia vestra Civitatis de discreto viro G(uarnero) de Pulçinico eiusdem ecclesie canonico ad decanatum ipsius ecclesie vacantem per obitum condam Bernardi olim eiusdem ecclesie decani de peritorum consilio tanquam canonicam duxerimus confirmandam ipsumque G(uarnerum) prefecerimus in ecclesie iamdicte decanum, discretionem vestre presentium tenore committimus et mandamus quatenus eundem G(uarnerum) vos vel alter vestrum in decanatus predicti iurium et pertinentiarum ipsius corporalem possessionem inducat et defendatis inductum facientes sibi ab omnibus in hiis que ad suum spectant offitium, prout moris et iuris est, obediri et de ipsius decanatus fructibus, redditibus, proventibus et iuribus universis integre responderi, contradictores et rebelles auctoritate nostra per cen-

suram ecclesiasticam conpescendo. Datum Utini in patriarchali pallatio nostro, anno dominice nativitat<sup>is</sup> M° CCC° XX°, indicione tercia.

Tenor vero litterarum directarum capitulo et clero Civitatensi talis est:

Paganus// Dei et Apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis electus, dilectis nobis discretis viris .. capitulo et clero ecclesie Civitatensis salutem in Domino. Vobis tenore presentium volumus esse notum quod nos, examinata electione facta in ecclesia vestra Civitatensi per certos canonicos eiusdem ecclesie maiorem et sanio<sup>rem</sup> partem capituli facientes de discreto viro G(uarnero) de Pulcinico ipsius ecclesie canonico ad decanatum vacantem in eadem ecclesia per obitum condam Bernardi olim ipsius decani habitoque super ea consilio peritorum veluti canonicam duximus confirmandam et ipsum G(uarnerum) prefecimus in vestrum et ecclesie vestre predictae decanum quo circa vobis universis et singulis in virtute obedientie districte precipiendo mandamus quatenus eundem G(uarnerum) ad decanatum huiusmodi admittere sibi<sup>que</sup> in omnibus que ad suum offitium pertinent intendere et humiliter obedire curetis. Datum Utini in patriarchali pallatio nostro, die III marci, anno dominice nativitat<sup>is</sup> M° CCC °XX °, indicione III<sup>a</sup>.

<sup>a</sup> segue et apostolica depennato.  
sottostante.

<sup>b</sup> dictis in interlinea con segno d'inserzione

<sup>c</sup> segue s depennato.

351

1320 marzo 16, Cividale.

Il capitolo di Cividale assegna il canonicato e la prebenda, resisi vacanti per la morte di Lorenzo da Cividale, a Tremontano da Cividale.

[ff. 114v//115r]

TREMONTANI CANONICI CIVITATENSIS

Die XVI intrante dicto marcio, in capitulo maioris ecclesie Civitatensis. Presentibus viris discretis dominis Nicolao Saxilino, Iohannino molendinario et Iohanne Rubeo, mansionariis supradicte ecclesie, prebitero Bonifacio in eadem ecclesia capellano et aliis. Venerabilibus viris dominis Phylippono de la Ture preposito, Guarnero decano, Nicolao de Portis, Iohanne Pernardi, Fulchero de Goricia, Dyomedexio de Trivisio, Bernardo de Civitate, Iacobino de Bononia, Petro de Orsaria, Iacobo Romano, Odorlico de Midea et Florito de Civitate, predictis omnibus canonicis dicte Civitatensis ecclesie, in dicto eorum capitulo

358

ut capitulum more solito ad infrascripta specialiter congregatis vacantibusque canonicatu et prebenda in eadem ecclesia per mortem condam domini Laurençutti dicte ecclesie canonici, dictus dominus G(uarnerus) decanus procurator, ut dicebat, et procuratorio nomine domini Tremontani de Civitate eiusdem ecclesie canonici protestando dixit quod cum plena auctoritas et potestas tradita fuisset a venerabilibus viris dominis vicedecano et capitulo Civitatensibus predictis domino Nicolao de Portis prefato ut ipse vice sua et dictorum dominorum vicedecani et capituli Civitatensium primam prebendam in dicta ecclesia vacaturam ulli alii de iure debitam conferre posset ipsi domino Tremontano et sibi providere de illa petebat et instanter postulabat sibi procuratorio nomine quo supra ipsos canonicatum et prebendam conferri cum omnibus iuribus spectantibus, reservato sibi omni iure in alia vacatura, si ista sibi non debetur de iure; quo facto ibidem dictus dominus Nicolaus potestate sibi, ut dicebat, tradita in hac parte et de vo//luntate et consensu canonicorum omnium et capituli<sup>a</sup> predictorum dictos canonicatum et prebendam eidem domino G(uarnero) procuratori libere contullit et sibi cum omnibus iuribus spectantibus ad eodem providit de illis, reservata etiam sibi potestate in alia proxima vacatura prebenda, si ius conferendi et providendi non habuisset in ista; et ad ponendum in tenutam et corporalem possessionem dictum procuratorem et cetera datus fuit dictus dominus Bernardus in nuntium, qui immediate eisdem die et testibus ipsum procuratorem in corporalem inducens possessionem vel quasi sibi stallum in choro et locum in capitulo, ut moris est, et cum omnibus iuribus assignavit. Item, eisdem die, loco et testibus. Protestatus fuit dictus dominus Odorlicus de Midea quod dicte collationi sive provisioni nullatenus consentiebat. Item, protestatus fuit Iohannes Rubeus procurator domini Henrici Theotonicus de iure suo.

<sup>a</sup> et capituli *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1320 marzo 27, Cividale.

Niccolò da Portis, pievano di Codroipo, nomina prete Francesco Runza e il familiare Francesco suoi procuratori nella causa che intende intraprendere contro prete Ainzellino di Enrico Wlench.

[f. 115r]

DOMINI NICOLAI PLEBANI DE PORTIS

Die V exeunte marcio, Civitate in ecclesia Beati Iohannis Baptiste. Presentibus dominis Guarnero decano, Manno de Florencia et Fulchero de Goricia, canonicis ecclesie Civitatis, et aliis. Discretus vir dominus Nicolaus de Portis plebanus de Quodrubio fecit procuratores suos legitimos presbiterum Franciscum dictum Runça et Franciscum familiarem suum, licet absentes, et unumcunque eorum in solidum et cetera, specialiter ad protestandum in scriptis coram reverendo in Christo patre et domino P(agano) Dei gratia patriarcha in hunc modum:

Ego Franciscus clericus<sup>a</sup> natus condam Iohannis massari de Civitate Austria Aquilegensis diocesis procurator et procuratorio nomine venerabilis viri domini Nicolai de Portis plebani plebis Quodrubii dicte diocesis, cum ad noticiam ipsius domini plebani cuius procurator existo pervenerit quod discretus vir dominus Haynçillinus filius domini Henrici Wlench qui se dicit clericum in dicta plebe Quodrubii permutationem subriticie et per circumventionem vestri domine patriarche necnon in fraudem et<sup>b</sup> detrimentum mei et dicte plebis mee fecerit, si permutatio dici potest, de huiusmodi clericatu, si clericatus etiam potest dici, cum discreto viro domino presbitero \*\*\*<sup>c</sup> plebano, ut dicitur, plebis de Gyla de dicta plebe de Gyla, protestor et dico dictam permutationem factam seu aliam faciendam, si permutatio dici potest, non valuisse aliquammodo nec valere nec michi seu iuri meo preiudicium aliquod generari de quovis facta vel etiam facienda cum subriticie et in fraudem processerit, ut est dictum.

<sup>a</sup> clericus in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> fraudem et in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> spazio vuoto di mm. 12.

1320 aprile 16, Cividale.

Barofino da Padova informa il patriarca di Aquileia che il canonico e la prebenda del defunto Lorenzo da Cividale spettano a lui e non a Odorico da Strassoldo e a Tolberto da Prata che egli stanno contendendo.

[f. 115r/v]

DOMINI BAROFINI DE PADDUA

Die XVI intrante aprili, Civitate Austria in patriarchali pallatio. Presentibus venerabilibus viris dominis fratre Iohanne divina permissione abbatem Rosacensi et Petro Mora rectore// ecclesie Sancte Marie de Turre Mediolanensis diocesis, vicariis domini patriarche subscripti, Eusebio de Romagnano canonico ecclesie Baptisterii Parmensis, Françino de Laude notario et aliis. Discretus vir dominus Barofinus constitutus in presencia reverendi in Christo patris et domini P(agani) Dei et apostolice sedis gratia sancte Aquilegensis patriarche quandam protestationem fecit in scriptis, cuius tenor per omnia talis est:

Coram vobis reverendo in Christo patre et domino domino P(agano) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha compareo ego Barofinus canonicus Aquilegensis, dicens et protestans quia noviter ad noticiam meam pervenit quod domini Odorlicus de Strasoldo et Tulbertus de Prata, asserentes ius se habere in canonicatu et prebenda vacantibus per mortem condam domini Laurentii de Civitate ipsius ecclesie canonici, ipsos canonicatum et prebendam tanquam sibi de iure debitos petunt et de ipsis inter se contendunt et quod arbitri per ipsos super examinatione iuris ipsorum iam sunt electi et sapientes ad consulendum per ipsos arbitros iam assumpti, unde cum noviter iam in curia Romana existens factus fuerim per dominum summum pontificem canonicus Aquilegensis de gratia speciali et littere iam sint in cancellaria et, ut credo, iam meo procuratori assignate et ipsas expectem in brevi et sint littere ipse cum clausula anteferri omnibus et singulis quacunque auctoritate preterque sua receptis assumptioni dictorum arbitrorum et examinationi eorum necnon sapientum assumptioni per eos facte et cuilibet alteri processui inde facto vel faciendo contradico nec consentio sed me penitus oppono, ita quod ullo

modo possit vel debeat quitquid factum fuerit per ipsos arbitros et consultores preiudicare vel aliquialiter mee negligentie imputari quiny-  
mo si mei dicti canonicatus et prebenda fuerint de iure, intendo recep-  
tis litteris meis eos assequi, prout mihi competit de iure.

354

1320 aprile 16, Cividale.

Barofino da Padova informa Odorico da Strassoldo, pievano di Lavariano, e prete Odorico, cappellano della chiesa di Santa Lucia di Prata, dei suoi diritti sul canonicato e la prebenda del defunto Lorenzo da Cividale.

[f. 115v]

DICTI DOMINI BAROFINI

Item, dicto die, in camera patriarchali Civitatensi. Presentibus discretis viris Gabriele notario, Riçatto clerico, Fachino domicello domini patriarche predicti et aliis. Dictus dominus Barofinus coram prefato domino P(agano) patriarcha, presentibus domino Odorlico de Strasoldo plebano Lavaryani et presbitero Odorlico capellano ecclesie Sancte Lucie de Prata similem protestationem fecit, ut superius continetur.

355

1320 giugno 3, Cividale.

Il massaro Pisolo da Clauiano acquista una certa quantità di vino da Guido da Manzano, per due marche e sessantadue denari aquileiesi.

[ff. 115v//116r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die III intrante iunio, prope domum domini Guidonis subscripti. Presentibus discretis viris domino Henrico de Mançano, Meynardo



dicto Mehula, Leonardo et Petro, familiaribus dicti domini Guidonis, et aliis. Piçolus de Clauglano massarus Wolrici condam Martini Ça//nule de Civitate emptionis nomine confessus fuit habuisse et recepisse a domino Guidone de Maņano tanquam quantitatem boni vini que capit in summa duas marchas et sexantagintaduos denarios persolvendos in proximo festo sancti Micaelis, sub pena XL denariorum, pro quibus omnibus attendendis Marinus de dicto loco massarus domini Iohannis Petri de Mels<sup>a</sup> in parte ac toto extitit fideiussor et manuali fide data nomine sacramenti.

<sup>a</sup> Iohannis Petri de Mels *in interlinea in luogo di* dicti domini Guidonis *depennato*.

356

1320 giugno 25, Cividale.

L'arcidiacono Gillo da Villalta riceve due marche di denari aquileiesi dagli abitanti di Tarcento, per i diritti relativi al suo arcidiaconato.

[f. 116r]

ILLORUM DE TRICENTO

Die VI exeunte iunio, Civitate in camera domus domini G(illoni) archidiaconi Aquilegensis. Presentibus presbitero Moretto vicario in Tricento, Amadeo de Civitate et aliis. Dominus Gillonus archidiaconus Aquilegensis fuit confessus habuisse et recepisse a Marchutio de Tricento dante et solvente pro hominibus de Tricento duas marchas denariorum aquilegensis monete, quam quidem peccuniam idem dominus archidiaconus dicebat se debere habere ab ipsis hominibus de Tricento vice et nomine offitii archidiconatus sui usque ad presentem diem, protestante dicto Marchutio pro dictis hominibus de Tricento quod similis dictus dominus archidiaconus percipere deberet quod ius eorum in posterum sit semper salvum.

1320 luglio 31, Cividale.

Paolo Boiani acquista una certa quantità di panni da Simone di Enrico Cazetta per cinquantaquattro soldi e dieci grossi veneziani.

[f. 116r. *In margine sinistro: cancellatum est de partium voluntate; lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

SYMONIS CAÇETTE

Die ultimo iulii, in camera domini Pauli condam domini Boyanni de Civitate. Presentibus dominis Utuscio et Phylippo de Portis, Walframmo de Çuchula, Nicolao filio condam Lupoldi dicti Paternoster et aliis. Dominus Paulus predictus pro pannis quos recepit et habuit a Symone filio Henrici Caçette de Civitate cum obligatione omnium bonorum suorum et cetera promisit et stetit dare et solvere ipsi Symoni vel suis heredibus aut cui comiserit quinquagintaquattuor solida grossorum venetorum et X grossos usque ad instans festum sancti Michelis, sub pena VI solidorum grossorum, pro quibus omnibus firmiter attendendis dictus Phylippus in parte et toto extitit fideiussor et cetera.

1320 agosto 6, Cividale.

Accordo tra il patriarca Pagano e i Tommaso e Adalpreto da Cucagna per la custodia della festa di San Lorenzo del Monte.

[f. 116r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 225, p. 409-410. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 52.

DOMINI PATRIARCHE ET DOMINORUM DE CUCANEA

Die VI intrante augusto, Civitate in camera patriarchali. Presentibus venerabilibus viris dominis Guidone de Vilalta Dei gratia ecclesie Tergestine electo, Gillono archidiacono et Warnero de Cucanea canonico Aquilegensi, Petro Mora capellano domini patriarche, domino

Raymundino de la Ture et aliis. Inter reverendum in Christo patrem et dominum Paganum Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcham ex parte una et nobiles dominos Thomasium militem et Adalprettum de Cucanea ex altera<sup>a</sup> occasione custodie festi Sancti Laurentii de monte questione suborta placuit ipsis partibus pro bono pacis, videlicet ipsi domino patriarche pro se et ecclesia sua Aquilegensi necnon domino Thomasutto filio dicti domini Thomasii et Guarnero filio domini Adalpretti predicti, quod dictum<sup>b</sup> instans festum custodiat et custodire debeat Stephanus natus condam Egidii de Civitate sine alterius partis preiudicio et ipsum faciat proclamari, ut moris est, iure hinc inde semper salvo.

<sup>a</sup> ex altera in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> segue festum depennato.

359

1320 agosto 21, Udine.

Pace tra Federico da Villalta e i suoi parenti Giovanni, Odorico e Indriguccio da Villalta.

[ff. 116v//117r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 228, p. 414-415. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 42; BIANCHI, *Indice*, p. 52.

PAX ET CONCORDIA ILLORUM DE VILLALTA

Die XI<sup>o</sup> exeunte augusto, Utino in pallatio patriarchali. Presentibus reverendo in Christo patre domino A(rtico) Dei gratia Concordiensi episcopo<sup>a</sup>, nobiles viris dominis Nasinguerra et Serçio de Pola, Guidone de Mançano archidiacono Concordiensi, Aldrigono de Pulçinico, Federico de Savorgnano, Guillelmo nepote condam magistri Walteri, Odorlico et Francisco notariis de Utino, Panthaleone de la Masaria notario de Civitate et aliis. Coram reverendo in Christo patre et domino domino P(agano) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha convenientibus in unum nobiles viris dominis Federico de Vilalta ex parte una et Iohanne, Odorlico et Indrigutio de dicto loco ex altera intuitu et causa pacis et concordie inter eos perpetuo ob-

servande, dicte partes vicissim de omnibus et singulis iniuriis, maleficiis, offensionibus, dampnis et contumeliis sibi ad invicem inter se usque ad presentem diem illatis fecerunt pacem perpetuam, finem, remissionem et concordiam sempiternam, promittentes sibi ad invicem inter se dicte partes per se suosque heredes cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus et ad sancta Dei evangelia corporali prestito iuramento predictas pacem, finem, remissionem et concordiam et omnia et singula suprascripta et infrascripta firma et rata habere observare perpetuo ac tenere et non contrafacere vel venire per se vel per alios aliqua ratione vel causa de iure vel de facto nec se adinvicem dicte partes offendere vel offendi permittere in personis et castris sed ipsas pacem, finem, remissionem et concordiam sibi adinvicem inter se et ad rectum et ad indirectum inviolabiliter observare, sub pena CCCC marcharum denariorum aquilegensis monete, cuius pene C domino patriarche, residuum vero persolvatur parti pacem et concordiam observanti, qua soluta vel non presens tamen instrumentum obtineat plenum robur, pro quibus omnibus observandis et firmiter attendendis nobiles viri domini Lombardinus de la Ture, Manfredus de Purçillis, Nicolaus de Prata, Iacobus Çannus de Fontebono, Fulcherus de Spegnimbergo, Federicus et Meynardus fratres de Muruçio, Franciscus de Dercano, Franciscus et Pincanuttus fratres de Pinçano, Gerardus de Castello, Thomasuttus de Pertinstayn, Wargendus// de Mels, Symon de Castellerio, Bernardus de Colloreto pro parte dominorum Iohannis, Odorlici et Indrigutii supradictis et Osalcus de Strasoldo precibus et mandatis dictarum partium ac pro ipsis prescriptis omni<bu>s, ut premissum est, fideiussores extiterunt pro rata.

<sup>a</sup> *segue sedis Aquilegensis patriarcha depennato.*

360

1320 agosto 21, Udine.

I signori da Villalta danno garanzie ai loro fideiussori.

[f. 117r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 228, p. 414-415. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 42; BIANCHI, *Indice*, p. 52.

Item, eisdem die, loco et testibus. Dicte partes cum obligatione et cetera ipsos fideiussores et heredes eorum ad huiusmodi fideiussione promisserunt solempniter et sub pena dupli de quo eis questio moveretur et quomodocunque et qualitercunque dampnum incurrant occasione dicte fideiussionis conservare penitus sine dampno.

361

1320 settembre 17, Cividale.

Testamento di Mainardo da Cividale, genero di Paolo Boiani.

[f. 117r//v]

TESTAMENTUM MEYNARDI MEGULE

Die XIII<sup>o</sup> exeunte mense septembris, Civitate Austria in camera domus domini Pauli condam domini Boyanni de Civitate. Presentibus discretis viris dominis Wolrico filio dicti domini Pauli et Iacobo Pellegrini, canonicis ecclesie Civitatensis, Vincentio sacrista ecclesie Concordiensis, presbitero Federico dicto Çervelato, Hermannno de Budrio, Articono de Barbana, magistro Belingario physico, Busulino filio Iacobi de Budrio, Nicolao dicto Clerico beccario de Civitate et Thomadello caligario de Burgo Pontis, testibus, et aliis vocatis et rogatis. Meynardus dictus Megula gener domini Pauli prescripti sanus mente licet languens corpore nolens decedere intestatus suum nuncupatum testamentum quod dicitur sine scriptis condidit in hunc modum: in primis elegit sibi sepulturam apud maiorem ecclesiam Civitatensem cui ecclesie pro remedio anime sue legavit duas marchas denariorum aquilegen-

sis monete cum quibus emanantur redditus distribuendi in die anniversarii sui inter canonicos et mansionarios eiusdem ecclesie, ut moris est, et quousque dicta pecunia ipsi ecclesie persoluta non esset quod ego Guillelmus dare et solvere debeam annuatim I starium frumenti et I congiungium vini eidem ecclesie de illis et super illis tribus mensuris, quas ego et frater meus Stephanus annuatim sibi solvere tenebamur, ita quod dictis duabus marchis per nos solutis ecclesie prelibate ab ipsis duabus mensuris, ut dictum est, persolvendis tam ab ipso Meynardo quam a suis heredibus precise et libere absolvamur, faciens ex nunc per se suosque heredes nobis et heredibus nostris finem, remissionem, transactionem et pactum de dictis// duabus mensuris et de quovis alio nobis et heredibus nostris ulterius non petendo dicta una mensura sibi annuatim persolvenda dum taxat excepta; debita autem sua dixit hec esse: in primis dixit se dare debere Andree Tusco residenti in Burgo Pontis de Civitate V marchas denariorum aquilegensium pro quibus sunt sibi obligata unum par vestimentorum de viridi, tres anuli aurei, una tunica scarleti, una laurita et una corona de perlis et tres fibule de argento<sup>a</sup>; item dixit se dare debere Thomadello cerdoni prefato LX denarios aquilegenses nomine mutui; dixit etiam se debere habere a Thomado de Cararia id, prout reperitur in quaterno ipsius Meynardi; dixit quoque quod idem Thomadus obligavit varnachiam uxoris sue de Scarleto pro debitis ipsius Thomadi quam exigere debet Thomadus prefatus; item dixit quod debitum X marcharum, de quo Iacobus Parvus dicitur fecisse instrumentum quod dicebat se debere habere a domino Vulvino de Canussio, quod totum illum debitum spectat et pertinet ad Articonum de Barbana et nichilomino ad ipsum Meynardum; heredes vero suos aliorum bonorum suorum omnium mobilium et immobilium, presentium et futurorum instituit filios suos, scilicet Cuanuttum, Conradum et Egidium; tutricem autem dictorum heredum suorum constituit dominam Nicolottam uxorem suam et ipsius coadiutores et defensores dominos Paulum prefatum et Wolricum eius filium necnon me Guillelmum notarium inscriptum; fecit insuper constituit et ordinavit me Guillelmum predictum procuratorem ac tutorem, actorem et deffensorem et quicquid melius esse possit <sup>\*\*\*\*b</sup> nepotis sue filie condam Aude et precipue ad exigendum et recipiendum V marchas denariorum aquilegensis monete minus tribus fertionibus a Nicolao<sup>c</sup> Rubeo cimitore nunc Civitate morante distribuendas et convertendas ad utilitatem et in utilitate dicte nepotis sue de consilio dictorum do-

mini Nicolai et Thomadelli; et hec suum ultimum testamentum et suam ultimam voluntatem esse dixit quam voluit valere iure testamenti et cetera.

<sup>a</sup> *da et tres in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>b</sup> *spazio vuoto di mm. 10.* <sup>c</sup> *Nicolao in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

## 362

1320 ottobre 19, San Pietro di Zuglio.

Il capitolo di San Pietro in Carnia accoglie tra i suoi canonici Antonio Blancuccio da Caneva di Carnia e prete Mainardo da Fagagna.

[ff. 117v//118r]

ELECTIO BLANCUTII ET PRESBITERI MEYNARDI DE FAGANEA

Die XIII<sup>o</sup> exeunte octubri, in sacristia ecclesie Sancti Petri de Carnia. Presentibus dominis Guidone de Mançano archidiacono Concor diensi, presbitero Odorlico plebano Pissinchane et aliis. Discreti viri domini Odorlicus<sup>a</sup> et Guido predicti necnon presbiteri Symon de Placentia, Simon de Pinçano, Petrus de Sancta Maria la Longa, Iacobus de Plano et presbiter Mengossius de Sancto Daniele, omnes canonici dicte ecclesie Sancti Petri, in dicta eorum sacristia ad capitulum et ut capitulum more solito// congregati Domino<sup>b</sup> <invocato> elegerunt et receperunt in eorum et dicte ecclesie Sancti Petri canonicos et in fratres Antonium dictum Blancutium de Canipa de Carnia primo loco<sup>c</sup> necnon presbiterum Meynardum de Faganea loco secundo<sup>d</sup>, promittentes eisdem providere de prebendis, ad id obtulerit se facultas salvo tamen iure aliorum antea in dicta ecclesia receptorum et cetera.

<sup>a</sup> *segue pro depennato.* <sup>b</sup> *Domino in interlina con segno d'inserzione sottostante.* <sup>c</sup> *primo loco in interlinea con segno d'inserzione sottostante.* <sup>d</sup> *loco secundo in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

363

1320 ottobre 19, San Pietro di Zuglio.

Il capitolo di San Pietro in Carnia versa una marca di denari aquileiesi al canonico Pietro da Santa Maria la Longa.

[f. 118r]

Item, eisdem die et loco. Dicti domini canonici et capitulum assignarunt annuatim<sup>a</sup> domino Petro concanonico eorum predicto unam marcham in impetio pro marcha quam annuatim habere deberet pre-textu prebende sue.

<sup>a</sup> annuatim *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

364

1320 ottobre 19, San Pietro in Zuglio.

Il capitolo di San Pietro in Carnia stabilisce di versare annualmente una marca e quindici staia d'orzo, al canonico Guido da Manzano.

[f. 118r]

Item, ut supra. Dicti canonici et capitulum de speciali gratia contulerunt annuatim dicto domino Guidoni de bonis et super bonis capituli dicte ecclesie Sancti Petri unam marcham et XV staria ordeï, partim prebendam suam usque ad vitam suam et cetera.



365

1320 ottobre 19, San Pietro in Zuglio.

Il capitolo di San Pietro in Carnia decide che le due prebende condivise da Guido da Manzano e Pietro da Santa Maria la Longa rimangano indivise.

[f. 118r]

Item, eisdem die, loco et testibus. Cum domini Guido, Petrus et Iacobus canonici suprascripti simul duas participarent prebendas in eadem ecclesia Sancti Petri, placuit universis et singulis canonicis prebatis quod ipsi domini Guido et Petrus de prebendis existerent integrati.

366

1320 ottobre 19, San Pietro in Zuglio.

Arbitrato tra i canonici Mengossio da San Daniele e Giacomo da Piano per il canonicato e la prebenda resisi vacanti per la morte di Federico da Buia.

[f. 118r. *In margine sinistro*: publicatum est; *lineata con due doppie barre oblique*]

Item, ut supra. De omni lite et questione inter dominum presbiterum Mengosium de Sancto Daniele ex una parte et presbiterum Iacobum de Plano ex altera occasione canonicatus et prebende eiusdem ecclesie Sancti Petri vacantium per mortem condam domini Federici de Buya dicte ecclesie canonici, dicte partes compromisserunt libere in discretos viros dominos G(uidonem) de Manzano et Odorlicum de Walvexono, canonicos ecclesie memorate, tanquam in arbitros et cetera, promittentes ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti omni laudo, arbitrio et sententie per eos ferunde et sub pena X marcharum et cetera.

367

1320 ottobre 19, San Pietro di Zuglio.

Il capitolo di San Pietro stabilisce che chi otterrà il canonicato e la prebenda, resisi vacanti per la morte di Federico da Buia, dovrà impegnarsi a risiedere stabilmente presso la chiesa.

[f. 118r]

Item, ut supra. Statuerunt et ordinaverunt in eodem capitulo propter defectum offitii quod ipsa patiebatur ecclesia quod quicumque canonicatum et prebendam vacantes per mortem dicti domini Federici sive titulum eius adeptus fuerit, illum iurare oportebit in dicta ecclesia personaliter residere.

368

1320 ottobre 29, Cordovado.

Il vescovo di Concordia nomina Guido da Manzano, Bernardo da Cividale e il sacrista Vincenzo suoi procuratori nella causa che intende intraprendere contro il comune di Portogruaro.

[f. 118r/v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 234, p. 424-425. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 53.

PROCURATORIUM DOMINI EPISCOPI CONCORDIENSIS

Die III exeunte dicto mense octubris, in Cordevado prope portam cironi dicti loci. Presentibus discretis viris presbitero Albertino de Mantua et Antonio dicto Blancutio de Carnia, capellanis domini episcopi infrascripti, Gerardino de Cordevado et Vançino de Padua ipsius domini episcopi domicello et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus fecit constituit et ordinavit discretos viros dominos Guidonem de Mançano<sup>a</sup>, Bernardum de Civitate<sup>b</sup>, presentes, et Vincentium// thesaurarium ecclesie Concordiensis, licet absentem, et quemlibet

eorum in solidum ita quod melior non sit conditio occupantis et cetera, suos et dicte sue ecclesie veros et legitimos procuratores et nuntios speciales in causa seu causis quam vel quas movet vel movere intendit prudentibus viris dominis .. potestati, consulibus, consilio et comuni terre Portusgruarii diocesis Concordiensis tam occasione catenarum sitarum in flumine Reghine et datii capitiorum dicte terre quam etiam occasione nemoris siti in pertinentiis dicte terre Portusgruarii, quas quidem catenas, datium et nemus idem dominus episcopus ad se et ecclesiam suam predictam pleno iure asserit pertinere et cetera, coram reverendo in Christo patre et domino domino P(agano) Dei et apostolice sedis gratia Aquilegensis patriarcha arbitro, arbitratore et amicabile compositore, ut dicitur, questionum seu litium predictarum ad agendum deffendendum et cetera, plenum procuratorium.

<sup>a</sup> *segue presentem depennato.*

<sup>b</sup> *de Civitate in interlinea in luogo di et Vincentium depennato.*

369

1320 novembre 4, San Pietro di Zuglio.

Alcuni canonici di San Pietro in Carnia si oppongono alla decisione del loro preposito di conferire autonomamente il canonicato e la prebenda del defunto Federico da Buia.

[f. 118v]

CANONICORUM ECCLESIE SANCTI PETRI DE CARNIA

Die III<sup>to</sup> intrante novembri, in sacristia ecclesie Sancti Petri de Carnia. Presentibus discretis viris presbitero Vinturino condam Hectoris de Tumetio, presbitero Pupino de Tumetio, Henrico filio Pertholdi Sclenche et Sandro de dicto Tumetio et aliis. Cum presbiter Vitus legi fecisset quoddam publicum instrumentum vallatum sigillo capituli dicte ecclesie Sancti Petri pendente discreti viri domini Odorlicus de Pisincanea pro se et domino Bertholotto, presbiteri Symon de Placentia, Symon de Pinçano, Petrus de Sancta Maria la Longa et Iacobus de

Plano, omnes canonici ecclesie memorate, in dicta sacristia ad capitulum et ut capitulum congregati, protestati fuerunt dicentes quod, si qua in dicto instrumento continerentur eis vel alicui ipsorum nociva illa sibi nullum posse vel debere preiudicium gravari, preterea cum dominus Mannus prepositus dicte ecclesie Sancti Petri et dominus Syvrius eiusdem ecclesie canonicus contulissent de facto, licet non de iure, canonicatum et prebendam vacantes in eadem ecclesia per mortem condam domini Federici de Buya dicte ecclesie canonici memorati canonici omnes et singuli in tali collatione, si collatio dici potest, appellarunt oraculo vive vocis protestantes se appellaturos in scriptis, si eis videbitur expedire, et cetera.

370

1320 novembre 7, Cividale.

Proroga della scadenza di un arbitrato tra il capitolo di Cividale e Filippuccio da Cividale, a nome suo e dei suoi parenti, per la giurisdizione temporale sulla villa di Premariacco.

[f. 118v//119r]

PROROGATIO CAPITULI CIVITATENSIS DE QUODAM CONPROMISSE.

Die VII intrante dicto mense novembris, in Civitate Austria in patriarchali camera. Presentibus venerabili patre domino Cantiano Dei gratia episcopo Emonensi, domino Iohanne abbate monasterii Rosacensis infrascripti, domini patriarche vicario generali, discretis viris// dominis magistro Odorlico et magistro Francisco notariis de Utino et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus P(aganus) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha arbiter et amabilis<sup>a</sup> compositor litis et questionis vertentis inter venerabiles viros dominos Guarnerum<sup>b</sup> decanum et capitulum Civitatense ex parte una et Phylipusium ac fratres eius necnon Galutium eorum consanguineum ex parte altera occasione iurisdictionis et garicti ville de Premaryaco, cum terminus conpromissi huiusmodi expirare diceretur in proximo festo sancti Martini, idem

dominus patriarcha arbiter et cetera dictum terminum conpromissi ad idem qua nunc est usque ad instans festum nativitatis Domini prorogavit, reservata sibi adhuc potestate si voluerit dictum terminum prorogandi et cetera.

<sup>a</sup> *nell'originale amicabile.*      <sup>b</sup> *Guarnerum in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

371

1320 novembre 8, Cividale.

Il vicario patriarcale Giovanni, abate di Rosazzo, conferisce al canonico Odorico da Medea l'autorità di assolvere dalla scomunica prete Niccolò, pievano di Dornech.

[f. 119r]

DOMINI NICOLAI FILII MANSIUTTI

Die VIII intrante novembri predicto, patriarchali Civitatensi curia<sup>a</sup> prope scalas. Presentibus dominis Guidone archidiacono et Vincentio thesaurario Concordiensi, presbiteris Symone de Placentia et Iacobo de Plano, canonicis ecclesie Sancti Petri de<sup>b</sup> Carnia, et aliis. Venerabilis vir dominus Iohannes abbas Rosacensis, domini P(agani) Dei et apostolica gratia patriarche Aquilegensis vicarius generalis, libere dedit et tradidit auctoritatem absolvendi dominum presbiterum Nicolaum plebanum de Dornech domino Odorlico de Midea Civitatensi canonico, qui dominus Odorlicus presentibus dictis testibus eodem die in maiori ecclesia Civitatensi dictum dominum Nicolaum absolvit ab illa excommunicatione quam dicebatur incurrisse occasione XXXII denariorum, quos non solverat domino .. cum orationibus ad talia consuetis.

<sup>a</sup> *segue Presentibus depennato.*      <sup>b</sup> *segue de ripetuto.*

1320 dicembre 13, Cividale.

Testamento di Matilde, moglie di Francesco di Paolo Boiani.

[ff. 119r//120r]

## TESTAMENTUM DOMINE MAYTILDIS NURUS DOMINI PAULI

Die XIII intrante decembri, in stupa dominarum maioris monasterii Civitatis. Presentibus discretis viris dominis presbitero Herma-cora capellano in ecclesia Sancti Thome de Civitate, Utusio de Portis, Guillelmo nepote condam magistri Walteri, Paulo condam domini Boyanni et Conrado eius nato, Henrico notario filio condam magistri Venture sartoris, Matheo filio Pellegrini et Stephano condam domini Egidii de Civitate et aliis testibus vocatis et rogatis. Sapiens domina Maytildis uxor Francisci filii domini Pauli predicti de voluntate et consensu dicti Francisci mariti sui, ibi presentis et consentientis, suum nuncupatum sine scriptis testamentum condidit<sup>a</sup> sana mente licet egra corpore in hunc modum: in primis elegit sibi sepulturam apud predictum <monasterium> de Civitate in monumento condam domine Haterine matris sue, ita// quod ubicunque ipsa testatrix decederet, pro remedio anime sue reliquebat dictis dominabus et maiori<sup>b</sup> monasterio quatuor marchas denariorum aquilegensis monete, cum quibus denariis dicte domine, domina scilicet abbatissa et moniales dicti monasterii, emere teneantur redditus, cum quibus et ex quibus redditibus suum anniversarium annuatim facere teneantur, ut moris est; item reliquid et dari mandavit capitulo Civitatis duas marchas eiusdem monete, cum quibus emantur redditus distribuendi die sui anniversarii, ut moris est, inter canonicos et mansionarios presentes dicto anniversario; item reliquid conventui Predicatorum de Civitate unum par indumentorum melius quod habebat et unum aliud par indumentorum conventui Minorum de Civitate, quibus pannis per dictos fratres venditis, dicti conventus annuatim suum anniversarium facere teneantur; item reliquid et dari voluit dominabus de la Cella de Civitate I marcham et dominabus de Sancta Clara mediam marcham, item dominabus Sancti Georii XL denarios, item hospitali Sancti Martini XX denarios et leprosis totidem; item<sup>c</sup> singulis ca-

pellis de Civitate et confinibus de Civitate reliquid aliquas seu certas libras olei distribuendas per dominam Avineth socrum suam, prout domina Avinenth predicta inter dictas capellas melius viderit expedire; item legavit venerabili domine B(eatrici) abbatisse dicti monasterii unum velum suum aureum; item domine Benevenute eiusdem monasterii moniali filie domini Guillelmi prescripti legavit unum snurinch et unum anulum aureum; item legavit domine Wilibirge moniali dicti monasterii XL denarios et tottidem domine Benevenute filie domini Pauli predicti; item legavit fratri Iacobo Boyanni XL denarios et tottidem fratri Iuano ordinis Predicatorum; item legavit dicte domine<sup>d</sup> Avineth socroi sue unam slutham et tria mantilia suta; item domine Flordelcamp cognate sue legavit unum marsupium de seta quod sibi dedit Franciscus maritus suus et unum sertum de perlis Adalmotte filie sue; item legavit Sophye sorori sue unum marsupium de auro et Nidusse sorori eius unam frisduram et duas curdelas; item legavit Cuççe servitrici dicte domine abbatisse unum epitogium et unam peliçiam et unum sloligirum de lino; item dimisit ecclesie Aquilegensi <sup>\*\*\*e</sup> suas feminas de masnata cum omni earum prole et pecculio habitis et habendis, absolvens et liberans eas et earum prolem maschiam et feminam cum toto eorum pecculio habitis ac donec est et habendis ab omni iugo et nebula servitutis et cetera; in aliis autem bonis suis omnibus mobilibus et immobilibus, presentibus et futuris Franciscum maritum suum predictum heredem instituit; et hanc suam ultimam voluntatem seu ultimum testamentum esse voluit et cetera.

<sup>a</sup> segue in hunc depennato.    <sup>b</sup> maiori in interlinea con segno d'inserzione sottostante.    <sup>c</sup> segue universis et espunto e depennato.    <sup>d</sup> domine ripetuto.    <sup>e</sup> spazio vuoto di mm. 67.

373

1320 dicembre 13, Cividale.

Matilde dona Fulca, sua serva di masnada, al suocero Paolo Boiani.

[f. 120r]

DOMINI PAULI BOYANNI

Item, eisdem die, loco et testibus. Dicta domina Maytildis dedit tradidit et donavit donationis nomine qui dicitur inter vivos domino Paulo socero suo predicto Fulcham de \*\*\*\*<sup>a</sup> suam feminam de masnata cum tota prole et peculio suo habito et habendo, promittens sollemni stipulatione huiusmodi donationem ullo unquam tempore retractare et cetera, sub pena<sup>b</sup> CC librarum parvorum in singulis capitulis stipulata nomine sacramenti et cetera, de consilio sapientum.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 20.      <sup>b</sup> pena in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

374

1320 novembre 18, Cividale.

Giovanni da Vendoy dichiara di aver ricevuto il pagamento di tutta la dote di sua moglie da Guido da Manzano.

[f. 120r]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die XIII exeunte novembri predicto, Civitate Austria super sala domus domini Guidonis de Mançano archidiaconi Concordiensis. Presentibus domino Bernardo canonico Civitatensi, Leonardo et Antonio, familiaribus dicti domini Guidonis, et Mathia famulo Iohannis subscripti et aliis. Iohannes filius condam domini Dyetemari de Vendoy fuit confessus et contentus se habuisse et integre recepisse a dicto domino Guidone de Mançano super debito dotium LX marcharum quas sibi tenebatur, ut dicebat, pro domino Henrico de Mançano fratre suo

378



XXXXVIII<sup>to</sup> marchas denariorum aquilegensis monete, computatis illis X marchis quas sibi dedit dictus dominus Guido, prout<sup>a</sup> publico instrumento per me Guillelmum notarium inde confecto plenius continetur, quod quidem instrumentum X marcharum<sup>b</sup> dicte partes cancellari mandaverunt, promittens dictus Iohannes, sub pena dupli de quo questio moveretur, ullo unquam tempore de dotis XXXXVIII marcharum litem movere et cetera.

<sup>a</sup> segue prout depennato.      <sup>b</sup> X marcharum in interlinea con segno di inserzione sottostante.

375

1320 dicembre 22, Cordovado.

Il vescovo di Concordia conferma la vendita di alcune case in Portogruaro, per trecentoventicinque lire di piccoli veronesi.

[f. 120r//v]

ALBERTI DICTI BELLONI CANONICI CONCORDIENSIS

Die X exeunte decembri, in Cordevado in domo Gerardini de dicto loco. Presentibus dominis Guidone archidiacono Concordiensi, Federico plebano de Trevesio et Nicolao nato<sup>a</sup> Henrici Caçette de Civitate et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Concordiensis episcopus venditionem et traditionem factas per Albertum Concordiensem canonicum fideicomissarium bonorum condam Trivisii de Trivisio civis Portusgruarii de domibus sitis in dicto Portugruario, que fuerunt condam dicti domini Trivisii, quas emit Antonius familiaris dicti domini Guidonis nomine et vice Nicolai Pertholdi Blanche de dicto Portugruario pro precio et foro trecentarum et//vigintiquinque librarum veronensium parvorum, prout publico instrumento scripto manu Bernardi notarii de Portugruario plenius continentur, approbans et affirmans ipsas ex certa sciencia confirmavit.

<sup>a</sup> nato in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1320 dicembre 20, Cordovado.

Il vescovo di Concordia conferisce i sacri ordini a Bernardo, canonico di Cividale e pievano di Vigonovo, elevandolo al suddiaconato, e a Guido da Manzano, arcidiacono di Concordia, elevandolo al diaconato.

[f. 120v]

Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 43; BIANCHI, *Indice*, p. 53.

CONSACRATIO DOMINORUM G(UIDONIS) ET B(ERNARDI) CANONICI

Die XII exeunte dicto mense decembris, in ecclesia Sancti Andree de villa Cordivadi Concor diensis diocesis. Presentibus venerabilibus viris dominis Guidone archidiacono et Vincencio sacrista Concor diensi, Nicolao et Bernardo notariis de Portogruario, testibus, et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus A(rticus) Dei gratia Concor diensis episcopus sacros ordines celebrando in missarum solempniis discretum virum dominum Bernardum canonicum Civitatensem ac plebanum de Vigonovo predictae diocesis per sacrarum manuum impositionem ad ordinem et subdiaconatus offitium rite ac canonice consecrav it. Item, eodem die, ut supra, consecrav it dictum dominum G(ui donem) archidiaconum ad ordinem diaconatus et cetera.

1320 dicembre 27, Portogruaro.

Il vescovo di Concordia nomina l'arcidiacono Guido da Manzano, il tesoriere Vincenzo e maestro Eusebio, pievano di Palse, suoi procuratori nella causa intrapresa contro il comune di Portogruaro.

[f. 121r]

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Anno Domini millesimo CCC vigesimo primo, indicione quarta, die quinto exeunte decembri, in Portogruario in camera episcopali. Presentibus venerabili-

bus viris dominis Petro decano et Candido de Varmo canonico ecclesie Concordiensis, Almirico Tusco civi de<sup>a</sup> dicta Portugruario, testibus, et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus Articus Dei gratia Concordiensis episcopus fecit constituit et ordinavit discretos viros dominos Guidonem archidiaconum Concordiensem, presentem necnon Vincentium thesaurarium eiusdem ecclesie Concordiensis et magistrum Eusebium plebanum de Pailsis, licet absentes tanquam presentes et quemlibet eorum in solidum et cetera, suos et ecclesie sue veros et legitimos procuratores et nuntios speciales in omni causa seu questione quam vel quas habet cum prudentibus viris dominis .. potestati, consulibus, consilio et comuni terre Portusgruarii tam occasione catenarum fluminis Reghine et datii capitiorum quam etiam nemoris Sancti Iacobi de Palude, que quidem omnia ad se et ecclesiam suam pertinere asserit pleno iure, coram reverendo in Christo patre et domino domino Pagano Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha arbitro, arbitratore et amabili conpositore questionum et litium predictarum ad agendum deffendendum et cetera, cum omni plenitudine.

<sup>a</sup> *segue de ripetuto.*

378

1321 gennaio 9, Cividale.

Il canonico Bernardo da Cividale e i suoi fratelli, Corrado e Glizoy, figli del fu Enrico da Oleis, dividono i loro beni.

[f. 121r/v]

DOMINI B(ERNARDI) CANONICI, CONRADI ET GLIÇOY FRATRUM

Die nono intrante ianuario, Civitate Austria in curia domus qua habitat dominus Adalpretus de Campelyo. <Presentibus dicto Adalpreto> et Nicolusio eius nepote dicta Civitate residentibus, Nyetulo famulo dicti domini Adalpretti et Raynerio de Gallano et Henrico de prope Sanctum Stephanum de Gallano, massaris domini Bernardi subscripti, et aliis. Dominus Bernardus canonicus ecclesie Civitatensis, Conradus

381

et Gliçoyus fratres filii condam domini Henrici de Oleis, volentes venire ad divisionem bonorum suorum, huiusmodi bona in tribus cedulis scripta inter se comuniter et concorditer diviserunt, prout in dictis cedulis continetur. Cedula autem domini Bernardi predicti bona continet infrascripta: in primis in villa Budrii unus mansus rectus per Laçarum, in Cormono terra que regitur per Truffam, in Turyaco terra que regitur per Dominiuçam, ortus de infra muros de Civitate, vinea una sita in monte de Neuvaçh, quartesium Camini et Caminetti et domus sua prope ecclesiam Sancti Silvestri. Cedula vero dicti Conradi continet bona subscripta: in primis in Turyacho terra que regitur per Marinum, in Pyedris terra que regitur// per Thomasium, decima cuiusdam mansi siti in Turiacho que regitur per Luvisinum et quidam mansus in Leuro-sio qui regitur per Leonardum et Bonum. Cedula quoque Glizoy bona continet infrascripta: in primis in villa Budrii mansus qui regitur per Dominicum, in Mançano terra que regitur per Laurentium, in Pyedris terra que regitur per Byeliç, in Camino mansus qui regitur per Dominicum dictum Paviam. Hiis tamen modo, conditione et pacto inter ipsos fratres habito et firmato: quod pro<sup>a</sup> XXIII marchis debitorum<sup>b</sup> denariorum aquilegensis monete, quas ipsi fratres certis creditoribus, ut dicebant, solvere tenebantur, dicta domus sita prope ecclesiam Sancti Silvestri data sit et assignata in sortem domino Bernardo predicto et quod idem dominus Bernardus occasione et pretextu dicte domus cum bonis suis propriis dictas XXIII marchas ipsis creditoribus solvere teneatur, salvus tamen aliis<sup>c</sup> omnibus debitis eorum publicis vel occultis que inter ipsos tres fratres usque ad diem presentis contractus habitis ad solvendum pro rata distribui teneantur. Item voluerunt et concordantes fuerunt ibidem quod, siquis ipsorum exigeret bona per eos obligata Nicolao filio Antonii eorum cognato pro dotibus domine Fylyse sororis ipsorum, quod ipsa bona restituere debeat alii seu aliis eorundem pro rata dum modo sibi pro ipsa rata integre satisfiat supplectilibus et bonis eorum mobilibus reservatis nichilominus indivisis. Quam quidem dicti fratres ratificantes et approbantes promiserunt firma et rata habere et cetera, sub pena dupli de quo questio moveretur et cetera.

<sup>a</sup> pro in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> debitorum in margine destro. <sup>c</sup> aliis in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1321 gennaio 26, Portogruaro.

Il chierico Spinello da Varmo nomina Bernardo da Cividale, prete Odorico da Gonars, il notaio Eusebio e Martino, cappellano del patriarca, suoi procuratori per permutare un beneficio nella chiesa di Lavariano con un canonicato nel capitolo cattedrale di Concordia.

[ff. 121v//122r]

PROCURATORIUM SPINELLI DE VARMO

Die VI exeunte ianuario, in Portogruario in camino episcopatus. Presentibus reverendo in Christo patre et domino A(rtico) Dei gratia episcopo Concordiensi, domino Federico plebano de Trevesio Concordiensis diocesis et Nicolao condam Pertholdi Blanche notario de Portogruario et aliis. Spinellus de Varmo clericus in ecclesia Sancti Pauli de Lavaryano Aquilegensis diocesis ad perpetuum beneficium institutus fecit constituit et ordinavit discretos viros dominos Bernardum de Civitate plebanum de Vigonovo Concordiensis diocesis, presbiterum Odorlicum de Gonaro mansionarium Aquilegensis ecclesie, Eusebium notarium et Martinum cappellanum reverendi in Christo patris et domini domini P(agani) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit potior conditio <occupantis> sed quod unus eorum inceperit alius ipsorum mediare valeat proseguire et finire, suos veros et legitimos procuratores et nuncios speciales specialiter ad renuntiandum et resignandum in manibus reverendi in Christo patris et domini patriarche predicti dictum perpetuum beneficium de Lavaryano cum omnibus iuribus spectantibus ad eundem et hoc pretextu cuiusdam permutationis, quam idem Spinellus de dicto perpetuo beneficio et omnibus iuribus ad ipsum spectantibus quoquomodo facere intendit cum venerabili viro domino Guidone de Manzano archidiacono et canonico ecclesie Concordiensis de canonicatu et//prebenda, quos dictus dominus Guido in eadem Concordiensi ecclesia noscitur obtinere, necnon ad petendum recipiendum et obtinendum ab ipso domino patriarcha collationem et investituram dictorum canonicatus et prebende et omnium iurium spectantium ad eosdem, cui quidem dicto patriarche per venerabiles viros P(etrum) decanum et ca-

pitulum dicte Concordiensis ecclesie comissio in hac parte plenarie noscitur esse facta, et generaliter omnia alia et singula faciendum et exercendum que in predictis et circa predicta fuerint oportuna et que ipsemet Spynellus de Varmo dicere seu facere posset etiam si personaliter interesset, promittens mihi notario subscripto pro omnibus quorum interest vel interesse poterit stipulanti et recipienti ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti, quia minor XXV annis maior tamen XIII, quicquid per dictos suos procuratores vel alterum ipsorum factum actum et gestum fuerit in predictis et quolibet eorundem, ratum gratum et firmum se cunctis temporibus habiturum numquam quoque contra premissa vel aliqua premissarum pretextu minoris etatis seu alia occasione quacunque dicere facere vel venire, sub obligatione et bonorum suorum omnium ypotheca.

380

1321 marzo 11, Udine.

Il patriarca Pagano Della Torre incarica Nicoluccio arcidiacono della Carnia di esaminare la causa tra Fulcherio da Gorizia, canonico della chiesa di Cividale, e un certo prete che si dice pievano della chiesa ufficiata dallo stesso Fulcherio.

[f. 122r]

DOMINI FULCHERI DE GORICIA

Die XI intrante marcio, Utino in camera patriarchali castri superioris. Presentibus venerabilibus viris dominis Philippono de la Ture preposito, Guarnero decano et Guidone de Mançano, canonicis ecclesie Civitatis, fratre Iohanne ordinis Carmelitarum et Martino de Oppino, cappellanis reverendi patris domini patriarche subscripti, et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus P(aganus) Dei et apostolice sedis gratia sancte sedis Aquilegensis patriarcha causam seu questionem occasione plebis Sancti \*\*\*\*<sup>a</sup> Aquilegensis diocesis vertentem inter discretum virum dominum Fulcherum de Goricia canonicum ecclesie Civitatis predicte dicte diocesis qui gerit pro plebano eiusdem plebis ex parte una et dominum presbiterum \*\*\*<sup>b</sup> qui se

etiam dicit dicte plebis plebanus ex altera discreto viro domino Nicolusio archidiacono Carnie eiusdem Aquilegensis diocesis<sup>c</sup> audiendam et sine debito terminandam duxit totaliter comunicandam: testes autem qui fuerint nominati si se gratia, odio vel timore subtraxerint, censura ecclesiastica valeat sua auctoritate compelli eosdem veritati testimonium prohibere.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 30.    <sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 33.    <sup>c</sup> nel manoscritto da discreto posto dopo comunicandam con segno di richiamo.

381

1321 marzo 12, Cividale.

Il preposito Manno conferma l'elezione di Guido da Manzano a canonico della chiesa di San Pietro.

[f. 122r//v]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die XII intrante marcio, in capella Sancti Donati maioris ecclesie Austrie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis presbitero Odorlico plebano de Pissincana, Petro plebano de Legio et Bohirdiça campanario de Civitate et aliis. Venerabilis vir// dominus Mannus prepositus Sancti Petri de Carnia electionem seu receptionem factas per dominos canonicos et capitulum eiusdem Sancti Petri de Carnia de persona venerabilis viri domini Guidonis archidiaconi Concordiensis in eorum et dicte ecclesie Sancti Petri canonicum et confratrem recepti necnon gratiam se per ipsos comuniter factam de XV stariis pìre et de una marcha denariorum aquilegensium per dictos canonicos et capitulum annuatim sibi dandos libere et ex certa sciencia confirmavit et cetera.

1321 giugno 16, Cividale.

I canonici Bernardo da Cividale e Pietro da Orsaria e il mansionario Domenico Nero, compartecipi nell'acquisto della decima e del quartese delle pievi della zona di Tolmino, effettuato dal canonico Guido da Manzano, promettono di versare la loro parte di quanto dovuto al capitolo di Cividale.

[f. 122v]

Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 54.

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die XVI intrante iunio, penes altarem Sancti Laurentii maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Odorlico de Midea et Tremontano de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis predicte, Herist et Warnero condam Bonitatis de Civitate et aliis. Cum dominus Guido de Mançano archidiaconus Concordiensis a venerabilibus viris dominis Guarnero decano et capitolo eiusdem ecclesie Civitatis decimas et quartesia plebium de Tulmino emisset pro CXXVIII<sup>10</sup> marchis et uno denario denariorum aquilegensis monete, prout publico instrumento scripto manu Iohannis Rubei notarii de Civitate dicitur contineri, dictus dominus Guido necnon domini Bernardus de Civitate, Petrus de Orsaria, canonici, et Dominicus Niger mansionarius ecclesie Civitatis predicte ibidem ad hoc specialiter congregati confessi et contenti<sup>a</sup> fuerunt quod huiusmodi emptio decimarum et quartiorum ad ipsos omnes comuniter et ad lucrum et ad dampnum quod absit spectabat et pertinebat pro rata, promittentes dicti domini Bernardus, Petrus et Dominicus ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti et cum obligatione et cetera, quod unusquisque ipsorum partes sibi contingentes pro ratis suis in terminis deputatis et prout idem dominus Guido in ipsa emptione promisit prefatis dominis decano et capitolo satisfacere cum effectu et sub pena dupli de quo questio moveretur minus V solidis et cetera.

<sup>a</sup> *nell'originale* constenti.



1321 giugno 20, Cividale.

Intiglina, vedova di Ossalco da Saciletto, vende un manso presso Trivignano all'arcidiacono Guido da Manzano, per quattordici marche di denari aquileiesi.

[ff. 122v//123r]

DOMINI G(UIDONIS) DE MANÇANO

Die VI exeunte iunio, in facie altaris Sancte Hatherine maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Odorlico de Midea, Bernardo, Tremontano et Florito, canonicis eiusdem ecclesie Civitatis, domino Paulo condam domini Boyanni de Civitate et aliis. Domina Intiglina uxor condam domini Osalchi de Saciletto de voluntate et assensu Gregorii filii sui ibidem presentis et// consentientis precio et foro XIII marcharum denariorum aquilegensis monete, quod totum confessa extitit habuisse et cetera, renuntians et cetera, dedit vendidit et tradidit iure proprii in perpetuum domino Guidoni de Manzano archidiacono Concordiensi pro se suisque heredibus et cui dare voluerit ementi et recipienti mansum unum situm in Trivignano rectum per Çuaninum de eadem villa qui solvit annuatim staria III et I pisinalem frumenti, staria III<sup>or</sup> et I pisinalem millei et congios vini I, stariaurgi pro copolatico III et pisinalem fabe I, ad habendum tenendum possidendum et cetera et cum omni iure et honore et cetera, promittens dicta domina Intiglina per se suosque heredes cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti dicto domino Guidoni pro se suisque heredibus et cui dare voluerit stipulanti predictam venditionem et omnia et singula in hoc instrumento contenta firma et rata habere perpetuo et tenere et cetera, sub pena dupli et cetera; item promisserunt domina Intiglina et Gregorius supradicti exercere et facere quod Phylippus frater dicti Gregorii huiusmodi venditioni consentiet eamque ratificabit et approbabit; pro quibus omnibus attendendis dominus Paulus prescriptus precibus et mandatis dicte domine et pro ipsa fideiussor extitit warentator et manutentor in iure et cetera, et nuntius tenute datus fuit per ipsam venditricem dominus Bernardus et cetera.

384

1321 giugno 20, Cividale.

Intiglina e suo figlio Gregorio danno garanzie a Paolo Boiani che si presta a fare da fideiussore nei loro confronti.

[f. 123r]

DOMINI PAULI BOYANNI

Item, eisdem die, loco et testibus. Predicta domina Intiglina et dictus Gregorius laudando promisserunt dictum dominum Paulum et heredes suos conservare ab huiusmodi fideiussione indempnes cum obligatione<sup>a</sup> omnium suorum bonorum et cetera, utrumque cum omni miglioramento secundum formam talium instrumentorum.

<sup>a</sup> obligatione *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

385

1321 luglio 9, Cividale.

Filippo del fu Ossalco da Saciletto conferma la vendita di un manso in Trivignano a Guido da Manzano, effettuata da sua madre Intiglina e da suo fratello Gregorio.

[f. 125r//v. *Lineata con due doppie barre oblique*]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die nono intrante iulio, in maiori ecclesia Civitatensi. Presentibus dominis Odorlico de Midea canonico Civitatensi et Ottonello eius fratre, presbitero Odorlico de Walvexono plebano Pisinchane et aliis. Philippus condam domini Osalchi de Saçiletto venditionem et traditionem per dominam Intiglinam matrem suam et Gregorium fratrem suum de quodam manso sito in Trivignano recto per Çuaninum de eadem villa factas venerabili viro domino Guidoni de Mançano archidiacono Concordiensi, prout publico instrumento

388

scripto manu mei Guillelmi notarii sub eisdem anno et indicione, die// XI° exeunte iunio plenius continetur, omnia que in ipso continentur instrumento ratas habens et gratas ex certa sciencia confirmavit.

386

1321 luglio 14, Cividale.

Maestro Giovanni da Feltre, pievano di Azzano, nomina l'arcidiacono Guido da Manzano suo procuratore per riscuotere un deposito di cento lire di piccoli da Meglioranza da Vicenza, canonico di Udine.

[f. 123v]

PROCURATORIUM<sup>a</sup> MAGISTRI IOHANNIS DE FELTRO

Die XIII<sup>o</sup> intrante iulio, prope domum comunis de Civitate Austria. Presentibus dominis<sup>b</sup> Odorlico de Midea, Bernardo de Civitate et Florito, canonicis ecclesie Civitatensis, et aliis. Magister Iohannes de Feltro plebanus Açani fecit constituit et ordinavit dominum Guidonem de Mançano archidiaconum Concordiensem procuratorem suum et nuntium specialem ad petendum exigendum et recipiendum a domino Meliorança de Vincencia canonico Utinensi centum libras parvorum, quas ipse in deposito seu depositi nomine habebat ab ipso magistro Iohanne, et securitates prestandum et recipiendum finem et remissionem faciendum et cetera.

<sup>a</sup> *precede domini depennato.*      <sup>b</sup> *segue F depennato.*

387

1321 luglio 15, Cividale.

Il massaro Wargendo acquista una certa quantità di vino da Guido da Manzano, per una marca e trentanove denari aquileiesi.

[f. 123v]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

Die XV intrante dicto iulio, in maiori ecclesia Civitatenſi. Preſentibus dominis magiſtro Gerardo, Tremontano et Petro de Orſaria, canonicis eiſdem eccleſie, et aliis. Wargendus de <sup>\*\*\*\*a</sup> massarius domini Henrici de Mançano fuit confessus emiſſe et habuiſſe a domino Guidone de Mançano tantum vinum quod capit unam marcham et XXXVIII denarios aquilegenſes ſolvendam ſibi uſque ad inſtans feſtum ſancti Michaelis, ſub pena XL denariorum, pro quibus obſervandis Pellegrinus dictus Tineoſus decanus domini patriarche extitit fideiuſſor.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 13.

388

1321 luglio 17, Tarcento.

Il veſcovo di Concordia riceve il pagamento delle decime papali da Odorico da Medea, pievano di San Giovanni di Caſarſa.

[f. 123v. *In margine ſiniſtro coperto da rinforzo di pagina: publicatum eſt; lineata con due doppie barre oblique*]

DOMINI ODORLICI DE MIDEA CANONICI CIVITATENSIS

Die XV exeunte dicto iulio, in pallatio Tricenti caſtri ſuperioris. Preſentibus dominis Fulcherino de Çuchula canonico Civitatenſi et Leonardo de Caſaſo et aliis. Reverendus in Chriſto pater et dominus dominus A(rticus) Dei gratia Conſordiſenſis epiſcopus fuit confessus et manifeſtus habuiſſe et recepiſſe a domino Odorlico de Midea plebano

390

Sancti Iohannis de Casarsis Concordiensis diocesis pro terminis papalis decime trium annorum XV solida venetorum grossorum et cetera.

389

1321 luglio 17, Tarcento.

Il vescovo di Concordia libera Odorico da Medea dalla scomunica per le irregolarità nel pagamento delle decime papali.

[ff. 123v//124r]

Item, eisdem die et loco et testibus. Prefatus dominus A(rticus) episcopus eidem domino Odorlico// instanter petenti et supplicanti absolutionis benefitium excommunicationis et irregularitatis siquam occasione dicte decime non solute incurisset ad cautelam impendit et cetera.

390

1321 luglio 18, Cividale.

La monaca Bona, erede del fratello Indriguccio insieme a Caterina, moglie di Francesco da Borgo Ponte, dona la sua parte di eredità al monastero di San Giorgio presso Cividale.

[f. 124r//v]

PRIORISSE SANCTI GEORII

Die XIII<sup>o</sup> exeunte iulio, in choro ecclesie monasterii Sancti Georii de prope Austrie Civitater. Presentibus dominis Guidone de Manzano archidiacono Concordiensi et Odorlico de Midea canonico ecclesie Civitatensis, Galvagno molendinario et Candido de Carnia famulo dominarum monialium infrascriptarum et aliis. Religiosis et honestis dominabus sorore Francisca priorissa, monialibus et conventu eiusdem monasterii Sancti Georii in dicto earum choro ad sonum campanelle ad capitulum et tanquam capitulum more solito congregatis, soror Bona

dicti monasterii monialis heres, ut dicitur, instituta unacum domina Hatherina uxore Francisci Salomonis de Burgo Pontis de Civitate a condam Indrigutio Ymuçane de Civitate fratre suo de voluntate et assensu dominarum priorisse, conventus et monialium predictarum omne ius omnemque actionem realem et personalem, utilem et directam sibi ex dicta vel pro dicta hereditate quomodolibet acquisitum acquisitamve ex certa sciencia dedit cessit donavit transtulit et mandavit religiose et honeste domine Francisce priorisse predictae recipienti nomine suo et monasterii prelibati, ita quod amodo dicta domina priorissa nomine suo et dicti monasterii actionibus utilibus et directis possit adversus coheredem suam prefatam et alias quascunque personas ecclesiasticas vel mundanas quocunque nomine censeantur ipsis et de ipsis bonis hereditariis et in parte et in toto, prout sibi melius videbitur expedire, nomine et occasione hereditatis sue predictae agere et experiri emere vendere et donare excipere et replicare petere ab uno quoque consequi et se tueri et omnia et singula facere et liberaliter exercere quemadmodum ipsamet soror Bona facere poterat, promittens stipulatione solemni et ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti dationem, cessionem, donationem et translationem predictas et omnia et singula suprascripta et infrascripta in hoc instrumento contenta firma et rata habere perpetuo ac teneret et non contrafacere vel venire ratione aliqua, dolo, ingenio, ingratitudine sive causa de iure// et de facto, sub pena centum librarum veronensium parvorum et pena soluta vel non presens instrumentum obtineat plenum robur et cetera, de consilio sapientum.

391

1321 luglio 29, Cividale.

La priora del monastero di San Giorgio vende la proprietà di due braide in contrada San Lazzaro di Cividale all'arcidiacono Guido da Manzano, per diciotto marche di denari aquileiesi.

[ff. 124v//125r. In margine sinistro di f. 124v: nota resa illeggibile da rinforzo di pagina]

DOMINI GUIDONIS DE MANÇANO

392

Die III exeunte dicto iulio, in ecclesia Sancti Iohannis Baptiste de Civitate Austria<sup>a</sup>. Presentibus dominis Odorlico de Midea et Bernardo de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis, Vincentio sacrista Concor- diensi, presbitero Albertino de Vincentia prebendato in dicta ecclesia Civitatis et Nicolao dicto Mussatino de Civitate et aliis. Religiosa et honesta domina soror Francisca priorissa monasterii Sancti Georii de prope Civitatem predictam nomine suo ac vice et nomine monasterii sui predicti precio et foro decem octo marcharum denariorum aquile- gensis monete, quod totum confessa extitit et contenta habuisse et in- tegre recepissee a venerabili<sup>b</sup> domino Guidone de Manzano archidiacono Concordiensi ipsamque pecuniam<sup>c</sup> conversam esse in utilitatem suam et monasterii sui predicti, renuntians exceptioni et cetera, per se et suas successores vendidit dedit et tradidit eidem domino Guidoni pro se suisque heredibus et cui dare voluerit **ementi** et recipienti duas braydas cum domibus superhedeficatis<sup>d</sup> pro indiviso sitas in contrata Sancti Laçari prope Civitatem predictam, unius cuius brayde hii sunt confines, ab una parte est cimiterium ecclesie dicte Sancti Laçari, ab alia est Natissa, a tercia est brayda Antonii notarii de Civitate quam col- lit <sup>\*\*\*\*e</sup> et a quarta est via publica, confines vero alterius brayde et do- morum<sup>f</sup> sunt hii, ab una parte est terra pertinens ad custodiam seu sa- cristiam ecclesie Civitatis et a tribus aliis sunt vie publice vel alii si- qui forent confines, quas quidem braydas et domos<sup>g</sup> possidebat pro in- diviso cum domina Hatherina uxore Francisci Salomonis de Burgo Pontis de Civitate<sup>h</sup> et si dicte brayde et domus<sup>i</sup> pro indiviso, ut dictum est, plus valerent precio nominato illud plus dedit et donavit irrevoca- bilis donationis nomine qui dicitur inter vivos domino Guidoni predi- cto, ad habendum tenendum et cetera, cum omnibus et singulis et cete- ra, omnique iure et cetera, sibi ex dictis vel pro dictis braydis seu ad ipsas braydas ac domos<sup>l</sup> pro indiviso modo quocunque spectantibus vel pertinentibus de iure vel de facto, iure tamen et consuetudine cen- sus<sup>m</sup> ac livelli in omnibus et per omnia semper salvis solvendo annua- tim ex una dictarum braydarum XX denarios altari Sancti Michaelis si- ti iuxta capellam Sancti Andree prope maiorem ecclesiam Civitaten- sem<sup>n</sup> et ex alia unum congiu pisonale vini capitulo Civitatis, pro- mittens dicta venditrix ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti<sup>o</sup> per se et monasterium suum ac successores suas cum obligatione omnium suorum et dicti monasterii bonorum mobilium, // presentibus et futuris et cetera; manutentor et vuarentator in iure extitit Nicolaus testis pre-

dictus et etiam nuntius ponendi in tenutam emptorem prefatum tum de dictis braydis et domibus dictus Nicolaus et cetera, cum melioramento iuxta forma venditionum et cetera.

<sup>a</sup> Austria in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>b</sup> venerabili in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>c</sup> peccuniam in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>d</sup> cum domibus superhedificatis in interlinea e lungo il margine destro. <sup>e</sup> spazio vuoto di mm. 30. <sup>f</sup> et domorum in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>g</sup> et domos in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>h</sup> segue ad habendum et tenendum et cetera depennato con nota vacat. <sup>i</sup> et domus in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>l</sup> ac domos in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>m</sup> segue s depennato. <sup>n</sup> da prope in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>o</sup> da ad sancta in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

392

1321 luglio 29, Cividale.

Niccolò da Cividale pone in possesso delle dette braide Guido da Manzano.

[f. 125r]

EIUSDEM

Item, die eodem. Presentibus dictis dominis Bernardo et Vincentio. Prefatus dominus Nicolaus nuntius ponendi in tenutam et corporalem possessionem dominum Guidonem, ut supra constat, de dictis braydis et domibus<sup>a</sup> pro indiviso aperiendo et claudendo hostia dictarum braydarum et domorum imposuit eum tenutam, prout in talibus fieri consuevit.

<sup>a</sup> segue pro depennato.



1321 agosto 9, Cividale.

Guido da Manzano e Francesco da Borgo Ponte di Cividale, a nome della moglie Caterina, si ritrovano per dividere la comproprietà delle braide in contrada San Lazzaro.

[f. 125r]

EIUSDEM

Die nono intrante augusto, via publica penes domum et braydam predictam. Presentibus dominis Odorlico de Midea et Bernardo de Civitate, canonicis ecclesie Civitatis, Dominico Nigro mansionario eiusdem ecclesie, Galangano dicto Cabrando et Niculusio de Gramoglano et aliis. Convenientibus in unum causa dividendi braydas et domos predictas domino Guidone predicto ex una parte et dicto Francisco Salomonis ex altera, pro se scilicet et domina Hatherina uxore sua, quam promisit et stetit omni exceptione remota se facturum et curaturum quod dicta sua uxor huiusmodi divisionis consentiet eamque et omnia in hoc instrumento contenta ratificabit et approbabit, sub pena V marcharum denariorum aquilegensis monete, positaque in una et pro una parte brayda cum domibus suprahedificatis que iungere debet II marchas eiusdem monete alteri brayde de supra ripam Natisse et dictam braydam de supra ripam cum dictis II marchis quas sibi iungere tenetur dicta brayda cum domibus dictus dominus Guido volente et consentiente dicto Francisco Spiritus Sancti gratia invocata braydam de supra ripam cum illis duabus marchis que sibi iungi debet in suam partem elegit, promittentes una pars alteri adinvicem dictam divisionem, electionem et receptionem et omnia et singula in hoc instrumento contenta firma et rata habere perpetuo et tenere et non contrafacere vel venire, sub <pena> dupli de quo questio moveretur et cetera, cum omni melioramento utriusque partis.

1321 agosto 10, Cividale.

Giacomo Zoppo, cappellano della cappella di Sant'Andrea di Cividale, investe Guido da Manzano di una braida in contrada San Lazzaro.

[f. 125r//v. *In margine sinistro di f. 125r: nota coperta da rinforzo di pagina*]

DICTI DOMINI GUIDONIS

Die X intrante augusto, in maiori ecclesia Civitatensi. Presentibus dominis Manno de Florencia, Fulchero de Goricia et Bernardo de Civitate, canonicis eiusdem ecclesie Civitatis, et aliis. Dominus Iacobus Claudus capellanus ecclesie Sancte Marie de Curia de Civitate nomine suo et altaris Sancti Micahelis siti prope capellam Sancti Andree de Civitate cuius quidem altaris capellanus existit venerabilem virum Guidonem de Manzano de quibusdam braydis sitis in contrada Sancti Laçari de prope Civitatem, quas emerat a<sup>a</sup> religiosa domina sorore Francisca priorissa monasterii Sancti Georii, prout publico instrumento scripto manu mei subscripti notarii sub eisdem anno et indictione, die vero III exeunte iulio plenius continetur, legitime investivit salvo iure suo et altaris predicti solvendo annuatim eidem altari pro dicta brayda sive capellano qui pro tempore fuerit XX denarios aquilegensis monete, dans ei dominum Bernardum testem predictum in nuntium, qui eum inducat et imponat in tenuitatem et corporalem possessionem dicte brayde et cetera.

<sup>a</sup> segue domina espunto.

1321 settembre 11, Cividale.

Il canonico Wolrico da Cividale nomina prete Odorico da Gonars suo procuratore per accettare un canonicato con relativa prebenda nella chiesa di Aquileia.

[f. 125v. *In margine sinistro: publicatum est; lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

## DOMINI WOLRICI CANONICI CIVITATENSIS

Die XI intrante septembri, in maiori ecclesia Civitatenſi. Preſentibus dominis Tremontano et Dyomidexio, canonicis eccleſie predictę, Henrico notario filio condam magiſtri Venture et aliis. Dominus Wolricus natus domini Pauli de Civitate eccleſiarum Aquilegenſis et Civitatenſis canonicus fecit conſtituit et ordinavit dominum preſbiterum Odorlicum de Gonaro eccleſie Aquilegenſis manſionarium, licet abſentem et cetera, procuratorem ſuum legitimum ſpecialiter ad obtinendum et acceptandum canonicatum et prebendam in ipſa Aquilegenſi eccleſia necnon ad agendum defendendum iurandum ſubſtituendum et cetera.

396

1321 novembre 13, Cividale.

Il notaio Pellegrino del fu Giacomo vende un libro di medicina al medico Gerardo, canonico di Cividale, per due marche di denari aquileſi.

[f. 125v]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 289, p. 497-498. Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 48; BIANCHI, *Indice*, p. 55.

## MAGISTRI GERARDI PHYSICI

Die XIII intrante novembri, publica via Civitatis prope domum Coçhetti ſtationarii de Civitate. Preſentibus dominis preſbitero Vincentio ſacriſta Concordienſi et preſbitero Odorlico Scurçutti manſionario eccleſie Civitatenſis et aliis. Pellegrinus condam Iacobi notarii de Civitate precio et foro duarum marcharum denariorum aquilegenſis monete, quod totum confeſſus et contentus fuit habuiſſe et recepiſſe a magiſtro Gerardo phyſico canonico Civitatenſi, renuntians et cetera, dedit vendidit et tradidit eidem magiſtro unum Almansorem libri artis phyſice qui fuit condam magiſtri Laurentii fratris ſui et ſi plus valeretur dicto pretio illud plus donavit ſibi donationis nomine et cetera, ad habendum et cetera, iuxta plenam formam talium venditionum et cetera.

397

1321 dicembre 11, Cividale.

Tommasino da Cividale cancella i debiti che il medico Gerardo, canonico di Cividale, aveva contratto nei suoi confronti, eccetto quello derivato da una fideiussione in favore di Domenico da Cividale.

[f. 126r]

MAGISTRI GERARDI PHYSICI

Die XI intrante decembri, Civitate Austria in statione qua nunc moratur Thomasinus spitarius de Civitate. Presentibus Valantino et Iohanne condam magistri Iuliani de Civitate, Nicolao dicto Ganga subdiacono ecclesie Civitatensis et aliis. Dictus Thomasinus fuit contentus et manifestus sibi integre solutum esse et satisfactum de omni eo quod magister Gerardus physicus Civitatensis canonicus sibi usque ad hodiernam diem tam cum scriptis quam etiam sine scriptis dare etolvere tenebatur, fideiussione L denariorum vel idcirca dum taxat excepta pro qua fideiussit pro Dominico caligario, ut dicebat, faciens finem, remissionem, transactionem et pactum de ulterius sibi aliquid non petendo ipsi magistro Gerardo et suis heredibus et cetera, cum omni melioramento.

1322 gennaio 1, Cividale.

Il vicario patriarcale Giovanni, abate di Rosazzo, incarica Giovanni, custode della chiesa di Cividale, della riscossione di una colletta imposta ai capitoli di Cividale e di San Pietro in Carnia, al pievano Niccolò da Portis e a suo nipote Tremontano.

[f. 129r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 293, p. 502. Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 55.

DOMINI NICOLAI PLEBANI DE PORTIS ET EIUS NEPOTIS

In nomine Patris et Filii et Spritus Sancti, amen. Anno Domini mil-

lesimo trecentesimo XXII, indictione quinta, die prima mensis ianuarii, in choro maioris ecclesie Civitatis Austrie. Presentibus discretis viris domino presbitero Valexio et Iohanne Rubeo, mansionariis eiusdem ecclesie, et aliis. Venerabilis vir dominus frater Iohannes abbas Rosacensis, vicarius reverendi patris et domini domini P(agani) Dei gratia patriarche Aquilegensis, colectam nuper impositam dominis .. canonicis et capitulo Civitatis necnon domino Manno preposito et capitulo Sancti Petri de Carnia, domino Nicolao de Portis plebano Quadubrii et domino Tremontano eius nepoti dandam et assignandam voluit et comisit domino Iohanni custodi ecclesie Civitatis predicte non obstante aliqua commissione per ipsum dominum abbatem huiusmodi occasione facta.

399

1322 luglio 19, Cordovado.

Il decano di Cividale Guido da Manzano vende una casa in Cordovado, livello della chiesa di Concordia, a Mozzio da Cordovado, per novantacinque lire di piccoli veronesi.

[f. 129r]

MOÇÇII DE CORDEVADO

Die XIII exeunte iulio, in çenta de Cordevado in domo Durici eiusdem loci. Presentibus discretis viris dominis Florito canonico Civitatis, presbitero Phylippo vicario in Bagnarolla, Amadeo de Civitate et Martino de la Mam[...] <sup>a</sup> de Cordevado et aliis. Venerabilis vir dominus Guido de Mançano decanus Civ[itatis] <sup>b</sup> precio et foro nonagintaquinque librarum veronensium parvorum, quod totum fuit con[fessus] et contentus habuisse a Moççio de Cordevado, dedit vendidit et tradidit <sup>c</sup> eidem Moççio pro se suisque heredibus et cui [dare] <voluerit> ementi et recipienti quandam domum suam sitam in dicta çenta de [Corde]vado, cuius confines inferius annotantur, salvo iure census livelli episcopi Concordiensis, ad habendum tenendum et possidendum et cetera, cum omni melioramento; solvit autem dicta domus iure census livelli annuatim I caponem et I spatulam porci, in die sancti \*\*\*<sup>d</sup>,

cuius hii sunt confines: ab una parte est domus Durici Dyutii, ab altera domus Iacobi dicti Diboldi, a tercia domus domini Gerardini de Cordevado et a quarta est via publica et cetera.

<sup>a</sup> guasto meccanico dovuto a macchia d'umidità: mm. 5. <sup>b</sup> in questo e nei casi seguenti guasto meccanico dovuto a macchia d'inchiostro. <sup>c</sup> segue quandam suam domum *espunto e depennato*. <sup>d</sup> spazio vuoto di mm. 20.

400

1322 agosto 26, Cividale.

Compromesso tra maestro Francesco da Arezzo e Paolo Boiani da Cividale, in rappresentanza di suo figlio Wolrico, per un libro di decretali.

[f. 129v. *Lineata con una barra obliqua*]  
Regesti: BIANCHI, *Indice*, p. 56.

CONPROMISSUM MAGISTRI FRANCISCI DE ARETIO ET DOMINI PAULI BOYANNI

Die VI exeunte augusto, Civitate Austria in sala domus venerabilis viri domini Guillelmi decani Aquilegensis. Presentibus discretis viris Gabriele fratre dicti domini decani et Henrico notario filio condam magistri Venture de Civitate et aliis. Magister Franciscus de Aretio condam Gracie eiusdem loci ex una parte et dominus Paulus Boyanni de Civitate nomine et vice domini Wolrici, licet absentis, nati sui Aquilegensis canonici ex parte altera de omni lite et questione que vertebatur et verti poterat inter dominum magistrum Franciscum ex una parte et dominum Wolricum prefatum ex altera occasione cuiusdam libri decretalium acomodati per dictum dominum Wolricum, ut dicebat<sup>a</sup>, in venerabilem virum dominum Guillelmum decanum Aquilegensensem predictum tanquam in arbitrum et cetera concorditer et comuniter compromisserunt usque ad instans festum nativitatis Domini, promittentes sibi adinvicem dicte partes cum obligatione omnium suorum bonorum et cetera stare parere et obedire omni dicto et diffinitioni arbitri supradicti, sub pena I librarum veronensium parvorum et cetera.

<sup>a</sup> da occasione in interlinea con segno d'inserzione sottostante.

1322 settembre 11, Cividale.

Caterina, vedova di Bartolomeo da Siena, riceve un prestito di duecentocinquanta lire di piccoli veronesi da Guido da Manzano, decano di Cividale.

[ff. 129v//130r]

DOMINI GUIDONIS DECANI CIVITATENSIS

Die XI intrante septembri, Civitate Austria in camera nobilis domine Hatherine uxoris condam domini Bartholomei de Scenis. Presentibus nobilibus viris dominis<sup>a</sup> Gerardo de Castello, Philippo de Portis, Paulo condam domini Boyanni, Henrico filio Petri Fondani de Civitate, Stephano de Labadenth de Concordia et Puppo de Varmo et aliis. Pro precio et foro ducentarum quinquaginta librarum veronensium, quas dicta domina Hatherina confessa extitit et contenta habuisse et recepissee nomine mutui puri capitalis a venerabili viro domino Guidone de Manzano decano Civitatis, renuntians exceptioni et cetera, dedit vendidit et tradidit prefata domina Hatherina per se suosque heredes et cetera obligando ac pro pignore assignando eidem domino Guidoni vel suis heredibus aut cui comisserit duos suos mansos sitos in villa Manzani rectos unum per Pagnum et alterum per Martinum de dicta villa seu omnes et singulos fructus, redditus et proventus ipsorum, ita quod dictus dominus// Guido de anno in annum secundum quod bladum suum est vendere consuetus sibi satisfaciat et persolvat cum fructibus et redditibus supradictis quousque computata debita ratione plenarie solutum et satisfactum sibi fuerit de dicta peccunie quantitate, hoc quoque addito et adiecto: quod si aliquid deficeret de dictis annualis fructibus, redditibus et proventibus duarum marcharum ad usum curie quos dicti duo mansi solvere annuatim dicuntur dicta domina Hatherina promisit et stetit annis singulis de sua propria canipa adsupplere, promittens ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti predicta omnia et singula firma et rata habere et cetera; pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis dictus dominus Philippus de Portis extitit fideiussor manutenendo precibus et mandatis dicte domine et in ratione legitimus warentator et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> dominis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

1322 settembre 11, Cividale.

Nida da Castello lascia in pegno due suoi mansi in Latisana a Guido da Manzano, decano di Cividale.

[f. 130r]

Eisdem die, loco et testibus. Nobilis domina Nida de Castello de voluntate et assensu dicti domini Gerardi de Castello filii sui dedit vendidit et obligavit ac pro pignore assignavit modo, forma et condicione prescriptis ut supra proxime duos suos mansos sitos in Latisana rectos unum per filios condam Iohannis de Limussis et alterum per uxorem condam Pretti filiumque eius, promittentes domina Nida et dominus Gerardus predicti ad sancta Dei evangelia nomine sacramenti per se suosque heredes et cetera predicta omnia et singula firmiter observare et cetera facereque et procurare bona fide quod reverendus pater dominus A(rticus) episcopus Concordiensis et dominus Iohannes de Castello ipsius fratres infra VIII dies postquam fuerint requisiti ab eis predictis venditioni ac obligationi consentient et cetera, pro quibus omnibus attendendis dictus dominus Paulus precibus dicte domine Nide et domini Gerardi predicti extitit fideiussor et in ratione legitimus manutentor et cetera.

1322 settembre 21, Cividale.

Il canonico Bernardo da Cividale e suo fratello Corrado ricevono un prestito di undici marche di denari aquileiesi da Guido da Manzano, decano di Cividale.

[f. 130r/v. *In margine sinistro di f. 130v, in parte coperto da rinforzo di pagina: [cance]llatum [est de pa]rtium [volunt]ate; lineata con due doppie barre oblique*]

Die X exeunte dicto mense septembris, Civitate Austria super sala domus quam inhabitant dominus Bernardus et Conradus fratres sub-



scripti. Presentibus// discretis viris presbitero Benevenuto vicario in Cordevado, Hermannio filio condam domini Odorlici de Budrio, Gregorio nato condam domini Gliçoy de Civitate et aliis. Discreti viri dominus Bernardus de Civitate canonicus Civitatis et Conradus ipsius frater fuerunt confessi et contenti habuisse et integre recepisse a venerabili viro domino Guidone decano Civitatis nomine mutui puri capitalis undecim marchas denariorum aquilegensis monete, renuntiantes et cetera, pro quibus reddendis et restituendis dederunt vendiderunt obligarunt ac pignore assignarunt eidem domino Guidoni quandam eorum mansum situm in Leurosio rectum per \*\*\*\*<sup>a</sup> de dicto loco iure recti et legalis feudi dominorum de Çucula, hiis tamen modo, conditione et forma: quod ipse dominus Guido cum fructibus et redditibus dicti mansi sibi satisfaciat de anno in annum prout bladum suum consuetus est vendere quousque sibi dicta peccunia fuerit integraliter persoluta; pro quibus firmiter observandis ego Guillelmus notarius infrascriptus ad preces dictorum domini Bernardi et Conradi dicti mansi extiti fideiussor et in ratione manutentor et cetera.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 14.

404

1323 febbraio 13, Cividale.

Filippo del fu Conzio da Cividale vende un manso in San Giovanni di Manzano al decano Guido da Manzano, per ventiquattro marche di denari aquileiesi.

[f. 131r. *In margine sinistro*: cancellatum fuit de comuni partium voluntate eo scilicet modo quo numquam refici possit; *lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

DOMINI GUIDONIS DECANI CIVITATENSIS

In Dei nomine, amen. Anno eiusdem <nativitatis> millesimo CCC<sup>o</sup> vigessimotercio, indictione sexta, die XIII intrante mense februarii, in maiori ecclesia Civitatis in facie altaris Sancti Galli. Presentibus discretis viris dominis Nicolao de Portis et Odorlico de Midea, canonicis eiusdem ecclesie, Vincentio sacrista Concordiensi, domino<sup>a</sup> Paulo con-

dam domini Boyanni et Iacobo condam domini Iohannis Ottonelli de Civitate et aliis. Pro precio et foro XXIII<sup>or</sup> marcharum denariorum aquilegensis monete, quos dominus Philippus condam domini Contii de Civitate confessus extitit et contentus<sup>b</sup> habuisse et recepisce a venerabili viro domino Guidone decano Civitatensi, renuntians et cetera per se suosque heredes idem dominus Philippus vendidit dedit et tradidit dicto domino Guidone decano pro se et suis heredibus ementi et recipienti quendam mansum iure feudi cuius est situm in villa Sancti Iohannis de prope Mançanum rectum per \*\*\*<sup>c</sup> de dicta villa, solventem annuatim unam marcham ad usum curie ad habendum et cetera; manutentor autem dicti mansi dominus Paulus testis predictus et nuntius tenute dominus Vincentius supradictus.

<sup>a</sup> domino *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*. <sup>b</sup> segue habere depennato. <sup>c</sup> spazio vuoto di mm. 24.

405

1323 febbraio 13, Cividale.

Paolo Boiani si impegna affinché Filippo da Cividale possa riacquistare il manso di San Giovanni di Manzano, versando entro un anno ventiquattro marche di denari aquileiesi al decano Guido da Manzano.

[f. 131r. *Lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

Item, eisdem die, loco et testibus. Dictus dominus Paulus de voluntate et assensu dicti domini Guidonis decani Civitatis promisit et stetit revendere dictum mansum ipsi domino Philippo vel heredibus suis usque ad unum annum immediate subsequentem pro XXIII<sup>or</sup> marchis et cetera, cum melioramento.

406

1323 marzo 7, Cividale.

Francesco del fu Salomone da Borgo Ponte vende una braida in contrada San Lazzaro di Cividale al decano Guido da Manzano, per venti marche di denari aquileiesi.

[f. 131r//v]

DOMINI GUIDONIS DECANI CIVITATENSIS

Die VII intrante marcio, in facie altaris Omnium Sanctorum maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Petro de Orsaria canonico Civitatis, Philippo et Hugone fratribus filiis condam domini Quontii de Civitate, Lovatto de Burgo Pontis<sup>a</sup> et Stephano notario// de Civitate et aliis. Franciscus condam Salomonis de Burgo Pontis de dicta Civitate de voluntate et assensu dicti domini Petri de Orsaria curatoris, ut dicitur, dati a dominio domine Chaterine uxoris dicti Francisci precio et foro viginti marcharum denariorum aquilegensis monete, quod confessus fuit habuisse et recepisse a venerabili viro domino Guidone decano Civitatis, dedit vendidit et tradit eidem domino Guidoni quandam braydam cum domo et area superhedicatis sitam in contrata Sancti Laçari, cuius hii sunt confines, a tribus partibus sunt vie publice et a quarta est terra domini custodis dicte Civitatis ecclesie, solvendo annuatim capitulo Civitatis unum congiu pisonalem vini; manutentor autem dicte brayde dominus Philippus et nuntius tenute Lovattus testes prescripti et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> de Burgo Pontis *in interlinea con segno d'inserzione sottostante.*

407

1323 aprile 8, Cividale.

Il vescovo di Concordia per pagare un debito assegna in usufrutto ad Amedeo da Cividale i beni dell'episcopato nella villa di Ovoido.

[ff. 131v//132r]

Edizioni: BIANCHI, *Documenti*, I, n° 340.

AMADEI DE CIVITATE

Die VIII intrante aprili, Civitate Austria in camera domus domini Syvridi de Altimburgh Civitatensis canonici. Presentibus venerabili viro domino Guidone decano, magistro Gerardo physico canonico et Guarnero mansionario ecclesie Civitatensis, dominis Federico plebano de Trivexio et presbitero Antonio plebano de Laurençagla diocesis Concordiensis, presbitero Sithimino et Symone Caçette de Civitate et aliis. Reverendus in Christo pater et dominus dominus Articus Dei gratia Concordiensis episcopus, recognoscens coram me notario et testibus infrascriptis quod pro suis necessitatibus sibi et ecclesie sue imminetibus et precipue pro solutione tam decime papalis quam colecte reverendi in Christo patris et domini Bertrandi permissione divina titulo Sancti Marcelli diaconi cardinalis quod Amadeus de Civitate Austria Aquilegensis diocesis natus condam Lupoldi dicti Paternoster sibi mu//tuavit absque usuris sive alio emolumento trecentas libras parvorum, quam quidem peccunie quantitatem recognovit et confessus est dominus episcopus prelibatus coram me notario et testibus infrascriptis conversam fore in sui et ecclesie sue seu episcopatus sui evidentem utilitatem causis et rationibus supradictis, pro qua quidem peccunie quantitate solvenda prefatus dominus episcopus eidem Amadeo bona infrascripta, videlicet omnes fructus, redditus et proventus cum copulativo quos dictus dominus episcopus nomine episcopatus in villa de Ovoletto Concordiensis diocesis noscitur obtinere garictu sanguinis seu temporali iurisdictione dumtaxat exceptis assignavit et obligavit, que quidem bona voluit idem dominus episcopus quod ipse Amadeus et heredes sui libere et pacifice habeant teneant et possideant absque sui vel alterius contradictione donec per eum vel eius successorem vel successores de dicta peccunie summa ipsi Amadeo vel suis heredibus fuerit integre satisfactum, in quorum omnium testimonium et evidentiam clariorem voluit et mandavit dictus dominus episcopus presens instrumentum suo maiori sigillo muniri.

408

1323 aprile 8, Cividale.

Amedeo da Cividale riceve il pagamento di parte della dote di sua moglie Giacomina da Artico da Castello, vescovo di Concordia.

[f. 132r]

DOMINI ARTICI EPISCOPI CONCORDIENSIS

Item, eisdem die, loco et testibus. Amadeus predictus nomine suo ac vice et nomine domine Iacomine uxoris sue confessus extitit et contentus habuisse et recepisce a reverendo in Christo patre et domino A(rtico) Dei gratia [episcopo]<sup>a</sup> Concordiensi super solutione seu pagamento dotium dicte domine Iaco[m]ine uxoris sue XXII marchas denariorum aquilegensis monete, renuntians [et cetera].

<sup>a</sup> *in questo e nei casi seguenti guasto meccanico dovuto a una lacerazione lungo il margine destro.*

409

1323 aprile 18, Cividale.

Amedeo da Cividale dà garanzie a Francesco di Bertolotto da Cividale che si è prestato a fare da fideiussore nei suoi confronti per un debito di sei marche di denari aquileiesi contratto con Sanio da Parma, abitante a Cividale.

[f. 132r/v]

FRANCISCI FILII BERTHOLOTTI

Die XIII<sup>o</sup> exeunte dicto mense aprilis, via publica prope domum comunis de Civitate Austria. Presentibus discretis viris dominis presbitero Antonio dicto Blancutio plebano Laurençagle, presbitero Sithimino de Civitate, Martino nepote Galvagni et Çipirlino subdiaconibus ecclesie Civitatensis et aliis. Cum Amadeus de Civitate suppignorasset quandam cultram de sindone Sayno de Parma in// dicta Civitate mo-

rante pro VI marchis denariorum aquilegensis monete, pro quibus sibi solvendis et redendis usque ad instans festum vincule sancti Petri Franciscus natus Bertholotti de Civitate se fideiussorem penes dictum Saynum constituerat seu principalem, ut dicitur, debitorem, dictus Amadeus cum obligatione et cetera manuali fide data nomine sacramenti promissit et stetit dictum Franciscum ab huiusmodi fideiussione seu debito principali conservare penitus sine dampno et omnia dampna et expensas inde factas vel faciendas ei integraliter resarcire et cetera, cum melioramento.

410

1323 aprile 19, Cividale.

Il canonico Giacomo da Treviso riceve un prestito di dodici marche di denari aquileiesi dal pievano Niccolò da Portis.

[f. 132v. *Lineata con due doppie barre oblique incrociate*]

DOMINI NICOLAI PLEBANI DE PORTIS

Die XII exeunte mense predicto, ante altare omnium sanctorum maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis magistro Gerardo physico et Petro de Orsaria, canonicis eiusdem ecclesie, Lapucio canipario capituli Civitatis, presbiteris Albertino de Mantua et Nicolao de Muymaco et aliis. Dominus Iacobus de Trivisio canonicus Civitatis fuit contentus et confessus nomine mutui puri capitalis habuisse et recepisce a domino Nicolao plebano de Portis XII marchas denariorum aquilegensis monete, renuntians et cetera, redendas et restituendas, sub pena trium marcharum, usque ad proximum futurum festum circumcisionis Domini, pro quibus omnibus observandis magister Gerardus, Petrus de Orsaria et Lapucius testes prescripti fideiussores precibus et mandatis dicti domini Iacobi fuerunt<sup>a</sup> pro rata.

<sup>a</sup> fuerunt *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

411

1323 aprile 19, Cividale.

Il canonico Giacomo da Treviso dà garanzie ai canonici Gerardo e Pietro da Orsaria e a Lapuccio, canipario del capitolo di Cividale, che si prestano a fare da fideiussori nei suoi confronti.

[f. 132v]

Eisdem die, loco et testibus. Dictus dominus Iacobus promisit sollempniter eos ad causam fideiussionis conservare indempnes, obligans ex nunc eis nomine testimonii prebendam suam Civitatensem intrinsecam et extrinsecam et omnia alia sua bona mobilia et immobilia et cetera, cum omni melioramento.

412

1323 giugno 11, Cividale.

Giacomo da Treviso e il figlio del fabbro Polino da Grupignano sciogliono una società tra loro creata.

[f. 133r]

DOMINI IACOBI DE TRIVISIO CANONICI CIVITATENSIS

Die XI intrante iunio, in maiori ecclesia Civitatensi ante capellam Sancti Donati. Presentibus dominis Syvfrido et Bernardo, canonicis eiusdem ecclesie, et aliis. Dominus Iacobus de Trivisio canonicus Civitatis ex una parte et <sup>\*\*\*\*a</sup> filius Pulini fabri de Grupignano ex altera sese adinvicem absolverunt ab omni pacto seu promissione sibi adinvicem factis pretextu societatis decanie ipsi domino Iacobo per capitulum nuper comisse.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 11.

1323 giugno 14, Cividale.

Il canonico Giacomo da Treviso dichiara di aver sciolto la società con il figlio del fabbro Polino da Grupignano e chiede al decano di Cividale di annullare la sentenza emanata nei suoi confronti.

[f. 133r]

DICTI DOMINI IACOBI DE TRIVISIO

Die XIII<sup>o</sup> intrante dicto iunio, in choro maioris ecclesie Civitaten-sis. Presentibus venerabilibus viris dominis Nicolao de Portis, Manno de Florencia, Bernardo de Civitate, canonicis eiusdem ecclesie, et aliis. Dominus Iacobus de Trivisio canonicus Civitaten-sis coram venerabilibus viris dominis Guidone decano et capitulo Civitaten-si ibidem ad capitulum et ut capitulum more solito congregatis dixit et protestatus fuit quod \*\*\*<sup>a</sup> filium magistri Pulini fabri de Grupignano a qualibet societate inter [eos]<sup>b</sup> innita et facta absolverat et ipse eum nec eum in socio [dicte] decanie habere decetero aliquantulum intendebat et [hoc] se protestari et dicere pretextu seu occasione cuiusdam [monitionis] ac sententie per dictum dominum decanum contra dictum dominum Iaco[bum], ut dicitur, facte, cui dictus dominus decanus respondens dixit quod contra ipsum dominum Iacobum nullam sententiam sed solam monitionem fecisse.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 12.      <sup>b</sup> in questo e nei casi seguenti guasto meccanico dovuto a macchia d'umidità.

1323 giugno 14, Cividale.

Il canonico Sigfrido da Altemburg riceve la prebenda estrinseca di Cividale appartenuta al defunto Guarniero da Cuccagna.

[f. 133r]

DOMINI SYVFRIDI CANONICI CIVITATENSIS



Item, eisdem die, loco et testibus. Venerabilis vir dominus Syvridus de [Altimburgh]<sup>a</sup> canonicus Civitatis adoptavit seu acceptavit prebendam extrinsecam va[cantem] in eadem ecclesia per mortem venerabilis viri domini Warneri de [Cuch]anea olim ipsius ecclesie canonici, cui dicti domini Guido decanus et capitulum respondentes dixerunt se de hac libere contentari [dummodo...] vel habentibus papales literas in ipsa ecclesia preiudicium non existat.

<sup>a</sup> in questo e nei casi seguenti guasto meccanico dovuto a macchia d'umidità.

415

1323 settembre 24, Cividale.

Guido, decano di Cividale, si giustifica per non aver ancora ricevuto gli ordini sacri.

[f. 133v]

Regesti: BIANCHI, *Documenta*, p. 7; BIANCHI, *Indice*, p. 49.

DOMINI GUIDONIS DECANI CIVITATENSIS

Die VII exeunte septembri, in sacristia maioris ecclesie Civitatis. Presentibus discretis viris dominis Iohanne custode et Iohanne Pertholdo mansionario, Iacobo Pisapoco prebendario eiusdem ecclesie, Mithiusio diacono et Boardiça subdiacono, magistro Francisco physico de Mutina nunc Civitate morante et aliis. Venerabilis vir dominus Guido decanus Civitatis ibidem protestatus fuit et dixit quod cum venerabilis pater dominus Cantianus Dei gratia episcopus Emomensis, vicarius in pontificalibus reverendi in Christo patris et domini domini P(agani) Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche, non sit nec aliquis alius episcopus in provincia Fori Iulii ad recipiendos ordines sacros in instantibus quatuor temporibus seu etiam celebrandos tum quia ex Foro Iulii propter capitales inimicitias quas habet, ut dixit, audeat accedere, tum etiam quia est ad presens ea corporis infirmitate oppressus, prout idem physicus ibidem asseruit affirmando quod absque persone sue periculo et dampno gravi ordines sacros suscipere non valeret, quod per eum non stabat nec stat quomi-

nus dictos suscipiat ordines sed unde protestando dixit quod sibi nulum ex inde volebat nec<sup>a</sup> debebat nec poterat preiudicium aliquo modo gravari.

<sup>a</sup> volebat nec *in interlinea con segno d'inserzione sottostante*.

416

1323 ottobre 14, Cividale.

Adaleiutta, vedova del defunto Indriguccio *de Derneçaco*, vende una braida in contrada San Pantaleone a maestro Gerardo, canonico di Cividale, per diciotto marche di denari aquileiesi.

[ff. 133v//134r]

MAGISTRI GERARDI PHYSICI

[Die X]<sup>a</sup> IIII intrante octubri, Civitate Austria prope scalas domus Vigili de Civitate [qua] nunc habitat magister Gerardus emptor subscriptus. Presentibus discretis viris Nicolao Ognaboni, Pantaleone filio Guillelmi condam magistri Walteri, Dyabrasio filio Righini et Çanino ipsius consanguineo, Hurigo nepote condam Raynericori, Iacobo dicto Çacagnino et aliis. Adaleyta uxor condam Indrigutii de Derneçaco, presentibus volentibus et consentientibus magistro Francisco et Sabadino filiis eius necnon Viniria eius filia, dedit vendidit et tradidit iure proprii in// perpetuum unam braydam cum domo superposita sita in contrada Sancti Pantaleonis cum quadam peccia silve sita<sup>b</sup> in montesello, quarum brayde et silve [confines]<sup>c</sup> inferius annotantur, magistro Gerardo physico<sup>d</sup> et hoc precio et foro XVIII<sup>to</sup> marcharum denariorum aquilegensis monete, [quod] confessa extitit dicta venditrix recepisce et habuisse a magistro Gerardo physico canonico Civitateni, renuntians exceptioni et cetera, ad habendum et tenendum et cetera; manutentores in iure dictarum rerum emptarum magister Franciscus et Nicolaus<sup>e</sup> et nuntius tenute idem Nicolaus; et mulieres iuraverunt corporaliter ad sancta Dei evangelia et cetera, cum omni melioramento secundum comunem et meliorem formam. Confines vero dicte brayde hii sunt: a tribus partibus sunt

vie publice et [a quarta] brayda domine Aquilegie. Confines autem silve predictæ\*\*\*f

<sup>a</sup> Die X coperto da rinforzo di pagina. <sup>b</sup> segue etiam depennato. <sup>c</sup> in questo e nel caso seguente guasto meccanico dovuto a una lacerazione lungo il margine destro. <sup>d</sup> magistro Gerardo physico in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>e</sup> et Nicolaus in interlinea con segno d'inserzione sottostante. <sup>f</sup> da confines in margine inferiore della pagina con segno di richiamo.

417

1323 ottobre 18, Cividale.

I figli del defunto Bertoluccio promettono di rispettare la vendita della braida di contrada San Pantaleone, effettuata dalla vedova Adaleiutta.

[f. 134r]

EIUSDEM MAGISTRI GERARDI

Die XIII exeunte dicto mense octubris, super sala domus condam Vigilli de Civitate<sup>a</sup> qua nunc habitat magister Gerardus subscriptus. Presentibus discreto viro Guarnero mansionario ecclesie Civitatis, Iacobo et Dominico de Carnia, textoribus, comorantibus in Burgo Sancti Petri de Civitate, Dominico filio Fassioli de Grupignano, Andrea condam Petri Budam de Gallano et aliis. Cum Adaleyta vendidisset magistro Gerardo physico Civitatensi canonico quandam braydam cum domo superposita et cum quada[m] silva precio et foro XVIII marcharum, prout supra patet, Francisca et Gerdrussa sorores filie condam Birthulusii et Benevenutus dictus Grayna pro se ac vic[e et nomine]<sup>b</sup> Mathiuse sororis sue filii dicti condam Birthulusii dicte venditioni [confirmaverunt], promittentes ac iurantes solempniter numquam contra facere vel venire [et cetera, sub] pena dupli de quo questio moveretur et cum obligatione et cetera, cum omni m[elioramento].

<sup>a</sup> segue Presentibus depennato. <sup>b</sup> in questo e nei casi seguenti guasto meccanico dovuto a una lacerazione lungo il margine destro.

418

1323 novembre 2, Cividale.

Niccolò da Cividale pone in possesso della braida suddetta maestro Gerardo da Vicenza.

[f. 134r]

EIUSDEM MAGISTRI GERARDI

Die secundo intrante novembri, in brayda prescripta ante domum. Presentibus Mund[ino]<sup>a</sup> nepote domini presbiteri Iohannis Wogini, Çanino de Cremona famulo [Iacobi] Pellegrini canonici Civitatensis et Iacobo dicto Çacagnino et aliis. Nicolaus de Civitate nuntius datus, ut supra, posuit et induxit dictum magistrum Ger[ardum] in tenutam et corporalem possessionem dicte brayde et silve aperiendo et claud[endo] domus dicte brayde<sup>b</sup> et cetera, prout fieri in talibus moris est et cetera.

<sup>a</sup> *in questo e nei casi seguenti guasto meccanico dovuto a una lacerazione lungo il margine destro.* <sup>b</sup> *segue p depennato.*

419

1323 novembre 24, Cividale.

Paolo Boiani vende un manso in Crauglio e mezzo manso in San Lorenzo di Manzano, feudo della chiesa di Aquileia, ai fratelli Guido ed Enrico da Manzano, per venticinque marche di denari aquileiesi.

[f. 134v]

DOMINI GUIDONIS DECANI CIVITATENSIS

Die VII exeunte novembri, Civitate Austria in ecclesia Sancti Iohannis Baptiste. Presentibus discretis viris domino Philippo de Portis, presbitero Iacobo dicto Pissapoch, Hermannò condam domini Odorlici de Budrio, Matheo notario de Burgo Pontis et Coradutio filio Stephani Ysnahil de Civitate et aliis. Dominus Paulus condam domini

Boyanni de Civitate pretio et foro XXV marcharum denariorum aquilegensis monete, quod totum fuit confessus habuisse a domino Guidone decano ecclesie Civitatis, renuntians et cetera, dedit vendidit et tradit eidem domino Guidoni pro se et domino Henrico fratre suo, licet absente, ementi et recipienti unum mansum situm in villa de Craullo rectum per \*\*\*<sup>a</sup> de dicta villa et medium mansum situm in villa Sancti Laurentii prope Mançanum rectum etiam per \*\*\*<sup>b</sup> de ipsa villa iure recti et legalis feudi ecclesie Aquilegensis ad habendum et cetera, remisio sibi fidelitatis iuramento; manutentor autem dictorum bonorum venditorum dominus Philippus et nuntius tenute Coradutius testes prescripti fuerunt et cetera, cum omni melioramento.

<sup>a</sup> spazio vuoto di mm. 10.

<sup>b</sup> spazio vuoto di mm. 15.



## TAVOLA DEL CONTENUTO

Nella seguente tavola, fascicolo per fascicolo, sono riportate: 1) le parti di intestazione (essenzialmente datarie); 2) il numero di riferimento dei singoli atti; 3) la data cronica; 4) la data topica; 5) le “rubriche” designative di ciascuna imbreviatura; 6) la posizione all'interno del protocollo; 7) il richiamo di fine fascicolo.





Fascicolo I			
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo quartodecimo, indicione duodecima...			
1	Gennaio 28	Civdale	f. 1r
2	Gennaio 29	Civdale	f. 1r
3	Marzo 1	Civdale	f. 1r/v
4	Marzo 2	Civdale	f. 1v
5	Maggio 7	Civdale	f. 2r
6	Maggio 7	Civdale	f. 2r
7	Maggio 9	Civdale	f. 2v
8	Maggio 25	Civdale	ff. 2v/3r
9	Maggio 30	Civdale	f. 3r
10	Settembre 24	Civdale	f. 3v
11	Settembre 27	Civdale	f. 3v
12	Settembre 29	Civdale	ff. 3v/4r
13	Ottobre 10	Civdale	f. 4r
14	Ottobre 13	Civdale	f. 4r
15	Novembre 14	Civdale	f. 4r
16	Novembre 17	Civdale	f. 4v
17	Novembre 17	Civdale	f. 4v
18	Novembre 17	Civdale	ff. 4v/5r
19	Novembre 17	Civdale	f. 5r
20	Dicembre 10	Civdale	f. 5r

In Dei nomine, amen. Anno nativitatís eiusdem millesimo CCC° XV, indicione XIII...				
21	Gennaio 12	Civiale	Domini Artici de Castello	f. 5v
22	Gennaio 12	Civiale	Nicolai de Foro	f. 5v
23	Gennaio 17	Civiale	Nicolai de Foro	f. 5v
24	Gennaio 27	Civiale	Procuratorium domini Ar(tici) de Castello	ff. 5v//6r
25	Gennaio 27	Civiale	Nicolai de Foro	f. 6r
26	Febbraio 2	Civiale	Nicolai de Foro	f. 6v
27	Febbraio 11	Civiale	Nicolai de Foro	f. 6v
28	Marzo 27	Civiale	Iacobi domini Iohannis condam Ottonelli	ff. 6v//7r
29	Aprile 13	Civiale	Simonis filii Henrici Chaçette	f. 7r//v
30	Aprile 13	Civiale	-	f. 7v
31	-	Civiale	Presbiteri Iohannis canonici Concordiensis	f. 7v
32	Maggio 9	Civiale	Procuratorium Fortunati de Ossopio	f. 8r
33	Maggio 21	Civiale	Nicolai de Foro	f. 8r//v
34	Maggio 22	Civiale	Domini Guarneri prepositi Civitatensis	f. 8v
35	Maggio 26	Civiale	Bartholomei de Scenis	ff. 8v//9r
Richiamo di <u>fine fascicolo</u> : non presente.				

Fascicolo II				
36	Luglio 12	Civdale	Domini Hermanni de Budrio	f. 9r
37	Luglio 21	Civdale	Iohannis Rubei mansionarii Civitatensis	f. 9r/v
38	Agosto 2	Civdale	Codicilli domini Thomasii de Chucanea	ff. 9v//10r
39	Agosto 15	Grupignano	Domini Nicolai de Midea	f. 10v
40	Agosto 31	Civdale	Iohannis Rubei mansionarii Civitatensis ecclesie	ff. 10v//11r
41	Settembre 1	Civdale	Procuratorium domini Artici de Castello	f. 11r
42	Settembre 3	Civdale	Turini Tuscii	f. 11r/v
43	Settembre 3	Civdale	Magistri Gerardi physici	f. 11v
44	Settembre 4	Civdale	Conpromissum Laurentie et Donade de Gallano	ff. 11v//12r
45	Settembre 8	Civdale	Plebani de Strasoldo	f. 12v
46	Settembre 8	Civdale	Plebani de Strasoldo	f. 12v
47	Settembre 8	Civdale	Procuratorium Morandini	f. 12v
48	Settembre 12	Aquileia	Domini Artici de Castello	f. 13r
49	Settembre 12	Aquileia	Bernardi de Cornoleto	f. 13r
50	Settembre 14	Civdale	Procuratorium domini Sivridi	f. 13r/v
51	Settembre 15	Civdale	Domini Pauli	ff. 13v//14r
52	Ottobre 6	Civdale	Domini abbatis Benuniensis	f. 14r
53	Novembre 16	Civdale	Domini O(dorici) Scurçutti et B(ernardi) canonici	f. 14r/v
54	Novembre 16	Civdale	Nichuluscii domini Iuliani	f. 14v
55	Novembre 16	Civdale	Domini O(dorici) Scurçutti	f. 14v
56	Novembre 16	Civdale	Bernardi canonici	f. 14v

57	Novembre 21	Civiale	Domini Guarneri de Pulgînicho	f. 15r
58	Dicembre 5	Civiale	Magistri Walteri	f. 15r
59	Dicembre 5	Civiale	.	f. 15v
60	Dicembre 9	Civiale	Domini O(dorlici) Scurçuti	f. 16r
61	Dicembre 15	Civiale	Manfei notarii de Aquilegia	f. 16r//v
62	Dicembre 20	Civiale	Promotiones quorundam ad ordines sacros	f. 16v
<u>Richiamo di fine fascicolo: matrimonium. In nomine Patris...</u>				
<b>Fascicolo III</b>				
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo CCC° sextodecimo, indicione quattadecima...				
63	Gennaio 4	Civiale	Matrimonium Margirusse et Iohannis de Albana	f. 17r//v
64	Gennaio 5	Civiale	Instrumentum morgingapti prescripti matrimonii	ff. 17v//18r
65	Gennaio 10	Civiale	Chotiani tabernarii	f. 18r
66	Gennaio 19	Civiale	Procuratorium Ardemanni de Rubignaco	f. 18r//v
67	Gennaio 19	Civiale	Mathiuscii filii Barnabe	f. 18v
68	Gennaio 20	Civiale	Carta Niculi de Pertinstain	f. 19r
69	Gennaio 23	Civiale	Iacobi familiaris condam Bartholomei de Scenis	f. 19r//v
70	Gennaio 24	Civiale	Bernardi de Portuuario	ff. 19v//20r
71	Gennaio 24	Civiale	Domini episcopi Concordiensis	f. 20r
72	Gennaio 24	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 20r

73	Gennaio 24	Civdale	Domini Guidonis de Mançano	f. 20v
74	Gennaio 30	Civdale	.	f. 20r bis
75	Gennaio 30	Civdale	.	f. 20r bis
76	Febbraio 18	Civdale	Procuratorium domini Hermanni de Budrio	f. 20v
77	Febbraio 23	Civdale	.	f. 21r
78	Febbraio 23	Civdale	Protestationes domini Artici de Castello et Çanini de Veneciis	f. 21r/v
79	Febbraio 27	Civdale	Conpromissum Iacusi et Martini de Puryessino	f. 21v
80	Marzo 4	Civdale	Domini H(ermannii) de Budrio	f. 22r
81	Marzo 4	Civdale	.	f. 22r
82	Marzo 8	Civdale	Procuratorium capituli Civitatensis	ff. 22r//23r
83	Marzo 14	Civdale	Capituli Civitatensis	f. 23r
84	Marzo 14	Civdale	.	f. 23r
85	Marzo 18	Civdale	Sententia excommunicationis lata per dominum H(ermannum) archidiaconum	f. 23v
86	Marzo 19	Civdale	Domini Artici de Castello et fratrum eius	ff. 23v//24r
87	Marzo 19	Civdale	Domini Walframi de Çuchula	f. 24r
88	Marzo 25	Civdale	Amonitio pro Dominico Nigro	f. 24r
89	Marzo 25	Civdale	Petio appellationum Petri de Orsaria procuratoris Donade	f. 24v
90	Marzo 25	Civdale	Magistri Gerardi physici	f. 24v
Richiamo di fine fascicolo: die sabbati...				

Fascicolo IV			
91	Marzo 27	Civiale	Bonifacii subdiaconatus sui f. 26r
92	Marzo 27	Civiale	Pro Dominico Nigro sententia excommunicationis f. 25r
93	Marzo 28	Civiale	Amonitio heredum Thome condam f. 25r
94	Marzo 29	Civiale	Compromissum Mehu de Scenis et magistri Gerardi physici f. 25r/v
95	Marzo 30	Civiale	Sententia excommunicationis lata contra Paulum et Dionisium condam domini Nodoni f. 26r
96	Aprile 4	Civiale	Prorogatio compromissi magistri Gerardi physici et Mehu de Scenis f. 26r/v
97	Aprile 14	Civiale	Procuratorium Pascutti, Dominici fussarii, Martini et Chussini de Firmano ff. 26v//27r
98	Aprile 17	Civiale	Prorogatio termini magistri Gerardi et Mehu de Scenis ad idem f. 27r/v
99	Aprile 22	Civiale	Domini Guidonis de Mançano f. 27v
100	Aprile 23	Civiale	Domine Coradine de Merdiolo ff. 27v//28r
101	Aprile 29	Civiale	Domini Guidonis de Mançano f. 28r
102	Aprile 29	Civiale	Compromissum presbiteri Çervelati et presbiteri Venerii de Muymaco f. 28r/v
103	Maggio 1	Civiale	Domine Coradine de Merdiolo f. 28v
104	Maggio 2	Civiale	Clericatum Francisci filii domini Henrici de Strasoldo f. 29r
105	Maggio 3	Civiale	Procuratorium domini Artici de Castello f. 29r/v
106	Maggio 10	Civiale	Sententia arbitraria lata per dominum Articum de Castello inter magistrum Gerardum et Mehu ff. 29v//30r
107	Maggio 10	Civiale	- f. 30v
108	Maggio 11	Civiale	Procuratorium electorum seu receptorum in Aquilegensis ecclesia ff. 30v//31r
109	Maggio 12	Civiale	Apellatio facta per dominum Guidonem de Mançano procuratorem dicatorum electorum f. 31r/v

110	Maggio 12	Civdale	Dicti procuratoris	ff. 31v//32v
111	Maggio 19	Civdale	Buttafolli notarii de Portuuario	f. 32v
112	Maggio 30	Civdale	Benevenuti nepotis condam domini Benevenuti	ff. 32v//33r
Richiamo di fine fascicolo: vache...				
<b>Fascicolo V</b>				
113	Maggio 31	Civdale	Benevenuti prescripti	f. 33r
114	Giugno 6	Civdale	Apellatio sororis Fumie de Sancto Georio	ff. 33v//34r
115	Giugno 12	Udine	Domini O(dorlici) plebani de Strasoldo	f. 34r
116	Giugno 18	Civdale	Domini O(dorlici) plebani de Strasoldo	f. 34r//v
117	Giugno 23	Civdale	Domini Nicolai de Midea canonici Civitatensis	ff. 34v//35r
118	Giugno 28	Civdale	Niculscii de Gramogiano prorogatio termini	f. 35r
119	Luglio 2	Civdale	Domini Artici de Castello	f. 35r//v
120	Luglio 2	Civdale	Domini Ar(tici) de Castello	f. 35v
121	Luglio 2	Civdale	Magistri Iohannis scolarum	f. 35v
122	Agosto 23	Venezia	Nicolai de Foro	f. 36r//v
123	Settembre 18	Civdale	Promotio presbiteri Iohannis de Ribis	f. 37r
124	Settembre 21	Civdale	Domini Guidonis de Mançano	f. 37r//v
125	Settembre 23	Civdale	Domini O(dorlici) Scurutti	f. 37v
126	Settembre 28	Civdale	Prorogatio termini magistris Iohannis scolarum	ff. 37v//38r
127	Settembre 28	Civdale	Iacobi filii Payscii de Neuvacutio	f. 38r//v

128	Ottobre 7	Civiale	Procuratorium domini Guidonis de Mançano	ff. 38v//39r
129	Ottobre 9	Civiale	Domini Guidonis de Mançano presentatio litterarum	f. 39r//v
130	Ottobre 9	Civiale	Floriti filii domini Iohannis de Perthinstayn	f. 39v
131	Ottobre 17	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 40r
132	Ottobre 17	Civiale	Nicolai de Rodeglano	f. 40r
133	Ottobre 17	Civiale	Andree de Aquilegia	f. 40v
134	Ottobre 17	Civiale	Nicolai de Rodeglano	f. 40v
Richiamo di fine fascicolo: dicto die...				
Fascicolo VI				
135	Ottobre 17	Civiale	Domine Coradine de Merdiolo	f. 41r
136	Ottobre 17	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 41r
137	Ottobre 31	Civiale	Iohannis Rubei Tuscì	f. 41r//v
138	Novembre 5	Civiale	Dominici de Perinstayn	f. 41v
139	Novembre 5	Civiale	Procuratorium domini Guidonis de Mançano	f. 42r
140	Novembre 6	Civiale	Compromissum Federici feratoris et Simonis	f. 42r//v
141	Novembre 6	Civiale	Domini B(ernardi) decani Civitatensis	f. 42v
142	Novembre 8	Civiale	Compromissum Redogne calcificis et Hatherine et Claude	ff. 42v//43r
143	Novembre 8	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 43r
144	Novembre 8	Civiale	Nicolai de Rodeglano	f. 43v
145	Novembre 21	Civiale	Silvestri de Firmano	ff. 43v//44r



146	Novembre 25	Civdale	Procuratorium domini G(uidonis) de Mançano	f. 44r
147	Novembre 27	Civdale	Procuratorium capituli Civitatis	f. 44v
148	Novembre 30	Civdale	Prorogatio thermi Uridandi et Bon de Grupignano	ff. 44v//45r
149	Dicembre 5	Civdale	Presbiteri O(dorlici) Scurguiti	f. 45r
150	Dicembre 15	Civdale	Appellatio domini B(ernardi) decani Civitatis	ff. 45v//46v
151	Dicembre 20	Civdale	Notificatio appellationis dicti domini B(ernardi) decani	ff. 46v//47r
Richiamo di fine fascicolo: domini Guidonis. In Dei nomine...				
Fascicolo VII				
In Dei nomine, amen. Anno nativitatís eiusdem millesimo trecentesimo decimoseptimo, indicione quintadecima...				
152	Gennaio 2	Civdale	Domini Guidonis de Mançano	f. 49r
153	Gennaio 2	Civdale	Vallantini de Civitate	f. 49r/v
154	Gennaio 14	Civdale	Domini B(ernardi) decani Civitatis	ff. 49v//50r
155	Gennaio 17	Civdale	Procuratorium capituli Civitatis	f. 50r/v
156	Gennaio 20	Civdale	Benevenuti nepotis condam domini Benevenuti	f. 50v
157	Gennaio 20	Civdale	[Domini Benevenuti]	f. 51r
158	Gennaio 26	Civdale	Margiruse uxoris Iohannis de Albana	f. 51r
159	Gennaio 31	Civdale	Meynardi generi domini Pauli [Boyanni]	f. 51v
160	Febbraio 7	Civdale	Domini O(dorlici) plebani de Casarsa	f. 51v
161	Febbraio 15	Civdale	Andree et Mehui executorum condam Bartholomei de Scenis	f. 52r

162	Febbraio 16	Civiale	Niculucci caniparii capituli Civitatensis	f. 52r/v
163	Febbraio 18	Civiale	Huġeli cordonis de Ufino	ff. 52v//53r
164	Febbraio 20	Premiatico	Compromissum Dionisii et Pyo de Premaryaco	f. 53r/v
165	Febbraio 20	Premiatico	Compromissum Iohannis Marquardi et Iacobi de Premeryaco	ff. 53v//54r
166	Febbraio 21	Civiale	Procuratorium Iohannis Fussi de Varmo	f. 54r/v
167	Febbraio 22	Civiale	Procuratorium Adalpretti de Campelgo	f. 55r
168	Marzo 1	Civiale	Procuratorium domini Iohannis condam domini Ottonelli et Phylippi condam domini Osalchi	f. 55r/v
169	Marzo 1	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	ff. 55v//56r
170	Marzo 1	Civiale	Uridandi et magistri Venture sartoris	f. 56r
171	Marzo 1	Civiale	Dicti magistri Venture	f. 56r/v
172	Marzo 3	Civiale	Andree et Mehui de Scenis	f. 56v
173	Marzo 4	Civiale	Clericatum Nicolai filii Hennici Chaçette	f. 56v
Richiamo di fine fascicolo: compromissum. Die dominico...				
<b>Fascicolo VIII</b>				
174	Marzo 6	Civiale	Compromissum domini Guarneri de Pulçinico et presbiteri Iacobi de Carnia	f. 57r
175	Marzo 6	Civiale	Sententia arbitraria per dominum Mannum prepositum lata	f. 57r/v
176	Marzo 8	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	ff. 57v//58r
177	Marzo 8	Civiale	Dicti domini Guidonis	f. 58r
178	Marzo 8	Civiale	Predicti domini Guidonis de Mançano	f. 58r/v

179	Marzo 27	Rivignano	Nepotis de Utino	f. 58v
180	Giugno 14	Avignone	Procuratorium magistris Marcheti	f. 59v
181	Giugno 19	Avignone	Procuratorium Nicolai de Foro	ff. 58v//59r
182	Agosto 6	Civiale	Odorlici molendinarii domini G(uidonis) de Mançano	f. 59v
183	Agosto 17	Civiale	Capituli Concordiensis	f. 60r
184	Agosto 17	Civiale	Magistri Iohannis de Feltro	f. 60r//v
185	Agosto 17	Civiale	-	f. 60v
186	Agosto 17	Civiale	Butafolli de Portuguuario	ff. 60v//61r
187	Agosto 17	Civiale	-	f. 61r
188	Agosto 18	Civiale	Capituli Concordiensis	f. 61r
189	Settembre 5	Grado	Domini G(illoni) archidiaconi Aquilegensis	f. 61v
190	Settembre 8	Civiale	Prorogatio termini questionis dominorum G(uillelmi) decani Aquilegensis et O(dorici) de Strasoldo	f. 61v
191	Settembre 15	Civiale	Domini B(ernardi) decani Civitatis	ff. 61v//62r
192	Settembre 23	Civiale	Capituli Concordiensis	f. 62r//v
193	Settembre 24	Civiale	Promotio domini Artici de Castello ad sacros ordines	ff. 62v//63r
194	Settembre 30	Civiale	Domini B(ernardi) decani Civitatis	f. 63r//v
195	Novembre 16	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	ff. 63v//64r
196	Novembre 16	Civiale	Iacobi de Budrio	f. 64r
197	Novembre 12	Civiale	Iohannis Rubei mansionarii Civitatis ecclesie	f. 64r
198	Dicembre 1	Civiale	Andree de Aquilegia	f. 64v
199	Dicembre 3	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 64v
200	Dicembre 5	Civiale	Domine Coradine de Merdiolo	ff. 64v//65r

Fascicolo IX			
201	Dicembre 5	Civdale	Domini Guidonis de Mançano f. 65r
202	Dicembre 6	Civdale	Wylichini fratris domini Sax f. 65r//v
<p><u>Richiamo di fine fascicolo:</u> procuratorium domini Bernardi. In Dei nomine, amen... [attualmente nel fascicolo IX per errore di legatura]</p> <p>In Dei nomine, amen. Anno nativitatís eiusdem millesimo trecentesimo decimotavo, indicione prima...</p>			
203	Dicembre 26	Civdale	Procuratorium domini B(ernardi) decani Civitatensis et prepositi Concordiensis f. 67r
204	Dicembre 26	Civdale	Procuratorium domini Lodayci Civitatensis et Concordiensis ecclesiarum canonicis f. 67r//v
205	Dicembre 26	Civdale	Domini Ottonelli canonicis et archidiaconi Concordiensis procuratorium f. 67v
206	Dicembre 29	Portogruaro	Procuratorium domini Hermanni de Budrito canonicis Civitatensis f. 67v
207	Gennaio 3	Civdale	Quomodo fracta fuerunt sigilla condam domini episcopi Concordiensis f. 68r
208	Gennaio 3	Civdale	f. 68r
209	Gennaio 16	Civdale	Electio facta de Armanino filio domini Muschini de la Turre f. 68r//v
210	Gennaio 16	Civdale	Electio facte de dominis Sanyo et Syvrido f. 68v
211	Gennaio 16	Civdale	Tremontani canonicis Civitatensis ff. 68v//69r
212	Gennaio 17	Civdale	Testamentum domini Tomasii de Chucanea militis ff. 69r//71r
213	Gennaio 23	Partistagno	Domini Nicolai de Pertinstayn f. 71r
214	Gennaio 23	Partistagno	Gorçam de Vendoy f. 71v
215	Gennaio 23	Partistagno	Iacossi de Fagedis f. 71v
216	Febbraio 8	Tarcento	Permutatio domini A(rici) electi Concordiensis et domini Leonardi de Casaco f. 71v

217	Febbraio 23	Porpetto	Domine Adaleyre de Castello	ff. 71v//72r
218	Marzo 6	Cividale	Rigini de Civitate	f. 72r
219	Marzo 6	Cividale	-	f. 72r
220	Marzo 27	Cividale	Presbiteri Iohannis vicarii de Lauçana	f. 72v
221	Aprile 11	Cividale	Domini Laurentii canonici Civitatensis	f. 73v
222	Aprile 16	Cividale	Magistri Gerardi physici	f. 72v
223	Aprile 17	Cividale	Domini Guidonis de Mançano	f. 73r
224	Maggio 19	Cividale	Domini electi Concordiensis sive eius vicarii	f. 73r
225	Maggio 19	Cividale	-	f. 73r
226	Giugno 20	Cividale	Andree caniparii domini G(uillelmi) decani Aquilegensis	f. 73v
227	Aprile 13	Cividale	Butafolli de Portogruario	f. 73v
228	Giugno 10	Portogruaro	Episcopatus Concordiensis	f. 74r//v
<u>Richiamo di fine fascicolo: presentatio litterarum. In Dei nomine, amen...</u>				
<b>Fascicolo X</b>				
In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo decimo octavo, indicione prima...				
229	Giugno 4	Cordovado	Presentatio litterarum facta domino Lombardino de la Ture	f. 75r//v
230	Giugno 5	Concordia	Receptio tenute et possessionis episcopatus Concordiensis per dominum electum	ff. 75v//76r
231	Giugno 5	Concordia	Obedientia facta singulariter per canonicos ecclesie Concordiensis	f. 76r//v
232	Giugno 5	Concordia	Receptio tenute archidiaconatus per dominum Guidonem de Mançano	f. 76v

233	Giugno 5	Portogruaro	Presentatio litterarum facta per dominum Lombardinum de la Ture	f. 77r
234	Giugno 6	Portogruaro	Fidelitas prestita per comune Portus domino A(rrico) electo	f. 77v
235	Giugno 6	Portogruaro	Domini G(uidonis) de Mançano vicarii electi Concordiensis	ff. 77v//78r
236	Giugno 7	Portogruaro	Securitas prestita domino electo per Henricum Squaram ipsius obedire mandatis	f. 78r
237	-	-	-	f. 77v bis
238	Giugno 7	Portogruaro	Compromissum illorum de Miduno et illorum de Cordevado	ff. 78v//79v
239	Giugno 8	Portogruaro	Domini vicarii G(uidonis) de Mançano	f. 79v
240	Giugno 8	Portogruaro	Procuratorium domini Federici de Buia	ff. 79v//80r
241	Giugno 10	Portogruaro	Magistri Gerardi de Vincentia canonici Civitatis	f. 81r
242	Giugno 15	Summaga	Domini B(ranche) abbatis Sumaquensis	f. 80r/v
243	Giugno 15	Summaga	Domini G(uidonis) de Mançano vicarii	f. 80v
244	Giugno 15	Summaga	Dominorum Maçii de Toppo et Odorlici de Midea	f. 80v
245	Giugno 17	Portogruaro	Domini G(uidonis) de Mançano vicarii	ff. 80v//81r
246	Giugno 17	Portogruaro	Simonis Tusci de Portogruario	f. 81r
247	Giugno 28	Portogruaro	Absolutio Conradi beccarii de Portogruario et securitas facta per eum	f. 81v
248	Giugno 29	Portogruaro	Domini B(ranche) abbatis Sumaquensis	ff. 81v//82r
249	Giugno 17	Portogruaro	Compromissum et protestatio domini abbatis monasterii Sumaquensis	f. 82r
250	Luglio 4	San'todorico	Domini Napini de la Ture prepositi Sancti Odorlici	f. 82v
251	Luglio 4	Turrida	Hominum de Turida	ff. 82v//83v
Richiamo di fine fascicolo: in Turida...				

Fascicolo XI				
252	Luglio 4	Turrida	Securitas facta per quosdam de Castelono in manibus domini nostri electi Concordiensis	f. 83v
253	Luglio 11	Portogruaro	Domini abbatis Sumaquensis	f. 83v
254	Luglio 8	Portogruaro	Symonis Tuscì de Portogruaro	f. 84r
255	Luglio 12	Portogruaro	Domini Lappi Tuscì Portogruario comorantis	f. 84r/v
256	Luglio 14	Portogruaro	Manumissio Antonii de Carnia	ff. 84v//85r
257	Luglio 14	Portogruaro	Conpromissum Artici et Gasparði de Portogruaro	f. 85r/v
258	Luglio 14	Portogruaro	Generale procuratorium domini mei electi Concordiensis	f. 85v
259	Luglio 15	Portogruaro	Arbitraria sententia lata per dominum Concordiensem electum super facto prebende Concordiensis	ff. 85v//86v
260	Luglio 15	Portogruaro	Capituli Concordiensis	f. 87r
261	Luglio 15	Portogruaro	Capituli Concordiensis	f. 87r
262	Luglio 15	Portogruaro	Capituli Concordiensis	f. 87r
263	Luglio 18	Portogruaro	Domini O(dorici) de Midea plebani Sancti Iohannis de Casarsa	f. 87r/v
264	Luglio 18	Portogruaro	Donati Granelli de Portogruaro	f. 87v
265	Luglio 18	Portogruaro	Domini electi Concordiensis et ecclesie sue	ff. 87v//88r
266	Luglio 20	Cordovado	-	f. 88r/v
267	Luglio 20	Cordovado	Domini Mapheci de la Ture comorantis in la Meduna	f. 88v
268	Luglio 21	Cordovado	Sententia arbitraria lata per dominum electum in causa Gasparði et Artici de Varmo	f. 89r
269	Luglio 24	Cordovado	Sententia arbitraria lata per dominum electum in causa capituli et comunis Portogruarii	ff. 89v//90r

270	Luglio 24	Cordovado	Sententia arbitraria lata in questione vertente inter dominum electum et comune Portuquarii	f. 90r
271	Luglio 24	Cordovado	Ecclesie Sancti Andree de Portuquario	f. 90r
272	Luglio 25	San Giovanni di Casarsa	Bernadusii filii domini Castulini morantis in Sancto Vito	f. 90v
273	Luglio 25	San Giovanni di Casarsa	Polconi de Bagnarola	f. 90v
274	Luglio 26	Spilimbergo	Presbiteri et cure de Spegimbergo	f. 90v
275	Luglio 28	Meduno	Compromissum Aymarici de Purçillis et illorum de Miduno	ff. 90v//91r
Richiamo di fine fascicolo: dicte domine...				
<b>Fascicolo XII</b>				
276	Agosto 10	Civiale	-	f. 91r
277	Agosto 16	Portogruaro	Domini Maçii de Toppo et fratris et Alberti de Campo canonicorum Concordiensium	f. 91r
278	Agosto 16	Portogruaro	Absolutionis quorundam canonicorum de Concordia	f. 91v
279	Agosto 16	Portogruaro	Presbiteri Bertulusii Mathie Concordiensis canonici	f. 91v
280	Agosto 18	Bagnarola	Domini Guidonis de Mançano	f. 91v
281	Agosto 21	Meduno	Dominici filii Sacerdotis de Miduno	ff. 91v//92r
282	Agosto 25	Meduno	Pellegrini de Tirrento	f. 92r
283	Agosto 25	Meduno	-	f. 92r
284	Settembre 15	Civiale	Domini Iohannis custodis Civitatis	f. 92v



285	Settembre 18	Cividale	Guillelmi condam Riscle de Civitate	f. 92v
286	Settembre 18	Cividale	-	f. 92v
287	Settembre 27	Gemona	Trehue facte inter illos de Sancto Daniele	f. 93r
288	Settembre 28	Gemona	Trehue facte ut supra	f. 93r
289	Settembre 28	Gemona	Securitas Nicolai de Sancto Daniele	f. 93v
290	Settembre 28	Gemona	Terminus illorum de Ossopio	ff. 93v//94r
291	Ottobre 31	Cividale	Niculussi famuli domini Hermannii de Budrio	f. 94r
292	Novembre 24	Cividale	Francisci de Risano	f. 94v
Richiamo di fine fascicolo: Procuratorium domini Nicolai. In Dei nomine, amen...				
<b>Fascicolo XIII</b>				
In Dei nomine, amen. Anno nativitatís eiusdem millesimo trecentesimo decimonono, indicione secunda...				
293	Dicembre 29	Cividale	Procuratorium domini Nicolai plebani de Portis	f. 97r
294	Gennaio 8	Cividale	Domine Dyalerbe amite mee	f. 97v
295	Gennaio 8	Cividale	Iacobi de Budrio	f. 97v
296	Gennaio 9	Cividale	Procuratorium capituli Civitatis	ff. 97v //98r
297	Gennaio 9	Cividale	Domini Manni prepositi Sancti Petri de Carnia	f. 98r
298	Gennaio 5	Cividale	Protestatio domini Lau(rentii) et aliorum canonicorum	f. 98v
299	Gennaio 9	Cividale	Procuratorium domini Phylipponi prepositi Civitatis	f. 98v
300	Gennaio 12	Aquileia	Procuratorium dicti domini	ff. 98v//99r

301	Gennaio 13	Aquileia	Domini Alberti notarii de Goricia	f. 99r
302	Gennaio 14	Aquileia	Presbiteri Warneri de Portunahonis	f. 99r/v
303	Gennaio 14	Aquileia	Dicti presbiteri Warneri de Portunahonis	f. 99v
304	Gennaio 25	Cividale	Domini presbiteri Odorlici Scurçutti	f. 99v
305	Gennaio 24	Cividale	Codicilli domini Bernardi decani Civitatensis	ff. 100r/101r
306	Gennaio 27	Cividale	Comunis de Civitate de C marchis quas dominus decanus eis in suffragium muri dari promisit	f. 101r
307	Gennaio 28	Cividale	Hermann de Budrio	f. 101v
308	Febbraio 6	Cividale	Magistri Iohannis scolarum	f. 101v
309	Febbraio 8	Cividale	Presbiteri Danielis et presbiteri Bonifacii	f. 101v
310	Febbraio 24	Cividale	Testamentum domini Guidonis de Mançano	f. 102r/v
311	Febbraio 24	Cividale	Domini G(uidonis) de Mançano	ff. 102v/103r
312	Febbraio 24	Cividale	Domine Coradine de Merdiolo	f. 103r
313	Febbraio 24	Cividale	Domini Guidonis de Mançano	f. 103r
314	Marzo 1	Cividale	Capituli Sancti Petri de Carnia	ff. 103v/104v
Richiamo di <u>fine fascicolo</u> : excommunicationis. Die nono...				
<b>Fascicolo XIV</b>				
315	Marzo 9	Portogruaro	Excommunicationis sententia lata contra quosdam de Portunahonis	f. 105r
316	Marzo 19	Portogruaro	Dominorum O(dorlici) de Midea et O(dorlici) de Pissinchana	f. 105r
317	Marzo 30	Portogruaro	Dominorum G(uarneri) de Pulçinico et O(dorlici) de Midea	f. 105r/v

318	Aprile 1	Portogruaro	De clericis episcopatus qui solverunt decimam papalem	f. 105v
319	Maggio 13	Cordovado	Presbiteri Supertini plebani Arbe	f. 105v
320	Maggio 14	Cordovado	Domini Petri decani Concordiensis	f. 106r
321	Maggio 6	Civiale	Domini Aingutti mansionarii ecclesie Civitatis	f. 106r/v
322	Maggio 24	Civiale	Iohannis filii domini Phylippi condam domini Contii de Civitate	ff. 106v/107r
323	Maggio 28	Civiale	Iohannis Rubei Tusci	f. 107r
324	Maggio 28	Civiale	Domini Pauli	f. 107r
325	Giugno 2	Civiale	Promotio aliorum ad sacros ordines	f. 107r/v
326	Giugno 4	Civiale	Presbiteri Nicolai de Craimbarga	ff. 108v/109r
327	Giugno 4	Civiale	-	f. 109r
328	Giugno 4	Civiale	Domini Bernardi canonici Civitatis	f. 107v
329	Giugno 19	Saccudello	Domini Odorici et Ottonelli fratrum de Midea	ff. 107v/108r
330	Luglio 3	Civiale	Nicolai de Foro	f. 108r
331	Luglio 7	Civiale	Symutti de Tricento	f. 108r/v
332	Luglio 27	Civiale	Sententia arbitraria lata inter dominum O(doricum) de Strasoldo et procuratorem domini P(etri) de Columpna	f. 108v
333	Agosto 8	Civiale	Domini Guidonis de Mangano	f. 109r
334	Agosto 26	Vigonovo	Domini Bernardi canonici Civitatis	f. 109v
335	Agosto 29	Meduno	Depositiones testium super facto oblationum Sancti Danielis de Monte	ff. 109v/110r
336	Agosto 30	Meduno	Sententia lata contra Vincencium	f. 110r/v
337	Settembre 19	Civiale	Wilichini filii condam Sax	f. 110v
338	Ottobre 6	Civiale	Guarneri mansionarii Civitatis	f. 110v
339	Ottobre 7	Civiale	Presbiteri Sythimini	ff. 110v/111r

340	Ottobre 6	Civiale	Capituli Civitatis	f. 111r/v
341	Ottobre 27	Cordovado	Domini Guidonis de Mançano	f. 112r
342	Ottobre 27	Cordovado	Domini Guidonis de Mançano	f. 112r
343	Novembre 8	Civiale	Capituli Civitatis	f. 111v
344	Novembre 12	Civiale	Domine Coradine de Merdiolo	f. 112r
345	Novembre 12	Civiale	Francisci filii domine Coradine predictae	f. 112r/v
346	Dicembre 1	Portogruaro	Iacobi filii Aymarici Tuscii de Portogruaro	f. 112v
Richiamo di fine fascicolo: Venerabili patris. In Dei nomine, amen...				
Fascicolo XV				
In Dei nomine, amen. Anno nativitatís eiusdem millesimo trecentesimo vigesimo, indicione terciá...				
347	Gennaio 12	.	Reverendi patris domini Ar(tici) episcopi Concordiensis	f. 113r
348	Febbraio 22	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 113v
349	Febbraio 26	Civiale	Domini O(dorici) de Midea plebani Sancti Iohannis de Casarsis	f. 113v
350	Marzo 3	Civiale	Domini Guarneri decani Civitatis	ff. 113v//114v
351	Marzo 16	Civiale	Tremontani canonici Civitatis	ff. 114v//115r
352	Marzo 27	Civiale	Domini Nicolai plebani de Portis	f. 115r
353	Aprile 16	Civiale	Domini Barofini de Padua	f. 115r/v
354	Aprile 16	Civiale	Dicti domini Barofini	f. 115v
355	Giugno 3	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	ff. 115v//116r

356	Giugno 25	Cividale	Illorum de Tricento	f. 116r
357	Luglio 31	Cividale	Symonis Caçette	f. 116r
358	Agosto 6	Cividale	Domini patriarche et dominorum de Cucanea	f. 116r
359	Agosto 21	Udine	Pax et concordia illorum de Villalta	ff. 116v//117r
360	Agosto 21	Udine	-	f. 117r
361	Settembre 17	Cividale	Testamentum Meynardi Megule	f. 117v//v
362	Ottobre 19	San Pietro	Electio Blancutii et presbiteri Meynardi de Faganca	ff. 117v//118r
363	Ottobre 19	San Pietro	-	f. 118r
364	Ottobre 19	San Pietro	-	f. 118r
365	Ottobre 19	San Pietro	-	f. 118r
366	Ottobre 19	San Pietro	-	f. 118r
367	Ottobre 19	San Pietro	-	f. 118r
368	Ottobre 29	Cordovado	Procuratorium domini episcopi Concordiensis	f. 118r//v
369	Novembre 4	San Pietro	Canoniconum ecclesie Sancti Petri de Carnia	f. 118v
370	Novembre 7	Cividale	Prorogatio capituli Civitatis de quodam conpromisso	ff. 118v//119r
371	Novembre 8	Cividale	Domini Nicolai filii Mansiutti	f. 119r
372	Dicembre 13	Cividale	Testamentum domine Mayrildis nurus domini Pauli	ff. 119r//120r
373	Dicembre 13	Cividale	Domini Pauli Boyanni	f. 120r
374	Novembre 18	Cividale	Domini Guidonis de Mançano	f. 120r
375	Dicembre 22	Cordovado	Alberti dicti Belloni canonici Concordiensis	f. 120r//v
376	Dicembre 20	Cordovado	Consacratio dominorum G(uidonis) et B(ernardi) canonici	f. 120v
Richiamo di fine fascicolo: coperto da rinforzo di pagina.				

Fascicolo XVI				
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Anno Domini millesimo CCC vigesimo primo, indicione quarta...				
377	Dicembre 27	Portogruaro		f. 121r
378	Gennaio 9	Civiale	Domini Bernardi) canonici, Conradi et Gliçoy fratrum	f. 121r/v
379	Gennaio 26	Portogruaro	Procuratorium Spinelli de Varmo	ff. 121v/122r
380	Marzo 11	Udine	Domini Fulcheri de Goricia	f. 122r
381	Maggio 12	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 122r/v
382	Giugno 16	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 122v
383	Giugno 20	Civiale	Domini G(uidonis) de Mançano	ff. 122v/123r
384	Giugno 20	Civiale	Domini Pauli Boyanni	f. 123r
385	Luglio 9	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 123r/v
386	Luglio 14	Civiale	Procuratorium magistri Iohannis de Feltro	f. 123v
387	Luglio 15	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	f. 123v
388	Luglio 17	Tarcento	Domini Odorlici de Midea canonici Civitatis	f. 123v
389	Luglio 17	Tarcento		ff. 123v/124r
390	Luglio 18	Civiale	Priorisse Sancti Georii	f. 124r/v
391	Luglio 29	Civiale	Domini Guidonis de Mançano	ff. 124v/125r
392	Luglio 29	Civiale	Eiusdem	f. 125r
393	Agosto 9	Civiale	Eiusdem	f. 125r
394	Agosto 10	Civiale	Dicti domini Guidonis	f. 125r/v
395	Settembre 11	Civiale	Domini Wolrici canonici Civitatis	f. 125v

396	Novembre 13	Cividale	Magistri Gerardi physici	f. 125v
397	Dicembre 11	Cividale	Magistri Gerardi physici	f. 126r
<p><u>Richiamo di fine fascicolo</u>: coperto da rinforzo di pagina.</p>				
<p style="text-align: center;"><b>Fascicolo XVII</b></p>				
<p>In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo vigesimo secundo, indicione quinta...</p>				
398	Gennaio 1	Cividale	Domini Nicolai plebani de Portis et eius nepotis	f. 129r
399	Luglio 19	Cordovado	Moçii de Cordevado	f. 129r
400	Agosto 26	Cividale	Conpromissum magistri Francisci de Aretio et domini Pauli Boyanni	f. 129v
401	Settembre 11	Cividale	Domini Guidonis decani Civitatensis	ff. 129v//130r
402	Settembre 11	Cividale	-	f. 130r
403	Settembre 21	Cividale	-	f. 130r//v
<p>In Dei nomine, amen. Anno &lt;nativitatis&gt; eiusdem millesimo CCCº vigessimotercio, indicione sexta...</p>				
404	Febbraio 13	Cividale	Domini Guidonis decani Civitatensis	f. 131r
405	Febbraio 13	Cividale	-	f. 131r
406	Marzo 7	Cividale	Domini Guidonis decani Civitatensis	f. 131r//v
407	Aprile 8	Cividale	Amadei de Civitate	ff. 131v//132r
408	Aprile 8	Cividale	Domini Artici episcopi Concordiensis	f. 132r

409	Aprile 18	Civiale	Francisci filii Bertholotti	f. 132r/v
410	Aprile 19	Civiale	Domini Nicolai plebani de Portis	f. 132v
411	Aprile 19	Civiale	.	f. 132v
412	Giugno 11	Civiale	Domini Iacobi de Trivisio canonici Civitatis	f. 133r
413	Giugno 14	Civiale	Dieti domini Iacobi de Trivisio	f. 133r
414	Giugno 14	Civiale	Domini Syvfridi canonici Civitatis	f. 133r
415	Settembre 24	Civiale	Domini Guidonis decani Civitatis	f. 133v
416	Ottobre 14	Civiale	Magistri Gerardi physici	ff. 133v/134r
417	Ottobre 18	Civiale	Eiusdem magistri Gerardi	f. 134r
418	Novembre 2	Civiale	Eiusdem magistri Gerardi	f. 134r
419	Novembre 24	Civiale	Domini Guidonis decani Civitatis	f. 134v



## TAVOLA DELLE EDIZIONI E DEI REGESTI

Nella seguente tavola sono riportati: 1) il numero di riferimento dei singoli atti; 2) la posizione all'interno del protocollo; 3) le "rubriche" designative di ciascuna imbreviatura; 4) l'indicazione bibliografica dell'edizione o del regesto.



2 f. 1r	Domini Artici [de Castello]	Joppi, <i>Documenti goriziani</i> , p. 29-30.
4 f. 1v	Presbiteri Iohannis canonici Concordiensis	Joppi, <i>Documenti goriziani</i> , p. 32-33.
45 f. 12v	Plebani de Strasoldo	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 43.
48 f. 13r	Domini Artici de Castello	Joppi, <i>Documenti goriziani</i> , p. 39-40.
49 f. 13r	Bernardi de Comoletto	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 43.
76 f. 20v	Procuratorium domini H(ermann) de Budrio	BIANCHI, <i>Documenta</i> , p. 12.
83 f. 23r	Capituli Civitatensis	BIANCHI, <i>Documenta</i> , p. 14.
85 f. 23v	Sententia excommunicationis lata per dominum H(ermannum) archidiaconum	BIANCHI, <i>Documenta</i> , p. 14.
114 ff. 33v//34r	Apellatio sororis Fumie de Sancto Georgio	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 43.
117 ff. 34v//35r	Domini Nicolai de Midea canonici Civitatensis	TILATTI, <i>Eretici in Friuli</i> , p. 67.
119 f. 35r/v	Domini Artici de Castello	GIANNI, <i>Marchetto da Padova</i> , p. 55.
120 f. 35v	Domini Art(ici) de Castello	GIANNI, <i>Marchetto da Padova</i> , p. 55.
121 f. 35v	Magistri Iohannis scholarum	SCALON, <i>Libri, scuole</i> , p. 27-28.
147 f. 44v	Procuratorium capituli Civitatensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 33-34.
150 ff. 45v//46v	Appellatio domini B(ernardi) decani Civitatensis	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 43.
155 f. 50r/v	Procuratorium capituli Civitatensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 67-68.
160 f. 51v	Domini O(dorici) plebani de Casarsa	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 44.
180 f. 59v	Procuratorium magistris Marcheti	GIANNI, <i>Marchetto da Padova</i> , p. 56.
183 f. 60r	Capituli Concordiensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 91-93.
188 f. 61r	Capituli Concordiensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 91-93.
192 f. 62r/v	Capituli Concordiensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 97-98.
193 ff. 62v//63r	Promotio domini Artici de Castello ad sacros ordines	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 98-100.
194 f. 63r/v	Domini B(ernardi) decani Civitatensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 104-106.

203 f. 67r	Procuratorium domini B(ernard) decani Civitatis et prepositi Concordiensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 107-110.
204 f. 67r/v	Procuratorium domini Lodoyci Civitatis et Concordiensis canonici	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 111-112.
205 f. 67v	Domini Otonelli archidiaconi Concordiensis procuratorium	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 111-112.
207 f. 68r	Quomodo fracta fuerunt sigilla condam domini episcopi Concoriensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 111-112; DEL BASSO, <i>Giocomo di Ottonello</i> , p. 24.
208 f. 68r	*	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 111-112.
222 f. 72v	Magistri Gerardi physici	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 45.
223 f. 73r	Domini Guidonis de Mançano	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 45.
228 f. 74r/v	Episcopatus Concoriensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 158-160.
229 f. 75r/v	Presentatio litterarum facta domino Lombardino de la Ture	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 146-148.
230 ff. 75v/76r	Receptio tenute et possessionis episcopatus Concoriensis per dominum electum	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 148-149.
231 f. 76r/v	Obedientia facta singulariter per canonicos ecclesie Concoriensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 149-150.
234 f. 77v	Fidelitas prestita per comune Portus domino A(rico) electo	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 150-151.
236 f. 78r	Securitas prestita domino electo per Henricum Squarum ipsius obedire mandatis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 151-153.
237 f. 77v bis	*	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 151-153.
238 ff. 78v/79v	Compromissum illorum de Miduno et illorum de Cordevado	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 153-156.
239 f. 79v	Domini vicarii G(uidonis) de Mançano	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 156.
242 f. 80r/v	Domini B(ranche) abbatis Sumaquensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 157-158.
247 f. 81v	Absolutio Conradi beccarii de Portuuario et securitas facta per eum	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 162.
250 f. 82v	Domini Napini de la Ture prepositi Sancti Odorici	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 164-165.
252 f. 83v	Securitas facta per quosdam de Castelono in manibus domini nostri electi Concoriensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 165-166.
253 f. 83v	Domini abbatis Sumaquensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 166-167.

256	ff. 84v//85r	Manumissio Antonii de Carnia	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 167-168.
257	f. 85v//v	Compromissum Artici et Gaspardi de Portuuario	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 46.
260	f. 87r	Capituli Concordiensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 168-170.
261	f. 87r	Capituli Concordiensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 168-170.
262	f. 87r	Capituli Concordiensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 168-170.
263	f. 87r//v	Domini O(dolici) de Midea plebani Sancti Iohannis de Casarsa	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 168-170.
265	ff. 87v//88r	Domini electi Concordiensis et ecclesie sue	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 170-172.
269	ff. 89v//90r	Sententia arbitraria lata per dominum electum in causa capituli et comunis Portuuariorum	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 172-174.
277	f. 91r	Domini Maçii de Toppo et fratris et Alberti de Campo canonicorum Concordiensium	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 176-177.
278	f. 91v	Absolutionis quorundam canonicorum de Concordia	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 176-177.
279	f. 91v	Presbiteri Bertulusii Mathie Concordiensis canonici	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 176-177.
280	f. 91v	Domini Guidonis de Mançano	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 176-177.
287	f. 93r	Trehue facte inter illos de Sancto Daniele	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 189-190.
288	f. 93r	Trehue facte ut supra	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 189-190.
289	f. 93v	Securitas Nicolai de Sancto Daniele	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 191.
290	ff. 93v//94r	Terminus illorum de Osopio	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 191-193.
293	f. 97r	Procuratorium domini Nicolai plebani de Portis	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 47.
301	f. 99r	Domini Alberti notarii de Goricia	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 48.
302	f. 99r//v	Presbiteri Warneri de Portunahonis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 225-227.
304	f. 99v	Domini presbiteri Odorlici Scurçutti	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 237-238.
305	ff. 100r//101r	Codicilli domini Bernardi decani Civitatensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 233-237.
306	f. 101r	Comunis de Civitate de C marchis quas dominus decanus eis in suffragium muri dari promisit	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 239-240.

309 f. 101v	Presbiteri Danielis et presbiteri Bonifacii	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 233-237.
314 ff. 103v//104v	Capituli Sancti Petri de Carnia	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 254-258.
315 f. 105r	Excommunicationis sententia contra quosdam de Portunahonis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 260-261.
317 f. 105r//v	Dominorum G(uarneri) plebani de Pulcinco et O(dorlici) de Midea	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 261-263.
318 f. 105v	De clericis episcopatus qui solverunt decimam papalem	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 261-263.
325 f. 107r//v	Promotio aliquorum ad sacros ordines	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 280-281.
329 ff. 107v//108r	Domini Odorlici et Ottonelli fratrum de Midea	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 237-238.
332 f. 108v	Sententia arbitraria lata inter dominum O(dorlicum) de Strasoldo et procuratorem domini P(etri) de Columpna	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 298-299.
335 ff. 109v//110r	Depositiones testium super facto oblationum Sancti Danielis de monte	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 316-319.
336 f. 110r//v	Sententia lata contra Vincencium	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 316-319.
340 f. 111r//v	Capituli Civitatis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 331-333.
342 f. 112r	Domini Guidonis de Mançano	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 51.
350 ff. 113v//114v	Domini Guarneri decani Civitatis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 380-383.
358 f. 116r	Domini patriarche et dominorum de Cucanea	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 409-410.
359 ff. 116v//117r	Pax et concordia illorum de Villalta	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 414-415.
360 f. 117r	-	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 414-415.
368 f. 118r//v	Procuratorium domini episcopi Concordiensis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 424-425.
382 f. 122v	Domini Guidonis de Mançano	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 54.
396 f. 125v	Magistri Gerardi physici	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 497-498.
398 f. 129r	Domini Nicolai de Portis et eius nepotis	BIANCHI, <i>Documenti</i> , p. 502.
400 f. 129v	Compromissum magistris Francisci de Aretio et domini Pauli Boyanni	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 56.
407 ff. 131v//132r	Amadei de Civitate	BIANCHI, <i>Documenti</i> , n° 340.
415 f. 133v	Domini Guidonis decani Civitatis	BIANCHI, <i>Indice</i> , p. 49.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA  
E DI LUOGO

### *Criteri di compilazione dell'indice*

I nomi di persona sono indicizzati secondo la forma latina con le eventuali varianti grafiche. Sono invece indicati secondo la forma italiana e in corsivo quelli che compaiono nella parte introduttiva. Nel caso in cui quest'ultimi siano presenti anche all'interno dei documenti ho utilizzato prima la forma latina e poi quella italiana. Seguono il nome le qualifiche professionali e i gradi di parentela che è stato possibile stabilire con certezza. Per le forme cognominali mi sono attenuto all'uso corrente nelle fonti e nella bibliografia a stampa (es. Castello (de) Articus). Ho riportato in maiuscoletto i nomi degli storici che compaiono nell'introduzione.

I nomi di luogo sono stati indicizzati secondo la forma latina al nominativo. Nel caso in cui siano stati individuati con sicurezza, seguono i toponimi odierni con l'attuale provincia di appartenenza tra parentesi. Per i centri più importanti sono stati indicati anche i microtoponimi.

I riferimenti alla parte introduttiva sono espressi col numero della pagina seguito da un asterisco, mentre quelli alla parte documentaria con il numero progressivo degli atti.

#### PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

ab.	= abbas/ abbatissa	iur.	= iuratus
adv.	= advocatus	mag.	= magister
Aqui.	= Aquilegensis	mans.	= mansionarius
archi.	= archidiaconus	masn.	= femina/ homo de masnata
bec.	= beccarius	mass.	= massarius/ massaria
c.	= condam	mat.	= mater
cal.	= calcifex	mil.	= milles
can.	= canonicus/ canonico	molen.	= molendinarius
canip.	= caniparius	mon.	= monachus/ monialis
cap.	= capitulum	monast.	= monasterium
capel.	= capellanus	murat.	= murator
capit.	= capitaneus	nep.	= nepos
card.	= cardinalis	not.	= notarius
cast.	= castaldio	ord.	= ordo
Civ.	= Civitatisensis	patr.	= patriarcha/ patriarcha
cler.	= clericus	pell.	= pellifex
cogn.	= cognatus/ cognata	phy.	= physicus
com.	= comes	pleb.	= plebanus
Con.	= Concordiensis	preb.	= prebendatus
cons.	= consiliarius	prep.	= prepositus/ preposito
conv.	= conventus	presb.	= presbiter
dec.	= decanus	sar.	= sartor
dia.	= diaconus	sell.	= sellarius
dom.	= domicellus	serv.	= servitor/ servitrix
eccl.	= ecclesia	sor.	= soror/ sorella
epi.	= episcopus	spar.	= sparonarius
f.	= filius/ filia/ figlio/ figlia	stat.	= stationarius
fab.	= faber	subdia.	= subdiaconus
fam.	= familiaris	thes.	= thesaurarius
famul.	= famulus	ux.	= uxor
fr.	= frater	vic.	= vicarius
gen.	= generalis	vicedec.	= vicedecanus



- Abrahamus de Mornich, 140  
 Adaleyta, masn. Artici de Castello, mat. Mathuxelli de Castello, 86, 217  
 Adaleyta, ux. c. Indrigutii de Derneçaco, 416, 417  
 Adaleyta de Civitate, ux. c. Laurentii, 197  
 Adaleyta de Glemona, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Adalmotta, f. Flordelcamp, 372  
 Adam de Palaçolo, dia., 325  
 Adenricus de Civitate, 212, 295  
 Agellus, Aiello del Friuli (UD), 32  
 Agnes, ux. c. Odorlici de Budrio, 170  
 Agnes, ux. Odorlici de Civitate, 294  
 Ainçuttus, Aynçuttus, presb., mans. Civ., 8, 150, 321  
 Alba Ecclesia, Weisenkirchen (SLO), 302  
 Albana, Albana (UD), 158  
 Albertinus de Farra, 299  
 Albertinus de Mantua, fr. ord. Heremitarum, capel. Artici epi. Con., 250, 263, 368  
 Albertinus de Mantua, presb., 410  
 Albertinus de Vincentia, preb. Civ., 391  
 Albertus, ab. Sumaquensis, vic. gen. Ottoni patr., 10, 11, 47  
 Albertus, mag., fam. Gilloni de Villalta, 27  
 Albertus, not. com. Goricie, 4  
 Albertus de Gonars, Albertus de Utino, presb., 347  
 Albertus de Nehuvaç, 72  
 Albertus de Utino, not., 211  
 Albertus Monoculus de Civitate, 47, 116  
 Albirtutius, can. Sancti Petri de Carnia, 57  
 Alçubeta Claudia de Civitate, 142  
 Alçubetta, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Aldricettus de Mañçano, f. c. Meynardi de Muriacho, 169  
 Alexander de Civitate, f. c. Niculuscii Nodoni, fr. Dyonisii et Pauli, 95  
 Alexander de Civitate, spar., f. c. Simutti, 66, 112  
 Americus de Portuuario, cons. communis, 228  
 Almiricus de Portuuario, Tuscus, 377  
 Althemburch (de) Syvridus, Altymburch (de) Syvridus, *Altemburg (da) Sigfrido*, can. Civ. et Sancti Petri de Carnia, pleb. de Tyvir, *can. di San Pietro*, 23\*, 50, 210, 314, 323, 328, 343, 369, 407, 412, 414  
 Amadeus de Civitate, Amedeus, dom. Artici epi. Con., f. c. Lupoldi Paternoster, fr. Nicolai, 224, 239, 252, 281, 356, 399, 407, 408, 409  
 Amadeus de Civitate, fr. Nicolai et Petruscii, nep. c. Thome, 339  
 Ambrosius de Mañçano, f. c. Pyutti, 135  
 Ambrusinus, mans. Aqui., 105, 297  
 Anastasius de Laurençagla, Anestasiu, cons. comunis de Portuuario, 228, 245, 246, 257, 329  
 Andrea, Tuscus, f. Cardinalis, 294  
 Andrea de Aquilegia, f. c. Leonardi de Fagugnacho, 131, 132, 133, 134, 135, 144, 198  
 Andrea de Civitate, Tuscus, 361  
 Andrea de Florencia, canip. Guillelmi dec. Aqui., 226  
 Andrea de Florencia, f. Tingi, fr. Bençivegne, 3  
 Andrea de Gallano, f. c. Petri Budam, 417  
 Andrea de Intirampne, 199, 332  
 Andrea de Lestiça, dia., 325  
 Andrea de Scenis, f. c. Salomonis, 94, 96, 106, 154, 161, 172  
 Andrea de Ydria, 65  
 Andrea Rubinus de Portuuario, 264, 265, 270  
 Andreutius Waluradus de Gallano, 60  
 Angelus de Scenis, 172  
 Anthognanum, Ontagnano (UD), 87  
 Antonius, coquus Gilloni de Villalta, 189  
 Antonius, fam. Guidonis de Mañçano, 374, 375  
 Antonius, fam. Odorlici de Strassoldo, 200

- Antonius, gener c. Schefonis de Prestento, 109
- Antonius, presb., pleb. Sancti Georii de Barçis, 335
- Antonius, presb., vic. in Spegnimbergo, capel. de Barbiano, 274, 318
- Antonius Blanchutius de Canipa de Carnia, Blancusius, Blancutius, subdia., can. Sancti Petri de Carnia, pleb. de Laurençagla, capel. et fam. Artici epi. Con., masn. Iohannis de Castello, f. c. Nasinguerre, 256, 320, 322, 341, 362, 368, 407, 409
- Antonius de Civitate, *Antonio da Cividale*, not., 18\*, 19\*, 26, 29, 64, 90, 284, 287, 289, 290, 305, 306, 321, 322, 339, 391
- Antonius de Padua, fr. ord. Heremitarum, 250, 263
- Aquilegia, Aquileia (UD), 212, 301
- Aquilegia de Civitate, f. Conradi, 117, 416
- Arba, Arba (PN), 319
- Ardemannus de Rubignaco, f. c. Ditrussci, 66
- Arnaldus, presb. card. Sancti Marcelli, 16
- Arnaldus de Portuquario, not., cons. communis, cast. de Portuquario, 228, 238, 249, 257, 258, 264
- Arnoldus, mon. Rosacensis, 99, 172
- Arnoldus de Vendoy, 238, 333
- Arthemannus de Volexia, 126
- Articus de Civitate, aurifex, 295
- Articus de Dardaco, pleb. de Dardaco, 318
- Articus de Grevuario, Articus de Gruario, f. c. Guecelli, 257, 268
- Articus de Portunahonis, fr. Bartholomei, Guarneri et Minyi, 315
- Artucyus de Civitate, fab., 304
- Artucyus de Tulmino, fam. Pauli Boyanni, 166
- Asquinus, mon. Rosacensis, 72
- Atyms (de) Wargendus, Atyns (de) Wargendus, 116, 137
- Babanichus com. Iohannes, 2
- Badoyassus de Soleschyano, mass., 170
- Bagnara, Bagnara (VE), 257, 268
- Bagnarola, Bagnarola (PN), 223, 342
- Balda de Barbana, f. c. Henrici, 20
- Ballantonus de Civitate, sar., 224, 241, 255
- Barbana (de) Articonus, 361
- Barbarus de Veneciis, can. Con., 231, 259, 260, 279, 318
- Barbianum, Barbeano (PN), 318
- Barnaba de Civitate, aurifex, 166, 168
- Barofinus de Padua, can. Aquil., 353, 354
- Bartholomeus, can. Penestrinus, 3
- Bartholomeus de Civitate, cler., f. Balduini, 147, 169
- Bartholomeus de Civitate, f. Biliarde, fr. Nicolai, 100
- Bartholomeus de Civitate, f. Iacobi nep. Iacobi epi. Con., 108, 109, 110
- Bartholomeus de Civitate, ypothecarius, 212
- Bartholomeus de Glemona, presb., vic. Sancti Laurentii de Lauçana, f. Iacobi, 220
- Bartholomeus de Portunahonis, fr. Artici, Guarneri et Minyi, 315
- Bartholomeus de Scenis, 35, 52, 94, 96, 106, 154, 161
- Bartholottus, Bertholottus, presb., can. Sancti Petri de Carnia, 314, 369
- Bartholuscius de Portunaonis, presb., f. c. Bernadusii, 322
- Bassalettus de Premaryaco, Bassoletus, preco, 164, 165
- Basselgla, Basaldella (UD), 127
- Beatrix, ab. maioris monast. Civ., 304, 372
- Belgrado (de) Vulvinus, 51
- Belingarius de Civitate, Billingarius, phy., 109, 361
- Beltraminus de Mediolano, Bertraminus, 241, 254
- Belvedetus, 212
- Bençivegna de Florencia, f. Tingi, fr. Andree, 3, 118
- Benedictus, can. Utinensis, 50

- Benedictus, nep. Vincentii de Civitate, 202  
 Benedictus, presb., capel. in Premaryaco, 63, 64, 158  
 Benedictus de Portuuario, cons. comunis, f. c. Savariscii, 228, 264  
 Benevenuta, relictā Leonardutii de Fagedis, 166  
 Benevenuta de Civitate, mon. monast. maioris de Civitate, f. Guillelmi mag. Walteri, sor. Federici, Iacobini, Mathei et Pantaleonis, 372  
 Benevenutus, f. c. Birthulusii, fr. Francisce, Gerdrusse et Mathiuse, 417  
 Benevenutus, presb., vic. in Cordevado, 266, 269, 403  
 Benevenutus de Civitate, adv., f. Parusini, 142  
 Benevenutus de Civitate, f. Stephani Snahil, fr. Conradutii, nep. Benevenuti can. Civ., 27, 47, 112, 113, 156, 157  
 Benevenutus de Civitate, mans. et can. Civ., 321  
 Benevenutus de Civitate, not., f. c. Panthaleonis de Civitate, 74, 116, 164  
 Benevenutus de Gallano, f. Chantiani, fr. Laurentie, 44  
 Berdegoy de Turida, mass., fr. Mauri, 213  
 Bernardus de Civitate, capellarius, f. Leonardii, 95  
 Bernardus de Cornoletto, 49  
 Bernardus de Portuuario, f. c. Odorlici Werri, 70, 71  
 Bernardus de Portuuario, not., 270, 375, 376  
 Bernardusius de Sancto Vito, cler., f. Castulini, 272  
 Bertaldus de Vado, 85  
 Bertholotta, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Bertholottus de Civitate, Bertolottus, mag., 116, 130  
 Bertholottus de Civitate, not., 44, 52, 131, 138, 191, 284  
 Bertholus de Toryano, 88  
 Bertrandus, dia. card. titulo Sancti Marcelli, 407  
 Bertulus de Sancto Daniele, f. c. Tomasini, 32  
 Bertuluscius de Concordia, Birthuluscius, can. Con., 231, 331  
 Bertuluscius de Concordia, f. c. Mathie, can. Con., 231, 235, 279, 318  
 BIANCHI GIUSEPPE, 33\*  
 Bihonarus de Mantua, fr. conv. ord. Minorum de Civitate, 62  
 Birthuluscius, can. Con., pleb. Portusgruarii, 247, 259  
 Birthuluscius de Gallano, f. Chuffuline, 89  
 Birthulusius, 417  
 Blançafior Chuchissa de Pertinstayn, masn. Nichuli de Pertinstayn, f. Marchisini, 68  
 Blancharinus de Glemona, fam. Artici epi. Con., 280  
 Blanchus de Civitate, cal., 142  
 Blancutius de Grilono, 14  
 Blançuttus de Civitate, bec., 304  
 Blasius de Civitate, sar., 205  
 Blasius de Crevoreto, Blaxius, mass. Adalmotte de Portis, 112  
 Blonda, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Bohardiça, campanarius Civ., 381  
 Boianni Avinenth de Civitate, ux. Pauli, 372  
 Boianni Benevenuta de Civitate, mon. monast. maioris de Civitate, f. Pauli, sor. Conradi, Francisci, Nicolotte et Wolrici, 372  
 Boianni Conradus de Civitate, f. Pauli, fr. Benevenute, Francisci, Nicolotte et Wolrici, 372  
 Boianni Franciscus de Civitate, f. Pauli, fr. Benevenute, Conradi, Nicolotte et Wolrici, 372  
 Boianni Iacobus de Civitate, Boyanni Iacobus, fr. conv. ord. Predicatorum de Civitate, 62, 173, 372

- Boianni Nicolotta de Civitate, f. Pauli, sor.  
Benevenute, Conradi, Francisci et Wol-  
rici, ux. Meynardi Meule, 361
- Boianni Paulus de Civitate, *Boiani Paolo*,  
capit. Tulmini, 18\*, 21\*, 1, 51, 115, 141,  
323, 324, 357, 361, 372, 373, 383, 384,  
400, 401, 402, 404, 405, 419
- Boianni Wolricus de Civitate, subdia., can.  
Aqui. Civ. et Con., f. Pauli, fr. Beneve-  
nute, Conradi, Francisci et Nicolotte,  
119, 231, 234, 298, 325, 359, 395, 400
- Bona, priorissa monast. Beati Georii de  
Civitate, 115
- Bona de Civitate, mon. monast. Sancti  
Georii de Civitate, sor. Hatherine et In-  
drigutii Ymuçane, 390
- Bonaventura Medichinus de Glemona,  
fam. Gilloni de Villalta, 180, 181
- Bonben (de) Symon de Portuuario, Tu-  
scus, 245, 246, 253, 254, 255, 347
- Bonettus, Tuscus, 13
- Bonifacius, capel. Civ., 351
- Bonifacius, presb., 343
- Bonifacius de Chauvaço, Bonifatius de  
Carnia, subdia., fam. Bernardi de Rago-  
nia, f. Odorlici, 91, 131, 147, 161, 203,  
309
- Bonifacius de Farra, iuris utriusque peri-  
tus, 299
- Bonifatius de Civitate, mag., 314
- Bonincontra de Osopio, presb., 32
- Bonus de Grupignano, 148
- Bonus de Leurosio, mass. Conradi de  
Oleis, 378
- Bosa, nep. Morandini mans. Civ., 47
- Bosa de Civitate, scudarius, 52
- Braçaco (de) Nicolaus, 288, 289
- Brancha, ab. Sumaquensis, 230, 233, 242,  
243, 244, 248, 249, 253, 264
- Briçius, hostiarius Aqui., 48
- Brunettus de Iplis, mass., 305
- Brusa, masn. Artici de Castello, ux. c.  
Dayne, 86
- Budrio (de) Bapoth, 101
- Budrio (de) Busulinus, f. Iacobi, 361
- Budrio (de) Hermannus, *Buttrio (da) Er-  
manno*, can. Civ., archi. pro cap. Civ., fam.  
Iacobi epi. Con., f. c. Odorlici, fr. Iacobi et  
Nicolai, *can. di Cividale*, 17\*, 7, 11, 28, 36,  
44, 50, 62, 70, 76, 80, 83, 84, 85, 88, 89,  
92, 93, 95, 96, 102, 106, 107, 122, 123,  
130, 137, 147, 150, 151, 154, 155, 156,  
162, 168, 173, 183, 184, 186, 187, 191,  
195, 199, 206, 209, 221, 222, 249, 259,  
291, 292, 307, 310, 361, 403, 419
- Budrio (de) Iacobus, f. c. Odorlici, fr.  
Hermanni et Nicolai, 295
- Budrio (de) Iacobus, not., f. Ropretti, 7,  
51, 76, 118, 195, 196, 200, 201, 206,  
228, 234
- Budrio (de) Laçarus, f. c. Nicolai, 82
- Budrio (de) Nicolaus, fam. Artici de Ca-  
stello, f. c. Odorlici, fr. Hermanni et Ia-  
cobi, 105, 121, 179
- Budrius, Buttrio (UD), 291, 307, 378
- Bunisutta, serv. Thomasii de Cuchanea,  
212
- Burgus Pontis de Civitate Austria, Cividale  
(UD), 58, 59, 131
- Busiutta de Civitate, 145
- Buya (de) Federicus, can. Con. et Sancti  
Petri de Carnia, 240, 259, 314, 316, 319,  
366, 369
- Byeliç de Pyedris, mass. Gliçoy de Oleis,  
378
- Bylarda de Civitate, 97
- Çaçette Egidius de Civitate, fr. conv. ord.  
Predicatorum de Civitate, f. c. Guarete,  
fr. Henrici, 173
- Çaçette Henricus de Civitate, Çaçette  
Henrichus, f. c. Guarete, fr. Egidii, 9,  
29, 30, 51, 63, 74, 85
- Çaçette Laurentius de Civitate, f. Henrici,  
fr. Nicolai et Simonis, 9, 29
- Çaçette Nicolaus de Civitate, cler., f. Hen-  
rici, fr. Laurentii et Simonis, 173, 375
- Çaçette Simon de Civitate, Symon, dom.  
et fam. Artici de Castello, f. Henrici

- Guarete, fr. Laurentii et Nicolai, 2, 8, 9, 18, 19, 24, 25, 29, 180, 281, 341, 357, 407
- Caminettum, Caminetto (UD), 378
- Caminum, Camino (UD), 311, 378
- CAMMAROSANO PAOLO, 26\*
- Campelgo (de) Adalprettus, Campelyo (de) Adalprettus, 167, 238, 378
- Campo (de) Albertus Bellonus de Trivisio, can. Con., 192, 207, 231, 259, 260, 277, 318, 375
- Cançianus de Soloschanetto, mass. Guidonis de Mançano, 310
- Cancianus Dyemar de Gallano, Chantianus, 44
- Candidus de Carnia, famul. monast. Sancti Georii de Civitate, 390
- Canpulinus, Tuscus, 13
- Cantianus, Chantianus, epi. Emonensis, vic. in pontificalibus Pagani patr., 123, 151, 301, 370, 415
- Carlavarius de Sorfumbergo, f. Casine, 333
- Carlutius de Civitate, cal., 64
- Cassaco (de) Henricus, Cassimbeth, 258
- Cassaco (de) Leonardus, Casacho (de) Leonardus, 216, 250, 258, 388
- Castellerio (de) Odorlicus, 80, 81
- Castellerio (de) Roprettus, f. Odorlici, 80
- Castellerio (de) Symon, 359
- Castello (de) Articus, *Castello (da) Artico*, can. Civ., pleb. de Çirchiniç, epi. Con., vic. in pontificalibus Pagani patr., f. c. Federici, fr. Gerardi et Iohannis, 19\*, 20\*, 21\*, 22\*, 23\*, 25\*, 28\*, 32\*, 1, 2, 9, 10, 15, 18, 21, 22, 24, 25, 29, 30, 33, 41, 48, 77, 78, 86, 87, 94, 96, 98, 105, 106, 110, 119, 120, 121, 179, 180, 181, 183, 190, 193, 209, 213, 216, 217, 221, 222, 223, 224, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 236, 237, 238, 241, 242, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 274, 275, 277, 280, 281, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 323, 324, 325, 329, 331, 334, 335, 336, 340, 341, 342, 346, 347, 348, 349, 359, 375, 376, 377, 379, 388, 389, 402, 407, 408
- Castello (de) Federicus, f. c. Gerardi, 317, 331
- Castello (de) Gerardus, f. c. Federici, fr. Artici et Iohannis, 2, 8, 86, 87, 359, 401, 402
- Castello (de) Henricus, f. Nicolai, 77, 78
- Castello (de) Iohannes, f. c. Federici, fr. Artici et Gerardi, 15, 86, 87, 179, 250, 256, 259
- Castello (de) Mattauxellus, 195, 217
- Castello (de) Nida, mat. Artici, Gerardi et Iohannis, 217, 341, 344, 345, 402
- Castellonum, Castions (PN), 252
- Cavacorta Çaninus de Veneciis, 77, 78
- Cavacorta Marcus de Veneciis, 77, 78
- Cavatus de Sancto Iohanne de Mançano, mass. Guidonis de Mançano, 310
- Chancianus de Gallano, f. Waluradi, 60
- Chantianus Boxinus de Gallano, 155
- Chaquirino (de) Nicolaus de Veneciis, 245
- Charlus de Gallano, 176
- Chavaluttius de Grilono, 14
- Chocettus de Civitate, Choçettus, Coçettus, Coçettus, stat., 12, 60, 97, 112, 195, 396
- Choçihanus de Civitate, Chotianus de Civitate, tabernarius, 65
- Chovattus de Civitate, 65
- Chucanea (de) Adalprettus, 38, 358
- Chucanea (de) Guarnerus, Cucanea (de) Warnerus, can. Aqu. et Civ., 24, 38, 358, 414
- Chucanea (de) Iohannes, f. Adalpretti, fr. Warneri, 38
- Chucanea (de) Iohannes, f. Thomasii, fr. Nicolai et Thomasutti, 38, 86, 106, 212
- Chucanea (de) Iohannes, fr. Thomasii mil., 212
- Chucanea (de) Nicolaus, f. Thomasii, fr.

- Iohannis et Thomasutti, 38, 212  
 Chucanea (de) Odorlicus, 48  
 Chucanea (de) Odorlicus, fr. Thomasii mil., 212  
 Chucanea (de) Thomasius, *Cuccagna (da) Tommaso*, mil., 22\*, 38, 74, 86, 106, 138, 151, 212, 358  
 Chucanea (de) Thomasuttus, f. Thomasii, fr. Iohannis et Nicolai, 38, 212, 358  
 Chucanea (de) Warnerus, Guarnerus, f. Adalpretti, fr. Iohannis, 38, 193, 212, 213, 358  
 Chuçiş de Civitate, textor, 149  
 Chussinus de Firmano, f. Dominici, fr. Martini, 97  
 Chynda, 85  
 Civitas Austrie, Cividale (UD), 50, 97, 137, 147, 170, 198, 212, 284, 304, 305, 306, 310, 322, 339, 372, 378  
 Clemens V, papa, 7, 16  
 Clemens Ursuttus de Civitate, f. Alçubette, 103, 129  
 Codubrium, Quodubrium, Codroipo (UD), 293, 352, 398  
 Colloredo (de) Asquinius, 288, 289, 290  
 Colloredo (de) Bernardus, 115, 359  
 Colloretus, Colloredo (UD), 142  
 Columpna (de) Petrus, dia. card., 3, 199, 298, 332  
 Concordia, Concordia (VE), 266  
 Conradina de Truscio, f. Conradi, ux. Iacobi de Neuvacuçio, 127  
 Conradus, dom. Raynaldi de la Ture, 303  
 Conradus, vic. in Villacho, 50  
 Conradus de Cararia de Civitate, 58  
 Conradus de Civitate, f. c. Bonatti, 219  
 Conradus de Civitate, f. Meynardi Meule et Nicolotte Boianni, fr. Çuanutti et Egidii, 361  
 Conradus de Civitate, spar., 32  
 Conradus de Miduno, presb., pleb. Sancti Georii de Barçis, 335  
 Conradus de Portuquario, bec., 247  
 Conradus de Truscio, 127  
 Conradus Pirutius de Civitate, 79, 85  
 Conradutius de Civitate, f. Stephani Snahil, fr. Benevenuti, 155, 156, 419  
 Contius de Civitate, 218  
 Contrata Sancti Laçari prope Civitatem, Cividale (UD), 391, 393, 394, 406  
 Contrata Sancti Panthaleonis de Civitate, Cividale (UD), 416, 417, 418  
 Coradella de Sancto Daniele, 287  
 Coradina de Merdayulo, Coradina de Merdiolo, Coradina de Merlana, f. c. Mathiuscii, mat. Francisci de Maçano, 100, 103, 135, 200, 201, 310, 312, 344, 345  
 Cordevado (de) Bella, ux. c. Tubias, 229, 268, 270, 319, 320  
 Cordevado (de) Çuscus, Çussus, 281, 282  
 Cordevado (de) Desideratus, f. Gerardini, 341  
 Cordevado (de) Gerardinus, cast. Cordevadi, fr. Rodulfi, 185, 238, 239, 240, 245, 255, 266, 267, 269, 277, 341, 368, 375, 399  
 Cordevado (de) Moççius, 399  
 Cordevado (de) Rodulfus, fr. Gerardini, 238, 266, 267  
 Cordevado (de) Tobia, 266  
 Cordevadum, Cordovado (PN), 399  
 Cormonum, Cormons (GO), 378  
 Cornoletus, 49  
 Crahulinus de Grupignano, 88  
 Crasina de Aquilegia, f. Egidii, 61  
 Craullum, Crauglio (UD), 419  
 Craymburch, Craymburga, 293, 326, 327  
 Cresimben, cliens Iohannis de Castello, 179  
 Crimilinus de Civitate, 161  
 Cusanum, Cusano (PN), 183  
 Çaninus, 416  
 Çaninus de Cremona, famul. Iacobi Pellegrini, 418  
 Çaninus de Gluvya, guardianus conv. ord. Minorum de Civitate, 109  
 Çaninus de Magredis, 138



- Çannus, fam. Guidonis de Mançano, 348  
 Çannus, fam. Guidonis de Mançano, 348  
 Çeglaco (de) Asquinus, can. Civ., f. Stephani, 321  
 Çellis, Gellis (PN) [non più esistente], 335  
 Çeracus, Ziracco (UD), 38, 212  
 Çerclargis, 12  
 Çinottis (de) Lappus, Tuscus, 255  
 Çipirlinus, subdia. Civ., 409  
 Çirchiniç, Circhina, 105  
 Çirolinus de Civitate, adv., 5  
 Çirolinus de Civitate, stat., 190, 211  
 Çorçus de Papia, Çorçinus, c. potestas Marani, 10, 11, 194  
 Çuaninus de Trivignano, mass., 383, 385  
 Çuanuttus de Civitate, f. Meynardi Meule et Nicolotte Boianni, fr. Conradi et Egidii, 361  
 Çucula (de) Bernardus, 12, 13  
 Çucula (de) Ditruscus, 153  
 Çucula (de) Fulcherinus, Çuchula (de) Fulcherinus, can. Civ., f. Walframmi, 10, 15, 25, 68, 86, 87, 94, 102, 110, 115, 119, 121, 147, 150, 151, 209, 298, 339, 388  
 Çucula (de) Walframus, Çuchula (de) Walframms, Wolvramms, 12, 87, 357  
 Çuçça, servitrix Beatricis ab. mon. maioris de Civitate, 372  
 Çuçius de Civitate, f. Barnabe, fr. Mathiusscii, 175  
 Çuduhinus, mass. Adelmotte de Portis, 113  
 Dadeus, doctor et iurisperitus, 76  
 Daltaneto Petrus de Glemona, 287  
 Damianus de Civitate, f. Uridandi, 126, 131  
 Damianus de Portugruario, Damyanus, cons. comunis, 228, 268, 270  
 Dandrees, Andreis (PN), 335  
 Danielis, capel. Bernardi de Ragonia, 139, 349  
 Danielis, presb., capel. Artici epi. Con., 221, 222, 239, 241  
 Danielis de Civitate, fr. Iacobi, 304  
 Danielis de Muymaco, fam. Bernardi de Ragonia, 296, 309  
 Dardacus, Dardago (PN), 318  
 Das, 318  
 Decanus, maritus Laurentie Chantiani de Gallano, 44  
 De la Massaria Panthaleo de Civitate, not., 359  
 De la Motta Michael, cogn. Galvagni de Civitate, 212  
 De la Statera Francischinus, Tuscus, 330  
 De la Ture Armaninus, can. Civ., f. Muschini, 209  
 De la Ture Castonus, *Della Torre Gastone*, patr. Aqui., 23\*, 166, 167, 180, 193, 194, 229, 230, 250  
 De la Ture Lodoycus, can. Aqui., 108, 109  
 De la Ture Lombardinus, can. Aqui. Civ. et Con., 108, 109, 194, 204, 209, 229, 230, 233, 234, 238, 300, 302, 332, 343, 350, 359  
 De la Ture Mapheus, 266, 267  
 De la Ture Muschinus, capit. Glemone, cast. Carnie, 229, 234, 238  
 De la Ture Napinus, can. et vicedec. Aqui., prep. Sancti Odorlici, 108, 109, 129, 250, 252, 302, 303  
 De la Ture Paganus, *Della Torre Pagano*, epi. Paduanus, administrator in spiritalibus et temporalibus eccl. Aqui., patr. Aqui., 21\*, 23\*, 24\*, 147, 293, 297, 301, 302, 314, 325, 330, 332, 340, 343, 348, 350, 352, 353, 354, 358, 359, 368, 370, 377, 379, 380, 398, 415  
 De la Ture Philipponus, Phylipponus, can. et vicedec. Aqui., can. et prep. Civ., 58, 66, 108, 109, 110, 129, 147, 151, 155, 209, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 314, 337, 343, 350, 351, 380  
 De la Ture Raymundinus, 358  
 De la Ture Raymundus, *Della Torre Rai-mondo*, patr. Aqui., 18\*, 19\*, 25\*, 321  
 De la Ture Reynaldus, Raynaldus, can.

- Civ., can. et thes. Aquí., vic. patr., 108, 109, 193, 209, 229, 230, 250, 302
- De la Ture Tyberius, can. Civ., epi. Tordonsensis, 1, 40, 48, 49, 94, 211, 302
- DEL BASSO GIOVANNI MARIA, 18\*, 29\*
- Delinutti Franciscus, fr. Nicolai, 20
- Delinutti Nicolaus, mag., fr. Francisci, 20
- DELLA PORTA GIAN BATTISTA, 18\*
- Delpinus Martinus de Civitate, De Pino Martinus, cal., 64, 158
- Dercano (de) Bartholomeus, 288, 289
- Dercano (de) Franciscus, 359
- Dercano (de) Leonardus, 20
- Deynardus de Muymaco, 153
- Domenica, ux. Dominici Çetheri de Grupignano, 39
- Domenis Petirli de Mançano, f. Odorlici, 310
- Dominicus, fam. Guarneri de Gallano, 166
- Dominicus, preco Civitatis, 13
- Dominicus, serv. Odorlici de Castellerio, 80
- Dominicus Çetherus de Grupignano, fr. Henrici, 39
- Dominicus Dandrees, iur., 335
- Dominicus de Budrio, mass. Gliçoy de Oleis, 378
- Dominicus de Carnia, textor, 417
- Dominicus de Civitate, cal., f. Henrici Briede, 126
- Dominicus de Civitate, calligarius, 397
- Dominicus de Civitate, f. Symonis, 69
- Dominicus de Civitate, fussarius, 97
- Dominicus de Flaybano, cast. Thomasii de Chucanea, f. c. Morassi, 138
- Dominicus de Grupignano, f. Fasioli, 417
- Dominicus de Pagnaco, presb., vic. Arbe, 197
- Dominicus de Portugruario, f. Bicchulini, 71
- Dominicus de Portugruario, not., consul comunis, 228, 234, 247, 266, 267, 270
- Dominicus de Fortunahonis, fr. conv. ord. Minorum de Civitate, 62, 109
- Dominicus de Rivis, 251
- Dominicus de Sancto Stephano de Gallano, cal., f. c. Egidii, 125
- Dominicus de Sancto Stephano de Gallano, calligarius, f. Brune, 113
- Dominicus Dodonus de Civitate, 59
- Dominicus Niger, not., presb., mans. Civ., 44, 82, 83, 141, 150, 160, 162, 299, 306, 349, 350, 382, 393
- Dominicus Pavia de Camino, mass. Gliçoy de Oleis, 378
- Dominicus Tegna de Barçis, iur., 335
- Dominicussa, mat. c. Paçi, 284
- Dominicussa, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115
- Dominiuça de Turyaco, mass. Bernardi de Oleis, 378
- Donada de Orsaria, f. Dominici, 89
- Donada, ux. c. Martini de Gallano, 44
- Donaduscus de Civitate, 34
- Donato da Cividale, fr. di Egidio*, 19\*
- Donatus Granellus de Clugia, cons. comunis de Portugruario, 228, 264, 265
- Dornech, Dorneck (SLO), 146, 371
- Dryessa, 101
- Duricus de Cordevado, f. Dyutii, 399
- Durissa de Sancto Iohanne de Casarsa, 273
- Dussa, 314
- Dyabrasius, f. Bigini, 307, 416
- Dyalerba de Civitate, *Dialerba da Cividale*, amita Guillelmi de Civitate, *sor. di Egidio*, 19\*, 294
- Dyehmar Myon de Pertinstayn, masn. Nichuli de Pertinstayn, f. c. Merquardi, 68
- Dyemsa, Dyempsa, mass. Mathihusse ux. c. Henrici de Portis, 79
- Dyetalmus de Civitate, fab., 170
- Dynscius de Portugruario, cerdo, 184
- Dyomedexius de Trivisio, Dyomidexius, Diomides, Dyomides, can. Civ., 110, 147, 150, 151, 155, 162, 202, 209, 292, 298, 323, 337, 339, 343, 350, 351, 395



- Dyoniscius, cal., f. Bertaldi, 34  
Dyoniscius de Civitate, mag., 130  
Dyonisius de Civitate, f. c. Niculuscii Nodoni, fr. Alexandri et Pauli, 95, 164  
Dyonisius de Orçono, pleb. de Selchano, f. c. Chontii, 105  
Ecclesia Nova, 4, 31, 318  
*Egidio da Cividale, padre di Gregorio, Guglielmo not. e Stefano*, 17\*, 18\*, 19\*, 22\*, 29\*  
Egidius de Aquilegia, phy., 61  
Egidius de Civitate, f. Meynardi Meule et Nicolotte Boianni, fr. Conradi et Çuanutti, 361  
Egidius de Padyarno, 333  
Egidius de Sancto Iohanne de Mançano, mass. Guidonis de Mançano, 310  
Elya, ux. Martini de Sancto Odorlico, 181  
*Engerano da Piacenza, cancelliere del patr. Ottobono*, 19\*  
Eusebius de Romagnano, not. Pagani patr., can. Baptisterii Parmensis, pleb. Pailsis, 322, 330, 353, 377  
Everardus de Civitate, 181  
Fachinus, dom. Pagani patr., 354  
Faganea (de) Guecello, f. c. Meynardi, 124  
Faganea (de) Henricus, 288, 289  
Fagedis, Faedis (UD), 212  
Fagugnaco (de) Leonardus, can. Civ., 321  
Federicus, fam. Guarneri de Pulçinicho, 38, 350  
Federicus, pleb. de Trevesio, 375, 379, 407  
Federicus, scriptor cap. Con., 260  
Federicus Cervelatus, Federicus Çervelatus, presb., capel. Bernardi de Ragonia, 61, 89, 102, 161, 361  
Federicus de Civitate, ferator, 140  
Federicus de Civitate, f. Guillelmi mag. Walteri, fr. Benevenute, Iacobini, Mathei et Pantaleonis, 105, 111, 193, 195, 217, 227  
Federicus de Torino, presb., 24  
Federicus de Utino, not., f. c. Galvagni, 258  
Federicus Warbitti de Utino, 258  
Flagonia (de) Manfredus, can. Civ., f. Althenerii, 321  
Flordelcamp, cogn. Maytildis ux. Francisci Boianni, 372  
Flummum, Fiume Veneto (PN), 15  
Folchimarum de la Meduna, 15  
Fontebono (de) Iacobusçannus, 234, 236, 238, 359  
Foramella de Civitate, 199  
Foro (de) Nicolaus, *Foro (de) Niccolò*, not., can. Civ., f. c. Petri Canis, 17\*, 18\*, 19\*, 2, 5, 7, 9, 10, 12, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 33, 36, 38, 111, 122, 181, 299, 321, 330  
Foro (de) Petrus Canis, 212  
Fortunatus de Osopio, 32  
Fradonus de Civitate, 85  
Francisca, f. c. Birlhulsi, sor. Benevenuti, Gerdrusse et Mathiuse, 417  
Francisca, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
Francisca, priorissa monast. Sancti Georii de Civitate, 390, 391, 394  
Franciscus, fam. Hermanni de Budrio, 7  
Franciscus, presb., 343  
Franciscus, prior hospitalis de Saçilo, 334  
Franciscus, subcustos Civ., 119, 147, 155, 309  
Franciscus, Tuscus, nep. Gyni, 295  
Franciscus de Aquilegia, presb., 325  
Franciscus de Aretio, f. c. Gracie, 400  
Franciscus de Charisacho, f. c. Agoldi, 86  
Franciscus de Civitate, cler., fam. Nicolai de Portis, f. c. Iohannis, 96, 138, 293, 307, 352  
Franciscus de Civitate, f. Bertolotti, 116, 409  
Franciscus de Civitate, f. Dyetalmi, 170  
Franciscus de Civitate, f. Gregorie, 85, 113  
Franciscus de Civitate, f. Salomonis, fr. Petri, 295, 390, 391, 393, 406  
Franciscus de Civitate, sell., f. c. Bonitatis,

- fr. Iohannis et Guarneri, 23, 25, 27, 41  
 Franciscus de Çellato, 330  
 Franciscus de Derneçacho, phy., f. Indriutii, fr. Sabadini et Vinirie, 26, 50, 97, 105, 307, 416  
 Franciscus de Galleryano, mass., 36  
 Franciscus de Grupignano, f. Paulini, 203  
 Franciscus de Legio, 124  
 Franciscus de Morteglano, dia., 325  
 Franciscus de Mutina, phy., 89, 415  
 Franciscus de Orçono, 85  
 Franciscus de Portunaonis, f. Andree, fr. Henrici, 15  
 Franciscus de Ramançaco, mass., 305  
 Franciscus de Risano, mass., f. c. Chumusi de Curtello, 292  
 Franciscus de Spegnimbergo, presb., 318  
 Franciscus de Utino, 307  
 Franciscus de Utino, not., nep. Francisci Nassutti, 48, 181, 359, 370  
 Franciscus de Vendoyo, 115  
 Franciscus Iuhaniç de Faganea, fr. conv. ord. Predicatorum de Civitate, 38, 62, 91  
 Franciscus Runça de Civitate, presb., 118, 226, 352  
 Franciscuttus de Tulmino, f. c. Yarice, 51  
 Françinus de Laude, not., 353  
 Fraporta (de) Morandinus, not. episcopalis curie Tervisine, 3  
 Fulcha, masn. Pauli Boianni, 373  
 Fulcherus de Prodolono, f. c. Henrici, 124  
 Fumia, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Fussinutta de Civitate, fab., 85  
 Gabiis de Carnia, 216  
 Gabriel, *Gabriele da Cremona*, not. Pagani patr., fr. Guillelmi dec. Aqui., 19\*, 119, 120, 330, 354, 400  
 Galanganus Cabrant de Gramoglano, Cabrando 153, 393  
 Galinis (de) Leonardus de Mediolano, adv. in Romana curia, 300  
 Gallanus, Gagliano (UD), 44, 53, 310  
 Gallettus de Ravis, 251  
 Galutiis (de) Galutius de Civitate, 343, 370  
 Galutiis (de) Ingalprettus de Civitate, f. c. Conradutii, fr. Phylippuscii, Meynardi et Iohannis, 343  
 Galutiis (de) Iohannes de Civitate, f. c. Conradutii, fr. Phylippuscii, Meynardi et Ingalpretti, 343  
 Galutiis (de) Meynardus de Civitate, f. c. Conradutii, fr. Phylippuscii, Iohannis et Ingalpretti, 343  
 Galutiis (de) Phylippuscus de Civitate, Philipusius, f. c. Conradutii, fr. Ingalpretti, Meynardi et Iohannis, 343, 370  
 Galutius, mass. Odorlici Longi de Civitate, 113  
 Galutius de Civitate, nep. c. Conraducii, 8  
 Galvagninus de Bononia, fr. conv. ord. Predicatorum de Civitate, 91  
 Galvagnus, molen. monast. Sancti Georii de Civitate, 390  
 Galvagnus de Civitate, stat., 145  
 Garda, ux. Chanciani Waluradi de Gallano, 60  
 Gariettus de Açano, 266  
 Gaspardus, mans. Aqui., 300  
 Gaspardus de Portugruario, cons. communis, 228, 257, 268  
 Gayum, Gaio (PN), 318  
*Gerardo, patr. di Aqui., 24\**  
 Gerardus de Portunahonis, fr. conv. ord. Minorum de Portugruario, 253  
 Gerardus de Vincentia, phy., can. Civ., mag. scholarum de Concordia, 26, 35, 42, 43, 45, 90, 92, 94, 96, 98, 106, 107, 119, 147, 150, 151, 155, 162, 165, 209, 217, 222, 223, 231, 232, 241, 299, 323, 338, 343, 350, 387, 396, 397, 407, 410, 416, 417, 418  
 Gerdrussa, f. c. Birthulusii, sor. Benevenuti, Francisce et Mathiuse, 417  
 Gerdrussa, nep. Guidonis et Henrici de Mançano, ux. Iohannis de Vendoy, 311

- Geroldus de Leuhençis de Carnia, 35  
 Gervasius, presb., capel. de Gayo, 318  
 Gervasius de Risano, fab., 292  
 Glemona, Gemona (UD), 48  
 Gliçoius, 85  
 Gliçoius de Civitate, 284  
 Gorça de Vendeyo, f. c. Ossalchi de Bagnarola, 213, 214  
 Goricie et Tirolis com. Henricus, capit. gen. Foriulii, 2, 4, 9, 24, 31, 32, 33, 48, 50, 74, 82, 141, 142, 166, 228, 234, 250, 287, 290, 296  
 Goricia (de) Albertus, can. Sancti Felicis de Aquilegia, 301  
 Goricia (de) Fulcherius, Fulcherus, *Goria (da) Fulcherio*, can. Civ. et Sancti Felicis de Aquilegia, 24\*, 147, 199, 209, 299, 301, 343, 351, 352, 380, 394  
 Grasdoga de Civitate, tabernarius, 39, 100  
*Gregorio da Cividale, f. di Egidio, fr. di Guglielmo not. e Stefano*, 18\*, 20\*, 21\*  
 Gregorius de Civitate, f. c. Gliçoy, 403  
 Gregorius de Scarleto, 60  
 Grillons, Grillons (UD), 202, 337  
 Grisignana, Grisignano (HRO), 301  
 Gualterus de Civitate, Walterus de Civitate, mag., can. et scolasticus Civ., can. et vicedec. Aqu., 23, 47, 48, 58, 59, 121, 321  
 Guardinus, dom. Raynaldi de la Ture, 303  
 Guarnerus de Civitate, Warnerus de Civitate, f. c. Bonitatis, fr. Francisci et Iohannis, 58, 79, 137, 382  
 Guarnerus de Flaybano, mans. Civ., 10, 18, 41, 82, 146, 176, 338, 407, 417  
 Guarnerus de Gallano, prep. Civ., 34, 44, 82, 122, 123, 147, 151, 155, 160, 162, 163, 166, 183, 194, 209, 220, 299  
 Guarnerus de Portunahonis, Warnerus de Portunaonis, presb., pleb. Albe Ecclesie, fam. Gilloni de Villalta, fr. Bartholomei, Minyi et Artici, 180, 181, 302, 303, 315  
 Guecello de Fagania, f. c. Meynardi, 39  
 Guecello de Portuuario, f. Damiani, 251  
 Guerra de Civitate, f. c. Pertholdi de Pulitico, 218  
 GUERRA GIAN DOMENICO, 19\*, 29\*  
 Guido, cirologus, 167  
 Guido, presb., vic. in Campellyo, 308  
 Guillelmus, dec. Aqu., fr. Gabrielis, 9, 32, 45, 46, 50, 58, 59, 66, 74, 75, 82, 105, 108, 109, 110, 114, 128, 155, 181, 190, 249, 301, 400  
 Guillelmus de Civitate, f. c. Riscle, 285  
 Guillelmus de Civitate, *Guglielmo da Cividale*, cast. Civitatis, nep. mag. Walterii, 21\*, 26, 58, 59, 77, 78, 82, 110, 129, 176, 238, 293, 305, 306, 310, 321, 359, 372  
 Guillelmus de Civitate, *Guglielmo da Cividale*, not. Raymundi patr., can. Con., f. c. Egidii, fr. Stephani, *cancelliere del patr. Ottobono, prep. di Concordia e di San Pietro in Carnia, arcidiacono di Cividale, fr. di Gregorio*, 17\*, 18\*, 19\*, 20\*, 21\*, 22\*, 23\*, 24\*, 25\*, 26\*, 27\*, 28\*, 36, 129, 133, 165, 192, 198, 231, 310, 321, 361, 403  
 Guillelmus de Scenis, mil., 94, 96, 106, 154  
 Gumpoldus de Civitate, f. c. Netti, 14  
 Gutufredus, famul. Guidonis de Mançano, 310, 344  
 Gyla, 352  
 Gynus, Tuscus, 291  
 Gyrardinus de Placentia, 122  
 Hatherina, 372  
 Hatherina, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Hatherina, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Hatherina, ux. c. Bartholomei de Scenis, 401  
 Hatherina, ux. c. Thomasiuti de Civitate, 142  
 Hatherina de Civitate, Chaterina, ux.

- Francisci Salomonis, sor. Bone et Indri-  
gutii Ymuçane, 390, 391, 393, 406  
Haynçillinus, f. Henrici Wlench, 352  
Haynricus de Goricia, mil. com. Goricie,  
31  
Hebrystain (de) Federicus, Hebrinstayn  
(de) Federicus, mil. com. Goricie, 31,  
228  
Hebrystain (de) Pellegrinus, mil., 250  
Hebrystain (de) Rehus, mil. com. Goricie,  
31  
Hector, not., 15  
Hellarus de Civitate, murat., 39  
Helleratus de Soleschyano, mass., 170  
Hendreutius de Civitate, sar., 3  
Henricus, campanarius et monachus eccl.  
Civ., 146  
Henricus, dec. Sancti Felicis de Aquilegia,  
66  
Henricus, f. Richiscii, 34  
Henricus, mil. com. Goricie, 141  
Henricus, pleb. de Missinath, 326  
Henricus, serv. Syvridi de Althemburch,  
50  
Henricus, Theotonicus, 351  
Henricus Budri, 140  
Henricus Cervi de Civitate, 85  
Henricus de Civitate, f. c. Birthuluscii, fr.  
Iohannis, 219  
Henricus de Civitate, f. c. Worli Chiffin,  
85  
Henricus de Civitate, natus Boni, 18  
Henricus de Civitate, not., f. Venture, 143,  
332, 372, 395, 400  
Henricus de Civitate, pistor, 14  
Henricus de Grevuario, Henricus de  
Gruario, 257, 268  
Henricus de Grupignano, fr. Dominici  
Çetheri, 39  
Henricus de Nimhis, f. c. Gunthiruscii, 41  
Henricus de Orçono, not. com. Goricie, 4,  
48  
Henricus de Portunaonis, fam. Gerardi de  
Castello, f. Andree, fr. Francisci, 8, 15  
Henricus de Premaryaco, fr. Pyo, 164  
Henricus de Rubignaco, f. c. Nasinguerre,  
127  
Henricus de Sancto Stephano de Gallano,  
mass. Bernardi de Oleis, 378  
Henricus de Tumetio, f. Pertholdi Sclen-  
che, 369  
Henricus de Vincentia, fam. Guarneri de  
Pulçinico, 174  
Henricus Sbruglus de Civitate, 86  
Henricus Vuel de Glemona, 289, 290  
Herbordus de Civitate, pelli., 1  
Herist de Civitate, 382  
Hermacora, capel. Sancti Thome de Civi-  
tate, 372  
Hermacora de Basalgella, dia. Civ., f. Do-  
menisi, 88, 114, 129  
Hermannus, ab. Sextensis, 230, 233, 268  
Hermannus, capit. Glemone, 287, 290  
Hermannus, fam. Iacobi c. Ottonelli epi,  
Tehotonicus, 16, 70  
Hermannus, nep. Hermanni de Budrio,  
292  
Hermannus, presb., 105  
Hermannutius de Civitate, f. c. Busuli, 113  
Hermanutius de Camino, mass., 311  
Homodideus de Castello, 217  
Hugo de Civitate, f. c. Quontii, fr. Philip-  
pi, 406  
Hugo de Sancto Suffirino, 181  
Hungrisimpach (de) Guillelmus, 328  
Hurigus, nep. Raynerichori de Mediolano,  
166, 294, 416  
Iachilus de Prerascel, capel. Sancte Marie  
de Craymburga, 326, 327  
Iacobina, masn. Artici de Castello, ux.  
Francisci, 86  
Iacobinus de Bononia, Iacominus, subdia.,  
can. Civ., f. Boni Iacobi, fr. Massulini,  
46, 50, 190, 199, 209, 212, 297, 298,  
299, 325, 350, 351  
Iacobinus de Civitate, f. Guillelmi mag.  
Walteri, fr. Benevenute, Federici,  
Mathei et Pantaleonis, 108, 109, 110

- Iacobus, capel. Bernardi de Ragonia, 60, 63  
 Iacobus, epi. Castellanus, 211  
 Iacobus, fam. Bartholomei de Scenis, 35, 69  
 Iacobus, fam. conv. ord. Minorum de Civitate, 109  
 Iacobus, fam. Gerardi de Vincentia, 42  
 Iacobus, fam. et dom. Philipponi de la Tu-  
 re, 155, 296, 297  
 Iacobus, iur. montis Fradellis, 65  
 Iacobus, mag. artis gramatice, 113  
 Iacobus Brati de Ramançaco, mass., fr.  
 Iohannis, 305  
 Iacobus Ceriberi, presb., mans. Civ., 40,  
 90, 143, 144, 150, 350  
 Iacobus Claudus, presb., capel. Sancte  
 Marie de Curia et Sancti Andree de Ci-  
 vitate, fam. Artici de Castello, 2, 24, 41,  
 304, 394  
 Iacobus Çacagninus, 416, 418  
 Iacobus de Carnia, textor, 417  
 Iacobus de Civitate, bec., f. c. Pissi, 69  
 Iacobus de Civitate, can. Civ., f. Pellegrini,  
 fr. Laurentii et Mathei, 28, 57, 61, 92,  
 98, 108, 109, 110, 128, 129, 162, 173,  
 209, 298, 343, 350, 361  
 Iacobus de Civitate, *Giacomo da Cividale*,  
 epi. Con., vic. patr., f. c. Ottonelli, fr.  
 Iohannis, 20\*, 16, 17, 62, 70, 71, 83, 91,  
 104, 173, 183, 188, 192, 193, 227, 270,  
 271  
 Iacobus de Civitate, f. c. Gratiani, 66, 137,  
 138  
 Iacobus de Civitate, f. Iohannis c. Ottonel-  
 li, fr. Ottonelli, fam. Iacobi epi. Con., 3,  
 4, 16, 28, 31, 62, 70, 104, 111, 117, 207,  
 208, 212, 404  
 Iacobus de Civitate, nep. Antonii, 153  
 Iacobus de Civitate, not., f. c. Odorlici  
 Hosti, 32, 166, 168, 183, 184, 186, 187,  
 188, 192, 206  
 Iacobus de Civitate, pelli., 63, 64  
 Iacobus de Essemono, 72  
 Iacobus de Fagedis, fr. Iohannis, 102, 127,  
 137, 142, 170  
 Iacobus de Gallano, f. Birmani Stephani, 44  
 Iacobus de Laybaco, porgarius, 42  
 Iacobus de Mançano, f. Fulcheri Saxutti,  
 103  
 Iacobus de Merlana, mass., 103  
 Iacobus de Plano de Carnia, *Giacomo da*  
*Piano di Carnia*, presb., can. Sancti Petri  
 de Carnia, f. c. Henrici Muscini, fr. Iu-  
 liani, 23\*, 174, 175, 362, 365, 366, 369,  
 371  
 Iacobus de Portuquario, cler., Tuscus, f.  
 Aymarici, 346  
 Iacobus de Premaryaco, murat., 165  
 Iacobus de Premaryaco, murat., f. c. Mey-  
 nardi, nep. Iacobi, 165  
 Iacobus de Soloschanetto, mass. Guidonis  
 de Mançano, 310  
 Iacobus de Trivisio, *Giacomo da Treviso*,  
 cler., can. Civ., f. Benedicti, not., 24\*,  
 189, 211, 410, 411, 412, 413  
 Iacobus Diboldi de Cordevado, 399  
 Iacobus Pagnus de Ronçis, 53, 54  
 Iacobus Parvus, 361  
 Iacobus Pissapoch de Civitate, Pissapocus,  
 presb., 309, 415, 419  
 Iacobus Pithith de Civitate, 218  
 Iacobus Pullio de Civitate, fr. Mathei, 285  
 Iacobus Romanus, can. Civ., 343, 350, 351  
 Iacomina, ux. Amadei de Civitate, 408  
 Iacomina Stochedressa de Civitate, 97  
 Iacominus, prior Sancti Nicolai de Levata,  
 7  
 Iacossius de Fagedis, f. c. Minoye, 38, 203,  
 212, 213, 215  
 Iacumuscus de Civitate, sar., 67  
 Iacumuscus de Soleschano, mass., 176,  
 177  
 Iacsius de Gallano, f. c. Barbassii, fr.  
 Iohannis, 79  
 Iacussius de Ydria, mass. Nicolai de Wi-  
 snivuich, 65  
 Ianchus de Tricento, 240  
 Ichinus, fam. Bernardi de Ragonia, 299  
 Indrigutius de Civitate, sar., 125

- Indrigutius Ymuçane de Civitate, fr. Bone et Hatherine, 390
- Ingalfredus Huçel de Utino, cerdo, 163
- Ingalpurretus, dia., mon. Rosacensis, 325
- Iohannes, ab. de Cararia, ab. Rosacensis, vic. gen. Pagani patr., 297, 301, 314, 322, 330, 332, 348, 353, 370, 371, 398
- Iohannes, capel. Iacobi epi. Con., 62, 91
- Iohannes, fam. Bernardi de Ragonia, 152
- Iohannes, fam. conv. ord. Minorum de Civitate, 109
- Iohannes, fr. ord. Carmelitarum, capel. Pagani patr., 380
- Iohannes, pleb. Fosalte, 245
- Iohannes, presb., can. Con., pleb. Ecclesie Nove, pleb. Albe ecclesie, 3, 4, 31, 203, 204, 231, 259, 260, 318
- Iohannes, presb., mans. Civ., 1
- Iohannes Brati de Ramançaco, mass., fr. Iacobi, 305
- Iohannes Covattinus de Civitate, not., 52
- Iohannes Cuchulinus de Cararia, 159
- Iohannes de Albana, fam. Leonardutii de Fagedis, 63, 64, 158
- Iohannes de Antro, 85
- Iohannes de Aquilegia, f. c. Pychoscii, 7, 11
- Iohannes de Chararia, sar., 99, 172
- Iohannes de Civitate, balistrarius, 169
- Iohannes de Civitate, cal., 97
- Iohannes de Civitate, can. custos et thes. Civ., 46, 47, 123, 150, 151, 155, 162, 191, 284, 298, 305, 306, 309, 350, 398, 415
- Iohannes de Civitate, cler., capel. Sancti Andree de Civitate, f. Philippi, 322
- Iohannes de Civitate, coquus cap. Civ., f. c. Birlhuluscii, fr. Henrici, 218
- Iohannes de Civitate, f. c. Çopetti, 101, 166, 174, 175
- Iohannes de Civitate, f. c. Nicole, 122
- Iohannes de Civitate, f. c. Ottonelli, fr. Iacobi epi., 70, 168, 173, 188, 192, 193
- Iohannes de Civitate, f. Covatti, fr. Nicchi, 126, 322
- Iohannes de Civitate, not., f. c. Iuliani, 64, 79, 285, 299, 397
- Iohannes de Civitate, scudarius, sell., f. c. Bonitatis, fr. Francisci et Guarneri, 25, 58, 169
- Iohannes de Çeraco, mass., 38, 212
- Iohannes de Fagedis, fr. Iacobi, 170
- Iohannes de Feltro, can. Con., pleb. Açani, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 192, 269, 286
- Iohannes de Gallano, f. c. Barbassii, fr. Iacusii, 79
- Iohannes de Grupignano, mag., 60
- Iohannes de Iplis, dec., 118
- Iohannes de Limussis, mass. Nide de Castello, 402
- Iohannes de Mutina, regens scholas Civitatis, 11, 39, 90, 121, 126, 308
- Iohannes de Premaryaco, f. c. Merquardi, mass., 55, 56, 165, 308
- Iohannes de Ribis, f. c. Chumuscii, 123
- Iohannes de Sarmicis, accollitus, f. Odorlici, 62
- Iohannes de Sarmicis, accollitus, f. Vivihani, 62
- Iohannes de Vendoyo, Iohannes de Vendoy, f. c. Dyetemari, nep. Arnoldi, 115, 311, 333, 374
- Iohannes Galian de Gallano, 79
- Iohannes Griffon de Ravis, 251
- Iohannes Pernardi, can. et vicedec. Civ., 147, 150, 151, 154, 155, 162, 209, 298, 350, 351
- Iohannes Pertholdus, Iohannespertholdus, presb., mans. Civ., 23, 55, 91, 98, 117, 131, 139, 160, 204, 317, 338, 415
- Iohannes Philippus, can. Civ., 321
- Iohannes Rubeus, not., 82, 382
- Iohannes Rubeus, presb., mans. Civ., 37, 40, 58, 82, 83, 90, 143, 150, 162, 197, 297, 306, 321, 338, 350, 351, 398
- Iohannes Rubeus, Tuscus, 8, 137, 323
- Iohannes XXII, *Giovanni XXII*, papa, 25\*, 181, 347



- Iohannes Woginus de Civitate, presb., capel. Sancti Panthaleonis, 85, 108, 156  
 Iohanninus, capel. Sancti Silvestri, 85  
 Iohanninus, fr. conv. ord. Predicatorum de Civitate, f. Crimilini, 212  
 Iohanninus, presb., mans. Civ., 113, 123, 139, 351  
 Iohanninus de Civitate, fab., f. Dominici, fam. Bernardi de Ragonia, 139, 197, 200  
 Iohanninus de Civitate, f. Chočiani, 198  
 Iohanninus de Civitate, f. Leonardi, 85  
 Iohanninus de Civitate, f. Sardegna, 37  
 Iohanninus de Risano, f. c. Cuffetti, 292  
 Iohanninus de Wrisach, sell., 67, 69  
 Iorius de Albana, 158  
 Iosephus de Glemona, 287, 290  
 Isach, mass. Stephani Benedicti de Civitate, 158  
 Isletta, 314  
 Iuanus, fr. conv. ord. Predicatorum de Civitate, 372  
 Iulianus de Plano de Carnia, f. c. Henrici Muscini, fr. Iacobi, 174  
 Iuna de Modoleto, mass., 191  
 Iustus de Gallano, mass. Guidonis de Maňano, 310  
 Labadenth (de) Stephanus de Concordia, 401  
 Lačarus de Budrio, mass. Bernardi de Oleis, 378  
 Lačerus de Merdiolo, 100  
 Lančallottus Buttaffollus de Portugruario, Lancallottus, Lančalottus, not., 111, 168, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 192, 198, 204, 205, 213, 216, 217, 222, 227, 251, 266, 269, 272, 275  
 Landutius, 36  
 Landutius de Civitate, Landučius, not., 156, 190  
 Lantherius de Uldrugio, 302, 303  
 Lapucius, canip. cap. Civ., 410  
 Laputius, nep. Manni prep. Sancti Petri de Carnea, 57, 297  
 Latisana, Latisana (UD), 3, 296, 341, 344, 402  
 Lauchus de Glemona, 340  
 Laučana, Lauzzana (UD), 220  
 Laurenčagla, Lorenzaga (TV), 245, 320  
 Laurentia de Gallano, f. Chantiani, sor. Benevenuti, 44  
 Laurentius Četheri de Civitate, cler., f. c. Merquardi, 322  
 Laurentius de Civitate, Laurenčuttus, can. Aqu. et Civ., f. Pellegrini, fr. Iacobi et Mathei, 40, 189, 221, 233, 234, 298, 343, 351, 353  
 Laurentius de Civitate, f. c. Iacobi, fr. Pellegrini, 396  
 Laurentius de Maňano, mass. Gličoy de Oleis, 378  
 Laurentius de Muymaco, mass. cap. Civ., 112  
 Laurentius de Orsaria, mass. Guidonis de Maňano, 310  
 Laurentius de Ramančaco, mass., 305  
 Lavaryanus, Lavariano (UD), 379  
 Leonardus, fam. Guidonis de Maňano, 310, 331, 334, 344, 355, 374  
 Leonardus, presb., capel. Sancti Floryani de Gallano, 76  
 Leonardus, presb., capel. Sancti Martini de Burgo Pontis de Civitate, 292  
 Leonardus, presb., vic. in Tremontio, 260  
 Leonardus de Cararia, f. Iohannis Cuchulini, 159  
 Leonardus de Civitate, nep. Blančutti, 304  
 Leonardus de Civitate, sar., 3  
 Leonardus de Leurosio, mass. Conradi de Oleis, 378  
 Leonardus de Seravallo, capit. soldariorum comorantium in Civitate, 12  
 Leonardus Rubeus de Civitate, cal., 149  
 Leonardutius Bohardiča, Leonardus, subdia. Civ., 197, 344, 415  
 Leonardutius de Fagedis, not., cast. de Civitate, 1, 34, 38, 51, 52, 63, 68, 74, 75, 118, 131  
 Leurosus, 378, 403  
 Lippus, Tuscus, f. Tieste, 2

- Lodoycus de Civitate, can. Civ. et Con., 150, 151, 204, 205, 298  
 Lodoycus de Legio, 32  
 Lovattus de Civitate, 406  
 Luca, presb., capel. Sancti Petri de Poloneto, 114  
 Lupico (de) Iohannes, not. Raymundi patr., 321  
 Lupoldus, fam. Artici de Castello, 24  
 Luvisinus de Turiacho, mass. Conradi de Oleis, 378  
 Maçillinus de Grupignano, 89  
 Magredis, Magredis (UD), 138  
 Maçano (de) Albertus, f. Guidonis, 200  
 Maçano (de) Cassina, f. c. Fante, fr. Guidonis et Henrici, 178  
 Maçano (de) Fanta, *Manzano (da) Fante*, f. Henrici, 20\*, 310  
 Maçano (de) Franciscus, Franciscuttus, f. Guidonis et Coradine de Merdiolo, 310, 311, 345  
 Maçano (de) Guido, Guiduscus, *Manzano (da) Guido*, dia., can. et dec. Civ., can. Sancti Petri de Carnia, archi. Con., pleb. de Dornech, vic. Artici epi. Con., f. c. Fante, fr. Cassine et Henrici, 21\*, 23\*, 24\*, 25\*, 2, 5, 6, 9, 15, 36, 47, 48, 59, 72, 73, 74, 79, 80, 81, 82, 86, 90, 92, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 106, 108, 109, 110, 115, 124, 128, 129, 131, 133, 134, 135, 136, 139, 143, 146, 147, 150, 151, 152, 155, 162, 164, 165, 169, 176, 177, 178, 182, 195, 196, 198, 199, 200, 201, 206, 209, 220, 223, 224, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 238, 239, 240, 242, 243, 245, 249, 250, 251, 252, 254, 255, 257, 258, 259, 264, 266, 268, 269, 270, 272, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 293, 299, 309, 310, 311, 312, 313, 315, 316, 319, 321, 322, 328, 331, 333, 334, 336, 339, 340, 341, 342, 344, 346, 347, 348, 349, 350, 355, 359, 362, 364, 365, 366, 368, 371, 374, 375, 376, 377, 379, 380, 381, 382, 383, 385, 386, 387, 390, 391, 392, 393, 394, 399, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 413, 414, 415, 419  
 Maçano (de) Henricus, f. c. Fante, fr. Cassine et Guidonis, 115, 178, 230, 310, 311, 312, 313, 334, 355, 374, 419  
 Maçano (de) Iacobus, f. Boçe, 5, 6  
 Maçano (de) Suarçuttus, 169, 310, 311  
 Maçanum, Manzano (UD), 152, 310, 378, 401  
 Manfeus de Aquilegia, not., 61  
 MANFROI GIUSEPPE, 29\*  
 Mannus de Florencia, *Capponi Manno*, prep. Sancti Petri de Carnia, can. Civ., 25\*, 57, 106, 107, 147, 150, 151, 154, 155, 162, 174, 175, 209, 293, 297, 298, 299, 305, 314, 337, 343, 352, 369, 381, 394, 398, 413  
 Manuardus de Flagonia, 74  
 Maranus, Marano (UD), 10  
 Marchettus de Padua, cler., f. Egidii, 180  
 Marchus Dandrees, 335  
 Marchus de Civitate, stat., 159  
 Marchus de Veneciis, f. Spinabelli, 128  
 Marchutius de Tricento, 356  
 Marcucius de Magredis, mass., 138  
 Marcucius de Villa Alberi, f. Vermogle, 184  
 Margareta, mat. Aymarici de Purçiglis, 275  
 Margareta de Toryano, f. Bertholi, sor. Utolini, 88  
 Margareth de Rivis, 251  
 Margirussa Claudia, serv. Guidonis de Maçano, 310  
 Margirussa de Civitate, f. c. Niculi, ux. Iohannis de Albana, 63, 64, 158  
 Margirussa de Civitate, f. Venture, ux. Uridandi de Civitate, 170, 171  
 Maria, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Marignana, Marignana (VE), 185  
 Marinus Blava de Civitate, carnifex, 37  
 Marinus de Clauglano, mass., 355  
 Marinus de Turyacho, mass. Conradi de Oleis, 378



- Martinus, mass., 138  
 Martinus, preco de Portuuario, 267  
 Martinus de Civitate, subdia. Civ., 409  
 Martinus de Cordevado, 399  
 Martinus de Craymburga, fab., 326  
 Martinus de Firmano, f. c. Dominici, fr. Chussini, 97  
 Martinus de Mañano, mass. Hatherine ux. c. Bartholomei de Scenis, 401  
 Martinus de Oppino, capel. Pagani patr., 379, 380  
 Martinus de Premeryaco, molen., 139  
 Martinus de Puryessino, f. c. Odorlici, 79  
 Martinus de Sancto Iohanne de Mañano, mass. Guidonis de Mañano, 310  
 Martinus de Sancto Odorlico, Martinutius, f. c. Wolrici, 33, 181  
 Martinus de Turida, mass. Gerardi de Castello, 251  
 Martinus de Ydria, f. Iacussii, 65  
 Martinus Difant de Bagnara, Martinus Fant, mass., 257, 268  
 Martinus Longus de Castelono, 252  
 Martinus Urteger de Craymburga, 326  
 Marussius de Sancto Daniele, 287  
 Massulinus de Bononia, f. Boni Iacobi, fr. Iacobini, 38, 42, 50  
 Matheus, presb., pleb. Tremontii, 260  
 Matheus de Civitate, f. Guillelmi mag. Walteri, fr. Benevenute, Federici, Iacobini et Pantaleonis, 118, 128  
 Matheus de Civitate, f. Pellegrini, fr. Iacobi, 28, 148, 372  
 Matheus de Civitate, fr. Iacobi Pullionis, 285  
 Matheus de Civitate, not., 419  
 Mathia, famul. Iohannis de Vendoy, 374  
 Mathia, presb., capel. de Dornech, 146  
 Mathia de Gallano, f. Iacobi Mirchulan, fr. Thomasine, 97  
 Mathia de Tissano, mass., 312  
 Mathias, ab. Benuniensis, 52  
 Mathihusa, ux. c. Henrici de Portis, 79  
 Mathiusa, f. c. Birthulusii, sor. Benevenuti, Francisce et Gerdrusse, 417  
 Mathiuscius de Civitate, Mathiusius, dia., f. Barnabe, fr. Çuçii, 21, 22, 25, 67, 77, 78, 343, 415  
 Mathiuscius de Civitate, sar., 130  
 Mathiusius Frexoria de Glemona, 287, 289, 290  
 Maurus de Turida, mass., fr. Berdegoy, 213  
 Maurus Marinus de Veneciis, 77, 78  
 Maytildis, f. Hatherine, *Matilde*, sor. Nidusse et Sophye, ux. Francisci Boianni, 22\*, 372, 373  
 Mehus de Scenis, 94, 96, 98, 106, 154, 161, 172  
 Melchior de Barbana, f. c. Henrici, 137  
 Meliorança de Vincencia, *Melioranza da Thiene*, can. Utinensis, *cancelliere del patr. Ottobono*, 19\*, 386  
 Mels, Mels (UD), 142  
 Mels (de) Andreas, 138  
 Mels (de) Fulcherus, 289  
 Mels (de) Iohannes Petrus, f. c. Nutti, 124  
 Mels (de) Wargendus, 288, 289, 290, 359  
 Mengossius de Sancto Daniele, presb., can. Sancti Petri de Carnia, 362, 366  
 Merdiolus, Merlana (UD), 345  
 Merquardus de Craymburga, 326, 327  
 Meynardus, nep. Guarneri prep. Civ., 127  
 Meynardus de Civitate, Meinardus Meula, Megula, *Mainardo, genero di Paolo Boiani*, 18\*, 21\*, 22\*, 34, 159, 295, 355, 361  
 Meynardus de Faganea, presb., can. Sancti Petri de Carnia, 362  
 Micahel, presb., vic. in Vigonovo, 334  
 Micahel de Crevoreto, Michael de Chavoreto, mass. Odorlici Longi de Civitate, 65, 195  
 Michael, f. c. Biluscii, 247  
 Michael de Civitate, pelli., 149  
 Michael de Vado, 85  
 Miçanus, 239  
 Midea (de) Hugo, 166, 167, 168  
 Midea (de) Nicolaus, Media (de) Nico-

- laus, can. Civ., sacrista Con., f. c. Hugonis, fr. Odorlici et Ottonelli, 32, 39, 80, 94, 117, 147, 150, 151, 154, 162, 166, 167, 183, 197, 230, 231, 277, 278, 335
- Midea (de) Odorlicus, Media (de) Odorlicus, can. Civ. et Con., pleb. Sancti Iohannis de Casarsa, f. c. Hugonis, fr. Ottonelli et Nicolai, 16, 17, 143, 160, 184, 186, 187, 188, 192, 193, 206, 209, 221, 230, 231, 235, 242, 243, 244, 247, 248, 263, 264, 291, 316, 317, 329, 348, 349, 350, 351, 371, 382, 383, 385, 386, 388, 389, 390, 391, 393, 404
- Midea (de) Ottonellus, Media (de) Octonellus, f. c. Hugonis, fr. Odorlici et Nicolai, 28, 39, 117, 166, 184, 186, 187, 385
- Midessius de Pertinstayn, Mides, 213
- Miduno (de) Andrea, f. Hermanni, fr. Francisci, 275
- Miduno (de) Articonus, 282, 283
- Miduno (de) Articus, 238
- Miduno (de) Dominicus, f. Sacerdotis, 281
- Miduno (de) Franciscus, f. Hermanni, fr. Andree, 238, 275, 281
- Miduno (de) Franciscuttus, f. Thome, 282
- Miduno (de) Hermannus, 275
- Miduno (de) Matheus, presb., 282
- Miduno (de) Thomas, 281
- Miduno (de) Thomasius, Thomas, 275, 281
- Miduno (de) Thomasuttus, 238
- Miduno (de) Vivyanus, 335, 336
- Minotius de Civitate, sar., 146
- Minyus de Portunahonis, fr. Artici, Bartholomei et Guarneri, 315
- Modoletum, Modoleto (UD), 191
- Mons Fradellis, 66
- Mons Neuvach, 378
- Mons Patriarche, 113
- Mons Vallantini de Civitate, 64
- Montelongo (de) Gregorius, f. c. Pahonis, 14
- Morandinus de Ramançaco, presb., mans. Civ., 47, 123, 150, 190, 306, 350
- Morettus, vic. in Tricento, 356
- Morettus de Budrio, mass., 307
- Morteglanum, Mortegliano (UD), 212
- Muçius, preco Portusgruarii, 255
- Muçutta, ux. Philippi de Civitate, 166, 167, 168
- Mundinus, nep. Iohannis Wogini, 418
- Mundinus de Civitate, doctor in arte physica, 76
- Muris, Muris (UD), 124, 195, 310, 311
- Muruçio (de) Federicus, fr. Meynardi, 359
- Muruçio (de) Franciscuttus, filiastrus Suarçutti de Mançano, 310
- Muruçio (de) Meynardus, fr. Federici, 359
- Mutius de Florentia, 5
- Muymacus, Moimacco (UD), 112
- Mynutus, c. cast. de Nehuvaç, 72
- Nadalis Dandrees, 335
- Nasinguerra de Pola, 359
- Nassulinus de Civitate, pelli., 125
- Necchardus, dia., pleb. de Sarfumberch, 325
- Nepos de Utino, dom. et fam. Artici epi. Con., 179, 252, 254, 280, 281
- Neugacucio (de) Iacobus, Neuvacuçio (de) Iacobus, f. Payscii, fr. Odorlici, 127
- Neugacucio (de) Odorlicus, f. Payscii, fr. Iacobi, 13
- Neugacucio (de) Payscius, Neuvacuçio (de) Payscius, 13
- Nicchus de Civitate, Micchus, f. Covatti, fr. Iohannis, 164, 322
- Nichuluscius, Nicoluscus, Niculuscius, canip. cap. Civ., 53, 54, 162, 202
- Nichuluscius Niger, 100
- Nicolaus, 34
- Nicolaus, capel. Sancti Iohannis Baptiste de Yplis, 65
- Nicolaus, capel. Sancti Petri de Civitate, 39, 163
- Nicolaus, cler., fam. Guarneri prep. Civ., 34, 55

- Nicolaus, fam. Leonardutii de Fagedis, 63  
 Nicolaus, f. Antonii, cogn. Bernardi de Oleis, 378  
 Nicolaus, f. c. Lupoldi dicti Paternoster, fr. Amadei, 9, 357  
 Nicolaus, gener Iacobi de la Cort de Ene-montio, 72, 73  
 Nicolaus, not., f. c. Martini, 264, 265  
 Nicolaus, presb., vic. in Turida, 251  
 Nicolao (de) Burinus de Mediolano, 300  
 Nicolaus Capodaglo de Civitate, 320  
 Nicolaus Caulinus de Craymburga, 326, 327  
 Nicolaus Çibilinus de Portuuario, Nico-laus Cibilinus, not., consul comunis, 228, 234, 268, 270  
 Nicolaus Clericus de Civitate, bec., 361  
 Nicolaus Dandrees, iur., 335  
 Nicolaus de Canussio, Nicolaus de Cha-nuscio, nep. c. Candiduscii, 101, 116  
 Nicolaus de Civitate, barbitonsor, 12  
 Nicolaus de Civitate, cler., pleb. de Dor-nech, capel. et dom. Artici epi. Con., f. Mansiutti, 60, 217, 248, 256, 329, 371  
 Nicolaus de Civitate, c. adv. de Civitate, f. Sunçulini, 31  
 Nicolaus de Civitate, f. Biliarde, fr. Bartholomei, 182  
 Nicolaus de Civitate, f. c. Iohannis Blasio-le, 23, 159  
 Nicolaus de Civitate, f. Leonardutii de Fage-dis, cast. cap. Civ., 63, 148, 158, 162, 166  
 Nicolaus de Civitate, f. Omnebeni, 88, 97, 285, 286, 416, 418  
 Nicolaus de Civitate, f. Simutti, 99, 152  
 Nicolaus de Civitate, fr. Amadei et Petru-scii, nep. c. Thome, 339  
 Nicolaus de Civitate, not., 321  
 Nicolaus de Civitate, *Niccolò da Cividale*, not., f. Antonii, 19\*, 20\*, 26, 68, 321  
 Nicolaus de Civitate, sar., 85, 88  
 Nicolaus de Civitate, sell., 153  
 Nicolaus de Forgaria, f. c. Blarisii, 287, 288, 289  
 Nicolaus de Lonch, fr. conv. ord. Predica-torum de Civitate, 38  
 Nicolaus de Muymaco, dia., presb., fam. Bernardi de Ragonia, 296, 299, 410  
 Nicolaus de Orçono, 85  
 Nicolaus de Parma, 300  
 Nicolaus de Portuuario, not., f. Perthol-di Bianchi, 71, 228, 245, 249, 375, 376, 379  
 Nicolaus de Portulatisana, nauta, 122  
 Nicolaus de Rodeglano, mans. Civ., fam. Bernardi de Ragonia, 82, 83, 131, 132, 133, 134, 143, 144, 203  
 Nicolaus de Sorphumberch, 141  
 Nicolaus de Utino, presb., pleb. de Agello, f. Sini, 62, 115, 181, 211, 347  
 Nicolaus de Veneciis, f. c. Pirincolli, 266  
 Nicolaus Ganga, subdia. Civ., 8, 343, 397  
 Nicolaus Maiuçius, presb., 338  
 Nicolaus Mullisanus de Civitate, Mulisa-nus, bec., 39, 66  
 Nicolaus Murasina de Saccudello, 329  
 Nicolaus Mussatinus de Civitate, f. c. Mussatti, 20, 111, 391, 392  
 Nicolaus Rubeus de Civitate, cimator, 361  
 Nicolaus Sax, Saxilinus, presb., mans. Civ., 145, 151, 308, 350, 351  
 Nicolaus Spadula de Saccudello, 329  
 Nicolotta, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Nicoluscus de Civitate, dom. Artici epi., f. c. Petri Arponis, 335  
 Nicoluscus de Civitate, pelli., 308  
 Nicolusius, archi. Carnie, 380  
 Nicolusius, nep. Adalpreti de Campelyo, 378  
 Niculus de Sancto Daniele, 287  
 Niculuscius, cast. Rosacensis, 99, 140  
 Niculuscius de Civitate, nep. c. Thome, 339  
 Niculuscius de Gramoglano, Nicolaus de Gramolano, Niculusius, cogn. Guidonis de Mañano, 118, 127, 178, 195, 196, 226, 393

- Niculuscus de Pertinstayn, 127  
 Niculuscus de Vado, Nicoluscus, fam. Hermannii de Budrio, f. c. Arnoldi, 36, 80, 147, 291  
 Niculuttus, portarius de Civitate, 155  
 Nidussa, f. Hatherine, sor. Maytildis et Sophye, 372  
 Nietulus, famul. Adalpretti de Campelyo, 378  
 Novella, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Nusscius de Ruçolio, mass. Thomasii de Chucanea, f. Iohannis, 124  
 Odorlicus, capel. Artici epi. Con., 240  
 Odorlicus, capel. Sancte Lucie de Prata, 354  
 Odorlicus, cliens Iohannis de Castello, 179  
 Odorlicus, fam. Artici de Castello, 24  
 Odorlicus, not., 15  
 Odorlicus de Cavalerio, mass., f. c. Titini, 191  
 Odorlicus de Civitate, 219  
 Odorlicus de Civitate, capellarius, 55  
 Odorlicus de Civitate, murat., 294  
 Odorlicus de Civitate, not., f. c. Pellegrini, 156, 322  
 Odorlicus de Civitate, sar., f. c. Iohannis, 50, 291  
 Odorlicus de Gallano, f. c. Morassi, 60  
 Odorlicus de Gonaro, presb., mans. Aquì., 48, 379, 395  
 Odorlicus de Gorço, presb., pleb. de Vigonovo, 328  
 Odorlicus de Iplis, 97  
 Odorlicus de Magredis, mass., 138  
 Odorlicus de Mançano, molen., mass. Guidonis de Mançano, 5, 152, 182, 310  
 Odorlicus de Portunahonis, 275  
 Odorlicus de Portunahonis, fr. conv. ord. Minorum de Civitate, 109  
 Odorlicus de Portunahonis, fr. conv. ord. Minorum de Portuuario, 253  
 Odorlicus de Ramançaco, mass. Nicolai de Foro, 27  
 Odorlicus de Saccudello, mass., f. c. Domenis, 329  
 Odorlicus de Soloschanetto, mass. Guidonis de Mançano, 310  
 Odorlicus de Utino, not., 359, 370  
 Odorlicus de Vado, fam. Gerardi de Castello, 256  
 Odorlicus Longus de Civitate, 151, 176, 321  
 Odorlicus Scurçuttus, presb., mans. Civ., capel. Sancti Petri de Civitate, 33, 36, 40, 53, 55, 59, 60, 65, 90, 94, 104, 105, 108, 114, 119, 121, 123, 125, 128, 129, 142, 143, 149, 150, 151, 163, 193, 204, 226, 285, 304, 307, 350, 396  
 Oleis (de) Bernardus de Civitate, accolitus, subdia., can. Civ., pleb. de Vigonovo, f. c. Henrici, fr. Conradi, Fylise et Gliçoius, 53, 55, 56, 77, 78, 94, 98, 105, 111, 119, 125, 147, 150, 151, 155, 162, 165, 167, 209, 221, 223, 224, 226, 229, 232, 233, 236, 276, 284, 299, 323, 328, 329, 334, 336, 339, 343, 348, 350, 351, 368, 374, 376, 378, 379, 382, 386, 391, 392, 393, 394, 403, 412, 413  
 Oleis (de) Conradus de Civitate, f. c. Henrici, fr. Bernardi, Fylise et Gliçoy, 82, 101, 167, 378, 403  
 Oleis (de) Fylisa, f. c. Henrici, sor. Bernardi, Conradi et Gliçoy, ux. Nicolai, 378  
 Oleis (de) Gliçoius de Civitate, f. c. Henrici, fr. Bernardi, Conradi et Fylise, 378  
 Oleis (de) Henricus de Civitate, 82  
 Omneben de Civitate, murat., 146  
 Orsaria, Orsaria (UD), 310  
 Orsaria (de) Iacobus, mans. Civ., 151, 204, 205  
 Orsaria (de) Petrus, not., subdia., can. Civ., 7, 45, 76, 82, 89, 90, 95, 102, 147, 150, 151, 155, 162, 190, 209, 296, 298, 299, 305, 306, 325, 350, 351, 382, 387, 406, 410  
 Osopio (de) Bonacursius, 290  
 Osopio (de) Fulcherus, 290

- Osopius, Osoppo (UD), 290  
 Ossuhaldus de Civitate, nep. Sithipanis, 147  
 Ottobonus, *Ottobono*, patr., 19\*, 10, 11, 28, 47  
 Ottobonus, subdia., f. c. Federici, 325  
 Ottolinus de Parma, can. Aqu., 300  
 Ottonellus de Civitate, can. Civ., archi. Con., f. Iohannis c. Ottonelli, fr. Iacobi, 61, 117, 151, 205, 259  
 Ovoletum, Ovoledo (PN), 407  
 Paçettus de Vençono, 149, 326  
 Padua, Padova (PD), 76  
 Pagnus de Florentia, accollitus Rosacensis, 62  
 Pagnus de Mançano, mass. Hatherine ux. c. Bartholomei de Scenis, 401  
 Pantaleo de Civitate, f. Guillemi mag. Walteri, fr. Benevenute, Federici, Iacobini et Mathei, 416  
 Panthaleo, Phantaleo, cler. Civ., 37, 174  
 Papinus de Civitate, nep. Guarneri, 58  
 Parissinus de Utino, not., 258  
 Parussius de Lauçana, Paruscus, 220  
 Parussius de Utino, f. c. Benevenuti, 314, 340  
 Paschuluttus de Muymaco, mass. cap. Civ., 112  
 Pasculina, ux. Stephani Snahil de Civitate, 157  
 Pascuttus de Vado, f. c. Danielis, 97  
 Patriarcha, serv. Thomasii de Chucanea, 38, 212  
 Paulinus de Grupignano, Pulinus, fab., 58, 412, 413  
 Paulus, mon. Sumaquensis, 243  
 Paulus de Civitate, f. c. Niculuscii Nodoni, fr. Alexandri et Dyonsii, 95  
 Pax de Feraria, dom. Artici epi. Con., 241, 248, 256, 281, 282, 318, 320, 331  
 Pedrusinus de Civitate, 88  
 Pedrusius de Castelono, nep. Martini Longi, 252  
 Pellegrina de Fagedis, masn. Nichuli de Pertinstayn, f. c. Fulcheri, 68  
 Pellegrinus de Civitate, f. c. Iacobi, fr. Laurentii, 40, 396  
 Pellegrinus de Enemontio, 73  
 Pellegrinus de Premaryaco, 135, 160  
 Pellegrinus de Sancto Laurentio de Mançano, molen., 310  
 Pellegrinus Tineosus, dec. patr., 387  
 Pelosius de Sancto Iohanne de Casarsa, 224, 225, 272  
 Perens de Carnia, 216  
 Pers (de) Federicus, 340  
 Pertholdus de Civitate, sar., 130  
 Pertholdus de Fagedis, 88, 138  
 Pertinstayn (de) Floritus, subdia., can. Civ., f. Iohannis, 130, 325, 343, 350, 351, 383, 386, 399  
 Pertinstayn (de) Henricus, 274  
 Pertinstayn (de) Iohannes, f. Thomasii, fr. Nichuli et Thomasutti, 130, 213, 214  
 Pertinstayn (de) Nichulus, Niculus, Nicolaus, f. Thomasii, fr. Iohannis et Thomasutti, 68, 213, 214, 215  
 Pertinstayn (de) Thomasius, mil., 68, 83  
 Pertinstayn (de) Thomasutti, f. Thomasii, fr. Iohannis et Nichuli, 24, 359  
 Pertholdus, Bertoldus, ab. Mosacensis, 230, 233  
 Pertholdus Blanche de Portugruario, not., cons. comunis, 228, 249  
 Pertholdus de Civitate, f. c. Iuliani, fr. Iohannis, 191  
 Pertholdus de Grupignano, f. Petri, 53  
 Petrus, accolitus, fam. Branche ab. Sumaquensis, 325  
 Petrus, capel. Sancti Iohannis de Mançano, 152  
 Petrus, cler. de Aquilegia, fam. Guidonis de Mançano, 5, 355  
 Petrus, pleb., 11  
 Petrus, pleb. de Legio, 381  
 Petrus de Bononia, not., fam. Reynaldi de la Ture, 211  
 Petrus de Civitate, f. Salomonis, fr. Francisci, 148

- Petrus de Concordia, not., f. Ugolini, 259  
 Petrus de Gallano, mass., 305  
 Petrus de Grupignano, molen., 53  
 Petrus de Modoleto, presb., 124  
 Petrus de Ponte Longo, lector conv. ord. Minorum de Civitate, 232  
 Petrus de Sancta Maria la Longa, *Pietro da Santa Maria la Longa*, can. Sancti Petri de Carnia, 23\*, 362, 363, 365, 369  
 Petrus de Sancto Daniele, presb., pleb. Sancti Georii de Barçis, 335  
 Petrus de Tricento, masn. familie de Castello, 86  
 Petrus de Veneciis, dec. Con., 259, 260, 262, 315, 320, 377, 379  
 Petrus de Vincentia, can. Tervisinus, 3  
 Petrus Mora, rector Sancte Marie de Turre, vic. Pagani patr., 353, 358  
 Petrus Saya de Utino, 41  
 Petruscius de Civitate, Petrus, presb., nep. Nicolai Buçutte, 67, 130, 145  
 Petruscius de Gallano, f. c. Martinelli, 53  
 Petruscius de Civitate, fr. Amadei et Nicolai, nep. c. Thome, 339  
 Petruscius de Luca, dom. Nehapolionis card., 180  
 Petrusius de Veneciis, 189  
 Philippus, cast. de Civitate, 82, 166  
 Philippus de Civitate, f. c. Quontii, fr. Hugonis, 26, 322, 404, 405, 406  
 Philippus de Civitate, f. Odorlici Longi, 97, 140, 166, 167, 168, 182  
 Philippus de Rivis, 251  
 Philippuscus de Civitate, f. c. Coradutii, 21  
 Phillippuscus de Vençono, f. Raynarotti, 42  
 Phylippus, prep. Sancti Stephani de Aquilegia, 321  
 Phylippus, presb., vic. in Bagnarolla, 399  
 Phylippus Dandrees, iur., 335  
 Piçolus de Clauglano, mass., 355  
 Piçulpari, habitator in Tricento, 18, 19  
 Piçuyttus de Gallano, 53  
 Pinçano (de) Floritus, 287, 289, 340  
 Pinçano (de) Franciscus, Pincano (de) Franciscus, fr. Pinçanutti, 235, 238, 274, 359  
 Pinçano (de) Pinçanuttus, fr. Francisci, 275, 359  
 Pinçano (de) Simon, Symon, can. Sancti Petri de Carnia, 362, 369  
 Pinosa, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Pironus de Civitate, pelli., 308  
 Piruçius, masn. Artici de Castello, 86  
 Pisinchana, Pescincanna (PN), 316  
 Pissicottus de Portugruario, not., 255  
 Pithonus de Civitate, f. Chunse, 291  
 Pithoya, mans. Aquì., 108  
 Pixanus Nicolaus de Veneciis, 77, 78  
 Placterus de Civitate, f. c. Baldachini, 25  
 Polconus de Bagnarola, 273  
 Poperya, 127  
 Portis (de) Adalmotta, 158  
 Portis (de) Henricus, f. Petri Fondani, 111, 401  
 Portis (de) Nicolaus, can. et vicedec. Civ. pleb. de Craymburch, pleb. de Codubrio, 33, 57, 123, 138, 147, 150, 151, 155, 162, 176, 177, 207, 209, 276, 284, 293, 305, 306, 314, 326, 332, 337, 339, 340, 343, 350, 351, 352, 398, 404, 410, 413  
 Portis (de) Petrus Fondanus, 79, 126, 176, 177, 309, 326  
 Portis (de) Philippus, 176, 339, 357, 401, 419  
 Portis (de) Tremontanus, can. Civ. pleb. de Codubrio, pleb. de Craymburch, nep. Nicolai, 15, 23, 25, 57, 96, 209, 211, 232, 233, 293, 297, 299, 326, 351, 382, 383, 387, 395, 398  
 Portis (de) Utuscus, Utusius, 44, 357, 372  
 Portusgruarius, Portogruaro (VE), 70, 228, 234, 239, 269, 270, 271, 368, 375, 377  
 Portusnahonis, Pordenone (PN), 315



- Portusvetus, Portovecchio (VE), 184  
 Pramperch (de) Articus, 8, 9, 48, 287, 290  
 Pramperch (de) Federicus, mil., 287, 290  
 Pramperch (de) Vulvinus, can. Civ., 8, 287, 290, 322  
 Prasacchus de Turida, camerarius plebis Sancti Martini, 251  
 Prata (de) Henricus, can. Con., 229, 231, 234, 235, 236, 237  
 Prata (de) Meynardus, 273  
 Prata (de) Nicolaus, f. Bonacursii, 15, 359  
 Prata (de) Pellyus, 230  
 Prata (de) Tolbertus, 353  
 Premaryacus, Premariacco (UD), 343, 370  
 Prettus de Latisana, mass. Nide de Castello, 341, 402  
 Pulçinico (de) Aldrignonus, 359  
 Pulçinico (de) Guarnerus, Pulcinico (de) Guarnerus, Pulcinico (de) Guarnerus, can. et dec. Civ., can. Con. et Sancti Petri de Carnia, pleb. de Trevechio, 33, 38, 52, 57, 86, 94, 96, 106, 107, 108, 109, 110, 130, 147, 155, 162, 174, 175, 183, 203, 204, 207, 209, 212, 293, 297, 298, 299, 305, 306, 314, 317, 337, 339, 340, 343, 350, 351, 352, 370, 380, 382  
 Pulçinico (de) Iohannes, 275  
 Pupinus de Tumetio, presb., 369  
 Purçiglis (de) Aymaricus, 275  
 Purçiglis (de) Briçagla, 236  
 Purçiglis (de) Cresentius, presb., 231  
 Purçiglis (de) Federicus, 230  
 Purçillis (de) Manfredus, 359  
 Putuluçius de Civitate, f. Everardi, 198  
 Pyedris, 378  
 Pyo de Premaryaco, dec., fr. Henrici, 164, 165  
 Pyuttus de Lauçana, 220  
 Quontius, serv. Pauli Boianni, 51  
 Quontius de Orçono, 286  
 Radihussius de Muris, mass., 195  
 Ragonia (de) Aynçuttus, f. Utuscii, fr. Henrici, 61  
 Ragonia (de) Bernardus, *Ragogna (da) Bernardo*, dec. Civ., prep. Con., 21\*, 22\*, 1, 33, 44, 52, 82, 86, 94, 97, 102, 106, 123, 129, 141, 145, 147, 150, 151, 154, 160, 161, 162, 163, 172, 183, 188, 191, 192, 194, 203, 207, 209, 211, 220, 284, 296, 298, 299, 305, 306, 309, 321, 340  
 Ragonia (de) Duringus, f. Hermaniate, 340  
 Ragonia (de) Henricus, dia., pleb. de Meç, f. Utuscii, fr. Aynçutti, 62, 76  
 Ragonia (de) Iacobus, f. Mathei, 256  
 Ragonia (de) Mathias, 238  
 Ragonia (de) Peçmannus, 340  
 Ragonia (de) Utuscus, Ragonea (de) Utuscus, 270  
 Ragonia (de) Warnerus, can. Civ., f. Francisci, 321  
 Rahun de Wypacho, 340  
 Raynaldus, dom. Raynaldi de la Ture, 194  
 Raynardus de Civitate, cal., f. c. Iohannis Longi, 64  
 Raynarottus de Vençono, 42, 43  
 Raynerius de Gallano, mass. Bernardi de Oleis, 378  
 Redogna de Civitate, cal., 142, 218  
 Reynaldus de Civitate, f. Mussetti, 85  
 Reynaldus de Civitate, cal., 158  
 Ricchus, nep. Ottonelli de Medea, 28  
 Ricchus de Rubignacho, fam. Iacobi epi. Con., f. c. Çuanuttis, 16, 70  
 Riçattus, cler., 354  
 Riginus de Civitate, 218  
 Rilint, ux. c. Nuodongi de Rubignaco, 13  
 Risanus, Risano (UD), 292  
 Riscla de Civitate, 85  
 Rivis, Rivis (UD), 251  
 Rivosa, Ravosa (UD), 138  
 Rodolfinus, mag., pleb. de Çirchiniç, 321  
 Rodulfus, epi. Tergestinus, 146, 340  
 Rodulfus, fr. Guidisettini, 15  
 Rodulfus, Tuscus, 4  
 Ronchis, Ronchis (UD), 212  
 Runçinus, fam. Nicolai de Medea, 37

- Sabadinus de Derneçaco, f. c. Indrigutii, fr. Francisci et Vinirie, 416  
 Sabadinus de Tissano, mass., 195  
 Sacerdos de Bagnarola, 280  
 Sacudellus, Saccudello (PN), 329  
 Saçiletto (de) Intiglina, ux. c. Osalchi, 383, 384, 385  
 Saçiletto (de) Gregorius, f. c. Osalchi, 383, 384, 385  
 Saçiletto (de) Philippus, f. c. Ossalçi, 68, 168, 383, 385  
*Saint Geniès (da) Bertrando*, 25\*  
 Sallinus de Vençono, 35  
 Sancta Maria la Longa, Santa Maria la Longa (UD), 29  
 Sanctus Daniel, San Daniele del Friuli (UD), 287, 288, 289  
 Sanctus Daniel de Monte, San Daniele del Monte (PN), 335, 336  
 Sanctus Georius apud Austrie Civitatem, Cividale (UD), 114, 212  
 Sanctus Iohannes de Casarsis, San Giovanni di Casarsa (PN), 316, 317  
 Sanctus Iohannes de Mañcano, San Giovanni di Manzano (UD), 310, 404  
 Sanctus Laurentius de Mañcano, San Lorenzo di Manzano (UD), 310, 419  
 Sanctus Laurentius de Monte, 212, 358  
 Sanctus Odorlicus prope Tulmentum, Sant'Odorico al Tagliamento (UD), 250  
 Sanctus Petrus de Carnia, San Pietro di Zuglio (UD), 297, 314, 398  
 Sandrus de Tümetio, 369  
 Sanyus, can. Tergestinus et Civ., 146, 210  
 Saraçenus de Vincentia, 347  
 Savorgnano (de) Adis, 280  
 Savorgnano (de) Federicus, 331, 359  
 Savorgnano (de) Fulcherus, 141, 191, 284, 306  
 Savorgnano (de) Hector, *Savorgnan Ettore*, 24\*, 31  
 Saxilinus, presb., mans. Civ., 83  
 Saynus de Parma, 409  
 Sclaunich, Sclaunico (UD), 212  
 Serçius de Pola, 359  
 Silvestrus de Firmano, 145  
 Silvestrus de Mañcano, mass. Guidonis de Mañcano, f. c. Çumanni, 135, 136, 310  
 Simon, mon. Sancti Silvestri ord. de Nonantula, 181  
 Siniruvella, 170  
 Sinus de Utino, mag., 115  
 Sirmannus de Ydria, 65  
 Siuridottus de Civitate, not., 88  
 Soçius de Trivisio, Soççius, 224, 225  
 Soleschyanus, Soloschanettus, Soleschiano (UD), 170, 176, 177, 310  
 Sophia, c. ux. Thomasii de Chucanea, 38, 212  
 Sophya, f. Hatherine, sor. Maytildis et Nidusse, 372  
 Spegnimbergo (de) Bartolomeus, Spegnimberch (de) Bartholomeus, fr. Preogne, 13, 250, 274  
 Spegnimbergo (de) Bernardus, 12, 13  
 Spegnimbergo (de) Fulcherus, 250, 274, 359  
 Spegnimbergo (de) Preogna, Prehogna, fr. Bartolomei, 13, 230, 234, 238, 250, 274  
 Spegnimbergus, Spilimbergo (PN), 274, 318  
 Sperantius de Utino, Sperancius, 236, 238  
 Squarra Gregorius de Portuuario, cons. comunis, 228, 238, 247, 249, 257  
 Squarra Henricus de Portuuario, cons. comunis, nep. Gregorii, 228, 236, 237, 249  
 Stephanus, Tuscus, gener Choçiani, 198  
 Stephanus Çivolini de Portuuario, Stephanus Çevolini, Stephanus Cevoli-  
 ni, 247, 268, 269, 270  
 Stephanus Dandrees, iur., 335  
 Stephanus de Buja, 176  
 Stephanus de Civitate, f. Benedicti, 167  
 Stephanus de Civitate, *Stefano da Cividale*, dom. Artici epi. Con., f. c. Egidii, fr. Guillelmi, fr. di Gregorio, 18\*, 20\*, 21\*, 22\*, 41, 47, 52, 111, 113, 128, 159, 216, 217, 227, 248, 256, 358, 361, 372



- Stephanus de Civitate, f. Leonardi, 149  
 Stephanus de Civitate, *Stefano da Cividale*,  
 not., 23\*, 24\*, 332, 406  
 Stephanus de Revosa, dec., 138  
 Stephanus de Senich, mass. Payscii de  
 Nehuvachuio, 65  
 Stephanus de Utino, f. mag. Odalrici, 8  
 Stoyanus de Premaryaco, cogn. Pyo, 164  
 Strasoldo (de) Bernardus, f. c. Gabrielis,  
 fr. Chononis et Odorlici, 12, 230, 234,  
 235, 236, 238  
 Strasoldo (de) Chono, Chonus, f. c. Ga-  
 brielis, fr. Bernardi et Odorlici, 104,  
 108, 109  
 Strasoldo (de) Franciscus, f. Henrici, 104  
 Strasoldo (de) Odorlicus, can. Aqu. Civ.  
 et Con., pleb. Lavaryani, f. c. Gabrielis,  
 fr. Bernardi et Chononis, *Strassoldo (da)*  
*Odorico*; 21\*, 12, 27, 45, 46, 98, 103,  
 108, 115, 116, 122, 151, 178, 181, 190,  
 209, 229, 234, 236, 238, 287, 289, 290,  
 296, 298, 301, 306, 321, 332, 343, 350,  
 353, 354  
 Strasoldo (de) Osalcus, 359  
 Stratalta (de) Rodulfus, 15  
 Sulitus de Fanna, presb., pleb. Sancti  
 Georii de Barçis, 335  
 Sumaqua, Summaga (PN), 242, 244, 248,  
 249, 253  
 Superantius Iohannes de Veneciis, dux  
 Veneciarum, 77, 78  
 Supertinus, presb., pleb. Arbe, 319  
 Sygardus de Vençono, 35  
 Symeonis de Ursia, 64  
 Symon, presb., 235  
 Symon, presb., pleb. Sancti Georii de  
 Barçis, 335  
 Symon de Dolognano, mass. monast. Ro-  
 sacensis, 140  
 Symon de Pertinstagno, f. c. Dercani, 14  
 Symon de Placentia, *Simone da Piacenza*,  
 can. Sancti Petri de Carnia, 23\*, 362,  
 369, 371  
 Symon de Sancto Daniele, 287, 288  
 Symon de Soloschanetto, mass. Guidonis  
 de Mançano, 310  
 Symon de Vado, 85  
 Symuttus de foraneas de Carnia, 174  
 Symuttus de Glemona, Simuttus de Tri-  
 cento, Symon, not., f. c. Wargendi Baruf-  
 faldini, 8, 18, 19, 77, 78, 282, 283, 315,  
 317, 318, 331  
 Syrus, cirorogus, 129  
 Sythiminus de Civitate, Sitiminus, Sytimi-  
 nus, presb., capel. Iacobi epi. Con., ca-  
 pel. Artici epi. Con., preb. altaris Sancte  
 Lucie in eccl. Sancti Petri de Civitate,  
 143, 149, 163, 168, 173, 221, 239, 240,  
 258, 317, 328, 336, 339, 407, 409  
 Syvridus, serv., fam. et cast. Vulvini et Ar-  
 tici de Pramperch, 8, 51  
 Tadeus, presb., mans. Aqu., 300  
 Tanus de Florentia, f. Mutii, 5, 6, 51  
 Tehaldus de Pergamo, not., 86  
 Tellinus de Nenis, 314  
 Thoma de Civitate, 93  
 Thomadellus, cerdo, 361  
 Thomadus de Cararia, 361  
 Thomadus de Civitate, 158  
 Thomasina, f. Iacobi Mircchulan de Galla-  
 no, sor. Mathie, 97  
 Thomasinus de Civitate, spitarius, 397  
 Thomasius de Pyedris, mass. Conradi de  
 Oleis, 378  
 Thosus de Civitate, capellarius, 163  
 Tibaldus, fam. Iacobi de Laybaco, 42  
 Tisanus, Tissanus, Tissano (UD), 195, 200,  
 312, 345  
 Tomadellus de Civitate, Thomadellus,  
 mag., f. c. Oliverii mil., 55, 129, 130  
 Tonia, ux. Blaxii de Crevoreto, 113  
 Toppo (de) Hermannus, can. Con., pleb.  
 de Das, fr. Maçii, 203, 206, 259, 260,  
 277, 318  
 Toppo (de) Maçius, Matius, Macius, can.  
 Con., fr. Hermannii, 183, 184, 188, 192,  
 207, 208, 229, 230, 233, 242, 243, 244,  
 259, 260, 269, 277, 318, 346

- Toppo (de) Nicolaus, 281  
 Toppo (de) Riçardus, 281  
 Toppo (de) Testa, 281  
 Tricentum, Tarcento (UD), 331, 356  
 Trivexium, Travesio (PN), 317  
 Trivignanus, Trivignano (UD), 199, 383, 385  
 Trivisium de Trivisio, 375  
 Trivisius de Trivisio, prior conv. ord. Predicatorum de Civitate, 212  
 Trotheleppus, pleb. de Grisignana, 301  
 Truffa de Cormono, mass. Bernardi de Oleis, 378  
 Tulminius, Tolmino (SLO), 34, 382  
 Turida, Turrída (UD), 213, 251  
 Turinus, Tuscus, 39, 42, 43  
 Turyacum, Turriaco (GO), 378  
 Tyngus de Florencia, 85  
 Ubertinus de Placentia, can. Sancti Petri de Carnia, 174, 175  
 Uridandus de Civitate, 79, 126, 131, 148, 167, 170, 171  
 Uridandus de Civitate, f. c. Pocchini, 66  
 Ursuttus, cler., 152  
 Ursuttus de Premaryaco, mass. cap. Civ., 168  
 Utinum, Udine (UD), 48, 50, 152, 212  
 Utolinus de Toryano, f. Bertholi, fr. Margarete, 88  
 Utuscus, prior Rosacensis, 99  
 Utuscus de Civitate, 276  
 Utusius de Portuuario, cons. comunis, 228  
 Uxana, mon. monast. Beati Georii de Civitate, 115  
 Valantinus de Camino, mass., 311  
 Valexius, presb., mans. Civ., 123, 150, 151, 398  
 Vallantinus de Civitate, Valantinus, 64, 83, 142, 153, 295, 397  
 Vançinus de Padua, dom. Artici epi. Con., 368  
*Vandolis (de) Alberghetto da Bologna, cancelliere del patr. Ottobono, 19\**  
 Vanutius de Florencia, f. Teri, 331  
 Varmo (de) Asquinius, mil., 4, 296  
 Varmo (de) Candidus, vicedec. Con., 203, 230, 233, 259, 279, 377  
 Varmo (de) Fulcherus, fr. Nicolai et Pagle, 236, 238  
 Varmo (de) Gerardus, 26, 32  
 Varmo (de) Iohannes Fuscus, 20, 26, 166, 296  
 Varmo (de) Nicolaus, fr. Fulcheri et Pagle, 234  
 Varmo (de) Pagla, fr. Fulcheri et Nicolai, 234, 235, 236, 238, 257, 259, 268  
 Varmo (de) Palamis, can. Civ., 321  
 Varmo (de) Puppis, 401  
 Varmo (de) Spinellus, Spynellus, cler., beneficiatus in eccl. Sancti Pauli de Lavaryano, 379  
 Varmo (de) Wecello, Çellus, f. c. Valantini, 296  
 Venecie, Venezia (VE), 77, 78  
 Venerius, presb., capel. in Muymaco, 102  
 Ventura de Civitate, sar., 170, 171, 306  
 Venutus, famul. Bernardi de Oleis, 329  
 Vicecomes Matheus de Mediolano, dominus Terdone, 302  
 Victor de Veneciis, capel. Artici epi. Con., 341, 347  
 Vidonus, filiastrus Laçeri de Merdiolo, 100  
 Vidosse Nicolaus de Portuuario, consul comunis, 228, 234  
 Vidosse Pellegrinus de Portuuario, cons. comunis, 228, 270  
 Viduscus de Albana, mass., 158  
 Viduscus de Bultinico, mass., 305  
 Vigilius de Civitate, 75, 416, 417  
 Vignutus de Grupignano, f. Petri, 131  
 Vignutus de Muris, mass. Guidonis de Mançano, 310  
 Vigonovus, Vigonovo (PN), 328, 334  
 Villa Albari, Villa (VE), 184, 186  
 Villalta (de) Federicus, 359  
 Villalta (de) Gillonus, archi. Aqui., can.

- Civ., patr. electus, 7, 12, 61, 66, 181, 189, 194, 298, 343, 347, 356, 358
- Villalta (de) Guido, electus Tergestinus, 189, 303, 358
- Villalta (de) Iohannes, 359
- Villalta (de) Indrigutius, 359
- Villalta (de) Odorlicus, 359
- Vincentius de Civitate, Vincencius, *Vincenzo da Cividale*, dia., presb., custos et mans. Civ., sacrista et thes. Con., capel. et fam. Artici epi. Con., 21\*, 10, 11, 15, 24, 25, 29, 33, 41, 82, 85, 102, 105, 119, 121, 128, 129, 146, 156, 162, 179, 180, 199, 202, 209, 222, 224, 227, 232, 256, 263, 270, 272, 275, 280, 315, 320, 328, 336, 361, 368, 371, 376, 377, 391, 392, 396
- Vineis (de) Marcus de Veneciis, presb., 315
- Viniria de Derneçaco, f. c. Indrigutii, sor. Francisci et Sabadini, 416
- Vinturinus de Tumetio, presb., f. c. Hectoris, 369
- Vinusius de Civitate, cal., 294
- Vitus de Premaryaco, presb., capel. in Sorphumberch, f. Pyo, 55, 67, 369
- Vivianus de Miduno, tabernarius, 282
- Voglardus, presb., pleb. Sancti Georii de Barçis, 335
- Vulvinus de Canussio, f. c. Candiduscii, 101, 141, 284, 361
- Vulvinus de Civitate, 321
- Walteruscus de Lonca de Carnia, 238
- Wargendus, mass. Henrici de Mançano, 387
- Walvexono (de) Odorlicus, Odorllicus, *Valvasone (da) Odorico*, presb., can. Sancti Petri de Carnia, pleb. de Pissinchana, 23\*, 181, 316, 314, 319, 362, 369, 381, 385
- Wercius, masn. Artici de Castello, f. c. Pertholdi, 86
- Willelmus Gallani de Civitate, 153
- Willibrige, mon. monast. maioris de Civitate, 372
- Willichinus Sax, mass., 337
- Wolricus, carpentarius, gener Conesse de Sancta Clara, 37
- Wolricus, mass., 112
- Wolricus de Civitate, fr. Nicolai Buçutte, 153, 182
- Wolricus de Civitate, mass., 69
- Wosalchus de Petrapelosa, 310
- Wriçillinus de Sancto Candido, 122
- Wuerra de Sancto Daniele, 340
- Wyllichinus de Budrio, carnifex, f. c. Sax, 202
- Yermech, 85

## EDIZIONI DELL'ISTITUTO PIO PASCHINI

### • FONTI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI

1 Cesare Scalon

**Necrologium Aquileiense**

Udine, 1982

2 Cristina Moro

**Visitatio Ecclesie Capituli Utinensis (1346)**

Udine, 1994

3 Vittoria Masutti

**La Zecca dei Patriarchi di Aquileia**

**Uomini ed eventi dell'ultimo ventennio**

(1400-1420)

Udine, 2000

4 Giordano Brunettin

**I Protocolli della Cancelleria Patriarcale del 1341 e del 1343**

**di Gubertino da Novate**

Udine, 2001

5 Luca Gianni

**Le Note di Guglielmo da Cividale (1314-1323)**

Udine, 2001

### • STUDI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI

1 Sergio Tavano

**I monumenti fra Aquileia e Gorizia**

**1856-1918 la cultura, gli studi e la fototeca**

**del Seminario teologico centrale**

Udine-Gorizia, 1988

2 Rajko Bratož

**Il Cristianesimo Aquileiese**

**prima di Costantino fra Aquileia e Poetovio**

Udine-Gorizia 1999

### • PUBBLICAZIONI IN FRIULANO

**La Bibie**

Bologna, 1997 (1ª ed.); Bologna 1999 (2ª ed.)

**Lezionari furlan**

**Pes Domenis e pes fiestis I/1**

**Avent-Nadâl-Coresime-Pasche**

Bologna, 2001

**Lezionari furlan**

**Pes Domenis e pes fiestis I/2**

**Timp vie pal an**

Bologna, 2001

Finito di stampare  
nel mese di dicembre 2001  
alle Arti Grafiche Friulane SpA  
Tavagnacco, Udine



ISBN 88-87948-09-07